

IL PRESIDENTE

DECRETO N.7

PREMESSO che a norma della legge regionale 7 aprile 2000 n. 12 s.m.i., il Consiglio Regionale della Campania provvede alla nomina di due rappresentanti, con esperienza nel settore, nel **Comitato permanente per la Pace ed i Diritti Umani**;

PRESO ATTO che per la nomina di che trattasi sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 luglio, 2 agosto e 18 settembre 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.:

- la Dr.ssa Voto Annapaola, nata a Salerno il 25/11/1966 ed ivi residente alla Via G. Cuomo n. 29
- la Dr.ssa Torre Anna Benedetta, nata a Napoli il 16/04/1959 ed ivi residente alla Via Toledo n. 55

rappresentanti regionali nel **Comitato permanente per la Pace ed i Diritti Umani**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 18 marzo 2013

Paolo ROMANO

IL PRESIDENTE

DECRETO N.10

PREMESSO che a norma delle Legge Regionale n. 23 dell'11 agosto 1978 s.m.i. il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione del **Difensore Civico presso la Regione Campania;**

PRESO ATTO che per la designazione in argomento sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CHE il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 19 ottobre, 7 novembre e 6 dicembre 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Bianco Francesco, nato a Cervinara (AV) l' 1/1/1943 e residente a Napoli alla Piazza G. di Vittorio n. 35

Difensore Civico presso la Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 21 marzo 2013

Paolo ROMANO

IL PRESIDENTE

DECRETO N.9

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 517 del 21 dicembre 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di un proprio rappresentante nel Collegio Sindacale delle Aziende Ospedaliere Universitarie della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli**, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 10, 13 e 21 dicembre 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dott. Matera Bruno, nato a Napoli il 06/12/1937 ed ivi residente alla Via S. Giacomo n. 30 rappresentante regionale nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 18 marzo 2013

Paolo ROMANO

IL PRESIDENTE

DECRETO N.8

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di propri rappresentanti nel Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera "Santobono – Pausilipon"**, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 luglio, 2 agosto e 18 settembre 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dr. Gualdiero Giovanni, nato a Napoli il 10/05/1969 ed ivi residente alla Via M.R. Imbriani n. 191
 - il Dr. Posca Domenico, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 02/01/1965 e residente a Napoli al Viale Colli Aminei n. 36
- rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera "Santobono – Pausilipon"**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 18 marzo 2013

Paolo ROMANO

IL PRESIDENTE

DECRETO N.6

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli "PROTEUS"**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 14, 19 aprile e 19 maggio 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- la Dr.ssa Coscia Gabriella, nata a Napoli il 28/12/1966 ed ivi residente alla Via Tasso n.428/a **membro effettivo** ed
 - il Dr. Montanino Tommaso, nato ad Afragola (NA) il 30/11/1960 ed ivi residente alla Via Milano n. 70 **membro supplente**
- nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale della Camera di Commercio di Napoli "PROTEUS"**.

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 18 marzo 2013

Paolo ROMANO



Delibera della Giunta Regionale n. 81 del 14/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE N.87 DEL 03.08.2012. INTERVENTI DI RILEVANZA STRATEGICA REGIONALE NEL SETTORE AMBIENTE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TERRITORIO - APPROVAZIONE TESTO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. che con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con delibere 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
- c. che il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

DATO ATTO

- a. che il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del fondo;
- b. che, in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che *"in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione"*;
- c. che la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il , "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- d. che nella già citata delibera di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
- e. che il CIPE, con la propria deliberazione n. 87 del 03.08.2012, ha individuato l'elenco di interventi di rilevanza strategica regionale settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio;
- f. che la menzionata delibera CIPE n. 87/12, al punto 4 stabilisce che le risorse non impegnate entro il termine del 31 dicembre 2013, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocate, su proposta del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, con successiva delibera del CIPE;
- g. che con nota del 15.03.2013 prot.n.0190375 il responsabile della programmazione unitaria ha espresso parere favorevole

CONSIDERATO

- a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera CIPE n. 603/12:
 1. l'OdP del FSC, tra l'altro:

- propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
 - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di RUPA - "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania, e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
- è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
 - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
 - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
 - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP, e ne cura i relativi adempimenti;
 - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e pertanto cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
3. la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, al fine di tener conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati, propone, congiuntamente all'OdP del FSC ed alla DG competente per materia, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC;
- b. che, ai sensi del punto 3 della delibera menzionata CIPE n. 87/12, gli interventi di competenza regionale finanziati con medesima delibera vanno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) rafforzati;
- c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
- d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

RITENUTO

- a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l'avvio del piano d'interventi individuato dal CIPE con deliberazione n. 87/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- b. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- c. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
- d. di dover stabilire che la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria tenga conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati;
- e. di dover autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;
- f. di dover stabilire che nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011 i compiti di Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC vengono assicurati

dall'AGC 03, quelli del RUA sono attribuiti all'AGC 11 e quelli di verifica della sostenibilità finanziaria sono svolti dall'AGC 08;

VISTO

- a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 475 del 10 settembre 2012 "Approvazione schema di regolamento - Modifiche e integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)";
- c. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 "Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";
- d. la deliberazione di Giunta regionale n. 479 del 10 settembre 2012 "Nuovo ordinamento – Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2012 – Disciplinare conferimento incarichi";
- e. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. APPROVAZIONE SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO";

VISTO altresì

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
- c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;
- d. la delibera CIPE n. 87 del 03.08.2012 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio";

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, necessario per l'avvio del piano d'interventi individuato dal CIPE con deliberazione n. 87/12 e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali;
3. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
4. di stabilire, nello specifico, che la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria tenga conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati;
5. di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento;
6. di stabilire che, nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011, i compiti di Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC vengono assicurati dall'AGC 03, quelli del RUA sono attribuiti all'AGC 11 e quelli di verifica della sostenibilità finanziaria sono svolti dall'AGC 08;
7. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 03, 11 e 08 ed al BURC per la pubblicazione.

APQ “Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell’infrastruttura forestale regionale.”

1. Premessa

Con DGR 371 del 17 luglio 2012 sono stati approvati gli “INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE” nell’ambito dei quali è stato inserito il *Piano di manutenzione straordinaria dell’infrastruttura forestale regionale a cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 60 M€.*

Tale piano è stato elaborato sulla base delle indicazioni del Piano Forestale Generale 2009/2013 redatto ai sensi dell’articolo 5 della l.r. 11/96 e approvato con DGR 44/2010.

2. Obiettivi e strategia di settore

Sintesi della strategia settoriale

Il processo di programmazione attivato dalla Regione in materia di forestazione e bonifica montana propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Tutela conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse naturali
- Miglioramento dell’assetto idrogeologico e conservazione del suolo
- Conservazione e miglioramento dei pascoli montani
- Conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive
- Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche

Pertanto tali obiettivi orientano la gestione dei boschi a livello comprensoriale ponendo particolare attenzione alle principali peculiarità e criticità degli scenari di riferimento secondo standard di gestione forestale sostenibile per i boschi appenninici e mediterranei tenendo conto:

- dell’estrema variabilità dei tipi colturali prevalentemente legati alla forma di governo a ceduo
- della diffusione di formazioni vegetali di origine naturale dinamicamente collegate al bosco (arbusteti, macchie rupestri, formazioni riparie, pascoli) che contribuiscono ad accentuare la diversità ambientale nei comprensori forestali e come parte integrante dello scenario di gestione forestale
- della presenza di importanti realtà produttive legate ai ripopolamenti specializzati per la produzione di legname e di specie non legnose
- dell’elevata incidenza di fattori di degrado dei sistemi forestali, quindi erosione dei suoli, il dissesto dei versanti, gli incendi ed il pascolo non regolamentato
- del sempre più preoccupante fenomeno dell’abbandono delle aree interne

Finalizzati a tali obiettivi e sui principi testé elencati, le Comunità Montane e le Province, delegati all’attuazione degli interventi di forestazione e bonifica montana, sono tenuti alla redazione dei:

- piano triennale
- piano annuale

Rispetto al piano annuale devono essere quindi progettati i singoli interventi esecutivi secondo le disposizioni di cui al regolamento regionale 11 del 6 dicembre 2011 in quanto gli interventi vengono realizzati in amministrazione diretta secondo le disposizioni di cui all’articolo 67 della l.r. 7/2006

In merito agli aspetti più specificatamente ambientali con:

il decreto 855 del 6 novembre 2009 è stato espresso parere di compatibilità ambientale favorevole per la valutazione Ambientale strategica e per la Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 10 co 3 del D.Lgs 152/06 ssmmii

il decreto 213 del 17 novembre 2010 Misure 226 e 227 del PSR Campania 2007/2013 sono state approvati le tabelle che mettono in relazione le attività realizzabili attraverso le misure 226 e 227 con le disposizioni del Piano Forestale Generale e gli esiti della valutazione d'incidenza del predetto piano nonché con le disposizioni dei regolamenti VIA e VI

Rispetto agli elementi di contabilità e in particolare al rapporto fra i costi di realizzazione e gli indicatori di realizzazione si specifica che:

- trattandosi di ecosistemi naturali le analisi dei costi sono commisurate alle condizioni di naturalità presenti nelle aree sottoposte ad intervento e ad aspetti di carattere orografico
- per il 2012 le analisi dei costi sono state effettuate sulla base delle disposizioni di cui al contratto nazionale per i lavoratori idraulico – forestali e relativo Ciril vigenti
- per il 2013 con DGR 25 del 29 gennaio 2013 è stato approvato il nuovo prezzario regionale all'interno del quale sono compresi anche i lavori di forestazione e bonifica montana da effettuare in amministrazione diretta

3. Raccordo con gli indirizzi programmatici per il 2007/2013

Il Documento Strategico Regionale, aderendo a tali indirizzi Documento Strategico per il Mezzogiorno, negli obiettivi specifici dell'ambito ***Tutela e gestione dell'ambiente riserva ampio spazio ai temi della forestazione e bonifica montana partendo dal presupposto*** che la protezione dell'ambiente si può realizzare in modi differenti, a seconda che i relativi rischi siano di origine antropica o naturale, ma tutti legati dal comune denominatore della capacità di governo del territorio regionale.

Al riguardo, in coerenza con la Direttiva 2000/60/CE, il recupero della naturalità dei corpi idrici superficiali è fortemente incentrata sull'eliminazione di strutture di sbarramento o contenimento rigide e la loro sostituzione con opere realizzate in coerenza con le più recenti tecniche a basso impatto come ad esempio ingegneria naturalistica.

Analogamente la messa in sicurezza dei territori esposti a rischio di frane e alluvioni privilegia: la pianificazione ed ottimizzazione degli strumenti e procedure di previsione e prevenzione; la pianificazione delle esigenze di delocalizzazione; la pianificazione compatibile della viabilità e delle attività estrattive; la salvaguardia delle attitudini stabilizzanti, geotecniche, delle coperture vegetali; la promozione ed adozione di pratiche selvicolturali funzionali alla geostabilizzazione: selvicoltura naturalistica sostenibile; l'attuazione di efficaci piani di antincendio boschivo (AIB); la promozione di fruizione e presidio sostenibile; la "rifunzionalizzazione" dei corsi d'acqua.

Prestando attenzione alla riduzione degli impatti paesaggistici ed ecosistemici degli interventi di consolidamento di versanti e sponde fluviali

Discendendo direttamente dal DSR, la proposta di PAR FAS 2007- 2013, adottata dalla Giunta Regionale della Campania con la deliberazione n. 1144/09, trasversalmente opera nei temi della forestazione bonifica montana promuovendo:

- la sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico di aree del territorio regionale a rischio idrogeologico e di frane, anche a completamento di interventi già avviati nei precedenti cicli di programmazione,

- la messa in sicurezza del reticolo idrografico con azioni tese al miglioramento dei corpi idrici superficiali e alla difesa suolo
- lo sviluppo socio- economico dei centri minori.

4. Il processo di programmazione attivato

4.1 Il progetto in sintesi

La definizione del sistema forestale della Campania alla stregua di una grande infrastruttura non deve apparire come un paradosso o una provocazione.

Un terzo del territorio regionale è costituito da foreste e sistemi seminaturali che coprono una superficie di 450.000 ettari, un terzo della quale – 150.000 Ha – è gestita sulla base di pianificazione assestamentale, finanziata con risorse proprie.

La rinnovata consapevolezza della rilevanza di questi ecosistemi, dal cui funzionamento e “stato salute” dipendono in larga misura, in cospicui territori della Campania, la qualità della vita, gli equilibri idrogeologici e le condizioni complessive di sicurezza degli abitanti e del patrimonio urbano e infrastrutturale regionale, costituisce la motivazione del progetto.

Il sistema forestale regionale rappresenta infatti, in ragione degli aspetti di multifunzionalità, oltre che una importante risorsa economica e occupazionale, la fonte essenziale di approvvigionamento per le comunità della Campania di servizi ambientali strategici, concernenti la disponibilità e la qualità della risorsa idrica, l'immagazzinamento della CO₂ e l'assorbimento dei gas serra, il mantenimento della biodiversità e della qualità dei grandi paesaggi e attrattori turistici regionali.

Il patrimonio forestale regionale può quindi essere considerato a ragione come una grande infrastruttura multifunzionale dalla quale dipende la qualità della vita e l'economia della regione, ed il cui corretto funzionamento riveste aspetti e carattere di preminente interesse pubblico.

In tale prospettiva, il progetto di investimenti e di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale può contribuire in misura decisiva al processo di riforma della *governance* pubblica delle risorse forestali della Campania, avviato a partire dal 2010, con la finalità di migliorare le prestazioni del sistema forestale, sulla base di obiettivi prefissati di efficienza, sostenibilità economica, capacità di autofinanziamento, contribuendo in questo modo alla vitalità sociale ed economica delle aree montane e interne della regione.

Il progetto di investimenti e manutenzione straordinaria rappresenta in questo senso lo snodo di una politica pubblica della Regione Campania orientata ad innescare un processo virtuoso nella gestione delle risorse forestali, con interventi di modifica della legislazione di settore (L.R. n. 1/2012, art. 35) e di contenimento della spesa, entro i vincoli di bilancio imposti dal patto di stabilità interno.

Le spese di forestazione sono già state ridotte, in un periodo assai breve, del 30 %, passando dai 120 milioni del 2009, agli 80 milioni circa del 2011.

In questo periodo, sono stati programmati, una parte, degli interventi, per lo start-up del progetto mobilitando risorse del PSR – Piano di Sviluppo rurale - 2007/2013, pari a 30 Meuro, poste a bando, di cui: 19 Meuro con la Misura 226 - “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”, 10 Meuro con la Misura 227 - “Investimenti non produttivi” (decreti dirigenziali dell'AdG PSR del 18.1.2011, n. 3).

Le risorse PSR sono quindi utilizzate in coerente integrazione con il programma di investimenti forestali descritto nella presente scheda.

Le risorse straordinarie del Fondo Nazionale per la coesione e lo sviluppo si rendono necessarie per il finanziamento, nell'anno 2012, del programma di interventi di

valorizzazione delle risorse forestali regionali in una prospettiva che a regime deve condurre a stabili risorse di auto-finanziamento da parte degli enti pubblici, razionalizzando la correlata spesa di bilancio.

L'obiettivo dell'azione di ristrutturazione è fondamentalmente quello di riallineare il settore forestale regionale ai parametri occupazionali e di spesa medi nazionali, puntando al rafforzamento della *governance* forestale, con più avanzate capacità di programmazione, coordinamento e controllo; alla qualificazione della manodopera forestale, con i necessari percorsi di accompagnamento/riconversione della manodopera in esubero; alla nascita di nuove aziende forestali e alla riattivazione di filiere forestali multifunzionali come elemento propulsivo delle economie delle aree interne.

4.2 La struttura del progetto

Il progetto si articola in un numero contenuto di azioni e obiettivi prioritari, che pongono al centro l'integrazione della foresta regionale con il sistema insediativo, infrastrutturale e socio- economico regionale.

Gli obiettivi prioritari sono:

- La messa in sicurezza delle foreste di contatto con i sistemi urbani. A causa dell'ampiezza e della complessa articolazione dell'ampia conurbazione Caserta-Napoli-Salerno, più di un quarto dei cittadini della Campania risiede o lavora in aree esposte a dinamiche di rischio, a causa della prossimità con versanti vulcanici, collinari, montani a prevalente uso forestale. Il caso di Sarno è emblematico.
- Valorizzare le aree forestali di prossimità urbana per migliorare la qualità dei sistemi urbani: attrezzare le foreste di prossimità perché diventino i parchi urbani dei quali la conurbazione regionale è deficitaria (il deficit di aree verdi dell'area metropolitana Caserta-Napoli-Salerno è stimato in almeno 6.000 ettari).
- Investire sulla foresta per migliorare i grandi paesaggi regionali: i grandi attrattori turistici regionali - si pensi al Vesuvio, alla Costiera, alla costa flegrea, le isole, il Cilento ecc. - sono caratterizzati da una rilevante componente forestale. In tali contesti pregiati, investire sulla foresta, sulla sua sicurezza e fruibilità significa rafforzare la qualità del paesaggio e rafforzare i sistemi turistici locali.
- Migliorare la qualità dei boschi fluviali per la sicurezza idraulica, la biodiversità e il paesaggio: i boschi fluviali della Campania versano in stato di grave carenza manutentiva, ed il loro miglioramento può contribuire alla mitigazione del rischio idraulico ed alla creazione dei grandi corridoi di collegamento della rete ecologica regionale.
- Sviluppare filiere forestali certificate, migliorare la qualità delle produzioni forestali, valorizzare il potenziale delle economie forestali.
- Liberare energia buona dalle foreste, promuovendo l'uso energetico delle biomasse legnose.
- Sviluppare la funzione sociale della foresta come luogo di aggregazione, convivialità, fruizione artistica e culturale. Le esperienze pilota condotte nelle foreste regionali, tra le quali quella suggestiva di Cuma, con performance, spettacoli teatrali in bosco, hanno conseguito risultati di estremo interesse.

- Sostenere l'impianto di nuove foreste multifunzionali come strumento di bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania.
- Migliorare la governance del sistema forestale regionale, in termini di capacità di programmazione, coordinamento, controllo.
- Migliorare la formazione professionale degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali.

4.3 Tempi e costi da realizzare

Le attività del progetto sono investimenti, diretti ad incrementare la dotazione di beni pubblici nella forma di interventi di sistemazione per migliorare la stabilità, la produttività e l'attrattività del paesaggio forestale regionale.

Il progetto si sviluppa nel biennio 2012/2013.

Le attività e gli obiettivi, riassunti nella Tabella 1 riportata di seguito, sono stati identificati sulla base di un'analisi complessiva a scala territoriale dei punti di forza e delle criticità dei diversi sistemi forestali regionali, utilizzando le banche dati geografiche presenti nel SIT regionale.

Le attività e gli obiettivi sono stati discussi e verificati istituendo un tavolo di confronto con i diversi Enti locali interessati.

Il processo ha consentito l'identificazione su scala regionale delle aree intervento, dei relativi progetti preliminari e la stima del relativo costo, ammontante per l'annualità 2012 a un importo complessivo di circa 60 milioni di euro.

L'Allegato A al presente Progetto contiene le schede progettuali di sintesi relative agli interventi previsti in ciascuno dei 25 Enti delegati in materia forestale (20 Comunità montane e 5 Province) secondo il format regionale impiegato per la progettazione sul Fondo per la Coesione e lo Sviluppo.

Tabella 1

Obiettivi	Descrizione sintetica	Costo previsto (prima annualità)
Mettere in sicurezza le foreste di prossimità urbana	Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; realizzazione di interventi strutturali con tecniche integrate a basso impatto e con ampio ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica; interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale.	19.800.000
	Interventi di infrastrutturazione, presidio e manutenzione straordinaria delle foreste di contatto con le aree urbane per la prevenzione degli incendi di interfaccia.	6.000.000
Investire sulla foresta per migliorare la qualità dei sistemi urbani	Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.	6.000.000
Migliorare la qualità dei boschi fluviali per la sicurezza idraulica, la biodiversità e il paesaggio	Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.	4.800.000
Sviluppare le filiere forestali certificate, migliorare la qualità delle produzioni forestali	Realizzazione di azioni strutturali, infrastrutturali, organizzative e gestionali per la promozione di filiere forestali con certificazione ambientale, per il rafforzamento e la protezione del valore ecologico delle risorse forestali ricadenti nella rete delle aree protette regionali.	8.700.000

Energia buona dalle foreste: sviluppare l'uso energetico delle biomasse legnose	Realizzazione di progetti pilota di infrastrutturazione, attrezzatura e riorganizzazione di bacini forestali di produzione e conferimento di biomasse provenienti dalla gestione sost. dei boschi	1.350.000
Investire sulla foresta per migliorare i grandi paesaggi regionali	Interventi di infrastrutturazione e attrezzatura delle risorse forestali nei grandi paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.	6.000.000
Sviluppare la funzione sociale della foresta	Realizzazione di eco-villaggi (costruzioni ecologiche in legno) per il turismo giovanile e sociale, le attività culturali e la formazione ambientale nelle 10 foreste demaniali regionali	3.000.000
Valorizzare la foresta come strumento per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania	Creazione di aree forestali con funzione di disinquinamento e cuscinetto ecologico nelle aree rurali dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), nell'ambito dei programmi integrati di risanamento ambientale e bonifica.	1.500.000
Migliorare la governance del sistema forestale regionale	Realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale a supporto delle attività di gestione e programmazione.	450.000
	Implement. del Sistema Informativo Forestale Regionale e creaz. di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica agli Enti locali in materia forestale.	450.000
	Organizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento del servizio anti-incendio boschivo.	450.000
Migliorare la formazione professionale degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali	Azioni di formazione e aggiorna. professionale degli operatori forestali regionali sui temi e gli aspetti innovativi specifici connessi all'attuazione delle misure contenute nel Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2015.	1.500.000
	Totale	60.000.000

4.4 Le foreste della Campania: una risorsa fondamentale per la sicurezza, la sostenibilità, lo sviluppo dell'economia regionale

Come già affermato in precedenza, il patrimonio forestale della Campania è un'infrastruttura ambientale di rilevante interesse pubblico, che fornisce alle popolazioni della regione servizi essenziali di rilevanza strategica, con riferimento ad una molteplicità di aspetti:

- a) Le foreste della Campania svolgono funzioni essenziali nel mantenimento dei cicli idrologici e nei processi di produzione della risorsa idrica a scala di bacino, nonché nella protezione del suolo e nei processi che influenzano la stabilità idrogeologica e le condizioni di sicurezza degli insediamenti e del patrimonio infrastrutturale regionale, nelle aree montane, come in quelle collinari e di pianura;
- b) Le foreste della Campania costituiscono sia un importante "pozzo di assorbimento" che una "sorgente" di anidride carbonica a scala regionale, e il rafforzamento di questa importante funzione mediante una gestione accorta, anche basata sulla valorizzazione energetica delle biomasse forestali, può contribuire in misura determinante al conseguimento, da parte del sistema economico- ambientale regionale nel suo complesso, degli obiettivi definiti dalle convenzioni internazionali in materia di cambiamento climatico globale.
- c) Le foreste della Campania costituiscono l'elemento portante della rete ecologica regionale, e la loro protezione e gestione sostenibile sono cruciali ai fini del mantenimento e rafforzamento della diversità biologica e culturale del territorio regionale;
- d) Le foreste della Campania costituiscono un elemento essenziale dei paesaggi regionali ed una importante risorsa multifunzionale per lo sviluppo locale e la promozione di economie legate al turismo sostenibile, alla cultura, alla ricreazione e al tempo libero;
- e) Le foreste della Campania costituiscono la risorsa chiave per lo sviluppo rurale nei territori montani, e la promozione delle attività e delle filiere legate alla loro utilizzazione, cura, protezione e gestione multifunzionale contribuendo in maniera rilevante all'occupazione e al rafforzamento della vitalità sociale ed economica di queste aree.

E' importante rilevare come l'infrastruttura forestale regionale, considerata nel suo insieme, consenta con le sue *performances*, e con il flusso di beni e servizi da essa prodotto a beneficio dell'intera collettività, il rispetto degli impegni che il sistema socio-economico della Campania ha assunto nei confronti della comunità nazionale, europea e mondiale, attraverso l'adesione alle convenzioni internazionali concernenti il cambiamento climatico, la lotta alla desertificazione, la conservazione della biodiversità e dei paesaggi.

Al funzionamento complessivo dell'infrastruttura forestale regionale è anche legata l'applicazione sul territorio regionale delle direttive e delle strategie comunitarie concernenti la protezione dell'ambiente, la prevenzione dei rischi, la gestione sostenibile delle risorse.

A fronte degli aspetti di rilevante interesse generale, la *governance* del patrimonio forestale regionale, una quota cospicua del quale è di proprietà pubblica, è stata sino ad ora frammentata tra una molteplicità di enti territoriali, in assenza di una programmazione unitaria.

Ciò ha comportato limiti e difficoltà crescenti, legati a livelli di spesa non sostenibili, e a un'efficacia degli interventi difficilmente valutabile, sia a livello locale, che per quanto concerne la *performance* complessiva del sistema forestale regionale rispetto agli obiettivi di servizio che la Campania è chiamata a conseguire sul proprio territorio.

D'altro canto, il rafforzamento del ruolo ambientale e protettivo delle foreste regionali rimane un obiettivo ineludibile, tenuto conto del fatto che la Campania continua ad essere una delle regioni nelle quali una quota rilevante di popolazione vive in aree insicure, caratterizzate secondo la vigente pianificazione di bacino, da livelli del rischio idrogeologico elevati o molto elevati.

Oltre alle conseguenze inaccettabili per le vite umane, tutto ciò comporta costi insostenibili, purtroppo ricorrenti nel tempo, a carico del sistema socio-economico regionale, minandone alla base la vitalità e l'attrattività.

Per affrontare le sfide della competitività, della sostenibilità e della sicurezza, la Campania ha bisogno celermente di darsi, per la prima volta nella vita dell'istituzione, un sistema di governance unitario, integrato ed efficiente dell'infrastruttura forestale regionale, considerata nella sua interezza, come preconditione essenziale per lo sviluppo, con un impegno finanziario che risulti credibile e sostenibile nel tempo.

4.5 Il procedimento di programmazione unitaria in materia forestale introdotto con la Legge finanziaria regionale 2012

Il percorso di costruzione della nuova *governance* unitaria dell'infrastruttura forestale regionale è delineato nell'articolo 35 della legge di bilancio regionale della Campania per l'anno 2012.

La cabina di regia del sistema è costituita dal *Comitato per la programmazione ed il controllo di gestione in materia forestale*, costituito dagli assessori all'agricoltura e foreste; all'ecologia ed ambiente; al lavoro e formazione professionale; al bilancio, oltre che dal presidente commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura.

Il Comitato di programmazione e controllo di gestione in materia forestale:

- definisce le modalità di reperimento delle risorse a valere sul bilancio regionale ed ulteriori risorse da fonti nazionali ed europee;
- approva il Documento esecutivo della programmazione forestale;
- definisce sulla base del Documento esecutivo di programmazione forestale le risorse annuali da destinare in appositi capitoli di bilancio per gli interventi forestali di competenza e la loro attribuzione agli enti responsabili dell'attuazione degli interventi previa approvazione dei piani annuali predisposti dagli stessi ed approvati su istruttoria del Settore foreste.

Lo strumento di governo unitario della risorsa forestale è costituito dal *Documento esecutivo di programmazione forestale*.

Il Documento esecutivo di programmazione forestale identifica, in attuazione degli obiettivi e delle strategie definiti dal *Piano forestale generale* e dalla *Carta regionale delle risorse forestali*:

- gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa;
- gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi;
- gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Il Documento esecutivo di programmazione forestale è redatto, per gli anni 2012 e 2013, dai Settori "Foreste" e "Piano forestale" dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, ed è approvato dal Comitato di programmazione e controllo di gestione in materia forestale.

L'art. 35 della legge di bilancio prevede che, per il periodo 2012 – 2013, il documento esecutivo di programmazione forestale assume valore di *Grande progetto straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale*, con riferimento ai seguenti obiettivi prioritari:

- gestione forestale per la prevenzione dei rischi naturali e messa in sicurezza dei territori maggiormente esposti a frane alluvioni;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e valorizzazione delle biomasse forestali;
- valorizzazione turistica e culturale delle foreste regionali.
- rafforzamento della multifunzionalità e del ruolo ambientale del patrimonio forestale regionale nell'ambito della rete ecologica regionale.

Gli enti territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi elaborano i loro programmi per gli anni 2012 e 2013 sulla base del Documento esecutivo di programmazione forestale. Tali programmi sono approvati con decisione del Comitato di programmazione e controllo di gestione in materia forestale sulla base di un istruttoria condotta dalle strutture competenti e del finanziamento stabilito con delibera di Giunta regionale.

4.6 Le sfide del nuovo modello di governance delle foreste regionali

In definitiva, la L.R. 1/2012 delinea di fatto un nuovo modello di *governance* del sistema forestale regionale che si differenzia da quello precedente, che era di fatto basato sull'azione di una molteplicità di enti delegati, la cui gestione è risultata scollegata da un qualsivoglia indirizzo unitario, sia rispetto agli obiettivi che alle modalità per raggiungerli, con livelli di spesa non più sostenibili, a fronte di risultati operativi di fatto non valutabili.

Secondo i dati dell'Inventario delle Foreste e Serbatoi Forestali di Carbonio (2005), ripresi dal Piano forestale generale della Campania, la superficie forestale regionale è di circa 445.000 ettari, per il 55% di proprietà privata, per il restante 45% di proprietà pubblica.

Tale stima è in linea con quella effettuata sulla base dei documenti cartografici ufficiali della Regione Campania (Carta di uso agricolo dei suoli, CUAS, 2006; Carta regionale delle risorse forestali, in fase di elaborazione).

Nel 2010 le attività forestali finanziate dalla Regione Campania sono state programmate e gestite da 20 comunità montane, e dalle province per i comuni non ricompresi in esse, impiegando 2.877 operai a tempo indeterminato e 1.349 operai a tempo determinato, per complessive 1.069.504 giornate lavorative, con un costo complessivo di circa 104 milioni di euro.

L'impegno lavorativo teorico medio è stato dunque in Campania di 2,4 giornate lavorative per ettaro di superficie forestale.

Il valore di medio questo parametro a scala nazionale (escludendo la sola regione Sicilia, che con un organico di 30.000 operai forestali si discosta decisamente da tutte le altre regioni), è di 0,76 giornate lavorative per ettaro di superficie forestale, con valori medi di 0,12 in Piemonte ed in Trentino, 0,32 in Veneto, 0,17 in Toscana, 0,49 in Umbria.

Anche tra i diversi enti delegati della Campania, il parametro di impegno lavorativo risulta variabile, da 0,3 giornate lavorative per ettaro di superficie forestale a più di 6 giornate lavorative per ettaro (Tab. 4).

Appare evidente che, considerando la superficie forestale effettiva della Regione Campania, il riallineamento del parametro regionale a quello nazionale di riferimento comporterebbe un drastico ridimensionamento del fabbisogno complessivo di manodopera forestale.

A fronte di tale situazione, il nuovo modello di governance delineato dalla L.R. 1/2012 si propone, mediante il ricorso ad una procedura di programmazione e controllo unitaria delle attività di forestazione, di conseguire condizioni di complessiva compatibilità finanziaria, con il ricorso ad impegni occupazionali basati su parametri trasparenti e verificabili, legati alle effettive esigenze gestionali e manutentive del patrimonio forestale regionale, in vista del conseguimento di obiettivi di servizio misurabili, a vantaggio delle condizioni di vita e della sicurezza dell'intera collettività regionale.

4.7 Un programma di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

Gli interventi compresi nel progetto di investimenti manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale sono riportati in tabella 2.

In tabella 3 sono evidenziati gli aspetti di coerenza degli interventi con gli strumenti di programmazione vigenti (Piano forestale generale) e con gli obiettivi operativi FESR e FSE.

Gli interventi di investimento e manutenzione straordinaria sono riconducibili ai seguenti obiettivi e tipologie d'azione, tra di loro sinergiche e complementari:

- 1. Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani**, per la valorizzazione multifunzionale e il contenimento dei rischi per le popolazioni (rischio di frana, inondazione, incendi di interfaccia). L'analisi incrociata dei dati della Carta forestale regionale con le cartografie tematiche ufficiali del Piano territoriale regionale evidenzia come ben 61.200 ettari di foreste regionali siano in diretto contatto con il sistema insediativo. Le foreste di prossimità dei centri urbani rappresentano nel contempo una risorsa strategica per migliorare la qualità delle aree urbane, e un fattore di rischio. L'incrocio della Carta forestale regionale con le pianificazioni di bacino vigenti evidenzia che quasi 9.000 ettari di foreste di prossimità dei centri urbani ricadono in classi di rischio idrogeologico elevato o molto elevato. Un altro fattore di rischio per le popolazioni urbane è costituito dagli incendi di interfaccia. Nelle aree forestali di prossimità dei centri urbani caratterizzate da elevati livelli di rischio il programma di manutenzione straordinaria si propone di realizzare interventi per la messa in sicurezza, il monitoraggio, la prevenzione. Nelle aree forestali di prossimità dei centri urbani il programma si propone invece la realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.
- 2. Miglioramento delle foreste ripariali per la creazione/rafforzamento dei corridoi ecologici di pertinenza della rete fluviale della Campania.** L'analisi incrociata dei dati della Carta forestale regionale con le cartografie tematiche ufficiali del Piano territoriale regionale evidenzia come le aree forestali di pertinenza dei principali corridoi fluviali della regione abbiano un'estensione complessiva di circa 13.500 ettari. In queste aree il programma si propone di realizzare interventi di sistemazione idraulica e di manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.
- 3. Miglioramento delle risorse forestali per il rafforzamento di filiere produttive sostenibili nel sistema regionale di Aree protette.** L'analisi incrociata dei dati della Carta forestale regionale con le cartografie tematiche delle aree protette regionali evidenzia come il 60% delle risorse forestali regionali e il 50% di quelle pascolative ricada all'interno dei parchi nazionali e regionali. In queste aree il programma si propone di realizzare azioni strutturali, infrastrutturali, organizzative e gestionali per la promozione di filiere forestali certificate, per il rafforzamento e la protezione del valore ecologico delle risorse forestali, e lo sviluppo di economie autosostenibili di valorizzazione delle

risorse ambientali nei sistemi montani e collinari interni ricadenti nella rete delle aree protette regionali.

4. **Valorizzazione delle risorse forestali per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (biomasse).** Il programma si propone il potenziamento della capacità del sistema forestale regionale di sostenere la produzione di energia da biomasse, mediante la realizzazione di progetti pilota di infrastrutturazione, attrezzatura e riorganizzazione di bacini forestali di produzione e conferimento di biomasse provenienti dalla gestione sostenibile dei boschi, con riferimento ad una potenza installata in regione che presumibilmente sarà nel medio periodo intorno ai 10-12 MW.
5. **Valorizzazione delle risorse forestali nei grandi paesaggi della Campania e nella rete dei Siti Unesco della Campania.** L'analisi incrociata dei dati della Carta forestale regionale con le cartografie tematiche ufficiali del Piano territoriale regionale evidenzia come le aree forestali ricadenti nei grandi paesaggi regionali e nella rete dei Siti Unesco della Campania abbiano una superficie di circa 135.000 ettari. In queste aree il programma si propone di realizzare interventi di infrastrutturazione, attrezzatura e manutenzione straordinaria delle risorse forestali, valorizzandone la funzione naturalistica, escursionistica e ricreativa e il loro inserimento nei pacchetti di offerta turistica integrata.
6. **Creazione della rete degli eco-villaggi del turismo giovanile e sociale nelle 10 foreste demaniali della Campania.** Le 10 foreste demaniali della Campania hanno un'estensione complessiva di circa 5.000 ettari. In queste aree il programma si propone la realizzazione di eco-villaggi (costruzioni ecologiche amovibili in legno) per il turismo giovanile, naturalistico e sociale, e per lo svolgimento di attività culturali e la formazione ambientale.
7. La costituzione di ecosistemi forestali rappresenta un importante approccio complementare e integrativo per il recupero delle aree e inquinate del territorio regionale, così come caratterizzate nel Piano regionale di bonifica. In tale importante ambito applicativo il programma prevede **azioni pilota di impiego delle risorse forestali negli interventi di bonifica, attraverso l'impianto di foreste di protezione con funzione di disinquinamento e buffer ecologico a tutela delle attività agricole nei Siti di interesse nazionale (SIN)**, nell'ambito dei programmi integrati di risanamento e restauro ambientale.
8. **Riorganizzazione e rafforzamento della governance del patrimonio forestale regionale, mediante la realizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento per il monitoraggio, la programmazione e la tutela del patrimonio forestale.** In particolare, il programma prevede la realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale a supporto delle attività di gestione e programmazione; l'implementazione del Sistema Informativo Forestale Regionale e creazione di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica alle attività istituzionali locali di inventariazione e programmazione delle risorse forestali; l'organizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento del servizio anti-incendio boschivo.
9. **Rafforzamento della capacità tecnica e organizzativa degli operatori del settore forestale.** Il programma comprenderà Azioni di formazione e

aggiornamento professionale degli operatori forestali regionali sui temi e gli aspetti innovativi specifici connessi all'attuazione del programma di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2013.

10. In ultimo, è prevista la possibilità di **acquisizione al patrimonio pubblico di aree forestali** che risultino strategiche ai fini dell'attuazione degli interventi compresi nel programma straordinario di manutenzione.

4.8 La coerenza con la programmazione nazionale e regionale

Il presente progetto di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania è coerente con i macroobiettivi e le priorità del QSN 2007-2013.

Esso risulta inoltre coerente con i *Principi generali della programmazione strategica unitaria ed i criteri per la programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate* definiti dal CIPE.

Il Grande progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania risulta anche coerente con i principi definiti dal *Governo nel Piano di azione/coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud*, con particolare riferimento agli aspetti di:

- *concentrazione* su tematiche di interesse strategico;
- fissazione di *obiettivi tangibili in relazione alla qualità della vita dei cittadini*;
- *“cooperazione rafforzata”* con la Commissione europea.

Il Grande progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania è coerente con gli Assi e gli Obiettivi operativi del PO FESR e FSE della Campania 2007-2013, in stretta integrazione con gli Assi e le Misure del Programma di sviluppo rurale (PSR).

Esso costituisce inoltre strumento attuativo:

- del Piano territoriale regionale approvato con L.R. 13/2008
- del Piano Forestale generale della Campania approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 28 gennaio 2010;
- dei Piani stralcio di assetto idrogeologico e di tutela ambientale delle Autorità di bacino nazionali e regionali;
- dei Piani di assetto territoriale vigenti dei Parchi nazionali e regionali.

Tab.2 (continua) – Misure e obiettivi del progetto di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale (L.R. 1/2012, art. 35)

Misura	Obiettivo	Descrizione intervento
Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani, per la valorizzazione multifunzionale e il contenimento dei rischi per le popolazioni (rischio di frana, inondazione, incendi di interfaccia)	Riduzione del rischio idrogeologico nei centri abitati e nelle aree urbane della Regione Campania.	Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; realizzazione di interventi strutturali con tecniche integrate a basso impatto e con ampio ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica; interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale.
	Prevenzione e controllo del rischio legato agli incendi di interfaccia	Interventi di infrastrutturazione, presidio e manutenzione straordinaria delle foreste di contatto con le aree urbane per la prevenzione degli incendi di interfaccia.
	Creazione di aree forestali multifunzionali in prossimità dei centri abitati per il miglioramento dell'ambiente urbano	Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.
Miglioramento delle risorse forestali per la costruzione della Rete ecologica regionale (Rer)	Creazione di aree di collegamento funzionale della Rete Ecologica regionale (corridoi ecologici) di pertinenza della rete fluviale della Campania.	Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.
Miglioramento delle risorse forestali per il rafforzamento di filiere produttive sostenibili nel sistema regionale di Aree protette	Programma di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione forestale per il potenziamento di filiere forestali certificate nei sistemi montani e collinari interni ricadenti nella rete delle aree protette regionali.	Realizzazione di azioni strutturali, infrastrutturali, organizzative e gestionali per la promozione di filiere forestali certificate, per il rafforzamento e la protezione del valore ecologico delle risorse forestali, e lo sviluppo di economie autosostenibili di valorizzazione delle risorse ambientali nei sistemi montani e collinari interni ricadenti nella rete delle aree protette regionali.
Valorizzazione delle risorse forestali per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili	Potenziamento della capacità del sistema forestale regionale di sostenere la produzione di energia da biomasse	Realizzazione di progetti pilota di infrastrutturazione, attrezzatura e riorganizzazione di bacini forestali di produzione e conferimento di biomasse provenienti dalla gestione sostenibile dei boschi.

Tab.2 (segue) – Misure e obiettivi del progetto di investim. e manutenz. straordinaria dell'infrastrutt. forest. regionale (L.R. 1/2012, art. 35)

Misura	Obiettivo	Descrizione intervento
Valorizzazione delle risorse forestali nei grandi paesaggi della Campania	Rafforzamento dell'attrattività dei paesaggi regionali e della Rete dei Siti Unesco, valorizzando la funzione naturalistica, escursionistica e ricreativa delle risorse forestali e il loro inserimento nei pacchetti di offerta turistica integrata.	Interventi di infrastrutturazione, attrezzatura e manutenzione straordinaria delle risorse forestali nei grandi paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.
	Creazione della rete degli eco-villaggi del turismo giovanile, naturalistico e sociale nelle foreste demaniali regionali	Realizzazione di eco-villaggi (costruzioni ecologiche amovibili in legno) per il turismo giovanile, naturalistico e sociale, le attività culturali e la formazione ambientale nelle 10 foreste demaniali regionali.
Impiego delle risorse forestali per la bonifica delle aree inquinate e degradate della regione Campania	Impianto di foreste di protezione con funzione di disinquinamento e buffer ecologico a tutela delle attività agricole nei Siti di interesse nazionale (SIN) della Regione Campania	Creazione di aree forestali con funzione di disinquinamento e cuscinetto ecologico, di interposizione con le aree agricole e i nuclei abitati, nei Siti di Interesse Nazionale (SIN), nell'ambito dei programmi integrati di risanamento ambientale e bonifica.
Riorganizzazione e rafforzamento della <i>governance</i> del patrimonio forestale regionale, inteso come infrastruttura multifunzionale-ambientale di rilevante interesse pubblico.	Realizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento per il monitoraggio, la programmazione e la tutela del patrimonio forestale	Realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale a supporto delle attività di gestione e programmazione.
		Implementazione del Sistema Informativo Forestale Regionale e creazione di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica alle attività istituzionali locali di inventariazione e programmazione delle risorse forestali.
		Organizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento del servizio anti-incendio boschivo.
Rafforzamento della capacità tecnica e organizzativa degli operatori del settore forestale	Formazione degli operatori del settore forestale regionale.	Azioni di formazione e aggiornamento professionale degli operatori forestali regionali sui temi e gli aspetti innovativi specifici connessi all'attuazione del Grande progetto.
Acquisizione al patrimonio pubblico di aree forestali strategiche.	Acquisiz. di aree forestali private di interesse strategico ai fini dell'attuazione dei progetti compresi nel programma straordinario di manutenzione.	Acquisizione di aree forestali private di interesse strategico ai fini dell'attuazione dei progetti compresi nel programma straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale.

Tab.3 (continua) – Gli interventi previsti nel progetto di investimento e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale (L.R. 1/2012, art. 35) e loro collegamento con i principali strumenti di programmazione

Descrizione intervento	Sigla intervento	Collegamento con gli obiettivi del Piano	Collegamento con gli assi e gli obiettivi operativi	Ambito territoriale di intervento/Destinatari	Superficie potenzialment

		Forestale Generale	FESR, FSE e FAS		e interessata
Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; realizzazione di interventi strutturali con tecniche integrate a basso impatto e con ampio ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica; interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale.	A1.1	12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR - 1.5 – Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali. FESR - 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Aree forestali di contatto con i nuclei urbani, a pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata	8.861 ettari
Interventi di infrastrutturazione, presidio e manutenzione straordinaria delle foreste di contatto con le aree urbane per la prevenzione degli incendi di interfaccia.	A1.2	2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale	FESR - 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Aree forestali direttamente a contatto con nuclei urbani	61.224 ettari
Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.	B1.1	11: Gestione orientata dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale	FESR - ASSE 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	Aree forestali direttamente a contatto con nuclei urbani	61.224 ettari

Tab.3 (segue) – Gli interventi previsti nel progetto di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale (L.R. 1/2012, art. 35) e loro collegamento con i principali strumenti di programmazione

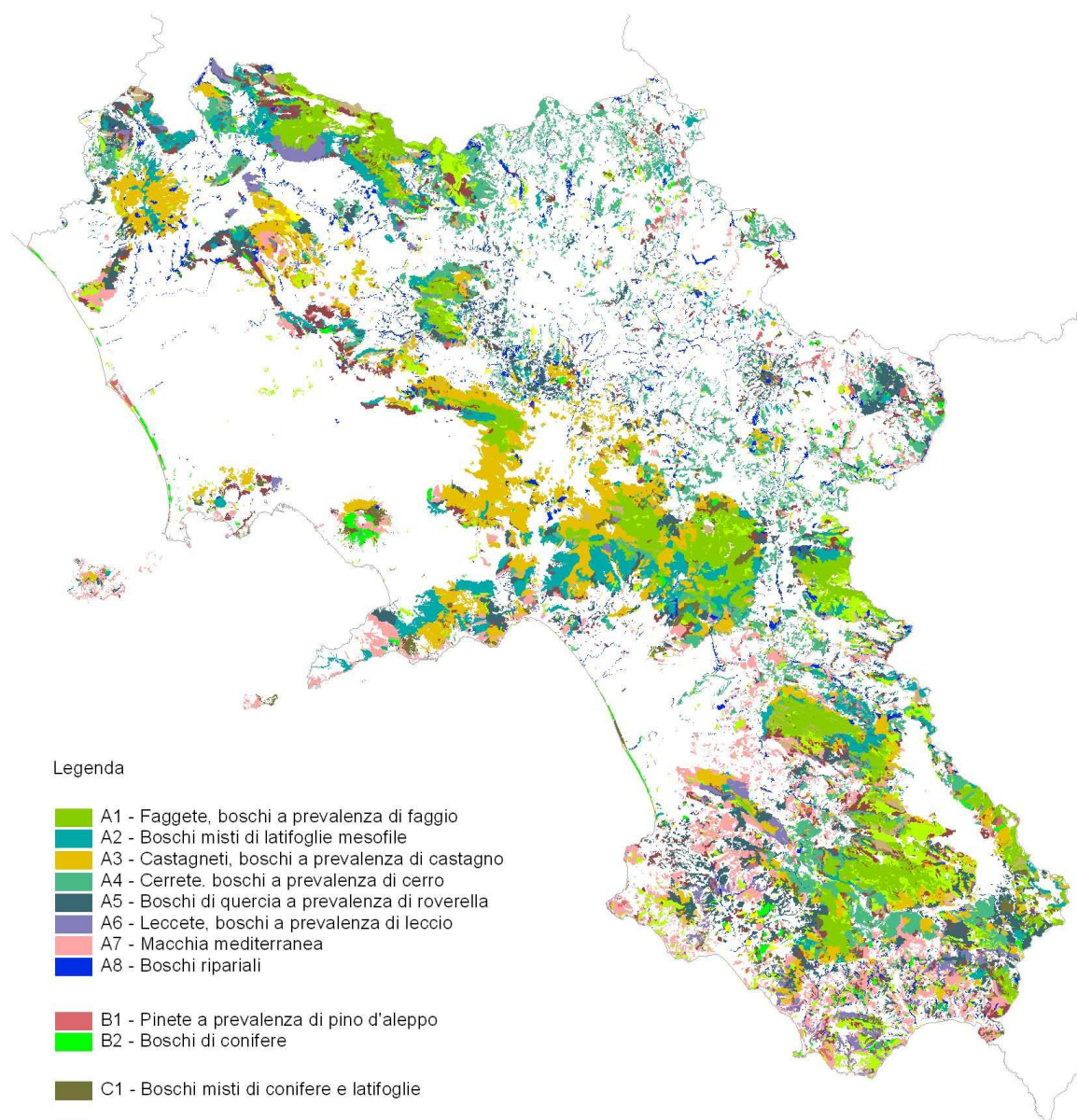
Descrizione intervento	Sigla intervento	Collegamento con gli obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli assi e gli obiettivi operativi FESR, FSE e FAS	Ambito territoriale di intervento/Destinatari	Superficie potenzialmente interessata (ha)
Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.	C1.1	9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale 12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR - 1.3 – Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali. FESR - 1.5 – Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali. FESR - 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Aree forestali di pertinenza fluviale	13.547 ettari
Realizzazione di azioni strutturali, infrastrutturali, organizzative e gestionali per la promozione di filiere forestali con certificazione ambientale, per il rafforzamento e la protezione del valore ecologico delle risorse forestali, e lo sviluppo di economie autosostenibili di valorizzazione delle risorse ambientali nei sistemi montani e collinari interni ricadenti nella rete delle aree protette regionali.	C1.2	4: Gestione del patrimonio forestale nelle aree protette. 7: Miglioramento della capacità di fissaz. CO ₂ 9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale 12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale 16: Certificazione forestale	2.3 – Sistemi e filiere produttive	Aree forestali montane e collinari, nel sistema regionale di Aree protette	114.840 ettari
Realizzazione di progetti pilota di infrastrutturazione, attrezzatura e riorganizzazione di bacini forestali di produzione e conferimento di biomasse provenienti dalla gestione sost. dei boschi	D1.1	8: Incremento della produzione di biomasse combustibili	3.1 – Offerta energetica da fonti rinnovabili	Aree forestali regionali nel bacino degli impianti energetici da biomasse forestali (!0-12 MW nel prossimo quinquennio)	15150.000 ettari

Tab.3 (segue) – Gli interventi previsti nel progetto di investimenti e manutenzione straordinaria dell’infrastruttura forestale regionale (L.R. 1/2012, art. 35) e loro collegamento con i principali strumenti di programmazione

Descrizione intervento	Sigla intervento	Collegamento con gli obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli assi e gli obiettivi operativi FESR, FSE e FAS	Ambito territoriale di intervento/Destinatari	Superficie potenzialment e interessata (ha)
Interventi di infrastrutturazione, attrezzatura e manutenzione straordinaria delle risorse forestali nei grandi paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.	E1.1	17: Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico	FESR - 1..9 – Beni e siti culturali FESR - 1.10 – La cultura come risorsa	Aree forestali situate nei paesaggi a vocazione turistica così come identificati nel Piano territoriale regionale della Campania, e nella rete dei Siti Unesco della Campania	135.141 ettari
Realizzazione di eco-villaggi (costruzioni ecologiche in legno) per il turismo giovanile e sociale, le attività culturali e la formazione ambientale nelle 10 foreste demaniali regionali	E1.2	17: Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico		Le 10 foreste demaniali regionali	5.000 ettari
Creazione di aree forestali con funzione di disinquinamento e cuscinetto ecologico, di interposizione con le aree agricole e i nuclei abitati, nelle aree rurali dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), nell'ambito dei programmi integrati di risanamento ambientale e bonifica.	F1.1	5: Realizzazione di rimboschimenti e piantagioni 6: Prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	FESR - 1.2 – Migliorare la salubrità dell'ambiente	Aree rurali adiacenti ai siti inquinati all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) della regione	1.000 ettari

Tab.3 (segue) – Gli interventi previsti nel progetto di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale (L.R. 1/2012, art. 35) e loro collegamento con i principali strumenti di programmazione

Descrizione intervento	Sigla intervento	Collegamento con gli obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli assi e gli obiettivi operativi FESR, FSE e FAS	Ambito territoriale di intervento/Destinatari	Superficie potenzialment e interessata (ha)
Realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale a supporto delle attività di gestione e programmazione.	G1.1	1: Miglioramento del livello conoscitivo e di tutela del settore silvo-pastorale regionale	FESR - 1.5 – Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali. FESR - 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Aziende fornitrici di servizi tecnologici avanzati Enti di ricerca Pubblica amministrazione	-
Implementazione del Sistema Informativo Forestale Regionale e creazione di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica alle attività istituzionali locali di inventariazione e programmazione delle risorse forestali.	G1.2	1: Miglioramento del livello conoscitivo e di tutela del settore silvo-pastorale regionale			
Organizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento del servizio anti-incendio boschivo.	G1.3	2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi			
Azioni di formazione e aggiornamento professionale degli operatori forestali regionali sui temi e gli aspetti innovativi specifici connessi all'attuazione delle misure contenute nel Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2015.	H1.1	18 : Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore forestale	FSE - Asse 1 Adattabilità Obiettivo operativo a) Sistemi di formazione continua Obiettivo operativo b) Migliore organizzazione e qualità del lavoro Obiettivo operativo c) Competitività e imprenditorialità	Pubblica amministrazione Funzionari, impiegati e addetti del settore forestale.	4500 operatori del settore forestale ai differenti livelli.
Acquisizione di aree forestali private di interesse strategico ai fini dell'attuazione dei progetti compresi nel programma straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale.	I1.1	12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR - 1.5 – Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali. FESR - 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici	Aree forestali private di interesse strategico ai fini dell'attuazione dei progetti	Da definire



Legenda

- A1 - Faggete, boschi a prevalenza di faggio
- A2 - Boschi misti di latifoglie mesofile
- A3 - Castagneti, boschi a prevalenza di castagno
- A4 - Cerrete, boschi a prevalenza di cerro
- A5 - Boschi di quercia a prevalenza di roverella
- A6 - Leccete, boschi a prevalenza di leccio
- A7 - Macchia mediterranea
- A8 - Boschi ripariali

- B1 - Pinete a prevalenza di pino d'aleppo
- B2 - Boschi di conifere

- C1 - Boschi misti di conifere e latifoglie

- D1 - Cespuglieti ed arbusteti

- E1 - Prati e pascoli
- E2 - Praterie discontinue
- E3 - Vegetazione psammofila delle dune e delle sabbie

- F1 - Rimboschimenti di specie non spontanee

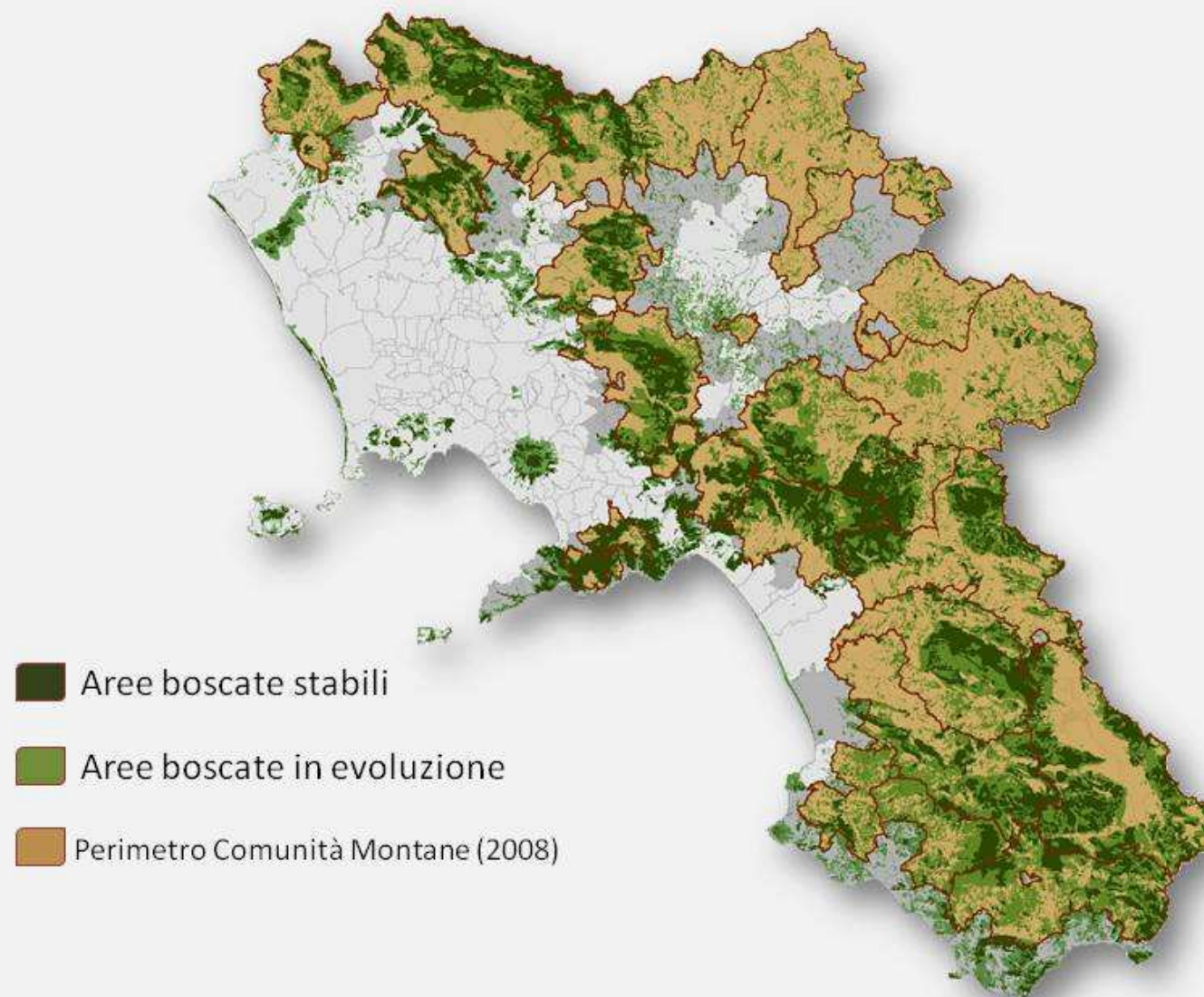
Tab. 5. Superfici delle tipologie forestali secondo la Carta delle risorse forestali della Campania (L.R. 1/2012)

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della sup. for. regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	della sup. for. regionale
Boschi di latifoglie (A)	A1 - Faggete, boschi a prevalenza di faggio	67.784,7	12,2	Boschi di faggio	55.270,8	9,9
				Faggete con carpino	6.638,2	1,2
				Faggete con cerro	3.378,6	0,6
				Faggete con castagno	2.497,1	0,4
	A2 - Boschi misti di latifoglie mesofile	49.892,0	9,0	Boschi di latifoglie	20.477,4	3,7
				Boschi di latifoglie con roverella, ontano	1.071,8	0,2
				Boschi di ontano con carpino	3.154,7	0,6
				Boschi di latifoglie con ontano, roverella	450,0	0,1
				Boschi di ontano	1.678,0	0,3
				Boschi di acero e carpino	22.638,8	4,1
				Alneti frassineti	421,4	0,1
	A3 - Castagneti, boschi a prevalenza di castagno	80.386,2	14,5	Boschi di castagno	43.412,5	7,8
				Boschi di castagno ceduo	726,1	0,1
				Boschi di castagno ceduo con presenza di ontano	8,4	0,0
				Castagneti con ontano	2.832,8	0,5
				Castagneti con cerro	7.455,8	1,3
				Castagneti con roverella	21.786,9	3,9
				Castagneti con leccio	1.798,7	0,3
				Castagneti con nocciolo	2.365,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi di latifoglie (A)	A4 - Cerrete, boschi a prevalenza di cerro	72.706,5	13,1	Boschi di cerro	39.465,4	7,1
				Boschi di cerro e roverella	30.377,8	5,5
				Boschi di cerro con castagno	2.863,3	0,5
	A5 - Boschi di quercia a prevalenza di roverella	56.829,2	10,2	Boschi di roverella	41.588,7	7,5
				Boschi di leccio e roverella	15.240,5	2,7
	A6 - Leccete, boschi a prevalenza di leccio	15.987,6	2,9	Boschi di leccio	10.960,1	2,0
				Boschi di leccio e cerro	875,4	0,2
				Leccete ad orniello	660,3	0,1
				Boschi di leccio con sugheria	77,7	0,0
				Leccete con carpino	3.414,1	0,6
	A7 - Macchia mediterranea	57.128,6	10,3	Aree a vegetazione sclerofilla	57.128,6	10,3
Boschi di conifere (B)	A8 - Boschi ripariali	22.383,2	4,0	Boschi ripariali	15.263,5	2,7
				Alneti ripariali	7.119,7	1,3
	B1 - Pinete a prevalenza di pino d'aleppo	5.589,5	1,0	Boschi di pino d'aleppo	2.372,8	0,4
				Boschi di pino d'aleppo con cipresso	3.216,7	0,6
	B2 - Boschi di conifere	9.018,4	1,6	Boschi di conifere	1.998,0	0,4
				Boschi di pino	4.959,4	0,9
				Boschi di pino marittimo	2.061,0	0,4

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Boschi misti di conifere e latifoglie (C)	C1 - Boschi misti di conifere e latifoglie	11.690,4	2,1	Boschi misti di conifere e latifoglie	7.837,8	1,4
				Boschi di pini ed eucalipti	26,8	0,0
				Boschi di pini e lecci	224,5	0,0
				Boschi misti di pino d'aleppo, macchia mediterranea	477,9	0,1
				Boschi di pini e roverella	22,7	0,0
				Boschi di pino con sughera	5,8	0,0
				Boschi di pino con roverella	843,8	0,2
				Boschi misti di pino d'aleppo, roverella	1.338,7	0,2
				Boschi di pino con castagno	194,3	0,0
				Boschi di pino con faggio	289,9	0,1
				Boschi di pino con cerro	428,2	0,1
Cespuglieti ed arbusteti (D)	D1 - Cespuglieti ed arbusteti	41.769,1	7,5	Cespuglieti ed arbusteti	29.948,3	5,4
				Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione	11.071,6	2,0
				Aree interessate da incendi o da altri eventi dannosi	749,2	0,1

Tipologie forestali (primo livello)	Tipologie forestali (secondo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale	Tipologie forestali (terzo livello)	Superficie (ha)	% della superficie forestale regionale
Praterie (E)	E1 - Prati e pascoli	47.739,5	8,6	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	47.739,5	8,6
	E2 - Praterie discontinue	13.737,9	2,5	Rocce nude, falesie, affioramenti	5.551,7	1,0
				Aree con vegetazione rada	8.186,3	1,5
	E3 - Vegetazione psammofila delle dune e delle sabbie	750,4	0,1	Spiagge, dune e sabbie	750,4	0,1
Rimboschimenti di specie non spontanee (F)	F1 - Rimboschimenti di specie non spontanee	2.345,7	0,4	Boschi di robinia	1.689,3	0,3
				Boschi di eucalipto	656,4	0,1
Totale		555.738,9	100,0		555.739,1	100,0

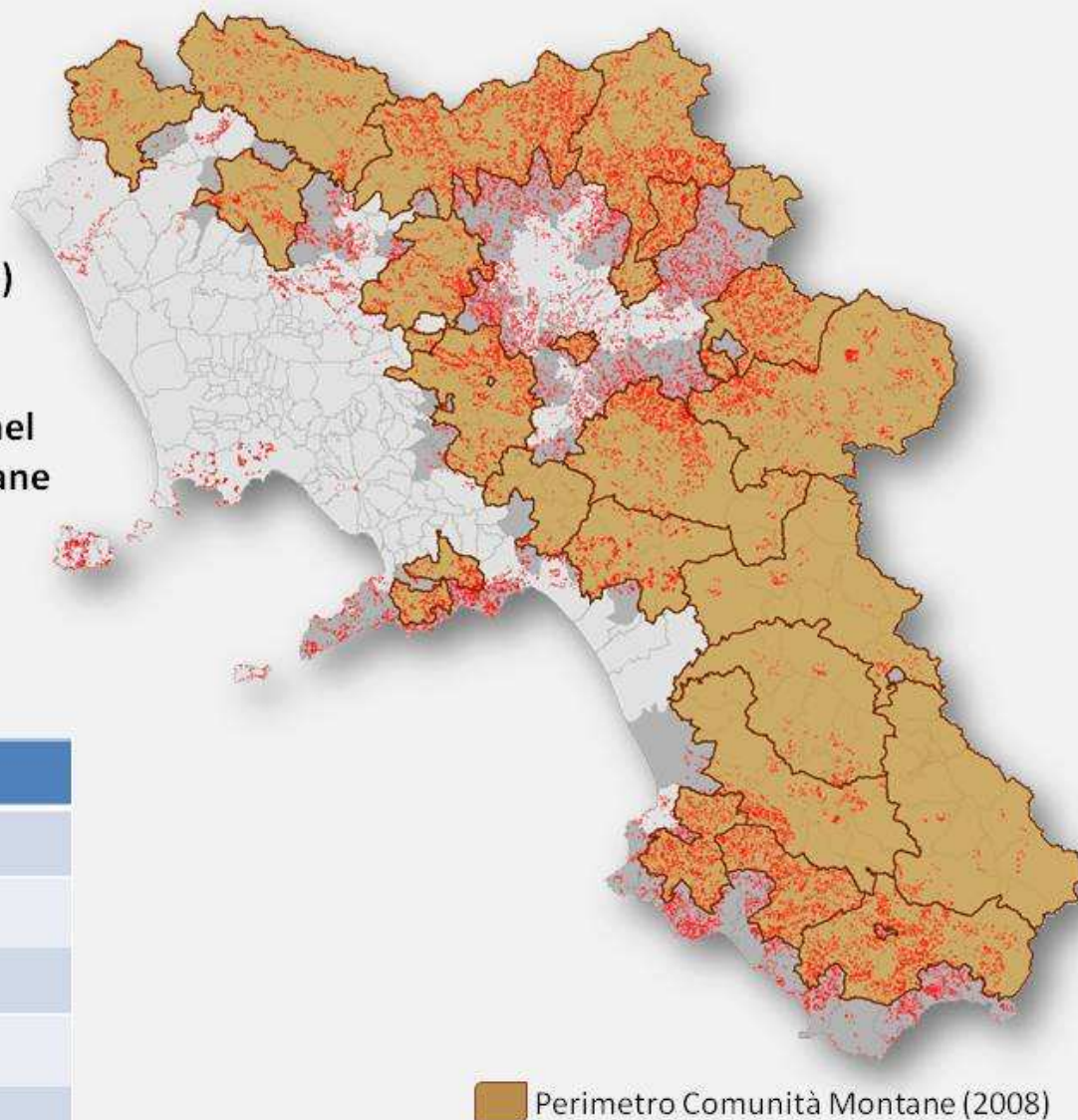


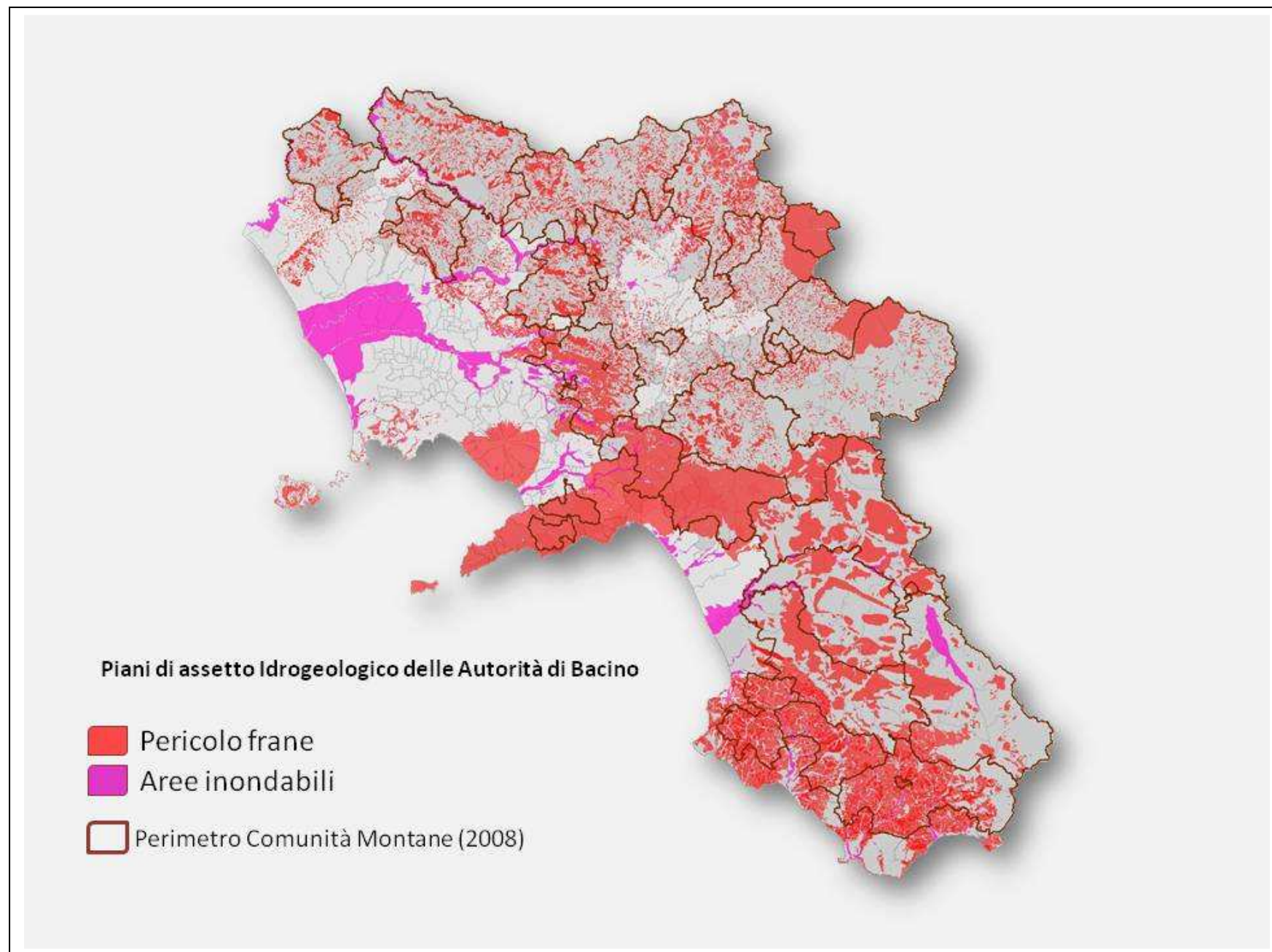
Le aree in frana (PROGETTO IFFI)

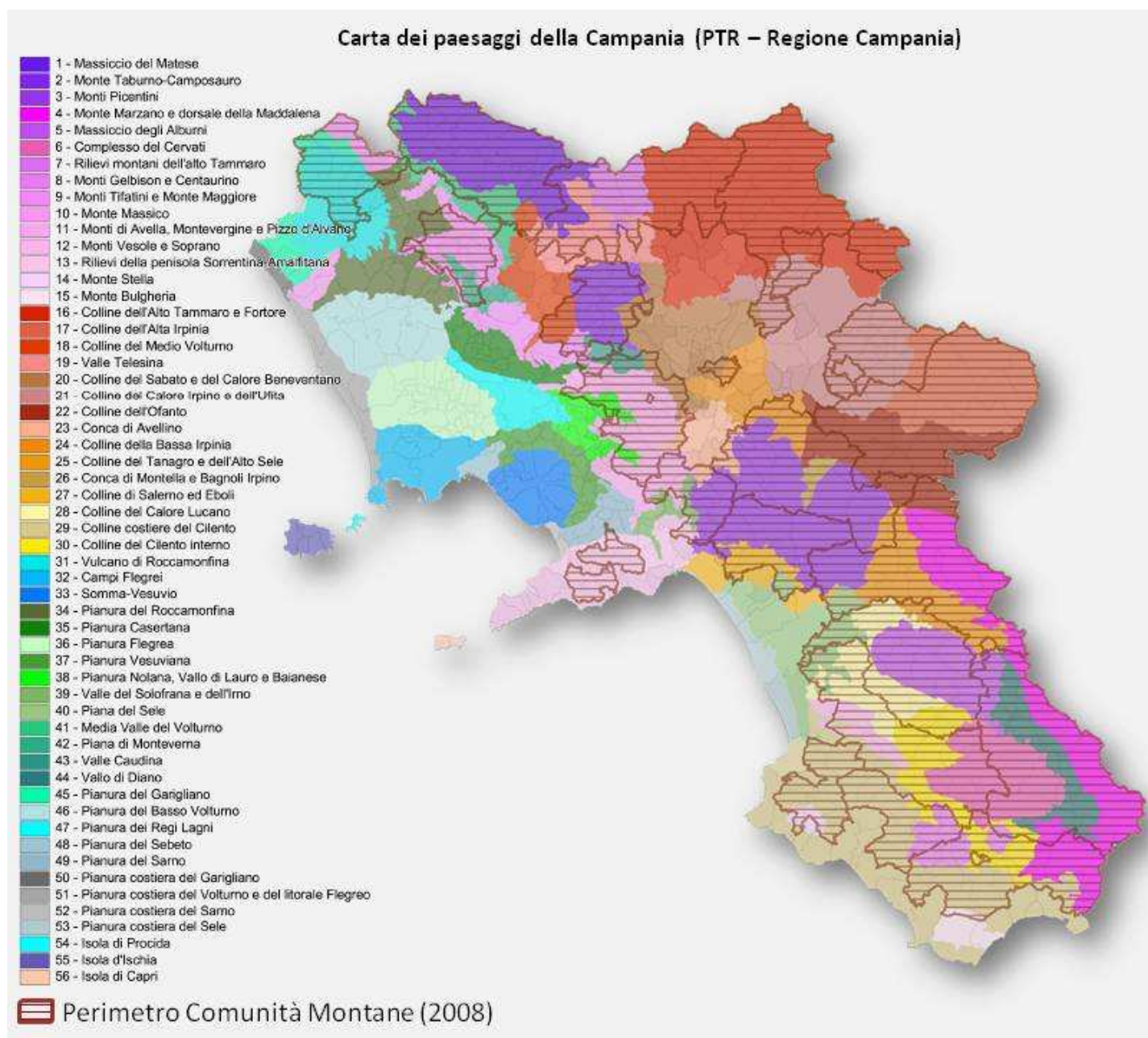
Circa 23.400 frane censite in Campania, di cui 14.799 (63%) nel territorio delle Comunità Montane al 2008

Numero di eventi per provincia

Napoli	1.163
Salerno	7.285
Avellino	6.610
Benevento	6.335
Caserta	2.037







5. Dettaglio interventi

In primo luogo è necessario sottolineare che il Piano Forestale Generale della regione Campania è orientato nelle sue scelte programmatiche ed operative verso una gestione forestale sostenibile ponendo quali obiettivi prioritari:

- tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali
- miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo
- conservazione e miglioramento dei pascoli montani
- conservazione ed adeguato sviluppo delle attività produttive
- conservazione ed adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche

Tanto premesso il dettaglio degli interventi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale, approvato con DGR 371/2012 e con delibera Cipe 87/2012, è riportato nel seguente elenco ed è comune alla programmazione di tutti gli Enti Delegati ai sensi della l.r. 11/96.

- Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione Sistemazioni idraulico forestali
- Manutenzione alvei
- Opere di Ingegneria naturalistica
- Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto
- Ripristino rimboschimenti
- Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale

Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione Sistemazioni idraulico forestali

Per sistemazioni idrogeologiche si intendono tutta una serie di interventi tesi a ridurre le condizioni di dissesto dei suoli soprattutto in ambiti montani e sub – montani dove l'acclività può determinare gravi condizioni di erosione. Attualmente la scienza forestale tende ad escludere interventi di tipo intensivo per gli alti costi che essi comportano e l'impatto ambientale che possono comportare sugli ecosistemi naturali. Pertanto nelle schede riguardanti gli interventi dei singoli enti si fa riferimento ad azioni di tipo estensivo con un ridotto uso di macchinari e modesti movimenti di terra.

Prima attività è quella del miglioramento e l'adeguatezza della forma di governo del bosco in quanto sui substrati piroclastici, che caratterizzano quasi l'intera Regione, l'adeguato controllo e cura del soprassuolo garantisce la continuità e l'incremento dell'efficienza protettiva dei boschi, assicurandone la conservazione delle caratteristiche protettive. Tali interventi inoltre oltre che salvaguardare le caratteristiche del paesaggio rappresentano il principale strumento preventivo per evitare i rischi di incendio o quelli connessi alla sicurezza idraulica nelle aree pertinenti agli agglomerati abitativi. Al riguardo l'idrologia forestale, che studia l'origine, la circolazione, la distribuzione sul territorio montano dell'acqua, riconosce ai boschi la migliore funzione antierosiva e regimante. La vegetazione ed il bosco agiscono sul deflusso idrico fondamentalmente in sei azioni:

- intercettazione e trattenuta tramite le chiome
- rallentamento della velocità di caduta dell'acqua
- evaporazione e traspirazione
- effetto della copertura vegetale sulla capacità idrica del terreno
- attenuazione del deflusso
- azione antierosiva e di protezione del suolo

Oltre la cura finalizzata al corretto sviluppo nel governo dei boschi (potature, eliminazione di vegetazione infestante, tutela della radure, cura dei pascoli) le sistemazioni idraulico-forestali attuate nell'ambito del progetto sono anche interventi preventivi che servono a difendere il suolo minacciato dall'erosione nei versanti e negli alvei dei corsi d'acqua. Esse possono essere sintetizzate come segue :

- o difesa del suolo dall'erosione tramite opere di stabilizzazione dei versanti mediante interventi di rimboschimento, rinverdimento, miglioramenti boschivi, regimazione delle acque, rinsaldamento dei terreni in frana.
- o correzione degli alvei torrentizi attraverso la realizzazione di piccoli manufatti che, pur non impedendo la necessaria divagazione dei corsi d'acqua, possono evitare erosioni del fondo e delle sponde laterali
- o attenuazione del trasporto solido con il rinsaldamento delle superfici a monte

Manutenzione alvei

Gli alvei sono quelle parti del territorio interessate dal deflusso e dalla divagazione delle acque e tutte le aree morfologicamente appartenenti al corso d'acqua in quanto sedimenti storicamente già interessati dal deflusso delle acque riattivabili o sedimenti attualmente interessati dal corso d'acqua la cui gestione deve essere finalizzata esclusivamente al mantenimento o al ripristino della funzionalità idraulica e la qualità ambientale.

Al riguardo si distinguono: le aree di naturale espansione delle acque, ovvero le parti di territorio esterne agli alvei e periodicamente oggetto di inondazioni, e le fasce ripariali, con profondità

minima di 10 m dal ciglio della sponda con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e conservazione della biodiversità. Entrambe queste aree hanno la funzione di salvaguardare la qualità ambientale dei corsi d'acqua.

L'attività di manutenzione prevista nelle schede che seguono sono tese pertanto alla conservazione e al mantenimento dell'efficienza degli alvei, delle fasce di pertinenza fluviale, delle opere esistenti con interventi di riparazione, ricostruzione e miglioramenti di quest'ultime.

Gli interventi previsti nell'ambito della manutenzione degli alvei sono:

- o interventi sugli alvei e fasce riparie
- o rimozione di rifiuti solidi e taglio della vegetazione arbustiva ed arborea di ostacolo al regolare deflusso delle acque
- o ripristino della sezione di deflusso in corrispondenza dei ponti con rimozione dei materiali ostruenti (tronchi d'albero o altri materiali), protezione delle fondazioni idraulico – forestali dai fenomeni di scalzamento
- o interventi di costruzione, manutenzione e conservazione della fascia di vegetazione i ambito fluviale
- o interventi di sistemazione del substrato dell'alveo e gestione dei sedimenti
- o ripristino delle reti di scolo e drenaggi superficiali
- o ripristino localizzato dei boschi, pascoli e opere a verde
- o opere di sostegno a carattere locale
- o manutenzione degli argini ed opere accessorie
- o ripresa dei scoscendimenti
- o manutenzione dei manufatti connessi agli argini
- o ripristino delle protezioni spondali a diverso tipo

Come già ricordato nel paragrafo relativo alla manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione delle sistemazioni idraulico forestali non sono previste opere di maggiore portata in quanto è stato ampiamente dimostrato che esse ostacolano la risalita dell'ittiofauna, provocano a monte deposito di sedimenti, riducono la diversità ambientale e innescano erosione a valle

Opere di Ingegneria naturalistica

Quale necessaria premessa all'illustrazione delle singole tipologia d'intervento previste nelle schede presentate dagli enti è necessario sottolineare che col termini "ingegneria naturalistica" dsi intende una modalità di realizzazione degli interventi connessi sia alle sistemazioni idraulico – forestali che alla manutenzione degli alvei secondo i principi fondamentali del minor impatto possibile sull'ecosistema naturale pur perseguendo la finalità della messa in sicurezza dei territori. Le tecniche di ingegneria naturalistica prevedono l'utilizzo di piante vive autoctone come materiale da costruzione in abbinamento con materiali inerti e non . Esse sono utilizzate per ridurre i fenomeni antierosivi e consolidare le scarpate, per la ricostituzione e/o l'innescio di ecosistemi paraturali, per la ricucitura di aree oggetto di dissesto col paesaggio naturale circostante. Come interventi antierosivi si classificano tutte le attività di rivestimento mediate sia semina direttamente sul terreno sia l'uso di biostuoie o geostuoie direttamente adagiate sul terreno all'interno delle quali sono state inserite specie vegetali.

Come interventi stabilizzanti si intendono principalmente viminate, fascinate, gradonate classificate come vive nel caso in cui la struttura, realizzati in tronchi e pietre, prevede anche l'innesto di piante. Le viminate e le fascinate sono strutture analoghe che possono essere associate alla messa a dimora di talee (fascinate o viminate "vive") e vengono realizzate orizzontalmente con una leggera inclinazione verso il pendio, per migliorare il drenaggio superficiale. In questo caso l'elemento maggiormente stabilizzante è quello vegetale costituito dalle talee che, sviluppando l'apparato radicale, permettono di migliorare le caratteristiche meccaniche del terreno in superficie. Si tratta di Strutture leggere realizzate in gran parte in legname di diametro medio piccolo, vincolato al terreno, che hanno la funzione di proteggere gli strati più superficiali. Hanno lo scopo di contribuire a consolidare in superficie i versanti meno acclivi e limitare l'azione erosiva delle acque non incanalate ed è costituita da ramaglia vegetante riunita in fascine posata e fissata con picchetti in legno in scavi longitudinali al pendio di profondità limitata (30-50 cm). La posa viene completata con il riempimento della banchina con terra per raccordarsi con il piano campagna naturale.

Le gradonate (nella tecnica forestale e nei consolidamenti idrogeologici) ha le stesse finalità del gradonamento o terrazzamento, consiste nella movimentazione di un terreno scosceso con creazione di terrazze capaci di assorbire le acque meteoriche, ed evitare il dilavamento e le frane. Le terrazze o gradoni diventano sede d'impianto per nuove piantumazioni. Le gradonate previste nell'ingegneria naturalistica riducono al minimo lo spostamento di terra scavando banchine profonde tra i 50 e i 100 centimetri, in funzione dell'altezza del tuo pendio e della pendenza con una leggera contropendenza (circa il 10%) del piano per favorire il drenaggio, longitudinalmente al pendio. Vengono quindi poste delle talee subito ricoperte dalla terra dell'escavo. Le talee radicano e con le piante formano delle dense file vegetative che, con estesi e fitti strati di radici, stabilizzano il versante.

Si distinguono tre tipologie ricorrenti di gradonata:

- latifoglie radicate (sistemazione con messa a dimora di siepe secondo Schiechtel);
- ramaglia viva con capacità di propagazione vegetativa (sistemazione con messa a dimora di cespuglio secondo Schiechtel);
- latifoglie radicate e ramaglia viva (misto).

la distanza tra i gradoni è funzione della pendenza della scarpata essendo di norma contenuta fra $1,00 \div 3,00$ m e l'evoluzione dei lavori prevede una progressione dal piede scarpata fino alla sommità.

Su pendii ripidi o minacciati da frane la tipologia può venire integrata da un "rinforzo", finalizzato a ridurre la deformazione per movimenti del terreno e tale rinforzo è costituito da stanghe longitudinali e trasversali in legno fino a 15 cm di diametro, posizionati inferiormente.

Della stessa tipologia, solo di maggiori dimensioni sono le cordonate. Sono realizzate asportando temporaneamente una porzione di terreno dal pendio lungo fasce orizzontali anche estese. Sulla superficie di appoggio viene posta della ramaglia (che ha la funzione drenante), uno strato di terra e posato longitudinalmente dello stangame. Lo scavo viene riempito con terra e profilato secondo l'inclinazione del versante. La profondità dello scavo può essere superiore al metro.

Infine si parla di interventi combinati di consolidamento e queste sono grate, palificate, terre rinforzate.

La grata è una tipologia d'intervento complessa ma molto efficace per sistemare scarpate e versanti in terra anche con pendenze elevate. Sono di due tipi: grata semplice e grata doppia.

La grata semplice è una struttura reticolare tridimensionale in legname, appoggiata e vincolata al pendio, a sviluppo areale, di notevole capacità stabilizzante. La sequenza delle operazioni di realizzazione prevede di regolarizzare il piano inclinato della scarpata e la creazione di un piano di appoggio per la struttura, debolmente inclinato verso monte, su cui viene costruita la fondazione della grata, che consiste, normalmente, in una palificata. Successivamente, partendo dalla sommità di questa, si realizza il telaio in legname del corpo centrale della grata, si posano talee o giovani piante radicate e si riempie con terra.

La grata doppia si differenzia dalla grata semplice per avere un doppio telaio e quindi essere complessivamente più resistente. Ha lo scopo di consolidare le aree a maggiore acclività sedi di movimenti franosi e, in particolare, di impedire l'ampliamento verso monte della scarpata di frana o l'impostarsi di nuove superfici di rottura. La preparazione del sito di intervento prevede innanzi tutto la regolarizzazione della nicchia di distacco fino ad ottenere un'inclinazione costante del pendio. Si realizza poi la base d'appoggio, costituita da una palificata doppia in legname; si procede con la posa della spalliera di intradosso della grata, costituita da elementi verticali (montanti) e da elementi orizzontali (traverse) vincolati tra loro e fissati al terreno mediante picchetti in legno ortogonali alla spalliera. Viene poi posata la paleria distanziatrice e la spalliera di estradosso che ha le medesime caratteristiche della prima. La paleria distanziatrice ha lunghezza tale da mantenere le due spalliere ad una distanza di circa 1 mt. Per concludere si procede al riempimento della struttura con terreno ed alla posa di talee. A monte della grata può essere prevista la realizzazione di un canale di drenaggio per intercettare le acque di scorrimento superficiale.

Le palificate infine sono strutture in legname con azione prevalente di stabilizzazione. Si tratta di strutture realizzate in gran parte in legname di grosso diametro (20-30 cm), preferibilmente di larice o di castagno scortecciato, in tronchi di lunghezza di circa 2 metri, incastrati e vincolati tra loro in modo da assicurare resistenza e rigidità all'insieme. Anche in questo caso si parla di palificate semplici e palificate doppie

La palificata semplice è una struttura longitudinale che viene posta trasversalmente al pendio. La sequenza delle operazioni di realizzazione prevede di creare un piano di appoggio per la struttura debolmente inclinato verso monte, su cui viene posata una prima serie di tondi ortogonali allo sviluppo longitudinale del piano di posa. Su questi vengono posati i tronchi longitudinali, vincolati con ferro (chiodi, bulloni, staffe, cambre ecc..) ai primi. Le operazioni si ripetono fino al completamento in altezza della palificata.

La palificata doppia è costituita da una struttura tridimensionale a sviluppo orizzontale in legname, appoggiata e parzialmente vincolata al pendio. Ha lo scopo di stabilizzare i versanti acclivi.

Le palificate hanno il pregio di inserirsi molto bene nel contesto naturale e di essere molto flessibili nel seguire i profili, le pendenze e le asperità del versante. Sono altresì valide nelle sistemazioni di parchi, giardini e nell'arredo urbano.

Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto

Le schede presentate dagli enti delegati la messa in sicurezza dei boschi di contatto riguarda sia attività di sistemazione idraulico forestali dei boschi prossimi ai centri urbani con opere di ingegneria naturalistica sia la riqualificazione ambientale del verde pubblico nei centri urbani secondo elementi tesi all'educazione ed alla sensibilizzazione dei contesti ecologici presenti sul territorio.

E' bene tener presente che la messa in sicurezza idrogeologica dei boschi di contatto è la principale attività per evitare dannose ripercussioni sui contesti antropizzati sempre più prossimi alle aree boscate.

Tali interventi si inseriscono nel contesto più ampio della valorizzazione turistico - ricreativa delle aree interne quali attrattori della crescente richiesta eco turistica integrata con le azioni a sostegno della diversificazione delle attività produttive delle aziende agricole come previste dalle specifiche misure del PSR Campania 2007/2013.

Tanto premesso per ogni ulteriore approfondimento il Piano Forestale Generale così definisce i boschi periurbani e di interesse turistico-ricreativo :

- Boschi periurbani: formazioni forestali di origine naturale o artificiale, di proprietà pubblica o privata, posti nelle vicinanze di un centro urbano o di un'area metropolitana in cui le funzioni sociali e ricreative siano enfatizzate. Non vi è un criterio di classificazione legato a una distanza standard ma è possibile definire periurbano un bosco raggiungibile a piedi o in bicicletta dagli agglomerati urbani oppure servito dalla rete di trasporti pubblici afferente alla città.

- Boschi di particolare interesse turistico-ricreativo: sono boschi che per le loro caratteristiche intrinseche o per il carattere dell'ambiente in cui si trovano, esercitano una forte attrazione nei confronti dei flussi turistici e ricreativi. Tali boschi non sono necessariamente posti nelle immediate vicinanze di insediamenti urbani ma la provenienza dei fruitori è principalmente di origine urbana.

In questo ambito vanno considerati anche *parchi e boschi urbani* e *orti botanici* che svolgono un importante ruolo sia per la tutela e conservazione della biodiversità sia dal punto di vista didattico e turistico-ricreativo. Gli orti botanici in particolare rivestono un ruolo fondamentale come laboratori aperti che permettono a ragazzi e studenti di avere un contatto con la natura e di imparare a riconoscere le diverse specie vegetali.

I ruoli classici dei boschi urbani e periurbani possono essere quindi riassunti come:

- paesaggistico e ricreativo: per la funzione che i boschi svolgono nel paesaggio e per la conservazione di particolari aspetti storico culturali oltre che quale sede di attività turistiche e ricreative, educative e di benessere sociale;

- protezione e filtro: sia da eventi naturali più o meno eccezionali ma anche per l'abbattimento dell'inquinamento acustico, luminoso e, soprattutto, chimico sia in atmosfera che al suolo;

- ecologico e naturalistico: per la connessione tra aree rurali e tessuto urbano e la conservazione della biodiversità;

– produttivo: per la conservazione di un tessuto sociale attivo negli ambiti forestali anche se immediatamente vicini alle città: gli aspetti produttivi sono legati sia ai prodotti classici del bosco (legna e legname, prodotti non legnosi, ecc.), sia alla produzione di servizi connessi con le attività turistico ricreative (occupazione in programmi di ecoturismo, ippoturismo, cicloturismo, custodia e manutenzione, punti di ristoro, aziende silvo-turistiche, ecc.).

La pianificazione, progettazione e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo, si dovrebbe quindi fondare su un approccio olistico, sia per la molteplicità di relazioni ecologiche, sociali ed estetiche che il bosco propone, sia per la complessa rete di connessioni con gli strumenti di piano a livello nazionale, regionale e urbanistico. L'approccio deve essere multidisciplinare in un *continuum* che riunisca le competenze tecniche non solo del forestale ma anche l'apporto di figure nel campo agronomico, paesaggistico e urbanistico, di economisti, sociologi e esperti di diritto, nonché di professionalità emergenti nel campo psico-sociale e partecipativo.

In particolare, è pensabile di operare, nell'ambito dei diradamenti, con criteri di selezione ed educazione del bosco in modo da enfatizzare gli aspetti di pregio cromatico e semantico attraverso la scelta degli alberi da favorire per il futuro. La presenza di specie arboree o arbustive che, per alcune loro caratteristiche, determinano particolari effetti percettivi e cromatici nel paesaggio è un criterio da enfatizzare nell'ambito degli interventi selvicolturali adottati in questi boschi. Si può trattare di specie con fioriture o fruttificazioni vistose oppure di specie che presentano particolari variazioni cromatiche a seconda dello stadio fenologico. Il pregio cromatico è quantificato come numero complessivo di specie aventi pregio cromatico, indipendentemente dalla loro copertura relativa. L'effetto visivo, infatti, è legato più alla presenza, anche saltuaria, di elementi che interrompono la monotonia cromatica che non alla presenza massiccia di una specie cromaticamente interessante. Considerazioni analoghe si possono fare per elementi di pregio quali, a esempio, specie rare o alberi monumentali, le tracce di pratiche colturali tradizionali, fisionomie inconsuete o aventi un positivo effetto estetico sul paesaggio.

Particolari aspetti della gestione forestale si rivolgono alla creazione di boschi con caratteristiche strutturali peculiari. Tratti di bosco denso governati a ceduo o impiantati a densità elevate con cicli di intervento di prelievo brevi possono costituire i cosiddetti "Boschi Sempre Giovani", ossia piccoli tratti di bosco che, grazie al loro sviluppo relativamente ridotto, possono accogliere attività di gioco e di sperimentazione dei bambini: è stato infatti osservato che in strutture di questo tipo viene favorito il senso di familiarità, ridotto il senso di spaesamento spaziale così consentendo ai bambini di interagire direttamente con gli alberi in modo più semplice e immediato.

Infine, un ulteriore fattore nell'approccio selvicolturale ai boschi periurbani e di interesse turistico-ricreativo riguarda la gestione dei margini del bosco. Infatti, le situazioni di margine possono costituire di per sé elementi di attrazione o di allontanamento: l'effetto di invito a entrare in un bosco è spesso influenzato dalle condizioni accoglienti del margine del bosco.

I boschi urbani, periurbani e di interesse turistico-ricreativo hanno, quale peculiarità, la frequentazione continua di un pubblico più o meno vasto: ciò impone una serie di scelte gestionali orientate all'esaltazione della sicurezza dei fruitori. Una questione specifica di sicurezza in bosco in ambiente mediterraneo è legato alla ricorrenza potenziale di incendi. In questo senso si rimanda al capitolo specifico per gli approfondimenti del caso. Un aspetto ulteriore è quello dei danni a cose e persone che possono intervenire in situazioni di instabilità della compagine arborea, non sempre e non necessariamente legati a fenomeni meteorici eccezionali.

Nel caso della gestione di boschi urbani, periurbani e di interesse turistico è necessario considerare la "stabilità" secondo tre diverse prospettive, complementari e interagenti fra loro:

- stabilità paesaggistica: conservazione del paesaggio culturale ovvero sua progettazione o ripristino per esaltarne i valori naturalistico, storico, percettivo, etico e estetico;
- stabilità bioecologica: mantenimento della funzionalità ecosistemica del bosco soggetto a dinamiche di senescenza/rinnovamento e di disturbo/resilienza;
- stabilità meccanica: mantenimento delle condizioni di sicurezza del bosco da fruire, salvaguardando l'incolumità dei visitatori. In tal senso, l'aspetto più rilevante riguarda la stabilità meccanica degli alberi e la prevenzione di crolli e sradicamenti.

Al fine del raggiungimento di livelli affidabili di sicurezza per la frequentazione di boschi urbani, periurbani e di interesse turistico-ricreativo la gestione della stabilità parchi, giardini e orti botanici

con il monitoraggio continuo, la manutenzione attraverso potature e se necessario interventi di dendrochirurgia per garantire l'incolumità dei visitatori.

Resta fondamentale la cosiddetta "gestione passiva" della sicurezza, ossia la predisposizione di un corredo informativo adeguato (pannelli, segnaletica, fogli illustrativi redatti in modo semplice ed efficace per un pubblico di diverse provenienze culturali e sociali) che possa produrre educazione non solo al bosco e alle sue caratteristiche ma anche ai potenziali pericoli che si possono incontrare.

Coinvolgere i bambini nella gestione dei boschi è un punto cardine per consolidare non solo una migliore gestione, ma anche per aprire nuove vie al coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni e anche di singoli cittadini. Ed è il modo migliore per percorrere concretamente la via dello sviluppo sostenibile per il presente e il futuro.

Sono parte della progettazione e gestione di tali boschi:

- la preparazione di percorsi per diversamente abili o di percorsi specifici per programmi di riabilitazione fisica o assistenza terapeutica;
- la predisposizione di percorsi per attività fisica con attrezzi, preferibilmente in materiali naturali, orientati a training specifici, oppure con corredo di informazioni di performance (calorie che si possono bruciare in un determinato percorso, funzionalità aerobica, risposta cardiocircolatoria);

Ripristino rimboschimenti

In questo caso con il ripristino dei rimboschimenti si persegue l'obiettivo di assicurare un adeguato recupero ambientale con la restituzione dell'area alla collettività. Storicamente i rimboschimenti effettuati, anche con il contributo dell'U.E., miravano all'aumento della superficie forestale anche in sostituzione di sistemi agricoli e per la lotta alla desertificazione.

Rispetto a quest'ultimo aspetto, sempre più rilevante nelle regioni del sud Italia, il settore forestale può svolgere un ruolo significativo, con un approccio proattivo e adattativo che si concretizza nella gestione forestale sostenibile e si pone come primo obiettivo il mantenimento dell'efficienza funzionale delle foreste, o il suo ripristino nel caso di sistemi degradati.

Essa svolge dunque un ruolo essenziale nel prevenire e mitigare i processi di degrado nei sistemi forestali, determinandone l'aumento di resilienza, nonché il recupero delle molteplici funzioni a essi associate connesse a tale risorse. Pertanto le misure di finanziamento a favore di un ampliamento del patrimonio forestale, sono state basate su una distribuzione delle aree d'intervento definita in ragione dei seguenti criteri di priorità:

- aree ad elevato rischio idrogeologico/
- desertificazione da sottoporre a rimboschimento;
- terreni marginali all'agricoltura suscettibili di rimboschimento
- realizzazione di impianti di arboricoltura da legno

Tanto premesso gli interventi proposti dagli enti delegati rappresentano la risposta ad una crescente sensibilizzazione verso la necessità di migliorare l'assetto dei boschi artificiali, e quindi di procedere alla loro rinaturalizzazione per favorire il ripristino di processi naturali propri di ecosistemi più stabili e complessi,

Fra l'altro la corretta gestione dei rimboschimenti può contribuire ad elevare i prezzi di macchiatico nell'ambito delle filiere locali con la produzione di assortimenti particolari. L'impiego dei residui di lavorazione o i prelievi di massa legnosa a seguito dei diradamenti possono essere destinati alla produzione di cippato (o pellets) ad uso energetico mentre una continua e corretta cura colturale e il ripristino dei rimboschimenti, realizzati per la maggior parte da enti pubblici, possono contribuire anche alla produzione di assortimenti di media qualità che potrebbero trovare impiego nella produzione di paleria per la costruzione di piccoli manufatti o per opere di ingegneria naturalistica. Nel caso di specie gli interventi previsti propongono interventi nei boschi artificiali in situazioni di difformità rispetto alla struttura dominante contribuendo pertanto ad innescare processi di evoluzione naturale verso biocenosi più complesse e stabili e quindi più funzionali alle mutate esigenze della collettività

Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale

In attuazione del Piano Forestale Generale della regione Campania Le schede degli enti prevedono le seguenti attività:

- controllo della funzionalità e ripulitura delle opere di regimazione idraulica;
- sistemazione dei solchi nel piano stradale prodotti dall'erosione idrica, anche riutilizzando il materiale derivante dalla ripulitura delle opere di regimazione;
- risagomatura del fondo stradale e delle banchine, ed eventuale ripristino del fondo stradale per brevi tratti;
- pulizia e risagomatura delle scarpate;
- ripristino di opere d'arte minori.
- risagomatura dell'intera carreggiata e delle banchine e rifacimento del fondo stradale utilizzando una tipologia di materiale diversa da quella esistente;
- riparazione o ricostruzione di opere per l'attraversamento degli impluvi o per il drenaggio delle acque;
- riparazione o ricostruzione delle opere di stabilizzazione del fondo stradale, delle scarpate e delle aree limitrofe;
- realizzazione di nuove opere per il drenaggio delle aree di transito e delle aree di carico, finalizzati a migliorare la durabilità del fondo stradale, che non comportino un incremento degli apporti idrici superficiali concentrati sui versanti o negli impluvi.

Sono previsti inoltre interventi di adeguamento funzionale

Gli interventi di adeguamento funzionale della viabilità forestale permanente consistono in interventi atti a migliorare la funzionalità complessiva della viabilità e/o a mitigare l'impatto della viabilità sulle possibilità di degrado delle aree contermini. Rientrano in tale categoria i seguenti interventi che comportano una variazione della geometria e dell'andamento plano-altimetrico del tracciato, al fine di migliorarne la transitabilità (ad esempio, allo scopo di trasformare una strada trattorabile in camionabile secondaria);

- interventi strutturali per migliorare la stabilità del tracciato viario (opere di contenimento delle scarpate, attraversamenti di impluvi naturali);
- interventi strutturali per mitigare l'impatto del tracciato viario sulle aree contermini (adeguamento delle opere di drenaggio tali da variare in modo significativo l'apporto idrico e di materiale solido nei punti di recapito, in modo da renderlo sostenibile dal punto di vista ambientale e dell'assetto idrogeologico).

In alternativa ad interventi di adeguamento funzionale, si prevedono interventi di nuova realizzazione, sulla base di specifiche valutazioni di ordine tecnico-economico, atte a dimostrare la necessità dell'opera per lo sviluppo delle attività socio-economiche o per funzioni specifiche di presidio territoriale, antincendio e/o turistico-ricreative, nonché la compatibilità rispetto all'assetto idraulico ed idrogeologico del territorio. Gli interventi di nuova realizzazione possono essere anche proposti a compensazione di interventi di dismissione di viabilità esistente, non compatibile con l'assetto idraulico ed idrogeologico dei territori contermini.

La larghezza massima delle strade oggetto di adeguamento funzionale o di nuova realizzazione non può superare i 4,5m, comprensivi della carreggiata e della banchina, ad esclusione delle aree di carico e delle piazzole di scambio e di inversione di marcia. La larghezza dei sentieri oggetto di adeguamento funzionale o di nuova realizzazione non può essere superiore a 1,20 m, ad eccezione delle aree destinate alla sosta, di estensione non superiore a 20 m². Dal punto di vista tecnico-amministrativo, gli interventi di adeguamento funzionale sono equiparati ad interventi di nuova realizzazione.

5. Descrizione degli interventi

C.M. MATESE

Codice: MAT 01/12

Titolo: Manutenzione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Matese (Piedimonte Matese)

Importo: € 1.463.255,70 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: manutenzione ordinaria della viabilità forestale e della sentieristica finalizzata al mantenimento di uno stato soddisfacente delle principali strade rurali d'accesso e della viabilità forestale (piste di servizio, stradelli, mulattiere, tratturi ecc...). Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, S. Angelo d'Alife, Raviscanina, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, S. Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola.

Indicatore di realizzazione: 87.000 ml di interventi alla viabilità forestale e sentieristica.

Codice: MAT 02/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Matese (Piedimonte Matese)

Importo: € 761.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: manutenzione opere di sistemazione idraulica forestale – Pulizia di fossi. Sono stati realizzati interventi rivolti alla riduzione del rischio idrogeologico mediante la rimozione di detriti di varia natura e il ripristino del deflusso delle acque in prossimità dei centri abitati e nei boschi di contatto nei Comuni di Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, S. Angelo d'Alife, Raviscanina, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, S. Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola.

Indicatore di realizzazione: 254.000 mq di superficie boscata oggetto di intervento.
45.200 ml di sistemazione idraulica forestale e ingegneria naturalistica sui versanti.

Indicatore di risultato riportato scheda dell'Ente di cui al documento "Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale".

Codice: MAT 03/12

Titolo: Manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale – Ripristino rimboschimenti.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Matese (Piedimonte Matese)

Importo: € 878.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: conservazione e miglioramento della biodiversità interventi volti a rafforzare e tutelare il valore ecologico degli ecosistemi forestali mediante l'esecuzione di cure colturali ai rimboschimenti e, ove necessario ai boschi naturali per il miglioramento della biodiversità della struttura e della funzionalità dei popolamenti arborei nei Comuni di Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, S. Angelo d'Alife, Raviscanina, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, S. Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola.

Indicatore di realizzazione: 292.900 mq di miglioramento della struttura dei popolamenti arborei.

Codice: MAT 04/12

Titolo: Opera di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Matese (Piedimonte Matese)

Importo: € 410.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: gestione dei boschi pre-urbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale. Sono stati realizzati interventi tendenti a migliorare l'accessibilità e quindi la fruibilità dei siti di interesse (eliminazione della vegetazione infestante, ripulitura delle vie d'accesso) per un

migliore assetto idrogeologico e di prevenzione antincendio oltre che la realizzazione, o manutenzione qualora già esistenti, di strutture in legno quali tavoli da pic-nic, panchine in legno, cestini per rifiuti, staccionate nei Comuni di Ailano, Alife, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, S. Angelo d'Alife, Raviscanina, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, S. Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola.

Indicatore di realizzazione: 136.300 mq di superficie boscata di intervento.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).

C.M. TERMINIO CERVIALTO

Codice: TER 01/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Terminio Cervialto (Montella)

Importo: € 1.309.991,00 realizzato nel 2012

Descrizione: messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la riduzione del rischio idrogeologico mediante interventi di manutenzione straordinaria di boschi e rimboschimenti adulti, ripristino sistemazioni idrauliche esistenti di boschi e rimboschimenti (gradoni, terrazzi, ciglioni), manutenzione straordinaria di valloni ivi compreso manufatti esistenti. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpinia, San Mango sul calore, Santa Lucia di Serino, Sant'Angelo all'esca, Santo Stefano del Sole, Senerchia, Serino, Sorbo Serpico, Taurasi.

Indicatore di realizzazione: 300 ha di manutenzione straordinaria di boschi e rimboschimenti adulti.

80 ha di ripristino sistemazioni idrauliche esistenti di boschi e rimboschimenti (gradoni, terrazzi, cingoli).

8 km di manutenzione straordinaria valloni ivi compreso manufatti.

Codice: TER 02/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza di boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Terminio Cervialto (Montella)

Importo: € 1.048.932,29 realizzato nel 2012

Descrizione: messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio incendi territorio Terminio Cervialto mediante interventi di creazione di fasce parafuoco, manutenzione straordinaria della viabilità di bonifica montana a servizio forestale, ripristino stradelli e piste forestali di servizio AIB. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpinia, San Mango sul calore, Santa Lucia di Serino, Sant'Angelo all'esca, Santo Stefano del Sole, Senerchia, Serino, Sorbo Serpico, Taurasi.

Indicatore di realizzazione: 38 km ml di creazione di fasce parafuoco.

30 km di manutenzione straordinaria della viabilità di bonifica montana a servizio forestale.

67 km di ripristino stradelli e piste forestali di servizio AIB.

Codice: TER 03/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Terminio Cervialto (Montella)

Importo: € 592.080,00 realizzato nel 2012

Descrizione: miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con i centri abitati, in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani nel territorio Terminio Cervialto mediante interventi di manutenzione straordinaria di infrastrutture ricreative, turistica naturalistica a valorizzazione dei Centri urbani (parchi, aree picnic, ecc...), ripristino sentieristica esistente compreso opere di ingegneria naturalistica. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpinia, San Mango sul calore, Santa Lucia di Serino, Sant'Angelo all'esca, Santo Stefano del Sole, Senerchia, Serino, Sorbo Serpico, Taurasi.

Indicatore di realizzazione: 20 ha di manutenzione straordinaria di infrastrutture ricreative, turistica naturalistica a valorizzazione dei Centri urbani (parchi, aree pic-nic, ecc...).

10 km di ripristino sentieristica esistente compreso opere di ingegneria naturalistica.

Codice: TER 04/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Terminio Cervialto (Montella)

Importo: € 508.000,00 realizzato nel 2012

Descrizione: miglioramento e infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal PTR, dalla carta dei paesaggi della Campania e dalle Linnee Guida per il paesaggio della Campania nel territorio della Terminio Cervialto mediante interventi di manutenzione straordinaria di infrastrutture ricreative, turistica naturalistica, valorizzazione di Centri urbani ecc. (parchi, aree pic-nic, ecc...), ripristino sentieristica esistente compreso opere di ingegneria naturalistica. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Salza Irpinia, San Mango sul calore, Santa Lucia di Serino, Sant'Angelo all'esca, Santo Stefano del Sole, Senerchia, Serino, Sorbo Serpico, Taurasi.

Indicatore di realizzazione: 58 ha di manutenzione straordinaria di infrastrutture ricreative, turistica naturalistica, valorizzazione di Centri urbani ecc. (parchi, aree pic-nic, ecc.).
30 km di ripristino sentieri esistente compreso opere di ingegneria naturalistica.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente, considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
4. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
5. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.
6. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale.

Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C.M. FORTORE

Codice: FOR 01 bis/12 (scheda 1 nel prospetto)

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana del Fortore (San Bartolomeo in Galdo)

Importo: € 600.000,00 interamente realizzato nel 2012

Descrizione: Sistemazione di alvei con la rifunionalizzazione delle opere di difesa esistenti con interventi strutturati caratterizzati dall'impiego di tecniche integrate a basso impatto ambientale e con un ampio ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica. La messa in sicurezza dei territori è anche garantita da interventi di manutenzione straordinaria della copertura vegetale. Gli interventi sono stati realizzati presso in Comuni di Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvete Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio alla Molar, san Marco dei Cavoti.

Indicatore di realizzazione: 43.750 mq di alvei sistemati
3.125 mq di manutenzione su gabbionate esistenti con
rimozione del materiale di frana, fossi di scolo e drenaggi

Codice: FOR 02 bis/12 (scheda 2 nel prospetto)

Titolo: Sistemazione sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale

Soggetto attuatore: Comunità Montana del Fortore (San Bartolomeo in Galdo)

Importo: € 500.000,00 interamente realizzato nel 2012

Descrizione: Interventi di infrastrutturazione, attrezzatura e manutenzione straordinaria delle risorse forestali quali: ripulitura della vegetazione infestante, risagomatura del fondo stradale, pulizia di cunette e tombini, risagomatura delle scarpate e livellamento e ripristino dei tratti di frana. Gli interventi sono stati realizzati presso in Comuni di Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvete Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio alla Molar, san Marco dei Cavoti.

Indicatore di realizzazione: 140 Ha di ripulitura della vegetazione infestante
30.000 ml di manutenzione e rifacimento delle staccionate in legno
80 tavoli panca
140 panchine
1.000 piante ornamentali messa a dimora
5.000 ml di fasce parafuoco

Codice: FOR 3 bis/12 (scheda 3 nel prospetto)

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana del Fortore(San Bartolomeo in Galdo)

Importo: € 600.001,28 interamente realizzato nel 2012

Descrizione: Gli interventi riguardano la messa in sicurezza dei boschi di contatto con finalità antincendio soprattutto per gli incendi di interfaccia e la valorizzazione degli spazi verdi dei piccoli centri. Pertanto gli interventi riguarderanno la ripulitura della vegetazione infestante, la potatura e l'eliminazione dei rami secchi, il rifacimento e la manutenzione di staccionate in legno, la ripresa di muretti in pietra e selciati, la realizzazione di panchine in legno, cestini, gazebo ecc...livellamento

del terreno, apertura di buche e messa a dimora di piante ornamentali. Gli interventi sono stati realizzati presso in Comuni di Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvetero Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio alla Molar, san Marco dei Cavoti.

Indicatore di realizzazione: 40.000 ml di piste forestali ripulite
23.000 ml di ripulitura cunette

Codice: FOR 04 bis (scheda 4 nel prospetto)

Titolo: ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana del Fortore(San Bartolomeo in Galdo)

Importo: € 1.324.000,00 interamente realizzato nel 2012

Descrizione: Ripulitura del cespugliame infestante. Taglio di materiale secco e dei polloni affetti da fitopatie, spalatura, potatura, accumulo ed allontanamento del materiale di risulta, fascie parafuoco, apertura di buca e messa a dimora di piantine per la valorizzazione degli ecosistemi forestali esistenti per la prevenzione degli incendi boschivi. Gli interventi sono stati realizzati presso in Comuni di Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvetero Val Fortore, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio alla Molar, san Marco dei Cavoti.

Indicatore di realizzazione: 110 Ha ripuliti da cespugliame infestante
75 Ha oggetto di operazioni di taglio del materiale secco e dei polloni affetti da fitopatie
21 ha oggetto di spalature, potature accumulo ed allontanamento dei materiali di risulta
3.000 piantine messe a dimora
44000 ml di fasce parafuoco

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
4. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi

della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008).
Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

5. Valorizzazione degli interventi di nuova forestazione come strumento per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania e la sicurezza alimentare, mediante la creazione di fasce verdi forestali no food con funzione di cuscinetto ecologico, di interposizione tra i siti inquinati in ambito rurale, localizzati nei Siti di Interesse Nazionale, e come individuati nel Piano regionale di bonifica e nel Sistema informativo dei siti inquinati predisposto dal Commissariato straordinario di governo per le bonifiche, e le aree agricole della Piana campana con ordinamenti ortofrutticoli intensivi di qualità di rilevantissimo valore economico e occupazionale. Principali indicatori: superfici forestali (ha) impiantate con funzione di cuscinetto ecologico all'interno dei Siti di interesse nazionale; incremento del numero di siti bonificati con l'ausilio di tecniche innovative di forestazione con scopi di sicurezza ambientale ed alimentare.
6. Razionalizzazione e rafforzamento della governance del sistema forestale regionale mediante l'adeguamento della dotazione tecnologica ed informatica a supporto delle attività di monitoraggio e controllo integrato del sistema forestale regionale, per la protezione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale, la gestione e la prevenzione dei rischi (rischio idrogeologico, rischio di incendio), il monitoraggio dello stato di salute delle foreste, l'orientamento alla diagnostica e alla lotta fitosanitaria (es. cipinide del castagno ecc.). Principali indicatori: % delle procedure amministrative in materia forestale assistite da sistemi tecnologici avanzati di monitoraggio; incremento del numero di enti delegati e locali (Comunità montane, comuni) che fanno ricorso ai sistemi di monitoraggio e controllo regionali
7. Razionalizzazione e rafforzamento della governance del sistema forestale regionale mediante l'implementazione di un Sistema Informativo Forestale Regionale e di un Sistema di supporto alle decisioni con la creazione di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica agli Enti locali in materia forestale. Principali indicatori: % delle procedure amministrative in materia forestale assistite da sistemi tecnologici avanzati; incremento del numero di enti delegati e locali (Comunità montane, comuni) che fanno ricorso al Sistema informativo regionale).
8. Razionalizzazione e rafforzamento della governance del sistema forestale regionale per la prevenzione dei rischi ambientali, mediante il potenziamento e l'adeguamento tecnologico della Centrale operativa di coordinamento del servizio anti-incendio boschivo (AIB). Principali indicatori: riduzione dei costi per le attività AIB connessa alla razionalizzazione ed alla efficientizzazione del sistema; diminuzione dei tempi di intervento; incremento della % di interventi efficaci.
9. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C.M. PARTENIO – VALLO DI LAURO

Codice: PAR 1/13

Titolo: Opera di messa in sicurezza dei boschi e ripristino rimboschimenti. Manutenzioni alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 80.569,42 da realizzare nel 2013.

Descrizione: sistemazione degli alvei con interventi di rifunionalizzazione delle opere esistenti e manutenzione straordinaria della copertura forestale ripariale. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Altavilla Irpina, Avella, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Lauro, Liveri, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemiletto, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Palma Campania, Petruro Irpino, Pietrastornina, Quadrelle, Roccabascerana, Rotondi, Sant'Angelo a Scala, San Martino Valle Caudina, Santa Paolina, Sirignano, Summonte, Torrioni, Tufo, Visciano.

Indicatore di realizzazione: 50,00 Ha ampiezza del bacino idrografico beneficiario dell'intervento
20 Km di pulizia alvei
2,00 Km di rifunionalizzazione opere esistenti

Tutti gli interventi realizzati dalla C.M. nel 2012 sono riferiti a interventi presentati a valere sul PSR 2007/2013 misura 226 e non finanziati per carenza di risorse. Nel prospetto l'intero importo è riportato nella scheda denominata 2. Si tratta sempre della stessa tipologia d'intervento realizzata in comuni diversi

Codice: PAR 01/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 87.194,53 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Rotondi.

Indicatore di realizzazione: 2.350,00 ml di ripristino sentieri;
700,00 ml di ripristino viabilità rurale;
600,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 02/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 86.698,40 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Cervinara loc. Cresta.

Indicatore di realizzazione: 2.500,00 ml di ripristino sentieri;
1000,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 03/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 86.462,68 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Cervinara loc. Valle.

Indicatore di realizzazione: 2.400,00 ml di ripristino sentieri;
800,00 ml di ripristino viabilità rurale;
500,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 04/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 86.608,10 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di S. Martino V.C.

Indicatore di realizzazione: 2.400,00 ml di ripristino sentieri;
800,00 ml di ripristino viabilità rurale;
500,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 05/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 87.324,20 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Pannarano.

Indicatore di realizzazione: 2.500,00 ml di ripristino sentieri;
1.000,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 06/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 87.434,91 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di S. Angelo a Scala.

Indicatore di realizzazione: 2.400,00 ml di ripristino sentieri;
900,00 ml di ripristino viabilità rurale;

450,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 07/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 87.001,33 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Montefusco.

Indicatore di realizzazione: 2.500,00 ml di ripristino sentieri;
1.400,00 ml di ripristino viabilità rurale;

Codice: PAR 08/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 93.169,64 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Monteforte Irpino.

Indicatore di realizzazione: 2.650,00 ml di ripristino sentieri; 1200,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 09/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 87.486,18 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Pietrastornina.

Indicatore di realizzazione: 2.400,00 ml di ripristino sentieri; 900,00 ml di ripristino viabilità rurale; mq 450,00 di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 10/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 84.353,66 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Summonte.

Indicatore di realizzazione: 2.200,00 ml di ripristino sentieri; 700,00 ml di ripristino viabilità rurale; mq 450,00 di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 11/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 83.978,91 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo.

Indicatore di realizzazione: 2.400,00 ml di ripristino sentieri;
600,00 ml di ripristino viabilità rurale;
450,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 12/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 95.105,61 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Mercogliano.

Indicatore di realizzazione: 2.700,00 ml di ripristino sentieri;
900,00 ml di ripristino viabilità rurale;
400,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 13/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 94.207,32 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Montemiletto.

Indicatore di realizzazione: 2.400,00 ml di ripristino sentieri;

800,00 ml di ripristino viabilità rurale;
650,00 mq di ripristino aree attrezzate.

Codice: PAR 14/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 95.245,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunzionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Petruro Irpino.

Indicatore di realizzazione: 2.800,00 ml di ripristino sentieri;
1.200,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 15/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 91.500,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunzionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Baiano loc. Ponte Melito.

Indicatore di realizzazione: 2.900,00 ml di ripristino sentieri;
1100,00 ml di ripristino viabilità rurale;

Codice: PAR 16/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 92.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunzionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Baiano loc. Carrese.

Indicatore di realizzazione: 2.700,00 ml di ripristino sentieri;
1000,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 17/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 92.500,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Mugnano del Cardinale loc. Bosco Cupone.

Indicatore di realizzazione: 2.600,00 ml di ripristino sentieri;
1.200,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 18/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 92.500,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Mugnano del Cardinale loc. Campo di Spino.

Indicatore di realizzazione: 2.600,00 ml di ripristino sentieri;
1.100,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 19/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 93.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Mugnano del Cardinale loc. Cerreta.

Indicatore di realizzazione: 2.800,00 ml di ripristino sentieri;
1.000,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 20/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 96.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Mugnano del Cardinale loc. Neviere.

Indicatore di realizzazione: 2.900,00 ml di ripristino sentieri;
1.100,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 21/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 95.500,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Avella loc. Pianura - Piano.

Indicatore di realizzazione: 2.800,00 ml di ripristino sentieri;
1.100,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 22/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 93.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Avella loc. Cristiani.

Indicatore di realizzazione: 2.700,00 ml di ripristino sentieri;
1.000,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 23/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 92.500,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di avella loc. Panoramica.

Indicatore di realizzazione: 2.750,00 ml di ripristino sentieri;
1.200,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 24/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 98.889,10 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Lauro loc. Sentiero Fontana di Piedi e Sentiero.

Indicatore di realizzazione: 2.800,00 ml di ripristino sentieri;
1.300,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 25/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 99.203,02 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Moschiano loc. Sentiero Ciglio – Pietra Maula – Pezza e Serre.

Indicatore di realizzazione: 2.600,00 ml di ripristino sentieri;
1.800,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 26/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 98.880,75 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comuni di Marzano di Nola e Visciano.

Indicatore di realizzazione: 2.800,00 ml di ripristino sentieri;
1.400,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 27/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 96.996,45 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Quindici, Sentiero Prato-Scolleperito.

Indicatore di realizzazione: 2.750,00 ml di ripristino sentieri;
1.200,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 28/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina)

Importo: € 94.534,89 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Mugnano del Cardinale, strada Vallicelle.

Indicatore di realizzazione: 2.850,00 ml di ripristino sentieri;
1.800,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 29/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 90.658,89 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Baiano, Strada Casone – Piano di Cisterna.

Indicatore di realizzazione: 2.850,00 ml di ripristino sentieri;
1.150,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 30/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 91.934,80 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune Quadrelle, strada Panoramica.

Indicatore di realizzazione: 2.700,00 ml di ripristino sentieri;
900,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 31/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 93.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Avella loc. Salmona.

Indicatore di realizzazione: 2.700,00 ml di ripristino sentieri;
1.150,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 32/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 91.588,17 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Avella loc. Montagnella Cerreta.

Indicatore di realizzazione: 2.650,00 ml di ripristino sentieri;
1.250,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 33/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 96.678,99 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Quindici loc. Grotta.

Indicatore di realizzazione: 2.700,00 ml di ripristino sentieri;
1.100,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 34/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 95.500,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Quindici loc. Foreste.

Indicatore di realizzazione: 2.800,00 ml di ripristino sentieri;
1.150,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 35/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 91.000,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Moschiano loc. Carità.

Indicatore di realizzazione: 2.450,00 ml di ripristino sentieri;
1.250,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Codice: PAR 36/12

Titolo: Manutenzione alla viabilità di servizio AIB

Soggetto attuatore: Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro (Pietrastornina).

Importo: € 91.369,52 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: sistemazione e rifunionalizzazione della sentieristica esistente e relative infrastrutture attrezzate con opere di: sistemazione canalizzazione acque meteoriche; messa in sicurezza piano viabile; ripristino staccionate; ripristino attrezzature turistiche.

Gli interventi sono stati realizzati presso il Comune di Moschiano loc. Monte Pizzone.

Indicatore di realizzazione: 2.500,00 ml di ripristino sentieri;
1.200,00 ml di ripristino viabilità rurale.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
4. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
5. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni

forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.

6. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.
7. Valorizzazione degli interventi di nuova forestazione come strumento per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania e la sicurezza alimentare, mediante la creazione di fasce verdi forestali no food con funzione di cuscinetto ecologico, di interposizione tra i siti inquinati in ambito rurale, localizzati nei Siti di Interesse Nazionale, e come individuati nel Piano regionale di bonifica e nel Sistema informativo dei siti inquinati predisposto dal Commissariato straordinario di governo per le bonifiche, e le aree agricole della Piana campana con ordinamenti ortofrutticoli intensivi di qualità di rilevantissimo valore economico e occupazionale. Principali indicatori: superfici forestali (ha) impiantate con funzione di cuscinetto ecologico all'interno dei Siti di interesse nazionale; incremento del numero di siti bonificati con l'ausilio di tecniche innovative di forestazione con scopi di sicurezza ambientale ed alimentare.
8. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C. M. ALBURNI

Codice: ALB 01/13

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alburni (Controne)

Importo: € 141.447,41 da realizzare nell'anno 2013

Descrizione: manutenzione alvei di canali, valloni, ecc... per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali in modo da mettere in sicurezza i territori maggiormente esposti a frane e alluvioni. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Acquara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni.

Indicatore di realizzazione: 3.951,93 ml manutenzione alvei.

Codice: ALB 02/2012 e 2013

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione sistemazione idraulico-forestale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alburni. (Controne)

Importo: € 932.954,22 di cui, € 740.000,00 realizzati dell'anno 2012 e € 192.954,22 da realizzare nell'anno 2013

Descrizione: pulizia alvei di canali, valloni, ecc... per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali in modo da mettere in sicurezza i territori maggiormente esposti a frane e alluvioni. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Acquara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni.

Indicatore di realizzazione 43.739,90 ml di manutenzione alvei
1.420,21 mc di gabbionate ripristinate
4.174,15 muri di contenimento con pietrame a secco ripristinati

Codice: ALB 03/2012 e 2013

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alburni. (Controne)

Importo: € 1.194.001,61 di cui, 230.000,00 realizzati dell'anno 2012 e 964.001,61 da realizzare nell'anno 2013

Descrizione: conservare e valorizzare il patrimonio boschivo esistente. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Acquara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni.

Indicatore di realizzazione: 138,22 ha messa in sicurezza boschi di contatto
579,33 ha messa in sicurezza boschi di contatto

Codice: ALB 04/13

Titolo: Opere di Ingegneria Naturalistica

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alburni. (Controne)

Importo: € 124.011,42 da realizzare nell'anno 2013

Descrizione: opere di difesa spondale e consolidamento versanti con interventi puntuali di ingegneria naturalistica quali graticciate, palizzate e gabbionate rinverdite. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Acquara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni.

Indicatore di realizzazione: 612,68 mc di gabbionate rinverdite
486,08 mc di muri di contenimento in pietrame a secco:

Codice: ALB 05/2012 e 2013

Titolo: Progetto di investimento per il potenziamento, ai fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana Alburni. Ripristino rimboschimenti.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alburni.

Importo: € 541.055,99 di cui € 351.205,99 nel 2012 e € 189.850,00 nel 2013

Descrizione: rafforzare la multifunzionalità e il ruolo ambientale del patrimonio forestale. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Acquara, Bellosguardo, Castelvita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni.

Indicatore di realizzazione: 121,41 Ha miglioramenti castagneti
156,79 Ha ripristino rimboschimento.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.

C. M. IRNO - SOLOFRANA

Codice: IRN 01/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Irno – Solofrana (Calvanico).

Importo: € 390.000,00 di cui realizzato nel 2012

Descrizione: lavori nelle aste torrentizie finalizzati alla regimazione dei flussi idrici con opere di difesa delle sponde per evitare erosioni e franamenti degli argini, con ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica e sistemazione delle viabilità pertinenziale. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Aiello del Sabato, Cesinali, Contrada, Forino, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Solofrana.

Indicatore di realizzazione: 8.000,00 ml di opere di difesa delle sponde;
3.000,00 ml sistemazione viabilità pertinenziale.

Codice: IRN 02/12/13

Titolo: Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto – ripristino rimboschimento.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Irno – Solofrana. (Calvanico).

Importo: € 325.000,00 da realizzare nel biennio 2012/2013 di cui € 155.000 realizzato nel 2012 ed € 170.000 nel 2013

Descrizione: realizzazione di opere di prevenzione culturale e manutenzione straordinaria di strutture e infrastrutture antincendio; interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano.

Indicatore di realizzazione: 600.000,00 mq di area boschiva recuperata;
4.000,00 ml manutenzione straordinaria delle infrastrutture antincendio.

Codice: IRN 03/2012 e 2013

Titolo: Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto – ripristino rimboschimento.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Irno – Solofrana. (Calvanico).

Importo: € 298.631,88 di cui, realizzato nel 2012: € 30.000,00 e da realizzare nel 2013 € 268.631,88

Descrizione: realizzazione di opere di prevenzione colturale e manutenzione straordinaria di strutture e infrastrutture antincendio; interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco. Rimozione materiale infiammabile (margini stradali, alvei dei fiumi). Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Aiello del Sabato, Contrada, Forino, Montoro inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Solofra.

Indicatore di realizzazione: 450.000,00 mq di area boschiva recuperata;
3.800,00 ml manutenzione straordinaria delle infrastrutture antincendio.

Codice: IRN 04/12/13

Titolo: sistemazione sentieri e viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Irno – Solofrana. (Calvanico).

Importo: € 295.000,00 di cui, realizzato nel 2012 € 180.000,00 e da realizzare nel 2013 € 115.000

Descrizione: realizzazione di una nuova sentieristica e/o di rifunionalizzazione della sentieristica esistente; realizzazione di punti informativi, piazzole attrezzate e aree di sosta picnic e interventi di manutenzione straordinaria delle opere già esistenti; manutenzione straordinaria della copertura forestale. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano.

Indicatore di realizzazione: 9.500,00 ml di nuova sentieristica;
11.000,00 mq aree attrezzate;
70.000 mq manutenzione straordinaria copertura forestale.

Codice: IRN 05/12/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti – sistemazione sentieri e viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Irno – Solofrana . (Calvanico).

Importo: € 300.000 di cui, realizzato nel 2012, € 140.000,00 e da realizzare nel 2013 € 160.000

Descrizione: realizzazione di una nuova sentieristica e/o di rifunionalizzazione della sentieristica esistente; realizzazione di punti informativi, piazzole attrezzate e aree di sosta picnic e interventi di manutenzione straordinaria delle opere già esistenti; manutenzione straordinaria della copertura forestale. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Aiello del Sabato, Contrada, Forino, Montoro inferiore, Montoro Superiore, San Michele di Serino, Solofra.

Indicatore di realizzazione: 10.000 ml di realizzazione nuova sentieristica e/o rifunionalizzazione dell'esistente di area boschiva recuperata;
12.000 mq di piazzole attrezzate con aree di sosta pic-nic e punti informativi
60.000 mq di manutenzione straordinaria della copertura forestale

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti. Ha 80

2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti. Ha 80
3. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C.M. MONTE SANTA CROCE

Codice: SCRO 01/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione e sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Santa Croce (Roccamonfina)

Importo: € 33.000,00 realizzati nel 2012

Descrizione: Ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana nei Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Mignano M.L., Presenzano, Roccadevandro, Roccamonfina, S. Pietro Infine.

Indicatore di realizzazione: 23.000 ml di ripristino viabilità.

Codice: SCRO 02/12

Titolo: Sistemazioni dei sentieri naturali e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Santa Croce (Roccamonfina)

Importo: € 269.100,00 realizzato nel 2012

Descrizione: interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali nei grandi paesaggi della Campania consistenti nel riattamento dei sentieri naturali e della antica viabilità rurale nei Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Mignano M.L., Presenzano, Roccadevandro, Roccamonfina, S. Pietro Infine, Tora e Piccilli..

Indicatore di realizzazione: 24.000 ml di ripulitura sentiero.
8.000 ml di sistemazione viabilità rurale.

Codice: SCRO 03/12

Titolo: Ripristino rimboschimenti.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Santa Croce (Roccamonfina)

Importo: € 400.000,00 realizzato nel 2012

Descrizione: ripristino rimboschimenti mediante operazioni colturali, di ripristino delle infrastrutture di servizio e sussidiarie (sistemazione stradelli, gradoni, ecc.) e di presidio (recinzioni, fasce parafuoco, ecc.) nei Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Mignano M.L., Presenzano, Roccadevandro, S. Pietro Infine.

Indicatore di realizzazione: 80 ha di cure colturali in aree boscate
50.000 ml di opere di presidio.

Codice: SCRO 04/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione e sistemazione idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Santa Croce (Roccamonfina)

Importo: € 150.000,00 realizzato nel 2012

Descrizione: ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana nei Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Mignano M.L., Presenzano, Roccadedevandro, Roccamonfina, S. Pietro Infine, Tora e Piccilli.

Indicatore di realizzazione: 10.000 ml di ripristino viabilità.

Codice: SCRO 05/12

Titolo: Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Santa Croce (Roccamonfina)

Importo: € 190.000,00 realizzato nel 2012

Descrizione: interventi straordinari di ripristino e di rifunzionalizzazione delle aree a verde mediante pulizia e sfalcio delle erbe infestanti e, ove, necessario, nella sostituzione e/o integrazione di piante, potature, eliminazione di alberi secchi e/o pericolanti, interventi fitosanitari, manutenzione delle strutture, dei servizi e degli impianti nei Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Mignano M.L., Presenzano, Roccadedevandro, Roccamonfina, S. Pietro Infine, Tora e Piccilli.

Indicatore di realizzazione: 90.000 mq di pulizia e sfalcio erba
5.000 mq di interventi su alberature, impianti e strutture.

Codice: SCRO 06/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione e sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Santa Croce (Roccamonfina)

Importo: € 165.458,84 realizzato nel 2012

Descrizione: interventi straordinari della copertura forestale mediante il diradamento della componente erbacea e arbustiva al fine di ridurre la competizione delle infestanti e nei pressi di strade interne e lungo il perimetro per limitare il rischio di incendi nei Comuni di Conca della Campania, Galluccio, Mignano M.L., Presenzano, Roccadedevandro, Roccamonfina, S. Pietro Infine, Tora e Piccilli.

Indicatore di realizzazione: 50 ha di diradamento sottobosco.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la

fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.

3. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

C.M. TANAGRO-ALTO E MEDIO SELE

Codice: TAN 01/12/13

Titolo: Interventi per la messa in sicurezza di boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele (Buccino)

Importo: € 1.014.000,00 di cui € 372.000,00 realizzati nel 2012 ed € 642.000,00 da realizzarsi nel 2013

Descrizione: miglioramento dei rimboschimenti di conifere mediante spalcatura, eliminazione delle piante sottoposte e deperienti, nonché la lotta diretta alla Processionaria del Pino nei Comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva.

Indicatore di realizzazione: 80 ha di sfollo selettivo fustaia artificiale.
110 ha di intervento su Processionaria del pino.
370 ha di intervento di spalcatura su fustaia di piante resinose.

Codice: TAN 02/12/13

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele (Buccino)

Importo: € 2.364.878,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 1.090.080,00 realizzati nel 2012 ed € 1.274.798,00 da realizzarsi nel 2013

Descrizione: manutenzione degli alvei mediante l'eliminazione della vegetazione ostruente il deflusso delle acque, la rimozione del materiale accumulatosi negli stessi, il consolidamento delle sponde nei Comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva.

Indicatore di realizzazione: 655.950 mq di pulizia e sistemazione sponde.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale

- vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente, considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).

C. M. MONTI PICENTINI

Codice: PIC 01/12

Titolo: manutenzione alvei

Soggetto attuatore: Comunità montana Monti Picentini (Giffoni Valle Piana)

Importo: € 568.811,86 tutto realizzato nel 2012

Descrizione: interventi di recupero e valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità volti a favorire il ruolo di multifunzionalità dei boschi di particolare interesse turistico – ricreativo. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Montecorvino Pugliano, Castiglione dei Genovesi, San Cipriano Picentino, Giffoni Sei Casali, Montecorvino Rovella.

Indicatore di realizzazione: 23.000 mq di opere di difesa spondale
85.000 ml di sistemazione viabilità pertinenziale
31.000 ml di ripristino opere di regimazione superficiale
22.000 mq recupero di aree forestali a valenza paesaggistico – naturalistica
16.000 ml di interventi di sistemazione dei versanti

Codice: PIC 02/12

Titolo: Opere di ingegneria naturalistica

Soggetto attuatore: Comunità montana Monti Picentini (Giffoni Valle Piana)

Importo: € 537.714,07 interamente eseguito nel 2012

Descrizione: adeguamento funzionale e ripristino viabilità di servizio forestale con interventi di messa in sicurezza e recupero sentieristica (anche la sentieristica CAI) con la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica per il contenimento dell'erosione superficiale e regimazione delle acque al fine di tutelare e migliorare il patrimonio boschivo. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Montecorvino Pugliano, Castiglione dei Genovesi, Montecorvino Rovella, Acerno, San Cipriano Picentino, Olevano sul Tusciano, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana.

Indicatore di realizzazione: 23.000 ml di opere di difesa spondale
85.000 ml di sistemazione della viabilità pertinenziale
31.000 ml di ripristino di opere di regimazione superficiale
22.000 mq recupero di aree forestali con valenza paesaggistico – naturalistica
16.000 ml per interventi di sistemazione dei versanti

Codice: PIC 03/12

Titolo: opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità montana Monti Picentini (Giffoni Valle Piana)

Importo: € 496.786,00 interamente eseguito nel 2012

Descrizione: Interventi di recupero e valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità volti a favorire la multifunzionalità dei boschi di particolare interesse turistico – ricreativo. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, San Cipriano Picentino, Acerno, San Mango Piemonte, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano..

Indicatore di realizzazione: 56.000 ml di sistemazione della viabilità pertineziale
33.000 ml di ripristino delle opere di regimazione superficiale
30.000 mq di aree forestali recuperate alle finalità turistico - ricreative
38.000 mq di interventi colturali nei boschi

Codice: PIC 04/12

Titolo: opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità montana Monti Picentini (Giffoni Valle Piana)

Importo: € 438.184,00 tutto realizzato nel 2012

Descrizione: interventi di recupero e valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità volti a favorire il ruolo di multifunzionalità dei boschi di particolare interesse turistico – ricreativo. Gli interventi sono stati realizzati nei Comuni di Montecorvino Pugliano, Castiglione dei Genovesi, San Cipriano Picentino, Giffoni Sei Casali, Montecorvino Rovella.

Indicatore di realizzazione: 28.000 ml di sistemazione della viabilità pertineziale
18.000 ml di ripristino delle opere di regimazione superficiale
23.000 mq di aree forestali recuperate all'uso turistico - ricreativo
15.000 mq di boschi sottoposti a interventi colturali

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
3. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
4. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni

forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.

5. Valorizzazione degli interventi di nuova forestazione come strumento per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania e la sicurezza alimentare, mediante la creazione di fasce verdi forestali no food con funzione di cuscinetto ecologico, di interposizione tra i siti inquinati in ambito rurale, localizzati nei Siti di Interesse Nazionale, e come individuati nel Piano regionale di bonifica e nel Sistema informativo dei siti inquinati predisposto dal Commissariato straordinario di governo per le bonifiche, e le aree agricole della Piana campana con ordinamenti ortofrutticoli intensivi di qualità di rilevantissimo valore economico e occupazionale. Principali indicatori: superfici forestali (ha) impiantate con funzione di cuscinetto ecologico all'interno dei Siti di interesse nazionale; incremento del numero di siti bonificati con l'ausilio di tecniche innovative di forestazione con scopi di sicurezza ambientale ed alimentare.
6. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C. M. CALORE SALERNITANO

Codice: CAL 01/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico - forestali .

Soggetto attuatore: Comunità Montana Calore Salernitano (Roccadaspide).

Importo: € 389.117,60 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 338.532,31 nel 2012 e € 50.585,29 nel 2013

Descrizione: Opere di sistemazione montana consistenti nella stabilizzazione del pendio mediante graticciata e muretti a secco in pietra calcarea del luogo. Interventi realizzati nei Comuni di: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle Dell'Angelo, Giungano, Capaccio.

Indicatore di realizzazione: 2.800 ml di opere di difesa delle sponde mediante muri per terrazzamenti;
18.000 ml di pendio stabilizzati mediante graticciate

Codice: CAL 02/12/13

Titolo: Opere di ingegneria naturalistica

Soggetto attuatore: Comunità Montana Calore Salernitano (Roccadaspide).

Importo: € 1.438.932,25 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 1.251.871,06 nel 2012 ed € 187.061,19 nel 2013

Descrizione: opere di sistemazione montana consistenti nella regolarizzazione delle scarpate e nel ripristino dei sentieri forestali nonché attività di avvistamento e allerta nella sala radio AIB dell'Ente. Interventi realizzati nei Comuni di: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle Dell'Angelo, Giungano, Capaccio.

Indicatore di realizzazione: 69.000 ml per opere di regolarizzazione delle scarpate;
44.000. ml di ripristino dei sentieri

Codice: CAL 03/12/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Calore Salernitano (Roccadaspide).

Importo: € 1.316.659,22 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui €1.145.493,52 nel 2012 ed € 171.165,70 nel 2013

Descrizione: lotta e prevenzione AIB nelle aree boscate prossime ai centri abitati attraverso la sistemazione delle piste esistenti e il decespugliamento delle scarpate stradali nonché attività di avvistamento e allerta nella sala radio AIB dell'Ente. Interventi realizzati nei Comuni di: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle Dell'Angelo, Giungano, Capaccio.

Indicatore di realizzazione: 35.000 ml di sistemazione piste esistenti
500.000. ml decespugliamento scarpate stradali

Codice: CAL 04/12/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Calore Salernitano (Roccadaspide).

Importo: € 548.361,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 476.899,18 nel 2012 e € 71.461,82 nel 2013

Descrizione: ripristino rimboschimenti per il presidio idraulico – forestale del territorio nonché ripristino della viabilità forestale mediante rimozione di apparati radicali e taglio cespugli. Interventi realizzati nei Comuni di: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Castel San Lorenzo, Felitto, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle Dell'Angelo, Giungano, Capaccio.

Indicatore di realizzazione: 98.000 ml rimozione apparati radicali;.
9.000 ml taglio cespugli

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti. Ha 180
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti. Ha 180

C. M. TITERNO – ALTO TAMMARO

Codice: TIT 01/12.

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione

Soggetto attuatore: Comunità Montana Titerno – Alto Tammaro (Cerreto Sannita).

Importo: € 1.283.506,12 realizzato nel 2012.

Descrizione: Il progetto mira alla valorizzazione a fini turistico ricreativi e di prevenzione incendi della aree boscate del territorio. Interventi realizzati nei Comuni di: Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Indicatore di realizzazione: 15.000 ml di ripristino stradelli ripristinati
7.000 ml di chiudende
20.000 ml di fasce tagliafuoco
35.000 nuove essere arboree messe a dimora

Codice: TIT 02/13 .

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione

Soggetto attuatore: Comunità Montana Titerno – Alto Tammaro (Cerreto Sannita).

Importo: € 662.793,55 da realizzare nel 2013.

Descrizione: Il progetto mira alla valorizzazione a fini turistico ricreativi e di prevenzione incendi della aree boscate del territorio. Gli interventi saranno realizzati nei Comuni di: Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraroja, San Lorenzello.

Indicatore di realizzazione: 16.000 ml ripristino stradelli
10.000 ml ripristino staccionate
55.000 ml di fasce tagliafuoco ml;
12.000 nuove essere arboree messe a dimora

Codice: TIT 03/13.

Titolo: La vori di manutenzione straordinaria alle sistemazioni idraulico – forestali realizzate con il metodo dell'ingegneria naturalistica nei comuni dell'area Alto Tammaro

Soggetto attuatore: Comunità Montana Titerno – Alto Tammaro (Cerreto Sannita).

Importo: € 181.858,47 da realizzare nel 2013.

Descrizione: Gli interventi mirano a preservare la funzionalità delle opere realizzate mediante tecniche di ingegneria naturalistica. Gli interventi saranno realizzati nei Comuni di: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Morcone, Reino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Indicatore di realizzazione: 2.401,46 mc di sistemazioni idraulico forestali oggetto di manutenzione straordinaria

Codice: TIT 04/13.

Titolo: manutenzione straordinaria e valorizzazione delle aree a verde pubblico

Soggetto attuatore: Comunità Montana Titerno – Alto Tammaro (Cerreto Sannita).

Importo: € 456.435,36 da realizzare nel 2013.

Descrizione: Il progetto rientra nella attività di promozione turistica dei piccoli centri anche con interventi di valorizzazione del verde pubblico integrato nel contesto forestale del territorio. Gli interventi saranno realizzati nei Comuni di: Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Cerreto Sannita, Castelvenere, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pietraroja, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Indicatore di realizzazione: 262.487,31 mq di aree a verde pubblico ripristinate;
48 opere di servizio realizzate nelle aree a verde pubblico
3.000. nuove essere arboree messe a dimora

Codice: TIT 05/12

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto e ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Titerno – Alto Tammaro (Cerreto Sannita).

Importo: € 759.519,85 realizzato nel 2012.

Descrizione: E' stata effettuata la manutenzione ai rimboschimenti per rispondere alle esigenze della prevenzione all'incendio boschivo, la valorizzazione turistica e la cura da avversità entomopatologiche. Interventi realizzati nei Comuni di: Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Indicatore di realizzazione: 6.900 ml di stradelli ripristinati;
9.200 ml di chiudende ripristinate
23.048 ml di fasce tagliafuoco;
16.500. nuove essere arboree messe a dimora

Codice: TIT 06/12.

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto e ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Titerno – Alto Tammaro (Cerreto Sannita).

Importo: € 218.758,71 realizzato nel 2012.

Descrizione: messa in sicurezza dei boschi di contatto dal rischio connesso alle infestazioni della processionaria del pino. Interventi realizzati nei Comuni di: Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

Indicatore di realizzazione: 300.00 Ha bonificati grazie all'eliminazione dei nidi di processionaria

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di

attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).

4. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
5. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.
6. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

C. M. ALTA IRPINIA

Codice: IRP 01/12

Titolo: Manutenzione straordinarie e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)...

Importo: € 530.234,05 realizzato nel 2012

Descrizione: Ripristino di abbeveratoi esistenti mediante la sigillatura e tinteggiatura delle pareti delle vasche, sistemazioni dei selciati esistenti, ripulitura delle vasche mediante l'asportazione del materiale terroso, pulizia della zona circostante e relativo allontanamento. Gli interventi saranno realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi, Villamaina.

Indicatore di realizzazione: 177 abbeveratoi e lavatoi
6.350 mq della pulizia zona circostante

Codice: IRP 02/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)..

Importo: € 751.878,54 realizzato nel 2012

Descrizione: Diradamento del bosco ed eliminazione della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci, decespugliamento, spalcatura e/o potatura e allontanamento del materiale di risulta. Gli interventi saranno realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi, Villamaina.

Indicatore di realizzazione: 161.17 Ha si superficie decespugliata;
144 Ha superficie forestale oggetto di potatura/spalancatura

Codice: IRP 03/12

Titolo: Ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)...

Importo: € 282.564,21 realizzati nel 2012

Descrizione: ripristino rimboschimenti mediante il taglio della vegetazione infestante che ostacola il regolare accrescimento delle piantine, zappettatura, messa a dimora di piantine per risarcimenti Interventi realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi.

Indicatore di realizzazione: 107.4 Ha sfalcio e rincalzatura
1.410 messa e dimora di nuove essere per risarcimenti

Codice: IRP 04/12

Titolo: Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)

Importo: € 914.548,36 realizzati nel 2012

Descrizione: manutenzione strade mediante il taglio di rami e cespugli ingombranti il tratto viario ostruendo il normale transito dei mezzi, ripulitura di cunette in terra e/o c.l.s. con accumulo e allontanamento del materiale di risulta. Interventi realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi, Villamaina.

Indicatore di realizzazione: 560.000 ml di tratto viario oggetto del taglio di arbusti
48.165. ml di cunette ripulite

Codice: IRP 05/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)

Importo: € 531.847,68 realizzato nel 2012

Descrizione: Ripristino della funzionalità di aree a verde pubblico mediante intervento di decespugliamento localizzato, leggere potature a carico di siepi e/o piante arboree, raccolta e allontanamento del materiale di risulta. Interventi realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni,

Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi, Villamaina.

Indicatore di realizzazione: 476.000 mq di superficie decespugliata

Codice: IRP 06/12

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)

Importo: € 131.702,88 realizzato nel 2012

Descrizione: Valorizzazione ambientale di aree abbandonate invase da materiale di vario genere (plastica, cartone, scatolame ecc...) mediante la raccolta ed il trasporto a rifiuto negli appositi contenitori della raccolta differenziata. Interventi realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Monteverde, Morra De Sanctis, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo Dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi, Villamaina.

Indicatore di realizzazione: 101.53 Ha di aree bonificate.

Codice: IRP 07/12

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alta Irpinia (Calitri)

Importo: € 123.469,94 realizzato nel 2012

Descrizione: Miglioramento delle superfici pascolive mediante l'eliminazione della vegetazione cespugliosa infestante, il controllo della vegetazione arbustiva e allontanamento del materiale di risulta. Interventi realizzati nei Comuni di: Andretta, Aquilonia, Calitri, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Monteverde.

Indicatore di realizzazione: 32 Ha oggetto di taglio della vegetazione infestante.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C. M. DELL'UFITA

Codice: UFI 01/12/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti ricadenti nei comuni appartenenti alla C.M. dell'Ufita danneggiati dalle nevicate del febbraio 2012

Soggetto attuatore: Comunità Montana dell'Ufita (Ariano Irpino).

Importo: € 1.800.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 1.400.000 nel 2012 e € 400.000 nel 2013

Descrizione: ripristino rimboschimenti dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana dell'Ufita (AV) danneggiati dalle nevicate di febbraio 2012. Interventi realizzati nei Comuni di: Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Gesualdo, Greci, Melito Irpino, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli.

Indicatore di realizzazione: 285 Ha di superficie oggetto di interventi di: ricostruzione a mezzo di potatura di parti di piante danneggiate da eventi meteorici; bonifica in boschi danneggiati da avversità atmosferiche; ripulitura terreno con pendenza < 20% infestato.

Codice: UFI 02/13

Titolo: messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana dell'Ufita (Ariano Irpino).

Importo: € 610.592,98 da realizzare nel 2013

Descrizione: messa in sicurezza dei boschi di contatto. Interventi realizzati nei Comuni di: Ariano Irpino, Carife, Casalbore, Frigento, Gesualdo, Greci, Melito Irpino, Montaguto, Montecalvo Irpino, San Nicola Baronia, Savignano Irpino, Sturno, Trevico.

Indicatore di realizzazione: 1.000 ml ripristino stradelli;
500 ml ripristino staccionate rimboschimento
30.000 mq rimboschimenti;
5.000 nuove essere arboree messe a dimora
300 ml di palizzate
20.000 mq di pulizia del sottobosco .

Codice: UFI 03/13

Titolo: Manutenzione alvei – pulizia e sistemazione

Soggetto attuatore: Comunità Montana dell'Ufita (Ariano Irpino).

Importo: € 300.000,00 da realizzare nel 2013.

Descrizione: pulizia e sistemazione degli alvei e opere di difesa spondale dei corsi d'acqua. Interventi realizzati nei Comuni di: San Nicola Baronia, Vallesaccarda.

Indicatore di realizzazione: 1.000 ml di manutenzione alvei;
10.000 mq di superficie ripulita
500 mc di gabbionate
2.000 ml di opere di difesa spondale
1.000 ml di palizzate con talee per difese spondale
500. nuove essere arboree messe a dimora

Codice: UFI 04/13

Titolo: Sistemazioni idraulico - forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana dell'Ufita (Ariano Irpino).

Importo: € 800.000,00 da realizzare nel 2013.

Descrizione: sistemazioni idraulico-forestali con opere di drenaggio, regimazione delle acque meteoriche, sistemazioni di aree di frana, sistemazione della viabilità esistente, nuovi

rimboschimenti e opere di ingegneria naturalistica. Interventi da realizzare nei Comuni di: Ariano Irpino, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Montecalvo Irpino, San Sossio Baronia, Scampitella, Vallesaccarda, Villanova del Battista, Zungoli.

Indicatore di realizzazione: 2.000 ml di opere di drenaggio e regimazione delle acque meteoriche
30.000 mq di sistemazioni in aree in frana
2.000 ml di sistemazione di viabilità esistente

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti. Ha: 1.000
2. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente, considerando nel computo la popolazione turistica stagionale). Ha 20
3. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali. Ha 30.000
4. Razionalizzazione e rafforzamento della governance del sistema forestale regionale mediante l'implementazione di un Sistema Informativo Forestale Regionale e di un Sistema di supporto alle decisioni con la creazione di una struttura centralizzata per la fornitura di servizi di assistenza tecnica agli Enti locali in materia forestale. Principali indicatori: % delle procedure amministrative in materia forestale assistite da sistemi tecnologici avanzati; incremento del numero di enti delegati e locali (Comunità montane, comuni) che fanno ricorso al Sistema informativo regionale).
5. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C. M. MONTI LATTARI

Codice: LAT 01/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria ai rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monti Lattari (Tramonti).

Importo: € 140.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 100.000 nel 2012 ed € 40.000 nel 2013

Descrizione: Prevezione dei rischi naturali ed antropici mediante manutenzione straordinaria dei rimboschimenti degradati e percorsi dal fuoco con la ricostituzione mediante l'uso di specie autoctone e valorizzazione della vegetazione spontanea locale. Interventi realizzati nei Comuni di: Massa Lubrense, Positano.

Indicatore di realizzazione: 60.000 mq di aree forestali direttamente a contatto con i nuclei urbani mediante rimboschimento con specie autoctone

Codice: LAT 02/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico - forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monti Lattari (Tramonti).

Importo: € 760.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 30.000 nel 2012 e € 730.000 nel 2013.

Descrizione: messa in sicurezza dei territori esposti ai rischi naturali con la realizzazione di opere di sistemazione idraulico forestale in aree franate in accordo con le Autorità di Bacino competenti e gli uffici tecnici comunali. Contenimento del rischio per le aree urbane adiacenti ed a valle di aree boscate interessate da fenomeni erosivi. Interventi realizzati nei Comuni di: S. Egidio del Monte Albino, Tramonti, Corbara, Scala, Agerola, Pimonte, Lettere, Casola.

Indicatore di realizzazione: 1.657 mq di opere sistemazione idraulica forestale in aree franate

Codice: LAT 03/12/13

Titolo: sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monti Lattari (Tramonti).

Importo: € 90.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 50.000 nel 2012 ed € 40.000 da realizzare nel 2013

Descrizione: Sistemazione e rifunzionalizzazione dei sentieri forestali di penetrazione delle zone boschive con interventi straordinari ed applicazione di opere di ingegneria naturalistica. Interventi realizzati nei Comuni di: Gragnano, Vietri sul Mare.

Indicatore di realizzazione: 130 mq di manutenzione straordinaria alle infrastrutture viarie delle aree forestali a contatto con nuclei urbani.

Codice: LAT 04/12

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monti Lattari (Tramonti).

Importo: € 176.796,80 realizzato nel 2012.

Descrizione: Prevenzione dei rischi naturali ed antropici, interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale per la tutela del patrimonio boschivo e la salubrità pubblica. Interventi realizzati nei Comuni di: S. Egidio del Monte Albino, Tramonti, Corbara, Scala, Maiori, Positano.

Indicatore di realizzazione: 1.110 mq manutenzione infrastrutture forestale direttamente a contatto con i nuclei urbani

Codice: LAT 05/12

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monti Lattari (Tramonti).

Importo: € 127.527,00 realizzato nel 2012.

Descrizione: Prevenzione dei rischi naturali ed antropici, interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale per la tutela del patrimonio boschivo e la salubrità pubblica. Interventi realizzati nei Comuni di: Agerola, Pimonte, Lettere, Casola, Massa Lubrense.

Indicatore di realizzazione: 504 mq di manutenzione di aree forestali direttamente a contatto con i nuclei urbani

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.

C. M. ALENTO MONTE STELLA

Codice: ALE 01/12

Titolo: manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alento Monte Stella (Laureana Cilento).

Importo: € 81.868,91 realizzato nel 2012

Descrizione: Manutenzione alvei e opere di ingegneria naturalistica, pulizie spondali, realizzazione di graticciate a verde e sistemazione muretti di protezione. Interventi realizzati nei Comuni di: Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro, Omignano, Perdifumo, Prignano, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento.

Indicatore di realizzazione: 11.000 ml di pulizia spondale boschi fluviali e zone limitrofe

Codice: ALE 02/12

Titolo: manutenzione alvei

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alento Monte Stella (Laureana Cilento).

Importo: € 440.000,00 realizzato nel 2012

Descrizione: Manutenzione alvei. Con rifacimento delle strutture spondali, pulizia alvei, pulizia cunette, rimozione di parti ostruenti. Interventi realizzati nei Comuni di: Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro, Omignano, Perdifumo, Prignano, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Casal Velino, Castellabate, Montecorice, Pollica, San Mauro Cilento, Torchiara.

Indicatore di realizzazione: 25.250 ml di pulizia cunette stradali
4.585 ml di pulizia valloni

Codice: ALE 03/12

Titolo: manutenzione alvei

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alento Monte Stella (Laureana Cilento).

Importo: € 380.000,00 realizzato nel 2012

Descrizione: Rifacimento strutture spondali, pulizia alvei, pulizia cunette, rimozione di parti ostruenti. Interventi realizzati nei Comuni di: Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro, Omignano, Perdifumo, Prignano, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Casal Velino, Castellabate, Montecorice, Pollica, San Mauro Cilento, Torchiara.

Indicatore di realizzazione 5.400 ml. Di rifacimento opere di difesa delle sponde

::

Codice: ALE 04/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e sistemazione idraulico forestale

Soggetto attuatore: Comunità Montana Alento Monte Stella (Laureana Cilento).

Importo: € 1.230.000 realizzato nel 2012

Descrizione: Attività di manutenzione straordinaria delle aree boscate con specifica finalità di prevenzione degli incendi boschivi. Interventi realizzati nei Comuni di: Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro, Omignano, Perdifumo, Prignano, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Casal Velino, Castellabate, Montecorice, Pollica, San Mauro Cilento, Torchiara.

Indicatore di realizzazione: 76.650 ml pulizia piste forestali
94.000 ml. pulizia strade comunali di contatto con i boschi

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
4. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento

del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.

5. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

C. M. VALLO DI DIANO

Codice: DIA 01/12/13

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 295.200,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 180.000 nel 2012 e € 115.200 nel 2013

Descrizione: Gli interventi saranno finalizzati a garantire la stabilità ecologica, paesaggistica e meccanica dei complessi boscati posti al margine dei centri urbani. Tali fini sono perseguibili attraverso azioni di consolidamenti idrogeologico realizzati mediante interventi di ingegneria naturalistica, selezione di soggetti arborei o parte di essi strutturalmente instabili, fruizione turistica mediante realizzazione di apposita cartellonistica e sentieri ed opere di regimazione delle acque attraverso la sistemazione di corsi d'acqua minori. Interventi realizzati nei Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 820.000. mq di superficie ripristinata e oggetto di cure colturali

Codice: DIA 02/12/13

Titolo: Messa in sicurezza dei boschi di contatto

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 155.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 55.000 nel 2012 e € 100.000 nel 2013

Descrizione: si prevede la realizzazione di interventi rientranti appieno tra le tecniche di selvicoltura preventiva, in abbinamento con altre operazioni tese alla rifunzionalizzazione dei punti d'acqua disponibili e dei punti di avvistamento con l'aggiuntiva ottimizzazione della percorribilità della rete viabile a servizio dei complessi boscati. Interventi realizzati nei Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 500.000 mq. Serviti dal ripristino viabilità e cure colturali

Codice: DIA 03/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 195.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 60.000 nel 2013 e € 135.000 nel 2013

Descrizione: Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale. Gli interventi saranno finalizzati ad agevolare l'accesso al bene bosco. Imprescindibili, quindi, saranno la realizzazione di operazioni finalizzate al potenziamento della finalità turistica dei soprassuoli considerati mediante la sistemazione e/o realizza di aree attrezzate, sentieri guida ed altro. Sono comprese altresì opere di miglioramento e ricostituzione del verde pubblico urbano. Interventi realizzati nei Comuni di: Buonabitacolo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, Sant'Arsenio, San Rufo, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 300.000 mq interventi selvicolturali di miglioramento parchi urbani multifunzionali superficie.

Codice: DIA 04/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 796.600,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 250.000 nel 2012 e € 546.600 nel 2013

Descrizione: le azioni da porre in essere perseguiranno l'obiettivo della massimizzazione della biodiversità. Tale scopo verrà realizzato mediante l'attuazione di tecniche selvicolturali sistemiche. Massimizzando la struttura forestale sarà garantito il raggiungimento dell'obiettivo della multifunzionalità dei complessi boscati. In tale modo sarà possibile la fruizione anche mediante azioni di sentieristica e verde attrezzato finalizzata alla presa di coscienza da parte dei visitatori del grande valore storico culturale dei boschi del comprensorio
Interventi realizzati nei Comuni di: Buonabitacolo, Monte S. Giacomo, Sassano, Sanza, San Rufo, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 1.290.000 mq riduzione massa a rischio incendi boschivi superficie

Codice: DIA 05/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 500.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: Realizzazione di interventi di prevenzione degli incendi boschivi con pulizia del sottobosco e rifunzionalizzazione delle fasce parafulco e dei punti idrici. Interventi realizzati nei Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 3.000.000 mq di superficie oggetto di opere di prevenzione incendi boschivi superficie.

Codice: DIA 06/12/13

Titolo: manutenzione alvei

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 598.500,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 50.000 nel 2012 e € 548.500 nel 2013

Descrizione: Gli interventi avranno carattere selettivo da intendersi come diradamento della vegetazione spondale che troppo spesso risulta essere soprannumeraria con conseguente

restringimento della sezione idraulica di canali, valloni, e corsi d'acqua in genere, per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali in modo da metter in sicurezza i territori ed i centri abitati. Nei punti interessati dai dissesti di notevole criticità sarà possibile rimediare mediante la realizzazione di sistemazioni di ingegneria naturalistica. Infine sono previste anche azioni di sentieristica al fine di migliorare la conoscenza della vegetazione e degli ambienti limitrofi in generale, nonché interventi tesi ad esaltare la funzione di corridoio ecologico da parte dei sistemi fluviali individuati. Interventi realizzati nei Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 230.000 mq di superficie interessata dalla sistemazione idraulica
Codice: DIA 07/12/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 400.000,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 200.000 nel 2012 e € 200.000 nel 2013.

Descrizione: Le azioni da porre in essere perseguiranno l'obiettivo della massimizzazione della biodiversità. Tale scopo verrà realizzato mediante l'attuazione di tecniche selvicolturali. Massimizzando la complessità della struttura forestale sarà garantito il raggiungimento dell'obiettivo di multifunzionalità dei complessi boscati. In tale modo sarà possibile la totale fruizione anche mediante azioni di sentieristica e verde attrezzato finalizzata alla presa di coscienza da parte dei visitatori della grande valenza storico culturale dei boschi del comprensorio. Interventi realizzati nei Comuni di: Polla, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio.

Indicatore di realizzazione: 640.000 mq di superficie oggetto di riduzione della biomassa legnosa a rischio incendi boschivi

Codice: DIA 08/13

Titolo: Opere di ingegneria naturalistica

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 210.208,54 da realizzare nel 2013

Descrizione: Azioni di formazione e aggiornamento professionale: il percorso formativo si articolerà in due modalità didattiche tra loro indipendenti e complementari che comprendono la formazione in aula per l'acquisizione della parte teorica e la formazione on the job di carattere pratico al fine di completare il processo di aggiornamento di tutti i lavoratori del comparto. Interventi realizzati nei Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 1.600 gg di formazione ed aggiornamento professionale

Codice: DIA 09/12/13

Titolo: Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale

Soggetto attuatore: Comunità Montana Vallo di Diano (Padula).

Importo: € 546.000,00 da realizzare nel biennio 2012-2013 di cui € 200.000 nel 2012 ed € 346.000 nel 2013

Descrizione: saranno realizzati interventi di prevenzione e sorveglianza del territorio con particolare attenzione alla salvaguardia dalla costante minaccia costituita dal fenomeno degli incendi boschivi attraverso la viabilità agro-silvo-pastorale, la regolarizzazione della densità dei popolamenti forestali, la reintroduzione di specie autoctone ed il ripristino di parti danneggiate e/o

compromesse dai rimboschimenti esistenti. In ultimo si prevedono altresì azioni di educazione ambientale. Interventi realizzati nei Comuni di: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano Sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Indicatore di realizzazione: 30 Km. realizzazione nuova sentieristica e rifunzionalizzazione sentieristica, ripristino funzionalità viabilità forestale

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
4. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
5. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.
6. Incremento della capacità dei sistemi forestal locali di produzione di energia rinnovabile da biomasse legnose. Implementazione di sistemi di raccolta delle biomasse forestali per scopi energetici, manutentivi e di prevenzione del rischio di incendio (diminuzione della biomassa combustibile di sottobosco nei periodi critici ad elevato rischio di combustione). Principali indicatori: incremento della quantità di biocombustibile prodotto (mc, kW equivalenti).

7. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.
8. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

C.M. TABURNO

Codice: TAB 01/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 87.431,56 da realizzare nel 2013

Descrizione: manutenzione dei boschi esistenti mediante scerba tura, sarchiatura, tagli di successione, risarcimento fallanze e sfollo nei Comuni di Bucciano, Cautano, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Durazzano, Solopaca.

Indicatore di realizzazione: 88,50 ha di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 02/12

Titolo: Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 186.900,00 realizzato nel 2012

Descrizione: pulitura delle scarpate e delle cunette, ripristino stradelli, ripristino sede stradale danneggiata nei Comuni di Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Paolisi, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 36.000 ml di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 03/12

Titolo: sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 161.029,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: pulizia delle scarpate e delle cunette, ripristino stradelli, ripristino sede stradale danneggiata nei Comuni di Apollosa, Bucciano, Cautano, Forchia, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 31.000 ml di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 04/12

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 181.708,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: pulizia dei canali e/o torrenti mediante configurazione degli alvei, asportazione della vegetazione infestante, opere di difesa spondale nei Comuni di Apollosa, Cautano, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, S. Agata dei Goti, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 11.200 mq di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 05/12

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 178.464,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: pulizia dei canali e/o torrenti mediante configurazione degli alvei, asportazione della vegetazione infestante, opere di difesa spondale nei Comuni di Bonea, Bucciano, Campoli Taburno, Cautano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, Montesarchio, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano. .

Indicatore di realizzazione: 11.000 mq di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 06/12

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 171.603,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: pulizia dei canali e/o torrenti mediante configurazione degli alvei, asportazione della vegetazione infestante, opere di difesa spondale nei Comuni di Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano

Indicatore di realizzazione: 10.6000 mq di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 7/12

Titolo: Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 147.097,00 realizzato nel 2012

Descrizione: pulizia materiale erbaceo ed arbustivo, allontanamento di materiale di varia natura lungo il percorso del sentiero nei Comuni di Cautano, Frasso Telesino, Moiano, Paolisi, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 37.000 ml di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 8/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 99.086,00 realizzato nel 2012

Descrizione: manutenzione straordinaria dei boschi per la loro messa in sicurezza e per le valorizzazione di attività turistiche, ambientali e naturalistiche con la creazione di aree di verde attrezzato, aree di sosta, aree pic-nic, punti panoramici nei Comuni di Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 6.838 ore di lavoro operai.

Codice: TAB 9/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 120.914,00 realizzato nel 2012

Descrizione: manutenzione straordinaria dei boschi per la loro messa in sicurezza e per le valorizzazione di attività turistiche, ambientali e naturalistiche con la creazione di aree di verde attrezzato, aree di sosta, aree pic-nic, punti panoramici nei Comuni di Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 8.216 ore di lavoro operai.

Codice: TAB 10/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 197.543,00 realizzato nel 2012

Descrizione: manutenzione ai boschi esistenti mediante scerba tura, sarchiatura, tagli di successione, potatura, risarcimento, fallanze e sfollo nei Comuni di Arpaia, Cautano, Durazzano, Frasso Telesino, Moiano, S. Agata dei Goti, Solopaca.

Indicatore di realizzazione: 48 ha di superficie interessata.

Codice: TAB 11/12

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 192.457,00 realizzato nel 2012

Descrizione: manutenzione ai boschi esistenti mediante scerba tura, sarchiatura, tagli di successione, potatura, risarcimento, fallanze e sfollo nei Comuni di Bucciano, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Paupisi, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 47 ha di superficie interessata.

Codice: TAB 12/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 173.402,00 realizzato nel 2012

Descrizione: prevenzione agli incendi boschivi mediante pulizia delle scarpate di strade che costeggiano zone boscate a rischio di innesco nei Comuni di Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Paupisi, S. Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 47.900 mq di superficie interessata dall'intervento.

Codice: TAB 13/12

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Taburno (Frasso Telesino)

Importo: € 113.568,00 realizzato interamente nel 2012

Descrizione: pulizia dei canali e/o torrenti mediante configurazione degli alvei, asportazione della vegetazione infestante, opere di difesa spondale nei Comuni di Apollosa, Bucciano, Forchia, Frasso Telesino, Melizzano, Moiano, Paupisi, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

Indicatore di realizzazione: 7.000 mq di superficie interessata dall'intervento.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.
3. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.
4. Valorizzazione degli interventi di nuova forestazione come strumento per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania e la sicurezza alimentare, mediante la creazione di fasce verdi forestali no food con funzione di cuscinetto ecologico, di interposizione tra i siti inquinati in ambito rurale, localizzati nei Siti di Interesse Nazionale, e come individuati nel Piano regionale di bonifica e nel Sistema informativo dei siti inquinati predisposto dal Commissariato straordinario di governo per le bonifiche, e le aree agricole della Piana campana con ordinamenti ortofrutticoli intensivi di qualità di rilevantissimo valore economico e occupazionale. Principali indicatori: superfici forestali (ha) impiantate con

funzione di cuscinetto ecologico all'interno dei Siti di interesse nazionale; incremento del numero di siti bonificati con l'ausilio di tecniche innovative di forestazione con scopi di sicurezza ambientale ed alimentare.

PROVINCIA AVELLINO

Codice: AV 01/12/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Provincia Avellino (Avellino)

Importo: € 200.060,44 di cui € 160.060,44 realizzati nel 2012 ed € 40.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: Ricostituzione boschiva, taglio di piante, ripristino di sentieri, viali parafuoco, canali per la regimentazione delle acque meteoriche e decespugliamento nei Comuni di Atripalda, Bonito, Candida, Parolise, Pietradeifusi, Prata Principato Ultra.

Indicatore di realizzazione: 18,74 ha di taglio colturale.
12,96 ha di decespugliamento.
428,60 ml di manutenzione stradelli di servizio.

Codice: AV 02/12/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti.

Soggetto attuatore: Provincia Avellino (Avellino)

Importo: € 250.000,00 di cui € 155.000,00 realizzati nel 2012 ed € 95.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: ripristino di rimboschimenti con risarcimento fallanze, relative cure colturali, potatura, spalcatura, taglio piante, ripristino sentieri, viali parafuoco, pulitura cunette, canali e decespugliamento nei Comuni di Avellino, Bonito, Candida, Grottaminarda, Monte Eclano, Parolise, Pietradeifusi, S. Potito Ultra.

Indicatore di realizzazione: 18,43 ha di risarcimento di terreno rimboschito.
18,43 ha di cure colturali.
1.670 ml di manutenzione stradelli e viali parafuoco.

Codice: AV 03/12/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza di boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Provincia Avellino (Avellino)

Importo: € 80.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: ripristino funzionalità di aree a verde pubblico con potature, legature, messa a dimora di piante, sarchiature, spalcatore, ripristino staccionate, tavolini, panchine e decespugliamento nei Comuni di Avellino, Atripalda, Grottaminarda, Manocalzati, Parolise.

Indicatore di realizzazione: 1,33 ha di spalcatore.
11,37 ha di decespugliamento.
1.133,64 ml di manutenzione staccionate.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.

PROVINCIA BENEVENTO

Codice: BN 01/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti.

Soggetto attuatore: Provincia Benevento (Benevento)

Importo: € 100.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: ripristino rimboschimenti. Gli interventi prevedono un governo delle aree boscate mediante opere di rinaturalizzazione e messa in sicurezza nei Comuni di Benevento, Castelpoto, San Leucio del Sannio, Pietrelcina.

Indicatore di realizzazione: 67,37 ha di superficie interessata.
12.000 ml di fasce e viali parafuoco.
n. 100/ha di taglio di piante morte e sramatura.

Codice: BN 02/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Provincia Benevento (Benevento)

Importo: € 706.758,17 da realizzare nel 2013

Descrizione: opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto nei Comuni di Telese terme, Benevento, San Giorgio del Sannio, Pietrelcina, Airola, S. Angelo a Cupolo, Calvi, San Nazario, Ceppaloni. Il territorio viene spesso considerato esclusivamente come risorsa economica. Un'interpretazione attuale del territorio viene assimilato al concetto di ecosistema. Ai parchi, ai giardini e a tutte le forme di verde di città sono attribuite diverse funzioni (biologica, climatica, di difesa, paesistica e ricreativa) gli interventi previsti tenderanno al raggiungimento delle funzioni innanzi dette. Il progetto interessa una vasta area periurbana inserita nel P.F.V.P. come oasi di protezione della fauna. I lavori riguarderanno in particolare azioni rivolte alla tutela e al recupero degli habitat (tutela delle piante fluviali, recupero e conservazione della vegetazione ripariale, ampliamento delle aree a canneti, miglioramento delle infrastrutture zonali, con cartellonistica e sentieri naturalistici).

Indicatore di realizzazione: 250.000 mq di soddisfacimento standard di verde e incremento della qualità e attrattività turistica ricreativa dei centri urbani.
60.000 mq di incremento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad uso multifunzionale.
10% di incremento del valore come habitat potenziale per la flora e fauna selvatica.
6 ha manutenzione straordinaria boschi fluviali.
3.000 mq di ampliamento delle aree a canneti.

Codice: BN 03/13

Titolo: Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Provincia Benevento (Benevento)

Importo: € 130.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale nei Comuni di Pietrelcina, Airola, Castelpoto, Telesse Terme. L'obiettivo dell'intervento è quello di rendere fruibile e percorribile una rete di sentieri e viabilità rurali con interventi di miglioramenti strutturali e ambientali.

Indicatore di realizzazione: 14.850 ml di lunghezza dei percorsi.

59.400 mq di superficie interessata da azioni di tutela habitat.

n. 200 di cartellonistica e tabellazione.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
4. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.

PROVINCIA CASERTA

Codice: CE 01/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Provincia Caserta (Caserta)

Importo: € 429.321,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 50.440,00 realizzati nel 2012 ed € 378.881,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: manutenzione straordinaria di ripulitura boschi mediante taglio del materiale a secco, decespugliamento di infestanti ed altri interventi per la riduzione e controllo del materiale combustibile, ripulitura alvei con manutenzione alle briglie esistenti nei Comuni di Falciano del Marsico, Mondragone.

Indicatore di realizzazione: 28,89 ha di operazioni per riduzione e controllo del materiale combustibile.

1.050 ml di manutenzione valloni, ripulitura della vegetazione ostruente il deflusso delle acque.

12 ha di manutenzione boschi percorsi dal fuoco.

Codice: CE 02/12/13

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Provincia Caserta (Caserta)

Importo: € 266.459,05 nel biennio 2012/2013 di cui € 80.000,00 realizzati nel 2012 ed € 186.459,05 da realizzare nel 2013

Descrizione: manutenzione valloni ed alvei esistenti, ripulitura della vegetazione ostruente il deflusso delle acque, opere di consolidamento superficiale, apertura gradoni, buche e piantagione nei Comuni di Carinola, Francolise, Pignataro Maggiore, Sessa Aurunca.

Indicatore di realizzazione: 810 ml di manutenzione valloni, ripulitura della vegetazione ostruente il deflusso delle acque.

36,54 ha di manutenzione boschi percorsi dal fuoco.

300 ml di opere di consolidamento superficiale – apertura gradoni

n. 2.150 opere di consolidamento superficiale-apertura buche.

n. 2.150 opere di consolidamento superficiale-piantagione.

Codice: CE 03/12/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto ed opere di ingegneria naturalistica.

Soggetto attuatore: Provincia Caserta (Caserta)

Importo: € 499.420,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 122.316,00 realizzati nel 2012 ed € 377.104,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: ripristino boschi percorsi dal fuoco, consolidamento pendici, apertura buche, messa a dimora piantine ed interventi di ingegneria naturalistica nei Comuni di Pietravairano, Vairano Patenora.

Indicatore di realizzazione: 26,35 ha di operazioni silvocolturali per riduzione e controllo del materiale combustibile.

45 ha di manutenzione boschi percorsi dal fuoco.

n. 2.300 opere di consolidamento superficiale-apertura buche.

n. 2.300 opere di consolidamento superficiale-piantagione.

Codice: CE 04/12/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Provincia Caserta (Caserta)

Importo: € 499.474,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 120.000,00 realizzati nel 2012 ed € 379.474,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: lavori di sistemazione area boschiva dgradata, opere di piantagione per consolidamento di pendici franose, messa in sicurezza dei boschi di contatto mediante interventi di lavori colturali nei Comuni di Arienzo, Caserta, Castel Morrone, San Felice a Cancellò.

Indicatore di realizzazione: 15,78 ha di operazioni silvocolturali per riduzione e controllo del materiale combustibile.

12,58 ha di manutenzione boschi percorsi dal fuoco.
n. 5.500 opere di consolidamento superficiale-apertura buche.
n. 5.500 opere di consolidamento superficiale-piantagione.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Migliorare la formazione professionale e innalzare il grado di addestramento e le competenze specifiche degli addetti forestali; favorire la nascita di nuove imprese forestali multifunzionali attraverso azioni mirate di formazione e aggiornamento professionale. Principali indicatori: incremento delle competenze specifiche degli addetti forestali regionali.

PROVINCIA NAPOLI

Codice: NA 01/13

Titolo: Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Soggetto attuatore: Provincia Napoli (Napoli)

Importo: € 420.678,76 da realizzare nel 2013

Descrizione: messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico. Interventi di manutenzione straordinaria di boschi degradati nei Comuni di Anacapri, Casamicciola Terme, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco.

Indicatore di realizzazione: 76 ha di superficie boscata di intervento.

Codice: NA 02/13

Titolo: Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi.

Soggetto attuatore: Provincia Napoli (Napoli)

Importo: € 407.300,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi. Interventi di manutenzione straordinaria di boschi degradati, manutenzione sentieri di servizio e realizzazione fasce parafuoco al fine di prevenire il rischio di incendi in zone di grande interesse naturalistico e paesaggistico nei Comuni di Anacapri, Casamicciola Terme, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco.

Indicatore di realizzazione: 38.210 ml di fasce parafuoco.

Codice: NA 03/13

Titolo: Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione delle risorse forestali nei grandi paesaggi regionali.

Soggetto attuatore: Provincia Napoli (Napoli)

Importo: € 397.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: potenziamento ai fini multifunzionali dell'infrastruttura forestale della Provincia di Napoli. Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali nei grandi paesaggi regionali. Interventi di rifunzionalizzazione della sentieristica esistente, ripristino e miglioramento dei sentieri e dei boschi esistenti al fine di aumentare la fruibilità turistica di aree di pregio nei Comuni di Anacapri, Casamicciola Terme, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco.

Indicatore di realizzazione: 49 ha di superficie di intervento.

18.840 ml di sentieri oggetto di manutenzione.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

PROVINCIA SALERNO

Codice: SA 01/13

Titolo: Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali.

Soggetto attuatore: Provincia Salerno (Salerno)

Importo: € 150.000,00 da realizzare nel 2013

Descrizione: realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale. Miglioramento della qualità e dell'attrattività turistico ricreativa nei Comuni di Castellabate, Salerno, Capaccio, Cava de' Tirreni.

Indicatore di realizzazione: 100.000 mq di realizzazione di aree attrezzate.

Indicatore di risultato riportato scheda dell'Ente di cui al documento "Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale".

Codice: SA 02/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza di boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Provincia Salerno (Salerno)

Importo: € 411.793,45 da realizzare nel 2013

Descrizione: interventi di infrastrutturazione, presidio e manutenzione straordinaria delle foreste di contatto con le aree urbane per la prevenzione degli incendi di interfaccia (sistemazione viabilità forestale, ripristino aree percorse da incendio) nei Comuni di Castellabate, Salerno, Cava de' Tirreni.

Indicatore di realizzazione: 7.000 ml di sistemazione viabilità.
200.000 mq di ripristino bosco percorso dal fuoco.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
3. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
4. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.

C. M. BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO

Codice: Bus 01/13

Titolo: Opera di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo (Torre Orsaia).

Importo: € 278.768,00 da realizzare nell'anno 2013

Descrizione: conservare e valorizzare il patrimonio boschivo esistente in modo da garantire la stabilità dei versanti, contribuire alla stabilità dei centri abitati prevenendo il dissesto idrogeologico, contribuire a incrementare il ruolo di contrasto della foresta al rilascio di CO₂ nell'atmosfera, garantire la pulizia del sottobosco e delle fasce parafulco quale azione di prevenzione anticendio boschivo, contribuire alla sicurezza ambientale. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Ascea, Camerota, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, caselle in Pittari, Centola, Santa marina, , Sapri, Vibonati.

Indicatore di realizzazione: 18 Ha messa in sicurezza boschi.

Codice: Bus 02/13

Titolo: Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo (Torre Orsaia) .

Importo: € 400.000,00 da realizzare nell'anno 2013

Descrizione: manutenzione alvei di canali, valloni ecc... per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali in modo da mettere in sicurezza i territori e i centri abitati maggiormente esposti a frane e alluvioni. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Ascea, Camerota, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Ispani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Caselle in Pittari, Centola .

Indicatore di realizzazione: 1.400 ml pulizia alvei.

Codice: Bus 03/12/13

Titolo: Opere di ingegneria naturalistica.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo. (Torre Orsaia).

Importo: € 481.082,40 nel biennio 2012/2013 di cui 50.000 realizzato nell'anno 2012 e 431.082,40 da realizzare nell'anno 2013.

Descrizione: opere di difesa spondale e consolidamento di versanti, con interventi puntuali di ingegneria naturalistica (graticciate, palizzate e gabbionate rinverdite) per garantire la sicurezza dei territori maggiormente esposti a dissesto idrogeologico e garantendo la stabilità dei versanti e dei centri abitati. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Ascea, Alfano, Camerota, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Ispani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Caselle in Pittari, Centola, Santa marina, Sapri, Vibonati

Indicatore di realizzazione: 100,00 mc ripristino gabbionate rinverdite
900,00 ml gradonate con talee
60,00 ml canaletta in legname e pietrame
2.100,00 mq viminata
500,00 mq grata di legname con talee
300,00 mq di palificate con talee

350,00 mc muretti di pietrame a secco

Codice: Bus 04/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo. (Torre Orsaia).

Importo: € 271.616,00 da realizzare nell'anno 2013.

Descrizione: rafforzare la multifunzionalità e il ruolo del patrimonio forestale; garantire la stabilità dei versanti, contribuire alla stabilità dei centri abitati prevenendo il dissesto idrogeologico, contribuire a incrementare il ruolo di contrasto della foresta al rilascio di CO2 nell'atmosfera, contribuire alla sicurezza ambientale e alla valorizzazione turistica dei boschi. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Ascea, Camerota, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Caselle in Pittari, Centola, Santa marina, Sapri, Vibonati.

Indicatore di realizzazione: 23 Ha di rimboschimento.

Codice: Bus 05/12/13

Titolo: Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo. (Torre Orsaia).

Importo: € 1.150.000,00 nel biennio 2012 e 2013 di cui 1.050.000,00 realizzati nell'anno 2012 e 100.000,00 da realizzare nell'anno 2013.

Descrizione: Preservare il patrimonio infrastrutturale ; rendere più celere ed efficace la prevenzione A.I.B.; contribuire alla valorizzazione turistica e culturale del territorio. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Ascea, Alfano, Camerota, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Ispani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Caselle in Pittari, Centola, Santa marina, Sapri, Vibonati

Indicatore di realizzazione: 65.000,00 ml di sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale.

Codice: Bus 06/12/13

Titolo: Manutenzione straordinaria e rifunionalizzazione sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo. (Torre Orsaia).

Importo: € 1.150.000,00 nel biennio 2012/2013 di cui, 900.000,00 realizzati nell'anno 2012 e 250.000,00 da realizzare nell'anno 2013.

Descrizione: Pulizia di canali, valloni, fossi, cunette ecc... per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali in modo da mettere in sicurezza i territori maggiormente esposti a frane e alluvioni, prevenendo il dissesto idrogeologico e garantendo la stabilità dei versanti e dei centri abitati. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Ascea, Alfano, Camerota, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Ispani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Caselle in Pittari, Centola, Santa marina, Sapri, Vibonati.

Indicatore di realizzazione: 53.500,00 ml di ripristino canali e valloni fino a 5,00 mt
750,00 ml di ripristino canali e valloni da 5 a 10,00 m.

1.950,00 ml di ripristino canali di larghezza fino a 5,00 m
50,00 ml di canali di larghezza da 5 a 10,00 m.

Codice: Bus 07/12

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo(Torre Orsaia)..

Importo: € 543.616,00 realizzati nell'anno 2012.

Descrizione: Preservare il patrimonio forestale dal rischio d'incendi mediante interventi di prevenzione atti a ostacolare l'innescò e la propagazione del fuoco nei boschi di contatto, quali decespugliamento delle scarpate e dei cigli stradali, pulizia delle cunette e fasce parafuoco. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Alfano, Casaletto Spartano, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Futani, Ispani, Laurito, Morigerati, Montano Antilia, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Torre Orsaia, Tortorella, Caselle in Pittari.

Indicatore di realizzazione: 165.000 mq decespugliamento delle scarpate e dei cigli stradali. Pulizia delle cunette e fasce parafuoco.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

C. M. GELBISON E CERVATI

Codice: Gel 01/12/13

Titolo: Progetto di investimento per il potenziamento, ai fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Gelbison e Cervati. Manutenzione alvei.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati (Vallo della Lucania).

Importo: € 240.000,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 200.000,00 realizzato nell'anno 2012 e € 40.000,00 da realizzare nell'anno 2013.

Descrizione: manutenzione alvei di canali, valloni ecc... per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali in modo da mettere in sicurezza i territori e i centri abitati maggiormente esposti a frane e alluvioni. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania, Perito, Salento.

Indicatore di realizzazione : 24.000,00 mq decespugliamento spondale
12.000,00 mq sistemazione sponde fluviali–
5.000,00 mq. rimozione materiale vegetale dagli alvei

Codice: Gel 02/12/13

Titolo: Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati (Vallo della Lucania).

Importo: € 273.357,95 realizzati nell'anno 2012

Descrizione: Rafforzare la multifunzionalità e il ruolo ambientale del patrimonio forestale; garantire la stabilità dei versanti mediante la messa in sicurezza dei territori maggiormente esposti a frane e alluvioni; contribuire a incrementare il ruolo di contrasto della foresta al rilascio di CO₂, contribuire alla sicurezza ambientale e alla valorizzazione turistica dei boschi. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania, Perito, Salento.

Indicatore di realizzazione 4.000 ml Pulizia sentieri interni
2.000 ml sistemazione viabilità accesso –
200.000 mq oggetto di attività di eliminazione di materiale
legnoso per la riduzione del rischio d'incendio
200.000 mq piccole sistemazioni idrauliche

Codice: Gel 03/12/13

Titolo: Servizio antincendio. Sala radio regionale Parco Nazionale del Cilento e vallo di Diano. Beni e Servizi.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati. (Vallo della Lucania).

Importo: € 180.000,00, nel biennio 2012/2013 di cui € 39.000,00 realizzati nell'anno 2012 e € 141.000,00 da realizzare nell'anno 2013.

Descrizione: la sala radio è operativa H12 nel periodo di non massima pericolosità e H 24 nel periodo di massima pericolosità nel rispetto di quanto previsto nei piani AIB regionali. Le attività che vengono svolte sono: inoltrare al COR le richieste di mezzi aerei regionali e nazionali; raccogliere ed inoltrare alle strutture territoriali competenti le segnalazioni di incendi ed altre calamità; coordinare le attività delle squadre operative dei mezzi terrestri; programmare e coordinare le attività con il Corpo Forestale dello Stato; raccogliere e trasmettere i dati relativi agli incendi; attivare i contatti con altri enti (prefettura ecc...) La sala operativa è a Vallo della Lucania ma l'attività di lotta attiva è effettuata nell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Indicatore di realizzazione 4 unità operative (2 per turno) + 1 funzionario reperibile per l'intero anno come riportato nel piano AIB regionale

Codice: Gel 04/12

Titolo: Servizio antincendio. Sala radio regionale Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Beni e Servizi.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati. (Vallo della Lucania).

Importo: € 114.473,78 realizzati nell'anno 2012

Descrizione: la sala radio è operativa H12 nel periodo di non massima pericolosità e H 24 nel periodo di massima pericolosità nel rispetto di quanto previsto nei piani AIB regionali. Le attività che vengono svolte sono: inoltrare al COR le richieste di mezzi aerei regionali e nazionali; raccogliere ed inoltrare alle strutture territoriali competenti le segnalazioni di incendi ed altre calamità; coordinare le attività delle squadre operative dei mezzi terrestri; programmare e coordinare le attività con il Corpo Forestale dello Stato; raccogliere e trasmettere i dati relativi agli incendi; attivare i contatti con altri enti (prefettura ecc...) La sala operativa è a Vallo della Lucania ma l'attività di lotta attiva è effettuata nell'Area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Indicatore di realizzazione 4 unità operative (2 per turno) + 1 funzionario reperibile per l'intero anno come riportato nel piano AIB regionale

Codice: Gel 05/12

Titolo: Interventi di manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati. (Vallo della Lucania).

Importo: € 110.000,00 realizzati nell'anno 2012

Descrizione: manutenzione alvei di canali, valloni ecc... per garantire il deflusso e lo smaltimento delle acque superficiali. Opere di manutenzione straordinaria e piccoli interventi ex novo volti ad eliminare zone di dissesto dovuto allo sgrondo delle acque superficiali.. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Cannalunga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania, Perito, Salento.

Indicatore di realizzazione: 11.000,00 mq decespugliamento spondale
6.000,00 mq sistemazione sponde fluviali
2.000,00 mq. rimozione materiale vegetale dagli alvei

Codice: Gel 06/12

Titolo: Interventi di prevenzione A.I.B..

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati. (Vallo della Lucania).

Importo: € 170.056,47 realizzati nell'anno 2012

Descrizione: manutenzione viali parafulco esistenti in prossimità di zone boscate, ripristino delle piste e/o strade forestali, rurali pulizia delle scarpate. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Cannalunga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania, Perito, Salento.

Indicatore di realizzazione: 14.000 mq ripristino viali parafulco
28.000 mq ripristino strade

Codice: Gel 07/12

Titolo: Interventi di prevenzione A.I.B..

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati. (Vallo della Lucania).

Importo: € 200.000,00 realizzati nell'anno 2012

Descrizione: manutenzione viali parafuoco esistenti in prossimità di zone boscate, ripristino delle piste e/o strade forestali, rurali pulizia delle scarpate. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania, Perito, Salento.

Indicatore di realizzazione: 20.000 mq ripristino viali parafuoco
35.000 ml ripristino strade

Codice: Gel 08/12

Titolo: Interventi di manutenzione viabilità forestale.

Soggetto attuatore: Comunità Montana Gelbison e Cervati. (Vallo della Lucania).

Importo: € 117.317,47 realizzati nell'anno 2012

Descrizione: ripristino piste e/o strade forestali, mediante pulizia di cunette, pozzetti, canalette. Rimozione di materiale di ingombro della sede stradale e relativa sistemazione della stessa. Gli interventi sono stati realizzati presso i Comuni di: Cannalonga, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Vallo della Lucania, Perito.

Indicatore di realizzazione: 71.000 ml ripristino viabilità.

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio da incendi. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio da incendio secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Sviluppo e razionalizzazione delle filiere forestali certificate per migliorare la qualità delle produzioni forestali ed incrementare il valore economico e occupazionale delle produzioni forestali locali. Principali indicatori: incremento della quota di produzioni forestali certificate rispetto alla produzione locale totale, sia in termini fisici (ettari di bosco, mc di legno prodotto) che come % del valore di mercato della produzione forestale locale; incremento del numero delle ditte forestali e delle unità lavorative di manodopera locale impiegate in filiere forestali certificate.
3. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

C. M. MONTE MAGGIORE

Codice: MAG 01/12

Titolo: manutenzione straordinaria della copertura forestale e sistemazioni idraulico forestali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Maggiore (Formicola).

Importo: € 407.321,76 realizzato nel 2012.

Descrizione: Manutenzione straordinaria della copertura forestale mediante il diradamento della copertura erbacea ed arbustiva al fine di ridurre la competizione fra le infestanti e favorire l'armonico sviluppo della coperture forestale. Interventi realizzati nei Comuni di: Alvignano, Caiazzo, Calvi Risorta, Giano Vetusto, Camigliano, Baia e Latina, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pietramelara, Pontelatone, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce.

Indicatore di realizzazione: 136 Ha di diradamento sottobosco
70 Ha di ripulitura del secco

Codice: MAG 02/12/13

Titolo: Ripristino rimboschimenti

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Maggiore (Formicola).

Importo: € 243.250,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 100.000 nel 2012 ed € 143.250 da realizzare nel 2013.

Descrizione: Interventi di pulizia dalle infestanti degli stradelli di servizio, potatura, spalatura, risistemazione di gradoni dissestati, risarcimento fallanze, manutenzione fasce parafuoco. Interventi realizzati nei Comuni di: Alvignano, Caiazzo, Giano Vetusto, Camigliano, Baia e Latina, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pietramelara, Pontelatone, Rocchetta e Croce.

Indicatore di realizzazione: 139 Ha di superficie rimboschita

Codice: MAG 03/12

Titolo: Sistemazione alvei, ripristino e manutenzione dei fossi, cavalca fossi, ripulitura di materiale infestante

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Maggiore (Formicola).

Importo: € 445.060,00 realizzato nel 2012.

Descrizione: Ricucitura delle gabbionate con la risistemazione dei massi interni e l'eliminazione del materiale infestante. Ripristino e manutenzione dei fossi e cavalcafossi per il corretto deflusso delle acque e la regolarizzazione del regime idrico dell'area nonché stabilizzazione dei versanti. Interventi realizzati nei Comuni di: Alvignano, Caiazzo, Calvi Risorta, Giano Vetusto, Camigliano, Baia e Latina, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Liberi, Pietramelara, Pontelatone, Roccaromana.

Indicatore di realizzazione: 12.000 ml ripristino funzionalità valloni

Codice: MAG 04/12/13

Titolo: Infrastrutture, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali nei grandi paesaggi regionali

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Maggiore (Formicola).

Importo: € 160.110,00 nel biennio 2012/2013 di cui € 100.000 realizzato nel 2012 e 60.110 nel 2013

Descrizione: Interventi di infrastrutturazione, attrezzatura e manutenzione straordinaria delle risorse periurbane al fine di favorire e svilupparne la fruibilità. Interventi realizzati nei Comuni di:

Alvignano, Caiazzo, Calvi Risorta, Giano Vetusto, Camigliano, Baia e Latina, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pietramelara, Pontelatone, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce.

Indicatore di realizzazione: 36.000 mq di superficie attrezzata

Codice: MAG 05/12

Titolo: Rifunionalizzazione opere di difesa esistenti. Ripristino e rifunionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana

Soggetto attuatore: Comunità Montana Monte Maggiore (Formicola).

Importo: € 392.150,00, realizzato anno 2012.

Descrizione: **ripristino e** rifunionalizzazione delle opere di difesa esistenti dalla viabilità forestale alla viabilità di bonifica montana e delle opere di difesa esistenti. Interventi realizzati nei Comuni di: Alvignano, Caiazzo, Calvi Risorta, Giano Vetusto, Camigliano, Baia e Latina, Castel di Sasso, Dragoni, Formicola, Liberi, Piana di Monte Verna, Pietramelara, Pontelatone, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce.

Indicatore di realizzazione: 175.000 mq di superficie beneficiaria delle opere di rifunionalizzazione

Risultati attesi di cui al progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale,

1. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana, a diretto contatto con centri abitati, attrezzature di scala territoriale e infrastrutture strategiche, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Principali indicatori: riduzione % della superficie urbanizzata ricadente in aree ad elevato rischio idrogeologico, secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti; riduzione % della popolazione residente in aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i documenti di pianificazione settoriale vigenti.
2. Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità, a diretto contatto con i centri abitati in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini per il soddisfacimento degli standard di verde e l'incremento della qualità e dell'attrattività turistico-ricreativa dei centri urbani. Principali indicatori: incremento della dotazione locale di attrezzature forestali pubbliche o di uso pubblico per la ricreazione, lo sport e la vita all'aria aperta (mq di di attrezzatura forestale multifunzionale fruibile/residente , considerando nel computo la popolazione turistica stagionale).
3. Miglioramento della qualità dei boschi fluviali per innalzare il livello di sicurezza idraulica, la biodiversità e la qualità paesaggistica, e per la costruzione/rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER), in attuazione degli obiettivi definiti nel Piano Territoriale Regionale e nelle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008). Gli interventi di miglioramento, infrastrutturazione, manutenzione straordinaria dei boschi fluviali è finalizzato, oltre che a obiettivi di connessione ecologica e di sicurezza idraulica, alla realizzazione di aree fluviali multifunzionali per la il tempo libero, il turismo e gli sport acquatici, la ricreazione all'aria aperta, l'escursionismo. Principali indicatori: incremento a seguito dell'intervento della lunghezza del corso d'acqua idonea ad usi multifunzionali (centinaia di metri lineari); incremento del valore come habitat potenziale per flora e la fauna selvatica (incremento % del numero di specie, incremento significativo degli indici di qualità biologica); diminuzione % delle aree di rischio idraulico.
4. Miglioramento, infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale (ricreativa, turistica, naturalistica, estetico-percettiva, conservativa) per la messa in sicurezza e la valorizzazione dei paesaggi regionali, in accordo con gli indirizzi di valorizzazione definiti dal Piano Territoriale Regionale, dalla Carta dei paesaggi della Campania e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania (L.R. 13/2008).

Principali indicatori: incremento della superficie forestale attrezzata effettivamente fruibile per usi collettivi di interesse pubblico, in termini di superfici assolute (ha) e di % rispetto alla superficie forestale complessiva presente in quel determinato paesaggio in base alla Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008) ed alla Carta forestale regionale in corso di approvazione ai sensi della L.R. 1/2012. Incremento (km lineari) della rete locale dei sentieri forestali turistici; incremento del numero di turisti che visitano le foreste dei grandi paesaggi regionali.

Si allegano alla presente relazione tre tabelle:

Tab. 1 elenco delle schede così come esse sono custodite nei fascicoli di ogni ente e la numerazione richiama il codice di cui alla presente relazione

Tab.2 classificazione dei costi per categorie di lavori

Tab.3 ripartizione dei costi per annualità

APQ Progetto straordinario di investimenti e manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale.- IPOTESI DI CRONOPROGRAMMA			
TITOLO INTERVENTO	Progetto esecutivo	flusso di spesa al 2013	flusso di spesa al 2014
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana MONTE S.CROCE (CE)	sì	1.207.558,84	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana MATESE (CE)	sì	3.512.255,70	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana MONTE MAGGIORE (CE)	sì	1.647.891,76	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana TITERNO E ALTO TAMMARO (BN)	sì	3.562.872,06	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana FORTORE (BN)	sì	3.024.001,28	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana TABURNO (BN)	sì	2.011.202,56	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana UFITA (AV)	sì	2.710.592,98	800.000,00
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana ALTA IRPINIA (AV)	sì	3.230.385,66	35.860,00
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana PARTERNIO – VALLO DI LAURO E BAINESE (AV)	sì	3.391.574,47	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana TERMINIO CERVIALTO (AV)	sì	3.459.003,97	

Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana MONTI LATTARI (SA)	sì	564.323,80	730.000,00
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana IRNO-SOLOFRANA (SA)	sì	1.608.631,88	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana MONTI PICENTINI (SA)	sì	2.041.495,93	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana TANAGRO-ALTO E MEDIO SELE (SA)	sì	2.954.531,45	424.346,55
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana VALLO DI DIANO (SA)	sì	3.696.508,54	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana ALBURNI (SA)	sì	2.933.470,65	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana CALORE SALERNITANO (SA)	sì	2.945.070,07	748.000,00
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana ALENTO MONTE STELLA (SA)	sì	2.131.868,91	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana GELBISON E CERVATI (SA)	sì	1.405.205,67	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della Comunità Montana BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO (SA)	sì	4.275.082,40	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della PROVINCIA DI AVELLINO (AV)	sì	530.060,44	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della PROVINCIA DI BENEVENTO (BN)	sì	36.758,17	900.000,00

Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della PROVINCIA DI CASERTA (CE)	sì	1.694.674,05	
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della PROVINCIA DI NAPOLI (NA)	sì	24.978,76	1.200.000,00
Progetto di investimenti per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale della PROVINCIA DI SALERNO (SA)	sì	0,00	561.793,45
		54.600.000,00	5.400.000,00



***Ministero dello Sviluppo
Economico***



Ministero

Regione Campania

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro”

Infrastruttura Forestale Regionale

ARTICOLATO

Roma,

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 E 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n.41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n.62 riguardante “individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD”;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 giugno 2012, concernente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale-divisioni- del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n 184, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul finanziamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della DG concorrenza della CE;

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 371 del 17 luglio 2012 recante "Indirizzi programmatici del Fondo per lo Sviluppo e Cessione";

Vista la Delibera CIPE 03 agosto 2012 n. 87 "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio", che, al punto 3 prevede che gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima saranno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati" nell'ambito dei quali saranno, fra l'altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle

condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali.

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante "Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante "FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo";

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. ____ del _____ recante "_____" di approvazione dello schema di APQ "Infrastrutture Forestali Regionali";

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica

il Ministero delle Politiche Agricole

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

e

la Regione Campania

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:

1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogrammi);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;
 - 1.c Piano finanziario per annualità;
 - 1.d Scheda descrittiva del Sistema di gestione e controllo.
2. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo locale (SMOL) e trasmesse mediante le regole individuate dal Protocollo di Colloquio al sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Sistema Gestione Progetti)) e alla Banca Dati Unitaria istituita presso l'IGRUE.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:

- a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro "Infrastrutture Forestali Regionali";
- b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
- c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
- d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
- e) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- f) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
- g) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
- h) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SMOL, trasferita ad SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- i) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nell'Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- j) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva

attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;

- k) per "Responsabile dell'Intervento", il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- l) per "Tavolo dei Sottoscrittori", il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per "Sistema di gestione e controllo" (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;
- n) per "Scheda SIGECO" la scheda, validata dall'UVER, che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto:
 - a) la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1.a, 1.b ,1.c e 1.d;

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.a "relazioni tecniche" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell'allegato 1.b "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.
4. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. Nell'allegato 1.d è contenuta la descrizione del Sistema di gestione e controllo.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a € 60.000.000,00 ed è assicurata dalle risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 87 del 03 agosto 2012.
2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:
 - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 3 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati di cui all'art. 5, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b. la Regione Campania si impegna a garantire quanto segue:
 - l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5;
 - l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU;
 - il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c. la medesima Regione altresì:
 - assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
 - assicura l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;

- garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
 - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio;
 - assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/ realizzativo degli interventi. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
 - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
 - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo di Sviluppo e Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n. 41/2012 e la n. 78 dell'11 luglio 2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.

3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
 - f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.
3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE Sviluppo Economico competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, i accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il compito di:
 - proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;
 - attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
 - coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
 - trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/BDU secondo le procedure regole individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.
3. E' individuato, quale RUPA, il Direttore Generale pro tempore della DG per la Programmazione Economica del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania;

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro tempore della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania;
2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico
 - e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in

- particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;
- f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonché nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);
 - g. Provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
 - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale, nonché nel Sistema di gestione e controllo della Regione Campania.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in coerenza con le indicazioni e secondo le modalità presenti nel Sistema di Gestione e Controllo e, comunque, in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) è descritto nell'allegata scheda 1.d, sottoposta a validazione da parte dell'UVER. Essa contiene:

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- i controlli di secondo livello, diretti a verificare la funzionalità del Sistema;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa

Articolo 17

Interventi in allegato 1- Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono, A tal fine la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore (artt. 145 (ll.pp.), 257(progettaz), 298 (servizi)). A tal fine , il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento.

Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 17 (punto 2).
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale

Ministero delle Politiche Agricole

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Regione Campania

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direttore Generale per la Programmazione Economica
Area Generale di Coordinamento 03
Programmazione Piani e Programmi

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania
Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Area Generale di Coordinamento 11
Sviluppo Attività Settore Primario



Delibera della Giunta Regionale n. 77 del 14/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FERS 2007-2013 - PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COMUNE DI SALERNO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE A DIFESA DEL LITORALE DEL COMUNE DI SALERNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013;
- b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- d. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 07.03.2008 sono stati designati i Dirigenti dei settori regionali ai quali affidare la gestione delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013, assegnando, in particolare, la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.5 al Dirigente del Settore 03 (Difesa Suolo) dell'A.G.C. 15;
- e. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- f. che con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
- g. con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;

PRESO ATTO

- a) con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
- b) che con DGR n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza riprogrammazione del PAC – *Misure Anticicliche e salvaguardia di progetti avviati*;
- c) che l'attuazione del PAC prevede il definanziamento della quota statale del POR FESR per ulteriori 1.688 milioni di euro;
- d) che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;

CONSIDERATO

- a) che la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5 PO FESR 2007/13, ha fissato, tra gli obiettivi prioritari, la realizzazione di interventi per la prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, la messa in sicurezza dei territori più esposti, le azioni a difesa del suolo nonché la riduzione del fenomeno di erosione delle coste, da attuarsi direttamente o attraverso la concessione di finanziamenti a Enti pubblici;
- b) che i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, approvati dal CdS del PO FESR Campania 2007/13 del 13/03/2008 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 879/2008, stabiliscono, relativamente all'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5, che le opere da realizzare siano effettuate in aree che presentano un alto livello di rischio naturale e siano, altresì, di salvaguardia della popolazione esposta;
- c) che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede tra le modalità di accesso ai finanziamenti le procedure concertative/negoziali che consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica con il coinvolgimento dei soggetti interessati;

- d) che la linea di costa dell'area del Golfo di Salerno è soggetta da tempo ad un costante e progressivo arretramento a causa di rilevanti fenomeni di erosione, tanto che gli Enti territorialmente competenti sono già intervenuti, in questi anni, attraverso la realizzazione di importanti opere soprattutto in difesa di infrastrutture e di prevenzione di pericoli in danno degli abitanti particolarmente esposti e maggiormente minacciati dall'erosione e dall'azione diretta del mare;
- e) che dette aree del litorale salernitano, per la gravità dei fenomeni erosivi in atto nonché del rischio di crolli, sono state il 29/01/2013 oggetto, su iniziativa del Comando Provinciale di Salerno dei Carabinieri, di un apposito sopralluogo congiunto tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Autorità di Bacino ed altri soggetti pubblici interessati; in detta verifica dei luoghi sono stati constatati, tra l'altro, gravi pericoli di crolli con rischio di danni a persone e cose e formalmente riconosciuta la necessità di interventi urgenti per la riduzione del fenomeno;
- f) che il Comune di Salerno, in relazione a detti fenomeni erosivi ha redatto un progetto esecutivo, che prevede sia opere di difesa della costa (per un importo di € 15.166.544,27) che opere di ripascimento del litorale eroso dalle mareggiate (per un importo di € 10.826.728,86), per circa 1.1 km, specificamente nel tratto da località "Torre Angellara" al "Porto Marina d'Arechi", con una previsione complessiva di spesa di Euro 25.993.273.13;
- g) che detto l'intervento risulta coerente sia con le finalità dell'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*" del POR Campania FESR 2007 – 2013 sia con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, di cui alla deliberazione di G.R. n. 122, del 28 marzo 2011, che approva l'elenco definitivo dei Grandi Progetti del POR FESR 2007-2013, tra i quali è inserito anche il Grande Progetto "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno", a cui l'intervento in parola è complementare;

RITENUTO

- a) che si possa contribuire al finanziamento programmatico di € 15.166.544,27, con fondi a valere sulle risorse in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*", ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, per il finanziamento delle: *Opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località "Torre Angellara" al "Porto Marina d'Arechi*, individuando il Comune medesimo quale Beneficiario dell'operazione;
- b) necessario, pertanto, sottoscrivere un protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Comune di Salerno per il finanziamento di € 15.166.544,27, per le opere di difesa della costa da località "Torre Angellara" al "Porto Marina d'Arechi";

VISTO

- a) Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- b) La Decisione della Commissione dell'11/09/2007, n. C (2007) 4265;
- c) La Decisione della Commissione del 27/03/2012, n. C (2012) 1843;
- d) La Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
- e) La legge regionale 7/2010;
- f) Il Piano Nazionale per il Sud;
- g) Il Piano di Azione e di Coesione;
- h) La deliberazione di Giunta regionale dell'11 gennaio 2008, n. 26;
- i) La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715;
- j) la deliberazione di Giunta regionale del 4 aprile 2012, n. 166;
- k) la deliberazione di Giunta regionale dell'8 maggio 2012, n. 219;
- l) la deliberazione di Giunta regionale del 28 settembre 2012, n. 521;
- m) la deliberazione di Giunta regionale del 21 dicembre 2012, n. 756;
- n) il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota n. 3800UDCP/GAB/CG dell'08.03.2013;
- o) il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR, reso con nota prot. n. 2013.0140753 del 25.02.2013;

- p) il parere favorevole del Settore Consulenza Legale e Documentazione, reso con nota prot. n. 2013.0194002 del 18.03.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania ed il Comune di Salerno per la realizzazione di opere a difesa del litorale del Comune di Salerno che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di destinare programmaticamente l'importo di € 15.166.544,27, con fondi a valere sulle risorse in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.5 *"Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali"*, ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, per il finanziamento delle: *Opere di difesa della costa del Comune di Salerno, del tratto di circa 1.1 km compreso da località "Torre Angellara" al "Porto Marina d'Arechi"*, individuando il Comune medesimo quale Beneficiario dell'operazione;
3. di demandare al dirigente del Settore (03) Geotecnica, Geotermia e Difesa Suolo, dell'AGC (15) LL.PP. OO.PP. Attuazione Espropriazione, quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5 del PO Campania FESR 2007-2013, la verifica di ammissibilità a finanziamento dell'intervento in parola, sulla scorta di un'istruttoria che tenga conto dei criteri generali e di quelli specifici dell'Obiettivo Operativo medesimo;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - al Presidente della Giunta regionale;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
 - All'AGC 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione;
 - All'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale;
 - All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
 - Al Direttore del NVVIP;
 - Al Beneficiario Comune di Salerno;
 - Al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania e il Comune di Salerno

per la realizzazione di opere a difesa del litorale del Comune di Salerno

L'anno 2013, il giorno, nella sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania – via S. Lucia, 81 - Napoli, si sono costituiti:

- la Regione Campania, nella persona
- il Comune di Salerno nella persona

PREMESSO CHE

- La Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5 PO FESR 2007/13, ha fissato, tra gli obiettivi prioritari, la realizzazione di interventi per la prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, la messa in sicurezza dei territori più esposti, le azioni a difesa del suolo nonché la riduzione del fenomeno di erosione delle coste, da attuarsi direttamente o attraverso la concessione di finanziamenti a Enti pubblici;
- I criteri di selezione delle operazioni da finanziare, approvati dal CdS del PO FESR Campania 2007/13 del 13/03/2008 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 879/2008, stabiliscono, relativamente all'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5, che le opere da realizzare siano effettuate in aree che presentano un alto livello di rischio naturale e siano, altresì, di salvaguardia della popolazione esposta;
- Il PO FESR Campania 2007/2013 prevede tra le modalità di accesso ai finanziamenti le procedure concertative/negoziali che consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica con il coinvolgimento dei soggetti interessati;
- la linea di costa dell'area del Golfo di Salerno è soggetta da tempo ad un costante e progressivo arretramento a causa di rilevanti fenomeni di erosione, tanto che gli Enti territorialmente competenti sono già intervenuti, in questi anni, attraverso la realizzazione di importanti opere soprattutto in difesa di infrastrutture e di prevenzione di pericoli in danno degli abitanti particolarmente esposti e maggiormente minacciati dall'erosione e dall'azione diretta del mare;
- dette aree del litorale salernitano, per la gravità dei fenomeni erosivi in atto nonché del rischio di crolli, sono state il 29/01/2013 oggetto, su iniziativa del Comando Provinciale di Salerno dei Carabinieri, di un apposito sopralluogo congiunto tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Autorità di Bacino ed altri soggetti pubblici interessati; in detta verifica dei luoghi sono stati constatati, tra l'altro, gravi pericoli di crolli con rischio di danni a persone e cose e formalmente riconosciuta la necessità di interventi urgenti per la riduzione del fenomeno;
- Il Comune di Salerno, in relazione a detti fenomeni erosivi ha redatto un progetto esecutivo, che prevede opere di protezione e di riassetto funzionale della fascia litoranea, per circa 1.1 km, specificamente nel tratto da località Torre Angellara al Porto "Marina d'Arechi", con una previsione complessiva di spese di Euro 25.993.273.13
- Detto progetto costituisce uno stralcio di un progetto definitivo generale che interessa un tratto di fascia litoranea di circa 2 km nel tratto dal futuro "Porto di Pastena" al Porto "Marina d'Arechi";
- Detto progetto, comprensivo sia delle opere di difesa della costa (per un importo complessivo di € 15.166.544,27) che di opere di ripascimento del litorale eroso dalle mareggiate (per un importo di € 10.826.728,86), è in possesso di tutti i pareri di legge per cui, avuta la copertura finanziaria, nulla osta all'avvio delle procedure d'appalto dei lavori;
- La Regione Campania, a seguito di istanza di finanziamento da parte del Comune di Salerno, nella quale venivano evidenziati i gravi fenomeni erosivi con connessi rischi a persone e cose, in appositi incontri, ha manifestato la volontà che si possa contribuire al finanziamento

programmatico di € 15.166.544,27, con fondi a valere sulle risorse in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*", ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni del PO Campania FESR 2007/2013;

Per le motivazioni sopra esposte, tra i costituiti Regione Campania e Comune di Salerno, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

Art. 2

(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Salerno riconoscono la gravità del fenomeno di erosione in atto sulle coste del litorale della città di Salerno e l'urgenza di realizzare opere per prevenire danni a persone e cose, oltre che per non compromettere il settore turistico;

Art.3

(impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare le opere di difesa della costa, per Euro 15.166.544,27, con fondi a valere sulle risorse in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*", ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, ed a predisporre meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Salerno si impegna a realizzare le sole opere di protezione della fascia litoranea salernitana in conformità al progetto approvato dal costo complessivo preventivato in Euro 15.166.544,27, come da scheda illustrativa tecnica che si allega ed, altresì, ad assicurare la realizzazione degli interventi in coerenza con tempi e modalità previste dal PO Campania FESR 2007/2013;

Art.4

(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo di Intesa.

Art.5

(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6

(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo di Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.

Per la Regione Campania

per il Comune di Salerno



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

Progetto esecutivo

Intervento di Difesa riqualificazione e valorizzazione della costa del comune di Salerno – Ambito 3 II Stralcio

IL CONTESTO GENERALE D'INTERVENTO

La costa del Comune di Salerno è stata suddivisa in quattro distinti ambiti d'intervento in relazione alle differenti connotazioni urbanistiche che li caratterizzano, alla presenza di elementi fisici di sconnessione ed alle diverse problematiche esistenti.

In particolare l'ambito 3 si sviluppa per un tratto di costa pari complessivamente a circa 2000 m fra il futuro Porto di Pastena ed il Porto Marina d'Arechi.

Il Comune di Salerno ha già eseguito un primo stralcio dell'intervento generale previsto in tale ambito per un tratto di costa di 900 m a partire dal futuro Porto di Pastena fino a località Torre Angellara.

Tale intervento era del tutto prioritario in quanto si prefiggeva di proteggere la cortina di palazzi che affacciano direttamente su Via Leucosia ripetutamente interessati da fenomeni di violente mareggiate.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto si compone di una scogliera soffolta che si sviluppa per 1.100 m e costituisce il completamento dell'intervento già realizzato con la chiusura della unità fisiografica di intervento dell'ambito 3 dalla zona di Mercatello fino alle strutture del Lido dei Carabinieri.

Le scogliere, in numero pari a 3 unità, presentano lunghezze variabili tra i 200 m ed i 570 m. Esse sono posizionate ad una distanza media di 160 m dall'attuale linea di riva ed imbasate a profondità variabili tra i -4,0 m.s.m. ed i -5,0 m.s.m. e sono intervallate da varchi di ampiezza pari a 50 m. Tali strutture, costituite da massi naturali calcarei caratterizzati da una mantellata composta di massi di III categoria, hanno una quota della berma di coronamento posta a -0,50 m.s.m. e larghezza trasversale in sommità pari a circa 15,0 m.

L'opera realizzata determina una sensibile mitigazione del rischio, frangendo l'onda in corrispondenza delle barriera soffolta e riducendo in maniera consistente l'altezza e l'energia cinetica dell'onda residua. Tanto in conformità a quanto previsto dagli studi di progetto e dalle prove sul modello fisico realizzate presso la II Università di Napoli

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Le zone dell'ambito 3 oggetto del presente intervento nell'ultimo anno, a causa delle violentissime mareggiate, hanno subito danni ingentissimi.

Il progetto si prefigge di proteggere l'aggregato urbano, nonché arterie stradali di primaria importanza, quale la SS 18 che collega la città di Salerno ai comuni della fascia litoranea, oltre ad infrastrutture strategiche dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed a strutture economiche che insistono nell'area.



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

COSTI DELL'INTERVENTO

€ 15.166.544,27

di cui 10.725.507,92 per lavori ed € 4.441.036,35 per somme a disposizione

TEMPI DI REALIZZAZIONE

(nell'ipotesi di avere l'assegnazione del finanziamento entro il mese di il marzo 2013)

4 mesi per l'espletamento della gara	(agosto 2013)
2 mesi per l'aggiudica	(ottobre 2013)
15 mesi per la realizzazione delle opere	(gennaio 2015)
3 mesi per il collaudo	(aprile 2015)
2 mesi per la rendicontazione	(giugno 2015)

PARERI ACQUISITI SUL PROGETTO DEFINITIVO

- Decreto n 13/09 emesso dal Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche del Comune di Salerno, con il quale ha preso atto del parere positivo della CECI n° 28/09 del 16/02/09 ed ha concesso l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 159 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 come sostituito dell'art. 26 del D.Lgs. n. 157 del 24/03/2006;
- Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, reso con nota. n° 8195 del 24.03.09 acquisita al protocollo al n° 48772 del 24.03.09 con la quale si attesta che non sussistono gli estremi per richiedere l'annullamento dell'autorizzazione di cui al precedente punto;
- Parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici reso con nota n. 5802 del 28/05/09, acquisita al protocollo al n° 105256 del 10/06/09;
- Parere favorevole reso dall'Autorità di Bacino Destra Sele con Decreto del Segretario Generale n. 02/01 del 13.03.09, comunicato con nota n° 247 del 13.03.09;
- Decreto n° 885 del 18/11/2009 con il quale l'Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela Ambiente della Regione Campania, a seguito della procedura di screening ambientale, ha escluso il progetto dalla procedura di VIA.



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

QUADRO ECONOMICO OPERE A MARE AMBITO 3 II Stralcio

**A) LAVORI A BASE D'ASTA DI
AFFIDAMENTO**

		Euro
A.1	Importo lavori da stima	€ 10.649.675,53
A.2	di cui per sicurezza già compresa nei prezzi	€ 36.442,00
A.3	Importo lavori soggetti a ribasso (A1-A2)	€ 10.613.233,53
A.4	Sicurezza non compresa nei prezzi	€ 75.832,39
A.5	Importo sicurezza (A2+A4)	€ 112.274,39
A.6	Importo lavori a base d'asta (A3+A5)	€ 10.725.507,92

**B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA
STAZIONE APPALTANTE**

B.1	Spese generali (10% di A6)	€ 1.072.550,79
B.2	Oneri di scarica	€ 100.000,00
B.3	Imprevisti (4% di A.6)	€ 429.020,32
B.4	Accantonamento ex art 133 DPR 163/06	€ 107.255,08
B.5	rilevi accertamenti ed indagini	€ 100.000,00
B.6	IVA sui lavori 21% su (A.6+B.1+B.2+B.3+B.4+B.5)	€ 2.632.210,16
B.7	Totale somme a disposizione	€ 4.441.036,35

Importo totale del progetto (A.6+B.7)		€ 15.166.544,27



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

Area d'intervento

(in verde la scogliera di protezione oggetto d'intervento)





Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale
Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0140753 25/02/2013

Destinatario: Dir. CEE in mat. AM FESR a FSE-Atto di supp. autorità g.

Assogestoria: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione...

Classifica: 9.1.2 Fascicolo: 1 del 2010



A. 15 LAVORI PUBBLICI	
26 FEB. 2013	
DI FESTA SUOLO	
A:	Idria / Esperto
Firma	

Al Coordinatore dell'AGC 15
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5
del POR Campania FESR 2007 2013
Dr. Italo Giulivo

e p.c. Al Capo di Gabinetto
Responsabile della
Programmazione Unitaria
Avv. Danilo Del Gaizo

Alla Segreteria di Giunta
Dott.ssa Raffaella Cancellieri

SEDI

PARERE ADG POR FESR 2007-2013

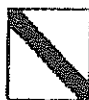
Oggetto: "P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno per la realizzazione di opere a difesa del litorale di Salerno (rif nota prot. n.115409 del 14 febbraio 2013).

Vista la richiesta di parere sulla proposta di delibera in oggetto, pervenuta con nota prot. n.115409 del 14 febbraio 2013, si esprime il seguente parere:

Premesso che:

- o con DGR 122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
- o con DGR 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
- o con DGR 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
- o con DGR 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- o con DGR 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;

Via S. Lucia, 81 - 80132 - Napoli - Tel: 081 / 796.25.59 Fax: 081 / 796.23.81



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale

Il Coordinatore

- o con DGR 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
- o che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
- o che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nell'intesa che:

- l'operazione in oggetto sia programmata in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 1.5, ovvero con l'utilizzo di economie derivanti dall'attuazione di altre operazioni.

L'Autorità di Gestione
POR FESR 2007-2013

Dr. Dario Gargiulo

Giunta Regionale della Campania



Il Capo di Gabinetto del Presidente

Prot. n. 3800 UDGP/GAB/CG
del 8/3/2013

A.G.C. 15 LAVORI PUBBLICI
- 8 MAR. 2013
A: <u>D. Del Gaizo (Tolice/Esposito)</u>
Firma 

Al Coordinatore dell'AGC 15
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.5
del POR Campania FESR 2007-2013

Dr. Italo Giulivo

e p.c.

Al Capo Dipartimento della Programmazione e
dello Sviluppo Economico

Dott. Gennaro Luigi Ramazio

Alla Segreteria di Giunta

Dott.ssa Raffaella Cancellieri

All'Autorità di Gestione Por Fesr 2007-2013

Dott. Dario Gargiulo

LORO SEDI

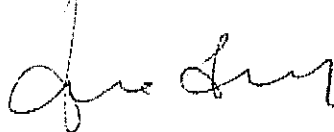
OGGETTO: Rif. nota Prot. n. 115409 del 14 febbraio 2013 come integrata con successiva e-mail del 4 marzo 2013 – richiesta parere su proposta di delibera avente ad oggetto “P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno per la realizzazione di opere a difesa del litorale di Salerno”

Con riferimento alla proposta di delibera in oggetto, preso atto del parere dell'Autorità di Gestione POR Fesr Campania 2007-2013, reso con nota Prot. n. 140753 del 25/02/2013, si esprime per quanto di competenza, parere favorevole all'ulteriore corso della stessa.

MdV


Il Responsabile della Programmazione Unitaria

Avv. Danilo Del Gaizo



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0175400 11/03/2013

Mittente : CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE

Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Classifica : 15. Fascicolo : 3 del 2013





AREA 041- SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Avvocatura

Settore Consulenza Legale e Documentazione

Al Dirigente del Settore
Geotecnica, Geotermia,

Difesa Suolo

Resp. O.O. 1,5

NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0194002 18/03/2013

Mittente: Consulenza legale e documentazione

Spett.le: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Classifica: 15.



p.c.

Al Capo di Gabinetto Presidente

Giunta Regionale

Via S. Lucia n. 81

NAPOLI

PS-028-15-03-2013

Oggetto: Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Comune di Salerno per la realizzazione di opere a difesa del litorale di Salerno -

Si riscontra la nota prot. n. 188736 del 14.03.2013 con la quale Codesto Settore richiede un parere in ordine allo schema di Protocollo di Intesa in oggetto indicato.

Si premette che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema di protocollo, avuto riguardo al mero profilo di legittimità, prescindendo da ogni esame e valutazione sia della delibera di Giunta Regionale che del progetto esecutivo, nonché degli atti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza dell'Organo di Amministrazione Attiva competente.

Ciò posto si osserva che lo schema contiene gli elementi tipici di un protocollo di intesa con il quale le parti, reciprocamente, assumono impegni di natura programmatica, per il perseguimento delle finalità degli obiettivi ampiamente delineati nella parte narrativa e nell'articolato (artt. 2 e 3).

Nel precisare che le fonti di finanziamento dovranno essere dettagliate con le specifiche previsioni negli atti esecutivi, si rileva che non sussistono particolari criticità.

Il Dirigente del Settore
Avv. Massimo LacatenaSETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO

18 MAR. 2013

Il Coordinatore
Avv. Maria D'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963685 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

FIRMA



Delibera della Giunta Regionale n. 85 del 19/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N° 32 DEL 08/02/2013 "ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2013/14" - INTEGRAZIONI E RETTIFICHE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 08 febbraio 2013 è stato approvato il piano di riorganizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2013/2014, ai sensi dell'art. 138 del d. lgs. 112/98 il quale attribuisce alle Regioni la programmazione della rete scolastica regionale sulla base dei piani provinciali;

RILEVATO che

- a) a seguito della suddetta DGR 32/2013, le Amministrazioni Provinciali hanno fatto pervenire osservazioni e precisazioni in merito alla trascrizione dei dati, ad omissioni e/o a difetto di interpretazione, in particolare:

La Provincia di Avellino

- con deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 21/02/2013, ha provveduto a rettificare quanto programmato con DGP n. 16 del 07/02/2013, relativamente a:
Comune di Avellino
l'Istituto Comprensivo "F. Tedesco" è da considerarsi anche senza Infanzia e Primaria di Rione Parco e senza Infanzia e Primaria di Picarelli;
il 5° CD aggrega l'Infanzia e Primaria di Rione Parco e l'Infanzia e Primaria di Picarelli, facenti parte dell'IC "F. Tedesco";
Comune di Fontanarosa
l'Istituto Comprensivo "Di Prisco" aggrega Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con sede a Sant'Angelo all'Esca, facenti parte dell'IC "Guarini" di Mirabella Eclano;
- con nota prot. 12385 del 19/02/2013 del Dirigente del Settore Cultura, Turismo, Politiche sociali e giovani, la medesima amministrazione provinciale ha evidenziato, in merito alla **programmazione dei nuovi indirizzi**:
Comune di Grottaminarda
attivazione di una sezione staccata dell'ITIS presso il Comune di Castel Baronia ad indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica, con articolazione "Automazione";

La Provincia di Benevento

- con nota prot. 212/B del 15/02/2013 del Dirigente del Settore Cultura, Turismo, Sport e Pubblica Istruzione, ha precisato,
in merito alle fusioni:
Comune di Solopaca
l'Istituto Comprensivo di Solopaca è da considerarsi senza Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con sede a Frasso Telesino per un totale di 1167 alunni;
Comune di Limatola
l'IC aggrega Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con sede a Frasso Telesino per un totale di 883 alunni;
in merito agli indirizzi:
- attivazione di una sezione staccata dell'IS di Faicchio, con sede a Castelvenere ad indirizzo Agraria, agroalimentare e agroindustria con articolazione Produzioni e Trasformazioni;
- attivazione per l'IS di San Bartolomeo in Galdo di una sezione staccata ad indirizzo ITA con sede a San Giorgio la Molara;

La Provincia di Caserta

- con nota prot. 22855 del 21/02/2013 dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione apporta le seguenti rettifiche in merito alle fusioni:
Comune di Caserta

l'IC Collecini comprende Infanzia e Primaria Puccianiello, Infanzia e Primaria Ercole, Infanzia e Primaria Sala, Infanzia Vaccheria, Primaria e Secondaria di 1° grado San Leucio, Secondaria di 1° grado Casolla;

l'IC Vanvitelli - Ruggiero comprende Infanzia e Primaria San Benedetto, Secondaria di 1° grado via Trento, Secondaria di 1° grado Casola, Secondaria di 1° grado Parco Aranci; Comune di Mariglianise

la D.D. 1° Circolo (senza Infanzia Santa Caterina) si fonde con Secondaria di 1° grado Cavour e Primaria (Plesso Manzoni) facente parte del 2° C.D.;

la D.D. 2° Circolo (senza Primaria Plesso Manzoni e senza Infanzia Neruda) si fonde con la Secondaria di 1° grado Bosco;

con riferimento alle Scuole Superiori :

il L.C. Giannone di Caserta aggrega il Liceo Scientifico e il Liceo Pedagogico (che ha sede ad Alivignano), facenti parte dell'ISIS Covelli di Caiazzo;

l'IS Buonarroti di Caserta aggrega l'ITG facente parte dell'ISIS Covelli di Caiazzo;

l'ITC Stefanelli del comune di Mondragone accorpa l'indirizzo Professionale, Tecnico e Nautico facente parte dell'ISIS "da Vinci" di Sessa Aurunca;

in merito agli indirizzi:

- attivazione indirizzo agrario con articolazione Ambiente e Territorio per l'IT Florimonte di Sessa Aurunca e per la Casa Circondariale di Cerinola;
- attivazione per l'ISIS Ferrarsi di Caserta dell'indirizzo IPSAR presso la casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere;
- attivazione per l'ITI Giordani di Caserta dell'articolazione Telecomunicazioni per l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni;

La Provincia di Napoli

- con nota prot. 25656 del 06/03/2013 precisa ed integra il **piano dell'offerta formativa degli istituti superiori:**

Liceo Urbani: di San Giorgio a Cremano: attivazione indirizzo Liceo Linguistico e non Liceo Classico;

IIS Tilgher: del comune di Ercolano: attivazione indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing;

ITAS Elena di Savoia: eliminare da allegato indirizzi, in quanto trattasi di refuso;

IIS "San Paolo" del comune di Sorrento: attivazione indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;

ITN "Bixio": del comune di Piano di Sorrento: attivazione articolazione Logistica;

ITI "da Vinci" del comune di Napoli: attivazione articolazione Elettronica;

L. A. "Boccioni-Palizzi" del Comune di Napoli: attivazione indirizzi Audiovisivo e Design mosaico,

La Provincia di Salerno

- con nota prot. 221/SP dell'Assessorato alla Pianificazione ed Edilizia Scolastica rettifica le proposte di accorpamento relativamente a:
Comune di Pagani la Scuola Secondaria di 1° grado S. Alfonso de' Liguori si fonde con Infanzia Carducci, facente parte del 1° Cd, prevedendo la creazione di un plesso di scuola elementare, afferente al nuovo Istituto Comprensivo;
Comune di Torchiara l'IC di Torchiara è da considerarsi anche senza le Scuole con sede a Rutino. Le Scuole di Rutino, facenti parte dell'IC di Torchiara, si fondono con l'IC di Omignano;

CONSIDERATA

- b)** l'opportunità di correggere errori materiali in ordine alla trascrizione dei dati riguardanti i comuni di Villaricca, Quarto, Sorrento e Salerno, come da segnalazioni pervenute e di seguito riportate:

Il Comune di Villaricca, con nota prot. n.1044 del 14/02/2013, precisa che la fusione tra la Scuola Secondaria di 1° grado Ada Negri (codice meccanografico NAMM355009) e la Scuola Secondaria di 1° grado appartenente all'IC Calvino riguarda il solo plesso di Via

Amendola (codice meccanografico NAMM885012) di 460 alunni. La fusione, di conseguenza, non genera un Istituto Comprensivo. Il plesso di Via Bologna (NAMM885012) di 177 alunni della Scuola Secondaria di 1° grado, già appartenente all'IC Calvino, rimane nello stesso Istituto.

Comune di Quarto, sulla base della segnalazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, è necessario rettificare il codice meccanografico del 4° CD che si fonde con la Scuola Secondaria di 1° grado Gadda che risulta essere NAE E343004.

Il Comune di Sorrento, con nota prot.n.11781 del 11/03/2013 richiede, richiamando quanto deliberato con DGM n.238 del 14/11/2012, la istituzione di un secondo Comprensivo e precisamente: infanzia e primaria V. Veneto, infanzia Cesarano e infanzia Priora, ed un nuovo corso di Scuola Secondaria di 1° grado.

Il Comune di Salerno, con nota prot.n. 41410 del 01/03/2013 richiede, richiamando quanto deliberato con DGM n.1008 del 21/12/2012 l'accorpamento della Scuola dell'infanzia Demetrio con codice meccanografico SAAA12603 di 48 alunni facente parte del CD Vicinanza all'I.C. Calcedonia (codice meccanografico IC8AC00D).

CONSIDERATO, altresì

- a) l'opportunità, viste le diverse note trasmesse dai Comuni e dalle Istituzioni Scolastiche, successivamente alla pubblicazione della DGR N° 32/ 2013, di dover precisare che, essendo tuttora vigenti le disposizioni di cui *all' articolo 19, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111, così come modificato dalla Legge 183/2011, art 4 commi 69 e 70, le Istituzioni Scolastiche che non raggiungono il numero di alunni prescritto*, e precisamente 600 unità, ridotto a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, **pur in presenza di deroga regionale, sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome**. Analogamente, alle stesse non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA);
- b) che la Regione Campania, a norma del D.lgs 112/98 che le attribuisce competenza in materia di offerta formativa, ha auspicato per una migliore qualità della didattica, la istituzione degli Istituti Comprensivi, subordinandola alla disponibilità dei locali e che le trasformazioni in istituti comprensivi, riportate negli allegati di cui alla DGR N°32/2013, sono state autorizzate, fatta salva la preventiva verifica da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale della suddetta disponibilità;

RITENUTO

- a) di dover apportare le necessarie rettifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 32/2013, conseguenti alle osservazioni e alle precisazioni delle Province e dei Comuni, e correggere gli errori materiali, al fine di una corretta descrizione delle operazioni di riorganizzazione della rete scolastica;
- b) di dover ribadire che la attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni, negli Istituti Secondari di II° grado, è condizionata al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico e all'ulteriore verifica che l'attuazione di tutte le richieste non crei problematiche di esubero di personale;
- c) di dover, a seguito delle verifiche e conseguenti comunicazioni da parte dell'Ufficio scolastico regionale, prendere atto di quanto realizzato in merito alle attivazioni di nuovi indirizzi ed alle trasformazioni in Istituti Comprensivi delle Direzioni Didattiche esistenti;
- d) di poter demandare, a successivo atto del dirigente del settore Istruzione, la rettifica degli allegati alla deliberazione di G.R n° 32/2013, conseguente alle rettifiche ed integrazioni apportate con il presente atto ed alle comunicazioni dell'USR, di cui al precedente punto c), con la puntuale indicazione dei relativi codici;
- e) di poter prevedere che eventuali ulteriori rettifiche agli allegati, relative a meri errori materiali o, comunque, a semplici precisazioni non comportanti l'istituzione di nuove autonomie o attivazione di altri indirizzi, potranno essere apportate con provvedimento motivato del medesimo Settore.

VISTE

la DGR n. 32 del 08/02/2013;

le deliberazioni e le note delle Amministrazioni Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno

per le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

DELIBERA

- 1) di apportare le necessarie rettifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 32/2013, conseguenti alle osservazioni e precisazioni delle Province e alla correzione di errori materiali, al fine di una corretta descrizione delle operazioni di riorganizzazione della rete scolastica;

Provincia di Avellino - scuole di base

punto 4 dell'allegato alla DGR 32/2013 **Comune di Avellino**

l'Istituto Comprensivo "F. Tedesco" è da considerarsi anche senza Infanzia e Primaria di Rione Parco e senza Infanzia e Primaria di Picarelli;

il 5° CD aggrega l'Infanzia e Primaria di Rione Parco e l'Infanzia e Primaria di Picarelli, facenti parte dell'IC "F. Tedesco";

punto 10 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Fontanarosa**

l'Istituto Comprensivo "Di Prisco" aggrega Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con sede a Sant'Angelo all'Esca, facenti parte dell'IC "Guarini" di Mirabella Eclano;

in merito alla programmazione dei nuovi indirizzi:

"Nuova Programmazione per la Provincia di Avellino"

attivazione di una sezione staccata dell'ITIS di Grottaminarda presso il Comune di Castel Baronia ad indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica, con articolazione "Automazione";

Provincia di Benevento - scuole di base

punto 6 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Solopaca**

l'Istituto Comprensivo di Solopaca è da considerarsi senza Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con sede a Frasso Telesino per un totale di 1167 alunni;

punto 7 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Limatola**

l'IC aggrega Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado con sede a Frasso Telesino per un totale di 883 alunni;

in merito agli indirizzi:

"Nuova Programmazione per la Provincia di Benevento"

- attivazione di una sezione staccata dell'IS di Faicchio con sede a Castelvenere ad indirizzo Agraria, agroalimentare e agroindustria con articolazione Produzioni e Trasformazioni;

- attivazione per l'IS di San Bartolomeo in Galdo di una sezione staccata ad indirizzo ITA con sede a San Giorgio la Molara;

Provincia di Caserta - scuole di base

punto 3 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Caserta**

l'IC Collecini comprende Infanzia e Primaria Puccianiello, Infanzia e Primaria Ercole, Infanzia e Primaria Sala, Infanzia Vaccheria, Primaria e Secondaria di 1° grado San Leucio, Secondaria di 1° grado Casolla;

l'IC Vanvitelli-Ruggiero comprende Infanzia e Primaria San Benedetto, Secondaria di 1° grado via Trento, Secondaria di 1° grado Casolla, Secondaria di 1° grado Parco Aranci;

punto 9 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Marcianise**

- la D.D. 1° Circolo (senza Infanzia Santa Caterina) si fonde con Secondaria di 1° grado Cavour e Primaria (Plesso Manzoni) facente parte del 2° C.D.;

- la D.D. 2° Circolo (senza Primaria Plesso Manzoni e senza Infanzia Neruda) si fonde con la Secondaria di 1° grado Bosco;

Scuole Superiori

punto 2 dell'allegato alla DGR 32/2013 - comuni di Caiazzo e Caserta

- il L.C. Giannone di Caserta aggrega il Liceo Scientifico e il Liceo Pedagogico (che ha sede ad Alvignano), facenti parte dell'ISIS Covelli di Caiazzo;
- l'IS Buonarroti di Caserta aggrega l'ITG facente parte dell'ISIS Covelli di Caiazzo;

punto 8 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Mondragone**

- l'ITC Stefanelli accorpa l'indirizzo Professionale, Tecnico e Nautico facente parte dell'ISIS "da Vinci" di Sessa Aurunca;

in merito agli **indirizzi**,

- attivazione indirizzo agrario con articolazione Ambiente e Territorio per l'IT Florimonte di Sessa Aurunca e per la Casa Circondariale di Cerinola;
- attivazione per l'ISIS Ferrarsi di Caserta dell'indirizzo IPSAR presso la casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere;
- attivazione per l'ITI Giordani di Caserta dell'articolazione Telecomunicazioni per l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni;

Provincia di Napoli - Scuole Superiori- indirizzi

Comune di San Giorgio a Cremano, Liceo Urbani: attivazione indirizzo Liceo Linguistico e non Liceo Classico;

Comune di Ercolano, IIS Tilgher: attivazione indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing;

ITAS Elena di Savoia: eliminare da allegato indirizzi;

Comune di Sorrento, IIS "San Paolo": attivazione indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;

Comune di Piano di Sorrento, ITN "Bixio": attivazione articolazione Logistica;

Comune di Napoli

ITI "da Vinci": attivazione articolazione Elettronica;

LA "Boccioni-Palizzi": attivazione indirizzi Audiovisivo e Design mosaico,

Provincia di Salerno - Scuole di base

punto 8 dell'allegato alla DGR 32/2013 - **Comune di Pagani**

La Scuola Secondaria di 1° grado S. Alfonso de' Liguri si fonde con Infanzia Carducci, facente parte del 1° CD e creazione di un plesso di scuola elementare, afferente al nuovo Istituto Comprensivo;

punto 1 dell'allegato alla DGR 32/2013 **Comune di Torchiara;**

L'IC di Torchiara è da considerarsi anche senza le Scuole con sede a Rutino;

Le Scuole di Rutino, facenti parte dell'IC di Torchiara, si fondono con l'IC di Omignano;

- 2) di correggere errori materiali in ordine alla trascrizione dei dati riguardanti i comuni di Villaricca, Quarto, Sorrento e Salerno, come da segnalazioni pervenute e di seguito riportate:

Punto 31 allegato "Provincia di Napoli- scuole di base" alla DGR 32/2013: **Comune di Villaricca** fusione tra la Scuola Secondaria di 1° grado Ada Negri (codice meccanografico NAMM355009) e la Scuola Secondaria di 1° grado appartenente all'IC Calvino riguarda il solo plesso di Via Amendola (codice meccanografico NAMM885012) di 460 alunni. La fusione di conseguenza non genera un Istituto Comprensivo. Il plesso di Via Bologna (NAMM885012) di 177 alunni della Scuola Secondaria di 1° grado, già appartenente all'IC Calvino, rimane nello stesso Istituto.

Punto 21 allegato "Provincia di Napoli- scuole di base" alla DGR 32/2013: **Comune di Quarto**, rettifica del codice meccanografico del 4° CD che si fonde con la Scuola Secondaria di 1° grado Gadda che risulta essere NAE E343004. -

Punto 29 allegato "Provincia di Napoli- scuole di base" alla DGR 32/2013: **Comune di Sorrento**, istituzione di un secondo Comprensivo e precisamente: infanzia e primaria V. Veneto, infanzia Cesarano e infanzia Priora, ed un nuovo corso di Scuola Secondaria di 1° grado.

Punto 13 allegato "Provincia di Salerno- scuole di base" alla DGR 32/2013: **Comune di Salerno**, accorpamento della Scuola dell'infanzia Demetrio con codice meccanografico SAAA12603 di 48 alunni facente parte del CD Vicinanza all'I.C. Calcedonia (codice meccanografico IC8AC00D).

- 3) di ribadire che la attivazione dei nuovi indirizzi di studio, opzioni ed articolazioni, negli Istituti Secondari di II° grado, è condizionata al fatto che gli stessi risultino compatibili con le disponibilità di organico e, all'ulteriore verifica che l'attuazione di tutte le richieste non crei problematiche di esubero di personale;
- 4) di stabilire la presa d'atto, a seguito delle verifiche e conseguenti comunicazioni da parte dell'Ufficio scolastico regionale, di quanto realizzato in merito alle attivazioni di nuovi indirizzi ed alle trasformazioni in Istituti Comprensivi delle Direzioni Didattiche esistenti;
- 5) di demandare, a successivo atto del dirigente del settore Istruzione, la rettifica degli allegati alla deliberazione di G.R n° 32/2013, conseguente alle rettifiche ed integrazioni apportate con il presente atto ed alle comunicazioni dell' USR, di cui al precedente punto 4), con la puntuale indicazione dei relativi codici;
- 6) di prevedere che eventuali ulteriori rettifiche agli allegati, relative a meri errori materiali o, comunque, a semplici precisazioni non comportanti l'istituzione di nuove autonomie o attivazione di altri indirizzi, potranno essere apportate con provvedimento motivato del medesimo Settore.
- 7) di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all' AGC n. 17 e al Settore Istruzione;
- 8) di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di notificare il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
- 9) di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.



Decreto Presidente Giunta n. 78 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.03 N. 4 - NOMINA DELEGATO REGIONALE IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. b) e dell'art. 26, comma 3, L.R. n. 4/03 un delegato della Regione designato dalla Giunta regionale faccia parte, in qualità di membro di diritto, del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa di ogni Consorzio di Bonifica ;

PRESO ATTO che la Giunta regionale con la deliberazione n. 54 del 07.03.2013 ha designato il dr. Giuseppe Castiello nato a Pollena Trocchia (NA) il 3 gennaio 1968, in sostituzione del dimissionario dr. Luca Scancariello, quale membro di diritto nel Consiglio dei Delegati e nella Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L. R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

VISTO il curriculum del dr. Giuseppe Castiello;

RITENUTO pertanto, dover procedere alla nomina del membro di diritto in seno al Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa del summenzionato Consorzio di Bonifica;

VISTI gli artt. 21, 25 e 26 della legge regionale, 23 febbraio 2003, n. 4;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. Di nominare, sulla base della designazione disposta dalla D.G.R. n. 54 del 07.03.2013, il dr. Giuseppe Castiello nato a Pollena Trocchia il 3 gennaio 1968 quale membro di diritto nel Consiglio dei Delegati e nella Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei.
2. Di disporre che il suddetto Consorzio di Bonifica, prima dell'insediamento del nominato, accerti, nelle forme di legge, l'insussistenza, in capo ad esso, di cause ostative alla nomina.
3. Di precisare che il rimborso delle spese sostenute o eventuali compensi devoluti al delegato regionale andranno a gravare sul bilancio del Consorzio di Bonifica.
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale per l'espressione di gradimento, di cui all'art. 48 dello Statuto regionale.
5. Di inviare il presente decreto all'A.G.C. 01- Settore 02 e 03 e all'A.G.C. 11-Settore 03 per gli adempimenti conseguenziali, nonché al BURC per la pubblicazione.

- CALDORO -



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 21 del 25.02.2013

Oggetto: Approvazione del Piano di azione Regionale per la prevenzione della rosolia, per l'attuazione degli obiettivi fissati Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRC) 2010-15.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta ..."*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il Dott. Mario Morlacco Sub Commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che, in particolare, la stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 assegna al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla *"implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale"*;
- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sono stati definiti i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria (LEA), confermati dall'art.54 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, che nel livello essenziale «assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro - punto I - F», tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate;
- che l'allegato 1, paragrafo 1.B, del suddetto DPCM prevede tra le fonti LEA anche gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni nei limiti previsti dal grado di cogenza degli accordi medesimi,

desumibile da quanto in essi contenuto, in particolare per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN), secondo quanto disposto dall'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- che la Regione Campania ha approvato con Decreto del commissario ad acta n. 22 del 22/3/2011 il proprio Piano Sanitario Regionale 2011-2013, pubblicato sul BURC n. 32 del 27/05/2011, nel quale ha previsto la necessità di interventi attivi per assicurare il mantenimento degli elevati livelli di copertura vaccinale raggiunti nella Regione per le vaccinazioni ormai consolidate, il miglioramento della capacità di raggiungere attivamente le persone a rischio e l'attivazione di nuovi programmi vaccinali secondo le indicazioni regionali;
- che la Regione Campania, con la DGR n. 309 del 21.06.2011 "Attuazione dell'intesa Stato Regioni del 29 aprile 2012 "Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012", ha approvato, nell'ambito della linea di intervento generale 2.4 "Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione", la realizzazione della linea progettuale 2.4.1 "Aumentare la copertura vaccinale attraverso il miglioramento dell'anagrafe vaccinale, la maggiore accessibilità per i gruppi a rischio e la realizzazione di programmi informativi per la popolazione" che provvede, tra l'altro, ad innalzare il livello di standard da raggiungere fornendo misure e indicazioni atte a raggiungere e mantenere le coperture vaccinali nei confronti delle malattie per cui si è posto l'obiettivo dell'eliminazione (poliomielite, difterite, epatite B, morbillo, rosolia congenita) o del significativo contenimento (tetano, pertosse, malattie invasive da *haemophilus influenzae* di tipoB);
- che con Decreto Commissariale n. 127 del 10.10.2012 la Regione Campania ha recepito l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 22 febbraio 2012 sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014" (Repertorio atti n. 54/CRS), dando atto che le prestazioni derivanti dall'attuazione del suddetto Piano sono comprese nei LEA e pertanto sono finanziate con risorse rientranti nel finanziamento ordinario corrente per le Aziende Sanitarie. In tale Intesa si definiscono gli obiettivi vaccinali specifici da raggiungere nella popolazione generale e nei gruppi a rischio, obiettivi che costituiscono impegno prioritario per tutte le regioni e PPAA, diritto esigibile per tutti i cittadini, e che vengono verificati annualmente nell'ambito del monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza,

TENUTO CONTO

- che in sede di Conferenza Stato-Regioni, con atto repertorio n. 1857 del 13 novembre 2003 è stato sancito accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano nazionale per l'eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita", (PNEMoRC);
- che l'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita in esso previsto non è stato ancora raggiunto in Italia e nella Regione Europea dell'OMS nella sua globalità ed è stato, altresì, ribadito come prioritario in occasione della 63° Assemblée Mondiale della Sanità, spostando al 2015 il raggiungimento di detto obiettivo e sollecitando l'impegno politico di risorse e azioni per il suo conseguimento;
- che con Delibera n. 346 del 17/07/2012 la Giunta Regionale della Campania ha recepito l'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 23 marzo 2011 sul documento recante "Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRC) 2010-15" (Repertorio Atti n. 66/CRS), dando atto che per le attività di cui al suddetto Piano non sono previsti oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- che l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012, compresa la linea di intervento generale 2.4 "Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione", con la specifica linea progettuale 2.4.1 "Aumentare la copertura vaccinale attraverso il miglioramento dell'anagrafe vaccinale, la maggiore accessibilità per i gruppi a rischio e la realizzazione di programmi informativi per la popolazione" costituisce specifico obiettivo assegnato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che è necessario assumere tutte le misure di profilassi necessarie a contrastare le malattie infettive prevenibili con vaccinazione, al fine di evitare la loro diffusione, le complicanze e i loro esiti

invalidanti, anche attraverso l'aggiornamento delle strategie e del calendario vaccinale della Regione Campania, approvato con DGRC n.1572 del 6 agosto 2004.

TENUTO CONTO ALTRESI'

- che con Delibera n. 858 del 8/5/2009 “Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, comma 34 e 34 bis, della legge 662/96. Approvazione di specifiche progettualità per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2006” la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Progetto “Razionalizzazione delle Attività di Prevenzione e Cura dei danni da Infezione Perinatale”, tra le quali sono ricomprese anche quelle da Rosolia Congenita e Rosolia in Gravidanza;
- che con Decreto Dirigenziale del Settore prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria n. 95 del 14/05/2012 sono state liquidate le risorse previste a favore dall'AOU Federico II con vincolo di destinazione per le attività affidate al dipartimento di Pediatria per l'attivazione del Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali (Azione n. 1) e per la realizzazione di un Piano di formazione continua (Azione n. 6).

CONSIDERATO

- che a seguito di alcune segnalazioni relative a casi di Rosolia Congenita, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, nel riscontrare alcune incongruenze circa le modalità di comunicazione di tale malattia, ricompresa nell'elenco di quelle notificabili, tenuto conto dell'elevato numero di casi sospetti non sempre seguiti da conferma diagnostica, ha avviato un'indagine finalizzata a definire l'attuale impatto di tale condizione in Regione Campania e dare attuazione ai possibili interventi per contenere l'eventuale diffusione della malattia. A tal fine con nota n. 0075013 del 31 gennaio 2013 è stata convocata presso l'Assessorato alla Sanità una riunione a cui hanno partecipato la Responsabile del Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali, il Responsabile del dal Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia, ed i Direttori dei Servizi Epidemiologia e Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali della Campania;
- che a seguito di tale riunione il Coordinatore dell'AGC 20 – Assistenza Sanitaria – Osservatorio Epidemiologico Regionale, ha inviato una prima relazione al Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al Sub Commissario per il piano di rientro sanitario della Campania, informandone contestualmente il Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute ed il Responsabile del CNESPS – Istituto Superiore di Sanità;
- che l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, attraverso il Coordinamento dei Servizi summenzionati, ha elaborato un piano di azione per la prevenzione della rosolia che recepisce e contestualizza gli obiettivi del PNEMoRC 2010-15, vale a dire:
 - Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la prima dose di morbillo, rosolia e parotite (MPR), entro i 24 mesi di vita, a livello di ASL e >90% in tutti i distretti;
 - Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la seconda dose di MPR entro il compimento del 12° anno di età a livello di ASL e >90% in tutti i distretti;
 - Mettere in atto iniziative vaccinali supplementari rivolte alle popolazioni suscettibili sopra i 2 anni incluso gli adolescenti, i giovani adulti ed i soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, gruppi difficili da raggiungere quali i nomadi);
 - Ridurre la percentuale di donne in età fertile, suscettibili alla rosolia, a meno del 5%;
 - Migliorare la sorveglianza epidemiologica del morbillo, della rosolia, della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita e degli eventi avversi a vaccino.

RITENUTO

- di dover approvare il piano di lavoro predisposto dall'AGC 20 – Assistenza Sanitaria – Osservatorio Epidemiologico Regionale, attraverso il coordinamento del Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali, del Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia, e dei Servizi Epidemiologia e Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali della Campania che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dover costituire presso l'AGC 20 – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria un tavolo di lavoro permanente sulla tematica in oggetto, di supporto all'Osservatorio Epidemiologico Regionale, e da questo coordinato, composto dai Servizi Epidemiologia e Prevenzione delle AA.SS.LL., dal Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali e dal Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia, integrato di volta in volta con rappresentanze dei Pediatri di Libera Scelta, dei Medici di Medicina Generale, dei servizi vaccinali delle AA.SS.LL., dei neonatologi, dei ginecologi e dei clinici che trattano le malformazioni cardiache, oculari e uditive.

DECRETA

1. di approvare il piano di azione per la prevenzione della rosolia (allegato 1) predisposto dall'AGC 20 – Assistenza Sanitaria – Osservatorio Epidemiologico Regionale, attraverso il coordinamento del Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali, del Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia, e dei Servizi Epidemiologia e Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali della Campania che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che recepisce e contestualizza gli obiettivi del PNEMoRC 2010-15, vale a dire:
 - Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la prima dose di morbillo, rosolia e parotite (MPR), entro i 24 mesi di vita, a livello di ASL e >90% in tutti i distretti;
 - Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la seconda dose di MPR entro il compimento del 12° anno di età a livello di ASL e >90% in tutti i distretti;
 - Mettere in atto iniziative vaccinali supplementari rivolte alle popolazioni suscettibili sopra i 2 anni incluso gli adolescenti, i giovani adulti ed i soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, gruppi difficili da raggiungere quali i nomadi);
 - Ridurre la percentuale di donne in età fertile, suscettibili alla rosolia, a meno del 5%;
 - Migliorare la sorveglianza epidemiologica del morbillo, della rosolia, della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita e degli eventi avversi a vaccino.
2. di costituire presso l'AGC 20 – Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria di un tavolo di lavoro permanente sulla tematica in oggetto, di supporto all'Osservatorio Epidemiologico Regionale, e da questo coordinato, composto dai Servizi Epidemiologia e Prevenzione delle AA.SS.LL., dal Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali e dal Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia, integrato di volta in volta con rappresentanze dei Pediatri di Libera Scelta, dei Medici di Medicina Generale, dei servizi vaccinali delle AA.SS.LL., dei neonatologi, dei ginecologi e dei clinici che trattano le malformazioni cardiache, oculari e uditive.
3. che la realizzazione di tale piano, in attuazione della Delibera n. 346 del 17/07/2012 la Giunta Regionale della Campania di recepimento dell'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, del 23 marzo 2011 sul documento recante "Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRC) 2010-15" (Repertorio Atti n. 66/CRS), costituisce specifico obiettivo assegnato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali.
4. di dare atto che le prestazioni derivanti dall'attuazione del suddetto Piano sono comprese nei LEA e pertanto sono finanziate con risorse rientranti nel finanziamento ordinario corrente per le Aziende Sanitarie
5. di trasmettere, altresì, il presente atto al Settore 01 Assistenza Sanitaria dell'AGC 20 per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente atto sul BURC.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio OER (*ad interim*)
Dott. Renato Pizzuti

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Allegato 1**REGIONE CAMPANIA****ASSESSORATO ALLA SANITÀ - AGC 20****OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE****Piano di intervento per la prevenzione della rosolia**

A seguito della situazione epidemiologica venutasi a creare in Regione Campania relativa a un elevato numero di casi di Rosolia Congenita, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ha costituito un tavolo di lavoro permanente composto dai Servizi Epidemiologia e Prevenzione delle AA.SS.LL., dal Centro di Coordinamento Regionale per le Infezioni Perinatali e dal Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia, integrato di volta in volta con rappresentanze dei Pediatri di Libera Scelta, dei Medici di Medicina Generale, dei servizi vaccinali delle AA.SS.LL., dei neonatologi, dei ginecologi e dei clinici che trattano le malformazioni cardiache, oculari e uditive. L'elaborazione del presente piano è scaturita dalla necessità di contestualizzare gli obiettivi del PNEMORC 2010-15 vale a dire:

1. Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la prima dose di morbillo, rosolia e parotite (MPR), entro i 24 mesi di vita, a livello di ASL e >90% in tutti i distretti;
2. Raggiungere una copertura vaccinale >95% per la seconda dose di MPR entro il compimento del 12° anno di età a livello di ASL e >90% in tutti i distretti;
3. Mettere in atto iniziative vaccinali supplementari rivolte alle popolazioni suscettibili sopra i 2 anni incluso gli adolescenti, i giovani adulti ed i soggetti a rischio (operatori sanitari e scolastici, militari, gruppi difficili da raggiungere quali i nomadi);
4. Ridurre la percentuale di donne in età fertile, suscettibili alla rosolia, a meno del 5%;
5. Migliorare la sorveglianza epidemiologica del morbillo, della rosolia, della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita e degli eventi avversi a vaccino;

Nell'ambito delle attività condotte dal tavolo tecnico è stato quindi definito un piano di lavoro che si sviluppa su 2 direttrici fondamentali e che prevede un tempo di realizzazione complessivo entro l'anno 2013:

1. sorveglianza epidemiologica

azione 1 (entro 28 febbraio 2013) – dettagliata ricostruzione della casistica regionale (2010-12) attraverso il confronto di più fonti informative. A tale scopo in data 4/2/2013 sono state acquisite le liste di casi osservati dal Centro regionale di Coordinamento per le infezioni perinatali e dal Centro di Riferimento Regionale per le Malattie infettive e AIDS in Ostetricia e Ginecologia; sono state richieste informazioni dettagliate agli interlocutori istituzionali qualificati su eventuali casi di RCS e RCI in neonati (registro cardiopatie congenite/centri cardiocirurgia pediatrica, registro malformazioni, centri di oftalmologia pediatrica, centro per gli screening audiologici neonatali,

centri impianti acustici, ARSAN), o in donne gravide (Centri per IVG, ARSAN). I SEP hanno avuto mandato di ricercare attivamente negli ospedali nei propri territori di competenza eventuali casi trattati. In ogni caso viene svolta specifica indagine epidemiologica finalizzata alla ricostruzione della catena di contagio e alla attuazione delle più opportune misure di profilassi.

azione 2 (entro 28 febbraio 2013) – descrizione situazione coperture vaccinali per MPR a 24 mesi e per ciascuna coorte di nascita a partire dal 1989 (1° e 2° dose). A tal fine l'OER raccoglie routinariamente le coperture a livello di ASL e di Distretto Sanitario. Pertanto, sulla base delle coperture 2011, sono state individuate le aree territoriali critiche, ove concentrare gli interventi vaccinali.

azione 3 (entro 28 febbraio 2013) – sensibilizzazione dei SEP per l'immediata segnalazione, effettuazione di indagine epidemiologica ed adozioni misure di profilassi per eventuali nuovi casi, monitorando l'offerta di follow-up diagnostico (24 mesi) da garantire a tutti i casi e aggiornando la classificazione del caso notificato, sulla base dei riscontri diagnostici clinico-strumentali e di laboratorio acquisiti nel corso del tempo.

azione 4 (entro 31 marzo 2013) – predisposizione di un sistema di sorveglianza che documenti la verifica dell'offerta attiva alle donne in età fertile, attraverso la documentazione dell'offerta e del target raggiunto, ed utilizzando i dati raccolti da PASSI. Preliminarmente verrà effettuata una indagine sui Punti Nascita pubblici e privati accreditati per verificare la eventuale esistenza di protocolli scritti per l'offerta della vaccinazione in ambito ospedaliero e/o l'invio ai centri vaccinali delle donne suscettibili.

azione 5 (entro 28 febbraio 2013) – sensibilizzazione delle direzioni sanitarie ospedaliere circa la corretta tenuta dei flussi informativi sulle notifiche malattie infettive.

2. azioni di prevenzione

azione 1 (entro 30 novembre 2013) – pianificazione ed effettuazione di un intervento formativo regionale ed aziendale per MMG, PLS e ginecologi, ostetriche, neonatologi, oculisti, cardiologi, medici competenti in collaborazione con il Centro regionale di Coordinamento per le infezioni perinatali, con particolare riguardo a quelle prevenibili con la vaccinazione, con materiali predisposti a livello regionale.

azione 2 (entro 30 novembre 2013) – pianificazione ed effettuazione di una campagna informativa regionale armonizzando i materiali già esistenti, realizzati dal Centro regionale di Coordinamento per le infezioni perinatali, con nuove iniziative dedicate.

azione 3 (entro 31 dicembre 2013) – pianificazione ed effettuazione di una campagna straordinaria di offerta attiva di vaccinazione MPR a 12 anni, alle adolescenti attraverso l'attività dei centri vaccinali.

azione 4 (entro 28 febbraio 2013) – pianificazione ed effettuazione di una campagna di offerta attiva e gratuita di vaccinazione MPR alle donne in età fertile in ogni occasione utile: post-IVG, post-parto attraverso i centri IVG e i punti nascita; alla effettuazione del Pap test presso i centri aziendali per gli screening; accordi con associazioni e con la chiesa in occasione dei corsi pre-matrimoniali; sensibilizzazione delle donne tramite i MMG ed i ginecologi per l'effettuazione della vaccinazione presso i centri vaccinali; iniziative promozionali nell'ambito di altri punti di riunione conosciuti.

Allo scopo di sensibilizzare le strutture del Servizio Sanitario Regionale e di attivare le azioni pianificate, sono previsti periodici incontri con ciascuna Direzione Generale delle 7 AA.SS.LL. della Campania per presentare i dati di incidenza e di copertura vaccinale relativi a ciascun territorio, illustrare i distretti con

maggiori criticità su cui concentrare prioritariamente gli interventi programmati, prospettare le possibili strategie di intervento, verificare l'esistenza dei requisiti organizzativi minimi attesi, così come previsti dal vigente Piano Regionale delle Vaccinazioni (DGRC 1572/2004), comprese le anagrafi vaccinali, sollecitare impegni circa la realizzazione delle azioni con la stesura tempestiva di un piano aziendale di azione con relativo cronoprogramma (entro 15 giorni dall'approvazione formale del presente piano).

Azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione della rosolia e riduzione della rosolia congenita a meno di 1 caso per 100.000 nati vivi.

Obiettivo 1 e 2

Azioni

1. Migliorare le modalità di chiamata attiva dei bambini nei tempi previsti dal calendario vaccinale inviando fino a 3 solleciti ai non rispondenti o contattando telefonicamente la famiglia;
2. Utilizzare tutte le occasioni opportune per vaccinare i ritardatari;
3. Tenuto conto della possibile co-somministrazione, dal 13° mese di vita, del vaccino MPR e di altri vaccini quali antipneumococco e anti meningococco, nel caso in cui i genitori o il tutore rifiutino di effettuare più di due vaccinazioni nella stessa seduta, si raccomanda di dare sempre la priorità alla vaccinazione MPR suggerendo di posticipare le vaccinazioni antipneumococcica e antimeningococcica;
4. Tenuto conto della possibile co-somministrazione, a 5-6 anni, del vaccino DTPa-IPV(difto-tetano-pertosse-polio), nel caso in cui i genitori o il tutore rifiutino di effettuare più di una vaccinazione nella stessa seduta, si raccomanda di dare sempre la priorità alla vaccinazione MPR suggerendo di posticipare la vaccinazione antipolio al mese successivo. Se 1° vaccinazione a 5-6 anni (o dopo) dare subito appuntamento per 2° dose dopo 1 mese;
5. Inviare semestralmente liste di soggetti non vaccinati ai PLS e MMG o partecipare alle riunioni di equipe;
6. Organizzare campagne speciali per ridurre drasticamente e rapidamente il numero di suscettibili in età sessualmente attive (anche campagne vaccinali nelle scuole);
7. Esporre sui siti web, regionale e locali, il materiale informativo relativo alla campagna vaccinale e fare brevi e frequenti richiami sui siti e sulla stampa locale;

Obiettivo 3

Azioni

1. Ai bambini che si presentano ai servizi vaccinali per la prima dose a 11-12 anni dare immediatamente un appuntamento per la seconda dose, dopo un mese dalla prima dose;
2. Offrire attivamente la seconda dose di vaccino MPR a 11-12 anni di età ai bambini che non abbiano ricevuto la seconda dose a 5-6 anni;
3. Offrire attivamente due dosi ai diciottenni suscettibili che non sono mai stati vaccinati e una dose a chi ne ha già effettuata una;
4. Aumentare la conoscenza sulla malattia e la vaccinazione mediante la diffusione di informazioni mirate agli studenti delle scuole superiori, ed agli operatori scolastici, attraverso gli uffici scolastici, ad ogni apertura di anno scolastico;
5. Redigere protocolli di vaccinazione per operatori a rischio con i Medici Competenti di ASL, AO e Scuole;
6. Offrire la vaccinazione MPR agli operatori sanitari e scolastici al momento dell'assunzione. Verificare lo stato immunitario nei confronti del morbillo (documentazione scritta di avvenuta vaccinazione o malattia) degli operatori già assunti e vaccinare i soggetti suscettibili.

Obiettivo 4

Azioni

1. Assumere accordi con i Direttori di Distretto affinché il nuovo PREMoRc sia discusso in UCAD e nelle riunioni di equipe; in particolare al fine di aumentare la consapevolezza delle donne in relazione alla prevenzione delle malattie infettive potenzialmente gravi in gravidanza e verificare lo stato vaccinale contro la rosolia, al momento dello screening del tumore del collo dell'utero(possibilmente il primo);
2. Verificare sistematicamente se è stata effettuata la vaccinazione contro la rosolia, al momento del richiamo dTp a 11-15 anni, della vaccinazione anti-HPV, nelle donne al momento della prima vaccinazione dei figli, e in qualsiasi altra occasione opportuna (servizi vaccinali, consultori materno-infantile, rilascio di certificazioni da parte delle ASL);
3. Informare e formare gli operatori sanitari (in particolare i MMG, i pediatri di famiglia, i ginecologi, gli ostetrici, i neonatologi, i medici competenti, i medici scolastici) sui rischi della rosolia in gravidanza, sui benefici e rischi della vaccinazione MPR, sulle false controindicazioni alla vaccinazione, sulla sicurezza della vaccinazione nel postpartum, e sull'importanza di utilizzare tutte le occasioni opportune per informare le donne, prima e durante l'età fertile, verificarne la situazione immunitaria e offrire attivamente la vaccinazione alle donne suscettibili o indirizzarle ai servizi vaccinali. Devono essere considerate suscettibili le donne *senza documentazione scritta* di avvenuta vaccinazione antirosolia (una dose) o di positività per anticorpi IgG rosolia-specifici. L'anamnesi di rosolia senza accertamenti di laboratorio è poco specifica e non può essere considerata come prova di acquisita protezione. Lo screening dello stato anticorpale non è un requisito per l'esecuzione della vaccinazione;
4. Formalizzare protocollo regionale/aziendale con i punti nascita che richieda la vaccinazione in Ostetricia delle donne suscettibili nel post partum e post IVG o in occasione del primo controllo ostetrico post partum e l'invio ai Servizi vaccinali dell'elenco delle donne vaccinate e delle suscettibili non vaccinate;
5. Vaccinare le donne nel post-partum e post IVG presso il reparto di Ostetricia o recuperare le donne non vaccinate con chiamata *ad hoc* o in occasione della prima vaccinazione del bambino;
6. Organizzare, attraverso la formalizzazione di un protocollo regionale/aziendale, un flusso informativo dai laboratori di analisi ai Servizi di Epidemiologia affinché tutte le negatività al Rubeo test (IgG) effettuato per qualunque motivo in donne in età fertile vengano comunicate ai Servizi di vaccinazione in modo da chiamare attivamente le donne negative segnalate;
7. Vaccinare le donne straniere al loro primo contatto con il sistema sanitario;
8. Coinvolgere Ordine dei Medici e Società scientifiche affinché i Ginecologi siano informati e sensibilizzati.

Obiettivo 5

Azioni

1. Informare e formare i MMG, i pediatri di famiglia e i medici ospedalieri inclusi i medici di Pronto Soccorso e i medici infettivologi, della necessità di segnalare i casi sospetti di rosolia secondo le modalità e i tempi previsti dal sistema routinario di notifica in classe II (DM 15/12/1990);
2. Avviare tempestivamente l'indagine epidemiologica per ogni caso sospetto di rosolia, inclusa la conferma di laboratorio della diagnosi (a cura della ASL);
3. Diffondere ai pediatri un protocollo operativo per il follow-up dei bambini nati da madri con rosolia accertata in gravidanza (Allegato 3 del PNeMoRC);
4. Informare e formare i MMG, i ginecologi e gli ostetrici della necessità di segnalare i casi sospetti di rosolia in gravidanza (allegati 2 e 4B del PNeMoRC) secondo le modalità e i tempi previsti dalla circolare d'introduzione della notifica obbligatoria della malattia, inviando loro la relativa circolare ministeriale e organizzando, se necessario, incontri di formazione;
5. Informare e formare gli ostetrici, i neonatologi, i cardiologi, gli oftalmologi, gli audiologi, e i neurologi della necessità di segnalare i casi sospetti di rosolia congenita (allegati 2 e 4 C del PNeMoRC) secondo le modalità e i tempi previsti dalla circolare d'introduzione della notifica

- obbligatoria delle infezioni congenite da virus della rosolia, inviando loro la relativa circolare ministeriale e organizzando se necessario incontri di formazione;
6. Informare i servizi vaccinali della necessità di segnalare gli eventi avversi secondo quanto previsto dalla DGRC 1572/2004;
 7. Effettuare un'analisi semestrale degli eventi avversi;
 8. Garantire il ritorno delle informazioni agli operatori sanitari mediante l'invio di bollettini periodici con i dati di copertura e incidenza delle malattie in sorveglianza;
 9. Organizzare un flusso informativo dai laboratori di analisi alle ASL affinché tutte le positività al rubeo-test (IgM e/o IgG) effettuato in gravidanza vengano segnalate (allegato 1), previo accordo con le associazioni di categoria;
 10. Informare e formare i laboratori di riferimento regionali affinché segnalino alle ASL i casi di positività alle IgM rosolia-specifiche in donne in gravidanza e il risultato dei test di conferma (se effettuati).

I soggetti coinvolti dovranno pertanto essere:

Livello regionale:

- L'Osservatorio Epidemiologico Regionale, quale struttura tecnico-scientifica dell'Assessorato alla Sanità, partecipa alla programmazione interregionale e svolge il ruolo di interfaccia nei confronti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità; svolge le funzioni regionali di programmazione, monitoraggio e valutazione, di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Aziende Sanitarie. Tali funzioni si realizzano attraverso l'utilizzo e la gestione dei flussi informativi specifici, dei sistemi di sorveglianza e l'effettuazione di indagini ad hoc.

Livello aziendale

- Il Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Epidemiologia e Prevenzione di ciascuna ASL, operando in funzione di supporto tecnico-scientifico alla Direzione Strategica Aziendale in campo vaccinale,
 - o programma gli obiettivi generali e specifici aziendali e definisce le strategie locali, utilizzando le informazioni rese disponibili dai sistemi informativi locali e tenendo conto delle criticità territoriali specifiche;
 - o pianifica l'attività vaccinale aziendale sulla base degli elementi programmatori regionali, delle peculiarità locali e del modello organizzativo presente, monitora e valuta sistematicamente le attività vaccinali e il raggiungimento degli obiettivi;
 - o provvede alla definizione dei fabbisogni vaccinali, per quantità e tipologia dei vaccini,
 - o ha la responsabilità del coordinamento dell'attività vaccinale, della gestione dei flussi informativi in merito alle coperture vaccinali, al monitoraggio degli eventi avversi, all'epidemiologia delle malattie infettive.
- Il Direttore del Distretto Sanitario, o dell'Area di Coordinamento/Dipartimento Materno-Infantile, o del Dipartimento di Prevenzione, ognuno per le proprie competenze, sulla base delle specifiche organizzazioni aziendali, sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi specifici programmati da perseguire attraverso i Centri Vaccinali Distrettuali e il coinvolgimento di eventuali altre Unità Operative, nonché delle strategie mirate necessarie per la campagna straordinaria di vaccinazione, con le risorse assegnate dalla Direzione Strategica.
- Il Centro Vaccinale Distrettuale è responsabile della promozione, organizzazione, attuazione e sorveglianza di tutte le attività operative connesse alle vaccinazioni del programma regionale, inclusa la corretta ed efficiente tenuta dell'anagrafe vaccinale informatizzata relativa a tutta la popolazione afferente al Distretto e la sorveglianza degli eventi avversi "potenzialmente attribuibili" a vaccino.
- Il Servizio Farmaceutico aziendale garantisce attraverso il Responsabile della farmacovigilanza, in collaborazione con il SEP, ove previsto, e comunque secondo le disposizioni della DGRC 1572/2004, le attività di vigilanza delle reazioni avverse. Inoltre condivide con il SEP le procedure per la definizione dei fabbisogni vaccinali aziendali.

Allegato 1

Sorveglianza su soggetti Rubeo- test negativi (ambo i sessi) attuata attraverso i laboratori di analisi.

Ogni laboratorio di analisi clinico-chimiche, pubblico o privato esporrà un cartello all'accettazione, recante la scritta *“Questo laboratorio partecipa alla rete di sorveglianza volontaria per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita. A tal fine, a meno di espresso/ firmato rifiuto del paziente, tutti i soggetti che risultano IgG negativi al Rubeo- test verranno segnalati al medico di famiglia e alla ASL di residenza. In tal modo, presentandosi autonomamente al centro vaccinale di competenza o dietro offerta attiva con invito, i soggetti negativi al Rubeo- test riceveranno informazioni su finalità e sicurezza della vaccinazione MPR e potranno contestualmente vaccinarsi”*.

Nel caso di soggetti IgM positivi, contestualmente al risultato Rubeo Test IgG+/ IgM+, comparirà sulla risposta il seguente messaggio *“la positività delle IgM non indica necessariamente malattia in atto. Tuttavia, per il potenziale rischio di una rosolia in gestazione, si raccomanda di mostrare al più presto questo risultato al medico curante e di discutere esaurientemente con lui il da farsi”*.



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario*
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. 27 del 15.03.2013
rif. lettera g)

Oggetto: misure di incentivazione della prescrizione di farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci biosimilari

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, , con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;
- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) *"razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata"*;

VISTO il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189;

VISTA la legge 135 del 07-08.2012, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review) che all'art. 15 prevede, tra gli altri, i seguenti interventi sulla spesa farmaceutica:

- per il 2012, il comma 2, ridetermina nella misura del 13,1% del Riparto FSN, dall'antecedente 13,3%, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, lasciando invariate le regole di ripiano dell'eventuale sfioramento, a carico della filiera distributiva;



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- per il 2013, il comma 3 dell'art. 15, ridetermina nella misura dell'11,35% l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Aggiunge, inoltre, che *“gli eventuali importi derivanti dalla procedura di ripiano sono assegnati alle regioni, per il 25%, in proporzione allo sfioramento del tetto registrato nelle singole regioni e, per il residuo 75%, in base alla quota di accesso delle singole regioni al riparto”*; innovazione, questa, che potrebbe penalizzare le Regioni che sfiorano il tetto di spesa del l'assistenza farmaceutica territoriale;

VISTI i Programmi Operativi 2013 / 2015;

VISTA la nota AIFA 13 del 14 novembre 2012 *“Modifica alla Nota 13 di cui alla determina n. 163 del 15 luglio 2011”*;

CONSIDERATO che la tale nota AIFA non interferisce con l'obiettivo di implementazione della prescrizione del farmaco a brevetto scaduto stabilito nel decreto commissariale n. 133 del 10.10.2012;

TENUTO CONTO

- del Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Regionale effettuato dall'AIFA ai sensi della Legge 222/2007, sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR, dei dati della tracciabilità (DM 15 luglio 2004), della distribuzione diretta (DM 31 luglio 2007);
- che dagli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati nel Cruscotto TS, elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. b) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010 emerge che la Regione Campania potrebbe conseguire risparmi potenziali per oltre 70 milioni di euro se utilizzasse farmaci a brevetto scaduto e quantità di farmaci (DDD/abitanti) in misura analoga a quanto rilevato nelle regioni più virtuose;
- dei più stringenti tetti di spesa farmaceutica territoriale e della nuova procedura di ripiano introdotti dall'art. 15 della citata L. 135/2012;
- dell'andamento della spesa farmaceutica della regione Campania nel 2012, con uno sfioramento dei tetti fissati sia per l'assistenza farmaceutica territoriale che per la spesa farmaceutica ospedaliera;
- che nel periodo gennaio/novembre 2012 la spesa farmaceutica convenzionata netta della Regione Campania è calata rispetto allo stesso periodo del 2011, ma di una percentuale inferiore del 20% alla riduzione media nazionale;

VALUTATA la necessità di introdurre misure che promuovano ulteriormente l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci;



Regione Campania
Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

TENUTO CONTO

- che i brevetti di alcune molecole di elevato utilizzo ed impatto sulla spesa regionale sono scaduti di recente o sono in via di prossima scadenza;
- della propensione alla prescrizione di farmaci con brevetto scaduto e delle differenze riscontrate tra le AASSLL campane;

VALUTATO che l'utilizzo del farmaco a brevetto scaduto e dei farmaci biosimilari in pazienti "naive", ovvero mai trattati prima, in assenza di indicazioni contrarie, può apportare un ulteriore e considerevole contributo all'incremento della quota di tali farmaci sul totale delle prescrizioni farmacologiche;

RITENUTO

- al fine di incentivare l'utilizzo di farmaci di pari efficacia terapeutica ma di minor costo, che tutti i medici prescrittori, debbano prediligere nelle prescrizioni farmaceutiche, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche autorizzate, i farmaci con brevetto scaduto, alla stessa maniera di quanto riscontrato tramite sistema Tessera Sanitaria (TS) nelle Regioni che fanno maggior uso di tali farmaci e ferma restando la facoltà dei medici di prescrivere in scienza e coscienza;
- di assegnare ai Direttori generali i seguenti obiettivi:
 - a) in generale, per tutti i farmaci compresi nel livello di classificazione ATC4 monitorati con il Sistema Tessera Sanitaria, un allineamento al comportamento prescrittivo osservato per il 2012 nella Regione più virtuosa, in termini di propensione alla prescrizione di medicinali con brevetto scaduto e, nel breve periodo, all'ASL più virtuosa a livello regionale;
 - b) per la prescrizione dei farmaci compresi nella categorie ATC4 di seguito riportate:
 - i. categoria ATC4 N06AB - inibitori selettivi della serotonina-ricaptazione - I farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto, devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni singola Azienda, in termini di confezioni erogate almeno il 79% del totale delle confezioni erogate;
 - ii. categoria ATC4 C09BA - ACE-inibitori e diuretici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate, almeno l'87% del totale delle confezioni erogate;
 - iii. categoria ATC4 C09CA - Antagonisti dell'angiotensina II, non associati - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto, devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate, almeno l'80% del totale delle confezioni erogate;
 - iv. categoria ATC4 C09DA – Antagonisti dell'angiotensina II e diuretici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate, almeno il 75% del totale delle confezioni erogate;

*Regione Campania**Il Presidente**Commissario ad acta per la prosecuzione del**Piano di rientro del settore sanitario**(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

- v. categoria ATC4 C10AA – inibitori delle HMG CoA reduttasi - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto, devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate almeno l'82% del totale delle confezioni erogate;
- vi. di ribadire nel 30% l'obiettivo di incidenza massima della prescrizione di confezioni di sartani sul totale delle confezioni di farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina, nonché quanto previsto ai punti 2 e 3 decreto commissariale n. 56 del 12.7.2011 ad oggetto *“appropriatezza terapeutica nella prescrizione di farmaci antipertensivi”*;

gli obiettivi della presente lettera b) vanno conseguiti come segue: per il 2013 l'incremento della quota prescritta di farmaci a brevetto scaduto, con una corrispondente riduzione della quota di farmaci coperta da brevetti, deve essere tale da consentire di ridurre di almeno un terzo la differenza riscontrata per l'ASL rispetto all'obiettivo indicato nei precedenti punti. Per il 2014 la differenza rispetto all'obiettivo assegnato deve essere ridotta di almeno due terzi; l'obiettivo deve essere completamente conseguito nel 2015;

c) con riferimento al Decreto n. 133 del 10/10/2012:

- i. di confermare l'obiettivo di implementazione della prescrizione del farmaco a brevetto scaduto;
- ii. di chiarire che il decreto fa riferimento all'appropriatezza prescrittiva di tutti i farmaci utilizzati per il trattamento delle dislipidemie previsti dalla Nota AIFA n.13, ovvero alle classi: C10AA, C10AB e C10AX. La scheda di monitoraggio regionale, istituita da tale decreto 133, deve essere, dunque, utilizzata ogni volta non sia possibile la prescrizione di un farmaco a brevetto scaduto per tutte le categorie di farmaci utilizzati nel trattamento delle dislipidemie, quali: C10AA, C10AB e C10AX;
- iii. la scheda *“allegato A”* del decreto 133/2012 ha validità annuale, dalla data di prima compilazione, e va intesa riferita alle classi: C10AA, C10AB e C10AX;

d) che le Aziende Sanitarie debbano relazionare trimestralmente al Settore Farmaceutico dell'AGC 20 sulle iniziative intraprese per il graduale raggiungimento dei suddetti obiettivi, rispetto alla posizione conseguita nel 2012. Eventuali arretramenti, nel senso di riduzione di quota prescritta di farmaci a brevetto scaduto, in controtendenza rispetto alle altre Aziende sanitarie campane e alle altre regioni, non opportunamente motivati, oltre che essere elemento di valutazione negativa del direttore generale ai fini della conferma o revoca dell'incarico, potranno essere oggetto di specifico provvedimento di censura nei suoi confronti;

RILEVATO che i prezzi di aggiudicazione, della piattaforma So.Re.SA. di farmaci biosimilari e dei corrispondenti farmaci biologici (originatori), evidenziano differenze superiori al 20% tra i farmaci biosimilari e del 50% tra farmaci biosimilari di minor costo e farmaci biologici (originatori);



Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

CONSIDERATO che

- rappresenta un'opportunità di impiego razionale delle risorse l'utilizzo di farmaci biosimilari, nelle indicazioni autorizzate, a ragione della loro maggiore convenienza economica rispetto ai farmaci "originatori";
- l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in accordo con l' Agenzia europea (EMA), raccomanda cautela nell'effettuare la sostituzione del farmaco biologico originatore con il biosimilare ed esclude la possibilità di sostituzione automatica. Per i pazienti di nuova diagnosi o naive, invece, non vi sono motivi per consigliare cautela nell'utilizzo dei biosimilari, che rappresentano, pertanto, un'ulteriore opzione terapeutica;
- i farmaci biosimilari, secondo i dati inseriti nella Rete nazionale di farmacovigilanza (presso l'AIFA), non presentano un'incidenza maggiore di segnalazioni di sospette reazioni avverse rispetto agli "originator " e che comunque non esistono evidenze di inefficacia terapeutica dovute all'utilizzo dei farmaci biosimilari;

RITENUTO necessario che:

- il farmaco biosimilare, con costo terapia più basso, debba essere utilizzato come prima scelta nei confronti del paziente mai trattato per tutte le indicazioni terapeutiche autorizzate, salvo diverso giudizio clinico. In caso di documentata inefficacia terapeutica e/o intolleranza e/o effetti collaterali va garantito il ricorso ad altro farmaco biosimilare o al farmaco biologico (originatore);
- qualora il medico prescrittore non ritenga di poter utilizzare sui pazienti naive il farmaco biosimilare al costo più basso, è tenuto, contestualmente alla prescrizione del farmaco biologico (originatore), a produrre alla direzione Sanitaria della propria azienda sanitaria pubblica la scheda paziente di cui al decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009 da cui siano rilevabili le motivazioni della scelta. Tale motivazione dovrà essere riportata sulla richiesta per singolo paziente da trasmettere alla farmacia ospedaliera, nel caso di pazienti ricoverati o ambulatoriali in cui si utilizzi la distribuzione diretta, o dovrà essere indicata sul piano terapeutico qualora la prescrizione avvenga con questa ultima modalità. In caso di centro prescrittore privato, le schede paziente vanno inviate all'ASL di competenza;
- i Direttori Generali abbiano l'obiettivo di conseguire un tasso di utilizzo di farmaci biosimilari pari almeno all'incidenza dei pazienti naive sul totale dei pazienti dell'Azienda sanitaria stessa. Del conseguimento di tale obiettivo relazioneranno in occasione delle verifiche trimestrali presso il Settore Programmazione dell'AGC 19. Lo stesso controllo dovrà essere effettuato nei confronti di tutti i centri prescrittori, pubblici e privati;
- i Direttori Generali notifichino, con cadenza trimestrale, ai centri prescrittori, pubblici e privati, di farmaci biologici (originatori) per i quali esistono farmaci biosimilari con le stesse indicazioni autorizzate, la spesa relativa a tali farmaci indotta dalle loro prescrizioni. Nei successivi 30 giorni, i centri prescrittori dovranno produrre adeguata motivazione dello scostamento rispetto all'obiettivo assegnato con il presente provvedimento e rispetto alla media aziendale;



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- il rispetto degli obiettivi di prescrizione di farmaci biosimilari sarà utilizzato quale criterio per la conferma o chiusura del centro prescrittore;
- i nuclei di controllo dell'appropriatezza farmaceutica di cui al decreto commissariale 15 del 30.11.2009, verificheranno il rispetto dell'appropriatezza e degli obiettivi del presente provvedimento da parte dei centri prescrittori, utilizzando quale criterio di selezione delle strutture da controllare lo scostamento dalla media aziendale, per maggior numero di farmaci biologici (originatori) prescritti. I direttori generali relazioneranno al Settore Programmazione dell'AGC 19, in occasione delle verifiche trimestrali, sul rispetto degli obiettivi, sui controlli eseguiti, sui procedimenti disciplinari e/o sanzionatori attivati;
- le misure previste nei precedenti punti costituiscano obiettivi prioritari per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e la loro attuazione sarà valutata ai fini della conferma o revoca dell'incarico medesimo;

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. al fine di incentivare l'utilizzo di farmaci di pari efficacia terapeutica ma di minor costo, che tutti i medici prescrittori, debbano prediligere nelle prescrizioni farmaceutiche, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche autorizzate, i farmaci con brevetto scaduto, alla stessa maniera di quanto riscontrato tramite sistema Tessera Sanitaria (TS) nelle Regioni che fanno maggior uso di tali farmaci e ferma restando la facoltà dei medici di prescrivere in scienza e coscienza;
2. di assegnare ai Direttori generali i seguenti obiettivi:
 - a) in generale, per tutti gli ATC4 monitorati tramite Sistema Tessera Sanitaria (TS), un allineamento al comportamento prescrittivo osservato nella Regione più virtuosa, in termini di propensione alla prescrizione di medicinali con brevetto scaduto e, nel breve periodo, all'ASL più virtuosa a livello regionale;
 - b) per la prescrizione dei farmaci compresi nella categorie ATC4 di seguito riportate:
 - i. categoria ATC4 N06AB - inibitori selettivi della serotonina-ricaptazione - I farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto, devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni singola Azienda, in termini di confezioni erogate almeno il 79% del totale delle confezioni erogate;
 - ii. categoria ATC4 C09BA - ACE-inibitori e diuretici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate, almeno l'87% del totale delle confezioni erogate;
 - iii. categoria ATC4 C09CA - Antagonisti dell'angiotensina II, non associati - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto, devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate, almeno l'80% del totale delle confezioni erogate;

*Regione Campania**Il Presidente**Commissario ad acta per la prosecuzione del**Piano di rientro del settore sanitario**(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)*

- iv. categoria ATC4 C09DA – Antagonisti dell'angiotensina II e diuretici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate, almeno il 75% del totale delle confezioni erogate;
- v. categoria ATC4 C10AA – inibitori delle HMG CoA reduttasi - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto, devono rappresentare, su base annua, a livello regionale e di ogni Azienda Sanitaria, in termini di confezioni erogate almeno l'82% del totale delle confezioni erogate;
- vi. di ribadire nel 30% l'obiettivo di incidenza massima della prescrizione di confezioni di sartani sul totale delle confezioni di farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina, nonché quanto previsto ai punti 2 e 3 decreto commissariale n. 56 del 12.7.2011 ad oggetto *“appropriatezza terapeutica nella prescrizione di farmaci antipertensivi”*.

Gli obiettivi della presente lettera b) vanno conseguiti come segue: per il 2013 l'incremento della quota prescritta di farmaci a brevetto scaduto, con una corrispondente riduzione della quota di farmaci coperta da brevetti, deve essere tale da consentire di ridurre di almeno un terzo la differenza riscontrata per l'ASL rispetto all'obiettivo indicato nei precedenti punti. Per il 2014 la differenza rispetto all'obiettivo assegnato deve essere ridotta di almeno due terzi; l'obiettivo deve essere completamente conseguito nel 2015;

c) con riferimento al Decreto n. 133 del 10/10/2012:

- i. di confermare l'obiettivo di implementazione della prescrizione del farmaco a brevetto scaduto;
- ii. di chiarire che il decreto fa riferimento all'appropriatezza prescrittiva dei principali farmaci utilizzati per il trattamento delle dislipidemie previsti dalla Nota AIFA n.13, ovvero alle classi: C10AA, C10AB e C10AX. La scheda di monitoraggio regionale, istituita da tale decreto 133, deve essere, dunque, utilizzata ogni volta non sia possibile la prescrizione di un farmaco a brevetto scaduto per tutte le categorie di farmaci utilizzati nel trattamento delle dislipidemie, quali: C10AA, C10AB e C10AX;
- iii. la scheda *“allegato A”* del decreto 133/2012 ha validità annuale, dalla data di prima compilazione, e va intesa riferita alle classi: C10AA, C10AB e C10AX;

d) che le Aziende Sanitarie debbano relazionare trimestralmente al Settore Farmaceutico dell'AGC 20 sulle iniziative intraprese per il graduale raggiungimento dei suddetti obiettivi, rispetto alla posizione conseguita nel 2012. Eventuali arretramenti, nel senso di riduzione di quota prescritta di farmaci a brevetto scaduto, in controtendenza rispetto alle altre Aziende sanitarie campane e alle altre regioni, non opportunamente motivati, oltre che essere elemento di valutazione negativa del direttore generale ai fini della conferma o



Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

revoca dell'incarico, potranno essere oggetto di specifico provvedimento di censura nei suoi confronti;

3. incentivazione dei farmaci biosimilari:

- a) il farmaco biosimilare, con costo terapia più basso, deve essere utilizzato come prima scelta nei confronti del paziente mai trattato per tutte le indicazioni terapeutiche autorizzate, salvo diverso giudizio clinico. In caso di documentata inefficacia terapeutica e/o intolleranza e/o effetti collaterali va garantito il ricorso ad altro farmaco biosimilare o al farmaco biologico (originatore);
- b) qualora il medico prescrittore non ritenga di poter utilizzare sui pazienti naive il farmaco biosimilare al costo più basso, è tenuto, contestualmente alla prescrizione del farmaco biologico (originatore), a produrre alla direzione Sanitaria della propria azienda sanitaria pubblica la scheda paziente di cui al decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009 da cui siano rilevabili le motivazioni della scelta. Tale motivazione dovrà essere riportata sulla richiesta per singolo paziente da trasmettere alla farmacia ospedaliera, nel caso di pazienti ricoverati o ambulatoriali in cui si utilizzi la distribuzione diretta, o dovrà essere indicata sul piano terapeutico qualora la prescrizione avvenga con questa ultima modalità. In caso di centro prescrittore privato, le schede paziente vanno inviate all'ASL di competenza;
- c) i Direttori Generali hanno l'obiettivo di conseguire un tasso di utilizzo di farmaci biosimilari pari almeno all'incidenza dei pazienti naive sul totale dei pazienti dell'Azienda sanitaria stessa. Del conseguimento di tale obiettivo relazioneranno in occasione delle verifiche trimestrali presso il Settore Programmazione dell'AGC 19. Lo stesso controllo dovrà essere effettuato nei confronti di tutti i centri prescrittori, pubblici e privati;
- d) i Direttori Generali notificheranno, con cadenza trimestrale, ai centri prescrittori, pubblici e privati, di farmaci biologici (originatori) per i quali esistono farmaci biosimilari con le stesse indicazioni autorizzate, la spesa relativa a tali farmaci indotta dalle loro prescrizioni. Nei successivi 30 giorni, i centri prescrittori dovranno produrre adeguata motivazione dello scostamento rispetto all'obiettivo assegnato con il presente provvedimento e rispetto alla media aziendale;
- e) il rispetto degli obiettivi di prescrizione di farmaci biosimilari sarà utilizzato quale criterio per la conferma o chiusura del centro prescrittore;
- f) i nuclei di controllo dell'appropriatezza farmaceutica di cui al decreto commissariale 15 del 30.11.2009, verificheranno il rispetto dell'appropriatezza e degli obiettivi del presente provvedimento da parte dei centri prescrittori, utilizzando quale criterio di selezione delle strutture da controllare lo scostamento dalla media aziendale, per maggior numero di farmaci biologici (originatori) prescritti. I direttori generali relazioneranno al Settore Programmazione dell'AGC 19, in occasione delle verifiche trimestrali, sul rispetto degli obiettivi, sui controlli eseguiti, sui procedimenti disciplinari e/o sanzionatori attivati;

4. le misure previste nei precedenti punti costituiscono obiettivi prioritari per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e la loro attuazione sarà valutata ai fini della conferma o revoca dell'incarico medesimo;



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

5. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; alle Aziende Sanitarie per la notifica a tutti gli erogatori, pubblici e privati, di prestazioni sanitarie; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della
mobilità sanitaria
Dott. Luigi Riccio

Il Funzionario del
Settore Farmaceutico
Dott. Francesco Fiorentino

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 28 del 15.03.2013

Oggetto: Trasferimento competenze gestionali della Centrale Operativa Napoli dall'A.O.R.N. "A. Cardarelli" all'ASL Napoli 1 centro e soppressione Centrale Operativa Regionale.

PREMESSO

- a) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del Decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- b) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;
- c) che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale a norma dell'art. del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- d) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato i dr Mario Morlacco ed il dr Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- e) che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario ad acta dott. Achille Coppiola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.02.2012, i compiti ad esso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario dr Mario Morlacco.

CONSIDERATO

- a) che con decreto del Commissario ad acta 27.09.2010, n. 49 è stato approvato il riassetto della rete ospedaliera e territoriale; in particolare, la rimodulazione del sistema dell'emergenza-urgenza ha

previsto, in linea con le norme nazionali in materia (Atto d'intesa Stato-Regioni del 17 maggio 1996 – linee guida sul sistema di emergenza sanitaria), che la componente “territoriale” del Sistema del Soccorso Sanitario sia costituita da un sottosistema di allarme sanitario C.O. 118 e da un sottosistema territoriale di soccorso, mentre la componente “ospedaliera” da una rete di servizi e presidi ospedalieri, funzionalmente differenziati ma organizzati in maniera gerarchica;

- b) che lo stesso decreto del Commissario ad acta 27.09.2010, n. 49, in attuazione delle norme nazionali e regionali in materia, tenuto conto anche del documento di linee guida per la definizione della rete dell'emergenza-urgenza dell'AGENAS, prevede che la centrale operativa garantisca il coordinamento di tutti gli interventi di emergenza/urgenza nell'ambito territoriale di competenza.

TENUTO CONTO

che le risorse umane e strumentali facenti capo alle Centrali Operative Territoriali 118 attualmente non sempre ricadono nella stessa Azienda Sanitaria e che tale situazione può determinare difficoltà di gestione unitaria delle risorse territoriali del Sistema di Soccorso Sanitario, fermo restando la necessità di coordinare ed integrare le azioni della componente territoriale con quella ospedaliera nell'ambito del DIE, compreso l'utilizzo del Medico Unico dell'Emergenza.

PRESO ATTO

- a) che il Direttore Generale pro tempore dell'A.O.R.N. “A. Cardarelli” con nota prot. 444/11 ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, in analogia a quanto avvenuto per il trasferimento dell'attività pediatrica medica e chirurgica all'A.O. “Santobono Pausillipon”, di adottare tutti i provvedimenti consequenziali per il passaggio dell'intera attività, comprensiva del personale attualmente in carico e dei mezzi di soccorso, all'ASL Napoli 1 centro;
- b) che il Direttore Generale pro tempore dell'ASL Napoli 1 centro con nota prot. 53198/2011 e successiva prot. 8637/2012 ha chiesto all'Assessorato alla Sanità di adottare tutte le azioni propedeutiche ed utili affinché la Centrale Operativa Territoriale possa trovare la sua collocazione gestionale ed amministrativa nell'ASL Napoli 1 centro, delegata *ope legis* all'attività di che trattasi;
- c) che, a seguito degli incontri stabiliti dal Sub Commissario ad acta con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie tenutisi presso l'Assessorato alla Sanità i giorni 24 e 25 ottobre 2012 per valutare lo stato delle attività previste dal D.C. n. 49/10 e successivo DC n. 57/12, è emersa la richiesta di un provvedimento regionale che riporti ad un'unica azienda sanitaria la diretta gestione delle risorse umane e strumentali della componente “territoriale” del Soccorso Sanitario, attribuendo la responsabilità della Centrale Operativa Territoriale all'ASL Napoli 1 centro;
- d) che il gruppo di esperti in materia sanitaria (composto dal dirigente medico del Settore Assistenza ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza, dal Dirigente del Settore Ruolo del Personale SSR, dall'esperto Emergenza Sanitaria dell'AGENAS) nominato con incarico prot. 2068/C /2010 dal Sub Commissario ad acta col compito di verificare, tra l'altro, l'assetto organizzativo delle risorse umane e strumentali, la verifica delle procedure e dei

protocolli adottati e l'analisi delle modalità di risposta all'evento specifico di interesse della Centrale Operativa Regionale, ha relazionato al Sub Commissario ad acta circa la opportunità di sopprimere la centrale operativa

(COrE) istituita ad hoc per attività che, adeguatamente protocollate e definite dalla programmazione regionale, si limitano a semplici funzioni delle Centrali Operative Territoriali.

CONSIDERATO

- a) che in questa fase di riorganizzazione regionale del Sistema del Soccorso Sanitario occorre facilitare il più possibile la chiara attribuzione delle competenze delle componenti del Sistema stesso, consentendo un più razionale e ottimale utilizzo delle risorse disponibili;
- b) che occorre riportare, pertanto, ad un'unica Azienda Sanitaria la diretta gestione delle risorse umane e strumentali della componente "territoriale" del Soccorso Sanitario, attribuendone la responsabilità alla Centrale Operativa Territoriale;

RITENUTO

- a) di trasferire ed assegnare la gestione delle risorse umane e strumentali della Centrale Operativa Territoriale di Napoli allocata presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" alla ASL Napoli 1 centro;
- c) di assegnare alla Centrale Operativa Territoriale Napoli tutte le risorse già attribuite alla Centrale Operativa Regionale dalla Legge Regionale n. 2/94;
- d) di trasferire dalla Centrale Operativa Regionale alla Centrale Operativa Territoriale Napoli i seguenti compiti:
 - 1. Conoscenza della disponibilità dei posti letto a livello regionale
 - 2. Coordinamento delle eliambulanze e dei mezzi di soccorso speciali
- e) di sopprimere la Centrale Operativa Regionale e con essa gli altri compiti previsti dalla Legge Regionale n. 2/94 attribuiti e trasferiti in capo al Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza, giusto Decreto Commissariale n. 49/10.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

- a) di riportare ad un'unica Azienda Sanitaria la diretta gestione delle risorse umane e strumentali della componente "territoriale" del Soccorso Sanitario, attribuendo la responsabilità della Centrale Operativa Territoriale di Napoli alla ASL Napoli 1 centro;

- b) di confermare l'attuale assetto logistico e tecnologico della Centrale Operativa Napoli con sede presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" per non alterare il processo di implementazione del Sistema Informativo EMUR, così come previsto dal D.M. 17/12/2008;
- c) di assegnare alla Centrale Operativa Territoriale di Napoli, una volta realizzato il trasferimento del personale, le risorse ed i compiti già attribuiti alla Centrale Operativa Regionale dalla Legge Regionale n. 2/94 e di seguito elencati:
 - 1. Conoscenza della disponibilità dei posti letto a livello regionale
 - 2. Coordinamento delle eliambulanze e dei mezzi di soccorso speciali
- d) di sopprimere la Centrale Operativa Regionale e con essa gli altri compiti previsti dalla Legge Regionale n. 2/94 attribuiti e trasferiti in capo al Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza-Urgenza, giusto Decreto Commissariale n. 49/10.
- e) di incaricare i Direttori Generali dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" e dell'ASL Napoli 1 centro del coordinamento di ogni attività e di ogni adempimento necessario ad assicurare il buon fine delle operazioni amministrative, contabili, legali, contrattuali ed operative necessarie al predetto transito;
- f) di fissare al 1° maggio 2013 la data di decorrenza della gestione della Centrale Operativa Territoriale di Napoli città in capo alla ASL Napoli 1 centro;
- g) di inviare il presente provvedimento all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria, al Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", al Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 centro, al Gabinetto Presidente della Giunta Regionale ed al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20 ad interim
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Settore A. O.
Dott. Renato Pizzuti

Il Funzionario Amm.vo
dell'A.G.C. 20
Settore 05 Serv. 02
Dr.ssa Laura Barresi

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 29 del 15.03.2013

OGGETTO: Rete per l'Infarto Miocardico Acuto - Approvazione protocollo clinico-organizzativo.

PREMESSO

- a) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del Decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- b) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;
- c) che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale a norma dell'art. 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- d) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr Mario Morlacco ed il dr Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- e) che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario ad acta dott. Achille Coppiola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.02.2012, i compiti ad esso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario dr Mario Morlacco.

CONSIDERATO

- a) che con decreto del Commissario ad acta 27.09.2010, n. 49 è stato approvato lo schema operativo per l'organizzazione della rete dell'emergenza cardiologica;
- b) che con medesimo decreto n. 49/2010 è stato stabilito che il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza-Urgenza, sulla scorta delle linee guida emanate dalle società scientifiche, deve definire il protocollo riguardante il percorso clinico organizzativo;
- c) che con decreto del Commissario ad acta 09.03.2012, n. 23, è stato istituito il Tavolo Tecnico Regionale di esperti per la definizione del documento istitutivo della rete dell'emergenza cardiologica regionale;
- d) che con successivo decreto del Commissario ad acta 19.06.2012, n. 63 sono stati nominati i componenti dei gruppi provinciali di lavoro, al fine di assicurare ogni necessario supporto al Tavolo regionale.

PRESO ATTO

- a) che il Tavolo Tecnico Regionale di esperti ha approvato in data 30.01.2012 il Protocollo clinico-organizzativo - rete per l'infarto miocardico acuto, ai sensi del decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010;
- b) che per rendere operative le procedure per l'attivazione della rete Hub e Spoke le Aziende Sanitarie della Regione Campania devono dotarsi, per il tramite della S.O.R.E.S.A., di un Sistema di telemedicina con tablet compatto e lettura ECG installato esclusivamente sulle ambulanze del 118, con postazione di lettura e refertazione nella UTIC Hub di riferimento le cui caratteristiche, così come definite dal Tavolo Tecnico Regionale, verranno comunicate alla S.O.R.E.S.A. e alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza – Urgenza;
- c) che occorre attivare la campagna di comunicazione della rete per il trattamento dell'infarto miocardico acuto;
- d) che la struttura Commissariale, con nota prot. 8077/C del 17.12.12 ha disposto, previo parere di un gruppo di esperti regionali, la sperimentazione applicativa, a titolo gratuito, della campagna di comunicazione denominata "Progetto Cuore" che sarà avviata nelle provincie di Avellino e Benevento in sincronia con lo sviluppo della rete regionale per l'emergenza cardiologica.

RITENUTO

- a) di procedere all'approvazione del Protocollo clinico-organizzativo - rete per l'infarto miocardico acuto, così come definito dal Tavolo Tecnico Regionale di esperti istituito con decreto del Commissario ad acta 09.03.2012, n. 23;
- b) di approvare la sperimentazione applicativa del predetto "Progetto Cuore" nelle provincie di Avellino e Benevento in sincronia con lo sviluppo della rete regionale per l'emergenza cardiologica;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di approvare il Protocollo clinico-organizzativo - rete per l'infarto miocardico acuto, redatto ai sensi del decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010 che forma parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania devono dotarsi, per il tramite della S.O.R.E.S.A., di un Sistema di telemedicina con tablet compatto e lettura ECG installato esclusivamente sulle ambulanze del 118, con postazione di lettura e refertazione nella UTIC Hub di riferimento, le cui caratteristiche, così come definite dal Tavolo Tecnico Regionale, verranno comunicate alla S.O.R.E.S.A. e alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza – Urgenza;
3. di dare inizio alla sperimentazione, a titolo gratuito, della campagna di comunicazione della rete per il trattamento dell'infarto miocardico acuto, denominato "Progetto Cuore" nelle provincie di Avellino e Benevento in sincronia con lo sviluppo della rete regionale per l'emergenza cardiologica;
4. di disporre, giusto Decreto Commissariale n. 49/2010, che il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza – Urgenza, attivi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, le funzioni e le successive attività di verifica e monitoraggio previste dal Protocollo clinico-organizzativo - rete per l'infarto miocardico acuto-, con il supporto del Tavolo Tecnico Regionale per la rete dell'Emergenza Cardiologica, nonché quanto stabilito dal presente provvedimento;
5. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C.20 -Assistenza Sanitaria-, all'A.G.C. 19 - Programmazione Sanitaria -, alle AA.SS.LL. e AA.OO della Regione Campania ed al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20 ad interim
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del Settore A. O.
Coordinamento Regionale
del Sistema Integrato
Emergenza - Urgenza
Dott. Renato Pizzuti

Il Funzionario Amm.vo
dell'A.G.C. 20 - Settore 05
Coordinamento Regionale
del Sistema Integrato
Emergenza - Urgenza
Dr.ssa Laura Barresi

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



REGIONE CAMPANIA

RETE PER L' INFARTO MIOCARDICO ACUTO

**Protocollo clinico-organizzativo ai sensi del
decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010**

Premesse

L'infarto miocardico acuto (IMA) è una grave forma di insufficienza coronarica acuta dovuta all'occlusione trombotica di un ramo coronarico. Senza un adeguato trattamento, l'IMA comporta una elevata mortalità e la compromissione della funzione contrattile, causa di eventi avversi successivi e nuovi ricoveri, con ripercussioni sulle capacità lavorative e sulla qualità della vita.

Il trattamento dell'IMA ha come obiettivo il ripristino del flusso coronarico nel più breve tempo possibile. Due interventi terapeutici possono essere utilizzati per ricanalizzare rapidamente la coronaria:

- *L'angioplastica primaria*, eseguita in tempi adeguati, ha mostrato di essere il trattamento di scelta dell'IMA, perchè più efficace (aumenta il numero di riperfusioni efficaci, riduce il numero di riocclusioni, migliora la funzione ventricolare e la sopravvivenza) e più sicuro (riduce il numero di complicanze emorragiche rispetto alla trombolisi) (1). L'angioplastica in corso di IMA *DEVE* essere eseguita da un team altamente qualificato, preferenzialmente in centri ad alto volume di attività; richiede pertanto l'invio diretto ed immediato dei pazienti dal territorio al Laboratorio di Emodinamica o il trasferimento da Ospedali senza emodinamica a Centri con Laboratori di Cardiologia Invasiva operativi.
- *La trombolisi* rimane il sistema di riperfusione più facilmente disponibile, ma la sua efficacia è paragonabile a quella dell'angioplastica solo se applicata **entro le prime 2 ore** dall'insorgenza del dolore (2,3). L'efficacia maggiore di questo trattamento si ottiene con l'utilizzo pre-ospedaliero che, abbreviando sensibilmente i tempi tra la diagnosi di IMA e la somministrazione del farmaco, aumenta efficacia e velocità di riperfusione rispetto alla somministrazione della trombolisi in ospedale (4). E' necessario tuttavia ricordare che, in generale, la trombolisi permette la riapertura del vaso colpevole in poco più del 50% dei casi e che nei casi in cui risulti inefficace si deve avviare rapidamente il paziente ad una angioplastica detta "di salvataggio".

Il Documento Regionale per l'organizzazione della rete per l'infarto del miocardio, in esecuzione a quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 49/2010, fa riferimento alle **Linee Guida** per il trattamento dell'infarto miocardico acuto con sopralivellamento del segmento ST (STEMI) elaborate e pubblicate dalla Società Europea di Cardiologia (ESC) nel 2012 (5).

La rete come Standard di cura

I documenti di consenso delle Società scientifiche (6) e la Task Force della Società Europea di Cardiologia sottolineano come per la gestione ottimale del paziente con IMA sia necessario un modello organizzativo coordinato di assistenza territoriale in rete. La **rete per l'IMA** diviene pertanto lo standard di cura attuale per lo STEMI. La rete rappresenta il sistema organizzativo per la gestione dell'emergenza IMA, che integra i sistemi di intervento di emergenza-urgenza con il territorio e ospedali a diversa complessità assistenziale, con interconnessione assicurata da un adeguato sistema di trasporto. La Rete ha lo scopo di garantire a tutti i pazienti con STEMI pari opportunità di accesso alle procedure salvavita di riperfusione coronarica, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate, da un lato sul profilo di rischio del paziente e dall'altro sulle risorse strutturali e logistiche disponibili.

La Società Europea di Cardiologia Invasiva (EAPCI), promuove un progetto denominato "*stent for life*" (www.pcronline.com/stentforlife/), che ha lo scopo di favorire l'implementazione delle reti per lo STEMI al fine di ottimizzare l'accesso all'angioplastica primaria su tutto il territorio europeo. La Società Italiana di Cardiologia Invasiva (SICI-GISE), incaricata dell'attuazione del progetto in Italia, ha predisposto documenti di riferimento per facilitare l'implementazione regionale delle reti e pertanto può fornire un supporto diretto in termini di consulenza organizzativa insieme alla Società Italiana di Cardiologia (SIC) e all'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri

(ANMCO), di assistenza alla definizione dei documenti operativi e alla attivazione di registri per raccogliere i dati necessari alla verifica del funzionamento delle reti. Inoltre, la SICI-GISE, la SIC e l'ANMCO si propongono di collaborare alla promozione di campagne educazionali per i cittadini affinché utilizzino in modo ottimale le risorse fornite dalle reti, in particolare affidandosi al Servizio del 118, che permette un'importante riduzione del ritardo per l'effettuazione del trattamento riperfusivo (7-16).

Finalità

- 1) Ottenere il numero più elevato possibile di riperfusioni coronariche nell'IMA attraverso l'utilizzo di angioplastica coronarica o trombolisi;
- 2) Utilizzare il sistema di riperfusione più efficace per il paziente su tutto il territorio regionale;
- 3) Assicurare il trattamento interventistico con angioplastica al maggior numero di pazienti, in particolare a quelli con shock cardiogeno ed a più alto rischio, ed ai pazienti con controindicazioni alla trombolisi;
- 4) Ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti con IMA attraverso una diagnosi precoce e l'utilizzo ottimale dei sistemi di teletrasmissione Elettrocardiografica a distanza;
- 5) Migliorare la prognosi dei pazienti con IMA;
- 6) Razionalizzare l'impiego delle risorse.

Obiettivi

- 1) Assicurare un trattamento riperfusivo al 70% dei pazienti con STEMI e all'80% dei pazienti arrivati entro 12 ore dall'esordio dei sintomi;
- 2) Trattare con angioplastica primaria l'80% dei pazienti in shock, pur sapendo che la prognosi resta infausta in molti pazienti, soprattutto quelli più anziani;
- 3) Aumentare al 50% la presa in carico dei pazienti da parte del 118;
- 4) Ridurre la mortalità ospedaliera complessiva al di sotto del 10% e al di sotto del 7% per i pazienti ricoverati in UTIC.

Strategie terapeutiche

Le strategie terapeutiche sono chiaramente delineate nelle Linee Guida elaborate dalla Società Europea di Cardiologia (5).

Le Linee Guida prevedono che:

- 1) Una terapia di riperfusione è indicata in tutti i pazienti con < 12 h dall'inizio del dolore ed evidenza elettrocardiografica di sopraslivellamento persistente del tratto ST ≥ 1 mm in due o più derivazioni periferiche e ≥ 2 mm nelle derivazioni precordiali o di blocco di branca sinistra di nuova insorgenza; dovrà essere posta particolare attenzione agli infarti posteriori o dorsali (dolore persistente in presenza di sottolivellamento del tratto ST ≥ 1 mm in ≥ 2 derivazioni anteriori contigue).
- 2) L'angioplastica primaria è il trattamento di scelta dello STEMI, specie nei pazienti ad elevato rischio.
- 3) Il trasporto verso un centro dotato di Emodinamica (H 24) è giustificato quando si preveda la possibilità di eseguire una **angioplastica entro 120 minuti**, tempo massimo accettabile fra primo contatto medico (ECG diagnostico) e angioplastica coronarica (primo gonfiaggio del palloncino in coronaria). Pertanto il tempo massimo di trasporto deve essere inferiore a 90' cui vanno aggiunti circa 30' dell'angioplastica (il tempo totale **ECG-pallone** quindi deve risultare **inferiore a 120'**). (5,17,18)
- 4) Per i pazienti che si presentano **entro le 2 ore** dall'insorgenza dei sintomi ("golden hours"), il

trasporto verso un centro dotato di Emodinamica è giustificato quando si prevede che il tempo tra primo contatto medico e l'angioplastica sia inferiore a 90' (tempo di trasporto inferiore a 60'). Nei pazienti con **infarto esteso e basso rischio** emorragico insorto da meno di 2 ore, se si prevede che l'angioplastica primaria non possa essere eseguita entro 90 minuti, viene raccomandato l'utilizzo della **trombolisi** (preferibilmente pre-ospedaliera).

- 5) Quando si prevede che il tempo di trattamento con angioplastica sia **superiore a 120'** (trasporto verso un centro dotato di Emodinamica h 24 superiore a 90') è indicato l'utilizzo della **trombolisi**.
- 6) In caso di **fallimento della terapia trombolitica** è indicata l'**angioplastica di salvataggio ("rescue")**, in particolare per i pazienti con infarto esteso.(19,20) L'angioplastica "rescue" deve essere eseguita nel più breve tempo possibile, ma comunque entro 12 ore dall'insorgenza dei sintomi. La diagnosi di fallimento della fibrinolisi resta poco definita, ma sembra possa essere ragionevolmente formulata sulla base di segni clinici ed insufficiente risoluzione del segmento ST (<50% del segmento con la più alta elevazione 60-90 minuti dopo l'inizio della fibrinolisi) (5).
- 7) In caso di successo della terapia trombolitica è indicato il trasporto del paziente al Centro Hub per l'esecuzione di una coronarografia e di una eventuale angioplastica entro 24 ore dall'insorgenza dei sintomi.

Modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato è quello di una rete di intervento territoriale imperniato sul Sistema 118 a cui si affianca una rete interospedaliera coordinata di tipo HUB & SPOKE. Questo modello è già consolidato in numerose realtà italiane ed è suggerito dal documento di consenso delle Società scientifiche italiane di Cardiologia. Si tratta di una rete di intervento che parte dal territorio e si coniuga efficacemente con un'organizzazione inter-ospedaliera, applicando protocolli diagnostico-terapeutici e percorsi differenziati (diretti, intra- ed inter-ospedalieri) concordati, utilizzando i nodi della rete con funzioni differenziate per livelli di competenza e di risorse, e valorizzando l'importanza e la "pari dignità" di ogni ruolo e di ogni intervento. L'organizzazione è definita dal decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010 dove il Centro Hub di II livello è funzionale all'indirizzo anche di quelle patologie acute di interesse cardiocirurgico.

Il ruolo della Centrale Cardiologica

Selezione dei pazienti con sospetto infarto miocardico

Al fine di individuare coloro che hanno un IMA tra le persone che si rivolgono al Sistema 118 con un dolore toracico, ogni Centrale Cardiologica, il cui responsabile è il dirigente delle Unità Operativa con UTIC, così come definita dal Decreto Commissariale n. 49 del 27.9.2010, deve utilizzare un sistema di valutazione che comprende la interpretazione dell'Elettrocardiogramma eseguito dagli operatori del 118 e trasmesso attraverso il sistema di teletrasmissione. Tale ECG acquisito sui server delle centrali cardiologiche sarà reso contestualmente disponibile alle rispettive centrali operative 118 competenti per territorio. La centrale Cardiologica, dalle informazioni ricevute dagli operatori del 118 e dall'ECG del paziente, assegna il paziente al percorso terapeutico più idoneo in accordo con i protocolli condivisi e lo comunica alla centrale del 118 che provvederà all'invio del paziente all'HUB o allo SPOKE di riferimento.

Il ruolo del Servizio del 118

Il Servizio del 118 rappresenta l'elemento **essenziale** del passaggio da un sistema di cure strutturato su Ospedali che trattano pazienti provenienti solo dal PS ad un sistema integrato ospedale-territorio di diagnosi precoce e di cura, basato sulla collaborazione di Servizi

interdipendenti, operanti in “Rete” per garantire i migliori risultati con un impiego ottimale di risorse.

Il 118 deve acquisire ed accrescere nel tempo le capacità diagnostiche e di scelta delle strategie terapeutiche in accordo con i Cardiologi dei Centri di riferimento. Il ruolo decisivo del 118 per il funzionamento della rete al fine di tempestivi interventi di riperfusione rapida è mirato al trasporto diretto del paziente con IMA dal domicilio al centro HUB di riferimento per eseguire l'angioplastica primaria, se indicata dai protocolli adottati, evitando di passare per Ospedali Spoke ed anche per il Pronto Soccorso o per l'UTIC degli stessi Ospedali Hub. Sarà anche a carico del 118 il trasporto del paziente dal centro SPOKE all'HUB in caso di diagnosi di STEMI con indicazione a PCI o in caso di PCI rescue.

Selezione dei pazienti con sospetto infarto miocardico

Al fine di individuare coloro che hanno un IMA tra le persone che si rivolgono al Sistema 118 con un dolore toracico, è opportuno che ogni Centrale adotti un sistema di valutazione (dispatch) di semplice utilizzo. È raccomandabile considerare come sospette tutte quelle situazioni in cui venga riferito un dolore di origine non traumatica, in persone con età > 35 anni, localizzato al di sopra della linea ombelicale trasversa, eventualmente irradiato alle braccia, al dorso, al giugulo e fino alla mandibola, con durata > 10 min; tale sospetto può essere rafforzato dal dato anamnestico di precedenti episodi cardiovascolari, dalla presenza di ipertensione, tabagismo, diabete mellito, dislipidemia, familiarità, insufficienza renale.

Programmi complementari e potenziali sviluppi della rete potranno prevedere l'utilizzo del Sistema per l'emergenza territoriale del 118 per la gestione in rete dell'ictus cerebrale.

Diagnosi clinica ed ECG di IMA

L'avvio operativo dei percorsi diagnostico-terapeutici in rete è rappresentato dalla diagnosi clinica ed elettrocardiografica di IMA sul territorio, in genere al domicilio del paziente. La competenza del 118 deve essere tale da garantire una buona capacità diagnostica autonoma e dalla capacità di interagire con la Centrale cardiologica di riferimento.

Ciò si traduce da un punto di vista assistenziale nella necessità di *avere personale, chiamato ad intervenire nei casi con sospetta sindrome coronarica acuta, in grado di effettuare un tracciato elettrocardiografico a 12 derivazioni entro 10' dall'arrivo del 118*. È raccomandato l'utilizzo di sistemi di trasmissione del tracciato stesso (telefonia fissa, mobile GSM / GPRSM / UTMS o satellitare) verso l'UTIC di riferimento e contestualmente alla centrale operativa del 118 competente per territorio. La trasmissione del tracciato, in tempo reale, permette un'eventuale conferma della diagnosi e/o una condivisione del dato raccolto, ai fini dell'impostazione di un più corretto approccio terapeutico e di una corretta destinazione del malato (21-25). Numerosi studi hanno infatti dimostrato che la diagnosi pre-ospedaliera di STEMI è associata ad una netta riduzione dei tempi per l'effettuazione dell'angioplastica primaria, anche attraverso lo sviluppo di percorsi di trasporto rapido verso l'emodinamica. Questi percorsi preferenziali ovviano ai ritardi connessi all'ammissione in ospedali non dotati di emodinamica o al pronto soccorso (21-25). Il *triage* pre-ospedaliero sarebbe anche associato alla riduzione complessiva del numero di pazienti che non ricevono alcuna terapia riperfusiva (23). Tutti questi fattori verosimilmente si traducono in un miglioramento della sopravvivenza. La Centrale Operativa 118 deve svolgere, sulla base dei protocolli discussi e condivisi con i Dipartimenti d'Emergenza / Pronto Soccorso e le Cardiologie locali, funzioni di coordinamento operativo dell'intervento. Pertanto la centrale Operativa 118 provvederà all'invio del paziente all'Hub o allo Spoke di riferimento. È comunque garantita l'autonomia di giudizio e decisionale del medico che assiste direttamente il paziente. Con il decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010 sono già state:

- a) *definite le UTIC di riferimento cardiologico con cui la Centrale 118 deve essere in contatto per la gestione dei pazienti con sospetta sindrome coronarica acuta e la condivisione dei casi certi e discussione dei casi dubbi;*

- b) *individuati i Laboratori di Emodinamica* in grado di effettuare il trattamento con angioplastica primaria 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;
- c) *garantite, in base alle risorse disponibili ed allocabili, le modalità per il trasporto diretto del paziente dal territorio alla Sala di Emodinamica o UTIC* evitando il passaggio al Dipartimento d'Emergenza/Pronto Soccorso di riferimento;
- d) *Predisposta, a cura del Sistema 118, un'organizzazione in grado di assicurare una continuità di trasporto primario con ambulanza medicalizzata anche per pazienti, presentatisi autonomamente e/o direttamente al Pronto Soccorso di strutture ospedaliere periferiche*, e nei quali venga posta la diagnosi di STEMI e si ravvisi indicazione a un trattamento con angioplastica primaria, da realizzarsi nei tempi previsti;
- e) *Predisposta la possibilità di definire un trattamento farmacologico condiviso*, in caso di confermata diagnosi di STEMI e in attesa di un trasferimento presso l'UTIC di riferimento o l'Emodinamica per una riperfusione. Il 118 si fa carico di applicare il protocollo previsto e definito in fase di formazione Implementazione della trombolisi pre ospedaliera, ove indicato.

Il protocollo terapeutico concordato, a seconda delle capacità organizzative, potrà prevedere la possibilità di somministrare farmaci fibrinolitici, o altri presidi terapeutici, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida. Risulta evidente, quindi, la necessità di un percorso formativo continuo rivolto al personale del 118 in collaborazione con le strutture cardiologiche di riferimento, effettuando anche la revisione dei casi clinici, al fine di riesaminare e migliorare i protocolli diagnostici, terapeutici ed organizzativi con la finalità di ottimizzare i percorsi.

Gestione dei pazienti con arresto cardiaco

L'importanza del servizio 118 è particolarmente evidente in caso di arresto cardiaco (a.c.) che si presenti nelle prime fasi o come manifestazione di esordio di un infarto miocardico acuto. E' opportuno che ogni Centrale adotti un sistema di valutazione (dispatch) di semplice utilizzo. Nei casi di arresto cardiaco extraospedaliero deve essere definito il protocollo di comportamento adottato dal 118, i cui criteri essenziali (27) vengono riportati in questo documento.

Il dispatch telefonico della COT del 118 è fondamentale per il riconoscimento dell' a.c. extraospedaliero.

Gli operatori di centrale operativa devono essere addestrati ad intervistare gli utenti secondo protocolli rigidi per raccogliere informazioni focalizzate sul riconoscimento dello stato di incoscienza (assenza di responsività) e sulla qualità della respirazione. In presenza di uno stato di incoscienza, l'assenza di respiro o qualunque alterazione dello stesso dovrebbe far attivare un protocollo di invio per sospetto arresto cardiaco. L'importanza del gasping come segno di arresto cardiaco è enfatizzata.

Grossa enfasi viene posta sulla corretta tecnica di esecuzione delle compressioni toraciche esterne, che prevede compressioni al centro del torace, con una profondità di almeno 5 cm, ad una frequenza di 100 compressioni al minuto, per permettere la completa retrazione della cassa toracica e ridurre al minimo le interruzioni tra le compressioni.

Con l'arrivo sulla scena del personale sanitario del servizio 118, la presa in carico del paziente prevede la continuazione delle compressioni toraciche esterne e la gestione delle vie aeree, con un rapporto compressioni/ventilazioni di 30/2. La rcp (rianimazione cardiopolmonare) effettuata dall'equipe del 118 viene continuata il tempo necessario alla connessione del defibrillatore al paziente, in quanto è raccomandata l'erogazione della scarica elettrica, in caso di ritmo defibrillabile, il prima possibile .

Confermata l'importanza delle compressioni toraciche, precoci e ininterrotte, viene posta maggiore enfasi sul rendere minime le pause (senza compressioni) sia pre- che post-defibrillazione.

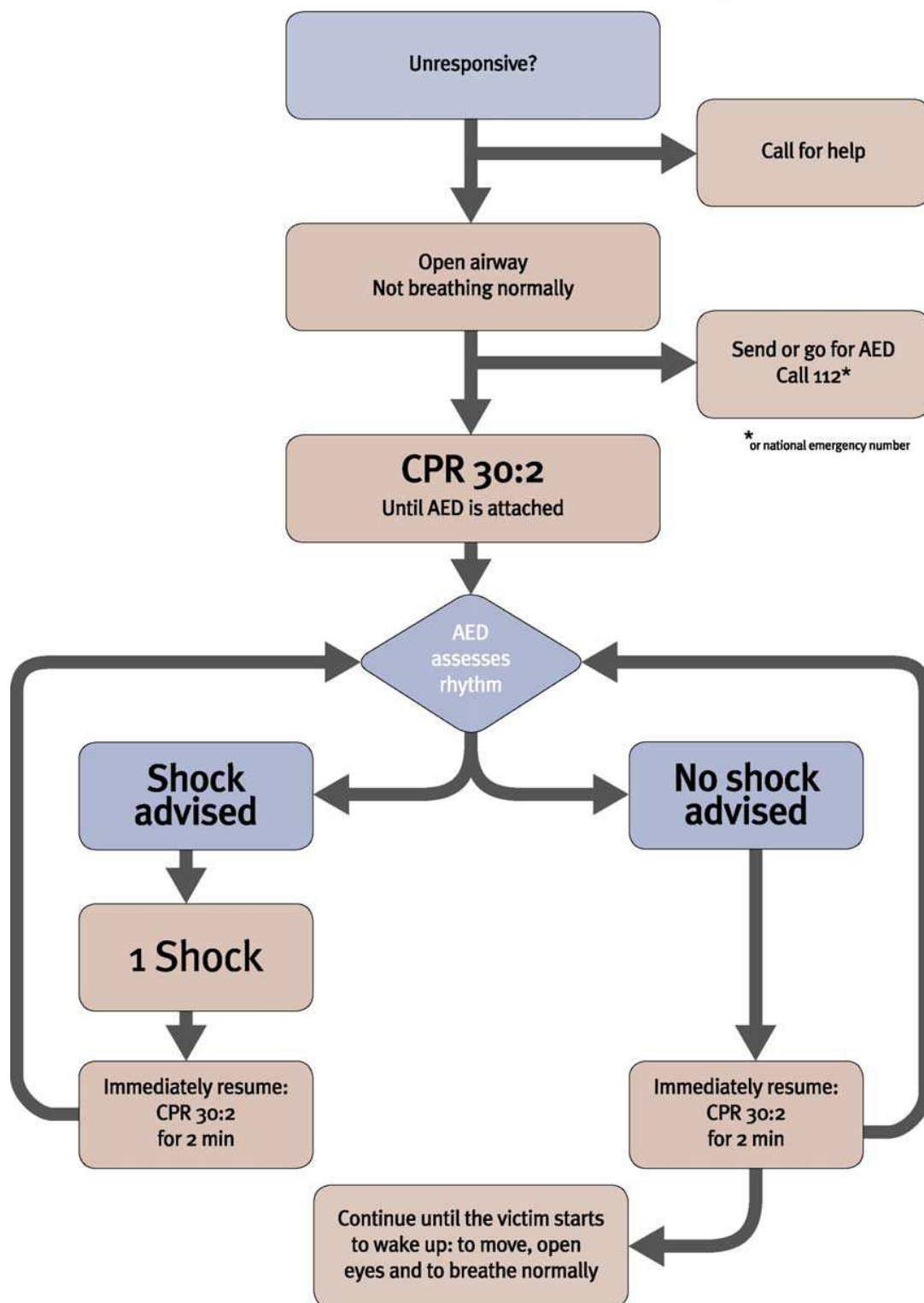
Si raccomanda quindi di continuare le compressioni cardiache esterne durante la carica del defibrillatore che, insieme alla immediata ripresa delle compressioni dopo la defibrillazione, comporta un tempo disponibile per lo shock non superiore ai 5 secondi.

La sicurezza dei soccorritori rimane un aspetto primario; allo stesso tempo si vuole ricordare che i rischi "elettrici" per i soccorritori sono molto bassi, soprattutto se si indossano guanti. Si enfatizza quindi la rapidità dei controlli di sicurezza pre-shock per minimizzare l'interruzione delle compressioni.

In ambiente extra ospedaliero, l'effettuazione di routine da parte del personale sanitario del 118 di un predeterminato periodo di rcp prima dell'analisi del ritmo e dell'erogazione dello shock non viene più raccomandata. (27)

Le manovre rianimatorie non devono rallentare, o devono rallentare il meno possibile, il trasferimento alla sala di emodinamica del centro hub più vicino. Deve essere quindi evitata la permanenza a domicilio o il trasporto ad un ospedale spoke o al pronto soccorso per una "stabilizzazione clinica": il ritardo sarebbe deleterio in una situazione drammatica in cui il tempo di trattamento (impianto di contropulsatore aortico e angioplastica coronarica) è estremamente importante per la sopravvivenza.

Automated External Defibrillation Algorithm



Ruolo e standard delle unità di terapia intensiva cardiologica dei Centri Hub

Le UTIC dei Centri con emodinamica operativa ricevono e gestiscono tutti gli STEMI afferenti direttamente dal territorio o trasferite dai Centri *Spoke* all'interno del bacino di utenza.

Ciò si traduce dal punto di vista assistenziale in:

- a) necessità di fornire una competenza diagnostica-assistenziale per far fronte a livelli crescenti di complessità (gestione della contropulsazione aortica e di sistemi di assistenza ventricolare, del monitoraggio pressorio arterioso, dell'ultrafiltrazione continua, della ventilazione assistita, il posizionamento di cateteri in vene centrali ed inoltre il trattamento di pazienti con shock, scompenso o instabilità emodinamica ed elettrica);
- b) necessità di garantire il corretto funzionamento e la validazione dei risultati dei sistemi di teletrasmissione dell'ECG in collegamento con la Centrale 118 e centrale Cardiologica per una diagnosi immediata di IMA e l'uso di database che raccolgano in modo sistematico le caratteristiche cliniche e l'outcome dell'IMA e di tutte le sindromi coronariche acute;
- c) assicurare un turnover adeguato dei pazienti, essenziale per poter accogliere l'elevato numero di casi ad alto rischio provenienti dai sistemi di emergenza 118 e dai Centri Spoke. A questo scopo, effettuata la procedura, potrà essere utilizzato il meccanismo del trasferimento (o ri-trasferimento) precoce dei pazienti clinicamente stabili nelle UTIC Spoke individuate dal 118, con ambulanza non medicalizzata fornita dal centro Hub.
- d) avere la disponibilità di ricevere il paziente in caso di successo della terapia trombolitica o NSTEMI con trasporto e ritorno allo SPOKE a carico del centro SPOKE per l'esecuzione di una coronarografia e di una eventuale angioplastica entro 24 ore dall'insorgenza dei sintomi.
- e) Nel caso degli Hub di II Livello, avere la disponibilità delle Cardiochirurgie a ricevere i pazienti con diagnosi di patologie di interesse chirurgico ed in particolare dei pazienti con dissezione aortica.

Ruolo e standard delle unità di terapia intensiva cardiologica dei Centri Spoke

Il sistema di rete deve valorizzare il ruolo delle UTIC SPOKE, sia perché fanno spesso da riferimento al proprio Pronto Soccorso (dove il paziente si reca autonomamente) sia perché possono ricevere dal 118 il paziente che abbia indicazione a trombolisi sistemica, o dall'Emodinamica il paziente riperfuso che non abbia trovato posto presso l'UTIC HUB più vicina.

Ciò si traduce da un punto di vista assistenziale nella necessità di:

- a) *avere un collegamento telefonico diretto con la C.O.T. 118* per i casi in cui la PCI primaria non è indicata o si preferisca un trattamento trombolitico;
- b) *definire protocolli condivisi con il Pronto Soccorso di competenza* per garantire la tempestività di trattamento trombolitico in loco (ove indicato);
- c) *definire protocolli condivisi con il centro HUB per l'angioplastica di salvataggio (rescue)*;
- d) *avere la disponibilità di ricevere il paziente dopo trattamento interventistico* (trasporto "secondario"), in caso di indisponibilità di posto letto presso il centro HUB, ove il paziente sia a basso rischio e trasportabile.

In caso di successo della terapia trombolitica è indicato il trasporto del paziente al centro HUB di riferimento a carico del centro SPOKE per l'esecuzione di una coronarografia e di una eventuale angioplastica entro 24 ore dall'insorgenza dei sintomi.

Ruolo e standard dei laboratori di Emodinamica

L'emodinamica del centro HUB deve offrire una disponibilità 24 h /24 h ed, a regime, avere

una dotazione strumentale e di personale come indicato nel documento di consenso (6) e nel documento “Standard e VRQ per i Laboratori di Emodinamica”.

Il ruolo del Pronto Soccorso

Il dolore toracico è uno dei principali motivi di accesso ai Dipartimenti d’Emergenza. Tuttavia, soltanto il 30% dei pazienti con dolore toracico risulta avere una patologia grave come sindrome coronarica acuta, embolia polmonare, dissezione aortica, ecc.

Ciò si traduce dal punto di vista assistenziale nella necessità di:

- a) avere protocolli relativi al dolore toracico definiti di Valutazione Rapida (“Fast-Track”) che devono prevedere per tutti i pazienti una valutazione tempestiva ed appropriata. Il coinvolgimento e la formazione degli infermieri professionali che operano nella valutazione del paziente (*triage*) assume un ruolo determinante nella gestione complessiva del paziente con dolore toracico;
- b) eseguire un ECG e una sua valutazione medica entro 10 min dall’arrivo in Pronto Soccorso;
- c) a fronte di un ECG con sopraslivellamento del tratto ST, avere protocolli condivisi e concordati con la Cardiologia di riferimento atti a identificare le strategie riperfusivie più idonee per il paziente, che valuti l’accesso immediato e diretto alla Sala di Emodinamica o la terapia trombolitica.

Contemporaneamente devono essere attuate tutte quelle procedure diagnostiche e terapeutiche mirate all’eventuale stabilizzazione e trattamento delle possibili complicanze acute sia aritmiche che di compenso. Va sottolineato che diagnostica aggiuntiva e terapia non devono essere fonte di ritardo alla terapia riperfusiva.(26)

Risulta quindi fondamentale che per la gestione efficace della rete IMA, siano sviluppati dei protocolli concordati e condivisi tra tutte le figure professionali coinvolte con pari dignità (medici di Pronto Soccorso, medici dell’Emergenza 118, l’emodinamista che esegue la procedura, l’intensivista della struttura *Hub* ed il cardiologo dell’ospedale *Spoke*).

Definizione dei bacini di utenza e delle Unità di rete

La definizione dei bacini di utenza e delle Unità di rete è stata stabilita con il decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010. Dai dati epidemiologici descritti si rileva che il numero di STEMI ricoverati in Cardiologia entro 12 ore dall’esordio dei sintomi e con necessità di trattamento riperfusivo è di circa 700/800 per milione di abitanti. L’attività ottimale di un laboratorio con 4-5 medici primi operatori e con il numero di personale infermieristico e tecnico sufficiente per garantire la reperibilità 24/24 ore per 7/7 giorni, deve essere adeguata a mantenere l’addestramento ottimale di tutto il personale. Per l’ottimizzazione delle risorse si può stimare che il carico di lavoro in termini di angioplastica primaria per milione di abitanti può essere svolto da tre laboratori. Pertanto si può definire che il bacino di utenza relativo al Laboratorio di Emodinamica, con reperibilità 24/24 ore e 7/7 giorni, per il trattamento in rete con angioplastica primaria dello STEMI è di norma di almeno 300 000 abitanti.

Specifiche “check list” (allegato n.1) serviranno all’esatta definizione della situazione regionale, con risorse, strumentazioni e strategie diagnostico terapeutiche adottate.

Dotazione “strumentale” indispensabile

- 1) Sistema di telemedicina e lettura ECG installato sulle ambulanze del 118, con postazione di lettura e refertazione nella UTIC Hub di riferimento (Centrale Cardiologica di riferimento secondo decreto commissariale 49);

In relazione al fabbisogno epidemiologico stimato in base ai dati dei ricoveri ospedalieri, alla incidenza del dolore toracico e all'attuale utilizzo del sistema 118, nella auspicata prospettiva di un raddoppio delle chiamate attraverso il sistema 118, si valuta di dotare tutte le attuali ambulanze del sistema 118 con un sistema di teletrasmissione dell'ECG ed in particolare:

per il 50% delle ABZ (già dotate di DAE) con sistema di trasmissione del solo ECG. Tale sistema potrà essere ubicato sulle ambulanze i cui tempi di percorrenza ai centri HUB è inferiore ai 45 minuti in cui la strategia riperfusiva non debba essere eseguita nella fase pre-ospedaliera per il rimanente 50% con sistema multiparametrico con trasmissione dell'ECG, sistema di monitoraggio dei parametri vitali e defibrillazione integrato. Tale sistema dovrà di norma, essere ubicato su ambulanze medicalizzate che prevedano protocolli diagnostico-terapeutici preospedalieri o tempi di percorrenza superiori ai 45 minuti.

La distribuzione Provinciale e sub-provinciale, con ambiti territoriali dei rispettivi DIE così come definiti dal decreto 49 del 2010, dei sistemi di teletrasmissione di ECG, è stabilita dalle singole Aziende in relazione ai tempi di percorrenza al centro HUB di riferimento territoriale.

- 2) Emodinamica con disponibilità 24 h / 24 h e 7 gg. / 7 gg, con le dotazioni strumentali e di personale indicate negli standard allegati.

INDICATORI

1. Mortalità Infarto Miocardico Acuto:
 - Mortalità intraospedaliera
 - Mortalità a 30 giorni dal ricovero
 - Senza esecuzione di PCI: mortalità a 30 giorni dal ricovero
 - Con esecuzione di PCI: mortalità a 30 giorni dal ricovero
 - Con esecuzione di PCI oltre 48 ore dal ricovero: mortalità a 30 giorni dall'intervento
2. Pazienti "riperfusi" / pazienti con STEMI / pazienti con STEMI < 12 ore
3. Angioplastica primaria / trombolisi
4. Angioplastica primaria < 90' / < 120'
5. Angioplastica primaria / pazienti in shock e pazienti con segni e/o sintomi di scompenso cardiaco acuto (Killip 2-3)
6. Tempi di diagnosi e trattamento
7. Pazienti soccorsi dal 118 / pazienti presentatisi al PS
8. Falsi positivi inviati dal 118 in Emodinamica;
9. Falsi negativi inviati dal 118 in Pronto Soccorso
10. Reparto di degenza (UTIC / Rianimazione / altro)
11. Durata della degenza

Per poter disporre dei dati che consentano il monitoraggio continuativo degli indicatori scelti è necessario verificare il regolare funzionamento di alcuni database:

- Database del Sistema informativo Emergenza-Urgenza 118 - PS
- Registro di Emodinamica
- Database SDO

I Registri dovranno essere omogenei e coerenti al loro interno, con dataset, i cui contenuti vanno definiti a livello regionale, univoci o compatibili e predisposti per raccogliere le informazioni relative agli indicatori (minimum dataset comune a tutti i Laboratori di Emodinamica utilizzando gli

indirizzi operativi del GISE Network predisposto dalla Società Italiana di Cardiologia Invasiva).

Il Database del Sistema informativo Emergenza-Urgenza 118 - PS è allineato con il Database regionale delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO). Il Registro dei Laboratori di Emodinamica dovrà essere allineato con i precedenti database. Il Sistema Informativo Ospedaliero (118-PS-SDO) fornirà l'impianto base per i report informatizzati su cui far confluire i dati necessari dai Registri delle Emodinamiche per ottenere l'assetto completo dei dati per le valutazioni sugli indicatori.

La disponibilità di un gruppo di lavoro ad hoc designato dall'Assessorato alla Sanità-Settore Assistenza Ospedaliera, con il supporto della Commissione Regionale, per organizzare la rilevazione degli indicatori dovrà coinvolgere i gestori del Sistema Informativo Regionale e, oltre alla elaborazione dei report per le relative valutazioni da parte della Commissione, dovrà occuparsi dei controlli di qualità e di affidabilità dei dati.

ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELLA RETE

- a) Tavolo tecnico Regionale di esperti;
- b) Gruppi di lavoro locali;

Compiti e composizione del Tavolo tecnico Regionale di esperti

COMPOSIZIONE (Definita dal Decreto n. 23 del 9/3/2012)

COMPITI

- 1) Supportare le attività del Coordinamento Regionale per eventuali aggiornamenti del documento Organizzativo della Rete;
- 2) Definire le check list per la rilevazione delle risorse e delle strategie adottate;
- 3) Identificare e proporre soluzioni per le criticità;
- 4) Definire strumenti di controllo utili per il Coordinamento Regionale per verificare:
 - a. l'effettiva entrata in funzione della rete / l'effettivo funzionamento;
 - b. la coerenza rispetto alle finalità;
 - c. il raggiungimento degli obiettivi mediante l'analisi degli indicatori.

Compiti e composizione dei gruppi di lavoro Locali (Provinciali/ subprovinciali)

COMPOSIZIONE (Definita dal Decreto n. 63 del 19/6/2012)

COMPITI

Contestualizzazione delle attività definite dal tavolo tecnico regionale ed in particolare:

- 1. Compilare le check-list indicate dal Coordinamento Regionale;
- 2. In attuazione al decreto commissariale n. 49 del 27.9.2010, proporre strategie tecniche organizzative specifiche per le aree;
- 3. Verifica delle risorse locali disponibili;
- 4. Discussione e aggiustamenti delle strategie terapeutiche farmacologiche proposte dal Coordinamento Regionale;
- 5. Partecipazione alla definizione delle modalità operative di raccolta dati per rilevare gli indicatori adottati;
- 6. Identificare e proporre soluzioni per le proprie criticità in termini di organizzazione e di risorse.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Il personale sanitario medico e non medico coinvolto nella rete per l'IMA deve essere in possesso di idonea formazione certificata dagli Enti Regionali preposti. Saranno previste anche campagne educazionali per i cittadini e i Medici di Medicina Generale.

La formazione ha l'obiettivo di istruire adeguatamente il personale coinvolto sulle strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate, da un lato sul profilo di rischio del paziente e

dall'altro sulle risorse strutturali e logistiche disponibili al fine di garantire a tutti i pazienti con STEMI pari opportunità di accesso alle procedure salvavita di riperfusione coronarica.

Il percorso formativo si articola in una parte teorica ed una parte pratica, di durata complessiva di 50 ore e con la quota oraria dedicata alla parte pratica di durata di almeno il 60% delle ore totali; esso si realizza su un arco temporale di 12 mesi, prevedendo 3 eventi residenziali, di 6 giorni ciascuno. La fase teorica è costituita da un corso di Formazione residenziale (RES) ed un corso di Formazione a distanza (FAD). Il materiale formativo verrà fornito alla Regione dalla Società Italiana di Cardiologia Invasiva (SICI-GISE) e dalle altre Società Scientifiche coinvolte nel protocollo in modo da rendere il programma formativo uniforme e condiviso su tutto il territorio regionale.

RES: viene sviluppata a livello provinciale su un programma comune che abbraccia il percorso delle sindromi coronariche acute dalla diagnostica strumentale al trattamento ospedaliero. La realizzazione degli eventi sarà a cura dei tavoli tecnici provinciali.

La parte teorica ha ad oggetto:

- diagnosi pre-ospedaliera delle SCA-STEMI
 - ruolo della Centrale Cardiologica, del Pronto Soccorso e del Servizio del 118
 - diagnosi clinica ed ECG
 - interpretazione e trasmissione dell'ECG
 - gestione pre-ospedaliera dell'emergenza: diagnosi differenziale, stratificazione del rischio e protocolli operativi
 - gestione territoriale del trasporto.
- Gestione delle emergenze cardio-respiratorie e dell'arresto cardiaco
 - gestione del paziente con dolore toracico
 - valutazione dello stato di coscienza, stato emodinamico e respiratorio e Rianimazione cardio-polmonare
 - uso dei farmaci e del defibrillatore semiautomatico esterno
- Terapia dello STEMI:
 - iter diagnostico e timing di gestione
 - strategie di riperfusione coronarica: angioplastica primaria, trombolisi, angioplastica di salvataggio (rescue) e strategia farmaco-invasiva
 - gestione della strategia di riperfusione in base al timing e al territorio regionale
 - ruolo delle UTIC Hub e Spoke e dell'Emodinamica
 - ottimizzazione delle risorse impiegate strutturali e logistiche
 - shock cardiogeno e complicanze meccaniche
 - discussione interattiva di casi paradigmatici di IMA

E' previsto un test di verifica al termine di ogni modulo con rilascio di attestazione.

Al termine del ciclo della fase teorica, sarà realizzata una fase pratica che prevede un addestramento in micro e macrosimulazione a piccoli gruppi su: protocolli diagnostici del dolore toracico, ECG a distanza (esercitazioni ad eseguire e trasmettere l'ECG dal punto di soccorso all'UTIC di riferimento), gestione della rianimazione cardio-polmonare (gestione avanzata delle vie aeree, massaggio cardiaco, aritmie e defibrillatore con esercitazioni su manichino), gestione farmacologica dello STEMI, gestione del paziente in UTIC, gestione del paziente in sala di Emodinamica, gestione del paziente con complicanze dello STEMI. In particolare si prevedono delle ore di apprendimento pratico con addestramento mediante simulazione di scenari e casi clinici dal territorio al pronto

soccorso, all'UTIC e all'emodinamica. Questa fase sarà realizzata in struttura dedicata con personale tecnico-specializzato.

Il responsabile del corso deve essere un medico specialista in Cardiologia, Rianimazione, Medicina d'Urgenza o in possesso di abilitazione in qualità di Formatore di corsi BLSD-ACLS riconosciuti dalle principali Società Scientifiche internazionali.

Il rilascio di attestato di superamento del corso è condizionato all'esito positivo di un test finale, da effettuarsi con scheda formulata a quiz a risposta multipla e di un esame pratico. Il punteggio raggiunto non deve essere inferiore al 70% del punteggio massimo previsto. L'attestato deve essere rilasciato da strutture formative accreditate e deve riportare la firma del legale rappresentante della struttura e del responsabile scientifico del corso.

La validità dell'attestato è di due anni.

Per la conferma della validità deve essere superata una prova analoga a quella prevista per il rilascio.

REQUISITI E ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI

L'accREDITAMENTO dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione è una funzione specifica afferente al Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza Urgenza (DC 49/2010) che provvede a redigerne un apposito elenco.

I soggetti accreditati devono effettuare i corsi sulla base del materiale fornito dalla Regione secondo programmi che richiamano le indicazioni di protocolli di Società Scientifiche Nazionali e Internazionali.

Le Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, afferenti ai Tavoli tecnici provinciali, i Policlinici universitari, le Società Scientifiche di rilevanza nazionale dell'area dell'emergenza-urgenza cardiologica sono provvisoriamente accreditati.

I soggetti di cui sopra provvederanno ad inviare al Coordinamento Regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza Urgenza dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, apposita istanza a firma del responsabile legale, intesa ad ottenere l'accREDITAMENTO definitivo, corredata dalla sotto elencata documentazione necessaria per l'iscrizione nell'elenco:

- soggetto che organizza la formazione (unità operativa, cattedra, gruppo formativo, ecc.);
- articolazione della proposta formativa;
- nome, qualificazione e curriculum del responsabile scientifico del processo formativo e degli altri docenti impegnati nello stesso;
- numero dei partecipanti da ammettere al corso;
- metodiche di apprendimento;
- strutture ed attrezzature messe a disposizione.

Altri soggetti formatori, che posseggano le caratteristiche su indicate e che intendano accreditarsi, debbono presentare apposita istanza corredata dalla documentazione sopra indicata, nonché dall'atto costitutivo e dallo statuto.

Il Coordinamento regionale del Sistema Integrato dell'Emergenza Urgenza (DC 49/2010) con il supporto del Tavolo tecnico regionale per la rete dell'emergenza cardiologica, procederà alla valutazione delle istanze ai fini dell'iscrizione nel citato elenco, che sarà effettuato con provvedimento formale e potrà procedere alla verifica sul campo sia della veridicità delle dichiarazioni che della conformità della formazione effettuata.

L'accREDITAMENTO ha validità tre anni.

Definizione tariffe regionali di rimborso con accordi tra AO ed ASL

Il rimborso dei costi delle procedure all'Ospedale del Centro Hub che ha eseguito la procedura di coronarografia ed angioplastica dall'Ospedale che dimette il paziente, nel caso quest'ultimo sia differente dal primo sarà definito con tariffe regionali di rimborso ed accordi tra AO ed ASL.

Tali costi saranno differenziati a seconda delle procedure effettuate come definite dalla tabella seguente:

ANALISI DEI COSTI PER PROCEDURE DI EMODINAMICA E CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA – ESAME CORONAROGRAFICO			€ 500,00
ANALISI DEI COSTI PER PROCEDURE DI EMODINAMICA E CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA – ANGIOPLASTICA CORONARICA SENZA STENT			€ 1.000,00
COSTI AGGIUNTIVI IN CASO DI NECESSITA' DURANTE PROCEDURA – STENT NON MEDICATO			
STENT (PREZZO MEDIO)	1	€ 300,00	€ 300,00
COSTI AGGIUNTIVI IN CASO DI NECESSITA' DURANTE PROCEDURA – STENT MEDICATO			
STENT MEDICATO (PREZZO MEDIO)	1	€ 950,00	€ 950,00
COSTI AGGIUNTIVI IN CASO DI NECESSITA' DURANTE PROCEDURA – PRESSURE WIRE			
KIT PER FFR	1	€ 790,00	€ 790,00
COSTI AGGIUNTIVI IN CASO DI NECESSITA' DURANTE PROCEDURA – ECO INTRAVASCOLARE			
KIT PER IVUS	1	€ 895,00	€ 895,00
COSTI AGGIUNTIVI IN CASO DI NECESSITA' DURANTE PROCEDURA – TROMBOASPIRAZIONE			
KIT EXPORT	1	€ 310,00	€ 310,00
COSTI AGGIUNTIVI IN CASO DI NECESSITA' DURANTE PROCEDURA – FARMACI			
Abciximab 3 FLC A PZ	3	€ 231,79	€ 695,37
Bivaluridina 2 FLC A PZ	2	€ 322,19	€ 644,38
Tirofiban 1 FLC A PZ	1	€ 159,29	€ 159,29

BIBLIOGRAFIA

1. Keeley EC, Boura JA, Grines CL. Primary angioplasty versus intravenous thrombolytic therapy for acute myocardial infarction: a quantitative review of 23 randomised trials. *Lancet* 2003;361:13-20.
2. Indications for fibrinolytic therapy in suspected acute myocardial infarction: collaborative overview of early mortality and major morbidity results from all randomised trials of more than 1000 patients. Fibrinolytic Therapy Trialists' (FTT) Collaborative Group. *Lancet* 1994;343:311-22.
3. Boersma E, Maas AC, Deckers JW, Simoons ML. Early thrombolytic treatment in acute myocardial infarction: reappraisal of the golden hour. *Lancet* 1996;348:771-5.
4. Steg PG, Bonnefoy E, Chabaud S, et al. Impact of time to treatment on mortality after prehospital fibrinolysis or primary angioplasty: data from the CAPTIM randomized clinical trial. *Circulation* 2003;108:2851-6.
5. Steg G, James SK et al. ESC Guidelines for the management of acute myocardial infarction in patients presenting with ST-segment elevation: The Task Force on the management of ST-segment elevation acute myocardial infarction of the European Society of Cardiology. *Eur Heart J* 2012; doi:10.1093/eurheartj/ehs215.
6. Documento di Consenso. La rete interospedaliera per l'emergenza coronarica. *Ital Heart J* 2005;6:5S-26S.
7. Saia F, Marrozzini C, Ortolani P, et al. Optimisation of therapeutic strategies for ST-segment elevation acute myocardial infarction: the impact of a territorial network on reperfusion therapy and mortality. *Heart* 2009;95:370-6.
8. Cambou JP, Simon T, Mulak G, Bataille V, Danchin N. The French registry of Acute ST elevation or non-ST-elevation Myocardial Infarction (FAST-MI): study design and baseline characteristics. *Arch Mal Coeur Vaiss* 2007;100:524-34.
9. Danchin N, Coste P, Ferrieres J, et al. Comparison of thrombolysis followed by broad use of percutaneous coronary intervention with primary percutaneous coronary intervention for ST-segment-elevation acute myocardial infarction: data from the french registry on acute ST-elevation myocardial infarction (FAST-MI). *Circulation* 2008;118:268-76.
10. Kalla K, Christ G, Karnik R, et al. Implementation of guidelines improves the standard of care: the Viennese registry on reperfusion strategies in ST-elevation myocardial infarction (Vienna STEMI registry). *Circulation* 2006;113:2398-405.
11. Ting HH, Rihal CS, Gersh BJ, et al. Regional systems of care to optimize timeliness of reperfusion therapy for ST-elevation myocardial infarction: the Mayo Clinic STEMI Protocol. *Circulation* 2007;116:729-36.
12. Jollis JG, Roettig ML, Aluko AO, et al. Implementation of a statewide system for coronary reperfusion for ST-segment elevation myocardial infarction. *JAMA* 2007;298:2371-80.
13. Henry TD, Sharkey SW, Burke MN, et al. A regional system to provide timely access to percutaneous coronary intervention for ST-elevation myocardial infarction. *Circulation* 2007;116:721-8.
14. Jollis JG, Mehta RH, Roettig ML, Berger PB, Babb JD, Granger CB. Reperfusion of acute myocardial infarction in North Carolina emergency departments (RACE): study design. *Am Heart J* 2006;152:851 e1-11.
15. Moyer P, Feldman J, Levine J, et al. Implications of the Mechanical (PCI) vs Thrombolytic Controversy for ST Segment Elevation Myocardial Infarction on the Organization of Emergency Medical Services: The Boston EMS Experience. *Crit Pathw Cardiol* 2004;3:53-61.
16. Waters RE, 2nd, Singh KP, Roe MT, et al. Rationale and strategies for implementing community-based transfer protocols for primary percutaneous coronary intervention for

- acute ST-segment elevation myocardial infarction. *J Am Coll Cardiol* 2004;43:2153-9.
17. Pinto DS, Kirtane AJ, Nallamothu BK, et al. Hospital delays in reperfusion for ST-elevation myocardial infarction: implications when selecting a reperfusion strategy. *Circulation* 2006;114:2019-25.
 18. Boersma C, Atthobari J, Gansevoort RT, et al. Pharmacoeconomics of angiotensin II antagonists in type 2 diabetic patients with nephropathy: implications for decision making. *Pharmacoeconomics* 2006;24:523-35.
 19. Gershlick AH, Stephens-Lloyd A, Hughes S, et al. Rescue angioplasty after failed thrombolytic therapy for acute myocardial infarction. *N Engl J Med* 2005;353:2758-68.
 20. Wijeyesundera HC, Vijayaraghavan R, Nallamothu BK, et al. Rescue angioplasty or repeat fibrinolysis after failed fibrinolytic therapy for ST-segment myocardial infarction: a meta-analysis of randomized trials. *J Am Coll Cardiol* 2007;49:422-30.
 21. Ortolani P, Marzocchi A, Marrozzini C, et al. Clinical impact of direct referral to primary percutaneous coronary intervention following pre-hospital diagnosis of ST-elevation myocardial infarction. *Eur Heart J* 2006;27:1550-7.
 22. Sejersten M, Sillesen M, Hansen PR, et al. Effect on treatment delay of prehospital teletransmission of 12-lead electrocardiogram to a cardiologist for immediate triage and direct referral of patients with ST-segment elevation acute myocardial infarction to primary percutaneous coronary intervention. *Am J Cardiol* 2008;101:941-6.
 23. Diercks DB, Kontos MC, Chen AY, et al. Utilization and impact of pre-hospital electrocardiograms for patients with acute ST-segment elevation myocardial infarction: data from the NCDR (National Cardiovascular Data Registry) ACTION (Acute Coronary Treatment and Intervention Outcomes Network) Registry. *J Am Coll Cardiol* 2009;53:161-6.
 24. Jacobs AK, Antman EM, Faxon DP, Gregory T, Solis P. Development of systems of care for ST-elevation myocardial infarction patients: executive summary. *Circulation* 2007;116:217-30.
 25. Terkelsen CJ, Lassen JF, Norgaard BL, et al. Reduction of treatment delay in patients with ST-elevation myocardial infarction: impact of pre-hospital diagnosis and direct referral to primary percutaneous coronary intervention. *Eur Heart J* 2005;26:770-7.
 26. Terkelsen CJ, Sorensen JT, Maeng M, et al. System delay and mortality among patients with STEMI treated with primary percutaneous coronary intervention. *JAMA* 2010;304:763-71.

Allegato 1

CHECK LIST RETE IMA

Scheda macro-area (Provinciale/subprovinciale)

Macro-area _____

Data di compilazione della scheda _____

Referente di macro-area _____

Referente di macro-area per Cardiologia Clinica / UTIC _____

Referente di macro-area del 118 _____

Altro Referente di macro-area _____

Altro Referente di macro-area _____

È stato istituito un Comitato di macro-area? ☐☐SI ☐☐☐☐NO

Ospedali in cui vengono ricoverati pazienti con infarto miocardico acuto

Ospedali con Emodinamica h 24 N _____

Ospedali con Emodinamica non h 24 N _____

Ospedali con UTIC senza Emodinamica N _____

Ospedali senza UTIC e senza Emodinamica N _____

Servizio territoriale per l'emergenza 118

Macro-area con omogenea distribuzione delle risorse e uguali strategie terapeutiche su tutto il territorio ☐☐☐SI (Compilare un'unica Scheda) ☐☐☐NO

Aree 118 differenziate per risorse / strategie N. ____ (Compilare una scheda per Area)

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Provincia / Unità di rete _____

Area Metropolitana _____

Provincia / Unità di rete _____ Area Metropolitana _____

Scheda di Ospedale con Emodinamica h24

Data di compilazione della scheda _____

Dizione dell'Ospedale _____

Referente _____ (Emodinamista)

Referente _____ (Unità Coronarica)

Referente _____ (Pronto Soccorso)

Ospedale con PS ☐☐SI ☐☐☐☐NO Ospedale con UTIC ☐☐☐SI ☐☐☐☐NO**STRATEGIA DI RIPERFUSIONE**☐ **PPCI in tutti i casi**☐ **PPCI o TBL condizionate dal tempo trascorso dall'esordio del dolore**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐**Ritrasferimento dopo Angioplastica per i Pazienti provenienti da altro Ospedale o dal 118 di Area afferente ad altro Ospedale**Prevista la possibilità di ri-trasferimento immediato all'ospedale di riferimento senza ricovero nell'UTIC dell'HUB ☐ ☐☐SI ☐☐☐☐NOIn caso di ricovero in UTIC del centro Hub il trasferimento al centro SPOKE in caso di stabilità clinica viene effettuato ☐☐☐dopo 12 h ☐☐☐☐dopo 24 h ☐☐☐dopo 48 hRitrasferimento in ambulanza (in caso di stabilità clinica) ☐☐con medico ☐☐senza medicoÈ stato attivato un registro o un database da cui si possa risalire ai pazienti ricoverati e trattati per STEMI? ☐☐SI ☐☐☐☐NOSe SI: ☐☐in Emodinamica ☐☐☐☐in UTIC ☐☐☐☐per tutto l'Ospedale ☐

Provincia / Unità di rete _____ Area Metropolitana _____

Scheda di Ospedale con Emodinamica non h24**Parte I**

Data _____

Dizione dell'Ospedale _____

Referente _____ (Emodinamista)

Referente _____ (Unità Coronarica)

Referente _____ (Pronto Soccorso)

Ospedale con PS ☐ SI ☐ NOOspedale con UTIC ☐ SI ☐ NO

Disponibilità dell'Emodinamica (Apertura + reperibilità parziale)

☐ 6 ore ☐ 8 ore ☐ 10 ore ☐ 12 ore☐ 5/7 gg ☐ 6/7 gg ☐ 7/7 ggProgramma formalizzato di trasferimento a Centro Hub con Emodinamica h 24 nel periodo di indisponibilità della propria Emodinamica ☐ SI ☐ NOTempo "teorico" di trasporto all'Hub con Emodinamica h 24 ☐ < 60' ☐ 60'-90' ☐ >90'**STRATEGIA DI RIPERFUSIONE - PROPRIA EMODINAMICA DISPONIBILE**☐ **PPCI in tutti i casi**☐ **PPCI o TBL condizionate dal tempo trascorso dall'esordio del dolore**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐**Ritrasferimento dopo Angioplastica per i Pazienti provenienti da altro Ospedale o dal 118 di Area afferente ad altro Ospedale**Prevista la possibilità di ri-trasferimento immediato all'ospedale di riferimento senza ricovero nell'UTIC dell'HUB ☐ SI ☐ NOIn caso di ricovero in UTIC del centro Hub il trasferimento al centro SPOKE in caso di stabilità clinica viene effettuato ☐ dopo 12 h ☐ dopo 24 h ☐ dopo 48 h

Ritrasferimento in ambulanza (in caso di stabilità clinica)

☐ con medico ☐ senza medico

Scheda di Ospedale con Emodinamica non h24
Parte II**STRATEGIA DI RIPERFUSIONE - PROPRIA EMODINAMICA NON DISPONIBILE**☐ **Tempo di trasferimento all'Hub < 60 minuti**☐ **trasferimento per PPCI in tutti i casi**☐ **PPCI o TBL condizionate dal tempo trascorso dall'esordio del dolore**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐☐ **Tempo di trasferimento all'Hub di 60 - 90 minuti**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐☐ **Tempo di trasferimento all'Hub > 90 minuti**☐ TBL e trasferimento immediato all'Hub non condizionato dal risultato della TBL☐ in tutti i casi ☐ in caso di alto rischio☐ TBL e trasferimento all'Hub condizionato dal risultato della TBL☐ subito in caso di fallimento della TBL ☐ entro 24 ore in caso di TBL efficace☐ TBL senza trasferimento all'Hub

È stato attivato un registro o un database da cui si possa risalire ai pazienti ricoverati e trattati per STEMI ? ☐☐SI ☐☐☐NO

Se SI: ☐☐in Emodinamica ☐☐☐in UTIC ☐☐☐per tutto l'Ospedale

Provincia / Unità di rete _____ Area Metropolitana _____

Scheda di Ospedale senza Emodinamica

Data di compilazione della scheda _____

Dizione dell'Ospedale _____

Referente _____ (Unità Coronarica)

Referente _____ (Reparto Medicina)

Referente _____ (Pronto Soccorso)

Ospedale con PS ☐☐SI ☐☐☐☐NO Ospedale con UTIC ☐☐SI ☐☐☐NOProgramma di trasferimento a Centro Hub con Emodinamica ☐☐SI ☐☐☐☐NOCentro Hub di riferimento con Emodinamica ☐☐☐h 24 ☐☐☐Non h 24Tempo di trasporto all'Hub con Emodinamica ☐☐☐ > 60' ☐☐☐☐ ≤ 60'**STRATEGIA DI RIPERFUSIONE**☐ **Tempo di trasferimento all'Hub < 60 minuti**☐ **trasferimento per PPCI in tutti i casi**☐ **PPCI o TBL condizionate dal tempo trascorso dall'esordio del dolore**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐☐ **Tempo di trasferimento all'Hub di 60 - 90 minuti**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐☐ **Tempo di trasferimento all'Hub > 90 minuti**☐ TBL e trasferimento immediato all'Hub non condizionato dal risultato della TBL☐ in tutti i casi ☐ in caso di alto rischio☐ TBL e trasferimento all'Hub condizionato dal risultato della TBL☐ subito in caso di fallimento della TBL ☐ entro 24 ore in caso di TBL efficace☐ TBL senza trasferimento all'Hub

È stato attivato un registro o un database da cui si possa risalire ai pazienti ricoverati e trattati per STEMI? ☐☐SI ☐☐☐☐NO

Scheda 118

Data di compilazione _____

- ☐ Scheda valida per tutta la Provincia ☐
☐ Scheda valida per una parte della Provincia (Scheda di Area) ☐

Denominazione/sigla dell'area 118 _____

Referente 118 _____**RISORSE TERRITORIALI**

Ambulanze con infermieri di giorno N ____ di notte N ____

Ambulanze con volontari di giorno N ____ di notte N ____

Ambulanze medicalizzate di giorno N ____ di notte N ____

“Automediche” di giorno N ____ di notte N ____

Elicotteri di giorno ____ di notte ____

- ☐ No ECG sul territorio - Trasporto dei pazienti al PS più vicino
☐ ECG sul territorio senza telemedicina
☐ ECG sul territorio con telemedicina
☐ TNK sul territorio
☐ Percorsi fast 118-emodinamica (evitando il passaggio in PS)
☐ Trasporto da PS-SPOKE all'HUB a carico del 118 (evitando il ritardo dell'attivazione del personale reperibile per un trasporto secondario)

STRATEGIA DI RIPERFUSIONE☐ **Territori < 60 minuti dall'Hub**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐☐ **Territori a 60 - 90 minuti dall'Hub**Esordio del dolore > 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐Esordio del dolore < 2 ore

IMA esteso, basso rischio emorragico

PPCI ☐ **TBL** ☐

Tutti gli altri pazienti

PPCI ☐ **TBL** ☐☐ **Territori > 90 minuti dall'Hub**

- ☐ TBL e trasferimento immediato all'Hub non condizionato dal risultato della TBL
☐ in tutti i casi ☐ in caso di alto rischio
☐ TBL e trasporto allo Spoke
trasferimento all'Hub condizionato dal risultato della TBL
☐ subito in caso di fallimento della TBL ☐ entro 24 ore in caso di TBL efficace
☐ TBL e trasporto allo Spoke senza trasferimento all'Hub



Decreto Dirigenziale n. 47 del 08/03/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO N1) - PROGETTO "PROGRAMMAZIONE, GESTIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DEL POR CAMPANIA 2007-2013: AZIONI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLE AUTORITA' DEL POR FSE 2007-2013" - CUP B29H11000490009 - MISSIONE DI AUDIT CE PRESSO L'AUTORITA' DI AUDIT DEL POR FSE DEL 11 E 12 MARZO 2013 - CIG ZDB0901E42 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- che il Consiglio europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Commissione europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i., che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma operativo regionale Campania FSE 2007-2013;
- che con Deliberazione n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che nell'ambito dell'Asse VI "Assistenza tecnica" l'Obiettivo specifico n) "Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto", volto a sostenere l'esecuzione del programma operativo per garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie del POR FSE 2007-2013 prevede l'Obiettivo operativo n1) "Sostenere l'esecuzione del Programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo";
- che con Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario del POR Campania FSE 2007-2013, che ha assegnato all'Obiettivo operativo n1) risorse pari ad € 14.000.000,00;
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 27 febbraio 2008 è stata designata l'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013 nel Dirigente pro-tempore dell'A.G.C. 03 "Programmazione, piani e programmi";
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007-2013, designando quale Responsabile dell'Obiettivo operativo n1) il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento" dell'A.C.G. 03;
- che con Deliberazione n. 935 del 30 maggio 2008 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2007-2013 da parte del Comitato di sorveglianza;
- che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1242 del 18 luglio 2008 sono state approvate le "Linee guida per la gestione dei servizi di assistenza tecnica" che individuano le azioni da intraprendere per l'attuazione degli Obiettivi operativi n1), n2), n3), n4) ed o2) dell'Asse VI);
- che con Decreto n. 160 del 29/06/2011 è stato approvato il nuovo "Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013";
- che con Decreto dirigenziale n. 7 del 28 gennaio 2011, successivamente integrato e modificato con Decreti dirigenziali n. 90 del 11 maggio 2011 e n. 32 del 12 marzo 2012, è stato ammesso al finanziamento dell' Obiettivo operativo n1) il progetto denominato *"Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR FSE 2007-2013: azioni di supporto alle attività di competenza delle Autorità del POR FSE 2007-2013" – CUP B29H11000490009* sono state definite le procedure di attuazione della suddetta operazione, e sono state individuate le risorse da destinare alle spese considerate ammissibili, tra cui le spese per l'organizzazione/service per la realizzazioni di incontri istituzionali e seminari divulgativi;
- che le risorse ammontanti a complessivi euro 420.600,00, destinate al suddetto progetto, sono riferite al periodo temporale dall'annualità 2011 e sino al termine previsto per il completamento delle operazioni relative all'attuazione del POR FSE 2007-2013;

CONSIDERATO

- che con nota prot.n.170725 del 07/03/2013, l'Autorità di Audit del POR FSE, nel trasmettere il programma della missione dei revisori della Commissione CE - DG Occupazione, prevista per i giorni 11 e 12 marzo, per la verifica sul lavoro svolto dalla medesima Autorità in preparazione alla redazione del rapporto annuale di controllo 2012, ha richiesto l'organizzazione di un servizio di caffè break e di un lunch light per un n. di 20 persone;
- che ai sensi dell'art. 125 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, è stato richiesto alla ditta Gargiulo Annamaria – Bar Regione, con la nota prot. 171093 del 7/03/2013 la fornitura di preventivo per la fornitura di 3 caffè break e di 1 lunch light per un n. max di 15 persone;
- che per la fornitura del suddetto servizio è pervenuto il preventivo, acquisito al protocollo regionale n. 121212 del 7/03/2013, da parte della ditta Gargiulo Annamaria (Bar delle Regione Campania), alla quale, con la nota prot. 171215 del 7/03/2013, è stato affidato l'incarico, per l'importo di € 1.200,00 oltre IVA al 10%;

TENUTO CONTO

che l'onere finanziario della detta fornitura rientra nell'importo previsto per lo svolgimento delle attività "Spese per l'organizzazione/service eventi istituzionali", pari a complessivi € 80.000,00, indicato dalla tabella allegata al DD n. 7 del 28.1.2011 s.m.i, nell'ambito della dotazione finanziaria di € 14.000.000,00 assegnato all'Obiettivo operativo n1) POR Campania FSE 2007-2013 – cap. 4700 del corrente esercizio finanziario del bilancio regionale;

DATO ATTO

dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione nonché del rispetto delle regole di ammissibilità al Programma, così come disposta dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013;

VERIFICATA

la coerenza dell'azione relativa all'organizzazione della missione della Commissione CE sopracitata al progetto denominato "Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR FSE 2007-2013: azioni di supporto alle attività di competenza delle Autorità del POR FSE 2007-2013" e all'Obiettivo operativo n1);

RITENUTO

pertanto, potersi ammettere al finanziamento, a valere sull'Obiettivo operativo n1) del POR Campania FSE 2007-2013 la spesa di € 1.200,00 oltre IVA 10%, in favore della ditta Gargiulo Annamaria (Bar Regione Campania), con esercizio ubicato in Napoli alla via Santa Lucia 81, P.IVA 06819140630, per la fornitura del servizio di 3 caffè break e 1 light lunch , per un n. max di 15 persone, in occasione della missione di controllo dei revisori della Commissione CE, presso l'Autorità di Audit del POR FSE, programmata per i giorni 11 e 12 marzo 2013;

-di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno contabile della complessiva somma di € 1320 IVA inclusa, a valere sulle risorse dell'Asse VI, Obiettivo specifico n), Obiettivo operativo n1);

VISTI

- il Regolamento CE n. 1081/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 1242 del 18/7/2008;

- la D.G.R. n. 1243 del 18/7/2008;
- il D.D. n. 7 del 28/1/2011;
- il D.D. n. 90 del 11/5/2011;
- il D.D. n. 32 del 12/3/2012;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 1 del 27/1/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- la nota prot. n. 170725 del 7/03/2013;
- la nota prot.n.171212 del 07/03/2013;
- la nota prot. n. 171215 del 7/03/13;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente del Team di Obiettivo operativo, individuato con Decreto dirigenziale n. 163 del 6 luglio 2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo operativo n1) del POR Campania FSE 2007-2013, la spesa di € 1.200,00 oltre IVA al 10% in favore della ditta Gargiulo Annamaria (Bar Regione Campania), con esercizio ubicato in Napoli alla via Santa Lucia 81, P.IVA 06819140630, relativamente alla fornitura del servizio di 3 *caffè break* e 1 *light lunch* , per un n. max di 15 persone, in occasione della missione di controllo dei revisori della Commissione CE, presso l'Autorità di Audit del POR FSE, programmata per i giorni 11 e 12 marzo 2013 CIG ZDB0901E42;
2. di dare atto che l'onere finanziario della spesa complessiva di € 1.320,00 (iva inclusa) rientra nell'importo previsto dal progetto "Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR FSE 2007-2013: azioni di supporto alle attività di competenza delle Autorità del POR FSE 2007-2013" CUP B29H11000490009 per l'organizzazione/service per la realizzazione di incontri istituzionali e seminari divulgativi, indicato nella tabella indicata nel DD n. 7 del 28.1.2011 s.m.i., nell'ambito della dotazione finanziaria di € 14.000.000,00 assegnato all'Obiettivo operativo n1) POR Campania FSE 2007-2013 – cap. 4700 del corrente esercizio finanziario del bilancio regionale;
3. di dover rinviare a successivo provvedimento l'impegno contabile della complessiva somma di € 1320 IVA inclusa, a valere sulle risorse dell'Asse VI, Obiettivo specifico n), Obiettivo operativo n1);
4. di trasmettere il presente decreto, per gli adempimenti di rispettiva competenza: all'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013 – Unità per la gestione finanziaria;
 - al Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
 - al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

Avv. Giuseppe Carannante



Decreto Dirigenziale n. 49 del 12/03/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013- ASSE II OBIETTIVO SPECIFICO E)- OBIETTIVO OPERATIVO E 3)-
AVVISO: INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN
CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA. PUBBLICAZIONE PRIMO ELENCO IMPRESE GIA'
SOSPESE CON DD N.1/2013 E N.34/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta" e il relativo modello di domanda;
- che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
- che con DD n. 1 del 25/1/2012 è stato approvato un primo elenco di istanze, pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni in caso di esito negativo, e con l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza dall'interessato in caso di istruttoria positiva;
- che con DD n.2 del 6/02/2013 è stato rettificato l'allegato al su richiamato Decreto n. 1 del 25/1/2013 sospendendo la concessione del credito di imposta per talune seguenti aziende per le quali non risulta pervenuta agli atti la certificazione antimafia ai sensi dell'art. 10, della legge n.575/1965 e s.m.i e, per mero errore materiale, era stata indicata la conclusione dell'istruttoria con esito POSITIVO;
- che con DD n. 34 del 1/03/2013 è stato approvato un secondo elenco di domande presentate per le quali si è conclusa l'istruttoria;

CONSIDERATO

- che ai sensi del Decreto Interministeriale *"Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012 l'incentivo del credito di imposta può essere concesso alle aziende che hanno effettuato assunzioni in Campania nel periodo 14/05/2011-01/06/2012 ed è spendibile entro due anni dall'avvenuta assunzione.;
- che, proprio in ragione dei tempi previsti dalla normativa per l'utilizzo del credito, la sospensione della concessione del beneficio, disposta con i su citati decreti dirigenziali n.1/2013 e n. 34/2013, per le aziende di cui all'allegato, potrebbe arrecare un pregiudizio alle medesime qualora a seguito degli accertamenti da parte della Prefettura competente l'istruttoria si concludesse con esito positivo;
- che con nota prot.104999 del 11/02/2013 è stata formulata apposita richiesta alla Prefettura di Napoli di rilascio della certificazione antimafia in relazione a tutte le imprese incluse nell'allegato al su richiamati DD n. 1/2013 e n.34/2013, per le quali la medesima certificazione non risultava pervenuta agli atti;

PRESO ATTO

- che non sono pervenuti riscontri alla su menzionata nota di richiesta prot.104999 del 11/02/2013, né comunicazioni in merito alla irregolarità della certificazione antimafia per le aziende di cui all'allegato elenco;
- che ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 11 del DPR n.252/98, *"decorso il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, le amministrazioni procedono anche in assenza delle informazioni del prefetto. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e l'amministrazione interessata può revocare le autorizzazioni e le concessioni o recedere dai contratti, ..."*;

RITENUTO

- necessario provvedere all'approvazione dell'elenco delle imprese per le quali sono trascorsi i termini fissati dal comma 2 dell' art. 11 del DPR n.252/98;
- di poter concedere il beneficio del "credito di imposta" alle aziende indicate nell'allegato al presente atto;
- di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;
- di rinviare a quanto disposto dal DD n. 1 del 25/01/2013 e ribadito nel DD n.34 del 1/3/2013, per le modalità di compensazione dei crediti concessi come definite l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 e con la risoluzione n. 88/E con cui ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 22 marzo 2013;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente provvedimento;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- il DD n. 1 del 25/01/2013;
- il DD n. 2 del 6/02/2013;
- la nota prot. n.104999 del 11/02/2013,
- il DD n. 34 del 1/03/2013;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di approvare l'elenco delle imprese, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, per le quali sono trascorsi i termini fissati dal comma 2 dell' art. 11 del DPR n.252/98;
- di poter concedere il beneficio del "credito di imposta" alle aziende indicate nell'allegato al presente atto;
- di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;
- di rinviare a quanto disposto dal DD n. 1 del 25/01/2013 e ribadito nel DD n.34 del 1/3/2013, per le modalità di compensazione dei crediti concessi come definite l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 e con la risoluzione n. 88/E, con cui ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta di cui all'art. 2, del decreto legge 13 maggio 2012, n. 70;
- di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 22 marzo 2013;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento al referente dei controlli di primo livello;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, alla Prefettura di Napoli, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012	CONTRIBUTO AMMESSO
9	DIMATIC SERVICE GROUP S.R.L.	01463950624	€ 35.506,52	€ 0,00	€ 30.488,34
73	RDP BUSINESS SERVICE DI RAME ANDREA	01392350623	€ 6.735,00	€ 0,00	€ 4.378,77
85	SVAS BIOSANA SPA	01354901215	€ 14.622,57	€ 0,00	€ 9.960,07
118	FG CONSULENZA S.R.L.	01478470626	€ 16.122,00	€ 0,00	€ 11.385,36
103	COEDIL FAP s.r.l.	00662400621	€ 18.769,00	€ 0,00	€ 8.700,02
221	ECO RECUPERI CIOFFI SRL	02567890641	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 7.559,43
226	NAPPI CARLO CERERIA SRL	05707701214	€ 13.601,52	€ 0,00	€ 13.601,52
233	FARMACIA SAN LUIGI SNC DELLA DOTT.SSA COTRONEO GABRIELLA	05773111215	€ 11.637,00	€ 0,00	€ 7.638,57
245	M.C.G. TEXTILE SRL	06248491216	€ 77.370,21	€ 0,00	€ 54.948,28
246	RUSSO VINCENZO	02672820640	€ 14.456,00	€ 0,00	€ 10.169,00
258	ANTONIO DEL VECCHIO	00268390622	€ 10.281,00	€ 0,00	€ 7.301,40
276	CD PROJEC PLUS SRL	02602090645	€ 13.848,00	€ 0,00	€ 12.708,32
277	Studio Staff Napoli Srl	06043210639	€ 16.318,96	€ 0,00	€ 16.318,96
314	GRUPPO BIANCHINO S.R.L.	06518471211	€ 54.931,00	€ 0,00	€ 48.837,08
321	ZICCARDO ANGELO	03631380650	€ 12.171,00	€ 0,00	€ 8.968,50
356	L.G. FODERAMI SRL	05334531216	€ 834,04	€ 0,00	€ 834,04
407	FUTURAUTO S.R.L.	02706800642	€ 10.260,00	€ 0,00	€ 10.260,00
449	JAD S.R.L.	06832601212	€ 12.549,50	€ 0,00	€ 8.513,25
469	CIMMINO SRL	04531751214	€ 26.923,64	€ 742,66	€ 17.168,98
482	GIOIELLERIA PALMA SRL	06571110631	€ 6.882,22	€ 0,00	€ 5.791,78
515	G.M.C. GROUP S.R.L.	06151521215	€ 13.936,00	€ 0,00	€ 8.226,50
608	LICLA PELLETERIE S.C.A R.L.	06793381218	€ 93.182,00	€ 0,00	€ 70.397,00
620	FOX PELLETERIE SRL	07772940636	€ 94.547,00	€ 0,00	€ 74.478,50



Decreto Dirigenziale n. 50 del 12/03/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013: AVVISO PUBBLICO " INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA". RETTIFICA DD N. 34 DEL 1/03/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n.298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione ;
- che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico *"Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
- che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
- che con DD n. 34 del 01/03/2013 è stato approvato un primo elenco di istanze, pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni in caso di esito negativo, e con l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza dall'interessato in caso di istruttoria positiva;

RILEVATO

- che nell'allegato elenco approvato con il su citato DD n. 34/2013, per mero errore materiale, è stata indicata la conclusione dell'istruttoria con esito POSITIVO, per le aziende di cui all'Allegato A al presente provvedimento;

CONSIDERATO

- che ai sensi del su citato DD n. 34/2013 è riservata all'amministrazione la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami;

RITENUTO

- di dover rettificare il su richiamato Decreto n. 34 del 27/02/2013, come da allegato A, sospendendo la concessione del credito di imposta limitatamente agli importi irregolari risultanti dai DURC agli atti, che verranno versati direttamente all'Inps/Inail/Cassa Edile ai sensi della circolare n. 54/12, e rinviando a successivo provvedimento la determinazione del credito da riconoscere per le aziende con DURC irregolare con importo non quantificato;
- di dover procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente provvedimento;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio

- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106”, pubblicato sulla
- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell’AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell’ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell’INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- il DD n. 34 del 01/03/2013;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 34 del 01/03/2013, come da allegato A, sospendendo la concessione del credito di imposta limitatamente agli importi irregolari risultanti dai DURC agli atti, che verranno versati direttamente all'Inps/Inail/Cassa Edile ai sensi della circolare n. 54/12, e rinviando a successivo provvedimento la determinazione del credito da riconoscere per le aziende con DURC irregolare con importo non quantificato; l'allegato A al su richiamato Decreto n. 34 del 27/02/2013 sospendendo la concessione del credito di imposta per le aziende come esplicitato nell'allegato A al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente provvedimento;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/ RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMESSO CON DD 34/2013	CONTRIBUTO AMMESSO RETTIFICATO	IMPORTO SOSPESO	ESITO
441	MILITO R S.R.L.	04939850659	€ 63.618,00	€ 50.689,50	€ 50.248,50	€ 441,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
442	RAVO & PARTNERS SAS DI RAVO ANTONIO & C. SAS	03972331213	€ 19.838,00	€ 13.930,25	€ 0,00	€ 13.930,25	SOSPESO PER DURC IRREGOLARE IMPORTO NON QUANTIFICATO
493	DEL GAIZO GERARDO	DLGGRD86A23F912N	€ 20.704,16	€ 3.436,08	€ 0,00	€ 3.436,08	SOSPESO PER DURC IRREGOLARE IMPORTO NON QUANTIFICATO
512	RM SERVIZI IMMOBILIARI D RICCARDO MIRONE	04645730658	€ 9.027,07	€ 9.027,07	€ 0,00	€ 9.027,07	SOSPESO PER DURC IRREGOLARE IMPORTO NON QUANTIFICATO
521	AARON SRL	06760261211	€ 20.997,10	€ 13.009,09	€ 11.661,75	€ 1.347,34	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
525	SALVATORE MIGNANO COMMUNICATION SRL	02552120640	€ 14.877,50	€ 14.877,50	€ 14.368,46	€ 509,04	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO-CIRCOLARE INPS N.54/2012
551	UNIVERSAL PROCESSING SOCIETA' COOPERATIVA	02836080651	€ 10.339,92	€ 7.539,92	€ 0,00	€ 7.539,92	SOSPESO PER DURC IRREGOLARE IMPORTO NON QUANTIFICATO
586	SIMAR SRL UNIPERSONALE	04645730658	€ 35.872,00	€ 21.765,00	€ 0,00	€ 21.765,00	SOSPESO PER DURC IRREGOLARE IMPORTO NON QUANTIFICATO



Decreto Dirigenziale n. 91 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO SEDIMENTI FOGNARI ED AREE DI DEPOSITO ANNESSE - INTERVENTO RIENTRANTE NEL PROGRAMMA DI RISANAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO AFFERENTE L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA (COLLETTORE DI CUMA - EMISSARIO DI COROGLIO - BRETELLA DI COLLEGAMENTO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE) E COMPLETAMENTO DEGLI ACCESSI, DELLE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 443468 del 8.06.2012, il Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di trattamento e recupero sedimenti fognari ed aree di deposito annesse - intervento rientrante nel programma di Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma (collettore di Cuma - Emissario di Coroglio - Bretella di collegamento all'impianto di depurazione) e completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" da realizzarsi nel Comune di Napoli;
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Grieco - D'Ercole – Rampone, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 21.02.2013, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- effettuare la gestione, a partire dal prelevamento, stoccaggio e trasporto dei sedimenti fognari secondo le disposizioni normative vigenti in materia di rifiuti;
- assicurare la gestione delle acque di lavaggio esauste come rifiuti liquidi.

Si raccomanda inoltre:

- in considerazione della intensità di traffico veicolare nelle zone delle aree di stoccaggio allestite presso i pozzi di estrazione, di razionalizzare i flussi di mezzi diretti all'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
- in sede di procedura autorizzatoria dell'intervento, di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006, siano garantite tutte le condizioni affinché venga analizzato compiutamente l'intero processo di gestione dei rifiuti derivanti dalla pulizia dei collettori (sedimenti), nella assicurazione dell'effettivo recupero dei materiali "inerti" generati dal loro trattamento;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 21.02.2013, il progetto "Impianto di trattamento e recupero sedimenti fognari ed aree di deposito annesse - intervento rientrante nel programma di Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma (collettore di Cuma - Emissario di Coroglio - Bretella di collegamento all'impianto di depurazione) e completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" da realizzarsi nel Comune di Napoli, proposto dal Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque, con le seguenti prescrizioni:
 - effettuare la gestione, a partire dal prelevamento, stoccaggio e trasporto dei sedimenti fognari secondo le disposizioni normative vigenti in materia di rifiuti;
 - assicurare la gestione delle acque di lavaggio esauste come rifiuti liquidi.Si raccomanda inoltre:
 - in considerazione della intensità di traffico veicolare nelle zone delle aree di stoccaggio allestite presso i pozzi di estrazione, di razionalizzare i flussi di mezzi diretti all'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta;
 - in sede di procedura autorizzatoria dell'intervento, di cui all'art. 208 D.Lgs 152/2006, siano garantite tutte le condizioni affinché venga analizzato compiutamente l'intero processo di gestione dei rifiuti derivanti dalla pulizia dei collettori (sedimenti), nella assicurazione dell'effettivo recupero dei materiali "inerti" generati dal loro trattamento;

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 92 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO EX NOVO ADIBITO A CIVILE ABITAZIONE FG. 8 P.LLA 851" DA REALIZZARSI IN LOC. PIZZONI NEL COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE) - PROPOSTO DAL SIG. PETRACCARO MARIO - CUP 6364

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 504824 del 2/07/2012, il Sig. Petraccaro Mario - residente nel Comune di Valle Agricola (CE) 81010 alla Via Pizzoni, - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla *"Realizzazione di un fabbricato ex novo adibito a civile abitazione Fg. 8 p.lla 851"* da realizzarsi in loc. Pizzoni nel Comune di Valle Agricola (CE);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Di Caprio – Policastro – Lubrano Lavadera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 24/01/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata;
- b. che il Sig. Petraccaro Mario ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 15/06/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 24/01/2013, il progetto "Realizzazione di un fabbricato ex novo adibito a civile abitazione Fg. 8 p.Ila 851" da realizzarsi in loc. Pizzoni nel Comune di Valle Agricola (CE), proposto dal Sig. Petraccaro Mario - residente nel Comune di Valle Agricola (CE) 81010 alla Via Pizzoni;
2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 93 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 7 P.LLE 75, 76, 167, 159, 158, 83, 84, 85, 217" DA REALIZZARSI IN LOC. BUONCANTO NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA) - PROPOSTO DAL SIG. MASTROLIA VINCENZO - CUP 6193

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 82977 del 2/02/2012, il Sig. Mastrolia Vincenzo - residente nel Comune di Palomonte (SA) alla Via Usciglito, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al *"Taglio bosco ceduo Fg. 7 p.lle 75, 76, 167, 159, 158, 83, 84, 85, 217"* da realizzarsi in loc. Buoncanto nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA)
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Magliocca - Rinaldi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/01/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata in considerazione che le uniche formazioni vegetali presenti lungo il corso del Fiume Tanagro appartengono all'Habitat 92AO Foreste a Galleria di Salix Alba e Populus Alba e che l'intervento/progetto si pone come obiettivo la necessità di preservare in modo completo le formazioni vegetali tipiche di questo habitat, anche in virtù delle esternalità ambientali positive riscontrate e si ritiene necessario preservare al taglio, così come da progetto e da parere STAPForeste di Salerno, l'intera fascia perimetrale del fiume per una profondità di circa 40 ml dalla riva. Inoltre si confermano le misure di mitigazione già individuate nel progetto che qui, integralmente si riportano:
- salvaguardare delle essenze rare e degli individui maestosi;
 - al fine di limitare l'alterazione della pedogenesi e il fenomeno dell'erosione superficiale diffusa, lasciare nell'area della tagliata, parte dei residui di lavorazione con diametro inferiore a 2 cm;
 - al fine di individuare il periodo ottimale di realizzazione delle operazioni di taglio ed allestimento sono stati indicati i periodi considerati significativi per la fauna tenendo conto delle caratteristiche ecologiche di ciascun animale. Da questa analisi è stato possibile verificare che i periodi considerati significativi per la fauna selvatica del SIC rientrano nel periodo dell'anno che va dalla primavera all'autunno. Per tale motivo al fine di evitare la concomitanza tra le operazioni di taglio ed allestimento con questi periodi le operazioni pianificate dal progetto di taglio dovranno svolgersi da Ottobre a Febbraio;
 - preservare dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola.
 - utilizzare per l'esbosco esclusivamente le piste e le strade silvo – pastorali già esistenti evitando di attraversare zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua; in quanto durante il periodo di svernamento, tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli Odonati.
 - preservare dal taglio gli esemplari arborei da frutto appartenenti alla flora autoctona, in quanto rappresentano un'importante risorsa di frutti appetiti dalla fauna selvatica. Su questi esemplari è auspicabile intervenire solo con leggeri interventi di potatura in modo da favorire il ringiovanimento e una maggiore fruttificazione.
- b. che il Sig. Mastrolia Vincenzo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 18/01/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/01/2013, il progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 7 p.lle 75, 76, 167, 159, 158, 83, 84, 85, 217" da realizzarsi in loc. Buoncanto nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), proposto dal Sig. Mastrolia Vincenzo - residente alla Via Usciglito, nel Comune di Palomonte (SA), in considerazione che le uniche formazioni vegetali presenti lungo il corso del Fiume Tanagro appartengono all'Habitat 92AO Foreste a Galleria di Salix Alba e Populus Alba e che l'intervento/progetto si pone come obiettivo la necessità di preservare in modo completo le formazioni vegetali tipiche di questo habitat, anche in virtù delle esternalità ambientali positive riscontrate e si ritiene necessario preservare al taglio, così come da progetto e da parere STAP Foreste di Salerno, l'intera fascia perimetrale del fiume per una profondità di circa 40 ml dalla riva. Inoltre si confermano le misure di mitigazione già individuate nel progetto che qui, integralmente si riportano:
 - salvaguardare delle essenze rare e degli individui maestosi;
 - al fine di limitare l'alterazione della pedogenesi e il fenomeno dell'erosione superficiale diffusa, lasciare nell'area della tagliata, parte dei residui di lavorazione con diametro inferiore a 2 cm;
 - al fine di individuare il periodo ottimale di realizzazione delle operazioni di taglio ed allestimento sono stati indicati i periodi considerati significativi per la fauna tenendo conto delle caratteristiche ecologiche di ciascun animale. Da questa analisi è stato possibile verificare che i periodi considerati significativi per la fauna selvatica del SIC rientrano nel periodo dell'anno che va dalla primavera all'autunno. Per tale motivo al fine di evitare la concomitanza tra le operazioni di taglio ed allestimento con questi periodi le operazioni pianificate dal progetto di taglio dovranno svolgersi da Ottobre a Febbraio;
 - preservare dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola.
 - utilizzare per l'esbosco esclusivamente le piste e le strade silvo – pastorali già esistenti evitando di attraversare zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua; in quanto durante il periodo di svernamento, tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli Odonati.
 - preservare dal taglio gli esemplari arborei da frutto appartenenti alla flora autoctona, in quanto rappresentano un'importante risorsa di frutti appetiti dalla fauna selvatica. Su questi esemplari è auspicabile intervenire solo con leggeri interventi di potatura in modo da favorire il ringiovanimento e una maggiore fruttificazione.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 94 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO CULTURALE SEZIONE BOSCHIVA 11 MONTE CHIANOLA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROTONDI (AV) PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV) - CUP 6450

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 670711 del 12/09/2012, il Comune di Rotondi (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto *"Taglio culturale sezione boschiva 11 Monte Chianola"* da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Magliocca - Rinaldi appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/01/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra

citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e con le seguenti prescrizioni:

- salvaguardare le specie rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) prestare particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
- nelle attività ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni provvedere allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente;
- le squadre di operai impegnate nella varie fasi dell'utilizzazione boschiva provvederanno alla raccolta e all'allontanamento dei rifiuti derivanti dalla presenza antropica;
- di condizionare e subordinare ogni attività dell'utilizzazione boschiva al parere favorevole dell'Autorità di Bacino competente.

- b. che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 27/07/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/01/2013, relativamente al progetto "Taglio colturale sezione boschiva 11 Monte Chianola" da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV) proposto dal Comune di Rotondi (AV), con le misure di mitigazione previste nello studio di incidenza e con le seguenti prescrizioni:
 - salvaguardare le specie rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) prestare particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
 - nelle attività ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni provvedere allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente;
 - le squadre di operai impegnate nella varie fasi dell'utilizzazione boschiva provvederanno alla raccolta e all'allontanamento dei rifiuti derivanti dalla presenza antropica;
 - di condizionare e subordinare ogni attività dell'utilizzazione boschiva al parere favorevole dell'Autorità di Bacino competente.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 95 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCHIVO FG. 13 P.LLE 21 E 24" DA REALIZZARSI IN LOC. ROMANELLA NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAI SIG.RI MIRRA GIOVANNI, GAETANO E VINCENZO - CUP 6384

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 306933 del 20.04.2012, i Sig.ri Mirra Giovanni, Gaetano e Vincenzo, residenti in Campagna (SA) alla Via S. Bartolomeo n. 200, hanno presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio boschivo Fg. 13 p.lle 21 e 24" da realizzarsi in loc. Romanella nel Comune di Campagna (SA)
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Gallevi - Moccia, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/01/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e indicate come misure di prescrizione così come di seguito riportate:
- concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (15 Ottobre – 15 marzo).
 - Le utilizzazioni dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette.
 - L'esbosco sarà effettuato a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti.
 - Non dovranno essere modificati i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
 - Gli interventi dovranno essere eseguiti nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano.
 - I mezzi e le tecnologie impiegati dovranno essere a basso impatto ambientale.
 - I rumori dovranno essere limitati al minimo.
 - La selezione delle matricine dovrà essere fatta in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi)
 - Utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti
- Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le indicazioni dettate dalla comunità Montana e dallo STAPF Foreste di Salerno.
- b. che il Sig. Mirra Giovanni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 5.04.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/01/2013, il progetto "Taglio boschivo Fg. 13 p.lle 21 e 24" da realizzarsi in loc. Romanella nel Comune di Campagna (SA), proposto dai Sig.ri Mirra Giovanni, Gaetano e Vincenzo residenti in Campagna (SA) alla Via S. Bartolomeo n. 200,

sempreché si rispetti l'elaborato progettuale, nonché la relazione di valutazione di incidenza che prevede le misure di mitigazione all'esecuzione del taglio, le quali vengono fatte proprie e indicate come misure di prescrizione così come di seguito riportate:

- concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo e non coincidente con quello di riproduzione della fauna (15 Ottobre – 15 marzo).
- Le utilizzazioni dovranno essere eseguite da personale esperto e qualificato, con uso di attrezzature semplici: motoseghe ed accette.
- L'esbosco sarà effettuato a soma animale e con piccoli mezzi meccanici gommati attraverso strade e piste esistenti.
- Non dovranno essere modificati i fossi naturali, la morfologia dei luoghi ed il fogliame secco;
- Gli interventi dovranno essere eseguiti nel periodo autunno-inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano.
- I mezzi e le tecnologie impiegati dovranno essere a basso impatto ambientale.
- I rumori dovranno essere limitati al minimo.
- La selezione delle matricine dovrà essere fatta in modo da mantenere o migliorare la biodiversità del sito, escludendo le piante dove sono presenti segni di nidificazione e conservando eventuali piante morte o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi)
- Utilizzare per il disboscamento piste e strade esistenti

Si prescrive inoltre il rigoroso rispetto di tutte le indicazioni dettate dalla comunità Montana e dallo STAPF Foreste di Salerno.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 96 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI BOX AUTO INTERRATO DI PERTINENZA ABITAZIONE NEL COMUNE DI TRAMONTI (SA) FRAZ. PATERNO S. ARCANGELO" - PROPOSTO DA DAL SIG. SANTELIA RAFFAELE - CUP 6408

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 595190 del 01/08/2012 il Sig. Santelia Raffaele - residente nel Comune di Tricesimo(UD) alla Via dei Carpini 75 CAP 33019 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di *"Realizzazione di box auto interrato di pertinenza abitazione nel Comune di Tramonti (SA) fraz. Paterno S. Arcangelo"*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/02/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata;
- b. che il Sig. Santelia Raffaele ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 29/06/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/02/2013, relativamente al progetto di *"Realizzazione di box auto interrato di pertinenza abitazione nel Comune di Tramonti (SA) fraz. Paterno S. Arcangelo"*, richiedente Sig. Santelia Raffaele, residente nel Comune di Tricesimo(UD) alla Via dei Carpinì 75 CAP 33019;
2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente Sig. Santelia Raffaele - residente nel Comune di Tricesimo(UD) alla Via dei Carpinì 75 CAP 33019;
 - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;
5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 97 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "INTEGRAZIONE DEL PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEGLI ORMEGGI" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MARINA GRANDE E MARINA PICCOLA DI MISENO NEL COMUNE DI BACOLI (NA) - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BACOLI (NA).- CUP 938.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
- c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

- a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 181863 in data 7.03.2011, l'Amministrazione Comunale di Bacoli (NA), ha trasmesso istanza di V.A.S. integrata con Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "Integrazione del Piano di localizzazione degli ormeggi" da realizzarsi in località Marina Grande e Marina Piccola di Miseno nel Comune di Bacoli (NA);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Catalano – Scalfati - Spano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO che, nella seduta del 7.02.2013, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

- per tutte le Concessioni rilasciate per gli specchi acquei integrativi individuati dal Piano, nonché, in sede di rinnovo, per tutte le Concessioni già rilasciate in relazione agli specchi acquei preesistenti, le Concessioni medesime dovranno richiamare gli obblighi in capo ai concessionari derivanti da quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.335 del 10 luglio 2012 e dall'art.6, commi 2, 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n.12 del 6 marzo 2008 del Settore "Demanio Marittimo – Navigazione – Porti, Aeroporti e Opere Marittime" dell'A.G.C.14 della Regione Campania;
- che gli obblighi in capo ai concessionari di cui sopra, attengano, in particolare, alla predisposizione e al mantenimento di appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, compresi quelli inquinanti e tossici, quali batterie ed olii esausti, al mantenimento della pulizia dell'area demaniale e dello specchio acqueo utilizzati, alla dotazione di panne e fogli oleoassorbenti da utilizzarsi in caso di sversamento di olii ed ad altre sostanze inquinanti.
- per tutte le Concessioni rilasciate per gli specchi acquei integrativi individuati dal Piano, nonché, in sede di rinnovo, per tutte le Concessioni già rilasciate in relazione agli specchi acquei preesistenti, le Concessioni medesime dovranno richiamare l'obbligo, per tutti i proprietari utenti, di connessione di catenarie e/o cime di ormeggio a jumper per il sollevamento delle stesse dal fondale;
- in coerenza con quanto prescritto dall'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania con Delibera del Comitato Istituzionale n.599 del 31 maggio 2012 e con quanto dichiarato nella nota prot. n.26353 del 14 settembre 2012 del Comune di Bacoli, nessun nuovo manufatto fisso o rimovibile potrà essere realizzato tra le aree di ormeggio e la linea di costa;
- nessuna perforazione dovrà essere realizzata sui fondali interessati;
- d'intesa con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, l'Amministrazione comunale dovrà individuare e porre in essere le soluzioni più adeguate per la risoluzione delle problematiche connesse al rischio di danneggiamento di reperti archeologici sommersi evidenziate, da ultimo, nella nota prot. n.17978 del 11 maggio 2011 della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, anche prendendo in considerazione la possibilità di delocalizzazione alcune delle attività assegnate in Concessione per i lotti 2p, 8p e 9p presso parte dei lotti integrativi previsti dal Piano, anche in considerazione del fatto che la Commissione osserva che proprio nell'area in cui insistono i reperti archeologici (strutture murarie ecc.) può essersi progressivamente andato a formare un "micro habitat" del quale vanno preservate la flora e la fauna.
- l'Amministrazione comunale dovrà individuare ed attuare le soluzioni più adeguate per la risoluzione delle problematiche relative al rischio di congestionamento della viabilità connesso al traffico veicolare delle autovetture degli assegnatari dei posti barca, ivi compresa la verifica della possibilità della predisposizione del servizio navetta dalle aree di sosta individuate.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I , reso nella seduta del 7.02.2013, relativamente alla proposta di "Integrazione del Piano di localizzazione degli ormeggi" da realizzarsi in località Marina Grande e Marina Piccola di Miseno nel Comune di Bacoli (NA), proposta dall'Amministrazione Comunale di Bacoli (NA), con le seguenti prescrizioni:
 - per tutte le Concessioni rilasciate per gli specchi acquei integrativi individuati dal Piano, nonché, in sede di rinnovo, per tutte le Concessioni già rilasciate in relazione agli specchi acquei preesistenti, le Concessioni medesime dovranno richiamare gli obblighi in capo ai concessionari derivanti da quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.335 del 10 luglio 2012 e dall'art.6, commi 2, 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n.12 del 6 marzo 2008 del Settore "Demanio Marittimo – Navigazione – Porti, Aeroporti e Opere Marittime" dell'A.G.C.14 della Regione Campania;
 - che gli obblighi in capo ai concessionari di cui sopra, attengano, in particolare, alla predisposizione e al mantenimento di appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, compresi quelli inquinanti e tossici, quali batterie ed olii esausti, al mantenimento della pulizia dell'area demaniale e dello specchio acqueo utilizzati, alla dotazione di panne e fogli oleoassorbenti da utilizzarsi in caso di sversamento di olii ed ad altre sostanze inquinanti.
 - per tutte le Concessioni rilasciate per gli specchi acquei integrativi individuati dal Piano, nonché, in sede di rinnovo, per tutte le Concessioni già rilasciate in relazione agli specchi acquei preesistenti, le Concessioni medesime dovranno richiamare l'obbligo, per tutti i proprietari utenti, di connessione di catenarie e/o cime di ormeggio a jumper per il sollevamento delle stesse dal fondale;
 - in coerenza con quanto prescritto dall'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania con Delibera del Comitato Istituzionale n.599 del 31 maggio 2012 e con quanto dichiarato nella nota prot. n.26353 del 14 settembre 2012 del Comune di Bacoli, nessun nuovo manufatto fisso o rimovibile potrà essere realizzato tra le aree di ormeggio e la linea di costa;
 - nessuna perforazione dovrà essere realizzata sui fondali interessati;
 - d'intesa con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, l'Amministrazione comunale dovrà individuare e porre in essere le soluzioni più adeguate per la risoluzione delle problematiche connesse al rischio di danneggiamento di reperti archeologici sommersi evidenziate, da ultimo, nella nota prot. n.17978 del 11 maggio 2011 della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, anche prendendo in considerazione la possibilità di delocalizzazione alcune delle attività assegnate in Concessione per i lotti 2p, 8p e 9p presso parte dei lotti integrativi previsti dal Piano, anche in considerazione del fatto che la Commissione osserva che proprio nell'area in cui insistono i reperti archeologici (strutture murarie ecc.) può essersi progressivamente andato a formare un "micro habitat" del quale vanno preservate la flora e la fauna.
 - l'Amministrazione comunale dovrà individuare ed attuare le soluzioni più adeguate per la risoluzione delle problematiche relative al rischio di congestionamento della viabilità connesso al traffico veicolare delle autovetture degli assegnatari dei posti barca, ivi compresa la verifica della possibilità della predisposizione del servizio navetta dalle aree di sosta individuate.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' Autorità proponente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 98 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "STAZIONE DI SERVIZIO DISTRIBUZIONE CARBURANTI" DA REALIZZARSI AL KM 39,700 S.S. 163 AMALFITANA-SORRENTINA - LOCALITA' CAPO D'ORSO NEL COMUNE DI MAIORI (SA) - PROPOSTO DALLA SOCIETA' EURO SERVICE - CUP 6215

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 143107 in data 24/02/2012 la Società Euro Service Sas con sede in Maiori alla Via Capitolo n.22 ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Stazione di Servizio distribuzione carburanti" da realizzarsi al km 39,700 S.S. 163 Amalfitana-Sorrentina località Capo d'Orso - nel Comune di Maiori (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Ragucci-Taddeo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/01/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni che, su dichiarazione del tecnico istruttore, recepiscono anche le prescrizioni della Comunità Montana Penisola Amalfitana e dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele:
- Fase di Smantellamento delle attrezzature della cava, realizzazione di scavi, realizzazione di muri, del piano viario con materiale vario e realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica:
 - Ridurre eccessivi movimenti di terra nelle operazioni di scavo ed inumidire la superficie interessata per evitare il generarsi di polveri.
 - Ottimizzare l'uso di mezzi meccanici e inquinanti provvedendo alla manutenzione giornaliera
 - Realizzare gli interventi in periodo diverso da quello di riproduzione delle specie animali.
 - Realizzare gli interventi in periodo di riposo vegetativo delle piante.
 - Ridurre al minimo la possibilità di rilascio di contaminanti mediante la manutenzione giornaliera delle attrezzature meccaniche di cantiere.
 - Contenere rumori e vibrazioni tramite l'utilizzo di attrezzature adeguate.
 - Durante le fasi lavorative che comportano la generazione di polveri, provvedere ad inumidire con acqua gli elementi interessati.
 - Stoccare i rifiuti ed i residui di lavorazione in appositi contenitori di facile rimozione ed allontanamento dal sito.
 - Differenziare i rifiuti prodotti e conferire gli stessi alle ditte autorizzate comunali, ridurre l'uso di malta cementizia al fine di lasciare liberi gli spazi interstiziali tra i conci di pietra calcarea, affinché sia facilitato l'insediamento della flora e della fauna endogena e migratoria
 - Utilizzare esclusivamente specie vegetali caratterizzanti l'habitat;
 - Eseguire gli interventi di ripristino tenendo conto delle indicazioni riportate a pag. 19 e 20 della Relazione Floristico-Vegetazionale in specie alla natura del terreno vegetazionale da utilizzare ed alle specie arboree suggerite per la realizzazione della barriera di essenze arboree da porre in essere vicino alla scarpata rocciosa;
 - Svolgere l'esecuzione dei lavori sempre nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce;
 - Realizzare le opere nei modi e nelle misure indicate negli elaborati progettuali allegati alla domanda nel rispetto delle prescrizioni dettate nei propri pareri dagli Enti territorialmente competenti.
 - Fase di esercizio del distributore
 - Apporre all'ingresso dell'area della stazione di Servizio del distributore di carburante un cartellone che indichi che l'area ricade nella perimetrazione del Sito Importanza Comunitaria denominato "Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" codice SIC IT8050054 e nella Zona di Protezione Speciale "Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" codice Z.P.S. IT8050009 e specifichi il divieto di eccedere con i rumori, l'obbligo di spegnere i motori durante la fase di approvvigionamento del carburante, il divieto di parcheggio e sosta delle auto (con esclusione di quelle degli addetti ai lavori), delle moto, degli autocarri, delle roulotte, limitazione dell'uso di dispositivi acustici delle autovetture, al fine di mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico delle aree.
 - Stabilire che le luci notturne per l'utilizzo del self service di rifornimento carburanti siano direzionate nell'ambito della stazione di rifornimento e non dirette verso l'alto.
 - Prevedere un sito di stoccaggio temporaneo per i rifiuti urbani adeguatamente realizzato al fine di evitare infiltrazione di liquami in caso di malfunzionamento del servizio di nettezza urbana.
- b. che la Società Euro Service ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 9/02/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/01/2013, relativamente al progetto "Stazione di Servizio distribuzione carburanti" da realizzarsi al km 39,700 - S.S. 163 Amalfitana-Sorrentina - località Capo d'Orso - nel Comune di Maiori (SA) proposto dalla Società Euro Service Sas con sede in Maiori alla Via Capitolo n.22 , con le seguenti prescrizioni che, su dichiarazione del tecnico istruttore, recepiscono anche le prescrizioni della Comunità Montana Penisola Amalfitana e dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele:
 - Fase di Smantellamento delle attrezzature della cava, realizzazione di scavi, realizzazione di muri, del piano viario con materiale vario e realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica:
 - Ridurre eccessivi movimenti di terra nelle operazioni di scavo ed inumidire la superficie interessata per evitare il generarsi di polveri.
 - Ottimizzare l'uso di mezzi meccanici e inquinanti provvedendo alla manutenzione giornaliera
 - Realizzare gli interventi in periodo diverso da quello di riproduzione delle specie animali.
 - Realizzare gli interventi in periodo di riposo vegetativo delle piante.
 - Ridurre al minimo la possibilità di rilascio di contaminanti mediante la manutenzione giornaliera delle attrezzature meccaniche di cantiere.
 - Contenere rumori e vibrazioni tramite l'utilizzo di attrezzature adeguate.
 - Durante le fasi lavorative che comportano la generazione di polveri, provvedere ad inumidire con acqua gli elementi interessati.
 - Stoccare i rifiuti ed i residui di lavorazione in appositi contenitori di facile rimozione ed allontanamento dal sito.
 - Differenziare i rifiuti prodotti e conferire gli stessi alle ditte autorizzate comunali, ridurre l'uso di malta cementizia al fine di lasciare liberi gli spazi interstiziali tra i conci di pietra calcarea, affinché sia facilitato l'insediamento della flora e della fauna endogena e migratoria
 - Utilizzare esclusivamente specie vegetali caratterizzanti l'habitat;
 - Eseguire gli interventi di ripristino tenendo conto delle indicazioni riportate a pag. 19 e 20 della Relazione Floristico-Vegetazionale in specie alla natura del terreno vegetazionale da utilizzare ed alle specie arboree suggerite per la realizzazione della barriera di essenze arboree da porre in essere vicino alla scarpata rocciosa;
 - Svolgere l'esecuzione dei lavori sempre nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce;
 - Realizzare le opere nei modi e nelle misure indicate negli elaborati progettuali allegati alla domanda nel rispetto delle prescrizioni dettate nei propri pareri dagli Enti territorialmente competenti.
 - Fase di esercizio del distributore

- Apporre all'ingresso dell'area della stazione di Servizio del distributore di carburante un cartellone che indichi che l'area ricade nella perimetrazione del Sito Importanza Comunitaria denominato "Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" codice SIC IT8050054 e nella Zona di Protezione Speciale "Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" codice Z.P.S. IT8050009 e specifichi il divieto di eccedere con i rumori, l'obbligo di spegnere i motori durante la fase di approvvigionamento del carburante, il divieto di parcheggio e sosta delle auto (con esclusione di quelle degli addetti ai lavori), delle moto, degli autocarri, delle roulotte, limitazione dell'uso di dispositivi acustici delle autovetture, al fine di mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico delle aree.
 - Stabilire che le luci notturne per l'utilizzo del self service di rifornimento carburanti siano direzionate nell'ambito della stazione di rifornimento e non dirette verso l'alto.
 - Prevedere un sito di stoccaggio temporaneo per i rifiuti urbani adeguatamente realizzato al fine di evitare infiltrazione di liquami in caso di malfunzionamento del servizio di nettezza urbana.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;
 5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 99 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO CULTURALE SEZIONE BOSCHIVA 9 VIII COPPOLELLA DEL P.A.F." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROTONDI (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ROTONDI (AV) - CUP 6451

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 670714 in data 12/09/2012, il Comune di Rotondi (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto *"Taglio colturale sezione boschiva 9 VIII Coppolella del P.A.F."* da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV));
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Magliocca – Rinaldi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/01/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
- salvaguardare le specie rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) si presti particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
 - nelle attività ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente;
 - le squadre di operai impegnate nella varie fasi dell'utilizzazione boschiva provvedano alla raccolta e all'allontanamento dei rifiuti derivanti dalla presenza antropica;
 - gli interventi siano finalizzati al mantenimento del bosco di castagno, favorendo nel contempo la mescolanza specifica con le latifoglie delle cenosi di contatto ed in particolare con le specie del genere *quercus* in quanto ospiti di molti parassitoidi del Cinipide Galligeno del castagno.
 - si tengano in considerazione tutte le eventuali prescrizioni contenute nei pareri ancora da acquisire (Visto di conformità STAPF Avellino, parere Comunità Montana)
- b. che il Comune di Rotondi (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 27/07/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/01/2013, relativamente al progetto "Taglio colturale sezione boschiva 9 VIII Coppolella del P.A.F." da realizzarsi nel Comune di Rotondi (AV), proposto dal Comune di Rotondi (AV), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - salvaguardare le specie rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*, anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
 - nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) si presti particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
 - nelle attività ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
 - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente;
 - le squadre di operai impegnate nella varie fasi dell'utilizzazione boschiva provvedano alla raccolta e all'allontanamento dei rifiuti derivanti dalla presenza antropica;
 - gli interventi siano finalizzati al mantenimento del bosco di castagno, favorendo nel contempo la mescolanza specifica con le latifoglie delle cenosi di contatto ed in particolare con le specie del genere *quercus* in quanto ospiti di molti parassitoidi del Cinipide Galligeno del castagno.
 - si tengano in considerazione tutte le eventuali prescrizioni contenute nei pareri ancora da acquisire (Visto di conformità STAPF Avellino, parere Comunità Montana)
2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;
5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 100 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 20 AEROGENERATORI DA 3 MW DI POTENZA COMPLESSIVA DI 60 MW E OPERE CONNESSE" DA REALIZZARSI IN LOC. MONTE CISCO, SERRA LA GIUMENTA, MONTE CROCE, SAUDIELLO NEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. EOLICA SAN LUPO (EX SOC. BABCOCK & BROWN).- PRESA D'ATTO DD. 591/2009 "OTTIMIZZAZIONE LAYOUT DELL'IMPIANTO EOLICO DEFINITIVO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con decreto dirigenziale n. 591 del 25.06.2009, si è provveduto ad esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 6.02.2009 in merito al progetto "fattoria eolica" da realizzarsi in loc. Monte Cisco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello nel Comune di San Lupo (BN) proposto dalla Soc. Babcock e Brown, con sede legale in Milano 20121 alla Via A. Boito n. 10, per 23 aerogeneratori da 2 MW su 31 con la soppressione di otto aerogeneratori indicati con le sigle T01, T02, T03, T04, T14, T21, T22 e T26 con la conseguente riduzione di potenza complessiva da 62 a 46 MW e con le seguenti prescrizioni:
- osservare il rispetto delle opere di mitigazione illustrate nella relazione di incidenza, consistenti in interventi di inerbimento con idrosemia nelle piazzole di servizio degli aerogeneratori e piantumazioni lungo le aree di servizio, di specie arbustive autoctone;
 - osservare il rispetto del "Cronoprogramma delle fasi attuative" in base al quale le operazioni di cantiere interne al SIC-IT8020009 sono limitate ai mesi compresi tra luglio e agosto;
 - assicurare l'adozione di una fascia di rispetto di 8,5 m (sia a destra che a sinistra dall'asse del cavodotto) in tutti i casi in cui si attraversa un nucleo residenziale;
 - al fine di ridurre l'effetto selva, in fase di progettazione esecutiva, si prescrive la realizzazione di un layout progettuale che favorisca disposizioni lineari degli aerogeneratori.
- b. che in data 13.06.2008, con atto a rogito notaio Alfredo Colombo di Milano, repertorio n. 135969 raccolta n. 20513, la Società Babcock & Brown Infrastrutture Italiane srl ha costituito la Società Eolica San Lupo srl;
- c. che con nota del 25.05.2012, acquisita al prot. reg. 430023 in data 5.06.2012, la Società Eolica San Lupo srl., con sede in Milano 20121 al Largo G. Donegani n. 2, ha trasmesso "ottimizzazione layout dell'impianto eolico definitivo riducendo il numero di aerogeneratori a 20 di potenza nominale pari a 3 MW per una potenza complessiva di 60 MW";

RILEVATO

Che nelle sedute del 4.10.2012 e del 27.02.2013, la Commissione V.I.A. ha preso atto del Layout dell'impianto definitivo composto da 20 aerogeneratori da 3 MW cadauno per una potenza complessiva di 60 MW e relative opere connesse, proposto e modulato nel rispetto di quanto prescritto dal decreto VIA 591/09 con le prescrizioni di cui appresso:

- esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
- i lavori vanno eseguiti con continuità e non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
- è vietato l'utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
- le piste di accesso vanno realizzate con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
- i cigli stradali vanno configurati e realizzati con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
- Piantumazione con cespugli sempreverdi a ridosso dei cigli della viabilità interna al campo e lungo tutto il perimetro delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di PRESA D'ATTO;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

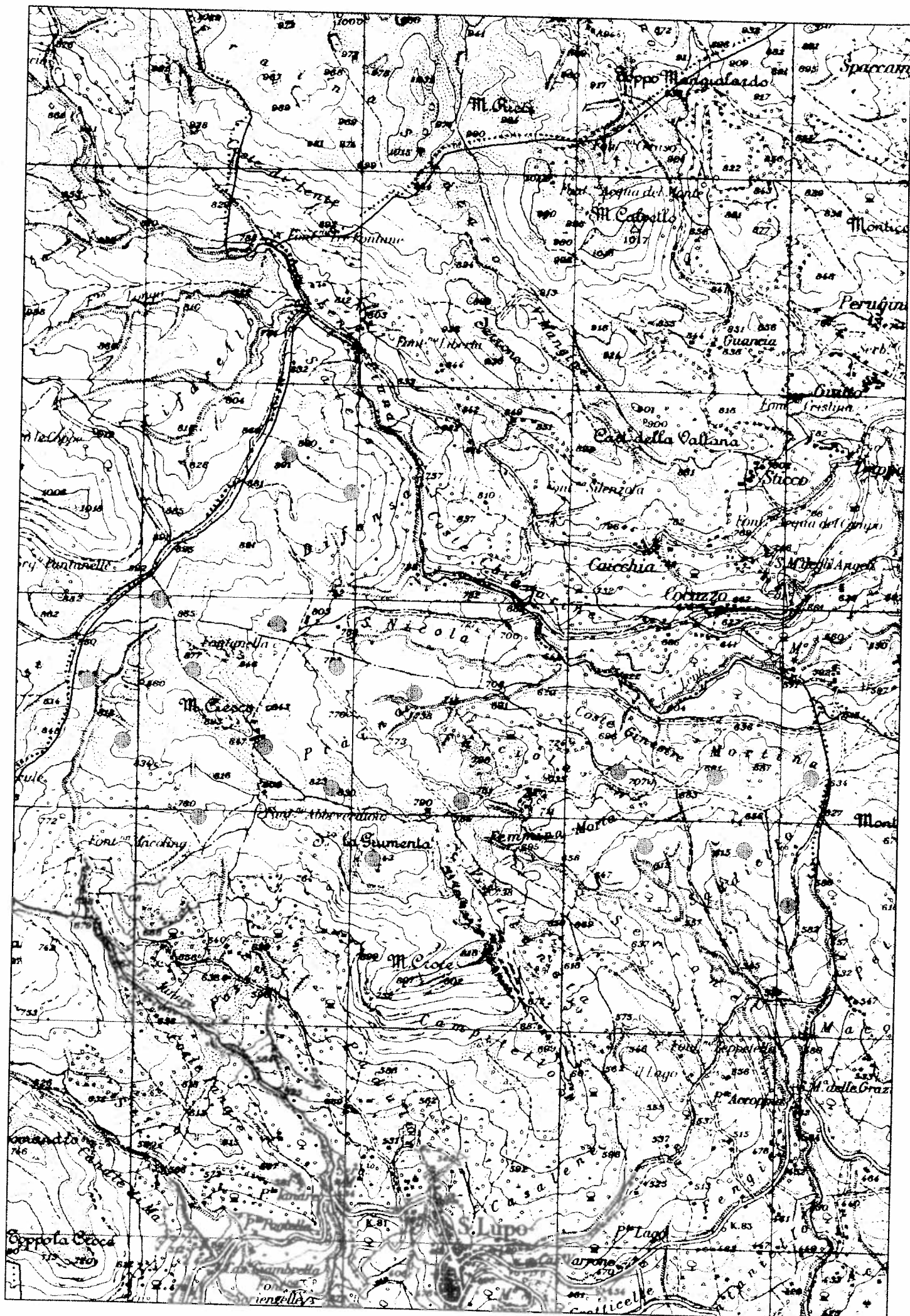
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere d'atto, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nelle sedute del 4.10.2012 e del 21.02.2013, del Layout dell'impianto definitivo composto da 20 aerogeneratori da 3 MW cadauno per una potenza complessiva di 60 MW e relative opere connesse, proposto e modulato nel rispetto di quanto prescritto dal decreto VIA 591/09 con le prescrizioni di cui appresso:
 - esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
 - i lavori vanno eseguiti con continuità e non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
 - è vietato l'utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
 - le piste di accesso vanno realizzate con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
 - i cigli stradali vanno configurati e realizzati con i materiali provenienti dagli scavi che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
 - Piantumazione con cespugli sempreverdi a ridosso dei cigli della viabilità interna al campo e lungo tutto il perimetro delle piazzole di ubicazione degli aerogeneratori.
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Turbine	Easting ¹ [m]	Northing ¹ [m]
T5	468966	4571504
T6	468631	4570881
T7	468080	4570982
T8	468241	4570658
T9	468910	4570684
T10	469277	4570571
T11	467750	4570603
T13	468672	4571673
T15	467920	4570321
T16	468582	4570304
T17	468896	4570119
T18	468279	4569972
T19	469094	4569793
T20	469506	4570074
T24	470238	4570227
T25	470684	4570211
T27	470364	4569881
T28	470827	4569871
T29	471038	4569617
T30	471133	4570217

¹ Co-ordinate system is UTM zone 33T, European 1950 Datum

Table 5.2 Proposed turbine layout



Decreto Dirigenziale n. 101 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO COLTURALE - DEL BOSCO CEDUO MISTO UBICATO ALLA LOCALITA' "INCORONATA" DEL COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV) E DISTINTO IN N.C.T. DI AVELLINO AL FOGLIO 16 E PARTICELLE N. 42, 44, 60, 100 PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI 35.01.45 HA" - PROPONENTE: SIG. AUFIERO CARLO. CUP 6512.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 819933 del 08/11/2012, il Sig. Aufiero Carlo - residente alla Via Piano n.2, Contrada San Pietro – 83026 - Montoro Superiore, ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano culturale - del bosco ceduo misto ubicato alla Località 'Incoronata' del Comune di Montoro Superiore (AV) e distinto in N.C.T. di Avellino al Foglio 16 e Particelle n. 42, 44, 60, 100 per una superficie complessiva di 35.01.45 ha;
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Agr. Michele Magliocca e D.ssa Agr. Agnese Rinaldi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/01/2013, ha deciso, sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore, di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già individuate nello studio di incidenza e prescrivendo inoltre:

- di accertare, da parte dell'Amministrazione concedente, la compatibilità idrogeologica secondo quanto disposto dalle norme del piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno, trattandosi di aree che in relazione al rischio frane e all'uso del suolo ricadono in zone ad elevata e molto elevata suscettività al dissesto (P3 e P4) e di un'area complessiva piuttosto consistente (35 ha)
- di rimodulare la cronologia delle utilizzazioni previste, intervallando le stesse di una stagione silvana come di seguito descritto:

a) Sezione n°	b) Stagione silvana in cui si prevede il taglio	c) Superficie
d) 1	e) 2012/2013	f) Già autorizzata
g)	h) 2014/2015	i) 91455
j) 3	k) 2016/2017	l) 88828
m) 4	n) 2018/2020	o) 88558
p)	q) totale	r) 258842

- di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario, pertanto tutte le operazioni di taglio e di esbosco dovranno concludersi entro il 31 marzo;
- di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di salvaguardare dagli interventi di taglio le piante di querce spontanee e limitrofe all'area di taglio ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale dell'areale al fine di ostacolare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus Kuriphilus*) favorendo lo sviluppo dei parassitoidi naturali.
- di rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito sceltetra le piante non affette da patologie, con garanzia di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
- di rilasciare a dote del bosco almeno 2 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga e come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (*rosalia alpina*, *cerambix cerdo*);
- di mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della *Callimorpha quadripunctaria*, laddove presente;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, di programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e di provvedere allo smaltimento dei rifiuti, inquinanti e non, nel rispetto della normativa vigente.
- di allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- b. che il Sig. Aufiero Carlo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 30/10/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- a. D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- b. D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
- d. D.G.R.C. n. 324/2010;
- e. D.G.R.C. n. 683/2010;
- f. D.G.R.C. n. 406/2011;
- g. D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- h. D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/01/2013, il progetto "Piano colturale - del bosco ceduo misto ubicato alla Località "Incoronata" del Comune di Montoro Superiore (AV) e distinto in N.C.T. di Avellino al Foglio 16 e Particelle n. 42, 44, 60, 100, per una superficie complessiva di 35.01.45 ha", proposto dal Sig. Aufiero Carlo residente alla Via Piano n.2, Contrada San Pietro – 83026 - Montoro Superiore, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già individuate nello studio di incidenza e prescrivendo inoltre:
 - 1.1 di accertare, da parte dell'Amministrazione concedente, la compatibilità idrogeologica secondo quanto disposto dalle norme del piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno, trattandosi di aree che in relazione al rischio frane e all'uso del suolo ricadono in zone ad elevata e molto elevata suscettività al dissesto (P3 e P4) e di un'area complessiva piuttosto consistente (35 ha)
 - 1.2 di rimodulare la cronologia delle utilizzazioni previste, intervallando le stesse di una stagione silvana come di seguito descritto:

Sezione n°	Stagione silvana in cui si prevede il taglio	Superficie
1	2012/2013	Già autorizzata
	2014/2015	91455
3	2016/2017	88828
4	2018/2020	88558
	totale	258842

- 1.3 di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario, pertanto tutte le operazioni di taglio e di esbosco dovranno concludersi entro il 31 marzo;

- 1.4 di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
 - 1.5 di salvaguardare dagli interventi di taglio le piante di querce spontanee e limitrofe all'area di taglio ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale dell'areale al fine di ostacolare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus Kuriphilus*) favorendo lo sviluppo dei parassitoidi naturali.
 - 1.6 di rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzia di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
 - 1.7 di rilasciare a dote del bosco almeno 2 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga e come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (*rosalia alpina*, *cerambix cerdo*);
 - 1.8 di mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della *Callimorpha quadripunctaria*, laddove presente;
 - 1.9 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, di programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e di provvedere allo smaltimento dei rifiuti, inquinanti e non, nel rispetto della normativa vigente.
 - 1.10 di allontanare le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale;
2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
 4. DI trasmettere il presente atto:
 - al proponente Aufiero Carlo residente alla Via Piano n.2, Contrada San Pietro – 83026 - Montoro Superiore;
 - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 102 del 14/03/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI FRONTI DELLA CAVA DI CALCARE E CONTESTUALE RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE IN COMUNE DI CAPACCIO (SA) ALLA LOCALITA' VUCCOLO-MAIORANO". PROPONENTE: DITTA PAOLINO ANTONIO, PER IL TRAMITE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- e. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- f. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta, acquisita al prot. regionale n° 0373029 in data 11/05/2011, presa in carico dal Settore Tutela dell'Ambiente il 18/05/2011, la ditta Paolino Antonio, per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, (art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), procedura autorizzatoria ai sensi della L.R. 54/85 relativa al progetto "Lavori di messa in sicurezza dei fronti della cava di calcare e contestuale ricomposizione ambientale della cava di calcare in Comune di Capaccio (SA) alla località Vuccolo-Maiorano";
- b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
 - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
- c. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI – VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Tavolo tematico cave n. 2 ;

RILEVATO:

che detto progetto, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A in diverse sedute e in particolare:

1. nella seduta del 10/11/2011 si è deciso di richiedere al proponente le seguenti integrazioni al fine di approfondire l'indispensabilità dell'impatto di progetto:
 - I fronti di sistemazione di cui alla "Vista 002" appaiono di maggiore altezza rispetto a quelli di cui alla "Vista 001". Poiché non risulta evidenziata una diversa caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, risulta necessario chiarire quale sia l'altezza attuale dei fronti che garantisce la sicurezza degli stessi fronti, anche in considerazione delle condizioni di rischio al piede, che devono essere evidenziate;
 - ovverossia per la "Vista 002" non sia tecnicamente sostenibile una gradonatura simile alla "Vista 001", occorre indicare le soluzioni progettuali per mettere in sicurezza le aree al piede dai possibili fenomeni di crollo, anche realizzando un'*"rilevato paramassi"* con l'impiego del materiale estratto non commerciabile, del quale deve essere quantificata la volumetria che è possibile reimpiegare, e il sito di stoccaggio di quella rimanente.
3. nella seduta del 14/03/2012 la Commissione, in contraddittorio con i tecnici della ditta Paolino, geologo Cascini e geom. Senatore, invitati a partecipare con nota prot. reg. n. 0185251 del 09.03.2012, ha richiesto i seguenti chiarimenti/integrazioni:
 - fornire il progetto definitivo della ricomposizione ambientale, comprensivo di cronoprogramma e di una puntuale descrizione delle fasi di manutenzione;
 - fornire chiarimenti sulle previsioni progettuali in ordine alle misure di mitigazione in fase di esercizio delle attività previste;
 - chiarire in che modo le fasi di recupero ambientale possano garantire il reale attecchimento delle specie da piantumare (con puntuale indicazione delle stesse), nonché l'integrazione paesaggistica e naturalistica delle alzate dei gradoni;
 - fornire un'indagine floristica relativa all'areale di riferimento del sito di cava.
4. nella seduta del 14/06/2012 la Commissione, dopo ampia discussione, ha deciso di esprimere parere negativo sulla scorta del parere negativo espresso dal Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano con nota n. 0860165 del 15/11/2011. Inoltre appare estremamente impattante sull'ambiente la previsione dello scottaggio di mc. 105.000 del materiale non utilizzato per la ricomposizione, in un sito non identificato e con modalità non specificate.
5. La ditta Paolino con nota acquisita al prot. reg. al n. 665803 del 11/09/2012 ha trasmesso le osservazioni a seguito della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.
6. nella seduta del 05.12.2012, la Commissione ha esaminato le sopra citate osservazioni e non le ha ritenute esaustive ai fini di una differente determinazione, confermando il proprio parere negativo già espresso nella seduta del 14/06/2012 per i seguenti motivi:
 - la destinazione del materiale in esubero in un sito individuato in catasto terreni al foglio 8 part.IIa 87 del Comune di Roccadaspide (SA) di cui non viene specificato alcunché in ordine ad eventuali vincoli ambientali, dimensionamenti del sito nonché l'eventuale sussistenza di autorizzazioni per tale deposito da parte del Comune di Roccadaspide;
 - non viene specificato alcunché in ordine alla movimentazione su ruote del succitato materiale in esubero e del relativo impatto ambientale;
 - non viene superata la problematica del parere negativo dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano alle cui motivazioni ostative al rilascio della autorizzazione di competenza si era, tra l'altro, basato il parere negativo della Commissione.

RILEVATO altresì

- a. Che, la ditta Paolino Antonio, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie con bollettino di c/c in data 10/05/2011;

RITENUTO,

di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- a. D.Lgs 152/2006;
- b. regolamento regionale n. 2/2010;
- c. D.G.R.C. n. 683/2010;
- d. D.G.R. n. 406/2011;
- e. DD 554/2011
- f. DD 648/2011
- g. D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/12/2012 in merito al progetto "Lavori di messa in sicurezza dei fronti della cava di calcare e contestuale ricomposizione ambientale della cava di calcare in Comune di Capaccio (SA) alla località Vuccolo- Maiorano" per i seguenti motivi:
 - la destinazione del materiale in esubero in un sito individuato in catasto terreni al foglio 8 part.IIa 87 del Comune di Roccadaspide (SA) di cui non viene specificato alcunché in ordine ad eventuali vincoli ambientali, dimensionamenti del sito nonché l'eventuale sussistenza di autorizzazioni per tale deposito da parte del Comune di Roccadaspide;
 - non viene specificato alcunché in ordine alla movimentazione su ruote del succitato materiale in esubero e del relativo impatto ambientale;
 - non viene superata la problematica del parere negativo dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano alle cui motivazioni ostative al rilascio della autorizzazione di competenza si era, tra l'altro, basato il parere negativo della Commissione.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
3. di trasmettere il presente atto al proponente, all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, al Corpo Forestale dello Stato di Salerno, al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
4. di trasmettere altresì, il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 154 del 20/03/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI URGENTI ED INDIFFERIBILI PER LA MANUTENZIONE DELL'APPARTAMENTO POSTO AL TERZO PIANO E DELL'APPARTAMENTO POSTO AL PRIMO PIANO DEL FABBRICATO DI VIA A. ROCCO, 24 - NAPOLI DI PROPRIETA' REGIONALE. (CIG. 482174128C) AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA CON RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO**PREMESSO:**

- a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 792 del 28/12/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "Lavori urgenti ed indifferibili per la manutenzione dell'appartamento posto al terzo piano e dell'appartamento posto al primo piano del fabbricato di via A. Rocco, 24 – Napoli di proprietà regionale", Importo a base d'asta euro 90.735,58 compresi euro 1.768,33 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;
- b) che, con medesimo Decreto 792/2012, è stato approvato il relativo progetto dei lavori con il seguente quadro economico ed è stato stabilito di impegnare la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara, pari ad € 120.000,00 sul cap. di spesa 144 dell'esercizio finanziario 2012, UPB 6.23.52 codice SIOPE 1351:

Importo Lavori:

Importo per lavori soggetti a ribasso	€	88.967,25
Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	1.768,33
TOTALE IMPORTO LAVORI	€	90.735,58

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

IVA al 21%	€	19.054,47
Imprevisti	€	7.595,24
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	1.814,71
Spese per Commissione di gara	€	800,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	29.264,42

TOTALE COMPLESSIVO	€	120.000,00

- c) che, in data 27/12/2012, sono state individuate sulla base di indagine di mercato, n. 25 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG I, richiesta per l'esecuzione dei lavori;
- d) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 06/03/2013;
- e) che entro il predetto termine sono pervenute n. 7 (sette) offerte delle seguenti ditte:

1. MEDITERRANEA srl;
2. A.C.M. srl;
3. P.A. GEOM. ANTONIO PETRELLESE srl;
4. ANNUNZIATA M. IMPRESA EDILE;
5. TU.GE.CO. COSTRUZIONI srl;
6. COPPOLA COSTRUZIONI GENERALI;
7. SA.CO.GEN.;

- f) che, con nota prot. n. 119974 del 18/2/2013, il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio, ha comunicato al RUP dei lavori Ing. Carmine Palladino che la gara dovrà essere espletata il giorno 07/3/2013 alla ore 10,00 ed ha nominato quali testimoni e verbalizzante per la gara i seguenti funzionari:

Testimone

Arch. Francesco Gregoraci

Testimone

Arch. Gennaro D'Angelo

Verbalizzante

P.Ind. Antonio Strazzullo

- g) che occorre prendere atto del verbale di gara n. 1 del 07/03/2013;
h) che nella seduta del 07/03/2013, è stata stilata la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

g.1) TU.GE.CO. Costruzioni srl	42,765%
g.2) Annunziata M. Impresa Edile	36,792%
g.3) Coppola Costruzioni Generali	35,011%
g.4) A.C.M. SRL	34,896%
g.5) SA.CO.GEN.	32,999%
g.6) P.A. Geom. Antonio Petrellese	28,340%
g.7) Mediterranea srl	27,822%;

- i) che il R.U.P., all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa "TU.GE.CO. Costruzioni srl", con il ribasso percentuale offerto del 42,765% (quarantadue virgola settecentosessantacinque per cento).
l) che in data 08/03/2013, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I° e II° classificate.

CONSIDERATO:

- a) che occorre prendere atto del verbale di gara n. 1 del 07/03/2013;
b) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara;
c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, in favore della ditta TU.GE.CO. Costruzioni srl con sede in Afragola alla Via Pio La Torre, 33 – P.IVA 06787291217 - con il ribasso percentuale offerto del 42,765% (quarantadue virgola settecentosessantacinque per cento);
d) che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

Importo Lavori:

Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 50.920,41
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.768,33
Totale importo dei Lavori	€ 52.688,74

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

I.V.A. al 21%	€ 11.064,63
Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€ 1.814,71
Imprevisti	€ 7.431,92
Totale somme a disposizione	€ 20.311,26
TOTALE COMPLESSIVO	€ 73.000,00

VISTI:

- a.1 il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
a.2 il D.P.R. 207/2010;
a.3 la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
a.4 la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
a.5 la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008;
a.6 la L.R. n. 39 del 24.12.2012 e la L.R. 3 del 28/02/2013;
a.7 la D.G.R.C. n. 17 del 24.01.2013, integrata dalla D.G.R. n. 82/2013;
a.8 la D.G.R.C n. 40 del 25.02.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- 1) che prendere atto del verbale di gara n. 1 del 07/03/2013;
- 2) di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti di gara:

2. 1) TU.GE.CO. Costruzioni srl	42,765%
2.2) Annunziata M. Impresa Edile	36,792%
2.3) Coppola Costruzioni Generali	35,011%
2.4) A.C.M. SRL	34,896%
2.5) SA.CO.GEN.	32,999%
2.6) P.A. Geom. Antonio Petrellese	28,340%
2.7) Mediterranea srl	27,822%;

- 3) di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, ancora in atto, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto "Lavori urgenti ed indifferibili per la manutenzione dell'appartamento posto al terzo piano e dell'appartamento posto al primo piano del fabbricato di via A. Rocco, 24 – Napoli di proprietà regionale", Importo a base d'asta euro 90.735,58 compresi euro 1.768,33 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA", in favore della ditta TU.GE.CO. Costruzioni srl, con il ribasso percentuale offerto del 42,765% (quarantadue virgola settecentosessantacinque per cento);
- 4) di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
- 5) di rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

Importo Lavori:

Importo dei lavori (a seguito di ribasso) € 50.920,41

Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso € 1.768,33

Totale importo dei Lavori € 52.688,74

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

I.V.A. al 21% € 11.064,63

Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006 € 1.814,71

Imprevisti € 7.431,92

Totale somme a disposizione € 20.311,26

TOTALE COMPLESSIVO € 73.000,00

- 6) che la somma da impegnare per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche, sul capitolo 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52 – Codice Siope 1351 è pari ad € 73.000,00;
- 7) di inviare il presente atto:
 - 7.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;
 - 7.2 al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione;

- 7.3 al Settore “ *Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio*”;
- 7.4 all’Ufficio del Datore di Lavoro;
- 7.5 al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l’inserimento nel sistema **SITAR** dei dati relativi alla gara in oggetto;
- 7.6 all’Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino



Decreto Dirigenziale n. 3 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIME QUOTE LATTE. PRODUTTORE DI LASCIO VINCENZO (C.U.A.A. DLSVCN55R11F625B). ESECUZIONE SENTENZA DEL TAR CAMPANIA -SEZIONE STACCATA DI SALERNO (SEZIONE PRIMA) - N. 2096 DEL 21 NOVEMBRE 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con ricorso notificato alla Regione Campania in data 09/06/1999 il produttore di latte vaccino Di Lascio Vincenzo, rappresentato e difeso dall'avvocato Giovanni Ricciardi, ha adito il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - sezione staccata di Salerno - per l'annullamento, previa sospensione, dell'atto prot. n. 2922 del 1° aprile 1999 del Settore Alimentazione di Salerno, con il quale si comunicava al ricorrente l'annullamento della quota latte per le campagne di riferimento così come rideterminata dalla Commissione di Riesame con verbale protocollo n. 8234 del 5 Agosto 1998;

PRESO ATTO che il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) - ha accolto - con sentenza n. 2096 depositata in data 21/11/2012 il suddetto ricorso nei sensi di cui in motivazione, e per l'effetto ha annullato il provvedimento impugnato dal produttore Di Lascio Vincenzo, ordinando che la sentenza sia eseguita dall'Autorità Amministrativa;

PRESO ATTO del Decreto dell'Area Generale di Coordinamento Avvocatura n. 83 del 25/02/2013 di prestare acquiescenza alla sentenza del TAR Campania, sezione I di Salerno, n. 2096, depositata il 21/11/2012, pronunciata sul ricorso proposto da Di Lascio Vincenzo c/Regione Campania ed altri;

CONSIDERATO che è necessario, alla luce delle determinazioni assunte dall'Autorità Giudiziaria competente che non sono state appellate, riportare l'azione della Pubblica Amministrazione nell'alveo della piena legittimità conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto della sentenza n. 296 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) – e per l'effetto, di procedere alla esecuzione del ripristino degli esiti decisori della Commissione di riesame che con verbale protocollo n. 8234 del 5 Agosto 1998 prevedevano la riattribuzione in quota consegne al produttore Di Lascio Vincenzo, con decorrenza 1° aprile 1995, di un quantitativo di latte vaccino pari a Kg. 139.317;

VISTI

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n. 70 del 15 Novembre 2010 ad oggetto *Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa, che si intende di seguito integralmente riportato

- di prendere atto della Sentenza n. 296 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) e per l'effetto di procedere alla esecuzione del ripristino degli esiti decisori della Commissione di riesame che con verbale protocollo n. 8234 del 5 Agosto 1998 prevedevano la riattribuzione in quota consegne al produttore Di Lascio Vincenzo, con decorrenza 1° aprile 1995, di un quantitativo di latte vaccino pari a Kg. 139.317;
- di procedere, di conseguenza, a tutte le necessarie modifiche degli atti procedurali connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di comunicare all'AGEA, per il tramite del Settore IPA, quanto stabilito con il presente provvedimento per le necessarie autorizzazioni finalizzate alla riapertura del *Sistema Informativo*

Agricolo Nazionale (SIAN) e la conseguente modifica del relativo verbale ex lege 5/1998;

- di incaricare il Funzionario Responsabile di predisporre e curare tutti gli adempimenti per effettuare tutte le necessarie operazioni nel SIAN;
- di notificare al produttore *Di Lascio Vincenzo*, quanto disposto con il presente provvedimento;
- di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
 - ✓ all'Assessore all'Agricoltura;
 - ✓ all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - ✓ all'A.G.C. 11 Settore *Interventi Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile (IPA)*.

- Francesco MASSARO -



Decreto Dirigenziale n. 4 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 122"ACCRESIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE" II^ SESSIONE 2011 PERIODO 05-09-2011 -PRESA D'ATTO DETERMINAZIONI AUTORITA DI GESTIONE PSR CAMPANIA 2007-2013 RICORSO GERARCHICO VISCUSI PASQUALE-

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/08/2011 del Coordinatore dell' AGC 11 , pubblicato sul numero speciale del BURC n.53 del 8 agosto 2011, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali e i bandi di attuazione della misura 122;

VISTA la domanda di aiuto identificata con ID 561206671, presentata dal richiedente Viscusi Pasquale identificato con CUAA VSQPQL74R18I197S, acquisita al protocollo dello STAPF di Benevento con numero 0763119 in data 10/10/2011, con la quale si richiedeva l'aiuto previsto dal bando della Misura 122;

VISTA la comunicazione di questo settore nota Prot. 2012.0217664 del 20/03/2012 all' azienda Viscusi Pasquale relativa alla non ammissibilità a finanziamento dell'istanza id 561206671 per il non raggiungimento del punteggio minimo di accesso ;

Considerata la richiesta di riesame del progetto presentata dal richiedente Viscusi Pasquale con nota Prot. 2012. 0249267 del 30/03/2012 ;

Preso atto che la Commissione di riesame all'uopo istituita con nota Prot. 272241 del 06/04/2012 ha confermato il punteggio attribuito in sede istruttoria e quindi la non ammissibilità a finanziamento, di cui alla nota Prot. 2012.0395118 del 24/05/2012

Considerato il ricorso gerarchico dell'azienda presentato all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 in data 02/07/2012 Prot. 502323;

PRESO ATTO che l' Autorità di Gestione del PSR Campania:

- con nota trasmessa in data 11/01/2013 ha comunicato gli esiti del ricorso gerarchico, riconoscendo in relazione al punto b.52 "incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici" , la sussistenza, nel caso di specie, dei requisiti richiesti dal bando di attuazione con la conseguente attribuzione del punteggio complessivo a 10 punti;
- comunicava , tra l'altro, la disponibilità economica per il finanziamento della citata istanza;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare ed integrare il DRD n. 40 del 24/07/2012 ad oggetto "PSR Campania 2007-2013 Misura 122 "accrescimento del valore economico delle foreste" II^ sessione 2011 periodo 05/09/2011-10/10/2011. Approvazione graduatoria definitiva" , nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, l'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento e di conseguenza finanziate debba ritenersi modificato ed integrato con la domanda ID 561200671 della ditta Viscusi Pasquale.;

CONSIDERATO che:

- In ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013, con note n. Prot. 2012.0873159 del 27.11.2012 e Prot. 2013.0024467 del 11/01/2013 si è provveduto ad assegnare alla Commissione di Riesame ed al responsabile UDA la domanda in questione per il prosieguo delle attività di valutazione dell'istanza in via definitiva e alla determinazione del costo totale approvato ed il contributo pubblico ;

- Le attività istruttorie hanno comportato l'attribuzione alla domanda in questione del punteggio pari a 53 ed un importo ammissibile di Euro **75.081,90** per un contributo pubblico pari ad Euro **45.049,14**;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di prendere atto delle determinazioni assunte dall'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 con note Prot. 2012.0873159 del 27.11.2012 e Prot. 2013.0024467 del 11/01/2013;
 - modificare ed integrare il DRD n. 40 del 24/07/2012 ad oggetto "PSR Campania 2007-2013 Misura 122 "accrescimento del valore economico delle foreste" II^ sessione 2011 periodo 05/09/2011-10/10/2011. Approvazione graduatoria definitiva" , nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, l'elenco definitivo delle domande ammissibili a finanziamento e di conseguenza finanziate debba ritenersi modificato ed integrato con la domanda ID 561200671 della ditta Viscusi Pasquale riconoscendo alla domanda in questione un punteggio di 53 ed un importo ammissibile di di Euro **75.081,90** per un contributo pubblico pari ad Euro **45.049,14** (allegato A);
- di dare atto che il Beneficiario di cui all'Allegato A, è tenuto a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 122 "Accrescimento del Valore economico delle foreste" ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi al Beneficiario;
- di stabilire che il Beneficiario dovrà comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di trasmettere il presente decreto:
- al Settore Foreste Caccia e Pesca
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale;
 - all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
 - al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
 - al Referente regionale della Misura 122;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

ANGELONE

ALLEGATO A



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento PSR 2007-2013 CAMPANIA

Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

- integrazione elenco domande ammissibili a finanziamento di cui al DRD n° 40 del 24/07/2012 -

PERIODO 05/09/2011 – 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
561206671	763119	10/10/2011	VISCUSI PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE INNOVATIVE - ACCRESIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE	53	75.081,90	45.049,14

Firma Dirigente del Settore
Giuseppe Angelone



Decreto Dirigenziale n. 16 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N.4 - CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA -
DELIBERA COMMISSARIALE N. 09 DEL 21.02.2013 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE
BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2011" PERVENUTA IL 26.02.2013 -
RICHIESTA CHIARIMENTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, con decreto dirigenziale n. 23 del 05.03.2012, ha vistato la delibera commissariale n. 8 del 30.01.2012 del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla ad oggetto: "Bilancio di Previsione dell'esercizio 2011 – Chiarimenti";
- b. il Consorzio, per il controllo previsto dall'art. 31 della L.R. 4/2003, ha trasmesso la delibera commissariale n. 09 del 21.02.2013 ad oggetto "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011", acquisita al protocollo regionale con il n. 0140837 del 26.02.2013;
- c. il Consorzio ha approvato e trasmesso il Bilancio Consuntivo esercizio 2011 ampiamente dopo il termine previsto dalla legge e dallo Statuto.

RILEVATO che a seguito di verifica degli atti allegati alla citata delibera, si evince che il bilancio consuntivo per l'anno 2011 redatto ed articolato in conto economico, stato patrimoniale e relativa nota integrativa presenta:

- un utile di esercizio pari ad € 777.542,00;
- un patrimonio Netto pari ad € 4.505.678,00.

PRESO ATTO della relazione con la quale il Collegio dei Revisori:

- a. ha reiterato osservazioni circa la mancata approvazione del bilancio nei termini previsti dallo Statuto;
- b. ha rilevato che in passato non venivano contabilizzati i ratei e i risconti mentre il bilancio in oggetto li riporta correttamente;
- c. ha evidenziato perplessità circa la esigibilità dei crediti esposti in bilancio riservandosi di proporre le eventuali modifiche degli importi in esso iscritti solo dopo aver consultato gli estratti conto ed i pareri di esigibilità degli enti preposti alla riscossione;
- d. attesta che il bilancio consuntivo 2001 è nel suo complesso conforme ai principi contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

ESAMINATI i documenti allegati e verificato che sono corrispondenti agli indirizzi forniti ai Consorzi di Bonifica con note del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;

RITENUTO di poter condividere i rilievi del Collegio dei Revisori;

RILEVATO che dall'esame della delibera commissariale n. 09 del 21.02.2013 ad oggetto "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011" è emerso che:

- a. l'importo dei "ruoli ordinari di contribuzione bonifica agricola" è pari ad € 190.727,00 rispetto ad una previsione pari ad € 415.082, si chiedono chiarimenti;
- b. l'importo dei contributi in conto esercizio è pari complessivamente ad € 466.002,00, si chiede di verificare se, per la loro natura, essi siano di competenza dell'esercizio ovvero se si riferiscono ad attività di utilità pluriennale e dunque vanno ripartiti per più esercizi;
- c. l'importo dei compensi per servizi esattoriali è pari ad € 342.374,00 rispetto ad € 299.700,00 dell'anno precedente, si chiedono chiarimenti;
- d. non è chiara la corrispondenza tra gli importi degli accantonamenti ai fondi rischi e la variazione in aumento di questi ultimi, si chiedono chiarimenti;
- e. non è chiara la natura degli altri oneri finanziari esposti in bilancio ed in particolare la loro competenza dell'esercizio, si chiedono chiarimenti;
- f. le Immobilizzazioni materiali aumentano per acquisti effettuati nell'anno di cui non si evince una chiara descrizione nella nota integrativa, si chiedono chiarimenti;
- g. i crediti verso i consorziati per ruoli arretrati e i crediti verso i Comuni per contributi "extragricoli" appaiono, per alcune annualità i primi, ed in generale i secondi, stazionari nel loro ammontare; si chiede quali attività stia ponendo in essere il Consorzio per la loro riscossione e se le richieste degli estratti conto e dei pareri di esigibilità di tali crediti da proporre agli organi preposti, come indicato dal Collegio dei Revisori, siano state promosse e quali sono gli esiti prodotti;

- h. i debiti tributari sono pari a € 1.281.832,00 di cui € 845.491,00 per Irap fino all'anno 2010; si chiedono chiarimenti circa le intenzioni del Consorzio di intraprendere azioni di rientro;
- i. nella voce altri debiti si rilevano € 673.826,00 per "quote inesigibili dal 1973 al 1997"; si chiedono chiarimenti sulla tipologia e la esigibilità di tali debiti;
- j. non si riscontra tra gli allegati il "Prospetto di raffronto tra l'importo dei lavori da eseguire e quello dei lavori realizzati" né l'elenco dei finanziamenti regionali in corso di utilizzazione" come richiesti dalla nota n. 889769 del 27.10.2008 dello scrivente Settore.

VISTI:

- a. l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- b. l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- c. il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
- d. l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- e. l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003.

D E C R E T A

1. per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di chiedere chiarimenti sulla delibera commissariale n. 09 del 21.02.2013 ad oggetto "Approvazione Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011" del Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla per quanto eccetto nel Riscontro dal punto **a. al punto j**;

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

- 2.1. al Servizio Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- 2.2. al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla per gli adempimenti di competenza -

- CARELLA -



Decreto Dirigenziale n. 24 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.5 TIPOLOGIA 4. D.D. N. 130/2012 RETTIFICATO
CON D.D. N. 246/2012. APPROVAZIONE GRADUATORIA UNICA REGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
- c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
- g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
- h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- i. con Decreto direttoriale n. 612 del 18 dicembre 2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha adottato lo schema di bando per la Misura 1.5 del FEP 2007/2013;
- m. con D.D dell'8/7/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
- n. con D.D. del 4 giugno 2012 n. 130, rettificato con D.D. del 6/8/2012 n. 130, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 1.5 tipologia 4 – Art. 27 lettera e) del Reg. CE n. 1198/2006;
- o. con D.D. del 22/10/2012 n. 437 e del 24/10/2012 n. 448 è stata approvata la rimodulazione finanziaria dell'Asse I del Fep Campania 2007/2013, appostando sulla Misura 1.5 risorse pari ad € 17.617.600,00;

RILEVATO che il bando della Misura 1.5, adottato con il citato decreto nonché il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013", prevedono l'approvazione della graduatoria unica regionale per ogni misura FEP e per ogni periodo di operatività, sulla base degli elenchi delle istanze ammissibili a cofinanziamento trasmesse dalle Province - Soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO del verbale di approvazione della graduatoria unica regionale del Referente della Misura 1.5 tipologia 4 relativo al periodo 11 giugno - 30 settembre 2012, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 19/3/2013 con il n. 200260 e fermo restando gli esiti dei controlli ancora in corso;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento (Allegato A) e l'elenco delle istanze non ammesse (Allegato B), per la misura 1.5 tipologia 4

del Fep Campania 2007/2013, di cui al Bando di Misura adottato con D.D. 130/2012, rettificato con D.D. n. 246/2012, per il periodo 11 giugno - 30 settembre 2012, allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, facendo comunque salvi gli esiti dei controlli ancora in corso;

2. di rinviare a successivi atti il trasferimento delle risorse finanziarie alle Province di Napoli e Salerno, per il finanziamento delle istanze approvate;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
 - 3.1 alle Province di Napoli e Salerno, incaricandole di assicurarne la massima diffusione mediante pubblicazione nei rispettivi siti istituzionali;
 - 3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
 - 3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
 - 3.4 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto



ALLEGATO A

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013

BANDO MISURA 1.5 tipologia 4

Art. 27 lettera e) del Reg. CE n. 1198/2006

Periodo di operatività: 11 Giugno - 30 settembre 2012

Graduatoria Unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento

n.	Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo pubblico
1	Provincia di Napoli	Bianco Luigi	BNCLGU59R15L245L	99,99967	13.441,20	13.441,20
2	Provincia di Salerno	Di Crescenzo Luigi Andrea	DCRLND65H27C584J	80,13681	14.607,12	14.607,12
3	Provincia di Salerno	D'Amato Angelo	DMTNGL53P27C584M	79,72585	7.705,26	7.705,26
4	Provincia di Salerno	Falcone Pietro	FLCPTR48C21C584B	79,72585	14.607,12	14.607,12
5	Provincia di Salerno	Giordano Salvatore	GRDSVT74A26C361K	77,67106	14.607,12	14.607,12
6	Provincia di Salerno	Crescenzo Francesco	CRSFNC73E07H703I	75,47929	16.409,04	16.409,04
7	Provincia di Salerno	Sperandeo Pietro	SPRPTR86C18H703G	75,20531	9.413,44	9.413,44

n.	Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo pubblico
8	Provincia di Salerno	Sperandeo Bennardo	SPRBNR83P16H703P	71,36971	7.442,44	7.442,44
9	Provincia di Salerno	Esposito Stefano	SPSSFN68B25C584X	70,82176	14.607,12	14.607,12
10	Provincia di Salerno	Caso Luigi Raffaele	CSALFR74H21H703P	64,10945	14.607,12	14.607,12
11	Provincia di Salerno	Rondini Fabio	RNDFBA88M26H703W	52,46564	11.957,40	11.957,40
12	Provincia di Napoli	Cirillo Aristide	CRLRTD78P22L245Y	46,16417	16.409,04	16.409,04
13	Provincia di Napoli	Russo Salvatore	RSSSVT58C01L245O	42,05459	13.123,32	13.123,32
14	Provincia di Napoli	Cristiano Giuseppe	CRSGPP57R14L245Z	38,62994	13.123,32	13.123,32
15	Provincia di Napoli	Gallo Sebastiano	GLLSST56A05L245P	36,43817	13.123,32	13.123,32
16	Provincia di Napoli	Cristiano Luciano	CRSLCN59S26L245R	36,43817	11.533,44	11.533,44
17	Provincia di Napoli	Papini Michele	PPNMHL60R12L245K	34,65735	13.123,32	13.123,32
18	Provincia di Napoli	Pastore Antonio	PSTNTN59L23L245N	32,46557	13.123,32	13.123,32
19	Provincia di Napoli	Amura Nicola	MRANCL50R05L245C	32,46557	13.123,32	13.123,32
20	Provincia di Napoli	Bruno Antonio	BRNNTN63T12L245S	29,72585	14.607,12	14.607,12
21	Provincia di Napoli	Cirillo Cristofaro 1975	CRLCST75B16L245A	28,90394	16.409,04	16.409,04
22	Provincia di Napoli	Setaro Salvatore	STRSVT62A24L245S	26,84915	13.123,32	13.123,32
23	Provincia di Napoli	Cirillo Cristofaro 1980	CRLCST80C11C129F	25,47929	14.925,12	14.925,12
24	Provincia di Napoli	Cirillo Gaetano Ciro	CRLGNC86A10L245L	20,68478	12.275,28	12.275,28

n.	Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo pubblico
25	Provincia di Napoli	Gallo Silvestro	GLLSVS69C12L245O	19,58889	13.123,32	13.123,32
26	Provincia di Napoli	Bruno Pasquale	BRNPQL89H23L245A	19,45190	13.123,32	13.123,32
27	Provincia di Napoli	Agnello Oreste	GNLRST85H30L245C	10,41083	13.123,32	13.123,32
28	Provincia di Napoli	Russo Aniello	RSSNLL86E29L245A	7,80809	13.123,32	13.123,32
29	Provincia di Napoli	Salvi Giuseppe	SLVGPP50A28L245V	0,27386	13.123,32	13.123,32
30	Provincia di Napoli	Sperandeo Raffaele	SPRRFL88D03L245U	0,13688	14.607,12	14.607,12



[ALLEGATO B](#)

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013
BANDO MISURA 1.5 tipologia 4
Art. 27 lettera e) del Reg. CE n. 1198/2006

Periodo di operatività: 11 Giugno - 30 settembre 2012

Elenco istanze non ammesse

Soggetto Attuatore	Richiedente	Identificativo fiscale
Provincia di Salerno	Di Filippo Giuseppe	DFLGPP69A27C584M
Provincia di Napoli	Di Leva Luigi	DLVLGU83A14I862P
Provincia di Napoli	De Simone Gennaro	DSMGNR75H02G964Q
Provincia di Napoli	Immola Alfonso	MMLLNS57R07L245F
Provincia di Napoli	Sentiero Salvatore	SNTSVT52E23L245W
Provincia di Napoli	Palumbo Luigi	PLMLGU70S28G813F
Provincia di Napoli	Guarino Nicola	GRNFLC82B08L245G
Provincia di Napoli	Bruno Giuseppe	BRNGPP91S03L245F



Decreto Dirigenziale n. 25 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

P.O. FEP 2007/2013 - FEP CAMPANIA 2007/2013. RIMODULAZIONE RISORSE FINANZIARIE ASSE I

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, così come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
- c. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono responsabili a livello territoriale dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale, ai sensi dell'art. 58 del Reg (Ce) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006;
- d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario del FEP Campania 2007/2013 articolato per Assi prioritari di intervento;
- g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
- h. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
- i. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- j. con D.D. del 30.11.2010, n.1061, e successivo DD del 8/07/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
- k. Con DD n. 437/2012, rettificato con DD n. 448/2012, è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle risorse all'interno dell'Asse I del Fep Campania 2007/2013;

RILEVATO che la dotazione finanziaria delle misure dell'Asse I per effetto del DD 437/2012, come rettificato dal DD n°448/2012 è così costituita:

1. Misura 1.3 ammodernamento imbarcazioni	€ 1.780.876,00
2. Misura 1.4 piccola pesca costiera	€ 2.000.000,00
3. Misura 1.5 compensazione socio economiche	€ 17.617.600,00

PRESO ATTO che

1. questo Settore ha in corso di adozione il bando della Misura 1.5, per le sole tipologie 3 e 4;
2. la dotazione finanziaria della Misura 1.5 pari ad € 1.420.754,85, non è sufficiente ;
3. l'attuazione della Misura 1.3 non ha registrato nel corso del ciclo di programmazione significativi risultati;
4. Considerato pertanto che, al fine di assicurare un'adeguata dotazione finanziaria al Bando della Misura 1.5 tipologie 3 e 4 e il più efficace utilizzo delle risorse appostate

sull'Asse I del Fep, appare opportuno rimpinguare la dotazione finanziaria della Misura 1.5, prelevando € 500.000,00, dalla Misura 1.3 dell'Asse I;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria delle singole misure, a seguito della presente odierna rimodulazione suddetta, è la seguente:

1. Misura 1.3	€ 1.280.876,00
2. Misura 1.4	€ 2.000.000,00
3. Misura 1.5	€ 18.117.600,00

RITENUTO pertanto di dover procedere alla rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'asse I del FEP Campania 2007/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate; di

1. approvare, la rimodulazione finanziaria effettuata delle misure all'interno dell'Asse I del FEP Campania 2007/2013, e la nuova dotazione finanziaria della Misura 1.3 e 1.5;
2. prelevare dalla dotazione della Misura 1.3 l'importo complessivo di € 500.000,00 che presenta sufficiente capienza, per rimpinguare la dotazione finanziaria della Misura 1.5 che passa da € 17.617.600,00 a € 18.117.600,00;
3. trasmettere il presente provvedimento:
 - 3.1 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
 - 3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
 - 3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”;
 - 3.4 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto



Decreto Dirigenziale n. 81 del 18/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI TRENTINARA. PROGETTO: " SENTIERO SPORT, NATURA E VITA CON PERCORSO VITA ED AREE PIC-NIC, RISTRUTTURAZIONE RIFUGIO ED AREA ACCOGLIENZA SUL MONTE VESOLE DI TRENTINARA". APPROVAZIONE VARIANTE ED ULTERIORE PROROGA AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 9 IN APPLICAZIONE DEL DRD N° 45 DEL 17/06/2010 A FIRMA DEL COORDINATORE DELL'AGC11. ALLEGATO QUADRO

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 9** Misura **227** – **Approvazione variante ed ulteriore proroga.**

MISURA 227 “Interventi non produttivi in ambiente forestale. Azione “**B**”

Concessione contributo a favore del **Comune di Trentinara**.

Titolo Progetto “**Sentiero sport, natura e vita con percorso vita ed aree pic-nic, ristrutturazione rifugio ed area accoglienza sul monte Vesole di Trentinara**”.

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 9**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **47** del **29/01/2010** con il quale è stato riconosciuto al **Comune di Trentinara** un contributo di **€ 617.603,25** pari al 100% della spesa ammessa in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione “**B**” ivi prevista e disciplinata;

Vista la richiesta di ulteriore proroga dei termini del provvedimento di concessione **n° 9** ed il DRD n° **37** del 18/05/2012 a firma dell'AGC che concedeva la proroga dei provvedimenti di concessione inerenti la misura 227 a 36 mesi dalla data di notifica per cui la chiusura di tutti gli adempimenti erano riportati alla data del **08/02/2013**;

Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 603 del 29/01/2013 trasmessa in data 29/01/2013 ed acquisita al protocollo dello STAPF in data 31/01/2013 al n° 76600 e la nota integrativa prot. n° 1 092 del 21/02/2013 trasmessa in data 27/02/2013 ed acquisita al protocollo dello STAPF in data 28/02/2013 al n° 148874;

Atteso che a seguito di riunione con il RUP del Comune si è stabilito di concedere una ulteriore proroga di mesi **8** per la conclusione di tutte le operazioni inerenti il finanziamento a valere sulla misura 227;

Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

Vista la propria nota n° 939449 del 18/12/2012 con la quale si esprimeva nulla osta preventivo alla concessione della variante tecnica;

Vista la determina dirigenziale n° 11 del 16/01/2013, trasmessa con nota n° 616 del 30/01/2013 ed acquisita al protocollo al n° 76811 in data 31/01/2013, con la quale il Responsabile dell'UTC del Comune di Trentinara approva la variante;

Ritenuto di poter modificare il proprio DRD n° **47** del 29/01/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è ulteriormente prorogato di mesi **otto** a far data dal 08/02/2013 e pertanto lo stesso scadrà il **07/10/2013**;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;

Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;

Alla stregua della istruttoria fatta dal RUP che ha ritenuto valide le motivazioni addotte in sede di riunione con i rappresentanti del Comune di Trentinara per la richiesta di ulteriore proroga;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;

Art. 2) **Di concedere** la ulteriore proroga al provvedimento di concessione **n° 9** nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **07/10/2013**;

Art. 3) **Di approvare** la variante, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una variazione in aumento della spesa a carico del **FSI** rispetto al quadro economico iniziale;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **9** approvato con DRD n° **47** del **29/01/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Trentinara** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali”.
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

F.to Dario RUSSO

Trentinara - Aree di accoglienza Monte Vesolo							
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE							
A	Lavori	Spesa ammessa	% ribasso	Economie definitive	Importo rimodulato	Importo di variante proposto	Importo di variante ammissibile
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 522.587,37	0,03000	€ 15.677,62	€ 506.909,75	€ 526.439,70	€ 526.439,70
	2-Oneri per la sicurezza	€ 5.278,66		€ 0,00	€ 5.278,66	5278,66	€ 5.278,66
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 527.866,03		€ 15.677,62	€ 512.188,41	€ 531.718,36	€ 531.718,36
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:						
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.393,30		€ 6.863,35	€ 21.994,42	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 63.343,92			€ 63.343,92	€ 65.760,00	€ 63.343,92
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 89.737,22			€ 85.338,34	€ 65.760,00	€ 63.343,92
	Totale investimento (A+B)	€ 617.603,25		€ 22.540,97	€ 597.526,75	€ 597.478,36	€ 595.062,28
C							
	C - IVA 20%	€ 118.495,37	IVA 21%	-€ 6.467,71	€ 125.480,62	€ 125.470,46	€ 124.963,08
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 736.098,62				€ 723.007,37	€ 722.948,82	€ 720.025,36

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 82 del 18/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: DRD N. 543 DEL 19.12.2012 - PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) - APPROVAZIONE DE "LE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE - AGGIORNAMENTO MARZO 2013". ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DRD n. 543 del 19.12.2012 è stato approvato il PRLFI (Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata) per l'annata agraria 2012-2013;

CONSIDERATO che il PRLFI prevede per le aziende aderenti l'obbligo del rispetto scrupoloso, nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture, delle indicazioni contenute nelle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* redatte dalla Regione Campania;

CONSIDERATO che tutti gli agricoltori che beneficiano degli aiuti previsti dalle misure agroambientali del PSR (Regolamento (CE) n.1698/2005) devono attenersi alle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"*;

CONSIDERATO che a tali norme devono attenersi altresì tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania;

CONSIDERATO che l'approvazione delle suddette norme è subordinata al rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata da parte del Comitato Produzione Integrata, Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) con DM n.242/st del 31.01.05;

CONSIDERATO che con la nota prot. nn. 2012.0791544 del 30.10.2012 il SeSIRCA ha trasmesso la proposta di aggiornamento delle *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2013 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;

PRESO ATTO della nota Mipaaf n. 004855 del 12.3.2013 di rilascio del parere di conformità delle norme tecniche di difesa integrata della Regione Campania alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;

VISTO il documento *"Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture - Aggiornamento marzo 2013"* redatto dal Se.S.I.R.C.A, che fa parte integrante del presente Decreto (Allegato);

RITENUTO pertanto di poter approvare le *"Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture- Aggiornamento marzo 2013 (Allegato)"*, allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare il documento *"Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture- Aggiornamento marzo 2013 (Allegato)"*, allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, agli STAPA CePICA, al Settore Interventi per la Produzione Agricola, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione e all'Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali".

PASSARI



Unione Europea



Assessorato Agricoltura

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA

PSR (REG. CE 1698/05)

**NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL
DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE**

Il presente documento consta di n. 395 pagine inclusa la copertina

(Aggiornamento marzo 2013)

S O M M A R I O

PRESENTAZIONE	6
1 PREMESSA	7
2 CRITERI ADOTTATI NELLA SCELTA DEI PRINCIPI ATTIVI DA UTILIZZARE PER LA DIFESA DELLE PIANTE	7
3 NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA	7
4 NORME COMUNI TRA LE COLTURE	8
5 IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE"	17
6 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO	19
7 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO	25
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MINORI	
8 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA	30
9 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO	33
10 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO	37
11 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO	40
12 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO	41
13 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO	42
14 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE	45
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MAGGIORI	
15 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI	47
16 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO	54
17 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (<i>FRAGARIA</i> SPP.)	58
18 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI	65
19 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO	67
20 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO	74
21 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO	80
22 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO	88
DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ORTIVE	
23 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO	92
24 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA	94
25 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO	96
26 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA	100
27 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIOR E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA)	102
28 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA	106
29 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA	109
30 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO	111
31 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO	113
32 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO	119
33 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA	125
34 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA	128
35 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE	130
36 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO	131
37 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO	134
38 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA	137
39 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO	138
40 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA	141
41 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA	147
42 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA	151
43 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA	155
44 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE	164
45 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO	171
46 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA	178
47 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE	184
48 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO	192

49	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN CULTURA PROTETTA	194
50	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO	202
51	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA	206
52	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO	210
53	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO	212
54	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA	215
55	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO	216
56	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA	218
57	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO	222
58	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO	226
59	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ERBE FRESCHE (SALVIA (<i>SALVIA OFFICINALIS</i>), ROSMARINO (<i>ROSMARINUS OFFICINALIS</i>) CERFOGLIO, ERBA CIPOLLINA, TIMO, DRAGONCELLO, CORIANDOLO, ANETO, ALLORO (<i>LAURUS NOBILIS</i>), ECC.)	229
60	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN CULTURA PROTETTA	232
61	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (VALERIANELLA LOCUSTA, SONGINO) IN CULTURA PROTETTA	239
62	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN CULTURA PROTETTA	244
63	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA IN CULTURA PROTETTA - <i>TATSOI</i> (<i>BRASSICA RAPA</i> VAR. <i>ROSULARI</i>), <i>MIZUNA</i> (<i>BRASSICA RAPA</i> VAR. <i>NIPPOSONICA</i>), <i>RED MUSTARD</i> (<i>BRASSICA JUNCEA</i> VAR. <i>RUGOSA</i>), <i>PAK-CHOI</i> FINO ALL'OTTAVA FOGLIA-	249
64	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN CULTURA PROTETTA	252
65	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN CULTURA PROTETTA	255
66	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN CULTURA PROTETTA	258
	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE INDUSTRIALI	
67	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	263
68	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO	266
69	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO	274
70	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO	275
	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE CEREALICOLE E LE OLEAGINOSE	
71	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO)	279
72	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO)	281
73	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS	283
74	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE	286
75	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA	287
	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLORICOLE E ORNAMENTALI	
76	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CRISANTEMO	289
77	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GAROFANO	296
78	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA GERBERA	301
79	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GLADIOLO	306
80	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LILIU	309
81	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA POINSETTIA	314
82	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ROSA	317
83	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ARALIA (<i>FATSIA JAPONICA</i>)	323
84	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO (<i>ASPARAGUS PLUMOSUS</i> , <i>SPRENGERI</i> , <i>MYERI</i> , <i>MIRIOCLADUS</i>)	325
	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FORAGGERE	
85	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA	327
86	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA	328
87	DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO	329
	DISERBO	
88	NORME TECNICHE PER IL DISERBO	330
88.1	Premessa	330
88.2	Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto	331
88.2.1	Principi attivi consentiti nel diserbo di: <i>Actinidia</i> , <i>Agrumi</i> , <i>Albicocco</i> , <i>Ciliegio</i> , <i>Melo</i> , <i>Nocciolo</i> , <i>Noce</i> , <i>Olivo</i> , <i>Pero</i> , <i>Pesco</i> , <i>Susino</i> e <i>Vite</i> .	332
88.3	Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola	333

88.3.1	Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio	334
88.3.2	Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago	335
88.3.3	Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico	336
88.3.4	Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa	337
88.3.5	Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo	338
88.3.6	Principi attivi consentiti nel diserbo della carota	339
88.3.7	Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)	340
88.3.8	Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)	341
88.3.9	Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa	342
88.3.10	Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo	343
88.3.11	Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca	344
88.3.12	Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchini	345
88.3.13	Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla	346
88.3.14	Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino	348
88.3.15	Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo	349
88.3.16	Principi attivi consentiti nel diserbo della fava	350
88.3.17	Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio	351
88.3.18	Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga	352
88.3.19	Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia	353
88.3.20	Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola	354
88.3.21	Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana	355
88.3.22	Principi attivi consentiti nel diserbo del melone	356
88.3.23	Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero	357
88.3.24	Principi attivi consentiti nel diserbo della patata	358
88.3.25	Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone	360
88.3.26	Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello	361
88.3.27	Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in coltura protetta	362
88.3.28	Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo	363
88.3.29	Principi attivi consentiti nel diserbo del ravanella	364
88.3.30	Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola	365
88.3.31	Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano	366
88.3.32	Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio	367
88.3.33	Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche (salvia (<i>Salvia officinalis</i>), rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (<i>Laurus nobilis</i>), ecc.)	368
88.3.34	Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola	369
88.3.35	Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo	371
88.3.36	Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo	372
88.3.37	Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco	373
88.3.38	Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo	374
88.3.39	Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento	375
88.3.40	Principi attivi consentiti nel diserbo del mais	377
88.3.41	Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole	379
88.3.42	Principi attivi consentiti nel diserbo della soia	380
88.3.43	Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola	381
88.3.44	Principi attivi consentiti nel diserbo del cece	382
88.3.45	Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia	383
88.3.46	Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio	384
88.3.47	Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria	385

88.4	Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali	386
88.4.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa</i>	386
88.4.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e Asparagus spp.)</i>	387
88.5	Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere	387
88.5.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica</i>	387
88.5.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa</i>	388
88.5.3	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del favino</i>	388
88.6	Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma	389
88.6.1	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta</i>	389
88.6.2	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta</i>	390
88.6.3	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta</i>	391
88.6.4	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi (Brassica rapa var. rosulari), Mizuna (Brassica rapa var. nipposonica), Red Mustard (Brassica juncea var. rugosa), Pak-choi fino all'ottava foglia-</i>	392
88.6.5	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta</i>	393
88.6.6	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta</i>	394
88.6.7	<i>Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino</i>	395

Presentazione

Negli ultimi anni si è andata affermando, con sempre maggiore vigore, l'esigenza di ottenere prodotti agroalimentari salubri e provenienti da coltivazioni condotte con tecniche produttive a ridotto impatto ambientale, rispettose della salute degli agricoltori e dei consumatori. Per il perseguimento di questa finalità, l'Amministrazione Regionale, in accordo con quelle che sono le linee programmatiche della politica agricola comunitaria e nazionale, ha avviato da anni azioni specifiche a supporto dell'agricoltura sostenibile al fine di:

- porre sotto controllo il consumo dei prodotti fitosanitari per razionalizzarne l'uso e limitarne quindi le quantità impiegate;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo capace di raccordare ed integrare le azioni curate dai vari soggetti istituzionali e sociali operanti nel settore della ricerca e della sperimentazione ed in quello dell'informazione e della consulenza;
- contribuire alla creazione dei presupposti organizzativi affinché tutte le componenti interessate esprimano un'azione incisiva e permanente nei riguardi dei problemi connessi all'impiego dei fitofarmaci.

Dal 1997, anno di prima pubblicazione, continua l'impegno dell'Amministrazione regionale nella diffusione sul territorio campano di tecniche produttive a basso impatto ambientale che vedono quale momento centrale la promozione della difesa fitosanitaria integrata.

1 Premessa

Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 “Pagamenti Agroambientali”– Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05). A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Tali Norme sono state predisposte in conformità ai criteri generali approvati dalla Commissione europea ed alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata approvate dal Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf con DM n.2722 del 17.04.08.

Qualsiasi deroga alle presenti norme (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d’impiego, ecc.) deve essere autorizzata dal Servizio Fitosanitario Regionale in relazione a particolari condizioni dell’azienda, solo in caso di eventi eccezionali ed ha validità temporanea. Prima di autorizzare l’esecuzione di un trattamento in deroga deve essere verificato che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

La Regione Campania, in conformità agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata, si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche.

2 Criteri adottati nella scelta dei principi attivi da utilizzare per la difesa delle piante

La scelta dei principi attivi da impiegare, riportati nelle tabelle allegate, è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l’efficacia nei confronti dell’avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell’uomo e per l’ambiente (residualità sulle produzioni e nell’ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell’epoca di raccolta.

Inoltre non sono autorizzati i prodotti ormonici nel diserbo chimico e i fitoregolatori.

3 Norme da seguire nella difesa fitosanitaria integrata

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agroecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall’impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l’insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture. In particolare nella scelta dei mezzi di intervento vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);

- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici.

Nella scelta dei mezzi d'intervento per la difesa fitosanitaria delle colture va data sempre la priorità ai mezzi agronomici sopra riportati, ai mezzi fisici, meccanici e biologici prima di intervenire con il mezzo chimico. Quest'ultimo va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia di intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione da parte di un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

4 Norme comuni tra le colture

Per le colture di maggior interesse produttivo per il territorio campano sono state predisposte norme tecniche per “La difesa integrata delle colture” e “Il controllo integrato delle infestanti”. Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.

Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa fitosanitaria che nella scelta dei principi attivi, nelle schede sono state evidenziate tali differenze.

Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture per la IV gamma) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello “ordinario”, sono state predisposte schede di difesa differenti.

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre).

In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009: "*«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia).*"

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

1.bis Ratticidi

E' consentito l'impiego di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego, quali il bromadiolone. Si raccomanda di disporre le esche in modo che siano inaccessibili ai bambini ed a specie diverse dal bersaglio, quali animali domestici o uccelli selvatici. Nelle aree trattate porre cartelli con indicazione di pericolo “Attenzione derattizzazione in corso”. Terminata la disinfestazione le esche residue devono essere distrutte o eliminate secondo le norme previste.

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria “certificato”.

3. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati nelle tabelle allegate; per la loro scelta si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc, quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T,T+,Xn) con frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

Esclusione dei formulati commerciali classificati come "Corrosivi"

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. (CE) n° 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

8. Modifiche di etichetta

Nel corso del 2013 entreranno in vigore alcune modifiche di etichette.

In particolare verrà limitata a partire dal 01/07/2013 la dose dell'acrinatrina a 22,5 gr/ha di s.a.

9. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.

- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	- COSTAR	18	90.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000 ¹	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t. aizawai/kurstaki</i> GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 ¹	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t. aizawai</i> H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35.000 UP ³	++	++	++	+++	+++	+++

Legenda: + sufficiente; ++ discreto; +++ buono

Note:

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

10. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, quali *Trichoderma* spp., *Coniothyrium*, *Bacillus subtilis* e *Bacillus amyloliquefaciens*, si segnalano nelle tabelle n. 2, 3, 4 le registrazioni al momento disponibili. Nella tabella n. 5 si riporta una sintesi degli insetti utili consigliati nelle norme di coltura.

Tabella n. 2

Microrganismo	Ceppo	Prodotto commerciale
<i>Trichoderma harzianum</i>	Rifai ceppo KRL-AG2 (noto come T-22)	Rootshield Trianum G Trianum P
<i>T. harzianum</i> + <i>T. viride</i>	ICC 012 ICC 080	Radix Remedier
<i>T. asperellum</i>	TV 1	Xedavir Xedadrim Xedasper
<i>Coniothyrium minitans</i>		Contans wg
<i>B. subtilis</i>	QST 713	Serenade Max Serenade Wp
<i>B. amyloliquefaciens</i>		Amylo X

Tabella n. 3 – Registrazioni

Specie (F.C. o ceppo)	<i>Trichoderma harzianum</i> (Trianum G RootShield)	<i>Trichoderma harzianum</i> (Trianum P)	<i>T. harzianum</i> + <i>T. viride</i> (Radix, Remedier)	<i>Trichoderma asperellum</i> Ceppo TV 1	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>Bacillus subtilis</i> QST 713	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>
Aglio	X	X		X	X		
Asparago				X	X		
Basilico	X	X	X	X	X		
Bietola da costa				X	X		
Bietola da foglia				X	X		
Carciofo			X	X	X		
Cardo				X	X		
Carota				X	X		
Cavolo	X			X	X		
Cetriolo	X	X	X	X	X		
Cicoria	X	X		X	X		
Cipolla	X	X		X	X		
Cocomero		X		X	X		
Erbe aromatiche	X	X	X	X	X		
Fagiolino			X	X	X		
Fagiolo	X	X	X	X	X		
Finocchio	X	X	X	X	X		
Floricole e ornam.	X	X			X		
Fragola	X	X		X	X	X	X
Indivia riccia		X	X	X	X		X
Indivia scarola		X	X	X	X		X
Lampone	X	X					X
Lattuga	X	X	X	X	X		X
Lattuga e simili					X	X	X
Melanzana	X	X	X	X	X	X	X
Melone	X	X	X	X	X		
Mirtillo	X	X					
More	X	X					
Patata	X	X		X	X		
Peperone	X	X	X	X	X	X	X
Pisello	X	X			X		
Pomodoro	X	X	X	X	X	X	X
Porro	X	X		X	X		
Prezzemolo				X	X		

Tabella n. 3 –
Registrazioni

Specie (F.C. o ceppo)	<i>Trichoderma harzianum</i> (Trianum G RootShield)	<i>Trichoderma harzianum</i> (Trianum P)	<i>T. harzianum</i> + <i>T. viride</i> (Radix, Remedier)	<i>Trichoderma asperellum</i> Ceppo TV 1	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>Bacillus subtilis</i> QST 713	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>
Radicchio		X	X	X	X		X
Rapa				X	X		
Ravanello				X	X		
Ribes e uva spina	X	X					
Rucola		X	X	X	X		
Scalogno				X	X		
Sedano	X	X	X	X	X		
Spinacio				X	X		
Tabacco				X	X		
Valerianella		X		X	X		
Zucca				X	X		
Zucchini	X	X	X	X	X		
Fruttiferi							
Actinidia							X
Drupacee						X	
Pomacee						X	Melo, pero
Vite						X	X

Tabella 4 – Impieghi

Coltura	Avversità	<i>Trichoderma harzianum</i> KRL-AG2 ceppo T-22	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	<i>Trichoderma asperellum</i> ceppo TV 1	<i>Coniothyrium minitans</i>	<i>T. harzianum</i> ceppo ICC 012 + <i>T. viride</i> ceppo (ICC 080)	<i>Bacillus subtilis</i> QST 713
Actinidia	Cancro batterico		X				
Aglione	<i>Fusarium</i> ecc.	X					
Aglione	Sclerotinia	X			X		
Aglione	Patogeni responsabili dei marciumi radicali			X			
Albicocco	<i>Monilinia</i> e <i>Xanthomonas</i>						X
Asparago	Patogeni responsabili dei marciumi radicali			X			
Basilico	<i>Pythium</i>	X		X			
Basilico	<i>Fusarium</i>	X					
Basilico	Rhizoctonia	X		X		X	
Basilico	Sclerotinia	X			X	X	
Bietola da costa e da foglia	<i>Rhizoctonia solani</i>			X			
Bietola da costa e da foglia	<i>Pythium</i>			X			

Tabella 4 Impieghi (continua)

COLTURA	AVVERSITA'	Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22	Bacillus amyloliquefaciens	Trichoderma asperellum ceppo TV 1	Coniothyrium minitans	T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080	Bacillus subtilis QST 713
Carciofo	<i>Rhizoctonia solani</i>			X		X	
Carciofo	Sclerotinia				X	X	
Carota	<i>Rhizoctonia solani</i>			X			
Carota	Sclerotinia				X		
Cavoli testa	Rhizoctonia	X		X			
Cavoli testa	<i>Pythium</i>	X		X			
Cavoli testa	Sclerotinia	X			X		
Cavoli inf.	Rhizoctonia	X		X			
Cavoli inf.	<i>Pythium</i>	X		X			
Cavoli inf.	Sclerotinia	X			X		
Cavoli fgl.	Sclerotinia	X			X		X
Cavoli fgl.	Rhizoctonia	X		X			
Cetriolo	Sclerotinia	X			X	X	
Cicoria	Sclerotinia	X	X		X		
Cicoria	Peronospora		X				
Cicoria	<i>Pythium</i>	X		X			
Cipolla	<i>Fusarium</i>	X					
Ciliegio	<i>Monilinia e Xanthomonas</i>						X
Cocomero	Sclerotinia	X			X		
Cocomero	Marciumi radicali			X			
Erbe arom.	Rhizoctonia	X		X			
Erbe arom.	<i>Pythium</i>	X		X			
Erbe arm.	Sclerotinia	X			X	X	
Fagiolo	Rhizoctonia	X		X		X	
Fagiolo	<i>Fusarium</i>	X					
Fagiolino	Rhizoctonia			X		X	
Finocchio	Rhizoctonia	X		X		X	
Finocchio	<i>Pythium</i>	X		X			
Finocchio	Sclerotinia	X			X	X	
Fragola	<i>Pythium</i>	X		X			
Fragola	Rhizoctonia	X		X			
Fragola	Sclerotinia	X			X		
Fragola	Botrite		X				X
Indivia r.	Sclerotinia, Peronospora	X	X		X	X	X
Indivia r.	<i>Pythium</i>	X		X			
Indivia sc	Sclerotinia, Peronospora	X	X		X	X	X
Indivia sc	<i>Pythium</i>	X		X			

Tabella 4 – Impieghi (*continua*)

Coltura	Avversità	Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22	Bacillus amyloliquefaciens	Trichoderma asperellum ceppo TV 1	Coniothyrium minitans	T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080	Bacillus subtilis QST 713
Lampone	Rhizoctonia	X					
Lattuga	<i>Pythium</i>	X		X			
Lattuga	Peronospora		X				
Lattuga	Rhizoctonia	X		X		X	
Lattuga	<i>Fusarium</i>	X					
Lattuga	Sclerotinia	X	X		X	X	X
Melanzana	Botrite		X				X
Melanzana	<i>Verticillium</i>			X		X	
Melanzana	Sclerotinia	X			X	X	
Melanzana	<i>Thielaviopsis</i>	X				X	
Melanzana	<i>Phytophthora</i>			X		X	
Melo	<i>Erwinia amylovora</i>	X	X				X
Melone	<i>Fusarium</i>	X					
Melone	Sclerotinia	X			X	X	
Patata	Rhizoctonia	X		X			
Patata	<i>Fusarium</i>	X					
Peperone	<i>Phytophthora</i>			X		X	
Peperone	<i>Pythium</i>	X		X			
Peperone	Botrite	X					X
Pero	<i>Erwinia amylovora</i>		X				X
Pero	Maculatura bruna	X	X				
Pesco	<i>Monilinia, Xanthomonas</i>						X
Pisello	Rhizoctonia	X					
Pisello	<i>Fusarium</i>	X					
Pomodoro C.P.	<i>Fusarium</i>	X					
Pomodoro C.P.	<i>Verticillium</i>			X		X	

Tabella 4 – Impieghi (*continua*)

Coltura	Avversità	Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22	Bacillus amyloliquefaciens	Trichoderma asperellum ceppo TV 1	Coniothyrium minitans	T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080	Bacillus subtilis QST 713
Pomodoro C.P.	Botrite		X				X
Pomodoro C.P.	<i>Pythium</i>	X		X			
Pomodoro C.P.	Sclerotinia	X			X	X	
Pomodoro C.P.	<i>Pseudomonas</i>						X
Prezzemolo	Sclerotinia				X		
Prezzemolo	<i>Pythium</i>			X			
Prezzemolo	Rhizoctonia			X			
Radicchio	Sclerotinia	X	X		X	X	
Radicchio	Rhizoctonia	X		X		X	
Radicchio	<i>Pythium</i>	X		X			
Rucola	Sclerotinia	X			X	X	X
Rucola	Rhizoctonia	X		X		X	
Sedano	<i>Pythium</i>	X		X			
Sedano	Rhizoctonia	X		X		X	
Spinacio	Sclerotinia				X		
Susino	<i>Monilinia</i> , <i>Xanthomonas</i>						X
Valerianella	<i>Pythium</i>			X			
Valerianella	<i>Rhizoctonia</i> <i>solani</i>			X			
Valerianella	Sclerotinia				X		X
Vite	Botrite		X				X
Vite	Marciume acido		X				
Zucca	<i>Pythium</i>			X			
Zucchini	Sclerotinia	X			X	X	
Zucchini	Rhizoctonia	X		X		X	
Zucchini	<i>Pythium</i>	X		X			
Zucchini	<i>Phytophthora</i>			X		X	

Tabella 5 - Insetti utili segnalati nelle norme di coltura

ausiliare	bersaglio	castagno	cetriolo	cetriolo seme	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattuga seme	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezzemolo	rucola	sedano	soia seme	zucca	zucchino
<i>Amblyseius andersoni</i>	ragnetti ed eriofidi														X			X		X						X
<i>Amblyseius californicus</i>	ragnetti		X			X		X	X						X		X	X		X						
<i>Amblyseius cucumeris</i>	tripidi		X					X	X						X			X								
<i>Amblyseius swirskii</i>	aleurodide/tripide		X					X							X			X		X*						
<i>Anthocoris nemoralis</i>	<i>Cacopsilla pyri</i>																		X							
<i>Aphidius colemani</i>	afidi piccoli		X	X		X		X	X						X		X	X								
<i>Aphidoletes aphidimyza</i>	<i>Aphys gossypii</i>																									X
<i>Chrysoperla carnea</i>	afidi							X										X								
<i>Diglyphus isaea</i>	<i>Liriomyza</i> spp.				X		X				X		X		X					X	X	X	X			
<i>Encarsia formosa</i>	<i>Trialeurodes vaporarum</i>		X												X					X						X
<i>Eretmocerus eremicus</i>	<i>Trialeurodes</i> + <i>Bemisia</i>		X												X					X						X
<i>Eretmocerus mundus</i>	<i>Bemisia tabaci</i>														X					X						
<i>H. bacteriophora</i>	oziorrinco							X	X																	
<i>Lysiphlebus testaceipes</i>	afidi		X*	X*																						
<i>Macrolophus caliginosus</i>	aleurodidi e tuta assoluta														X					X						
<i>Necremnus artynes</i>	Tuta assoluta																			X						
<i>Orius laevigatus</i>	tripidi		X	X				X	X						X			X								
<i>Phytoseiulus persimilis</i>	ragnetto rosso		X	X	X*	X		X	X				X*		X		X	X		X*		X*		X*	X	X
<i>S. feltiae e carpocapsae</i>	carpocapsa	X								X						X			X							
<i>Trichogramma maidis</i>	piralide													X												

X* consigliato, ma non sempre disponibile a livello commerciale

5 Impostazione e modalità di lettura delle schede per la “difesa fitosanitaria integrata delle colture” e per il “controllo integrato delle infestanti delle colture”

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.
- S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna “S.a. e ausiliari”, i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna “Limitazioni d'uso e note”, da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Pyraclostrobin (1)	

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamente non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin).

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Principio attivo: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione dei principi attivi indicati;
- Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

6 Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	Chimico: Effettuare il primo trattamento due o tre giorni prima dello scadere del periodo di incubazione, calcolato sulla base della regola dei "tre dieci", con prodotti di copertura o citotropici. In alternativa alla predetta strategia, nelle zone a minore rischio, è preferibile attendere la comparsa della prima "macchia d'olio", utilizzando, in tal caso, prodotti citotropici o sistemici. In pre-fioritura ed a fine fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, anche se non è ancora comparsa la "macchia d'olio", preferendo, soprattutto nelle zone più a rischio, prodotti sistemici. Dall'allegagione in poi i trattamenti vanno eseguiti solo se la malattia è presente in campo, o dopo piogge copiose ed in caso di prolungate rugiade mattutine, impiegando, preferenzialmente, miscele a base di prodotti di copertura e citotropici. In agosto, per limitare le infezioni tardive e prevenire le varie forme di marciume del grappolo, è opportuno eseguire un trattamento "di chiusura", con formulati a base di rame.	Prodotti rameici Mancozeb (1) Metiram (1) Propineb (1) Ametoctradina+ metiram (1) Ditianon Fosetil Al Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Cyazofamid (3) Amisulbron (3) Famoxadone (4) Fenamidone (4) Pyraclostrobin (4) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7) Cimoxanil (8)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio <i>(Uncinula necator, Oidium tuckeri)</i>	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i trattamenti a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo trattamento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiaitura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiaitura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3) Tetraconazolo (3) Triadimenol (3) Propiconazolo (3) Miclobutanil (3) Ciproconazolo (3) Difenoconazolo (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Zolfo (9) Zolfo ramato (10) (9) Cyflufenamid (11)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. Non ammesse formulazioni Xn. (4) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (10) Controlla anche la peronospora. (11) Al massimo due interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia <i>(Botryotinia fuckeliana, Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Scegliere vitigni a grappolo non serrato. Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il trattamento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i trattamenti in assenza di sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Pyrimethanil (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2) Boscalid (3) Fluopyram (3) Solfito alcalini (4) Fluazinam <i>Bacillus subtilis</i> Fludioxonil (2) Fenexamide (5) Fenpyrazamine (6)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti in alternativa tra loro. (4) Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Escoriosi <i>(Phomopsis viticola)</i>	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin (2) + Metiram (1)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Non ammesso in fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca <i>(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiporia mediterranea e Phaeoacremonium aleophilum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio.		
FITOFAGI Tignoletta <i>(Lobesia botrana)</i>	Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i>. Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>, aggiungendo 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Metossifenozone Emamectina (3) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5)	Non sono ammessi trattamenti contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 trattamenti annui contro questo fitofago, tranne che con il <i>Bacillus thuringiensis</i>. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetti <i>(Panonychus ulmi,</i> <i>Eotetranychus carpini)</i>	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I trattamenti antiodidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Pyridaben Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili.
Cicaline <i>(Empoasca vitis,</i> <i>Zygina rhamni)</i>	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali.		

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Scafoideo <i>(Scaphoideus titanus)</i>	Nelle aree delimitate dal Servizio Fitosanitario Regionale (Isola d'Ischia), in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata , (DRD n.71 del 21.3.2011), eseguire gli interventi obbligatori previsti. In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone. Chimico: Primo intervento (rispettare il periodo della fioritura): Con indoxacarb intervenire tra la I e III età Con esteri fosforici intervenire in III-IV età (circa 35 giorni dopo la chiusura delle uova) Secondo intervento: Intervenire con un prodotto adulticida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente. Porre attenzione al rispetto delle api.	Indoxacarb (1) Etofenprox (2) Clorpirifos etile (3) Clorpirifos metile (3) Thiametoxam (4)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno Sono ammessi tre interventi all'anno nei campi di piante madri. (1) Consigliati sulle forme giovanili (fino alla II - III età). Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. 2) Può influire negativamente sullo sviluppo dei fitoseidi. (3) Con esteri fosforici al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

7 Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERI Rogna <i>(Pseudomonas syringae pv. savastanoi)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Occhio di pavone o Cicloconio <i>(Spilocaea oleagina)</i>	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della <u>diagnosi precoce</u>: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminare le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. <u>soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.</u>	Prodotti rameici Dodina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra <i>(Colletotrichum gleosporioides)</i> Piombatura o Cercosporiosi <i>(Mycocentrospora cladosporioides)</i>	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI Tignola (<i>Prays oleae</i>)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del trattamento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	Fosmet (1) <i>B. thuringensis</i>	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca delle olive <i>(Bactrocera oleae)</i>	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio. Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche avvelenate intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	Dispositivi di "Attract and kill" Esche proteiche avvelenate con: Dimetoato Spinosad (1) Dimetoato (2) Fosmet (3) Imidacloprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno. (2) Se ne sconsiglia l'impiego su cv Frantoio, Coratina ed Itrana per fitotossicità, con tale p.a. vanno effettuati al massimo 2 trattamenti annui. (3) Al massimo 2 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. (4) In formulazione oleosa. Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe <i>(Saissetia oleae)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il trattamento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1) Buprofezin	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.

8 Difesa fitosanitaria integrata dell'actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Tumore radicale (<i>Agrobacterium tumefaciens</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i> , <i>Pseudomonas viridiflava</i>)	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all'altra. Chimico: intervenire solo in caso di accertata presenza alla caduta delle foglie e dopo la potatura.	Prodotti rameici	
Cancro batterico (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>actinidiae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni sovrachioma. Monitorare frequentemente gli impianti. Tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al disotto dell'area colpita. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	Prodotti rameici	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciume radicale (<i>Armillariella mellea</i>)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume delle talee e delle piantine (<i>Rhizoctonia solani</i>) Marciume del colletto (<i>Phytophthora</i> spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare trattamenti localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici Metalaxyl M (1)	(1) Da utilizzare a 180 giorni dalla raccolta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Biologico: Protezione del parassitoide specifico <i>Encarsia berlesei</i>, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1) Buprofezin	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> , ed altre)			
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
NEMATODI Nematode galligeno delle radici (<i>Meloidogyne hapla</i> ; <i>M. arenaria</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente e controllare comunque lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle. Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

9 Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI Tumore batterico <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni (4-5 anni). Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME Cancro della corteccia <i>(Cryphonectria parasitica)</i>	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici	
Mal dell'inchiostro <i>(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Armillaria mellea</i> e <i>Rosellinia necatrix</i>)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume (<i>Mycosphaerella maculiformis</i>)	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici	
Carie del legno <u>Carie bianca</u> (<i>Stereum hirsutum</i> , <i>Phomes igrarius</i>) <u>Carie bruna</u> (<i>Polyporus sulphureus</i> , <i>Fistulina hepatica</i>)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Muffe dei frutti (<i>Penicillium</i> spp., <i>Ciboria batschiana</i> , <i>Phomopsis endogena</i>)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del <i>Penicillium</i> . Agronomico: A fine estate inizio autunno assicurare una pronta raccolta delle castagne evitandone la lunga permanenza sul terreno.		
Alterazioni del POST-RACCOLTA Marciume nero (<i>Racodiella castanea</i>), Muffa verde azzurra (<i>Penicillium crustaceum</i> , <i>P. expansum</i>), Mummificazione gessosa (<i>Phoma endogena</i>), ecc.	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Tortrice precoce <i>(Pammene fasciana)</i> Tortrice intermedia <i>(Cydia fagiglandana)</i> Tortrice tardiva <i>(Cydia splendana)</i>	Meccanico: Apposizione di “bande trappola” di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le “bande” vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l’inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	Lambdacialotrina (1)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo un trattamento all’anno indipendentemente dall’avversità.
Balanino <i>(Curculio elephas)</i>	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l’interramento delle larve si consiglia di: – evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; – sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; – ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d’inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) Beauveria bassiana (2)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo 1 trattamento all’anno indipendentemente dall’avversità. (2) Trattamento al terreno prima dell’impupamento.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cinipide galligeno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>)	Decreto ministeriale di lotta obbligatoria DM 30/10/2007. Nelle aree delimitate dal Servizio Fitosanitario Regionale, in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria al Cinipide del castagno (DRD n.640 del 04.11.2010), eseguire gli interventi obbligatori previsti.		

10 Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME Corineo <i>(Clasterosporium carpophilum)</i>	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore trattamento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Monilia <i>(Monilia laxa, Monilia fructigena)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiaitura.	Fenexamid Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fludioxonil+cyprodinil (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Cocciniglia di San José <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i> Cocciniglia a virgola <i>(Lepidosaphes ulmi)</i> Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Olio minerale Fosmet (1) Spirotetramat (2) Buprofezin (3)	I polisolfuri hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia). (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per <i>Quadraspidiotus perniciosus</i> e <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> . (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per <i>Quadraspidiotus perniciosus</i> e <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> . (3) Autorizzato solo su Cocciniglia di San José.
Afide nero <i>(Myzus cerasi)</i>	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Pirimicarb Piretro naturale (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Valido in prossimità della raccolta.
Mosca delle ciliege <i>(Rhagoletis cerasi)</i>	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiametoxam (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre- raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Fare attenzione ai possibili rischi di fitotossicità, verificando la sensibilità varietale. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moscerino dei piccoli frutti <i>(Drosophyla suzukii)</i>	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i> .
Piccolo scolitide dei fruttiferi <i>(Scolytus rugulosus)</i>	Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espanti in prossimità dei frutteti.

11 Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI FMV Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME Cancro Rameale <i>(Phomopsis cinerascens)</i>	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Cocciniglie <i>(Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus)</i>	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

12 Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Ticchiolatura <i>(Fusicladium eriobotryae)</i>	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	Prodotti rameici Dodina	

13 Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Necrosi batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. corylina)</i> Cancro batterico <i>(Pseudomonas syringae pv. avellanae)</i>	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Mal dello stacco ed altre malattie del legno <i>(Cytospora corylicola)</i>	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'ideale sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Armillaria mellea</i> , <i>Rosellinia necatrix</i>)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI Eriofide delle gemme (<i>Phytoptus avellanae</i>)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (<i>Curculio nucum</i>)	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel nocciuolo. Chimico: soglia di intervento: 2-3- individui per pianta.	<i>Beauveria bassiana</i> Etofenprox (1) (2) Deltametrina (1) (5) Indoxacarb (3) Cloranthraniliprole (4)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia <i>(Haplidia etrusca)</i> Anomala <i>(Anomala juni)</i> Maggiolino <i>(Melolontha spp.)</i>	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta; Nei nocciuoli in cui è stato riscontrato il superamento della soglia di intervento trattare tra la fase di post-allegagione ed ingrossamento dei frutti.	Lambdacialotrina (1)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici nocciolaie <i>(Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina)</i>	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del nocciuolo. Campionamento: si effettua come descritto per il Balanino. Chimico: soglia di intervento: 2 individui per pianta.	Piretro naturale Etofenprox (1) (2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: Afide piccolo cremeo <i>(Myzocallis coryli)</i> Afidone verde <i>(Corylobium avellanae)</i>	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretro naturale Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi.

14 Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI Macchie nere del noce <i>(Xanthomonas campestris pv. juglandis)</i>	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Antracnosi o "Fersa" <i>(Gnomonia juglandis)</i>	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Trattamenti preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Trattamento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici Tebuconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: <i>(Stereum hirsutum, Phomes ignarius)</i> Carie bruna: <i>(Polyporus sulphureus, Phystulina eptica)</i>	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Armillaria mellea</i>)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI Cidia (<i>Cydia pomonella</i>)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	<i>Cydia pomonella</i> granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1) In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosis con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità.
Afidi Afide minore del noce (<i>Chromaphis juglandicola</i>) Afide maggiore del noce (<i>Callaphis juglandis</i>)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali Piretro	
Mosca delle noci (<i>Ragoletis completa</i>)	Al fine di verificare la presenza degli adulti utilizzare trappole cromotropiche gialle collocate verso la metà di giugno.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa della Cidia possono essere efficaci anche contro la Mosca.

15 Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI Tristezza (CTV) <i>(Citrus Tristeza Virus)</i>	Agronomico: Impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (<i>Citrus Tristeza Virus</i>). Effettuare controlli periodici in applicazione del D.M. 22/11/1996 di lotta obbligatoria contro CTV. Segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio. Applicare rigorosamente le prescrizioni previste nel D.M. 22/11/1997.		
BATTERI Piticchia Batterica <i>(Pseudomonas syringae pv. syringae)</i>	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura <i>(Phytophthora spp.)</i>	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1) Trattamenti alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. (2) Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Trattamenti circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco <i>(Phoma tracheiphila)</i>	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fumaggine <i>(Capnodium spp., Limacinia spp., Pleosphaeria spp., etc.)</i>	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI Cocciniglie 1. Diaspini: Cocciniglia rossa forte <i>(Aonidiella aurantii)</i>	Agronomico: Arieeggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Altri Diaspini: Cocciniglia bianca del limone <i>(Aspidiotus nerii)</i> Cocciniglia asiatica <i>(Unaspis yanensis)</i>	Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Buprofezin	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
2. Coccidi: Cocciniglia mezzo grano di pepe <i>(Saissetia oleae)</i> Cocciniglia piatta e C. mazzata degli agrumi <i>(Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum)</i> Cocciniglia elmetto <i>(Ceroplastes sinensis)</i>	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il trattamento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su <i>Saissetia oleae</i>. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su <i>Saissetia oleae</i>.
3. Pseudococcidi: Cotonello citrofilo <i>(Pseudococcus calceolariae)</i> Cotonello degli agrumi <i>(Planococcus citri)</i>	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	<i>Leptomastix dactylopii</i> <i>Cryptolaemus</i> <i>montrouzieri</i> Oli minerali Spirotetramat (1) Buprofezin	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su <i>Planococcus citri</i>.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi: Afide verde degli agrumi <i>(Aphis citricola)</i> Afide bruno degli agrumi <i>(Toxoptera aurantii)</i> Afide delle malvacee e delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Pirimicarb Fluvalinate (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3)	È consentito al massimo un trattamento annuo contro questi fitomizi. (1) Ammesso su arancio e mandarino. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su <i>Aphis citricola</i>.
Tignola della zagara <i>(Prays citri)</i>	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: — pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; — dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet <i>Bacillus thuringiensis</i>	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questo fitomizo.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/trappola /settimana. Per i trattamenti a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esche proteiche attivate con lufenuron Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4)	(1) I trattamenti con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.
Acari Ragnetto rosso tessitore <i>(Tetranychus urticae)</i> Panonico o Ragnetto rosso degli agrumi <i>(Panonychus citri)</i> Acaro rugginoso <i>(Aculops pelekassi)</i> Acaro dell'argentatura <i>(Polyphagotarsonemus latus)</i>	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Fenpiroximate (2) Abamectina (4) Etoxazolo Pyridaben (3) Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal principio attivo utilizzato solo in caso di insufficiente controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2) Non registrato su mandarino. (3) Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (4) Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi Aleirode fioccoso degli agrumi <i>(Aleurothrixus floccosus)</i>	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide <i>Cales noacki</i>. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	<i>Cales noacki</i> Oli minerali (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Buprofezin <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il trattamento da lanci inoculativi di <i>Cales noacki</i>. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi <i>(Phyllocnistis citrella)</i>	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4) Emamectina (5)	Al massimo 4 trattamenti annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2) Al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3) Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

16 Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – Virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI Maculatura batterica delle drupacee <i>(Xanthomonas campestris pv. pruni)</i> Deperimento dell'albicocco <i>(Pseudomonas syringae)</i>	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
CRITTOGAME Moniliosi delle drupacee <i>(Monilia laxa, M. fructigena)</i>	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo trattamento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Cyprodinil Fludioxonil+Cyprodinil (2) Fenexamid (Pyraclostrobin +Boscalid)(3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate. Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Un secondo trattamento alla scamiciatura in impianti gravemente colpiti.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal bianco Oidio <i>(Podosphaera oxycanthae var. tridactyla)</i>	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) (Pyraclostrobin + Boscalid) (2) Quinoxifen (3) Bupirimate	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
FITOFAGI Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosfororganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	 <i>Bacillus thuringiensis</i> Thiacloprid (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in preraccolta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Cocciniglia di San José <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i>	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia bianca <i>(Pseudaulacaspis pentagona)</i>	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da <i>Encarsia berlesei</i>. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	<i>Encarsia berlesei</i> Oli minerali Pyriproxyfen (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Afidi <i>(Hyalopterus amygdali, H. pruni, Myzus persicae, Aphis gossypii)</i>	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Spirotetramat (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno in pre fioritura e solo nelle zone dove ogni anno si hanno elevati livelli di infestazione, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su <i>H.pruni</i> e <i>A.gossypii</i>.
Mosca mediterranea della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invasiatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Etofenprox (1) Deltametrina (2) Fosmet (3) Lambdacialotrina (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, esclusivamente per le varietà a maturazione medio- tardiva. (1) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (2) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Capnode <i>(Capnodis tenebrionis)</i>	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti <i>(Drosophyla suzukii)</i>	Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i>.

17 Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI Maculatura angolare (<i>Xanthomonas fragariae</i>)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i>)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Penconazolo (5) Miclobutanil (2) Azoxystrobin (1) Bupirimate Quinoxifen (3) Pyraclostrobin + boscalid (1) Meptildinocap (4) <i>Ampelomyces quisqualis</i>	Per le piante frigoconservate al massimo 4 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, per le piante fresche, invece, al massimo 6 trattamenti. Lo zolfo è al di fuori del numero massimo di interventi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui in maniera preventiva. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Midollo rosso <i>(Phytophthora fragariae)</i> Marciume del colletto <i>(Phytophthora cactorum)</i>	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	Propamocarb Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl	Ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale per il controllo di questa avversità.
Muffa grigia (f.a. <i>Botryotinia fuckeliana</i> f.c. <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un trattamento cautelativo in pre-fioritura.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Fludioxonil + cyprodinil (1) Pirimetanil (2) Fenexamid Pyraclostrobin + boscalid (3)	Per le piante frigoconservate al massimo 3 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, mentre per le piante fresche al massimo 6 trattamenti. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Vaiolatura <i>(Mycosphaerella fragariae)</i>	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	Prodotti rameici Ditianon	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Antracnosi <i>(Colletotrichum acutatum)</i>	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI Afidi Afide rosato e verde della patata <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afidone della fragola <i>(Sitobion fragariae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide setoloso della fragola <i>(Chaetosiphon fragaefolii)</i>	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro <i>Aphis</i> spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro <i>Aphis</i> spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di <i>Aphidius colemani</i> a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore <i>Adalia bipunctata</i> . Chimico: Il trattamento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: — 2 - 3% di foglie infestate.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi Piretro naturale Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (3) Imidacloprid (4) <i>Beauveria bassiana</i> Pirimicarb (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Non autorizzato in coltura protetta. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (5) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni. In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	Piretro naturale Imidacloprid (1) Spiromesifen (2) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Moscerino dei piccoli frutti <i>(Drosophyla suzukii)</i>	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I trattamenti insetticidi previsti per la difesa da altri fitofagi possono essere efficaci anche contro la <i>Drosophyla</i>.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: Soglia: presenza generalizzata. Il trattamento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Amblyseius californicus</i> (3) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq. (3) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (4) Al massimo un trattamento all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto giallo (<i>Steneotarsonemus pallidus</i>)	Chimico: il trattamento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari.
Tripide (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di <i>Orius</i> spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Solo in caso di insufficiente presenza di predatori al superamento della soglia di 15-20 ind. mobili/fiore.	Antocoridi (<i>Orius</i> spp.) <i>Amblyseius swirskii</i> Piretro naturale Acrinatrina (1) <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (2) Lufenuron (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo con i piretroidi indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari <i>(Heliothis spp., Spodoptera spp.)</i>	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i> .
Nematodi galligeni e fogliari <i>(Meloidogyne spp., Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides spp.)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Lumache e Limacce <i>(Limax spp.ecc.)</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi <i>(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)</i>	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.		I Miridi sono generalmente contenuti dai trattamenti contro i tripidi.

18 Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Cancro <i>(Phomopsis diospyri)</i>	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Sesia <i>(Synanthedon spp.)</i>	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Trattamento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoca. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiaitura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Esche proteiche attivate con lufenuron Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Chimico: presenza.	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

19 Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Ticchiolatura (f. a. <i>Venturia inaequalis</i> ; f.c. <i>Spilocea pomi</i>)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Pyraclostrobin (1) Ditianon Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Pirimetanil (3) Cyprodinil(4) Fluazinam (5) Metiram (6)(7) Propineb (6)(8)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Fare attenzione al tempo di carenza (60 giorni). (6) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (7) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (8) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura.
Mal bianco (<i>Podosphaera leucotricha</i> , <i>Oidium farinosum</i>)	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oiidate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i trattamenti anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Zolfo Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1) (4) Quinoxifen (2) Pyraclostrobin + boscalid (3) Pyraclostrobin (3) Bupirimate (5) Cyflufenamid (6)	1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. 2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. 3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. 4) Ammesse solo formulazioni Xi. 5) Fitotossico su cultivar "Imperatore". 6) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cancri rameali (<i>Nectria galligena</i> , <i>Diaporthe pernicioso</i> , <i>Botryosphaeria obtusa</i>)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici Dithianon	
Marciume del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Malattie da conservazione (<i>Monilia</i> spp., <i>Penicillium expansum</i> , <i>Gleosporium album</i> , <i>Botrytis cinerea</i> , etc.)	Chimico: Uno o due trattamenti in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin +boscalid (2) Fludioxonil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Tra pyraclostrobin e trifloxystrobin al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Monilia</i>.
Riscaldamento comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i>	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: <u>La soglia di intervento è pari alla presenza.</u> Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamiento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di <i>Encarsia</i> e di <i>Aphytis</i>, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3) Buprofezin	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: Afide grigio <i>(Disaphis plantaginea)</i> Afide verde <i>(Aphis pomi)</i>	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da <i>Aphelinus mali</i>. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: <u>Afide verde</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: – pre-fioritura: presenza; – ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; <u>Afide grigio</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: – pre-fioritura: presenza; – bottoni rosa: 5% degli organi infestati; – caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; – frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	<i>Aphelinus mali</i> Sali potassici degli acidi grassi Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb Spirotetramat (3)	Al massimo 3 trattamenti anni contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afide lanigero (<i>Eriosoma lanigerum</i>)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da <i>Aphelinus mali</i>. Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni.	Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Spirotetramat (2)	(1) Tra acetamiprid, thiametoxam, clothianidin e imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tortricidi ricamatori (<i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Archips podanus</i> ; <i>A. rosanus</i>)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il <i>Pandemis cerasana</i> o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa <i>(Cydia pomonella)</i>	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il <i>Cydia pomonella</i> granulosus virus.	Dispenser Virus della granulosi (1) Diflubenzuron Metoxifenozone Tebufenozide Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (4) Fosmet (4) Thiacloprid (5) Clorantpriliprole (6) Emamectina (7)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità nell'ambito dei 3 con esteri fosforici. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso contro la I generazione. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fillominatori: Cemiostoma <i>(Leucoptera malifoliella)</i> Litocollete <i>(Phyllonorycter blancardella)</i>	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Diflubenzuron Azadiractina Spinosad (1) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo su <i>L. malifoliella</i>. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Rodilegno rosso <i>(Cossus cossus)</i>	Biotechico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità.
Rodilegno giallo <i>(Zeuzera pyrina)</i>	Biotechico: Cattura massale. Chimico: Alla schiusura delle uova.	10 masstrap/ha Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso <i>(Panonychus ulmi)</i>	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie.	Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Abamectina Acequinocyl	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Mosca delle frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

20 Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Ticchiolatura (f.a. <i>Venturia pyrina</i> ; f.c. <i>Spilocaea pyri</i>)	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un trattamento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Ditianon Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Pyraclostrobin (1) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Pirimetanil (4) Cyprodinil(2) Metiram (5)(6) Propineb (5)(7)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinoipirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (6) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (7) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Maculatura bruna (<i>Stemphylium vesicarium</i>)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Composti rameici Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Pyraclostrobin (2) Trifloxystrobin (2) Fludioxonil (3) Fluazinam (4)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con le strobilurine al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo tre interventi all'anno.
Cancri e disseccamenti rameali (<i>Nectria galligena</i> , <i>Diaporthe perniciosa</i> , <i>Botryosphaeria obtusa</i>)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I trattamenti con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Composti rameici	
Marciume del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Composti rameici Fosetil-alluminio	

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Septoriosi (f.a. <i>Mycosphaerella pyri</i> ; f.c. <i>Septoria pyricola</i>)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Dodina Tebuconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dall'avversità.
FITOFAGI Cocciniglia di San Josè (<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamiento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di <i>Encarsia</i> e di <i>Aphytis</i> , solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	Olio minerale Pyriproxyfen (1) Spirotetramat (2) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Psilla (<i>Cacopsylla pyri</i>)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (<i>Anthocoris nemoralis</i>) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Diflubenzuron Abamectina (1) Thiamethoxam (2) Spirotetramat (3)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il trattamento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di posizionarlo sulle uova.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi Afide sanguigno del pero <i>(Dysaphis spp.)</i> Fillossera del pero <i>(Aphanostigma pyri)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: Intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Sali potassici di acidi grassi Pirimicarb Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Autorizzato solo su <i>Dysaphis pyri</i> . (3) Al massimo un trattamento annuo in pre-fioritura. (4) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su <i>Aphanostigma pyri</i> .
Carpocapsa <i>(Cydia pomonella)</i>	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il <i>Cydia pomonella</i> granulosus virus.	Dispenser <i>Cydia pomonella</i> granulosus virus (1) Diflubenzuron Tebufenozide Metoxifenozone Spinosad (2) Clorpirifos etile (3) Fosmet (3) Clorantpriliprole (4) Emamectina (5)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tortricidi ricamatori <i>(Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus)</i>	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il <i>Pandemis cerasana</i> o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Tebufenozide Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantpriliprole (3) Emamectina (4) Indoxacarb (5)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 trattamenti annui.
Tentredine <i>(Hoplocampa brevis)</i>	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: – 20 adulti/trappola/settimana; – 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalcato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Trattamento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro la Tentredine. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, intervenendo ad "orecchiette di topo", a prescindere dalla soglia d'intervento, esclusivamente nei pereti nei quali l'anno precedente è stata superata la soglia d'intervento.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno rosso (<i>Cossus cossus</i>)	Biotechico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (<i>Zeuzera pyrina</i>)	Biotechico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio.	10 masstrap/ha	
Ragno rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno <i>Stethorus</i> ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Acequinocyl	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

21 Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI PPV – virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI Cancro batterico <i>(Xanthomonas arboricola pv. pruni)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar S methyl (2)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura. (2) Effettuare interventi preventivi a intervalli di 7-14 gg. Massimo 5 applicazioni.
Tumore radicale <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Bolla o Accartocciamento fogliare <i>(Taphrina deformans)</i>	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1) Dodina Ditianon Difenconazolo (2) Prodotti rameici (3) Tebuconazolo + zolfo (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. Solo trattamenti al bruno. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Al massimo 2 trattamenti annui con tebuconazolo. (3) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Corineo <i>(Clasterosporium carpophilum)</i>	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo		
Cancro dei rametti <i>(Fusicoccum amygdali)</i> Seccume rameale <i>(Cytospora cincta, C. leucostoma)</i>	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Disinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1) Ditianon (2)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura. (2) Attivo anche contro la bolla

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio o Mal bianco <i>(Sphaerotheca pannosa)</i>	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo trattamento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il trattamento alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1)(5) Quinoxifen (3) (Pyraclostrobin +boscalid) (4)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (3) Al massimo 3 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Solo formulazioni non Xn.
Monilia <i>(Monilia laxa,</i> <i>Monilia fructigena)</i>	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 1 trattamento 7-10 giorni prima della raccolta.	Fludioxonil+cyprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Pyraclostrobin + boscalid (4) Fenexamid	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Marciume radicale (<i>Armillariella mellea</i>)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta Marciume bruno (<i>Monilia laxa</i>) Marciume grigio (<i>Botrytis cinerea</i>)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (<i>Rhizopus nigricans</i>) Marciume verde-azzurro (<i>Penicillium expansum</i>)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI Afidi: Afide verde (<i>Myzus persicae</i>) Afide sigaraio (<i>Myzus varians</i>) Afide bruno (<i>Brachycaudus schwartzi</i>) Afide nero (<i>Brachycaudus persicae</i>) Afide farinoso (<i>Hyalopterus amygdali</i>)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Sali potassici degli acidi grassi Fluvalinate (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Azadiractina Pirimicarb (4) Spirotetramat (5)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in pre fioritura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su <i>Brachycaudus schwartzi</i> e <i>Brachycaudus persicae</i> .

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tripidi <i>(Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis)</i>	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Acrinatrina (1) (5) Spinosad (2) (4) Etofenprox (3) (4) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo due trattamenti annui contro quest'avversità nella fase primaverile; un ulteriore intervento è consentito solo su cv di nettarine o in zone nelle quali negli anni precedenti si sono verificate forti infestazioni di tripide estivo. (1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo.
Cidia o Tignola orientale <i>(Cydia molesta)</i> Anarsia o Minatrice dei germogli <i>(Anarsia lineatella)</i>	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosfororganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2. Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Metoxifenozone Clorpirifos etile (1) Fosmet (1) Thiacloprid (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Acrinatrina (5) Clorantpriliprole (6) Emamectina (7) Indoxacarb (8)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali, in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. (1) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento all'anno per le cv precoci, 2 per le tardive indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo. Autorizzato solo contro <i>Cydia molesta</i>. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Al massimo 2 trattamenti annui. (8) Al massimo 4 trattamenti annui.

[illegible]

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Acequinocyl	Al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei trattamenti antioidici per la sua azione acarofrenante.
Cicaline (<i>Asymmetrasca decedens</i> , <i>Zygina flammigera</i>)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i trattamenti per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invasatura. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Fosmet (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (3) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

22 Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIOSI PPV – virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee <i>(Xanthomonas campestris pv. pruni)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
CRITTOGAME Corineo <i>(Clasterosporium carpophilum)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Monilia <i>(Monilia laxa,</i> <i>Monilia fructigena)</i>	Agronomico: Scegliere sedi d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	Fenexamid Fludioxonil+ciprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Propiconazolo (2) Tebuconazolo (2)(5) Ciproconazolo (2) (3) (Pyraclostrobin+Boscalid) (4)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesse solo formulazioni Xi. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Attenzione ai casi di fitotossicità su cultivar sensibili.
Ruggine <i>(Tranzschelia pruni-spinosae)</i>	Chimico: Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI Afidi: Afide verde <i>(Brachycaudus helychrisi)</i> Afide farinoso <i>(Hyalopterus spp.)</i>	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati.	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da eseguire non oltre la scamicatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo per <i>Brachycaudus</i> spp. (3) Al massimo 1 trattamento annuo in pre fioritura . (4) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su <i>Brachycaudus helychrisi</i>.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di S. Josè (<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>)	Chimico: soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Fosmet (1) Spirotetramat (2) Buprofezin	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cidia delle susine (<i>Cydia funebrana</i>)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il <i>Bacillus thuringiensis</i> . Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Fosmet (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Clorantpriliprole (4) Thiacloprid (5) Emamectina (6)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo. (6) Al massimo 2 trattamenti annui.
Tentredini (<i>Hoplocampa flava</i> , <i>Hoplocampa minuta</i> , <i>Hoplocampa rutilicornis</i>)	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Imidacloprid (1)	In genere controllate dai trattamenti contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca mediterranea della frutta (<i>Ceratitis capitata</i>)	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Dispositivi "Attract and kill" attivati con deltametrina Esche attivate con lufenuron Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fosmet (2)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità. (1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità.		Trattamenti con fosmet effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa.
Tripidi (<i>Taeniothrips meridionalis</i>)	Chimico: Soglia indicativa: Presenza su cv suscettibili (es. Angeleno).	Acrinatrina Deltametrina Imidacloprid +ciflutrin Lambdacialotrina	Al massimo un intervento all'anno contro quest'avversità.
Capnode (<i>Capnodis tenebrionis</i>)	Agronomico: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

23 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI AV1 – Virus 1 dell'asparago AV2 – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME Ruggine <i>(Puccinia asparagi)</i>	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici Difenconazolo (1) Tebuconazolo (1) (3) Ciproconazolo (1)(4) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
Stemfiliosi <i>(Stemphylium vesicarium)</i>	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I trattamenti sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>asparagi</i> , <i>F. moniliforme</i> , <i>F. solani</i> , <i>F. roseum</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		AmMESSA la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI Mosca grigia (<i>Delia platura</i>) Mosca dell'asparago (<i>Platyparea poeciloptera</i>)	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.
Criocere (<i>Crioceris asparagi</i> , <i>C. duodecimpunctata</i>)	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su <i>Crioceris asparagi</i> .
Cosside dell'asparago (<i>Parahypopta caestrum</i>)	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

24 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Mal del Piede (<i>Phoma betae</i>) Mal vinato (<i>Rhizoctonia violacea</i>) Marciume secco (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.		
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Peronospora (<i>Peronospora farinosa</i> f.sp. <i>betae</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici Propamocarb (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (<i>Uromyces betae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: da eseguire tempestivamente.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma spp.</i> Propamocarb (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Piretro Azadiractina Lambdacialotrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta.
Mosca (<i>Pegomia betae</i>)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretro Azadiractina	
Nottue fogliari (<i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i>)	Chimico: Soglia: Presenza.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo per bietola da costa. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Heliothis armigera</i> e <i>Spodoptera littoralis</i> .
Lumache e Limacce (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	Soglia: Presenza generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

25 Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI AMCV - Virus dell'arricciamento maculato AYRV - Virus della maculatura anulare gialla AVBV - Virus della scolorazione perinervale CMV - Virus del mosaico del cetriolo ALV - Virus latente del carciofo AILV - Virus latente italiano BBWV - Virus dell'avvizzimento della fava BYMV - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Marciume radicale <i>(Erwinia carotovora var. carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavera ed autunni piovosi. Il trattamento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (3) Metalaxil (3)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Con le fenilammidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Leveillula taurica</i> f.sp. <i>cynarae</i> - <i>Ovulariopsis</i> <i>cynarae</i>)	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) Miclobutanil (1) Quinoxifen (2) Azoxystrobin (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi.
Marciumi (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotium rolfsii</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) <i>Trichoderma</i> spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Aphys fabae,</i> <i>Brachycaudus cardui,</i> <i>Dysaphis cynarae,</i> <i>Myzus persicae)</i>	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Piretro Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Trattamenti precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e Depressaria <i>(Gortyna xanthenes,</i> <i>Depressaria erinaceella)</i>	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della <i>Gortyna</i> va fatto in inverno. Il controllo della <i>Depressaria</i> in autunno.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Alfamectina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su <i>Gortyna xanthenes</i>.
Mosca dei capolini <i>(Terellia fuscicornis)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo <i>(Cassida deflorata)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chioccioline e Lumache e Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico: Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i> Nematodi da lesioni <i>(Pratylenchus spp.)</i>	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio <i>Tagetes patula</i>). Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.		

26 Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Alternariosi <i>(Alternaria dauci)</i>	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2) Pyrimetanil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con le strobilurine al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali <i>(Sclerotinia sclerotiorum,</i> <i>Sclerotinia minor,</i> <i>Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) Tolclofos-metile	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio <i>(Erysiphe spp.)</i>	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid (1) Difenoconazolo (2)	(1) Con le strobilurine al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Mosca della carota <i>(Psila rosae)</i> Mosca gialla della carota <i>(Psila fimetaria)</i>	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretro Azadiractina Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afide verde della carota <i>(Semiaphis dauci)</i> Afide verdastrò delle ombrellifere <i>(Hyadaphis foeniculi)</i> Afide giallastro delle ombrellifere <i>(Cavariella aegopodii)</i>	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretro Azadiractina Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	<i>Beauveria bassiana</i> Teflutrín Clorpirifos etile	Intervento localizzato al terreno.

27 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CaMV - virus del mosaico del cavolfiore TuMV - virus del mosaico della rapa CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Ernia delle crucifere <i>(Plasmodiophora brassicae)</i>	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (1) Propamocarb Prodotti rameici	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (<i>Alternaria brassicae</i> , <i>A. brassicola</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin + boscalid (2) (4) Difenoconazolo (1)(3)	(1) Registrato solo su cavolfiore. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 2 interventi all'anno. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (4) Ammesso solo su cavolo broccolo.
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp. <i>Rizoctonia solani</i> , <i>Phoma lingam</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	Tolclofos-metile (1) Pyraclostrobin + boscalid(2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale. Non autorizzato su <i>Phoma</i> spp. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 2 interventi all'anno. (3) Ammesso contro sclerotinia su cavolo broccolo.
Marciumi radicali (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocarb	
FITOFAGI Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) (6) Cipermetrina (2)(6) Ciflutrin (2) Deltametrina (2) (7) Imidacloprid (3) Thiamethoxam (3) (5) Acetamiprid (3) Azadiractina (4)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità, 3 per i cicli oltre i 70 giorni. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Ammesso solo su cavolfiore. (5) Ammesso solo su cavolo broccolo. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Mamestra oleracea</i> , <i>Pieris brassicae</i>)	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) (2) Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (8)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su <i>Pieris</i> spp. (6) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi. (1) Ammesso solo su cavolfiore, non ammesso in serra.
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (4) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolo broccolo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo (<i>Hylemia brassicae</i>)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) (3) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta,</i> <i>Helicella variabilis, Limax spp.,</i> <i>Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

28 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CaMV - virus del mosaico del cavolfiore TuMV - virus del mosaico della rapa CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Ernia delle crucifere <i>(Plasmodiophora brassicae)</i>	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1)	(1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo verza.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (<i>Alternaria brassicae</i> , <i>A. brassicola</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles.
FITOFAGI Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Pirimicarb (1) Piretro naturale Azadiractina (3) Zetacipermetrina (2) (4) Cipermetrina (2)(7) Acetamiprid (5) Imidacloprid (5) Spirotetramat (6)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (4) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue, Cavolaia (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Pieris brassicae</i> , <i>Pieris rapae</i>)	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4) Zetacipermetrina (5) (6) Alfacipermetrina (5) (6) Deltametrina (5) (11) Lambdacialotrina (5) (9) Cipermetrina (5) (9) Emamectina (9) (10) Clorantraniliprole (12)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su <i>Pieris</i> spp. (11) Al massimo 2 interventi all'anno. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza. Solo pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (<i>Agriotes</i> spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Da impiegare in maniera localizzata lungo la fila per al massimo 1 trattamento annuo. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo (<i>Hylemia brassicae</i>)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 trattamento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

29 Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi <i>(Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine <i>(Albugo candida)</i>	Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici	
Marciumi basali <i>(Sclerotinia spp., Rhizoctonia solani, Phoma lingam)</i>	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	Tolclophos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su <i>Phoma</i> spp.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Nottue, cavolaia (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Pieris brassicae</i>)	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretro Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi.
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	Piretro	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb Imidacloprid (1)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno .
Insetti Terricoli (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

30 Difesa fitosanitaria integrata del ravanella

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora brassicae)</i>	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici	
Alternariosi <i>(Alternaria raphani)</i>	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
FITOFAGI Mosca del cavolo <i>(Delia radicum)</i>			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)(2) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)(2) Cipermetrina (1)(2) Clorpirifos metile (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo.
Altica <i>(Phyllotreta spp.)</i>	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	Piretro naturale Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce (<i>Helix spp</i> , <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax spp.</i> , <i>Agriolimax spp.</i>)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti (<i>Heterodera schachtii</i>)	Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di <i>H. schachtii</i> e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da <i>H. schachtii</i> .		

31 Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero MYSV - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin(1)+dimetomorf (4) Propamocarb Fosetyl Al (2) Flupicolid (3) Famoxadone + cymoxanil (1) Ametoctradina+ dimetomorf (4)	(1) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Con i CAA al massimo due interventi all'anno.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)</i>	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo (1) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Triadimenol (2) Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate Meptildinocap (4) Cyflufenamid (5)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin e famoxadone al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i> <i>Trichoderma</i> spp.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi <i>(Colletotrichum lagenarium)</i> Cladosporiosi <i>(Cladosporium cucumerinum)</i>	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI Afidi Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide del prezzemolo <i>(Dysaphis apiifolia)</i> Afide a sifoni grossi della patata <i>(Rhopalosiphoninus latysiphon)</i>	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> <i>Chrisoperla carnea</i> Sali potassici degli acidi grassi Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2) Flonicamid (4) Deltametrina (5) (7) Fluvalinate (5) (6) Lambdacialotrina (5) Zetacipermetrina (5) Spirotetramat (8)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. Non autorizzata contro <i>Dysaphis apiifolia</i> e <i>Rhopalosiphoninus latysiphon</i> . Solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro <i>A. gossypii</i> . (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta. (8) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Non autorizzato su <i>Dysaphis apiifolia</i> e <i>Rhopalosiphoninus latysiphon</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di <i>T. urticae</i> inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Amblyseius californicus</i> (4) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Fenpiroximate (3) Bifenazate Pyridaben (4) Spiromesifen (4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae,</i> <i>Heliothis armigera</i> <i>Udea ferrugalis,</i> <i>Spodoptera esigua)</i>	Chimico Presenza generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2) Cloranthraniliprole (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> e <i>Heliothis</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	<i>Encarsia formosa</i> Sali potassici degli acidi grassi <i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale Azadiractina Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Deltametrina (5) Spiromesifen (6) Buprofezin (7)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta. (7) Autorizzato solo in coltura protetta.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

32 Difesa fitosanitaria integrata dello zucchini

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: in serra: favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: - distruggere i residui della coltura infetti; - limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Azoxystrobin (2) Famoxadone (2) Propamocarb Mandipropamide (3)(4) Ametoctradina + dimetomorf (3) Cyazofamid (5) Pyraclostrobin (2)+ dimetomorf (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con azoxistrobin, pyraclostrobin, famoxadone e tryfloxystrobin indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 3 trattamenti annui. (4) Solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3) Quinoxifen (4) Cyflufenamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con azoxistrobin, famoxadone e tryfloxystrobin indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	 <i>Coniothyrium minitans</i> <i>Trichoderma</i> spp.	
Marciume molle <i>(Phytophthora e Pythium spp.)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb + fosetil Al (1) <i>Trichoderma</i> spp. (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, 2 in coltura protetta. (2) Ammesso solo contro <i>Phytium</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi <i>(Colletotrichum lagenarium)</i> Cladosporiosi <i>(Cladosporium cucumerinum)</i>	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI Afidi Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide del prezzemolo <i>(Dysaphis apiifolia)</i> Afide a sifoni grossi della patata <i>(Rhopalosiphoninus latysiphon)</i>	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Beauveria bassiana</i> Piretro Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare trattamenti in fioritura. (1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Dysaphis apiifolia</i> e <i>Rhopalosiphoninus latysiphon</i> .
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Amblyseius californicus</i> <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Bifenazate Spiromesifen (3)	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni e con insufficiente presenza di predatori e di parassitoidi.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Beauveria bassiana</i> Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Lambdacialotrina (5) Azadiractina Spiromesifen (6)(7) Buprofezin (7)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta.
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	Azadiractina Spinosad (1)	Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis armigera, Spodoptera esigua)</i>	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantpriliprole (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro <i>Heliothis</i> e <i>Spodoptera</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Fenamifos (3) Oxamyl (4)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interrimento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

33 Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero SqMV – virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai.	Flonicamid (1) Piretro Pirimicarb (2) Azadiractina Acetamiprid (3) Imidacloprid (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all’anno indipendentemente dall’avversità.
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Spodoptera esigua</i>)	Chimico: Presenza generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Clorantranilprole (1) Indoxacarb (2) Emamectina (3) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(4)	(1)Al massimo 2 interventi all’anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all’anno. Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i> . (4) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> .
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di <i>T. urticae</i> inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Etoxazolo	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questi fitofagi.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)			Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.

34 Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisgrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Tra pyraclostrobin e azoxystrobin al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno.
Ruggine <i>(Puccinia porri)</i>	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Composti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite <i>(Botrytis squamosa, B. allii)</i>	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo trattamento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) (Fludioxonil + cyprodinil) (2) Fenexamide (3) Pyraclostrobin + boscalid (4)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> <i>f.sp. cepae</i>)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (<i>Botrytis</i> spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI Mosca dei bulbi (<i>Delia antiqua</i> , <i>D. platura</i>)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Fare attenzione ai formulati specificatamente autorizzati.
Tripide (<i>Thrips tabaci</i>)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1) Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Spinosad (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (3) Non ammesso in serra.
Nematodi (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

35 difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

36 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura alonata <i>(Pseudomonas syringae pv. phaseolicola)</i> Maculatura comune, <i>(Xanthomonas campestris pv. phaseoli)</i>	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i> Fusariosi <i>(Fusarium spp.)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
Antracnosi <i>(Colletotrichum lindemuthianum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (<i>Uromyces appendiculatus</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	Fenexamid (1) Pirimetanil (2)	(1) Autorizzato solo in serra. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta.
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta.
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1) Etofenprox (2) Cipermetrina (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	Exitiazox Fenpiroximate Pyridaben (1) Spiromesifen (1)	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
Mosca (<i>Delia platura</i>)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin (1)	(1) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari (<i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Cipermetrina (1) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (1) Emamectina (2)(3) Clorantiraniliprole (5)	(1) Non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro <i>Autographa</i> . (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Piralide del mais (<i>Ostrinia nubilalis</i>)	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) (5) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2) Emamectina (3) (4) Clorantiraniliprole (6)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

37 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI Maculatura alonata <i>(Pseudomonas syringae pv. phaseolicola)</i> Maculatura comune, <i>(Xanthomonas campestris pv. phaseoli)</i>	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Antracnosi <i>(Colletotrichum lindemuthianum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	Prodotti rameici	
Ruggine <i>(Uromyces appendiculatus)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>) Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Cipermetrina (4)(5) Deltametrina (4)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virus. Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (4) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (<i>Delia platura</i>)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15 % delle piante da proteggere a partire dalla prefioritura. Chimico: Alla comparsa.	Acrinatrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento con piretroidi.
Nottue fogliari (<i>Mamestra oleracea</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i>)	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Cipermetrina (3)(4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro <i>Mamestra</i>. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro <i>Autographa</i>. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta.

38 difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

39 Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciumi molli <i>(Pseudomonas marginalis</i> <i>pv. marginalis; Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara niveai)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fitoftora (<i>Phytophthora syringae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	<i>Coniothyrium minitans</i> <i>Trichoderma</i> spp. Fludioxonil + cyprodinil (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Alternaria (<i>Alternaria dauci</i>)	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Oidio (<i>Erysia umbrelliferarum</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ramularia (<i>Ramularia foeniculi</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	<i>Trichoderma</i> spp.	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	<i>Trichoderma</i> spp.	
FITOFAGI Afidi (<i>Dysaphis foeniculus</i> , <i>Hyadaphis foeniculi</i> , <i>Cavariella aegopodi</i> , <i>Dysaphis apiifolia</i> , <i>Dysaphis crataegi</i>)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretro	(1) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei miridi.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Nottue (<i>Agrotis</i> spp. <i>Mamestra brassicae</i>)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno.

40 Difesa fitosanitaria integrata della lattuga

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo LeMV - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Marciumi e necrosi <i>(Pseudomonas cichorii,</i> <i>Erwinia carotovora subsp.</i> <i>carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Propamocarb (3) Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame Metalaxil-M (1) + rame Cimoxanil (2) Iprovalicarb (5) (6) Azoxystrobin (4) (6) (Fenamidone + Fosetil Al)(4)(7) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) Ametoctradina + dimetomorf (5)(8)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo due interventi all'anno.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico:	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin in pieno campo 1 intervento per ciclo colturale, in serra al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non autorizzato in coltura protetta.
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Trattamenti al terreno.	Tolclofos metile (1)	(1) Intervenire alla semina. Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno. - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum, S. minor, Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Pyrimetalin (1) (6) Cyprodinil+fludioxonil (2) Fenexamid (8) <i>Coniothyrium minitans</i> (3) Pyraclostrobin + boscalid (4) Tolclofos-metile (5)(3) <i>Bacillus subtilis</i> (7) <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (7)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (1) Al massimo due interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (3) Registrato solo per <i>Sclerotinia</i> . (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin in pieno campo al massimo 1 trattamento per ciclo culturale, in serra al massimo 2. Non ammesso per <i>Pythium</i> . (5) In pieno campo al massimo 1 trattamento all'anno, in serra 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo su botrite e solo in pieno campo. (7) Ammesso solo contro <i>Sclerotinia</i> . (8) Al massimo due trattamenti all'anno.
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma</i> spp. Propamocarb (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga <i>(Marssonina panattoniana)</i>	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro Deltametrina (1) (5) Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (3) (6) Thiamethoxan (3)(7) Acetamiprid (3) (8) Pirimicarb (4)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. Si consiglia di impiegare i piretroidi fino a che le piante presentano le foglie aperte. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (7) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (8) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Helicoverpa armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis ecc.)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) (8) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Metaflumizone (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantpriliprole (7) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(10)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i>. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i>. (10) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) (2) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi.	Teflutrin Zetecipermetrina	Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni.
Tripidi (<i>Thrips</i> spp., <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico:	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale in pieno campo, al massimo 2 interventi in coltura protetta.
Minatrice fogliare (<i>Liriomyza</i> spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i>, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (<i>Limax</i> spp., <i>Helix</i> spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1)	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

41 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciumi e necrosi <i>(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) (3) Iprovalicarb (2) Propamocarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Metalaxyl M + rame (6)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Efficace anche contro <i>Pythium</i> spp. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo un intervento per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta.
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (1) <i>Coniothyrium minitans</i> (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (4) Pyraclostrobin + boscalid (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo culturale. (1) Registrato solo per le <i>Sclerotinie</i>. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno.
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi.	<i>Trichoderma</i> spp.	
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (<i>Marssonina panattoniana</i>)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide del ribes nero <i>(Nasonovia ribis nigr)</i> Afidone verdestro delle lattughe <i>(Acyrtosiphon lactucae)</i>	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Imidacloprid (1)(7) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) (5) Imidacloprid (1) + ciflutrin (2) Deltametrina (2) (4) Lambdacialotrina (2) Pirimicarb (3) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su <i>Macrosiphum euphorbiae</i>, <i>Aphis gossypii</i> e <i>Acyrtosiphon lactucae</i>. (7) Al massimo un trattamento all'anno.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis ecc.)</i>	Chimico: 	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Deltametrina (2)(7) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantpriliprole (6)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i>. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 trattamenti annui.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	Chimico: Soglia: accertata presenza	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui.
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.
Minatrice fogliare (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo culturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (<i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i>)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

42 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciumi e necrosi <i>(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Metalaxyl M + rame (5) (6)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Non ammesso in serra. Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra, massimo 4 all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Non autorizzato in serra.
Marciume basale <i>(Sclerotinia sclerotiorum, S. minor, Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (3) <i>Coniothyrium minitans</i> (3) Fenexamid (4)	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su <i>Sclerotinia</i> . (4) Al massimo due interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi	<i>Trichoderma</i> spp.	
Antracnosi della lattuga (<i>Marssonina panattoniana</i>)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico:	Prodotti rameici	
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> f.sp. <i>spinaciae</i>)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>) Afide del ribes nero (<i>Nasonovia ribis nigri</i>) Afidone verdastrò delle lattughe (<i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Biologico: In serra lanciare <i>Aphidius colemani</i> (0.5/mq) e <i>Aphidoletes aphidimyza</i> (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> Azadiractina Imidacloprid (1) (5) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) (4) Imidacloprid (1)(5) + ciflutrin(2) Deltametrina (2) (3) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su <i>Aphis gossypii</i> e <i>Acyrtosiphon lactucae</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Deltametrina (1) (3) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . Solo in pieno campo. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Authographa gamma</i> . (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Authographa gamma</i> .
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	Chimico: Soglia: presenza.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nell'ambito dei 2 previsti per ciclo colturale con i piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (<i>Agriotes spp.</i>)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)</i>	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Intervenire alla presenza degli adulti.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce <i>(Helix spp., Limax spp.)</i>	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

43 Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo AMV - virus del mosaico dell'erba medica TSWV - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Cyprodinil+ fludioxonil (1) Fenexamide Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenpyrazamine (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i> , <i>V. albo-atrum</i>)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Estirpare le piante infette ai primi sintomi. Innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione. Disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali (<i>Phoma lycopersici</i> , <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Thielaviopsis basicola</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici <i>Coniothyrium minitans</i> (1) Tolclofos-metile (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per <i>Sclerotinia</i>. (2) Irrigare accuratamente la base del fusto.
Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate <i>Ampelomyces quisqualis</i> Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume pedale (<i>Phytophthora capsici</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici. Impiegare varietà poco suscettibili. Impiegare acque di irrigazione non contaminate. Eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico: Trattamenti alla base del fusto ai primi sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp. Prodotti rameici Propamocarb	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Dorifora <i>(Leptinotarsa decemlineata)</i>	Chimico: Sulle uova. In presenza di giovani larve. Su larve già sgusciate.	Lufenuron (1) <i>Bacillus thuringiensis</i> var. <i>tenebrionis</i> Azadiractina Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Metaflumizone (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno a prescindere dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (<i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i>) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantniliprole (6)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il trattamento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> (5) Sali potassici degli acidi grassi Piretro (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4) Spirotetramat (6)	(1) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, <i>E. formosa</i> e <i>Orius</i> spp. (2) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro <i>Aphis gossypii</i>. E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. (3) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su <i>Macrosiphum euphorbiae</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i>: effettuare lanci di 1 ind/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	<i>Ambliseius swirskii</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Eretmocerus mundus</i> Sali potassici degli acidi grassi Piretro Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) Pymetrozine (5) <i>Beauveria bassiana</i> Spiromesifen (6)(7) Buprofezin (7)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari <i>(Spodoptera littoralis,</i> <i>Helicoverpa armigera,</i> <i>Chrysodeixis chalcites,</i> <i>Heliothis armigera)</i>	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: Soglia: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Lufenuron (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Cloranthraniliprole (7) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(8) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (ammesso solo su <i>Heliothis armigera</i>). Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i>. (9) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i>.
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis;</i> <i>Thrips tabaci)</i>	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare trattamenti, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	<i>Orius laevigatus</i> Piretro <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad Acrinatrina (1) Etofenprox (2) Lufenuron (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	Azadiractina (1) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta, in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa all'oxamil e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

44 Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i> Avvizzimento <i>(Erwinia tracheiphila)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: Soglia: in presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxytrobina (3) Fenamidone (3) Famoxadone (3) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4) (5)(6) Cyazofamide (7) Propineb (8) Pyraclostrobina (3) + dimetomorf (4)(6)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, fenamidone, pyraclostrobin e famoxadone) al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Zolfo Bupirimate Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Triadimenol (1) Azoxytrobina (2) Trifloxystrobin (2) Quinoxifen (3) Meptildinocap (4) <i>Ampelomyces quisqualis</i> Cyflufenamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro gommoso (<i>Didymella bryoniae</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>melonis</i>)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Fusariosi della radice (<i>Fusarium solani</i> f.sp. <i>cucurbitae</i>)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	<i>Coniothyrium minitans</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di <i>Aphidoletes aphidimyza</i> in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell'Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> Sali potassici degli acidi grassi Piretro Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Etofenprox (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fanno lanci con insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum)</i>	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di <i>Encarsia formosa</i>, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	<i>Encarsia formosa</i> Sali potassici degli acidi grassi <i>Beauveria bassiana</i> Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid Pyriproxyfen (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i> ; <i>Heliothrips haemorrhoidalis</i>)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di <i>Orius</i> con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	<i>Orius</i> spp. <i>Amblyseius swirskii</i> Spinosad (1) Azadiractina Piretro Etofenprox (2) <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Minatori fogliari (<i>Liriomyza trifolii</i>)	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il <i>Diglyphus isaea</i> 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Udea ferrugalis</i> , <i>Spodoptera esigua</i>)	Chimico: Presenza generalizzata .	<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1)(4) Indoxacarb (2) Clorantprilprole (3) Emamectina (5) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(6)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Mamestra brassicae</i> e <i>Udea ferrugalis</i>. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i>. (6) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Amblyseius californicus</i> <i>Beauveria bassiana</i> Tebufenpirad Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina	Interventi localizzati al trapianto. (1) Non ammesso in serra. .
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Fenamifos (3) Oxamyl (4)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

45 Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ZYMV - virus del mosaico giallo dello zucchini WMV1-2 - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculature su foglie e frutti <i>(Pseudomonas syringae pv. lachrymans)</i> Marciume molle <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i> Avvizzimento <i>(Erwinia tracheiphila)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Pseudoperonospora cubensis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2) Azoxystrobin (3) Cyazofamide (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Mal bianco <i>(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)</i>	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Bupirimate Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Meptildinocap (3) Quinoxifen (4) Cyflufenamid (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (4) Non ammesso in serra. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancro gommoso <i>(Didymella bryoniae)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	<i>Trichoderma</i> spp. <i>Coniothyrium minitans</i>	
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>niveum</i>)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (<i>Fusarium solani</i> f.sp. <i>cucurbitae</i>)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di <i>Aphidoletes aphidimyza</i> in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidoletes aphidimyza</i> Pirimicarb Piretro Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Etofenprox (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo.
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Amblyseius californicus</i> <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Tebufenpirad Abamectina Etoxazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin	Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae,</i> <i>Helicoverpa armigera,</i> <i>Udea ferrugalis,</i> <i>Spodoptera esigua)</i>	Chimico: Presenza generalizzata.	Indoxacarb (1)(3) Clorantpriliprole (2)(3) Lambdacialotrina (4) Cipermetrina (4) (5) Emamectina (6) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV) (7)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesso contro <i>Udea ferrugalis</i> e <i>Mamestra brassicae</i>. (4) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> e <i>Spodoptera</i>. (7) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa</i> spp.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis)</i>	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di <i>Orius</i> con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	<i>Orius</i> spp. Piretro naturale Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di <i>Encarsia formosa</i>, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	<i>Beauveria bassiana</i> Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza spp.)</i>	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il <i>Diglyphus isaea</i> 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Fenamifos (3) Oxamyl (4)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (<i>T. erecta</i>) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa a Metam K, Metam Na e Dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.

46 Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI PVX - Virus X della patata PVY - Virus Y della patata PLRV - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare trattamenti preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici Ditianon Fosetil Al Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Ametoctradina + dimetomorf (3)(11) Dimetomorf + metiram (3) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (5) Fluazinam (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9) Famoxadone (10)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi (<i>Alternaria solani</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i trattamenti antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.		
Marciume secco (<i>Fusarium solani</i>)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena secca (<i>Phoma exigua</i>)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		
FITOFAGI Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il trattamento.	<i>Bacillus thuringiensis</i> (1) Azadiractina Novaluron (2) Imidacloprid (3) Thiametoxan (3) Acetamiprid (3) Clothianidin (3) Metaflumizone (4) Spinosad (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Da impiegare, preferibilmente, contro larve giovani. (2) Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	<i>Beauveria bassiana</i> Thiametoxan (1) (2) Teflutrin (1) (3)	(1) Da impiegare alla semina. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola <i>(Phthorimaea operculella)</i>	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno per le aziende che negli anni precedenti hanno avuto gravi danni. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: Afide della fava <i>(Aphis fabae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i>	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: – per il genere <i>Aphis</i>: 50% di piante infestate; – per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; – in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Pirimicarb Piretro naturale Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi <i>(Globodera spp.; Meloidogyne spp.; Pratylenchus spp.)</i>	Eeguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.)		

47 Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV – Virus del mosaico del cetriolo PVY – Virus Y della patata TMV – Virus del mosaico del tabacco ToMV – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. vesicatoria)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cancrena pedale <i>(Phytophthora capsici)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	<i>Trichoderma</i> spp. Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxyl- M (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi.
Oidio <i>(Leveillula taurica)</i>	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid+ (1) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Triadimenol (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) Cyflufenamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Cyprodinil+fludioxonil Pirimetanil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenpyrazamine (3) Fenexamid (4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. Solo in coltura protetta. (4) Al massimo 3 trattamenti all'anno.
FITOFAGI Afidi: Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle cucurbitacee <i>(Aphis gossypii)</i>	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	reti antiafidiche <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> (1) Sali potassici degli acidi grassi <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro Pirimicarb Pymetrozine (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Macrosiphum euphorbiae</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo culturale. Chimico: Installare trappole a feromoni ed intervenire all'incremento delle catture.	Reti antinsetto <i>Bacillus thuringiensis</i> (3) Deltametrina (1) Etofenprox (1) Lufenuron (2) Indoxacarb (4) Cloranttriliprole (5) Emamectina (6)	Installare trappole a feromoni a metà maggio. (1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago e solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con questo prodotto effettuare trattamenti ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (4) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Mamestra brassicae,</i> <i>Helicoverpa armigera,</i> <i>Spodoptera spp.)</i>	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdaialotrina (4) Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7) Cloranttriliprole (8) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(9) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(10)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i>. (10) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	<i>Orius majusculus</i> <i>Orius laevigatus</i> <i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale Spinosad (1) Lufenuron (2) Acrinatrina (3) Azadiractina	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	<i>Amblyseius andersoni</i> (1) <i>Phytoseiulus persimilis</i> (2) <i>Amblyseius californicus</i> (6) Sali potassici degli acidi grassi <i>Beauveria bassiana</i> Exitiazox Tebufenpirad (3) Fenpiroximate (3) (4) Abamectina (5) Bifenazate Spiromesifen (7)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in pieno campo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (7) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in coltura protetta.
Acaro dell'argentatura del limone (<i>Polyphagotarsonemus latus</i>)			I trattamenti antioidici con zolfo hanno effetto di contenimento sulle infestazioni di questo acaro.

.....

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di <i>T.vaporariorum</i> si consiglia di effettuare lanci di <i>E. formosa</i> 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di <i>B. tabaci</i> si consiglia di effettuare lanci di <i>M.caliginosus</i> 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i>: effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Eretmocerus mundus</i> Sali potassici degli acidi grassi Piretrine naturali <i>Amblyseius swirskii</i> Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5)(6) Buprofezin (6)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo in coltura protetta.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	In pieno campo Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Fenamifos (2) Oxamyl (3)	In coltura protetta Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuite per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al Metam Na, Metam K e Dazomet. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	In coltura protetta (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.
Tignola del pomodoro <i>(Tuta absoluta)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (<i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i>) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantniliprole (6)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

48 Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI TNV - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI Maculature <i>(Pseudomonas syringae</i> pv. <i>pisi</i> ; <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i> ; <i>Pseudomonas viridiflava</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici	
Peronospora <i>(Peronospora pisi)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Cimoxanil	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità.
Antracnosi <i>(Ascochyta spp.)</i>	Valgono le indicazioni date per la Peronospora		
Mal bianco <i>(Erysiphe polygoni)</i>	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesse formulazioni Xn.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi: Afide della fava <i>(Aphis fabae)</i> Afidone verdastrò del pisello <i>(Acyrtosiphon pisum)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Chimico: Effettuare trattamenti localizzati in caso di forte infestazione.	Piretro Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Pirimicarb (2) Spirotetramat (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su <i>Acyrtosiphon pisum</i> e <i>Myzus persicae</i> .
Mamestra <i>(Mamestra brassicae)</i>	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Solo pieno campo.

49 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ToMV - virus del mosaico del pomodoro TSW - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro PVY - virus Y della patata AMV - virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. vesicatoria,</i> <i>Pseudomonas syringae pv. tomato)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar-S-metile (2)	(1) Solo sulle piante colpite. Sospendere i trattamenti con temperature superiori a 27°C. (2) A distanza di almeno 15 gg. dal trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico <i>(Clavibacter michiganensis subsp. michiganensis)</i> Batteriosi del fusto <i>(Pseudomonas corrugata)</i>	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici Dithianon Metalaxil (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Famoxadone (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Ametoctradina + dimetomorf(6) Dimetomorf (6) Zoxamide (7) Propineb (8) Fosetil Al (9) Cyazofamide (10)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno.
Cladosporiosi <i>(Cladosporium fulvum)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici Pyraclostrobin + metiram (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) (4)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa Grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Pirimetanil Fenexamide Cyprodinil + fludioxonil Imazalil Fenpyrazamine (1)	Ammessi 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>) (<i>Erysiphe</i> spp.)	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo <i>Ampelomyces quisqualis</i> Pyraclostrobin + boscalid (1) Azoxytrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Tebuconazolo (3) Triadimenol (3) Cyflufenamid (4)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Alternariosi (<i>Alternaria</i> spp.) Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1)+metiram (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (<i>Verticillium</i> spp, <i>Fusarium oxysporum</i> ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Radice suberosa (<i>Pyrenochaeta lycopersici</i>)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		
Marciume molle (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb + fosetil Al (1) <i>Trichoderma</i> spp.	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide rosato (<i>Macrosiphum euphorbiae</i>) Afide nero delle leguminose (<i>Aphis craccivora</i>) Afide della fava (<i>Aphis fabae</i>) Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	Biologico: Lancio di <i>Chrysoperla carnea</i> 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	<i>Chrysoperla carnea</i> Sali potassici degli acidi grassi Piretro Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pymetrozine (3) Pirimicarb (4) Etofenprox (5) Spirotetramat (6)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su <i>Myzus persicae</i> e <i>Aphis gossypii</i> . (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con <i>Macrolophus caliginosus</i> . (5) Al massimo 2 interventi annui tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi annui. Non autorizzato su <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Aphis craccivora</i> e <i>Aphis fabae</i> .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotechico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra i quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori (<i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i>) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.). Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prime gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Etmectina (3) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantniliprole (6)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>A. segetum</i>)	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari.
Minatori fogliari (<i>Liriomyza trifolii</i> , <i>L. bryoniae</i> , <i>L. huidobrensis</i>)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	<i>Dygliphus isaea</i> Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: Soglia: presenza	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Sali potassici degli acidi grassi Abamectina (1) Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad <i>Beauveria bassiana</i> Etoxazolo Fenpiroximate Bifenazate Pyridaben (2) Acequinocyl Spiromesifen (3)	Al massimo 2 interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari carpofaghe <i>(Spodoptera littoralis,</i> <i>Helicoverpa armigera,</i> <i>Chrysodeixis chalcites)</i>	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdacialotrina (4) Zetacipermetrina (4) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4) Ciflutrin (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) (8) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i>. (9) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	Installare trappole collanti azzurre; Chimico: In caso di forte infestazione.	Piretrine <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (1) Lufenuron (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di <i>Macrolophus caliginosus</i> in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Macrolophus caliginosus</i> Sali potassici degli acidi grassi <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro naturale Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Spiromesifen (5) Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Acaro rugginoso del pomodoro <i>(Aculops lycopersici)</i>	Soglia: presenza	<i>Amblyseius andersonii</i> Abamectina (1)	Al massimo due interventi acaricidi all'anno sulla coltura. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al metam Na, metam K, dazomet e fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos, al metam Na e metam K.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)(3)	(1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa a fenamifos e al fosthiazate. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi Aleurodidi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

50 Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme" Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Alternaria (<i>Alternaria porrii</i> f.sp. <i>cichorii</i>)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	Conciare il seme di produzione aziendale
Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> f.sp. <i>spinaciae</i>)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Marciume del colletto (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Autorizzato solo in pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	<i>Trichoderma</i> spp. Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fenexamid (5) Tolclofos-metile (3)(4) <i>Bacillus subtilis</i> (4) <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (4) <i>Coniothyrium minitans</i> (4)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno; - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno. (4) Ammesso solo contro la <i>Sclerotinia</i>. (5) Al massimo due interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheopitiosi (<i>Pythium tracheiphilum</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	Propamocarb + Fosetil Al (1)	Solo in semenzaio e contenitori alveolari. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia: presenza.	Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (7) Imidacloprid (1) + ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Deltametrina (4) (5) Pymetrozine (6) Spirotetramat (8)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno, non autorizzato su <i>Uroleucon sonchi</i> e <i>Acyrtosiphon lactucae</i> . Solo coltura protetta.
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma,</i> <i>Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis)</i>	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia: presenza.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Deltametrina (1) (7) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4)(8) Emamectina (5) Clorantpriliprole (6)(8)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> e solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i> .
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Soglia: inizio infestazione.	Deltametrina (1) (3) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragno rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia.	<i>Beauveria bassiana</i>	
Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

51 Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque "ferme". Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Alternaria (<i>Alternaria porrii</i> f.sp. <i>cichorii</i>)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Antracnosi (<i>Colletotrichum dematium</i> f.sp. <i>spinaciae</i>)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Cercosporiosi (<i>Cercospora longissima</i>)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (<i>Bremia lactucae</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i trattamenti in funzione delle condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Azoxytrobina (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4)	(1) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Septoriosi (<i>Septoria petroselini</i>)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i> , <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	<i>Trichoderma</i> spp. Cyprodinil + fludioxonil (1) Boscalid + pyraclostrobina (2) Fenexamid (4) <i>Bacillus subtilis</i> (3) <i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la <i>Sclerotinia</i>. (4) Al massimo due interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxytrobina (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia : presenza.	Azadiractina Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (6) Imidacloprid (1) + ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Deltametrina (4) (5)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg. per estirpi anticipati. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue fogliari <i>(Heliothis armigera,</i> <i>Spodoptera littoralis)</i>	Chimico: Soglia : presenza.	<i>Bacillus thuringensis</i> Deltametrina (1) (6) Etofenprox (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Azadiractina Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . Non autorizzato in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue terricole <i>(Agrotis spp.)</i>	Chimico: Soglia: accertata presenza.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Lambdacialotrina (4)	(1)Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza (<i>Liriomyza huidobrensis</i> , <i>Liriomyza trifolii</i>)	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Presenza.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Chimico: Soglia: presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

52 Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Marciume fogliare <i>(Pseudomonas fluorescens)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Ruggine <i>(Puccinia allii)</i>	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Azoxytrobina (1) Tebuconazolo (2) Pyraclostrobina + boscalid (1)	(1) Con azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui.
Peronospora <i>(Peronospora schleideni)</i>	Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoisometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobina (1) + dimetomorf	(1) Con azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi <i>(Fusarium spp.)</i> Elmintosporiosi <i>(Helminthosporium spp.)</i> Marciume verde-azzurro <i>(Penicillium spp.)</i> Marciume bianco <i>(Sclerotium cepivorum)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite. Chimico:	 Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su marciumi bianco e verde.
FITOFAGI Mosca <i>(Suillia lurida, Delia antiqua)</i>	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	 Azadiractina	
Nematodi fogliari <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

53 Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI TSWV – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (<i>Erwinia</i> spp., <i>Pseudomonas</i> spp.)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Marciumi molli radicali e basali (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>basilici</i> , <i>Pythium</i> spp., <i>Fusarium</i> spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni.	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Marciumi basali e fogliari (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Colletotrichum</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	<i>Coniothyrium minitans</i> (1) Prodotti rameici Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Impiegabile solo contro <i>Sclerotinia</i> . (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. Autorizzato solo su <i>Botrite</i> e <i>Sclerotinia</i> . (3) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Colletotrichum</i> spp.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora <i>(Peronospora spp.)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Azoxytrobina (2) Mandipropamide (3) Propamocarb	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Tra azoxytrobina e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Nottue fogliari (<i>Spodoptera</i> spp., <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliotis armigera</i>)	Chimico: Soglia: in presenza di focolai di infestazione.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3)+ lambdacialotrina (1)	(1) Tra etofenprox e piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro <i>Spodoptera</i> spp. e <i>Heliotis armigera</i> . (3) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Methiocarb esca	
Minatrice fogliare (<i>Lyriomiza</i> spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del <i>Diglyphus isaea</i> , ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	<i>Dygliphus isaea</i> Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i>)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Sali potassici degli acidi grassi Piretro Azadiractina Imidacloprid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Soglia: presenza.	Piretro Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.

54 Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo BBWV - virus della maculatura clorotica BYMV - virus del mosaico grave BBSV - virus dell'imbrunimento della fava BBTMV - virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME Botrite <i>(Botrytis fabae; B. cinerea)</i>	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte.		
Ascochitosi <i>(Mycosphaerella pinodes)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine <i>(Uromyces fabae)</i>	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi <i>(Aphis fabae, ed altri)</i>	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	Piretro naturale Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

55 Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Septoriosi <i>(Septoria petroselini)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi <i>(Alternaria radicina var.petroselini)</i>	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Metalaxyl-M (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
Mal bianco <i>(Erysiphe umbrelliferarum)</i>	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Ruggine <i>(Puccinia petroselini)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum, S. minor)</i>	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti a base di micorrize Pyraclostrobin + boscalid (1) Fenhexamide (2)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb <i>Trichoderma</i> spp.	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	<i>Trichoderma</i> spp.	
FITOFAGI Afidi (<i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis</i> spp.)	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (<i>Udea ferrugalis</i>)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Spinosad (1) Azadiractina	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	<i>Diglyphus isaea</i> Spinosad (1) Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (<i>Mamestra</i> spp., <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Heliotis armigera</i>)	Chimico: Presenza.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1) Azadiractina Etofenprox (2) Deltametrina (2) (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno.

56 Difesa fitosanitaria integrata della rucola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora parassitica; Bremia spp.)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxytrobina (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M+ rame (4) Propamocarb+ fosetil Al (5)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (2) Con azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternaria <i>(Alternaria brassicicola.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Metalaxyl-M + rame (2)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (2) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia <i>(Botrytis fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Fenexamid (3) Pyraclostrobina+ boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Tra azoxytrobina e pyraclostrobina al massimo 2 trattamenti per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: trattamenti da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Ruggine bianca (<i>Albugo candida</i>)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Fusarium (<i>Fusarium oxysporum</i>)	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate		
Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>) Rizoctonia (<i>Rizoctonia solani</i>) Pythium (<i>Pythium spp.</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (2) Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fenexamid (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(3) Propamocarb + fosetil Al (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Autorizzato solo per <i>Sclerotinia</i> . (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo indipendentemente dalle avversità. (4) Autorizzato solo contro <i>Pythium spp.</i> e solo in semenzaio. Al massimo due interventi per ciclo culturale.
FITOFAGI Afidi Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide ceroso del cavolo (<i>Brevicoryne brassicae</i>)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	Azadiractina Deltametrina (1) (4) Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2) Imidacloprid (2) (3) Acetamiprid (2)(5) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica (<i>Phyllotreta spp.</i>)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (3)(4)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae,</i> <i>Phalonidia contractana,</i> <i>Autographa gamma</i> <i>Spodoptera spp.)</i>	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Piretro naturale Azadiractina Etofenprox (2) Spinosad (3) Deltametrina (1) (7) Imidacloprid (5)+ ciflutrin (1) Enamectina (4) Clorantraniliprole (6)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Liriomiza <i>(Liriomyza huidobrensis)</i>	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia: accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine Spinosad (2) Acetamiprid (3)(4)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo culturale. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi <i>(Thrips tabaci ,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico : Intervenire sulle giovani larve.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Acetamiprid (4)(5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) +ciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità.
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>			I trattamenti con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso.
Lumache e Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

57 Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CeMV - virus del mosaico del sedano CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Septoriosi <i>(Septoria apiicola)</i>	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia: alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici Difenconazolo (1) Azoxystrobin (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra.
Alternariosi <i>(Alternaria radicina)</i>	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cercosporiosi (<i>Cercospora apii</i>)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.		
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>S. minor</i>)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Alternare colture molto suscettibili ad altre poco recettive (cereali). Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	<i>Coniothyrium minitans</i>	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità.
Oidio (<i>Erysiphe</i> spp.)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (<i>Pithium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma</i> spp. Propamocarb	
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:	<i>Trichoderma</i> spp.	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Minatrice fogliare <i>(Philophylla heraclei)</i>	Chimico: Presenza.	Deltametrina (1) Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Mamestra spp., Spodoptera spp.)</i>	Chimico: In caso di presenza di focolai.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole <i>(Agrotis ipsilon, A. segetum)</i>	Chimico: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1)(2) Teflutriner (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi. (2) Prodotti in alternativa tra loro.
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità	Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	Ciromazina (1) Abamectina (2)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Afidi (<i>Cavariella aegopodi</i> , <i>Dysaphis dauci</i> , <i>D. crataegi</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Semiaphis dauci</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretro Pirimicarb Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

58 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici Fosetyl Al Propamocarb Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dalle avversità.
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	Attivi anche contro cercospora.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite (<i>Botriotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin (1) + boscalid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
Cercosporiosi (<i>Cercospora apii</i>)	Agronomico: Evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi: Afide della fava (<i>Aphis fabae</i>) Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afidone verdastrò del pisello (<i>Acyrtosiphon pisum</i>)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretro Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1) (3) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui per il controllo di questi fitofagi. (1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non autorizzato in serra.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Helioyis harmigera</i>)	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (1) (2) Azadiractina Indoxacarb (3) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(4)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo tre interventi all'anno. Non ammesso su <i>Heliotis</i> . (4) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i> .
Liriomiza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)			I trattamenti con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cleono (<i>Clonorrhynchus mendicus</i>)			I trattamenti con deltametrina eseguiti contro le nottue fogliari sono efficaci nel controllo del cleono.
Nematodi (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettare ampi avvicendamenti.		
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Chimico: Soglia: infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

59 difesa fitosanitaria integrata delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora spp.)</i>	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno.
Marciumi basali <i>(Sclerotinia spp.)</i>	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	<i>Coniothyrium minitans</i> Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico:	<i>Trichoderma viride</i>	
Botrite <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid Fenexamid (3)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe spp.</i>)	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Zolfo	
Ruggine (<i>Puccinia spp.</i>)	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici	
Alternaria (<i>Alternaria porri f.sp. cichorii</i>)	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Afidi	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	Piretro naturale Deltametrina (1)(2) Imidacloprid (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e altri lepidotteri (<i>Mamestra brassicae</i> , <i>Phalonidia contractana</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliotis armigera</i> , <i>Spodoptera spp.</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	<i>Bacillus thuringensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2) Deltametrina (1)(3) Cloranttraniiprole (4) + lambdacialotrina (1)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Agronomico: Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Soglia d'intervento: Alle prime catture di <i>T. vaporariorum</i> effettuare lanci 12-20 pupari mq di <i>Encarsia formosa</i> ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di <i>Bemisia tabaci</i> effettuare lanci 1 individuo/mq di <i>Macrolophus caliginosus</i> ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di <i>Eretmocerus mundus</i> : effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq in 4 lanci settimanali.	<i>Macrolophus caliginosus</i> <i>Ambliseius swirskii</i> <i>Eretmocerus mundus</i> <i>Encarsia formosa</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	

60 difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo LeMV - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV, virus del mosaico del cetriolo) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.		
BATTERIOSI Marciumi molli <i>(Pseudomonas cichorii)</i> <i>(Erwinia carotovora</i> <i>subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	<i>Bacillus amyloliquefanciens</i> Prodotti rameici Cimoxanil (1) Benalaxyl (2) Metalaxil-M (2) Fenamidone (3) Fosetil Al Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5) Propamocarb (6)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo due trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Marciume basale e Rizoctonia <i>(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Botrytis cinerea, Rhizoctonia spp.)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti.	<i>Bacillus amyloliquefanciens</i>(4) Cyprodinil+fludioxonil (1) Tolclofos metile (2) (5) Boscalid+pyraclostrobin (3) (7) <i>Bacillus subtilis</i> (4) <i>Trichoderma</i> spp. (5) Fenexamide (6)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo e solo applicazione al terreno in assenza di coltura. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa a fenamidone e azoxystrobin. (4) Solo per <i>Sclerotinia</i>. (5) Non autorizzato su botrite. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Non autorizzato su <i>Rhizoctonia</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10°C – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma harzianum</i> Metalaxil-M (1) Propamocarb + Fosetil Al (2) Propamocarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (<i>Puccinia cichorii</i> , <i>P. opizii</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Fusariosi (<i>Fusarium</i> spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	<i>Fusarium ipovirulento</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri,</i> <i>Myzus persicae,</i> <i>Uroleucon sonchi,</i> <i>Acyrtosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1)(6) Zeta cipermetrina (1) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Imidacloprid (2) (5) Spirotetramat (7) Pymetrozine (8)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Uroleucon sonchi</i> e <i>Acyrtosiphon lactucae</i> . (8) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago se si fanno lanci di insetti utili.
Mosca minatrice <i>(Liriomyza spp.)</i>	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	 <i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp., <i>Helicoverpa</i> spp.)	Chimico: In caso di presenza di focolai.	Alfacipermetrina (1) Zeta cipermetrina (1) Deltametrina (1) (6) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Emamectina (4) Indoxacarb (5) Cloranthraniliprole (7) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)(8) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV)(9)	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Autographa gamma</i> . (8)Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i> . (9) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i> .
Nottue terricole (<i>Agrotis</i> spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) (3) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	Zetacipermetrina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio- agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (4) Ciflutrin (1) Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Agronomico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Chimico: Presenza.	Piretro Imidacloprid (1) + ciflutrin (2) Azadiractina Buprofezin	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo/taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità.
Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: <u>Soglia:</u> In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	 <i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

61 difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (*Valerianella locusta*, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Acidovorax valerianelle)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Propamocarb + fosetil Al (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Patogeni tellurici <i>(Thielaviopsis basicola)</i> <i>(Chalara elegans)</i>		<i>Trichoderma asperellum</i> <i>Trichoderma gamsii</i>	
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma harzianum</i> Propamocarb + fosetyl Al (1)	(1) Al massimo due trattamenti per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (<i>Alternaria</i> spp.)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale e Rizoctonia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotinia minor</i> , <i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	<i>Trichoderma harzianum</i> Boscalid + pyraclostrobin (1) (3) Cyprodinil+ fludioxonil (2) (3) Fenexamid (3)(4) <i>Bacillus amyloliquefasciens</i> (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Solo su <i>Sclerotinia</i>. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Fusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i>)	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	<i>Fusarium ipovirulento</i> ceppo IF 23 <i>Trichoderma harzianum</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite <i>(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin+ boscalid (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con azoxystrobin. e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi delle radici e del colletto <i>(Phoma valerianella)</i>	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI Afidi <i>(Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae)</i>	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (5) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Piretro Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Uroleucon sonchi</i> e <i>Acyrthosiphon lactucae</i> .
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera spp., Heliothis spp.)</i>	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai di infestazione.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (2)(6) Spinosad (3) Piretro Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice (<i>Liriomyza</i> spp.)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	<i>Dygliphus isaea</i> Abamectina (1) Deltametrina (2)(4) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Intervenire alla presenza.	<i>Dygliphus</i> spp. Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Presenza.	<i>Dygliphus isaea</i> Piretro naturale Imidacloprid (2) + ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità.
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Un'applicazione ogni tre anni.

62 difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo LeMV - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI Marciumi <i>(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora subsp. carotovora)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME Peronospora <i>(Bremia lactucae)</i>	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici Propamocarb Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alte temperature.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria <i>(Alternaria porri)</i> Ruggine <i>(Puccinia cichorii, P. opizii)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Septoria <i>(Septoria lactucae)</i> Antracnosi <i>(Marssonina panatoniana)</i>	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Rizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb + Fosetil Al (1) <i>Trichoderma harzianum</i>	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciueme basale <i>(Sclerotinia spp., Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Bacillus amyloliquefasciens</i> (4) Boscalid +pyraclostrobin (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno. (4) Solo per Sclerotinia.
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae, Uroleucon spp., Aphis intybi, Acyathosiphon lactucae)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretro Deltametrina (1) (5) Zeta cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Thiametoxam (2) (3) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi con i piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Uroleucon spp., Aphis intybi e Acyathosiphon lactucae</i> .
Nottue fogliari <i>(Heliothis armigera, Autographa gamma, Scotia spp.)</i>	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Imidacloprid (3) + ciflutrin (1) Spinosad (4) <i>Bacillus thuringiensis</i> Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su <i>Heliothis</i> . (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis spp.</i>)	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1) (4) Etofenprox (2) <i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità
Tripidi	Chimico: Intervenire alla presenza.	Deltametrina (1)(4) Lambdacialotrina (1) Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	 Piretro Imidacloprid (1) + ciflutrin(2) Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemenre dall' avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemenre dall' avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari (<i>Lyriomiza huidobrensis</i>)	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	<i>Dygliphus isaea</i> Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca (<i>Ophiomya pinguis</i>)	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui culturali. Chimico:	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce (<i>Helix spp.</i> , <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax spp.</i> , <i>Agriolimax spp.</i>)	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne spp.</i>)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente	<i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium spp.</i>)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

63 difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di brassica in coltura protetta -Tatsoi(*Brassica rapa* var. *rosulari*), Mizuna (*Brassica rapa* var. *nipposonica*), Red Mustard (*Brassica juncea* var. *rugosa*), Pak- choi fino all'ottava foglia-

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al (1) Metalaxyl M + rame (2)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo un intervento per taglio.
Marciumi basali (<i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia</i> spp., <i>Phoma lingam</i>)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> (4) <i>Coniothyrium minitans</i> (4) <i>Trichoderma</i> spp. (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) (4) Cyprodinil + fludioxonil (3)(4) Fenexamid (4)(5)	(1) Solo contro <i>Rhizoctonia</i> spp. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ad azoxystrobin. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo per <i>Sclerotinia</i> . (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Botrite (<i>Botryotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin+boscalid (1) Cyprodinil +fludioxonil(2) Fenexamide (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb +fosetil Al (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI Afidi (<i>Brevicoryne brassicae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1) Imidacloprid (2) (4) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Piretro Imidacloprid (2) + ciflutrin(1) Spirotetramat (5) Pymetrozine (6)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Brevicoryne brassicae</i> . (6) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago e se si fanno lanci di insetti utili. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	Deltametrina (1) (3) Lambdacialotrina (1) Abamectina (2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Altica (<i>Phyllotreta</i> spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani e con accertata infestazione.	Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini (<i>Athalia rosae</i>)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari (<i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> <i>Spodoptera</i> spp.)	Chimico: Soglia: presenza.	Deltametrina (1)(3) Piretro Emamectina (2) <i>Bacillus thuringensis</i>	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> . (3) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo (<i>Delia radicum</i>)	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	Deltametrina (1)(2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.

64 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Cercospora <i>(Cercospora beticola)</i>	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	Prodotti rameici	
Peronospora <i>(Peronospora farinosa f.sp. betae)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine <i>(Uromyces betae)</i>	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Alternaria <i>(Alternaria spp.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Trichoderma spp. Propamocarb	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Trichoderma harzianum</i>	
Botrite (<i>Botryotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Mal del Piede (<i>Phoma betae</i>)	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI Afidi (<i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i>)	Chimico: Presenza.	Azadiractina Piretro	
Mosca minatrice (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretro	
Mosca (<i>Pegomya betae</i>)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretro Azadiractina	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari <i>(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera spp., Heliotis spp.)</i>	Chimico: Soglia Presenza.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e Limacce <i>(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)</i>	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

65 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.		
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora farinosa)</i>	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontanamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o concitati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici Metalaxil-M+ rame (1) Cimoxanil (2) Propamocarb Fosetil Al	(1) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio.
Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)</i> Cercosporiosi <i>(Cercospora spp.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampie avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite <i>(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio <i>(Erysiphae betae)</i>	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae)</i> <i>(Aphis fabae)</i>	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina Piretro	
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera spp., Helotis spp.)</i>	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su <i>Heliotis</i> . (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su <i>Mamestra</i> e <i>Autographa</i> .
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>			

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (<i>Pegomya betae</i>)			
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces liliacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Dazomet (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (2) Una applicazione ogni tre anni.

66 Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora parassitica, Bremia spp.)</i>	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Mandipropamide (1) Propamocarb + fosetil Al (2) Metalaxyl M+ rame (3)	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo colturale e massimo 4 all'anno. (2) Al massimo due interventi per ciclo colturale. (3) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Alternaria <i>(Alternaria spp.)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici Metalaxyl M+ rame (1)	(1) Al massimo due interventi per taglio indipendentemente dall'avversità.
Botrite <i>(Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum)</i>	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum)</i>	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	<i>Trichoderma harzianum</i> <i>Fusarium</i> ipovirulento ceppo IF 23	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Pythium <i>(Pythium spp.)</i>	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	 <i>Bacillus amyloliquefanciens</i> (3) Pyraclostrobin+boscalid (1) (3) Cyprodinil + fludioxonil (2) (3) <i>Trichoderma</i> spp. (3) Propamocarb + foseil Al (4) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo per <i>Sclerotinia</i> . (4) Autorizzato solo per <i>Pythium</i> .
FITOFAGI Afidi <i>(Myzus persicae, Brevicoryne brassicae)</i>	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (5) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Azadiractina Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su <i>Brevicoryne brassicae</i> .
Altiche <i>(Phyllotreta spp.)</i>	Chimico: Soglia: presenza.	Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	Piretro Azadiractina Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari <i>(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera spp.)</i>	Chimico: Soglia: intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Azadiractina <i>Bacillus thuringiensis</i> Piretro Deltametrina (1) (6) Etofenprox (2) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantroliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i>. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tentredini <i>(Athalia rosae)</i>	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	Chimico: Presenza.	Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Lanciare <i>Phytoseiulus persimilis</i> in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>	I trattamenti con abamectina eseguiti contro la liriomiza sono efficaci anche nel controllo degli acari.
Miridi (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio.
Liriomiza (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dalla semina. Chimico: Soglia: Presenza.	<i>Diglyphus isaea</i> Abamectina (1) Azadiractina Piretro Spinosad (2)	L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca (<i>Delia radicum</i>)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Lumache e Limacce (<i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)(3)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq. (3) Una applicazione ogni tre anni.
Afidi Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

67 Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI BNYVV - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME Cercospora <i>(Cercospora beticola)</i>	Agronomico: Scegliere cv tolleranti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i trattamenti nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i trattamenti vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici Difenconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Flutriafol (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Procloraz (1) Ciproconazolo + procloraz (1) Azoxystrobin (2)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio <i>(Erysiphe betae)</i>	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxystrobin (1) Procloraz (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone <i>(Rhizoctonia solani,</i> <i>R. violacea, Phoma betae,</i> <i>Sclerotium rolfsii)</i>	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Altiche (<i>Chaetocnema tibialis</i> , <i>Longitarsus</i> spp, <i>Phyllotreta vittula</i>)	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrino Alfacypermetrina (1) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacypermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità..
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrino (1) Zetacypermetrina (1)	(1) Localizzato alla semina.
Casside (<i>Cassida vittata</i> , <i>Cassida nobilis</i>)	Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacypermetrina (1) Imidacloprid (3)+ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Fluvalinate (1) Deltametrina (1)(2)	Limitare il trattamento ai soli focolai di infestazione (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mamestra (<i>Mamestra brassicae</i>)	Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare	<i>Bacillus thuringiensis</i> Imidacloprid (3)+ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacypermetrina (1) Etofenprox (1) Indoxacarb (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cleoni (<i>Conorhynchus mendicus</i> , <i>C. luigionii</i>)	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un trattamento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afide della fava (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Limitare il trattamento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (<i>Agrotis segetum</i> ; <i>A. ipsilon</i>)	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m ² . Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Imidacloprid (2)+ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottua fogliare (<i>Spodoptera exigua</i>)	Chimico:	<i>Bacillus thuringiensis</i> Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Indoxacarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematode a cisti (<i>Heterodera schachtii</i>)	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

68 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI Stolbur (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo ToMV - virus del mosaico del pomodoro TSWV - virus dell'avvizzimento maculato PVY - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI Maculatura batterica (<i>Xanthomonas vesicatoria</i>) Picchiattatura batterica (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>tomato</i>) Cancro batterico (<i>Clavibacter michiganensis</i> subsp. <i>michiganensis</i>)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile (1)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Phytophthora infestans)</i>	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Composti rameici Dodina Fosetil Al Ditianon Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Benalaxil (1) Benalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxyastrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Ametoctradina+ dimetomorf (6)(10) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Propineb (8) Metiram (8) Famoxadone (4) Cyazofamide (9)	E' consigliabile non impiegare i composti rameici nella fase di piena fioritura. (1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxyastrobin, pyraclostrobin e famoxadone non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10) Al massimo 3 interventi all'anno.
Marciumi del colletto <i>(Pythium spp., Phytophthora spp.)</i>	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico:	Propamocarb (1) (2)	(1) Soltanto formulati autorizzati per trattamenti fogliari in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (<i>Pyrenochaeta lycopersici</i>)	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (<i>Alternaria alternata</i> , <i>Alternaria porri</i> f.sp. <i>solani</i>)	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni culturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+metiram (4) Difenconazolo (3) Zoxamide (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno con IBE. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Septoriosi (<i>Septoria lycopersici</i>)	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni culturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Pyraclostrobin (1) +metiram (3) Difenconazolo (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>lycopersici</i> , <i>Verticillium dahliae</i> , <i>Verticillium albo-atrum</i>)	Agronomico: Distuggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheovorticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	<i>Trichoderma viride</i> <i>Trichoderma harzianum</i>	

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi (<i>Cladosporium fulvia fulvum</i>)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici Pyraclostrobin (2) + boscalid (1) Ciproconazolo (3)	In genere è controllata dai trattamenti antiperonosporici. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Con IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo formulazioni Xi.
Oidio (<i>Leveillula taurica</i>)	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(6) Difenconazolo (3) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Triadimenol (3) Pyraclostrobin (1) + boscalid Pyraclostrobin (1)+ metiram (4)(5) Bupirimate Cyflufenamid (7)	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Ammesse solo formulazioni non Xn. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	L'uso di sostanze attive è consentito solo in caso di eventi grandinosi. In tale caso, a prescindere dalle limitazioni delle singole sostanze attive, è possibile intervenire con sostanze attive inserite per le altre avversità dotate di efficacia nei confronti della <i>Botrytis cinerea</i>.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i>	Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine naturali Pirimicarb Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fluvalinate (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Etofenprox (1)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina una azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice <i>(Liriomyza trifolii,</i> <i>Liriomyza huidobrensis)</i>	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la <i>Tuta absoluta</i> ed effettuare interventi non idonei al controllo. Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) (3) Clorpirifos etile (2)	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Da utilizzare solo in formulazione granulare da distribuire al terreno. (3) Utilizzato in formulazione granulare non va conteggiato nel numero delle limitazione dei piretroidi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (<i>Agrotis ipsilon</i> , <i>Agrotis segetum</i>)	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretro naturale Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-Cipermetrina (1) Clorpirifos (2)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dalla avversità.
Nottue fogliari carpofaghe (<i>Helicoverpa armigera</i> , <i>Plusia gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Ciflutrin(1) Lambda cialotrina(1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7) <i>Spodoptera littoralis</i> Nucleopoliedrovirus (SpliNPV) (8) <i>Helicoverpa armigera</i> Nucleopoliedrovirus (HaNPV) (9)	(1) Al massimo 2 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dalla avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Autorizzato solo su <i>Spodoptera littoralis</i> . (9) Autorizzato solo su <i>Helicoverpa armigera</i> .
Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i>)	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretro naturale Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dalla avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>)	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti all TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius levigatus</i> Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2)	(1) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro (<i>Tuta absoluta</i>)	Biotechico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori <i>Macrolophus caliginosus</i> e <i>Nesidiocoris tenuis</i> e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (<i>Tricogramma</i> spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi).	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Beauveria bassiana</i> Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Etoxazole Bifenazate Abamectina (1) Fenpiroximate Tebufenpirad Clofentezine Acequinocyl	Al massimo 2 interventi contro questa avversità. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi all'anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>var. tenebrionis</i>	Da impiegare contro larve giovani
Cimice verde (<i>Nezara viridula</i>)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretro	Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti.
Nematodi (<i>Meloidogyne</i> spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	Azadiractina (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Afidi, Elateridi	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

69 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

SEMENZAIO	Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente, effettuare concimazioni equilibrate basate su opportune analisi chimiche, disinfettare il letto di semina con vapore, utilizzare per la copertura un telo di garza o un film di polietilene che inducano una luce bianca attenuata ed infine assicurare una buona aerazione del semenzaio.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo TMV - virus del mosaico del tabacco TNV - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
CRITTOGAME Marciumi radicali <i>(Pythium spp., Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina)</i> Peronospora <i>(Peronospora tabacina)</i>	Chimico: Fare in modo che l'ultimo trattamento capiti uno o due giorni prima del trapianto, in modo da garantire anche una protezione delle piantine in campo nei primi giorni dopo l'attecchimento.	Prodotti rameici Mancozeb Metiram Benalaxil (1) Cimoxanil (2) Propamocarb + fosetil Al (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità e in miscela con prodotti di copertura. (2) Al massimo 3 trattamenti annui. (3) Autorizzato solo su <i>Phythium</i> spp.
FITOFAGI Afidi: Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle malvacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide della patata <i>(Aulacorthum solani)</i>	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina	

70 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI CMV - virus del mosaico del cetriolo TMV - virus del mosaico del tabacco TNV - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI Maculature e necrosi fogliari <i>(Pseudomonas syringae pv. tabaci)</i> Avvizzimento <i>(Pseudomonas solanacearum)</i> Marciume molle del fusto <i>(Erwinia carotovora sub sp. carotovora)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Peronospora tabacina)</i>	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cymoxanil (1) Benalaxil (2) Metalaxil (2) Metalaxil-M (2) Acibenzolar-S-metil + metalaxil-M (2) Propineb (3) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + cymoxanil + Mancozeb) (3) (Fosetil-Al + Fenamidone) (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio <i>(Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)</i>	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciumi radicali <i>(Pythium spp., Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina)</i>	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del pH del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi <i>(Fusarium spp. e Verticillium spp.)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Pulce (<i>Epithrix hirtipennis</i>)	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide delle malvacee (<i>Aphis gossypii</i>) Afide della patata (<i>Aulacorthum solani</i>)	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Pirimicarb Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue (<i>Agrotis</i> spp)	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare trattamenti localizzati.	Ciflutrin (1) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (<i>Agriotes</i> spp.)	Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento culturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve.	Clorpirifos (1) Teflutrin (2) Zetacipermetrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni <i>(Meloidogyne spp.)</i>	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Oxamyl (2)	(1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) In pre trapianto, localizzato sulla fila.

71 Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI BYDV - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME Carbone <i>(Ustilago spp.)</i>	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio <i>(Erysiphe graminis)</i> Ruggini <i>(Puccinia spp.)</i>	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi <i>(Helmintosporiosi drechslera)</i>	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal del piede <i>(Gaeumannomyces graminis)</i>	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI Afidi: Afide verde scuro delle drupacce <i>(Rhopalosiphum padi)</i> Afide verde della rosa <i>(Metopolophium dirhodum)</i> Afidone delle graminacee <i>(Sitobion avenae)</i>	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

72 Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Carbone <i>(Ustilago tritici)</i> Carie <i>(Tilletia spp.)</i>	Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi <i>(Fusarium spp.)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cvs tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia del seme.		
Nerume <i>(Alternaria spp., Cladosporium herbarum, Epicoccum nigrum)</i>	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio <i>(Erysiphe graminis)</i>	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Ruggini <i>(Puccinia graminis, P. recondita e P. striiformis)</i>	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi <i>(Septoria nodorum, S. tritici)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.		
FITOFAGI Afidi: Afide verde scuro delle drupacce <i>(Rhopalosiphum padi)</i> Afide verde della rosa <i>(Metopolophium dirhodum)</i> Afidone delle graminacee <i>(Sitobion avenae)</i>	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi <i>(Pratylenchus thornei)</i>	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

73 Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI MDMV - virus del nanismo maculato del mais BYDV - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME Carbone comune <i>(Ustilago maydis)</i>	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto <i>(Gibberella zeae)</i>	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Elateridi <i>(Agriotes spp.)</i>	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso di successione a medica e patata operare nel seguente modo: Rompere i medica e nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino al superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico: Soglia: Presenza accertata. Tranne nei terreni in cui il mais segue sé stesso, erba medica, prati, erbai, patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie investita; - tale percentuale sale al 50% nel caso di: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui; - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente.	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1)	La concia delle sementi non è ammessa. (1) Interventi localizzati alla semina.
Piralide <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: <u>Soglia:</u> Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	<i>Trichogramma</i> spp. <i>Bacillus thuringiensis</i> Zetacipermetrina (1) Indoxacarb (2) Diflubenzuron Clorantprilprole (3)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Diabrotica <i>(Diabrotica virgifera virgifera)</i>	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle. Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari . Chimico:	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2)	Si consiglia il monitoraggio con trappole. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue <i>(Agrotis spp., Heliothis armigera, Spodoptera spp.)</i>	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Clorantprilprole (2)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro <i>Heliothis armigera</i> e <i>Spodoptera</i> spp.

74 Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Peronospora <i>(Plasmopara helianthi)</i>	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso <i>(Sclerotium bataticola)</i>	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia <i>(Sclerotinia sclerotiorum)</i>	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

75 Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura batterica <i>(Pseudomonas syringae pv.glycinae)</i>	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME Cancro dello stelo <i>(Diaporthe phaseolorum var.caulivora)</i> Avvizzimento dello stelo <i>(Diaporthe phaseolorum var.sojae)</i> Antracnosi <i>(Colletotrichum dematium var. tuncatum)</i>	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora <i>(Phytophthora megasperma var. sojae)</i>	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora (<i>Peronospora manshurica</i>)	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

76 Difesa fitosanitaria integrata del crisantemo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Fisico: In pre-impianto trattare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Adottare lunghe rotazioni. Assicurare un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona areazione della serra. Distruggere le piante infette ai primi sintomi. Adottare opportune distanze di impianto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale <i>(Phytophthora cryptogea)</i>	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare la temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal p.a. impiegato.
Tracheovorticilliosi <i>(Verticillium dahliae)</i>	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine bianca (<i>Puccinia horiana</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà poco suscettibili. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	Penconazolo (1)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Oidium chrisanthemi</i> <i>O. tabaci</i>)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie colpite. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Ricorrere a cv poco suscettibili. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. In caso di gravi attacchi.	Zolfo Penconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo tre trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni non controllate con gli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Clofentezine o Exitiazox, in miscela con oli minerali (1) Fenpiroximate (2) Tebufenpirad Abamectina (3) Fenazaquin (4) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Controllare preventivamente l'eventuale fitotossicità su poche piante. (2) Da non impiegare in serra. (3) Al massimo 1 trattamento annuo. (4) Solo in coltura protetta.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza trifolii)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di <i>Diglyphus isaea</i> (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in caso di insuccesso della lotta biologica, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>H. haemorrhoidalis,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di <i>Orius laevigatus</i> o di <i>O. majusculus</i> (1-2/mq). Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	<i>Amblyseius swirskii</i> <i>Orius laevigatus</i> <i>O. majusculus</i> Piretro Spinosad (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Effettuare al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum,</i> <i>Bemisia tabaci)</i>	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire in caso di elevate infestazioni, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Etofenprox (2) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Pymetrozine (3) Buprofezin	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Effettuare al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ceroplaste <i>(Ceroplastes sinensis)</i>	Agronomico: evitare un eccessivo lussureggiamento ed ombreggiamento delle piante; regolare l'umidità e la temperatura delle serre. Chimico: Intervenire in caso di gravi infestazioni.	Oli minerali (1) Buprofezin	(1) Controllare la fitotossicità su poche piante.
Afidi: Afide delle malvacee <i>(Aphis gossypii)</i> Afide dell'accartocciamento delle foglie del susino <i>(Brachycaudus helichrysi)</i> Afide bruno del crisantemo <i>(Macrosiphonella sanborni)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i>	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: Lanci di <i>Aphidius colemani</i> (1 individuo/mq), se prevale il <i>Myzus persicae</i> . Lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> (1 individuo/mq), se prevale l' <i>Aphis gossypii</i> . Lanci di <i>Chrysoperla carnea</i> (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> <i>Chrysoperla carnea</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da controllare.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici <i>(Cacoecimorpha pronubana, Epichoristodes acerbella)</i>	Agronomico: distruggere le piante infette ed i residui colturali; eliminare le piante spontanee. Installare le trappole chemiotropiche all'inizio del ciclo colturale. Fisico: Disporre le trappole luminose per la cattura massale degli adulti nelle fasi iniziali del ciclo colturale. Chimico: Intervenire alle prime ovideposizioni, subito dopo il picco di catture con le trappole, con il <i>B. thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i>. Intervenire alle prime ovideposizioni con gli IGR.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Emamectina (4)	(1) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su <i>Epichoristodes acerbella</i>.
Nematodi <i>(Meloidogyne incognita, Heterodera daverti)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

77 Difesa fitosanitaria integrata del garofano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE Calice scoppione	Agronomico: Evitare le brusche variazioni di temperatura, soprattutto in fase di formazione del fiore, mediante idoneo riscaldamento della serra.		
VIROSI CarMV - Virus del mosaico del garofano	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Eseguire un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante colpite. Trapiantare superficialmente. Circondare l'apparato radicale delle barbatelle con torba. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore. Effettuare la solarizzazione. Chimico: Per la disinfezione del terreno. In pre-trapianto disinfezione delle barbatelle (1). Dopo il trapianto alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (2)	(1) In pre-trapianto si può eseguire la concia a secco o la concia umida mediante immersione delle barbatelle in una sospensione disinfettante. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine <i>(Uromyces caryophyllinus)</i>	Agronomico: Assicurare riscaldamento e ventilazione delle serre adeguati. Adottare cultivar mediterranee in zone molto umide. Chimico: Ai primi sintomi.	Ditianon Penconazolo (1) Difenoconazolo (1) Miclobutanil (1) Composti rameici Propineb (2)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati in miscela con prodotti di copertura e per non più di 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità e dal principio attivo. (2) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti annui.
Alternariosi <i>(Alternaria dianthi)</i>	Agronomico: Evitare la condensa di vapore acqueo e ridurre l'umidità ambientale. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Ai primi sintomi.	Dodina	AmMESSO 1 solo trattamento annuo contro questa avversità.
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f.sp. dianthi)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cultivar meno suscettibili. Coltivazione su bancali sopraelevati. Fisico: Disinfezione del terreno con il vapore. Solarizzazione.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia <i>(Botrytis cinerea)</i>	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Procloraz (1) Fludioxonil + cyprodinil Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo tre trattamenti all'anno.
Marciume basale <i>(Phytophthora cryptogea)</i>	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Prodotti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal principio attivo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 ind./mq). Chimico: Ai primi focolai, intervenendo in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Acari fitoseidi <i>Amblyseius californicus</i> Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Fenazaquin (2) Abamectina <i>Beauveria bassiana</i>	Effettuare al massimo 1 trattamento indipendentemente dal prodotto fitosanitario impiegato. (1) Non consentito in serra. (2) Solo in serra.
Tripidi <i>(Thrips tabaci, T. atratus, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Biologico: Intervenire alle prime catture con uno o più lanci degli ausiliari: <i>Orius</i> spp., (per la <i>F. occidentalis</i>), ecc. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Rincoti antocoridi <i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Lufenuron (3) Acrinatrina (1) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i> Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Bega o Tortrice mediterranea del garofano <i>(Cacoecimorpha pronubana)</i> Bega Sudafricana del garofano <i>(Epichoristodes acerbella)</i>	Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate. Eliminare i residui colturali. Eliminare le erbe infestanti. Utilizzare reti antinsetto. Installare trappole a feromoni. Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	 <i>B. thuringensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (2) Spinosad (3) Emamectina (4)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su <i>Epichoristodes acerbella</i> .
Nematodi <i>(Meloidogyne incognita, Heterodera daverti)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 <i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

78 Difesa fitosanitaria integrata della gerbera

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciume basale <i>(Phytophthora cryptogea)</i>	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distuggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Composti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Come per il marciume basale. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheovorticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i> e <i>V. alboatrum</i>)	Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare varietà resistenti. Distruggere le piante infette.		
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mal Bianco (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Agronomico: Arieggiare razionalmente la serra. Regolare opportunamente i parametri climatici. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. Intervenire in caso di gravi attacchi.	Zolfo Tetraconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Fenpiroximate (1) Fenazaquin (2) Abamectina Oli minerali (3) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Esclusivamente in pieno campo. (2) Solo in serra. (3) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Minatrice fogliare <i>(Liriomyza trifolii)</i>	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole cromotropiche gialle e all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di <i>Diglyphus isaea</i> (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Diglyphus isaea</i> Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Thrips tabaci, H. haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis)</i>	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di <i>Orius laevigatus</i> ed <i>O. majusculus</i> (1-2 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Orius laevigatus</i> <i>Orius majusculus</i> <i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Acrinatrina (1) Lufenuron (3) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di <i>Encarsia formosa</i> o <i>E. pergandiella</i> (5-6ind./mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Encarsia formosa</i> <i>E. pergandiella</i> <i>Amblyseius swirskii</i> <i>Eretmocerus eremicus</i> Sali potassici degli acidi grassi Etofenprox (1) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Pymetrozine (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3) Buprofezin	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento indipendentemente dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici <i>(Cacoecimorpha pronubana;</i> <i>Epichoristodes acerbella)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali e le piante infette ai primi attacchi. Eliminare le piante spontanee. Fisico: Disporre le trappole luminose all'inizio del ciclo colturale. Chimico: installare ad inizio ciclo colturale le trappole a feromone; intervenire subito dopo il picco di catture.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Etofenprox (1) Deltametrina (2)(4) Diflubenzuron (3) Emamectina (5)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su <i>Epichoristodes acerbella</i> .
Nematodi <i>(Meloidogyne incognita,</i> <i>Heterodera daverti)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

79 Difesa fitosanitaria integrata del gladiolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Realizzare un accurato drenaggio. Distruggere i residui colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Aerare gli ambienti in serra. Eseguire trapianti superficiali. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Mal dello sclerozio <i>(Sclerotinia gladioli)</i>	Agronomico: Eliminare ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante affette.	<i>Coniothyrium minitans</i>	
Marciumi del bulbo <i>(Botrytis gladiolorum, Aspergillus niger, Penicillium gladioli)</i>	Agronomico: Evitare lesioni ai bulbi. Conservare i bulbi in locali ventilati. Controllare i valori di umidità e temperatura dei locali di conservazione. Chimico: disinfezione dei bulbi. alla comparsa dei primi sintomi.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Fludioxonil (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Da utilizzarsi solo per la concia dei bulbi.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheofusariosi (<i>Fusarium oxysporum</i> f.sp. <i>gladioli</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv meno suscettibili (Ballerina, White Prosperity, Fond Memory). Eliminazione piante affette. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.		
Maculature fogliari (<i>Heterosporium gracile</i> , <i>Septoria gladioli</i> , <i>Curvularia trifolii</i> f. sp. <i>gladioli</i>)	Agronomico: Eliminazione ristagni di umidità. Concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 1 trattamento annuo con uno dei prodotti indicati e solo se il controllo biologico risulta insufficiente. (1) Esclusivamente in pieno campo.
Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> , <i>Haeliothrips haemorrhoidalis</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Agronomico: Distruzione dei residui culturali. Eliminazione delle infestanti. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Acrinatrina (1) Lufenuron (2) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue (<i>Agrotis</i> spp., <i>Spodoptera</i> spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron Emamectina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su <i>Spodoptera</i> spp.
Afidi: Afide verde del pesco (<i>Myzus persicae</i>) Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>) Afide della fava (<i>Aphis fabae</i>)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

80 Difesa fitosanitaria integrata del lillium

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE Scottatura o Necrosi fogliare	Agronomico: Realizzare l'ombreggiamento delle serre. Effettuare un'accurata ventilazione. Abbassare la temperatura nella serra. Irrigare con acque piovane. Somministrare cloruro di calcio per via fogliare.		
VIROSI LSV - Virus latente del lillium CMV - Virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Lotta agli afidi.		
BATTERIOSI Marciume batterico dei bulbi <i>(Erwinia carotovora pv. carotovora):</i>	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Conservare i bulbi in ambienti idonei. In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciumi basali e radicali <i>(Phytophthora spp. e Pythium spp.)</i>	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi <i>(Fusarium oxysporum f. sp. lili)</i>	Agronomico: Evitare le lesioni ai bulbi. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare cultivar meno suscettibili. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione.		
Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Ai primi sintomi.	<i>Trichoderma harzianum</i> Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dello sclerozio (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>)	Agronomico: Eliminare i ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette.	<i>Coniothyrium minitans</i>	
Muffa grigia (<i>Botrytis elliptica</i>)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1)Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: <i>Phytoseiulus persimilis</i> (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad <i>Beauveria bassiana</i>	Eseguire al massimo 1 trattamento solo in caso di mancato controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Esclusivamente in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis)</i>	Agronomico: Distruggere i residui colturali; Eliminare le infestanti. Biologico: Uno o più lanci degli ausiliari: <i>Orius</i> spp., (per la <i>F. occidentalis</i>). Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Orius</i> spp. <i>Amblyseius swirskii</i> Acrinatrina (1) Piretro Lufenuron (2) Azadiractina <i>Beauveria bassiana</i>	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Afidi Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide delle cucurbitacce <i>(Aphis gossypii)</i> Afide della fava <i>(A. fabae)</i>	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: 1. lanci di <i>Aphidius colemani</i> (1individuo/mq), se prevale il <i>Myzus persicae</i>. 2. lanci di <i>Lysiphlebus testaceipes</i> (1individuo/mq), se prevale l'<i>Aphis gossypii</i>. 3. lanci di <i>Chrysoperla carnea</i> (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> <i>Chrysoperla carnea</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli <i>(Agriotes spp.)</i>	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire con prodotti sotto forma di esca quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	Esche avvelenate con <i>B. thuringiensis</i> var. <i>kurstaki</i> Teflutrin (1)	Effettuare 1 unico intervento per ciclo colturale. (1) Ammesso solo in pieno campo.
Nematodi <i>(Meloidogyne incognita, Heterodera daverti)</i>	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 <i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia <i>(Sclerotinia spp.)</i> Rhizoctonia <i>(Rhizoctonia solani)</i> Moria delle piantine <i>(Pythium spp.)</i>	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

81 Difesa fitosanitaria integrata della poinsettia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Rizottoniosi <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperature nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Eseguire trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona aerazione degli ambienti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Trichoderma harzianum</i> Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali <i>(Phytophthora spp.)</i>	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperatura nella serra. Eliminare i ristagni idrici. Evitare lesioni ai fusticini. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil-alluminio Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Biologico: Introdurre, alla presenza delle prime forme mobili, 1-3 individui/pianta o 6-8 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: Intervenire nel caso il rapporto preda/predatori sia superiore a 30:1, in modo localizzato, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Oli minerali (2) <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Solo in pieno campo. (2) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Tripidi <i>(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)</i>	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole cromotropiche azzurre introdurre 1-2 individui/pianta, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari introdotti, irrorando le piante con abbondanti volumi di acqua, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Orius laevigatus</i> <i>Orius majusculus</i> <i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Acrinatrina (1) Lufenuron (2) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi <i>(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)</i>	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Introdurre 0,5-2 pupari/pianta o 6-8 pupari parassitizzati/mq, ripetendo il lancio per 8-10 settimane consecutive, iniziando i lanci in presenza di 0,5-1 adulto/pianta. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Encarsia formosa</i> <i>Amblyseius swirskii</i> <i>Eretmocerus eremicus</i> Sali potassici degli acidi grassi Piretro Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Etofenprox (2) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Pymetrozine (3) Buprofezin	(1) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e solo se si fanno lanci di insetti utili.

82 Difesa fitosanitaria integrata della rosa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI PNRV - Virus della maculatura anulare necrotica del gen. <i>Prunus</i> RMV - Virus del mosaico della rosa ArMV - Virus del mosaico dell'arabis	Agronomico: Usare portinnesti e marze sani o risanati mediante termoterapia.		
BATTERIOSI Tumore batterico <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ferite in fase di trapianto. Mettere a dimora le piante nei mesi autunno-vernini. Estirpare e distruggere le piante infette. Disinfettare gli attrezzi di potatura con ipoclorito di sodio.		
CRITTOGAME Marciumi radicali <i>(Armillariella mellea, Rosellinia necatrix)</i>	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare portinnesti meno suscettibili. Effettuare un accurato drenaggio. Eseguire irrigazioni e concimazioni equilibrate. Evitare le ferite alle radici. Distruggere le piante infette.		

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Verticilliosi (<i>Verticillium dahliae</i>)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Cancri rameali e dell'innesto (<i>Diaporthe</i> spp., <i>Coniothyrium</i> spp.)	Agronomico: Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Controllare le temperature dell'aria e del terreno. Asportare i rametti colpiti. Disinfettare gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio. Chimico: Alla presenza dei sintomi, dopo la potatura ed alla ripresa vegetativa.	Prodotti rameici Ditianon	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 3 trattamenti annui con gli IBE, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (<i>Sphaerotheca pannosa</i> var. <i>rosae</i>)	Agronomico: Eliminare le foglie ed i getti colpiti. Effettuare irrigazioni e concimazioni equilibrate. Chimico: alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo (1) Bupirimate Procloraz (2) Penconazolo (2) Propiconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) <i>Ampelomyces quisqualis</i> Trifloxystrobin (3) Pyraclostrobin + boscalid (3)	(1) Verificare preventivamente l'eventuale fitotossicità. (2) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Macchia nera o Ticchiolatura (<i>Diplocarpon rosae</i>)	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione. Distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno. Chimico: alla comparsa delle prime macchie fogliari.	Composti rameici Dodina Ditianon Miclobutanil (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (<i>Phragmidium mucronatum</i> ; <i>P. tuberculatum</i> ; <i>P. subcorticium</i>)	Agronomico: Riscaldamento e ventilazione adeguati della serra. Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Penconazolo (1) Tetraconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Effettuare trattamenti preventivi in pre-fioritura se questa si verifica in un periodo particolarmente umido.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Procloraz (2) Composti rameici Pyraclostrobin + boscalid (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora <i>(Peronospora sparsa)</i>	Agronomico: Attenersi alle misure di profilassi già descritte per la Muffa grigia ed utilizzare varietà meno suscettibili. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Cimoxanil Benalaxil (1)	(1) Con i derivati fenilamidici al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI Afidi: Afidone della rosa <i>(Macrosiphum rosae)</i> Afide rosato <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i> Afide verde del pesco <i>(Myzus persicae)</i> Afide verde maggiore della rosa <i>(Metopolophium dirhodum)</i>	Biologico: Alla prima comparsa effettuare i lanci in misura di 5 larve per mq di Crisopa ed 1 individuo per mq di <i>Aphidius ervii</i> . Chimico: Intervenire in modo localizzato solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius ervii</i> Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2)	Ammessi al massimo 2 trattamenti aficidi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cicalina <i>(Typhlocyba rosae)</i>	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza. In serra, solo su forti infestazioni.	Piretro Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui contro questo parassita.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci)</i>	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Alle prime catture con le trappole lanciare: <i>Orius laevigatus</i> (1 individuo per mq). <i>Amblyseius cucumeris</i> (50-100 forme mobili per mq), ripetendo i lanci 2-3 volte a breve distanza. Chimico: Intervenire a distanza di 7-10 giorni dai lanci, se permangono elevati livelli di infestazione.	<i>Orius laevigatus</i> <i>Amblyseius cucumeris</i> <i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Acrinatrina (1) Lufenuron (3) <i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Tentredini <i>(Arge rosae)</i>	Meccanico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo trattamenti, se possibile, localizzati.	Etofenprox (1) Fluvalinate (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in pieno campo.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili lanciare il fitoseide (4 individui per mq, ripartiti in 2 o più lanci). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	<i>Phytoseiulus persimilis</i> <i>Amblyseius californicus</i> Exitiazox Clofentezine Tebufenpirad (1) Fenpiroximate (1) Oli minerali <i>Beauveria bassiana</i>	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo, scegliendo tra questi due principi attivi.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni culturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	<i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

83 Difesa fitosanitaria integrata dell'aralia (*Fatsia japonica*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciumi basali <i>(Phytophthora spp.)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno.	Metalaxil M Propamocarb Fosetil -alluminio	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità
Verticilliosi <i>(Verticillium dahliae)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare concimazioni azotate eccessive. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Deperimento e mal del colletto <i>(Rhizoctonia solani)</i>	Agronomico: Evitare di ferire le radici ed il colletto delle piante. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno ed in caso di diagnosi certa.	<i>Trichoderma harzianum</i> Tolclofos-metile	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Muffa grigia <i>(Botritis cynerea)</i>	Agronomico: Evitare gli eccessi idrici. Evitare gli impianti troppo fitti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Dithianon Pyraclostrobin+ boscalid (1)	(1) Al massimo tre interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide delle cucurbitacee (<i>Aphis gossypii</i>)	Chimico: in caso di attacchi intervenire al superamento della soglia del 10 % di germogli infestati.	Piretro Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire in maniera localizzata alla comparsa dei primi focolai.	<i>Amblyseius californicus</i> Exitiazox Tebufenpirad Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips tabaci</i>)	Chimico: intervenire alla comparsa dei primi focolai	<i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Lufenuron (3) Ciflutrin (1) Fluvalinate (1) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Cocciniglie (<i>Aspidiotus nerii</i> , <i>Saissetia oleae</i> ecc.)	Agronomico: asportare e distruggere le parti maggiormente colpite Chimico: in caso di forti infestazioni esclusivamente nel periodo primaverile intervenire contro le forme giovanili.	 Olio minerale Buprofezin	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni culturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 <i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

84 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago (*Asparagus plumosus, sprengeri, myeri, mirioclados*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Marciumi basali <i>(Fusarium spp.)</i>	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione.		
Tortrici <i>(Eulia sp., Epicoristodes acerbella)</i>	Biologico: Intervenire alla comparsa delle prime forme larvali. Installare trappole a feromoni se s'intende utilizzare IGR. Chimico: intervenire dopo il picco del volo	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diflubenzuron (1)	(1) Ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Autorizzato solo su <i>Epicoristodes acerbella</i> .
Ragnetto rosso <i>(Tetranychus urticae)</i>	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire alla comparsa dei primi focolai	<i>Amblyseius californicus</i> Tebufenpirad Exitiazox Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Afide verde <i>(Myzus persicae)</i>	Chimico: in caso di attacchi su vegetazione giovane, intervenire sulle prime colonie, limitatamente alle zone infestate	Piretro Pirimicarb Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Fluvalinate (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno in alternativa tra loro. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (<i>Thrips</i> spp.)	Chimico: Intervenire in caso di presenza dell'infestazione.	<i>Amblyseius swirskii</i> Piretro Lufenuron (1) Ciflutrin (2) Fluvalinate (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.
Cocciniglie (<i>Planococcus citri</i> , <i>Saissetia oleae</i> , <i>Aspidiotus nerii</i>)	Chimico: in caso di forti infestazioni non controllate da predatori naturali intervenire contro le forme giovanili	Olio minerale Buprofezin	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago.
Nematodi (<i>Meloidogyne incognita</i> , <i>Heterodera daverti</i>)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 <i>Paecilomyces lilacinus</i> (1)	(1) Autorizzato solo contro <i>Meloidogyne</i> spp.
Patogni tellurici Sclerotinia (<i>Sclerotinia</i> spp.) Rhizoctonia (<i>Rhizoctonia solani</i>) Moria delle piantine (<i>Pythium</i> spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	<i>Trichoderma harzianum</i> Metam Na (1) Metam K (1)	In coltura protetta (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

85 difesa fitosanitaria integrata dell'erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

86 difesa fitosanitaria Integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura

87 difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

88 Norme tecniche per il diserbo

88.1 Premessa

Le erbe infestanti, come è noto, sono in grado di condizionare negativamente la resa di una coltura sia per competizione diretta rispetto alla disponibilità di acqua, luce, elementi nutritivi, spazio vitale per lo sviluppo delle radici e delle parti aeree, sia per i danni indiretti che possono essere ascrivibili alla presenza nel raccolto di loro parti o semi, a cattivi sapori negli insilati o alla presenza di erbe tossiche negli erbai, alla creazione di un microclima favorevole allo sviluppo di crittogame o al fatto che talune erbacce possono essere ospiti di parassiti o virus dannosi per la coltura.

La presenza di erbe spontanee, d'altra parte, presenta anche degli aspetti positivi, riferibili soprattutto alle ripercussioni che essa ha sulle caratteristiche chimico-fisiche del suolo (miglioramento della struttura, aumento del contenuto in sostanza organica con conseguente diminuzione della lisciviazione di alcuni elementi nutritivi ed aumento della disponibilità degli stessi per le piante, ecc.), alla diminuzione dei fenomeni di erosione sia di tipo eolico che di tipo idrico, all'aumento dell'infiltrazione nel suolo dell'acqua piovana con conseguente beneficio per il suo contenuto idrico, al mantenimento delle popolazioni di insetti pronubi, dai quali come è noto dipende l'impollinazione della maggior parte dei vegetali superiori.

Pertanto, nella maggior parte dei casi, nel diserbo delle colture bisogna tenere ben presente che l'obiettivo da perseguire non è quello di avere una coltivazione che si presenti sempre e comunque completamente priva di malerbe, ma di fare in modo che il loro grado di infestazione non superi quella che viene definita "soglia di tolleranza", cioè quel livello di infestazione oltre il quale si determina un danno per la coltura praticata. Il rischio di nocività per le erbe infestanti non è facile da stabilire, anche se si è accertato che le soglie di tolleranza sono generalmente abbastanza alte e si innalzano ancora di più quando si parla di vite e di alberi da frutto.

Le tecniche a disposizione per poter conseguire il controllo della flora avventizia, come è noto, possono essere di tipo agronomico, meccanico e chimico.

Nel corso degli anni la pratica del diserbo chimico, favorita anche dal crescente aumento dei costi della manodopera, è divenuta preponderante rispetto agli altri metodi di controllo. Tuttavia, tale metodo, se da un lato può risultare quello più rapido ed efficiente per pervenire al controllo delle infestanti, dall'altro può determinare l'insorgere di problemi legati ad un uso irrazionale ed indiscriminato degli erbicidi, quali inquinamento del suolo e delle falde acquifere, sviluppo privilegiato di alcune specie poco sensibili all'azione fitotossica dell'erbicida a danno delle specie più sensibili, con conseguente "inversione della flora", induzione di fenomeni di resistenza nelle malerbe da combattere.

Partendo da queste considerazioni, analogamente a quanto è accaduto per altri aspetti della difesa fitosanitaria delle colture, anche nel caso del diserbo ci si è resi conto che quello chimico, pur apparendo talora insostituibile, quando necessario va effettuato in maniera ponderata e mirata, integrandolo con l'utilizzazione di appropriate tecniche agronomiche (diserbo meccanico tra le file, falsa semina, pacciamatura, ecc.) e modalità di applicazione dei formulati (diserbo localizzato sulla fila, utilizzazione di prodotti a bassa persistenza e nella fase di post-emergenza delle infestanti, ecc.), che insieme all'introduzione di nuove molecole ad azione erbicida dotate di maggiore selettività e bassa persistenza, sicuramente possono contribuire a ridurre al minimo l'impatto ambientale di questa pratica agricola.

88.2 Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto

Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- di norma non si consiglia alcun intervento di controllo delle infestanti nella stagione autunno-vernina, in considerazione del ridotto fabbisogno idrico-nutrizionale che presentano le colture arboree in tale periodo;
- laddove non esistono problemi di competizione idrica o in quei frutteti situati su terreni con pendenze superiori al 5% e suscettibili di fenomeni di erosione, si consiglia di ricorrere sempre all'inerbimento dell'interfila, controllando l'eccessivo sviluppo delle infestanti nel periodo aprile-ottobre;
- nei frutteti nei quali esistono problemi di insufficiente disponibilità idrica, durante il periodo estivo si consiglia di ricorrere al diserbo meccanico dell'interfila;
- il controllo delle infestanti sulla fila va comunque attuato in via preferenziale ricorrendo alla pacciamatura organica e/o alle lavorazioni meccaniche. Nei frutteti di età inferiore ai tre anni ed in tutti quei casi in cui le lavorazioni meccaniche lungo la fila risultino eccessivamente difficoltose e la pacciamatura organica particolarmente rischiosa per motivi fitosanitari, è consentito il ricorso ad operazioni di controllo chimico;
- nelle coltivazioni di castagno, fico e kaki non è mai permesso il diserbo chimico. In particolare, il controllo delle infestanti va praticato: per il castagno, facendo ricorso esclusivamente a sfalci della flora spontanea da effettuarsi essenzialmente durante il periodo estivo; per il fico ed il kaki facendo ricorso allo sfalcio della flora spontanea in quelle coltivazioni nelle quali non ci sono problemi di disponibilità idrica, a lavorazioni superficiali, da effettuarsi durante il periodo estivo, nelle coltivazioni localizzate negli areali più siccitosi.

Controllo chimico

Le colture arboree per le quali è previsto il diserbo chimico nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica integrata e quindi del Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/99 e Reg. 1698/2005) sono di seguito indicate: actinidia, agrumi, albicocco, ciliegio, melo, nocciolo, noce, olivo, pero, pesco, susino e vite.

Il controllo chimico delle malerbe potrà essere effettuato solo sulla fila, esclusivamente nei casi precedentemente menzionati e comunque per una larghezza massima di cm 70, unicamente in post-emergenza delle infestanti. Inoltre, esso è consentito, limitatamente alle piazzole di raccolta, anche negli oliveti situati su appezzamenti caratterizzati da una forte presenza di grosse pietre o di rocce affioranti.

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sopra indicate sono riportati nella tabella seguente, essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure, quando previsto, a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

E' fatto obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+, Xn) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68);

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale delle colture, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nella tabella seguente, e dei loro formulati commerciali in funzione:
 - delle malerbe da controllare;
 - dell'epoca in cui va effettuato il trattamento;
 - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d'azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all'inversione della flora infestante ed all'erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d'azione;
6. impiegare un'idonea tecnica di distribuzione dell'erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell'intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

88.2.1 Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite.

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose max di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Durante tutto l'anno	Glifosate (fosfororganico)	30,4	9	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3 Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola

Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- praticare l'avvicendamento colturale, onde evitare la semplificazione della flora infestante ed al tempo stesso diminuire la pressione esercitata da quelle specie che può essere difficile controllare in presenza della stessa coltivazione;
- quando possibile utilizzare la tecnica della preparazione anticipata del letto di semina (falsa semina), così da poter eliminare le infestanti emerse;
- quando possibile utilizzare il mezzo meccanico per il controllo delle infestanti nate tra le file;
- nelle colture pacciamate con film di PE estirpare manualmente le infestanti che dovessero svilupparsi nel foro della pacciamatura;
- il controllo chimico delle infestanti potrà essere effettuato solo sulle superfici effettivamente destinate alle colture, nelle rimanenti aree improduttive (capezzagne, arginelli, bordi stradali o di canali, ecc.) si potrà ricorrere solo ad interventi di tipo meccanico.
- obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+,Xn) con le frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R 40, R 60,R61, R62,R63,R68).

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sono riportati nelle tabelle seguenti; essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

Sono consentite le miscele estemporanee tra i diversi p.a. ammessi per il diserbo; la dose di ogni p.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo. Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale della coltura, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nelle tabelle relative a ciascuna coltura, e dei loro formulati commerciali in funzione:
 - delle malerbe da controllare;
 - dell'epoca in cui va effettuato il trattamento;
 - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d'azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all'inversione della flora infestante ed all'erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d'azione;
6. impiegare un'idonea tecnica di distribuzione dell'erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell'intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

88.3.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 - 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Oxyfluorfen ⁽¹⁾	48	0,05 - 0,25	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 - 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽²⁾	4,93	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate ⁽³⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito prevalentemente e rapidamente per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da preferirsi dosaggi ridotti, eventualmente ripetuti (10-12 gg).

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30gg.

(3) Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.2 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza e post trapianto	Piridate ⁽⁴⁾	45	1,3-2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio e post raccolta	Metribuzin	35	0,4 – 0,7	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare.	graminacee	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin ⁽¹⁾⁽²⁾	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon ⁽¹⁾	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post raccolta	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe.

⁽²⁾ Rispettare 60 giorni di carenza.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg; Propaquizafop 30 gg.

⁽⁴⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico- assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza e post trapianto	Piridate ⁽¹⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.4 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale l-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon ⁽¹⁾⁽²⁾	65	3	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclo	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Clopiralid ⁽³⁾	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non ammesso su bietola da foglia. 20 giorni di carenza.

⁽²⁾ Al massimo 2,6 kg di sostanza attiva ogni 3 anni

⁽³⁾ Ammesso solo su bietola da orto.

88.3.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post trapianto Pre ricaccio Post ricaccio	Oxifluorfen ⁽¹⁾	48	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon ⁽²⁾	34,86	1 – 2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclo	43,5	1,5 – 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Piridate ⁽⁴⁾	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Post trapianto e post ricaccio	Quizalofop etile ⁽³⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	1,5 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Proteggere le foglie con opportuna schermatura;

⁽²⁾ Utilizzabile su chiazze di acetosella.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 20 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop P etile 30 gg

⁽⁴⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della carota

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Acclonifen	49,6	2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Metribuzin	35	0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni annuali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile p	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 80 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

88.3.7 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxifluorfen	48	0,7-1,3	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon ⁽¹⁾	34,86	1,2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide ⁽¹⁾	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin ⁽²⁾	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Metazaclofop	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Piridate ⁽⁴⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Ammesso solo su cavolfiore.

⁽²⁾ 100 giorni di carenza.

⁽³⁾ Autorizzato solo su cavolo broccolo.

⁽⁴⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.8 Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Napropamide ⁽¹⁾	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	Oxifluorfen	48	0,7 – 1,3	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	graminacee annuali e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D ⁽²⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Cicloxidim ⁽²⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Metazaclo	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾ ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate ⁽⁴⁾	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Ammesso solo su cavolo cappuccio.

⁽²⁾ Non ammesso su cavolo di Bruxelles.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre particolare attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.

⁽⁴⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.9 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxifluorfen	48	0,7 – 1,3	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	graminacee annuali e dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2 – 2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza e post-emergenza
Post- trapianto	Metazaclor	43,5	1,5 - 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Piridate ⁽¹⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.10 Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.11 Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.12 Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchini

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Clomazone	30,74	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre trapianto	Clomazone	30,74	0,4-0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post- trapianto	Clomazone	30,74	0,4	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Quizalofop etile isomero D 30 gg..

88.3.13 Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon ⁽¹⁾	65	1	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Oxyfluorfen ⁽²⁾	48	0,03 – 0,25	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	1 -1,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽³⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clopiralid ⁽⁴⁾	75	0,15	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza

-Segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non impiegabile nei terreni limosi. Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni.

⁽²⁾ Sconsigliato per le semine autunnali. Intervenire sulla coltura alla fase fenologica di 2 foglie (dosi proporzionate). Non selettivo su cultivar precocissime. Da preferirsi dosaggi ridotti eventualmente ripetuti.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.

⁽⁴⁾ Da usare solo dopo la seconda foglia vera.

Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Piridate ⁽¹⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.14 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.

⁽²⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.15 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo ⁽¹⁾

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclo	86,5	1	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽²⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Piridate ⁽³⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 60 gg; Propaquizafop 30 gg.

⁽³⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.16 Principi attivi consentiti nel diserbo della fava

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1 - 2	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Imazamox + Pendimetalin	1,6 23,5	3	Sistemico - Assorbimento sia fogliare che radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.17 Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1 – 1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin ⁽²⁾	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Clorprofam	40	4 - 6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin ⁽²⁾	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.

⁽²⁾ Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: ciclossidim 30 gg.

88.3.18 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide	36	2,5-3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam	40,8	6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg..

88.3.19 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin ⁽¹⁾	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide ⁽⁴⁾	36	3-4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon ⁽⁴⁾	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e pre trapianto	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam ⁽²⁾	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽³⁾	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

⁽²⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

⁽⁴⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

88.3.20 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin ⁽¹⁾	19,20	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide ⁽⁴⁾	36	3 - 4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam ⁽²⁾	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽³⁾	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

⁽²⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

⁽⁴⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

88.3.21 Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2-3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Fenoxaprop p etile ⁽¹⁾	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Ciclossidim 20 gg.

88.3.22 Principi attivi consentiti nel diserbo del melone

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza ⁽¹⁾	Quizalofop etile isomero D ⁽²⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile ⁽³⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; quizalofop isomero D 30gg..

88.3.23 Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.24 Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre-emergenza
Pre emergenza	Metribuzin ⁽¹⁾	35	0,4 – 0,6	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 -1,5	Sistemico – assorbimento dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza
	Aclonifen	49,5	2,5	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni e alcune dicotiledoni	pre-emergenza
	Rimsulfuron ⁽²⁾	25	0,02 – 0,04	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

⁽²⁾ Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute.

⁽³⁾ Usando Rimsulfuron impiego non strettamente necessario. Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg..

Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza	Metribuzin ⁽⁵⁾	35	0,2 – 0,4	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	1,5- 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Pre raccolta	Carfentrazone etile ⁽⁶⁾	6,45	1	Assorbimento per via fogliare agisce per contatto	disseccante parte aerea	post-emergenza
	Pyraflufen ethyl	2,6	0,8 ⁽⁷⁾	Contatto- disseccante	dicotiledoni e monocotiledoni	Post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽⁵⁾ Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

⁽⁶⁾ Intervenire entro 10 giorni dalla raccolta e nel rispetto dei tempi di carenza.

⁽⁷⁾ Al massimo 1,6 l/ha all'anno.

88.3.25 Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clomazone	30,74	0,4 – 0,6	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg..

88.3.26 Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello ⁽¹⁾

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin ⁽²⁾	38,72	2 – 2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone ⁽²⁾	30,74	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin + Aclonifen ⁽²⁾	31,7 + 49,6	1,5 – 2 + 1,5 - 2	Vedi singoli principi attivi	graminacee e dicotiledoni	Vedi singoli principi attivi
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D ⁽³⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone ⁽⁴⁾	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop etile p	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate ⁽⁵⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

⁽²⁾ Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

⁽⁴⁾ Si sconsiglia di trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10°C o supera i 25°C.

⁽⁵⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.27 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.28 Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Piridate ⁽¹⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.29 Principi attivi consentiti nel diserbo del ravanello

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.30 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	2 – 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.; Propaquizafop 15 gg..

88.3.31 Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina Pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio pre trapianto	Pendimetalin	31,7	2,5 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Linuron ⁽²⁾	37,6	0,5 - 1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.

⁽²⁾ Intervenire preferibilmente 10 giorni dopo il trapianto. Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi.

⁽³⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.32 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Lenacil	80	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Lenacil	80	0,4 – 0,8	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Cloridazon + metamitron ⁽³⁾	25 + 37	2,5 - 3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclo ⁽²⁾	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam + Lenacil	15,9 + 80	1 – 2 + 0,3 – 0,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.; Ciclossidim 20 gg..

⁽²⁾ Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

⁽³⁾ Impiegabile nello stesso appezzamento una sola volta ogni tre anni.

88.3.33 Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Non sono ammessi interventi chimici

88.3.34 Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni graminacee	post-emergenza
Pre-emergenza	Cloridazon	65	2	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Etofumesate	44,64	1	Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Lenacil	80	0,25	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani piantine.	dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron	70	2	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post-emergenza (con microdosi)	Fenmedifam	15,9	0,5-1	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
(programma A) (1)	Ethofumesate	21,1	0,5	Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	0,6 - 1	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	vedi i singoli principi attivi
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ 15,15)	0,7	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	vedi i singoli principi attivi
	Metamitron	70	0,5	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon	65	0,5	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza con dosi crescenti				Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
(Programma B) (2)	Fenmedifan	15,9	1 - 2			

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Prevalenza di *Polygonum aviculare*, Crucifere e Fallopi.

(2) Prevalenza *Polygonum aviculare*, Crucifere e Fallopi.

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Ethofumesate	21,1	0,7	Viene assorbito prevalentemente dai germinelli, ma in parte anche dalle radici e dalle foglie delle malerbe.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	1,0 - 1,5	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	Vedi i singoli principi attivi
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ 15,15)	1,2	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	Vedi i singoli principi attivi
	Metamitron	70	0,6-1,5	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon	1,5	0,6-1,5	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari (Programma C) (3)	Lenacil	80	0,1 -0,2	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide	36	1-1,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,15	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Triflusaluron-methyl (2)	50	0,04	E' un erbicida ad assorbimento fogliare.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	1,5 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D	4,93	1- 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6	Viene traslocato all'interno della pianta ed accumulato nella regione meristemica ove agisce a livello cellulare inibendo la biosintesi dei lipidi.	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(2) Prevalenza Polygonum aviculare, Crucifere e Fallopi

(3) Problemi di Polygonum aviculare, Problemi di Cuscuta, Cirsium, Abutilon, Ammi m., Cruc., Girasole

88.3.35 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina e trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen ⁽¹⁾	49,6	1,5 - 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin ⁽¹⁾	35	0,15 - 0,25	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Aclonifen ⁽¹⁾	49,6	1,5 - 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin ⁽¹⁾	35	0,3 - 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 - 0,85		graminacee annuali estive e dicotiledoni	
	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	pre-emergenza post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

⁽²⁾ Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

⁽³⁾ In presenza di *Portulaca* la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

⁽⁴⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

88.3.36 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	S-Metolaclo	86,5	1 – 1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza localizzata	Rimsulfuron ⁽²⁾	25	0,03 – 0,05	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Metribuzin ⁽³⁾	35	0,2 – 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Ciclossidim ⁽⁴⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽⁴⁾	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile ⁽⁴⁾	5	1 – 1,5		graminacee	
	Propaquizafop ⁽⁴⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6	Viene traslocato all'interno della pianta ed accumulato nella regione meristematica ove agisce a livello cellulare inibendo la biosintesi dei lipidi.	graminacee	Post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

⁽²⁾ Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

⁽³⁾ In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

⁽⁴⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

88.3.37 Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,7	1	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Solanum nigrum</i> .	Pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1 - 2	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Quizalofop etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate ⁽³⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Oxyfluorfen ⁽²⁾	48	0,75 – 1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg..

⁽²⁾ Da impiegare sottochioma alla rincalzatura.

⁽³⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.38 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox ⁽¹⁾	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza	Triasulfuron	20	0.037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	dicotiledoni con <i>Galium</i>	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	dicotiledoni con <i>Galium</i>	post-emergenza
	Metsulfuron metile ^{(1) (2)}	20	0,015-0,020	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile ⁽¹⁾	75	0,010-0,015	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tralcossidim ^{(1) (3)}	22,5	1,7	Sistemico – per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile ⁽⁴⁾	75	0,01	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Florasulam ⁽¹⁾	4,84	0,100-0,125	Sistemico – per via fogliare e radicale	dicotiledoni	post-emergenza
	Pinoxaden ⁽¹⁾	9,71	0,4-0,45	Sistemico	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non autorizzato su avena e segale.

⁽²⁾ Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

⁽³⁾ In miscela con bagnante specifico.

⁽⁴⁾ In miscela con coadiuvante specifico; non autorizzato su segale.

88.3.39 Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile	0,6 3	0,5	viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni con <i>Galium</i> e graminacee	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	5,24 2,86	0,7 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tralkoxidim	34,67	1	Sistemico – per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pinoxaden	5,10	1	Sistemico	graminacee	post-emergenza
	Diclofop	27	2 – 2,5	Sistemico – per via fogliare ed in condizioni di elevata umidità anche radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clodinafop	8,08	0,25 - 0,75	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Metsulfuron metile ⁽¹⁾	20	0,015 – 0,02	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile	50	0,020 – 0,025	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Triasulfuron	20	0,037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	dicotiledoni con <i>Galium</i>	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile ⁽²⁾	75	0,05 – 0,08	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

⁽¹⁾ Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

⁽²⁾ In miscela con coadiuvante specifico.

Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Florasulam	4,84	1	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Iodosulfuron-metil-sodium	0,79	1,25	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile e	6,32				
	Mefenpir-dietile	2,37				
	Metribuzin ⁽³⁾	35	0,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Pyroxulam + florasulam	7,08 + 1,42	0,265	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clodinafop+ Pinoxaden+ Florasulam	2,5 2,5 0,63	1-1,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium +amidosulfuron+ mefenpyr diethyl	14+ 0,86+ 6,00+ 6,00	0,40	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium + mefenpyr diethyl	16,8 + 1,00 + 8,00	0,4	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

⁽³⁾ Da impiegarsi solo in presenza di infestazioni con prevalenza di *Viola* spp., *Papaver* spp., *Veronica* spp. e *Picris echinoides*. Non ammesso su terreni sabbiosi.

88.3.40 Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	31,7	1,5 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,6	1,5 – 2	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	Pre emergenza
	Flufenacet	60	0,8	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	Pre emergenza
	Dimetenamide-P	63,9	1 - 1,3	Assorbito prevalentemente dall'ipocotile e dal coleoptile.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Pethoxamide	56,6	2	E'assorbita principalmente dall'ipocotile, dai giovani germogli e dalle radici.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,49	1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina – pre emergenza /post emergenza (fino alla terza foglia)	Isoxaflutole ⁽¹⁾	4,27	1,2 – 1,5	Sistemico, assorbito sia per via radicale sia attraverso l'ipocotile (dicotiledoni) o il coleoptile (graminacee) e gli apici vegetativi delle plantule.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Tembotrione + Isoxadifenil-ethyl	4,4 + 2,2	2	Sistemico, assorbito per via fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Rimsulfuron	25	Un trattamento 0,04-0,06 Due trattamenti 0,03+0,03	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Nicosulfuron	4	Un trattamento 0,8-1,2 Due trattamenti 0,5+1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Tifensulfuron – metile	50	0,015	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Foramsulfuron	2,33	2 – 2,7	Assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Isoxaflutolo + cyprosulfamide	4,4 + 4,4	1,7 -2	Assorbimento in fase di germinazione attraverso ipocotile.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Isoxaflutolo + Thiencarbazone+ Cyprosulfamide ⁽²⁾	3,97 + 1,59 + 2,62	2	Assorbimento in fase di germinazione attraverso ipocotile.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Sulcotrione	26	1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Mesotrione	9,1	0,5 – 1	Sistemico – assorbimento principalmente per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Impiegabile solo in pre e post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon.

⁽²⁾ Al massimo un intervento all'anno.

88.3.41 Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclo	86,49	1,25	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Oxyfluorfen	22,9	0,5 – 0,7	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza 2 – 4 foglie vere	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Aclonifen	49,6	1 – 1,5	Contatto	dicotiledoni	post-emergenza
Post emergenza dopo le 6 foglie	Quizalofop-p-etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

88.3.42 Principi attivi consentiti nel diserbo della soia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pethoxamide	56,6	2	E'assorbita principalmente dall'ipocotile, dai giovani germogli e dalle radici.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,30	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Metribuzin	35	0,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Flufenacet + metribuzin ⁽²⁾	42 14	1-1,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Tifensulfuron metile	50	0,012	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Oxasulfuron	75	0,1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale	dicotiledoni	Postemergenza
	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽¹⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽¹⁾	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg. .

⁽²⁾ Il prodotto può essere utilizzato sullo stesso campo una volta ogni tre anni.

88.3.43 Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.3.44 Principi attivi consentiti nel diserbo del cece

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Presemina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,5	2,5	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di <i>Fallopia convolvulus</i>	pre-emergenza
Post emergenza	Piridate ⁽¹⁾	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.3.45 Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

88.3.46 Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Presemina e pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide ⁽²⁾	36	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam ⁽³⁾	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽⁴⁾	10,9	2 - 3	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽⁴⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizofop ⁽⁴⁾	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.

⁽²⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

⁽³⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

⁽⁴⁾ Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

88.3.47 Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Presemina e pre trapianto	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide ⁽²⁾	36	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam ⁽³⁾	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim	10,9	2 - 3	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop P etile	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.

⁽²⁾ Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

⁽³⁾ Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

88.4 Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali

88.4.1 Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lillium, poinsettia, rosa

Periodo di intervento	Principio attivo ⁽¹⁾	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam ⁽²⁾	40,8	5	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
	Oxadiazon liquido ⁽³⁾	35,87	2-5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Oxadiazon granulare ⁽³⁾	2	150-180	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

⁽¹⁾ Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.

⁽²⁾ Autorizzato su bulbose da fiore.

⁽³⁾ Autorizzato solo su garofano.

88.4.2 Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e *Asparagus* spp.)

Periodo di intervento	Principio attivo ⁽¹⁾	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti [^]
Pre-trapianto	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dDicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Presemina e pre trapianto	Oxadiazon liquido	35,87	2-5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin	31,7	3	Sistemico- dall'ipocotile delle dicotiledoni.		
	Oxadiazon granulare	2	150-180	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Oxyfluorfen	48	3	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

88.5 Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere

88.5.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni graminacee	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D ⁽¹⁾	4,93	1,5 - 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate ⁽³⁾	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 15% dell'intera superficie. Es. in un ettaro di erba medica non si possono utilizzare più di litri 0,55 all'anno

⁽²⁾ Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.

⁽³⁾ Al massimo 2 kg all'anno.

88.5.2 Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

88.5.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del favino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha *	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,2 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e alcune graminacee	post-emergenza
Post emergenza	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.6 Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma

88.6.1 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Metamitron ⁽²⁾	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclo ⁽¹⁾	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron ⁽²⁾	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Ammesso solo tra febbraio e agosto.

⁽²⁾ Tempo di carenza 45 gg.

88.6.2 Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate ⁽¹⁾	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Pre e post trapianto	Propizamide ⁽²⁾	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
	Propaquizafop ⁽³⁾	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽³⁾	10,9	2 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ In assenza di coltura.

⁽²⁾ Attenzione alle colture in successione.

⁽³⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

88.6.3 Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (*Valerianella locusta*, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Propizamide	36,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina – pre emergenza	Propizamide ⁽¹⁾	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Post - emergenza	Ciclossidim ⁽²⁾	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Entro 15 giorni dalla semina.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

88.6.4 Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi (*Brassica rapa* var. *rosulari*), Mizuna (*Brassica rapa* var. *nipposonica*), Red Mustard (*Brassica juncea* var. *rugosa*), Pak- choi fino all'ottava foglia-

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Quizalofop etile	5	1 - 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

88.6.5 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina	Propizamide ⁽³⁾	36,5	2,5 - 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Propizamide ⁽¹⁾	36	2,5 - 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin ⁽⁴⁾	31,7	1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e post trapianto	Clorprofam	40,8	6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post trapianto	Cicloxidim ⁽²⁾	10,9	1,5-2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Attenzione alle colture in successione.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

⁽³⁾ Entro 15 giorni dalla semina.

⁽⁴⁾ Non ammesso su lattughino.

88.6.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim ⁽¹⁾	10,9	1,5- 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propanil	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

88.6.7 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina pre emergenza	Lenacil ⁽¹⁾	81,48	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor ⁽³⁾	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam	15,9	1 – 2,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim ⁽²⁾	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop ⁽²⁾	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D ⁽²⁾	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

⁽¹⁾ Non controlla Veronica, Amaranto e Solanum.

⁽²⁾ Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg.; Quizalofop etile isomero D 15 gg..

⁽³⁾ Impiegabile solo tra febbraio e agosto.



Decreto Dirigenziale n. 83 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI SAN MAURO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREE DANNEGGIATE DA DISASTRI NATURALI NELLE LOCALITA' VALLE CUPA - MANCINA - VALLONI LOTTO 1". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA E CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA ALLA DICA N° 756135. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAFF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "A"
Approvazione quadro economico rimodulato e concessione di ulteriore proroga - Progetto del
Comune di San Mauro La Bruca istanza presentata nella 1^a sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione A;
- il DRD n. **245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione "A" in cui risultano utilmente inseriti n°3 progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di San Mauro La Bruca**;
- il proprio DRD n° 184 del 09/10/2012 con il quale veniva concessa una proroga di mesi 6 alla DICA n° **756135**;
- l'istanza di richiesta di ulteriore proroga per il progetto **"Riqualificazione ambientale aree danneggiate da disastri naturali nelle località Valle Cupa - Mancina - Valloni lotto 1"** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di ulteriore proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 151535289	756135	07/10/2011	314	19/02/2013	132897	21/02/2013

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;

VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinator e dell'AGC 11;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA n°**756135** del 07/10/2011 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **11/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

San Mauro La Bruca - 226 Azione A (Valle Cupa lotto 1)					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 138.578,53	0,33927	€ 47.015,54	€ 91.562,99
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 2.830,99		€ 0,00	€ 2.830,99
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 141.409,52		€ 47.015,54	€ 94.393,98
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 5.892,07		€ 416,77	€ 5.475,30
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 14.730,16		€ 805,48	€ 13.924,68
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 20.622,23			€ 19.399,98
	Totale investimento (A+B)	€ 162.031,75		€ 48.237,79	€ 113.793,96
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa			
	C 1- IVA 21% su A	€ 29.696,00			€ 19.822,74
	C2 - IVA 21% su B1	€ 1.237,33			€ 1.149,81
	C3 - IVA 21% su B2	€ 3.093,33			€ 2.924,18
		€ 34.026,67		€ 10.129,94	€ 23.896,73
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	196.058,42				€ 137.690,69

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 85 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI SAN MAURO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREE DANNEGGIATE DA DISASTRI NATURALI NELLE LOCALITA' VALLE CUPA - MANCINA - VALLONI LOTTO 2". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA E CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA ALLA DICA N° 756099. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "A"
Approvazione quadro economico rimodulato e concessione di ulteriore proroga - Progetto del
Comune di San Mauro La Bruca istanza presentata nella 1^a sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **A**;
- il DRD **n. 245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione "A" in cui risultano utilmente inseriti **n°3** progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di San Mauro La Bruca**;
- il proprio DRD n°185 del 09/10/2012 con il quale veniva concessa una proroga di mesi 6 alla DICA n° **756099**;
- l'istanza di richiesta di ulteriore proroga per il progetto **"Riqualificazione ambientale aree danneggiate da disastri naturali nelle località Valle Cupa - Mancina – Valloni lotto 2"** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di ulteriore proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 171097603	756099	07/10/2011	315	19/02/2013	132902	21/02/2013

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;

VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinator e dell'AGC 11;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA n°756099 del 07/10/2011 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **11/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

San Mauro La Bruca - 226 Azione A (Valle Cupa lotto 2)					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 133.134,36	0,33980	€ 45.239,06	€ 87.895,30
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 2.714,44		€ 0,00	€ 2.714,44
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 135.848,80		€ 45.239,06	€ 90.609,74
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 5.660,37		€ 400,37	€ 5.260,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 14.150,92		€ 773,81	€ 13.377,11
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 19.811,29			€ 18.637,11
	Totale investimento (A+B)	€ 155.660,09		€ 46.413,24	€ 109.246,85
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa			
	C 1- IVA 21% su A	€ 28.528,25			€ 19.028,05
	C2 - IVA 21% su B1	€ 1.188,68			€ 1.104,60
	C3 - IVA 21% su B2	€ 2.971,69			€ 2.809,19
		€ 32.688,62		€ 9.746,78	€ 22.941,84
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	188.348,71				€ 132.188,69

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 87 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI SAN MAURO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREE DANNEGGIATE DA DISASTRI NATURALI NELLE LOCALITA' VALLE CUPA - MANCINA - VALLONI LOTTO 3". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA E CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA ALLA DICA N° 756130. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAFF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "A"
Approvazione quadro economico rimodulato e concessione di ulteriore proroga - Progetto del
Comune di San Mauro La Bruca istanza presentata nella 1^a sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione A;
- il DRD n. **245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione "A" in cui risultano utilmente inseriti n°3 progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di San Mauro La Bruca**;
- il proprio DRD n°186 del 09/10/2012 con il quale veniva concessa una proroga di mesi 6 alla DICA n°756130;
- l'istanza di richiesta di ulteriore proroga per il progetto **"Riqualificazione ambientale aree danneggiate da disastri naturali nelle località Valle Cupa - Mancina – Valloni lotto 3"** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di ulteriore proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 574473005	756130	07/10/2011	316	19/02/2013	132909	21/02/2013

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;

VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinator e dell'AGC 11;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA n°**756130** del 07/10/2011 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **11/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

San Mauro La Bruca - 226 Azione A (Valle Cupa lotto 3)					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 129.716,49	0,33860	€ 43.922,00	€ 85.794,49
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 2.643,73		€ 0,00	€ 2.643,73
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 132.360,22		€ 43.922,00	€ 88.438,22
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 5.515,01		€ 0,00	€ 5.515,01
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 13.787,52		€ 716,95	€ 13.070,57
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 19.302,53			€ 18.585,58
	Totale investimento (A+B)	€ 151.662,75		€ 44.638,95	€ 107.023,80
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa			
	C 1- IVA 21% su A	€ 27.795,65			€ 18.572,03
	C2 - IVA 21% su B1	€ 1.158,15			€ 1.158,15
	C3 - IVA 21% su B2	€ 2.895,38			€ 2.744,82
		€ 31.849,18		€ 9.374,18	€ 22.475,00
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	183.511,93			€ 54.013,13	129.498,79

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 88 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI SALA CONSILINA I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " RECUPERO BOSCHI DANNEGGIATI DA INCENDI LOCALITA' MONTEVERGINE E COSTANTINOPOLI ". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA DICA N° 756115 E CONCESSIONE ULTERIORE PROORGA.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAFF di SALERNO

MISURA 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”- Azione “A”
Approvazione quadro economico rimodulato e concessione di ulteriore proroga - Progetto del
Comune di Sala Consilina istanza presentata nella 1^a sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le “Disposizioni Generali” relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **A**;
- il DRD **n. 245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione “**A**” in cui risulta utilmente inserito **n° 1** progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di Sala Consilina**;
- la propria nota n° 422315 del 01/06/2012 con la quale si esprimeva il proprio nulla – osta all'approvazione del quadro economico rimodulato postgara;
- il proprio DRD n° 194 del 16/12/2012 con il quale veniva concessa una proroga di mesi 6 alla DICA n° 756115;
- l'istanza di richiesta di ulteriore proroga per il progetto “**Recupero boschi danneggiati da incendi località Montevergine e Costantinopoli**” identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di ulteriore proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 435270057	756115	07/10/2011	3976	14/03/2013	191637	15/03/2013

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;

VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;

VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore e dell'AGC 11;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA n°**756115** del 07/10/2011 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **10/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Sala Consilina - 226 Azione A (Bosco Montevergine)					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 143.665,20	0,04000	€ 5.746,61	€ 137.918,59
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 2.854,87			€ 2.854,87
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 146.520,07		€ 5.746,61	€ 140.773,46
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 4.905,88			€ 4.905,88
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 15.142,60			€ 15.142,60
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 20.048,48			€ 20.048,48
	Totale investimento (A+B)	€ 166.568,55		€ 5.746,61	€ 160.821,94
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa			
	C 1- IVA 21% su A	€ 29.304,01	21%		€ 29.562,43
	C2 - IVA 21% su B1	€ 981,18	21%		€ 1.030,23
	C3 - IVA 21% su B2	€ 3.028,52	21%		€ 3.179,95
		€ 33.313,71	€ 34.979,40	€ 1.206,79	€ 33.772,61
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	199.882,26				194.594,55

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 89 del 20/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI COLLIANO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: "PREVENZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO CASA DEL VECCHIO - PRATO CORTE - PIANO D'ISCA". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA E CONCESSIONE PROROGA ALLA DICA N° 797812. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO RIMODULATO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara e proroga alla DICA n° **797812** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "E"
Concessione contributo a favore del Comune di **Colliano**.
Titolo Progetto "**Prevenzione del reticolo idrografico Casa del Vecchio – Prato Corte – Piano d'Isca**".

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";

Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I^a sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Colliano**, identificata con ID n° **853048065** ed acquisita al n° **2011.0254754** in data **31/03/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;

Vista la DICA n° **797812** del **21/10/2011** con la quale si concedeva un contributo totale di € **579.311,25**;

Vista la Determinazione del Responsabile de Servizio Lavori Pubblici n°**128** del **03/05/2012** ed il nulla osta di questo Settore, n°**425452** del **04/06/2012**, all'approvazione del quadro economico rimodulato;

Visti i nulla osta di questo Settore n° **400163** del **25/05/2012** e n° **58324** del **25/01/2012** alla concessione delle proroghe richieste;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **3,000%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;

VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore e dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA n°**797812** del **21/10/2011** in applicazione dell'articolo 6 della DICA, in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe, e del DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **24/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Colliano - 226 Azione E Corte - Piano D'Isca					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 519.000,00	0,03000	€ 15.570,00	€ 503.430,00
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 7.646,59			€ 7.646,59
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 526.646,59		€ 15.570,00	€ 511.076,59
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 0,00			€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 52.664,66			€ 52.664,66
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 52.664,66			€ 52.664,66
	Totale investimento (A+B)	€ 579.311,25		€ 15.570,00	€ 563.741,25
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa			
	C 1- IVA 20% su A	€ 110.595,78			€ 107.326,08
	C2 - IVA 20% su B1	€ 0,00			€ 0,00
	C3 - IVA 20% su B2	€ 11.059,58			€ 11.059,58
		€ 121.655,36		€ 3.269,70	€ 118.385,66
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 700.966,61				€ 682.126,91

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 90 del 20/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI COLLIANO I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE VISIGLIANO - II° TRATTO". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA E CONCESSIONE PROROGA ALLA DICA N° 797821. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO RIMODULATO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara e proroga alla DICA n° **797821** Misura **226/E**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "E"
Concessione contributo a favore del Comune di **Colliano**.
Titolo Progetto "**Sistemazione idraulica del torrente Visigliano – II° tratto**".

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";

Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I^a sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Colliano**, identificata con ID n° **640861283** ed acquisita al n° **2011.0254777** in data **31/03/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;

Vista la DICA n° **797821** del **21/10/2011** con la quale si concedeva un contributo totale di € **617.522,73**;

Vista la Determinazione del Responsabile de Servizio Lavori Pubblici n° **127** del **03/05/2012** ed il nulla osta di questi Settore, n° **400074** del **25/05/2012**, all'approvazione del quadro economico rimodulato post - gara;

Visto il nulla osta di questi Settore, n° **422324** del **01/06/2012**, all'approvazione di una proroga per l'espletamento della gara d'appalto;

Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **3,437%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;

VISTI

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;
- il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore e dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Art. 3) **Di concedere** la proroga alla DICA n°**797821** del **21/10/2011** in applicazione dell'articolo 6 della DICA, in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe, e del DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **24/10/2013**;

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Colliano - 226 Azione E (Torrente Viscigliano Il Tratto)					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 527.022,87	0,03437	€ 18.113,78	€ 508.909,09
	2 - Oneri per la sicurezza	€ 11.906,05			€ 11.906,05
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 538.928,92		€ 18.113,78	€ 520.815,14
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 22.455,38			€ 22.455,38
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 56.138,43			€ 56.138,43
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 78.593,81			€ 78.593,81
	Totale investimento (A+B)	€ 617.522,73		€ 18.113,78	€ 599.408,95
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Spesa			
	C 1- IVA 21% su A	€ 113.175,07			€ 109.371,18
	C2 - IVA 21% su B1	€ 4.715,63			€ 4.715,63
	C3 - IVA 21% su B2	€ 11.789,07			€ 11.789,07
		€ 129.679,77		€ 3.803,89	€ 125.875,88
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 747.202,50				€ 725.284,83

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)



Decreto Dirigenziale n. 93 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124, "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E FORESTALE", AMBITO OPERATIVO "OPERAZIONI INNOVATIVE PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE". PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO, DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E DELL' ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Grefe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- b. con Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;
- c. il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta del 4 e 5 dicembre 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- d. con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- e. il Coordinatore dell'AGC 11, in qualità di AdG, con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- f. con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- g. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;
- h. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il “Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13” che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- i. con Decreto Regionale Dirigenziale SeSIRCA n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il “*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 -domande di aiuto e domande di pagamento*”;
- l. il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA) è stato individuato quale **Soggetto Attuatore** per la misura 124 “*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*” del P.S.R. Campania 2007-2013”.
- m. con DRD n. 92 del 30/03/2009 è stata individuata presso il predetto Settore SIRCA, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale” del P.S.R. Campania 2007-2013; e con successivo Decreto Regionale Dirigenziale n. 720 del 15.12.1009 con il quale la competenza dell'UDA istituita con il precedente DRD n.92/09 è stata estesa, fra le altre, attuazione della Misura 124 “*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*”.

CONSIDERATO che:

- a. con DRD dell'AdG n. 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 (HC) *Ambito Operativo – operazioni innovative per*

- migliorare la gestione delle risorse idriche*, ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- b. sono pervenute al Soggetto Attuatore complessivamente **n. 21** istanze a valere sul Bando della Misura 124 approvato con DRD 35 del 05 agosto 2011, *“Ambito Operativo – Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche”*, ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- c. la suddetta Commissione di Valutazione, nominata con DRD dell'AdG n. 60/2010, ha accertato complessivamente la ricevibilità formale di tutte 21 le istanze come da Verbale della Commissione n. 1 del 30/01/2012 trasmesso con nota prot. n. 0084192 del 02/02/2012;
- d. con DRD SeSIRCA n. 423 del 14.11.2012 è stata approvata la “Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, dell'Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento e l'Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione” – (con allegati).

PRESO ATTO che:

- a. al termine della istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione sulle richieste di riesame pervenute a seguito della emanazione della Graduatoria provvisoria approvata con il suindicato DRD SeSIRCA Num. 423/2012, il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha trasmesso, con prot. num. 0179166 del 12.03.2013, la *“Relazione integrativa controlli e dichiarazioni sostitutive”*;
- b. il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha trasmesso, con prot. num. 0183140 del 13.03.2013, la *“Proposta di Graduatoria definitiva”* delle istanze pervenute, composta di tre allegati;
- c. il Referente di Misura, con nota acquisita al protocollo del Soggetto Attuatore n. 00835008 del 13.11.2012, ha prodotto parere favorevole alla capienza finanziaria.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la Graduatoria definitiva delle istanze relative al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale” Ambito Operativo “Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche”*, approvato con DRD AdG 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011, composta di tre allegati:

- * la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1;
- * l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 2;
- * l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, di cui all'allegato 3;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore del l'AGC. 11;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - di approvare, relativamente al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale”, Ambito Operativo “Operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche” (DRD AdG 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011) la graduatoria definitiva* delle istanze ricevibili, composta dai seguenti tre documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:

- * **la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento**, Allegato 1;
- * **l'Elenco definitivo delle istanze non ammesse a finanziamento**, Allegato 2.
- * **l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione**, di cui all'allegato 3;

Art. 2 - di dare pubblicità alla suddetta graduatoria provvisoria tramite affissione presso il Settore SIRCA ubicato al 13° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo <http://www.agricoltura.regione.campania.it/agricoltura>.

Art. 3 - di inviare il presente provvedimento:

1. al Signor Assessore all'Agricoltura;
2. all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
3. al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
4. al Responsabile Unico Fondi per i Rapporti Finanziari con AGEA;
5. ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
6. al BURC per la relativa pubblicazione;
7. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 – IV comma – Legge 7 agosto 1990 n. 241 (in Gazz.Uff. 18 agosto n. 192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, ovvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

P A S S A R I

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura
PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
DRD 35 del 05/08/2011

(Allegato N° 1)

AMBITO OPERATIVO – operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

N°	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale	Spesa Ammessa €	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
1	861435	15/11/2011	La Marchesa Bio Energy srl	CF 05514501211	Ottimizzazione dei consumi idrici nella gestione colturale delle foraggere – FORAGE	68	621.381,65	84,98	528.077,66
2	860590	15/11/2011	FONDAZIONE MEDES	P. IVA 01729610764	Sistema integrato di gestione irrigua differenziata tramite mappatura geoelettrica ad alta risoluzione – IRRISOL	67	723.865,77	84,74	613.373,46
3	861484	15/11/2011	Centro Regionale Infomation e Communication Technology – CeRICT srl	P. IVA 01346480625	Sensoristica in Fibra Ottica per il Risparmio Idrico SFORI	66	490.000,00	85,00	416.500,00
4	859649	15/11/2011	Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale – Un. di Napoli Federico II Via Università 100 80055 Portici (NA)	P. IVA 00876220633	Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microorganismi benefici – RISIDRA	63	650.000,00	79,59	517.310,00

Il Dirigente del Settore
dr.ssa Maria Passari

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013

(Allegato N° 2)

MISURA 124

ELENCO **DEFINITIVO** DELLE ISTANZE **NON AMMISSIBILI** A FINANZIAMENTO

DRD 35 del 05/08/2011

AMBITO OPERATIVO – operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale
860710	15/11/2011	Università di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell’Ambiente e delle Produzioni Animali DISSPAPA –	P. IVA 00876220633	Nuove tecnologie per il risparmio idrico aziendale e per la valorizzazione delle risorse idriche del suolo – WINDWATER	54
861692	15/11/2011	CUNI OASIS s.a.s	P. IVA 01635640640	OTTImizzazione nella gestione delle risorse idriche nella FRUTticoltura da reddiTO – OTTIFRUTTO	54
861245	15/11/2011	Università di Napoli Federico II Centro interdipartimentale di ricerche per la gestione delle risorse idrobiologiche e per l’acquacoltura CRIAcq –	P. IVA 00876220633	Ottimizzazione delle risorse idriche in un’azienda zootecnica: riutilizzo degli effluenti nella produzione di biomasse algali pregiate ORIEBA	53
860894	15/11/2011	IL COLTIVARE RIGENERATIVO S.c.r.l. -	P. IVA 04936710658	Il risparmio idrico per un coltivare, allevare, vivere sano e rigenerativo. ACQUAcortaVITAlunga	52

861584	15/11/2011	Università di Napoli Federico II Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio (DIAAT)	P. IVA 00876220633	Pilotaggio dell'irrigazione attraverso l'assimilazione di previsioni meteorologiche numeriche e di misure in campo – IRRIMET	52
861947	15/11/2011	Terravecchia srl	P. IVA 01235860622	Gestione Innovativa delle Acque di Vegetazione finalizzata al risparmio idrico e alla valorizzazione dell'OLIO extravergine di oliva (AVOLIO)	52
860612	15/11/2011	CRA - ORT Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Centro di Ricerca per l'Orticultura -	CF 97231970589, P. IVA 08183101008	Risparmio idrico e miglioramento della qualità dell'acqua irrigua in orticoltura – AQUAPLUS	51
861332	15/11/2011	Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) Università degli Studi della Tuscia -	C.F. 80029030568, P. IVA 00575560560	Tecnologie di filiera per un efficiente utilizzo delle risorse idriche in orticoltura- TECNO.IDRO.ORT	51
861803	15/11/2011	TECHITRA s.r.l.	P. IVA 03248800611	progetto SIRENE – sistemi innovativi di irrigazione per le colture tipiche della regione campania atte a migliorare l'efficienza energetica ed idrica	49
861161	15/11/2011	Industria Dolciaria Alimentare Vesuviana I.D.A.V. S.P.A.	P. IVA 01293881213 CF 03493910636	Water Advanced Technology Recovery – WATER	48

Il Dirigente del Settore
dr.ssa Maria Passari

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013

(Allegato N° 3)

MISURA 124

ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

DRD 35 del 05/08/2011

AMBITO OPERATIVO – operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Motivazione
852831	11/11/2011	Azienda Immobiliare Agro-forestale di Carmine e Tersmick Zigarelli	P. IVA 02078450646	Strumenti innovativi per la corretta gestione delle risorse idriche nella filiera vitivinicola GRIFO	L'istanza è sottoscritta nella terza pagina dal rappresentante legale ma non presenta alcuna sigla nelle restanti due pagine
860552	15/11/2011	CRA Unita' di ricerca Colture alternative al tabacco	P. IVA 08183101008	Collaudo di un sistema di irrigazione pilotata su scala aziendale per tabacco e patata- IRPITAPA	L'istanza è sottoscritta nella quarta pagina dal rappresentante legale ma non presenta alcuna sigla nelle restanti pagine ed inoltre la scheda progetto e il dettaglio operativo non sono né firmati né siglati
860905	15/11/2011	ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE I PICCOLI CAMPI S.r.l.	P. IVA 04124600653	Modello di governance eco-idro-ecologico-giuridico rurale ECOIDROLEXRURAL	L'istanza è sottoscritta terza pagina, siglata nella prima ma non nella seconda dal rappresentante legale.

861290	15/11/2011	BIOGEM SCARL	P. IVA 02071230649	Sicuro utilizzo delle acque reflue in agricoltura	L'istanza è sottoscritta nella terza pagina, ma non siglata nella prima e nella seconda dal rappresentant legale
861763	15/11/2011	OMNIMPIANTI SRL	P. IVA 02746580618	Fitofertim - fitodepurazione e fertimicroirrigazione	Dettaglio operativo privo di sigla
862332	15/11/2011	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIIN) UNISA	P. IVA 00851300657	Ottimizzazione recupero acque da scarti di lavorazione finocchi- ORAF	L'istanza è sottoscritta alla terza pagina, ma non siglata nella prima e nella seconda dal rappresentante legale. Inoltre il dettaglio operativo risulta privo di qualsiasi firma o sigla
862349	15/11/2011	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIIN) UNISA	P. IVA 00851300657	Recupero acque di lavaggio con sistemi integrati di ozonizzazione- REALOZ	La scheda progetto è sottoscritta e siglata unicamente dal responsabile tecnico scientifico e non dal rappresentante legale. Inoltre, il dettaglio operativo risulta privo di qualsiasi firma o sigla

Il Dirigente del Settore
dr.ssa Maria Passari



Decreto Dirigenziale n. 94 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124, "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E FORESTALE", AMBITO OPERATIVO "INNOVAZIONI CONNESSE AL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO BOVINO". PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO, DELL'ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO E DELL'ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Grefe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- b. con Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;
- c. il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta del 4 e 5 dicembre 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- d. con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- e. il Coordinatore dell'AGC 11, in qualità di AdG, con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- f. con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
- g. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;
- h. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il “Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13” che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- i. con Decreto Regionale Dirigenziale SeSIRCA n. 33 del 04.08.2011, è stato approvato il “*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 Mis. 124 -domande di aiuto e domande di pagamento*”;
- l. il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA) è stato individuato quale **Soggetto Attuatore** per la misura 124 “*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*” del P.S.R. Campania 2007-2013”.
- m. con DRD n. 92 del 30/03/2009 è stata individuata presso il predetto Settore SIRCA, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale” del P.S.R. Campania 2007-2013; e con successivo Decreto Regionale Dirigenziale n. 720 del 15.12.1009 con il quale la competenza dell'UDA istituita con il precedente DRD n.92/09 è stata estesa, fra le altre, attuazione della Misura 124 “*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*”.

CONSIDERATO che:

- a. con DRD dell'AdG n. 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 (HC) *AMBITO OPERATIVO – Innovazioni connesse*

- al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino*, ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- b. sono pervenute al Soggetto Attuatore complessivamente **n. 8** istanze a valere sul Bando della Misura 124 approvato con DRD 35 del 05 agosto 2011, *Ambito Operativo "Innovazioni connesse al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino"*;
- c. la suddetta Commissione di Valutazione, nominata con DRD dell'AdG n. 60/2010, ha accertato complessivamente la ricevibilità formale di tutte le 8 istanze come da Verbale della Commissione n. 1 del 30/01/2012 trasmesso con nota prot. n. 0084192 del 02/02/2012;
- d. con DRD SeSIRCA N. 424 del 14.11.2012 è stata approvata la "Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, dell'Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento, dell'Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento e dell' Elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione" – (con allegati).

PRESO ATTO che:

- a. al termine della istruttoria compiuta dalla Commissione di Valutazione sulle richieste di riesame pervenute a seguito della emanazione della Graduatoria provvisoria approvata con il suindicato DRD SeSIRCA Num. 424/2012, il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha trasmesso, con prot. num. 0179166 del 12.03.2013, la *"Relazione integrativa controlli e dichiarazioni sostitutive"*;
- b. il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto ha trasmesso, con prot. num. 0190607 del 15.03.2013, la *"la proposta di Graduatoria definitiva"* delle istanze pervenute, composta di tre allegati;
- c. il Referente di Misura, con nota acquisita al protocollo del Soggetto Attuatore n. 00835008 del 13.11.2012, ha prodotto parere favorevole alla capienza finanziaria.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la Graduatoria definitiva delle istanze relative al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* Ambito Operativo *"Innovazioni connesse al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino"*, approvato con DRD AdG 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011, composta di tre allegati:

- * la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1;
- * l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 2;
- * l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, di cui all'allegato 3;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore del l'AGC. 11;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - di approvare, relativamente al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"*, Ambito Operativo *"Innovazioni connesse al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino"* (DRD AdG 35 del 05 agosto 2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011) **la graduatoria definitiva** delle istanze ricevibili, composta dai seguenti tre documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:

- * **la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento**, Allegato 1;
- * **l'Elenco definitivo delle istanze non ammesse a finanziamento**, Allegato 2.
- * **l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione**, di cui all'allegato 3;

Art. 2 - di dare pubblicità alla suddetta graduatoria provvisoria tramite affissione presso il Settore SIRCA ubicato al 13° piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo <http://www.agricoltura.regione.campania.it/agricoltura>.

Art. 3 - di inviare il presente provvedimento:

1. al Signor Assessore all'Agricoltura;
2. all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
3. al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
4. al Responsabile Unico Fondi per i Rapporti Finanziari con AGEA;
5. ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
6. al BURC per la relativa pubblicazione;
7. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 – IV comma – Legge 7 agosto 1990 n. 241 (in Gazz.Uff. 18 agosto n. 192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, ovvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

P A S S A R I

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA 124

(Allegato N° 1)

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

DRD 35 del 05/08/2011

***AMBITO OPERATIVO – innovazioni connesse al miglioramento della competitività
del settore lattiero-caseario bovino***

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

N°	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale	Spesa Ammessa €	Percentuale di cofinan- ziamento	Contributo pubblico (€)
1	861319	15/11/2011	LIDERLAT SRL	P. IVA 00921070629	Caciomarc- Caciocavallo da razza Marchigiana	69	500.000,00	85%	425.000,00

Il Dirigente del Settore
dr.ssa Maria Passari

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA 124

(Allegato N° 2)

ELENCO **DEFINITIVO** DELLE ISTANZE **NON AMMISSIBILI** A FINANZIAMENTO

DRD 35 del 05/08/2011

***AMBITO OPERATIVO – innovazioni connesse al miglioramento della competitività
del settore lattiero-caseario bovino***

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale
861746	15/11/2011	SANNIO LAT SRL	CF/ P. IVA 01088720626	Innovalat- innovazione di prodotto e di processo per la valorizzazione della filiera del latte campano	46
860922	15/11/2011	FORM PROGET	CF 03831740653	ReGeneratioLATTE – La ReGeneratio nell’ambito della filiera del latte bovino	39

Il Dirigente del Settore
dr.ssa Maria Passari

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA 124

(Allegato N° 3)

ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

DRD 35 del 05/08/2011 (Health Check)

**AMBITO OPERATIVO – innovazioni connesse al miglioramento della competitività
del settore lattiero-caseario bovino**

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Motivazione
860697	15/11/2011	UNINA FEDERICO II Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Risonanza Magnetica Nucleare per l'Ambiente, l'Agroalimentare e i nuovi Materiali (CERMANU)	P. IVA 00876220633	Valorizzazione dei prodotti lattiero caseari bovini attraverso metodi avanzati per la qualità di produzione e rintracciabilità territoriale - MILKTRACE	Il dettaglio operativo economico non risulta sottoscritto dal rappresentante legale né siglato in ogni pagina. L'istanza pertanto non è ammessa a valutazione
861304	15/11/2011	BIOGEM SCARL	P. IVA 02071230649	Miglioramento Genetico della vacca Podolica - MIGPOD	L'istanza è sottoscritta nella terza pagina dal rappresentante legale ma non presenta alcuna sigla nelle restanti due pagine ed inoltre la scheda progetto e il dettaglio operativo sono siglati esclusivamente dal responsabile tecnico-scientifico

861869	15/11/2011	ANFOSC ONLUS	CF 96021430762 P.IVA 01238990764	Bonfieno- Buon fieno fa buon latte	Manca il partner relativo all' Impresa di trasformazione/commercializzazione. Pertanto, la Commissione non ammette a valutazione il progetto
862362	15/11/2011	UNINA FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI	P. IVA 00876220633	REsicofo- recupero del siero di latte da utilizzare come Coating per migliorare la shel-life di formaggi freschi da latte vaccino	L'istanza è sottoscritta nella terza pagina dal rappresentante legale ma non presenta alcuna sigla nelle restanti due pagine ed inoltre la scheda progetto e il dettaglio operativo sono siglati esclusivamente dal responsabile tecnico-scientifico
862671	15/11/2011	AZIENDA AGRICOLA UNIPERSONALE ROSABELLA SRL	CF/ P. IVA 02624760647	Biotechnolat- Biotecnologie per l'innovazione e la diversificazione delle produzioni lattiero casearie dell'Irpinia	L'istanza è sottoscritta nella terza pagina dal rappresentante legale ma non presenta alcuna sigla nelle restanti due pagine ed inoltre la scheda progetto e il dettaglio operativo sono siglati esclusivamente dal responsabile tecnico-scientifico

Il Dirigente del Settore
dr.ssa Maria Passari



Decreto Dirigenziale n. 95 del 19/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 - APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 122 DEL 17/04/2012 - (DRD 400 DEL 18/10/2012 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO) - BENEFICIARIO: CASALE DEL PRINCIPATO SRL - CUA (01796290649), IN QUALITA' DI CAPOFILO DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTRODUZIONE DELLA QUINOA (CHENOPODIUM QUINOA WILLD) IN CAMPANIA PER LA PRODUZIONE DI ALIMENTI A VALENZA FUNZIONALE ED ELEVATO VALORE NUTRIZIONALE - QUINOA FELIX" - (BANDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale di concessione n. 122 del 17/04/2012 (*DRD 400 del 18/10/2012 approvazione dettaglio operativo*), al Beneficiario: **Casale del Principato srl** - CUA (01796290649), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Introduzione della quinoa (*Chenopodium quinoa willd*) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale - Quinoa Felix*", un contributo pubblico totale di **371.769,00** a fronte di una spesa totale di **€ 500.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Tabella 1- Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto "Introduzione della quinoa (<i>Chenopodium quinoa willd</i>) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale" _QUINOA FELIX"		
Linea di attività	Spesa ammessa approvata con DRD n° 122 del 17/04/2012	Contributo concesso con DRD n° 122 del 17/04/2012
LABORATORIO	141.521,00	109.740,00
CAMPO	126.095,00	93.790,00
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	141.210,00	99.720,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	91.174,00	68.519,00
TOTALE	500.000,00	371.769,00

Tabella 2 - Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Introduzione della quinoa (<i>Chenopodium quinoa willd</i>) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale" QUINOA FELIX		
PARTNER	Spesa ammessa approvata con DRD n° 122 del 17/04/2012	Contributo concesso con DRD n° 122 del 17/04/2012
Casale del Principato srl	140.000,00	103.970,00
Az. Stiscia Antonio	60.000,00	47.100,00
ISAFOM-CNR	100.000,00	73.109,00
ISA-CNR Avellino	100.000,00	75.020,00
DISTAAM	100.000,00	72.570,00
TOTALE	500.000,00	371.769,00

Tabella 3 - Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n° 122 del 17/04/2012

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	371.769,00
Percentuale del contributo	74,3538%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0122876 del 19/02/2013 assegnata in data 20/02/2013 (prot. n. 0127027 del 20/02/2013) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n° 60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione ha verificato che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore e, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto dà parere favorevole all'approvazione del dettaglio operativo così come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili a decorrere dal 15 febbraio 2013 (cfr. allegato n.1 del verbale del 25/02/2013).

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € **500.000,00** ed un contributo pari a € **371.769,00**, rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

tabella 4 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "Introduzione della quinoa (<i>Chenopodium quinoa willd</i>) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale" _QUINOA FELIX		
	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
LABORATORIO	142.301,00	104.860,00
CAMPO	118.795,00	90.950,00
TRASFORMAZIONE	142.790,00	101.300,00
DIVULGAZIONE	96.114,00	74.659,00
TOTALE RICHIESTO	500.000,00	371.769,00

Tabella 5 - Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Introduzione della quinoa (<i>Chenopodium quinoa willd</i>) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale QUINOA FELIX		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Casale del Principato srl	151.730,00	115.700,00
Az. Stiscia Antonio	39.050,00	39.050,00
ISAFOM-CNR	87.890,00	56.609,00

ISA-CNR Avellino	100.200,00	75.220,00
DISTAAM	121.130,00	85.190,00
TOTALE	500.000,00	371.769,00

Tabella 6 - Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	371.769,00
Percentuale del contributo	74,3538%

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 122 del 17/04/2012 (*DRD 400 del 18/10/2012 approvazione dettaglio operativo*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **371.769,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi (*tabelle n. 4, 5 e 6*), riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante progettuale

Di modificare il proprio DRD n. 122 del 17/04/2012 (*DRD 400 del 18/10/2012 approvazione dettaglio operativo*), nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale accertato pari a € **371.769,00** concesso al Beneficiario: **Casale del Principato srl** - CUAA (01796290649), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Introduzione della quinoa (*Chenopodium quinoa willd*) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale - Quinoa Felix*" prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a **decorrere dal 15 febbraio 2013** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 1 del verbale del 25/02/2013 della Commissione di valutazione*):

Tabella 7 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "Introduzione della quinoa (<i>Chenopodium quinoa willd</i>) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale" _QUINOA FELIX		
	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
LABORATORIO	142.301,00	104.860,00
CAMPO	118.795,00	90.950,00
TRASFORMAZIONE	142.790,00	101.300,00
DIVULGAZIONE	96.114,00	74.659,00
TOTALE RICHIESTO	500.000,00	371.769,00

Tabella 8 - Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Introduzione della quinoa (<i>Chenopodium quinoa willd</i>) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale QUINOA FELIX		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Casale del Principato srl	151.730,00	115.700,00
Az. Stiscia Antonio	39.050,00	39.050,00
ISAFOM-CNR	87.890,00	56.609,00
ISA-CNR Avellino	100.200,00	75.220,00
DISTAAM	121.130,00	85.190,00
TOTALE	500.000,00	371.769,00

Tabella 9 - Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	371.769,00
Percentuale del contributo	74,3538%

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 122 del 17/04/2012, (DRD 400 del 18/10/2012 approvazione dettaglio operativo) prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

CASA DEL PRINCIPATO - A/C1										
Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto								€ 151.730,00	Spesa ammissibile	
								€ 115.700,00	Quota pubblica	
								€ 36.030,00	Quota privata	
Attività: LABORATORIO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€ -									
Attività: CAMPO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€ -									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
prototipo cottura nuovi prodotti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -
prototipo confezionamento prodotti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -
addetto operaio specializzato in pasticceria	€ 13.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
addetto specializzato in panetteria	€ 18.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
personale a contratto	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
farine ed additivi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.000,00	€ -	€ -
kit confezionam. Ed etichettatura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
progettaz. supporto gestione e coordinam.	€ -	€ -	€ -	€ 20.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua , gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.800,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
notaio costituzione ATS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00
polizza fidejussoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 31.500,00	€ 20.000,00	€ -	€ 20.800,00	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ 16.000,00	€ -	€ 18.000,00
TOTALE TRASF./COMM.	€ 131.300,00									
Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
addetti impresa di trasformaz.	€ 4.530,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
stampa opuscoli e depliant divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzaz. E gestione giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
addetto alla divulgazione e promozione	€ -	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua , gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Totale per voci di costo	€ 4.530,00	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00
TOTALE DIV./INF.	€ 20.430,00									

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

AZIENDA STISCIA ANTONIO - B1											
Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto											
Attività: LABORATORIO											
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indetermin.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
TOTALE LABORATORIO	€ -										
Attività: CAMPO											
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indetermin.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Adeguamento macchine raccolta ed altre attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	
operai agricolo a tempo indeterminato		€ 7.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	
concimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	
carburanti e lubrificanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
piccole attrezzature e materiali per irrigazione											
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.250,00	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
varie e minuteria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Totale per voci di costo	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ 6.750,00	€ -	€ -	
TOTALE CAMPO	€ 31.750,00										

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

CNR ISAFOM - D1										
Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto								€ 87.890,00	Spesa ammissibile	
								€ 56.609,00	Quota pubblica	
								€ 31.281,00	Quota privata	
Attività: LABORATORIO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore	€ 660,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore	€ 576,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico	€ 1.960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
solventi, reagenti, prod. x sintesi biomolecolare, kit enzimatici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
mat.x analisi e purificaz. Cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 400,00	€ -	€ -
plastiche sterili x analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua , gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto										
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 3.196,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00	€ -	€ 1.500,00
TOTALE LABORATORIO	€									6.096,00
Attività: CAMPO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore	€ 12.380,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Dirigente di ricerca	€ 6.825,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore/Tecnico	€ 5.790,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operai agricoli	€ -	€ 18.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Semi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -
concimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
carburanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 900,00	€ -	€ -
piccoli interventi meccanici su attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -		€ -	€ -
cavi, resina, bacchette acciaio ed altri	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -
Eripicature arature, sfalci ed altre op.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua , gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto										
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 24.995,00	€ 18.700,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.900,00	€ -	€ 7.900,00	€ 10.000,00	€ 1.500,00
TOTALE CAMPO	€									67.995,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€									-
Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
ricercatore	€ 960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ricercatore	€ 2.130,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
trasferte	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
attività di diffusione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
incontri di presentazione e convegni	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.209,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 3.090,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.209,00
TOTALE DIV./INF.	€									13.799,00

CNR ISA - D2										
Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto								€ 100.200,00	Spesa ammissibile	
								€ 75.220,00	Quota pubblica	
								€ 24.980,00	Quota privata	
Attività: LABORATORIO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore	€ 4.960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
tecnici	€ 5.100,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore	€ 5.440,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
personale a contratto	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
solventi, reagenti, prodotti per sintesi biomolecolare , kit enzimatici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
materiali x analisi e purificaz. Cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -
standard x analisi cromatografiche, spettrometria e determinaz. Composti bioattivi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
colonne cromatografiche e plastiche sterili per analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -
plastiche sterili x analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
sorveglianza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
consumi telefonici, di elettricità. Acqua , gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.300,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
missioni x incontri altro partner e scambi tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -
missioni prelievo campioni e rilevamento dati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.760,00	€ -
Totale per voci di costo	€ 15.500,00	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 4.960,00	€ 7.300,00
TOTALE LABORATORIO	€ 61.760,00									

Attività: CAMPO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€ -									
Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€ -									
Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
ricercatore	€ 4.768,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ricercatore	€ 4.712,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
esperto attività pubblicizzazione	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -
opuscoli e depliant divulgativi e di linee guida sulle tecniche colturali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 2.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -
incontri di presentazione e convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.250,00	€ 2.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzazione e gestione seminari per tecnici e operatori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua , gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.510,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 9.480,00	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 6.250,00	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ 1.510,00
TOTALE DIV./INF.	€ 38.440,00									

UNIMOL DIAA - D3										
Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto								€ 121.130,00	Spesa ammissibile	
								€ 85.190,00	Quota pubblica	
								€ 35.940,00	Quota privata (di cui 32709 da personale a tempo indeterminato)	
						3231				
Attività: LABORATORIO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Prif. Universitario associato	€ 6.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore senior	€ 5.894,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
tecnico	€ 3.120,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni per incontrialtri partner e scambi tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Missioni prelievo campioni e rilevamento dati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.160,00	€ -
solventi x analisi, reagenti, prodotti x sintesi biomolecolare, kit enzimatici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
materiali x analisi e purificaz. Cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
standard analisi cromatografiche, spettrometria e determinaz. Composti bioattivi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -
ceppi microbici di riferimento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
colonne cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.300,00	€ -	€ -
kit x analisi amminoacidi e biomolecolari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.571,00	€ -	€ -
ingredienti e coadiuvanti x lo svil. Prodotti da forno	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
plasticheria sterile per analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.200,00	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
spese postali e varie di segreteria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 400,00
personale a contratto	€ -	€ 24.000,00	€ 7.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 15.514,00	€ 24.000,00	€ 7.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.571,00	€ 4.160,00	€ 400,00
TOTALE LABORATORIO	€ 74.445,00									

Attività: CAMPO										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore ordinario	€ 2.850,00	€ 16.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 2.850,00	€ 16.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€ 19.050,00									
Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato	€ 3.550,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico universitario	€ 3.380,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore	€ 3.060,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Imballaggi ed altri di consumo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 9.990,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
TOTALE TRASF./COMM.	€ 11.490,00									
Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE										
Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
tecnico	€ 780,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ricercatore univers. Confermato	€ 1.575,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
stampa opuscoli e depliant divulgativi e di linee guida sulle tecniche colturali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 999,00	€ -	€ -	€ -	€ -
attività di diffusione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
incontri di presentazione e convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzazione e gestione seminari per tecnici ed operatori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
consumi telefonici, di elettricità. Acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.771,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 4.355,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 4.999,00	€ -	€ -	€ 20,00	€ 1.771,00
TOTALE DIV./INF.	€ 16.145,00									

[illegible]

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ 31.500,00	€ 20.000,00	€ -	€ 20.800,00	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ 16.000,00	€ -	€ 18.000,00	€ 131.300,00
Partner B/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E	€ 9.990,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ 11.490,00
Totale per voci di costo	€ 41.490,00	€ 20.000,00	€ -	€ 20.800,00	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ -	€ 18.000,00	€ 142.790,00
TOTALE TRASF./COMM.	€ 142.790,00										
Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE											
	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ 4.530,00	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.400,00	€ 20.430,00
Partner B/1	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 1.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.300,00
Partner D1	€ 3.090,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.209,00	€ 13.799,00
Partner D2	€ 9.480,00	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 6.250,00	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ 1.510,00	€ 38.440,00
Partner D3	€ 4.355,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 4.999,00	€ -	€ -	€ 20,00	€ 1.771,00	€ 16.145,00
Totale per voci di costo	€ 21.455,00	€ -	€ 8.500,00	€ 20.000,00	€ 17.550,00	€ 19.499,00	€ -	€ -	€ 3.220,00	€ 5.890,00	€ 96.114,00
TOTALE DIV./INF.	€ 96.114,00										



Decreto Dirigenziale n. 109 del 22/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.313 "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE" .
APPROVAZIONE VARIANTE COMUNE DI ALIFE CUA 82000320612

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss. mm., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n. 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 40 del 5/6/2009 e ss. mm., pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 02/07/2009, sono stati adottati i bandi delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
 - l'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 947175 in data 03/11/2009;
 - con Decreto Dirigenziale n. 500 del 14/09/2010, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 200.124,51 pari al 100 % della spesa ammessa di € 200.124,51 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;

Visto il bando della misura 313 del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, in data 18/01/2013, protocollo 44092 del 18/01/2013, e successiva integrazione, protocollo n. 186656 del 13/03/2013, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **313 "Incentivazione di attività turistiche"** del PSR Campania 2007/2013, denominata "Incentivazione di attività turistiche nel comune di Alife", e relativa al bimestre settembre/ottobre 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 15/03/2013 dal tecnico incaricato, Dr Agr. Sergio Tescione, acquisito al protocollo regionale al n. 193709 in data 15/03/2013, in allegato al presente provvedimento;

Considerato che sulla base delle suddette comunicazioni dell'Ente beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, non modificanti radicalmente la natura dell'investimento, non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio fino a determinare una eventuale riduzione, prevedenti un miglioramento dell'intervento, non producenti alcuna variazione di spesa e conformi alle disposizioni di cui al D.Lvo 163/2006 art. 132 e relative, in sintesi, alla tipologia di materiale da utilizzare per la realizzazione del "blocco di pietra" previsto nella categoria dei "lavori" del progetto originario, ove viene eliminata una lastra di bronzo riportante un bassorilievo raffigurante il territorio comunale che sarà invece realizzato direttamente su pietra;

Ritenuto pertanto di dover modificare il proprio DRD **N° 500 del 14/09/2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro **200.124,51** concesso, resta determinato in euro **200.124,51** in maniera conforme al quadro economico già approvato, sostituendo esclusivamente solo alcune categorie di lavori previste con altre e contenute nella istanza medesima di variante ed esposte nel quadro di raffronto approvato, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Preso atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato ed alla stregua dell'istruttoria condotta dalla competente U.D.A. del Settore:

DECRETA

Art. 1) Approvazione variante

di dover approvare la variante di cui alla richiesta avanzata dall'Ente beneficiario Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, acquisita al protocollo regionale al n. 44092 del 18/01/2013, giusto quanto al verbale istruttorio ed alla relazione a firma del DL Geom. Occhibove Dante;

Art. 2) Obblighi del beneficiario

- La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche - Tipologia A e B, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 500 del 14/09/2010.

Il presente decreto viene notificato all'Ente Beneficiario e trasmesso per via telematica al :

- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 313.

BARTOCCI



Decreto Dirigenziale n. 74 del 18/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE". AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI ATENA LUCANA III° BIMESTRE 2010 MAGGIO - GIUGNO. PROGETTO: " VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL SENTIERO LE GROTTI DEI SARACENI IN LOCALITA' ARENACCIA". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 25. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione n. 25 Misura 227 – Approvazione variante.

MISURA 227 “Interventi non produttivi”. Azione “B”

Concessione contributo a favore del **Comune di Atena Lucana**.

Titolo Progetto “**Valorizzazione e messa in sicurezza del sentiero Le Grotte dei Saraceni in località Arenaccia**”.

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° 25 di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° 443 del 01/12/2010 con il quale stato riconosciuto al **Comune di Atena Lucana** un contributo di € 586.791,44 pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione “B” ivi prevista e disciplinata;

Vista la comunicazione di questo Settore n° 23664 con la quale si esprimeva il nulla osta in via preventiva all'approvazione della variante in corso d'opera;

Vista la perizia di variante suppletiva approvata con Deliberazione di GM n°56 deliberazione di Giunta Municipale n°15 del 24/01/2013 trasmessa con nota n°1386 del 11/03/2013 acquisita al protocollo dell' STAPF in data 15/03/2013 al n°191375;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,

Art. 2) **Di approvare** la perizia di variante suppletiva, come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo nel quale a seguito dell'incremento dell'aliquota IVA si ha una **variazione** della spesa a carico del **FSI**;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° 25 approvato con DRD n° 443 del 01/12/2010.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Atena Lucana** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali”.

F.to Dario RUSSO

Atena 25						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	Lavori	Spesa ammessa	Ribasso	economie definitive	Importo rimodulato	Importo di variante
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 308.600,22	0,20600	€ 63.571,65	€ 245.028,57	€ 266.663,20
	2 - manodopera	€ 174.328,44		€ 0,00	€ 174.328,44	€ 177.642,37
	3-Oneri per la sicurezza	€ 16.043,65		€ 0,00	€ 16.043,65	€ 16.043,65
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	€ 498.972,31		€ 63.571,65	€ 435.400,66	€ 460.349,22
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:					
	1 -Imprevisti (max. 5% di A)	€ 24.948,62		€ 0,06	€ 24.948,62	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 62.870,51		€ 0,00	€ 62.870,51	€ 62.870,51
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 87.819,13			€ 87.819,13	€ 62.870,51
	Totale investimento (A+B)	€ 586.791,44		€ 63.571,71	€ 523.219,79	€ 523.219,73
C	Spese per IVA					
	Totale IVA e altre Imp. e Tasse	€ 115.386,35		€ 2.995,37	€ 112.390,98	€ 112.390,98
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€ 702.177,79				€ 635.610,77	€ 635.610,71

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo



Decreto Dirigenziale n. 76 del 18/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA I° SESSIONE 2011. PROGETTO: " SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE DEL VERSANTE ALLA LOCALITA' FONTANIELLI - STRALCIO FUNZIONALE N° 4". APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO POST GARA DICA N° 797848.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPP di SALERNO

Approvazione rimodulazione post-gara DICA n° 797848 Misura 226/E

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "E"
Concessione contributo a favore del Comune di **Castelnuovo di Conza**.
Titolo Progetto "**Sistemazione idraulico forestale del Versante alla località Fontanielli – Stralcio funzionale n°4**".

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione C (2010) 1261 del 02 marzo 2010 ha approvato la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 (DRD) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto per la I^a sessione 2011 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Castelnuovo di Conza**, identificata con ID n° **944699640** ed acquisita al n° **2011.0270877** in data **05/04/2011** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la DICA n° **797848** del **21/10/2011** con la quale si concedeva un contributo totale di € **623.885,86**;
Vista la Determinazione del Responsabile de Servizio Lavori Pubblici n° **40** del **05/02/2013** trasmessa con nota n° **709** del **05/02/2013** al protocollo al n° **106467** in data **12/02/2013**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **11,020%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 474.464,13
	2-Oneri per la sicurezza	€ 11.256,61
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	€ 485.720,74
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 22.686,76
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 56.716,90
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 79.403,66
	Totale investimento (A+B)	€ 565.124,40

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 1- IVA 21% di A	€ 102.001,36
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 4.764,22
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 11.910,55
		€ 118.676,13

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	€ 683.800,52

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questo Settore;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;

Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere così rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	Lavori	Spesa ammessa
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 474.464,13
	2-Oneri per la sicurezza	€ 11.256,61
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	€ 485.720,74
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 22.686,76
	2-Spese generali (max 12% di A1+A2+B1)	€ 56.716,90
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 79.403,66
	Totale investimento (A+B)	€ 565.124,40

C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo
	C 1- IVA 21% di A	€ 102.001,36
	C 2 – IVA 21% di B1	€ 4.764,22
	C 3 – IVA 21% di B2	€ 11.910,55
		€ 118.676,13

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	€ 683.800,52

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 565.124,40
Economie di gara	€ 58.761,46

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di € **565.124,40** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dalla DICA n° n° **797848** del **21/10/2011**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali”.

F.to Dario RUSSO



Decreto Dirigenziale n. 78 del 18/03/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" AZIONE B. ENTE BENEFICIARIO CONSORZIO DI BONIFICA VELIA. PROGETTO: " OPERE PER LA FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI ANCHE DA PARTE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI: SENTIERO NATURA - STRUTTURE PER ACCOGLIENZA - OSSERVAZIONE FAUNA SELVATICA - LOTTO 4". APPROVAZIONE PROROGA ALLA DICA N° 847772 DEL 10/11/2011 E APPROVAZIONE QUADRO ECONOMICO DEFINITIVO RIMODULATO ALLEGATO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

DICA n. **847772** del 10/11/2011. Misura **227** – **Approvazione proroga e quadro economico rimodulato post gara.**

MISURA 227 “Interventi non produttivi in ambiente forestale. Azione “B”

Concessione contributo a favore del **Consorzio di Bonifica Velia**.

Titolo Progetto “**Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte di soggetti diversamente abili: sentiero natura - strutture per accoglienza – osservazione fauna selvatica – lotto 4**”.

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione Individuale di Concessione dell’Aiuto n. **847772** del 10/11/2011, notificata in data 15/11/2011, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, con la quale è stato riconosciuto al **Consorzio di Bonifica Velia** un contributo di € **581.557,96** pari al 100% della spesa ammessa in fase istruttoria;

Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 3 del 18 gennaio 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l’azione “B” ivi prevista e disciplinata;

Vista la richiesta di proroga alla Decisione Individuale di Concessione dell’Aiuto n. **847772** del 10/11/2011, prot. n°1537 del 31/08/2012 trasmessa in data 10/09/2012 ed acquisita al protocollo dello STAPF in data 11/09/2012 al n°665231;

Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell’AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

Ritenuto di poter modificare la Decisione Individuale di Concessione dell’Aiuto n. **847772** del 10/11/2011 nel senso che, fermo restando quanto altro in essa contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è prorogato portando la data a mesi 24 far data dal 15/11/2011, data di notifica al beneficiario, e pertanto lo stesso scadrà il **14/11/2013**;

Visto la propria comunicazione n° 597688 del 02/08/2012 con la quale veniva comunicata l’approvazione del quadro economico rimodulato;

Visto l’articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell’AGC 11;

Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell’AGC 11;

Alla stregua della istruttoria fatta dal RUDA che ha ritenuto valide le motivazioni addotte dal **Consorzio di Bonifica Velia** per la richiesta di proroga;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;

Art. 2) **Di concedere** la proroga alla Decisione Individuale di Concessione dell’Aiuto n. **847772** del 10/11/2011 dei DRD n. 7 del 26/01/2012 e n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell’AGC 11 portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **14/11/2013**;

Art. 3) **Di approvare** il quadro economico rimodulato a seguito dell’espletamento della gara di appalto come da allegato al presente DRD.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalla Decisione Individuale di Concessione dell’Aiuto n. **847772** del 10/11/2011.

Il presente provvedimento viene notificato al **Consorzio di Bonifica Velia** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;

- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali”.
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

F.to Dario RUSSO

Velia I° Sessione 2011 - Misura 227 Azione "B" - DICA n°847772 del 10/11/2011					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO					
A	Lavori	Spesa ammessa	ribasso	Economie	Importo rimodulato
	1 - Importo lavori a base d'asta	€ 489.712,64	0,15000	€ 73.456,90	€ 416.255,74
	2 - oneri per la sicurezza	€ 17.828,85	0,00000	€ 0,00	€ 17.828,85
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 507.541,49		€ 73.456,90	€ 434.084,59
B	Somme a disposizione della stazione appaltante:				
	1 - Imprevisti	€ 21.147,56		€ 0,00	€ 21.147,56
	2 - Spese generali	€ 52.868,91			€ 52.868,91
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 74.016,47			€ 74.016,47
	Totale investimento (A+B)	€ 581.557,96		€ 73.456,90	€ 508.101,06
C	Spesa non ammessa a carico del beneficiario	Importo			
	C 1- IVA 21% su SG	€ 11.102,47			€ 11.102,47
	C 2 - IVA 21% su imprevisti	€ 4.440,99			€ 4.440,99
	C3 - IVA 21% su lavori	€ 106.583,71			€ 91.157,76
	Totale IVA	€ 122.127,17		€ 15.425,95	€ 106.701,22
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO		€ 703.685,13			€ 614.802,29

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo



Decreto Dirigenziale n. 128 del 18/03/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 387/03, ART.12 - DGR N 460 DEL 19/03/2004. VOLTURA IN FAVORE DI ECOENERGIA CALAGGIO S.R.L. DEI DECRETI DIRIGENZIALI NN. 514/10, 21/11 E 173/2012 RELATIVI ALL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA NEL COMUNE DI BISACCIA.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con delibera n. 40/2013 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
- k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;
- l. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010

- pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- m. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- n. che con Decreto Dirigenziale n. 514 del 04/11/2010 dell'A.G.C. 12, integrato con D.D. n. 21/2011, è stata autorizzata la Società autorizzare la società Ecoenergia S.r.L. con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02195650649, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003, alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, con relative opere connesse, per una potenza di 20 Mw, da realizzare nel Comune di Bisaccia (AV), località Calaggio;
- o. che con successivo Decreto Dirigenziale n°173 del 28/03/2012 dell'A.G.C. 12, si è proceduto tra l'altro a dare esecuzione alla sentenza n. 433/2012 del TAR Campania Sez. II di Salerno e, pertanto, **annullare** parzialmente il decreto dirigenziale n. 514/2010, nella parte in cui autorizza la turbina identificata dalla sigla BIS2 sul Foglio 4 particella 170 del Comune di Bisaccia;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. regionale n° 2013.0180883 del 12/03/2013 la società Ecoenergia S.r.L. ha chiesto la voltura in favore della Società Ecoenergia Calaggio S.r.L. con sede in con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02728890647, dell'autorizzazione di cui ai Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn. 514/2010, 21/2011 e 173/2012, allegando, tra l'altro:

- atto notarile di cessione del ramo d'azienda in favore della Società Ecoenergia Calaggio S.r.L.;
- visura catastale della suddetta cessionaria;

RITENUTO di poter adottare il provvedimento di voltura in favore della Società Ecoenergia Calaggio S.r.L. dell'autorizzazione di cui ai Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn. 514/2010, 21/2011 e 173/2012 limitatamente alle opere di rete innanzi esplicitate;

VISTO

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- la DGR 980/09;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- la DGR 1642/09;
- la DGR n. 46/2010;
- la DGR n. 529/2010;
- la DGR n. 40/2013;
- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°514/2010 , n°21/2011 e n°173/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di volturare**, in favore di Ecoenergia Calaggio S.r.L. con sede in con sede legale in Cervinara (AV), alla Via Cardito, 5, P.IVA n. 02728890647, l'autorizzazione di cui ai Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn. 514/2010, 21/2011 e 173/2012.
2. **di lasciare inalterato e salvo** tutto quanto previsto nei predetti Decreti Dirigenziali non oggetto di modifiche col presente provvedimento.
3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è notificato al proponente ed inviato all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano



Decreto Dirigenziale n. 10 del 19/03/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000, N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE". SOCIETA' "MARLIN S.R.L." CON SEDE IN CENTOLA (SA) FRAZIONE PALINURO ALLA VIA SALINE SNC. RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che la legge regionale 28 novembre 2000, n. 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- b. che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- c. che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- d. che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- e. che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro, che:
 - e.1 l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
 - e.2 la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
 - e.3 sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
 - e.4 alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- f. che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- a. che il Sig. Fiorillo Andrea – nato a Vietri sul Mare (SA) il 05/03/1949 in qualità di legale rappresentante della società "Marlin s.r.l.", con sede in Centola (SA) frazione Palinuro alla Via Saline snc, cap 84064 C.F. 00269130654, proprietaria della struttura ricettiva "Villaggio Camping Marlin Club" sita nel Comune di Centola (SA) in località Saline-Palinuro e riportata al NCT di detto Comune al foglio 39, particelle 254, 255, 256, 2012, 2013, 546, 656 e 572 di cui al Titolo SUAP Cilento Prot. 1005 del 25/08/2010, con istanza del 04/12/2012 acquisita al protocollo del Settore con il n. 0930379 del 14/12/2012 - ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- b. che con relazione economica-finanziaria del 27/11/2012, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dall'Arch. Bruno Di Cunzolo iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Salerno al n. 222, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- c. che, con nota successiva del 22/01/2013 acquisita al protocollo del Settore con n. 78694 del 01/02/2013, il Sig. Fiorillo Andrea ha dichiarato, ai sensi del DPR 445/2000, che l'impresa non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;

- d. che il Settore con nota n. 86127 del 05/02/2013 ha richiesto i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

- a. che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;
- b. che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;
- c. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

- a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)
- b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";
- c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19
- d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;
- e. la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"
- f. la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;
- h. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore "*Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche*" e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva della società "Marlin s.r.l.", con sede in Centola (SA) frazione Palinuro alla Via Saline snc, cap 84064 C.F. 00269130654, proprietaria della struttura ricettiva "Villaggio Camping Marlin Club" sita nel Comune di Centola (SA) in località Saline-Palinuro e riportata al NCT di detto Comune al foglio 39, particelle 254, 255, 256, 2012, 2013, 546, 656 e 572 di cui al Titolo SUAP Cilento Prot. 1005 del 25/08/2010;
2. di demandare al Comune di Centola (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative,

di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Centola (SA), all'EPT di Salerno, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA



Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/03/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

PROROGA INCARICO SOCIETA' CAFASSO & FIGLI S.R.L. FINO AL 31/05/2013 PER LA GESTIONE CONTRATTO DI A.T. SPECIALISTICA OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 DEL POR FESR CAMPANIA 2007-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che in data 11/09/2009 sono stati sottoscritti i contratti di incarico triennale di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 tra lo scrivente Settore ed i collaboratori dott. Antonio Piedimonte (rep. 1/2009) e avv. Andrea Paolillo (rep. 2/2009) con decorrenza 22/09/2009 e termine 21/09/2012;
- che con D.D. n. 17 del 25/03/2010 è stato conferito alla Cafasso & figli s.r.l., con sede in Napoli al viale A. Gramsci, 15, ai sensi del comma 11 dell'art.125 del D.Lgs 163/2006, l'incarico per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, per la durata di mesi 36 cadauno, con decorrenza dalla relativa data di stipula della convenzione, per un importo di € 4.500,00 (quattromilacinquecentoeuro/00) onnicomprensivo di IVA ed oneri professionali;
- che in data 07/04/2010 è stato sottoscritto il contratto di incarico triennale per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 tra lo scrivente Settore e il legale rappresentante della società Cafasso & figli s.r.l. (rep. 3/2010).

CONSIDERATO:

- che con D.D. n. 36 del 14/09/2012 lo scrivente Settore ha prorogato ai medesimi patti e condizioni e sino alla data del 31/05/2013, i due contratti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11, rep. 1 del 11/09/2009 con il professionista Dott. Antonio Piedimonte e rep. n. 2 del 11/09/2009 con il professionista Avv. Andrea Paolillo, giusta nota dell'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 prot. n° 669911 del 12/09/2012;
- con nota del 22/10/2012, acquisita al prot. n° 77 2497 del 22/10/2012, l'avv. Andrea Paolillo ha comunicato il proprio recesso contrattuale con preavviso di 30 giorni lavorativi;
- che nota prot. 45595 del 21/01/2013 lo scrivente, in considerazione della proroga contrattuale del collaboratore Dott. Antonio Piedimonte sino al 31/05/2013, avvenuta con d.d. 36 del 14/09/2012, e della scadenza del contratto rep. n. 3 del 07/04/2010 stipulato con la società Cafasso & figli s.r.l. fissata alla data del 08/04/2013, ha richiesto alla medesima società di formulare la migliore offerta per la gestione del contratto del collaboratore dott. Antonio Piedimonte nel periodo di copertura contrattuale;
- che con nota prot. 73892 del 30/01/2013 la società Cafasso & figli s.r.l. ha formulato la migliore offerta quantificata in euro 189,00 comprensivo di I.V.A., C.P., C.I. e D.P.C.M;
- che con nota prot. 81503 del 01/02/2013 lo scrivente, in considerazione dell'offerta formulata dalla società Cafasso & figli s.r.l. ha chiesto al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 di conoscere la disponibilità finanziaria, a valere sulle risorse del medesimo Obiettivo Operativo, per la copertura dell'importo necessario al pagamento del servizio prestato dalla società de qua;
- che con nota prot. 171586 del 08/03/2013 il Coordinatore dell'A.G.C. 09 ha confermato la disponibilità finanziaria della somma di euro 189,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1.

RITENUTO:

- di dover stabilire che, al fine di garantire la gestione degli adempimenti consequenziali relativi alla stipula dei contratti rep. 1/2009 e rep. 1/2012 sottoscritti tra lo scrivente Settore ed il collaboratore Dott. Antonio Piedimonte, si rende necessario ed urgente disporre la proroga dei servizi prestati dalla società Cafasso & figli s.r.l.;
- di dover, quindi, prorogare sino alla data del 31/05/2013 il contratto rep. n. 3 del 07/04/2010 stipulato dallo scrivente Settore con la società Cafasso & figli s.r.l.;
- di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo del contratto in corso con la medesima società, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di dover stabilire che il costo per la prestazione dei servizi offerti dalla società Cafasso & figli s.r.l. è fissato in euro 189,00 comprensivo di I.V.A., C.P., C.I. e D.P.C.M;
- di rimettere al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 l'assunzione dell'impegno di spesa del predetto importo.

VISTI:

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- il comma 11 dell'art.125 – Lavori, servizi e forniture in economia – del D.Lgs 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici) (comma così modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis, legge n. 106 del 2011);
- il Manuale di Attuazione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013, approvato con D.G.R. n°1715 del 20/11/2009;
- la nota Circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
- la nota Circolare prot. n° 570098 del 20/07/2011 dell' Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 avente ad oggetto “*Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011*”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Responsabile del Procedimento, nonché sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa dallo stesso rilasciata:

DECRETA

1. di stabilire che, al fine di garantire la gestione degli adempimenti consequenziali relativi alla stipula dei contratti rep. 1/2009 e rep. 1/2012 sottoscritti tra lo scrivente Settore ed il collaboratore Dott. Antonio Piedimonte, si rende necessario ed urgente disporre la proroga dei servizi prestati dalla società Cafasso & figli s.r.l.;
2. di prorogare sino alla data del 31/05/2013 il contratto rep. n. 3 del 07/04/2010 stipulato dallo scrivente Settore con la società Cafasso & figli s.r.l.;
3. di approvare lo schema di atto aggiuntivo del contratto in corso con la medesima società, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dover stabilire che il costo per la prestazione dei servizi offerti dalla società Cafasso & figli s.r.l. è fissato in euro 189,00 comprensivo di I.V.A., C.P., C.I. e D.P.C.M;
5. di rimettere al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 l'assunzione dell'impegno di spesa del predetto importo;
6. di dover disporre la trasmissione del presente decreto, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali, alla Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007 - 2013 - Settore 02 dell'A.G.C. 09;
7. di dare atto che secondo quanto previsto dagli artt. 3 comma 18 e 54 della Legge 24 Dicembre 2007, n° 244 (Finanziaria 2008) si darà pubblicità della proroga del suddetti incarico mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione dei dati relativi al nominativo della società fornitrice del servizio, all'oggetto dell'incarico ed al relativo compenso;
8. di comunicare alla suddetta società la proroga dell'incarico fino alla data del 31/05/2013, al fine della sottoscrizione del relativo atto aggiuntivo al contratto già in essere stipulato con il Settore 02 dell'A.G.C. 13;
9. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Settore 02, all'A.G.C. 07, Settore 01, Servizio 02 – all'A.G.C. 01 Settore 02 stampa, documentazione, informazione, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

GRASSIA



Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali"
Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE REP. N.3 /2010
del 07/04/2010

Programma Operativo F.E.S.R. Campania 2007-2013
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

Affidamento incarico per l'erogazione dei servizi relativi agli adempimenti consequenziali alla stipula dei contratti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013.

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ in Napoli, presso la sede della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento 13 "Turismo e Beni Culturali", Centro Direzionale Isola C/5,

TRA

la Regione Campania (d'ora in poi per brevità *Regione*) C.F. 80011990639, nella persona dell'architetto Mario Grassia, nato a Napoli il 7/10/1952, Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche" dell'A.G.C. n° 13 "Turismo e Beni Culturali", per la carica Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 (d'ora in poi per brevità *Dirigente R.O.O.*), beneficiario delle risorse destinate all'assistenza tecnica dell'Obiettivo Operativo 1.11, in forza del Decreto Dirigenziale n° 163 del 26/05/2009 dell'A.G.C. 09 Settore 02, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2 della Legge Regionale n°24/2005, e domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Isola C/5,

E

la società _____, con sede in _____ al _____, C.F./P.IVA: _____ (d'ora in poi per brevità *Società*)

PREMESSO

-che in data 07/04/2010 è stato sottoscritto il contratto di incarico triennale per la gestione degli adempimenti consequenziali alla stipula dei due contratti a progetto per il personale di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 tra lo scrivente Settore e il legale rappresentante della società Cafasso & figli s.r.l. (rep. 3/2010);

-che con D.D. n. 36 del 14/09/2012 lo scrivente Settore ha prorogato ai medesimi patti e condizioni e sino alla data del 31/05/2013, i due contratti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11, rep. 1 del 11/09/2009 con il professionista Dott. Antonio Piedimonte e rep. n. 2 del 11/09/2009 con il professionista Avv. Andrea Paolillo, giusta nota dell'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 prot. n° 669911 del 12/09/2012;

- con nota del 22/10/2012, acquisita al prot. n° 772497 del 22/10/2012, l'avv. Andrea Paolillo ha comunicato il proprio recesso contrattuale con preavviso di 30 giorni lavorativi;

- che nota prot. 45595 del 21/01/2013 lo scrivente, in considerazione della proroga contrattuale del collaboratore Dott. Antonio Piedimonte sino al 31/05/2013, avvenuta con d.d. 36 del 14/09/2012, e della scadenza del contratto rep. n. 3 del 07/04/2010 stipulato con la società Cafasso & figli s.r.l. fissata alla data del 08/04/2013, ha richiesto alla medesima società di formulare la migliore offerta per la gestione del contratto del collaboratore dott. Antonio Piedimonte nel periodo di copertura contrattuale;

- che con nota prot. 73892 del 30/01/2013 la società Cafasso & figli s.r.l. ha formulato la migliore offerta quantificata in euro 189,00 comprensivo di I.V.A., C.P., C.I. e D.P.C.M;

- che con nota prot. 81503 del 01/02/2013 lo scrivente, in considerazione dell'offerta formulata dalla società Cafasso & figli s.r.l. ha chiesto al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 di conoscere la disponibilità finanziaria, a valere sulle risorse del medesimo Obiettivo Operativo, per la copertura dell'importo necessario al pagamento del servizio prestato dalla società de qua;

- che con nota prot. 171586 del 08/03/2013 il Coordinatore dell'A.G.C. 09 ha confermato la disponibilità finanziaria della somma di euro 189,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1;

che con decreto n°__ del _____ il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 09/Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 ha impegnato la somma necessaria a fronteggiare gli oneri relativi al corrispettivo per i servizi erogati dalla società_____

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Premessa)

La premessa e tutti i documenti richiamati nel presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché volontà dichiarate, ed assumono ad ogni effetto valore di patto.

Art. 2
(Nuova Durata)

La Regione Campania, come sopra rappresentata, proroga, il rapporto contrattuale sottoscritto con repertorio n. _____ del _____ fino al 31/05/2013.

Gli oneri aggiuntivi derivanti dalla presente proroga sono a carico delle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 –cap. 2680 l'A.G.C. Rapporti con Organi Nazionali in Materia di Interesse regionale.

Art. 3
(Trattamento dati)

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 la società _____ nella persona del suo legale rappresentante dà il proprio incondizionato consenso al trattamento e i propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse al presente contratto.

Letto, approvato e sottoscritto da entrambe le parti senza riserva alcuna.

Il Dirigente R.O.O.
architetto Mario Grassia

La Società
Il legale rappresentante

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 codice civile le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti nell'art. 2 del presente atto aggiuntivo n. e di approvarli esplicitamente.

Il Dirigente R.O.O.
architetto Mario Grassia

La Società
Il legale rappresentante

Il presente contratto consta di numero 3 (tre) pagine e viene redatto in duplice originale e trattenuto in originale da ciascuna parte.



Decreto Dirigenziale n. 57 del 15/03/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO "VIDEOTIME TRAVEL" IN NAPOLI ALLA VIA PESSINA
N. 159 - REVOCA AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- a. Il Decreto Dirigenziale n. 144 del 29/04/2011 ad oggetto Circolare esplicativa e relativa modulistica, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn 816/2010 e 95/2011, in materia di Agenzie di viaggi e turismo;
- b. Il Decreto Dirigenziale n. 65 del 31/07/2000 con il quale è stato autorizzato il trasferimento della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo "VIDEOTIME TRAVEL", sita in Ercolano (NA) al sig. Quattrocchi Filippo, nato a Napoli il 04.08.1978, in qualità di socio accomandatario della società "VIDEOTIME TRAVEL DI FILIPPO QUATTROCCHI & C. S.A.S." e il trasferimento sede dalla via 4 Novembre n. 152 del Comune di Ercolano (NA) alla via Pessina n. 159 del Comune di Napoli, confermando la direzione tecnica alla sig.ra Gargiulo Angela, nata a Piano di Sorrento (NA) il 08/05/1961 in possesso dei prescritti requisiti professionali.

PRESO ATTO CHE:

- a. con nota acquisita al protocollo dello scrivente Settore con n. 0531913 del 30/06/2004, la sig.ra Gargiulo Angela ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di direttore tecnico dell'agenzia in oggetto, dal 15/06/2004.
- b. con nota prot. 0702491 del 10.09.2004 questo Settore ha invitato il sig. Quattrocchi Filippo a provvedere alla sostituzione del direttore tecnico, ed a comunicarne l'avvenuta sostituzione producendo idonea documentazione per consentire l'emissione del provvedimento autorizzativo.
- c. con nota acquisita al protocollo dello scrivente Settore con n. 0617325 del 28/07/2004, il sig. Quattrocchi Filippo ha richiesto la sostituzione del Direttore Tecnico con la sig.ra Luongo Maria, nata a Napoli il 04/11/1970.
- d. con nota acquisita al protocollo dello scrivente Settore con n. 0139030 del 16/02/2005, la sig.ra Luongo Maria ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di direttore tecnico dell'agenzia in oggetto, dal 15/02/2005.
- e. con nota prot. n. 0293499 del 29/03/2007, inviata con raccomandata A/R n. 13334452883, questo Settore ha invitato il sig. Quattrocchi Filippo a provvedere alla sostituzione del direttore tecnico, ed a comunicarne l'avvenuta sostituzione producendo idonea documentazione per consentire l'emissione del provvedimento autorizzativo.
- f. con nota prot. n. 0833285 del 04/10/2007, inviata con raccomandata A/R n. 13384413898, questo Settore ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla sospensione temporanea di esercizio di attività, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n.1278 del 10 marzo 1999.
- g. la suddetta raccomandata è stata restituita al mittente con la dicitura "al mittente per compiuta giacenza".
- h. con nota prot. n. 1000827 del 19/11/2009, questo Settore ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla sospensione temporanea di esercizio di attività, ai sensi di quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n.1278 del 10 marzo 1999.
- i. con nota prot. n. 0603947 del 06/08/2012, questo Settore ha chiesto alla Polizia Municipale del Comune di Napoli di voler verificare la presenza e l'operatività alla via Pessina n. 59 dell'agenzia di viaggi "VIDEOTIME TRAVEL".
- j. con nota pervenuta al protocollo dello scrivente Settore con n. 0867055 del 23/11/2012, la Polizia Municipale del Comune di Napoli ha comunicato che, a seguito di sopralluogo effettuato l'agenzia di viaggi "VIDEOTIME TRAVEL" risulta aver cessato l'attività da circa tre o quattro anni.
- k. con nota n. 0924721 del 13/12/2012 trasmessa a mezzo raccomandata A/R n. 14755773883, questo Settore ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo di revoca.

CONSIDERATO CHE:

- a. che la suddetta raccomandata è stata firmata per accettazione in data 10/01/2013;
- b. che nessuna memoria né osservazione è stata presentata nei termini stabiliti dalla legge.

VISTO

- a. la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3466 del 03.06.2000, avente ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- b. la Delibera di Giunta Regionale n. 692 del 10.06.2005, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo";
- c. la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 2119 del 31/12/2008, avente ad oggetto "Proroga incarico dirigenziale al Dr. Giuseppe Carannante";
- d. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011 e n. 479 del 10/09/2012 e 661 del 13/11/2012;
- e. L. 241/90.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dal Servizio 03 "Affari Generali e Personale - Vigilanza e Controllo Enti Strumentali", e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

1. di revocare, per quanto premesso, l'autorizzazione concessa per l'esercizio dell'attività di Agenzia di Viaggi e Turismo "**VIDEOTIME TRAVEL**" in Napoli alla via Pessina n. 159, con la titolarità attribuita al sig. Quattrocchi Filippo, nato a Napoli il 04/08/1978, in qualità di socio accomandatario della società "**VIDEOTIME TRAVEL DI FILIPPO QUATTROCCHI & C. S.A.S.**".
2. di precisare che avverso il presente provvedimento amministrativo possono essere esperiti ricorsi ai sensi del D.P.R. 1199 del 24/11/1971 e della L. 1034 del 06/12/1971
3. di disporre l'invio di copia del presente atto:
4. al B.U.R.C. per la pubblicazione.
5. all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.
6. al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.
7. al titolare dell'agenzia per il tramite della Polizia Municipale del comune di Napoli.

Avv. Giuseppe Carannante



Decreto Dirigenziale n. 10 del 07/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI POZZUOLI. LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL MOLO CALIGOLIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E FUNZIONALITA' DELL'AMBITO PORTUALE. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI GARA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 166 del 26/11/2012 è stato dichiarato urgente ed indifferibile l'intervento di manutenzione straordinaria sul molo caligoliano del porto di Pozzuoli (NA) per il miglioramento della sicurezza e funzionalità dell'ambito portuale;
- con D.D. n. 194 del 04/12/2012 sono stati approvati gli elaborati progettuali e tecnico-amministrativi dei lavori in epigrafe ed impegnata la somma complessiva di €. 79.694,08;
- per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stata scelta la procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 comma 8 del D. Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. mediante consultazione dell'elenco degli operatori economici approvato con D.D. n. 10 del 17.02.2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 908137 del 07.12.2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 20.12.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **CO.ME.GA. S.r.l.** - P. IVA 06949570631 - con sede legale in Salerno, alla via Nicola Aversano 31, con il ribasso offerto del 5,00%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 951098 del 24.12.2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 15.01.2013 al n. 33365 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di manutenzione straordinaria sul molo caligoliano per il miglioramento della sicurezza e funzionalità dell'ambito portuale - Porto di Pozzuoli, espletata in data 20.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **CO.ME.GA. S.r.l.** - P. IVA 06949570631 - con sede legale in Salerno, alla via Nicola Aversano 31, con il ribasso offerto del 5,00%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 166 del 26/11/2012;
- il decreto dirigenziale n. 194 del 04/12/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di manutenzione straordinaria sul molo caligoliano per il miglioramento della sicurezza e funzionalità dell'ambito portuale - Porto di Pozzuoli, espletata in data 20.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla impresa **CO.ME.GA. S.r.l.** - P. IVA 06949570631 - con sede legale in Salerno, alla via Nicola Aversano 31, con il ribasso offerto del 05,00%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto



Decreto Dirigenziale n. 14 del 07/02/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO URGENTE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL MOLO COMMERCIALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E FUNZIONALITA' DELL'AMBITO PORTUALE- PORTO DI CAPRI. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con D.D. n. 167 del 26.11.2012 è stato dichiarato urgente ed indifferibile, sotto il profilo della sicurezza e funzionalità della infrastruttura portuale, l'intervento di manutenzione straordinaria sul molo commerciale del porto di Capri (NA);
- con D.D. n. 197 del 05.12.2012 sono stati approvati gli elaborati progettuali e tecnico-amministrativi dei lavori in epigrafe ed impegnata la somma complessiva di €. 181.678,02;
- per l'affidamento dei lavori in oggetto, con il medesimo decreto è stata scelta la procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 comma 8 del D. Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii. mediante consultazione dell'elenco degli operatori economici approvato con D.D. n. 10 del 17.02.2010 ed integrato ed aggiornato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 908148 del 07.12.2012 sono state invitate n. 5 Ditte, scelte dall'elenco in argomento, a presentare l'offerta;
- che nei termini sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che delle operazioni di gara, espletata in data 17.12.2012, è stato redatto formale verbale con provvisoria aggiudicazione all'impresa **GUADAGNO Emilio** - P. IVA 03430171219 - con sede in Boscoreale (NA) alla via Cangiani 146, con il ribasso offerto del 31,140%;

CONSIDERATO:

- che con fax prot. n. 936659 del 18.12.2012 la Stazione Appaltante ha richiesto alla impresa aggiudicataria in via provvisoria la documentazione necessaria per la successiva stipula del contratto;
- che la richiesta documentazione è stata trasmessa dalla impresa aggiudicataria con nota acquisita in data 09.01.2013 al n. 16249 di protocollo;
- che la documentazione è risultata completa e conforme alle prescrizioni di legge;
- che è stata riscontrata la regolarità contributiva, camerale e fiscale dell'impresa;

RITENUTO

- per quanto sopra, di poter procedere alla approvazione definitiva del verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di manutenzione straordinaria sul molo commerciale del porto di Capri (NA), espletata in data 17.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/06, di poter aggiudicare in via definitiva alla impresa **GUADAGNO Emilio** - P. IVA 03430171219 - con sede in Boscoreale (NA) alla via Cangiani 146, con il ribasso offerto del 31,140%;

VISTI:.

- il D.Lgs. n. 163/06;
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione
- il D.P.R. n.207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- il decreto dirigenziale n. 167 del 26.11.2012;
- il decreto dirigenziale n. 197 del 05.12.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti ed Opere Marittime, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento allegata al presente provvedimento;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di approvare il verbale di gara inerente la procedura di aggiudicazione dell'intervento urgente di manutenzione straordinaria sul molo commerciale del porto di Capri (NA), espletata in data 17.12.2012, come da verbale in pari data agli atti del Settore;
- per l'effetto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.L.gs. n. 163/06, di aggiudicare in via definitiva la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di cui trattasi alla impresa **GUADAGNO Emilio** - P. IVA 03430171219 - con sede in Boscoreale (NA) alla via Cangiani 146, con il ribasso offerto del 31,140%;
- di inviare copia del presente atto:
- al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

arch. Massimo Pinto



Decreto Dirigenziale n. 54 del 15/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI AMALFI. INTERDIZIONE AREE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì che

- con nota acquisita al prot. n.172757 del 08.03.2013 l'ufficio Locale Marittimo di Amalfi, a seguito della mareggiata del giorno 06.03.2013, segnalava, tra l'altro, danni alla pavimentazione alla testata del molo di sottoflutto denominato Cassone, al lungomare Cavalieri nel tratto antistante il deposito della società Sita e chiedeva l'immediata interdizione delle aree danneggiate;
- a seguito di sopralluogo effettuato in data 11.03.2013, sono stati constatati ed accertati i danni causati dalla mareggiata del 06.03.2013 ed il pessimo stato di conservazione della ringhiera a protezione della rampa, per i diversamente abili, di accesso alla banchina;

RITENUTO

- pertanto necessario ed urgente interdire le aree danneggiate dalla mareggiata nonché la rampa di accesso alla banchina, individuate nell'allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose, nelle aree del molo di sottoflutto denominato Cassone, del lungomare Cavalieri e della rampa, per i diversamente abili, di accesso al molo del porto di Amalfi come individuate nell'allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia sino alla ultimazione dei lavori di ripristino dei danni e della rimozione del pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Art. 4

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

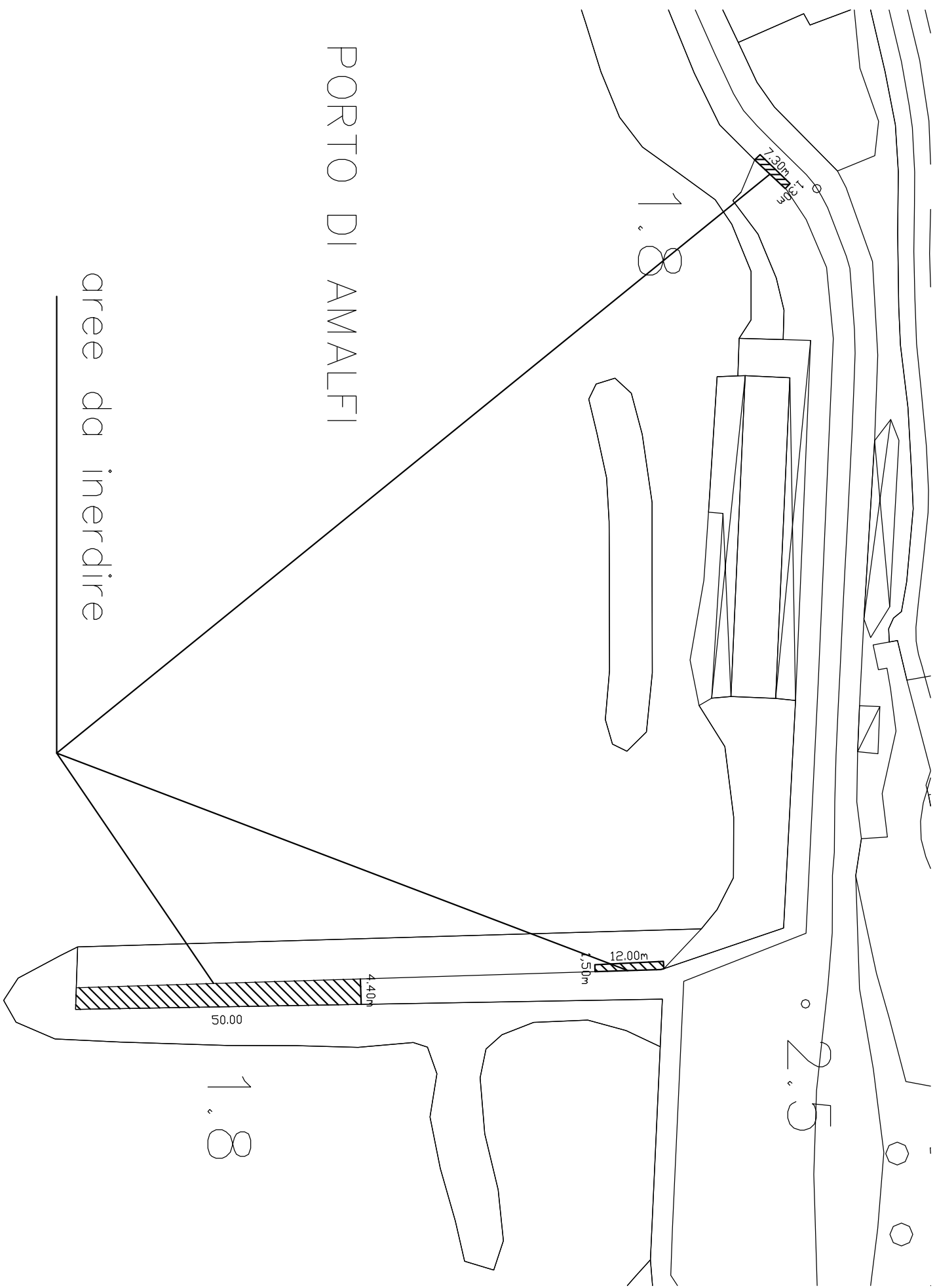
Art. 5

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- all'Ufficio locale marittimo di Amalfi
- al Comune di Amalfi;
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

- arch. Massimo Pinto -





Decreto Dirigenziale n. 57 del 15/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI MARINA DI CAMEROTA. LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MESSA IN SICUREZZA DEI PRATICABILI DI BANCHINA CON RINGHIERA A PROTEZIONE DELLA PASSEGGIATA DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO DEL PORTO. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO E DETERMINA A CONTRARRE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;

PREMESSO altresì

- che con atto del Dirigente del Settore prot. n. 93 del 13.12.2010 è stato autorizzato l'intervento di Riquilificazione della banchina di approdo danneggiata dalla mareggiata del novembre 2010 e sono stati conferiti, ai sensi del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici ed amministrativi relativi alla progettazione e realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

CONSIDERATO

- che con D.D. n. 195 del 17/12/2010 è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di completamento della messa in sicurezza dei praticabili di banchina mediante installazione di ringhiera a protezione della passeggiata del molo di sopraflutto del porto di Marina di Camerota, per un importo complessivo presunto di € 75.000,00 comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA, imprevisti e spese tecniche di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 163/06;
- che con D.D. n. 201 del 24/12/2010 è stato approvato il progetto definitivo, relativo ai lavori citati, per un importo complessivo di € 75.000,00 comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA, imprevisti e spese tecniche di cui all'art. 92 del D.Lgs. n. 163/06;
- che l'importo complessivo di € 75.000,00 relativo ai predetti lavori è stato impegnato sul cap. 2304 correlato all'UPB 1.57.99 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, con impegno n. 5720/10, la cui natura economica della spesa ha come cod. SIOPE: codice di bilancio n. 2-01-01 e codice gestionale n. 2104;

CONSIDERATO altresì

- che i tecnici incaricati hanno proceduto alla elaborazione del progetto esecutivo relativo ai lavori in oggetto, ai sensi della normativa vigente, per un costo complessivo di € 75.000,00, ripartito come da quadro economico, riportato analiticamente nel dispositivo del presente decreto;
- che, trattandosi di zona sottoposta a vicolo paesaggistico, prima di procedere all'approvazione del progetto esecutivo è stato chiesto il parere del C.E.C.I ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/04 come sostituito dall'art. 12 del Dlgs n. 157/06, con nota del 20/09/2012 prot. n. 0687398;
- che con nota del 18/01/2013 prot. n. 0043126 è stata inviata integrazione di alcune tavole a quelle inviate con la nota su citata;
- che con nota del 5/3/2013 prot. n. 0003006 il Comune di Camerata ha trasmesso il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 12/02/2013 prot. n. 4110, che risulta favorevole all'esecuzione dei lavori in oggetto;
- che l'intervento è registrato con CIG ZE80917210 e con CUP B96C10000010002;

RITENUTO

- per quanto sopra esposto, di approvare il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento della messa in sicurezza dei praticabili di banchina mediante installazione di ringhiera a protezione della passeggiata del molo di sopraflutto del porto di Marina di Camerota, per un importo complessivo di € 75.000,00, ripartito secondo il Q.E. riportato nel dispositivo del presente atto;
- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori di cui trattasi, la

procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;

- di dover procedere all'approvazione della lettera d'invito, del disciplinare di gara e del capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di poter demandare al responsabile del procedimento nominato con D.D. n.93 del 13.12.2010 l'espletamento della predetta procedura,

VISTI

- il D.Lgs. n. 163/06;
- il D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento di attuazione al Codice dei Contratti Pubblici);
- la L.R. n. 3/07 e relativo regolamento di attuazione;
- la L.R. n. 02/12;
- la Delibera G.R. n. 24/12 di approvazione del bilancio gestionale;
- il verbale di validazione del progetto esecutivo redatto ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 207/10;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai tecnici incaricati, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile Unico del Procedimento che si allega al presente atto

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento della messa in sicurezza dei praticabili di banchina mediante installazione di ringhiera a protezione della passeggiata del molo di sopraflutto del porto di Marina di Camerota per un costo complessivo di € 75.000,00 i cui elaborati sono depositati presso il Settore Demanio Marittimo;
- di approvare il quadro economico dell'intervento di cui trattasi di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO			
QUADRO A	LAVORI A MISURA, A CORPO, IN ECONOMIA		
a.1	Importo Lavori a misura senza oneri della sicurezza	€	58 813,89
a.2	Oneri per la Sicurezza	€	199,71
	Sommano Lavori a misura	€	59 013,60
QUADRO B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b.1	lavori in economia esclusi dall'appalto		
b.2	forniture		
b.3	rilievi, accertamenti e indagini		
b.4	allacciamenti ai pubblici servizi		
b.5	imprevisti	€	2 502,84
b.6	acquisizione di aree		
b.7	acquisizione di immobili		

b.8	accantonamento art. 133 d.lgs 163/06 e s.m.i.		
b.9	Spese Generali		
	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione,	€	1 180,27
b.9.1			
b.9.2	spese per attività di consulenza e supporto		
b.9.3	spese per commissioni giudicatrici		
b.9.4	spese per pubblicità e contributo autorità LL.PP	€	-
	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; spese per le verifiche ordinate dal direttore dei lavori di cui all'art. 124, comma 4, del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, applicabile sino all'entrata		
b.9.5			
b.10	IVA ed altre eventuali imposte	€	12 303,29
	Sommano somme a disposizione	€	15 986,40
	TOTALE A + B		75 000,00

- di individuare, ai fini della selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori di cui trattasi, la procedura di cottimo fiduciario di cui all'art. 125 comma 1 lett.b) e comma 8 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., mediante consultazione dell'elenco di operatori approvato con D.D. n. 10 del 17/2/2010 ed integrato con D.D. n. 51 del 18/05/2011;
- di demandare al responsabile del procedimento l'espletamento della predetta procedura, mediante invito a presentare offerta ad almeno 5 operatori economici iscritti nell'elenco richiamato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, rotazione;
- di approvare la lettera d'invito, il disciplinare di gara ed il capitolato Speciale di Appalto, agli atti del Settore;
- di trasmettere copia del presente provvedimento:
 - al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
 - al Settore Fondo Nazionale Trasporti;
 - al Settore Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC regionale.

Arch. Massimo Pinto



Decreto Dirigenziale n. 58 del 19/03/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OB. OP. 4.8 LA REGIONE IN PORTO - COMPLETAMENTO STAZIONE MARITTIMA DI SALERNO - BENEFICIARIO COMUNE DI SALERNO - CODICE MONIT SMILE 5 - CHIUSURA ISTRUTTORIA EROGAZIONE TERZA QUOTA DI FINANZIAMENTO - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA CIRCOLARE POR CAMPANIA FESR DEL 25/5/2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- con D.G.R. n. 166 del 4/4/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della modifica del Programma operativo FESR 2007/2013 avvenuta con decisione C(2012)1843 del 27/3/2012;
- Nell'ambito di detto Programma Operativo rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di competenza dell'A.G.C. 14;
- tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" (Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale), di competenza del Settore Demanio Marittimo della A.G.C. 14;
- con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- con delibera n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, come individuati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013;
- con delibera n. 330 del 22/2/2008 la Giunta Regionale ha approvato il V Piano Attuativo del Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali del Sistema Integrato Regionale dei Trasporti nell'ambito del quale è prevista la realizzazione del Sistema della Portualità Regionale;
- la citata delibera, modificata ed integrata rispettivamente dalle D.G.R. n. 941 del 30/5/08 e n. 1006 del 13/6/2008, ha disposto lo stanziamento della somma di € 17.362.600,00, a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dell'intervento di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" – beneficiario Comune di Salerno;
- tale previsione è stata confermata nelle delibere n. 1713 del 31/10/08 e n. 779 del 30/4/2009 con cui sono stati approvati, rispettivamente, il VI e il VII Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti;

CONSIDERATO che

- con Decreto Dirigenziale n. 3 del 15/1/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, l'operazione "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse assegnate all'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, per il costo post-gara di € 13.875.527,78;
- con lo stesso decreto è stato definito il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento, come rimodulato in esito alla procedura di gara, ed è stato rinviato l'impegno contabile ad avvenuta approvazione del bilancio gestionale;
- con il medesimo decreto è stato altresì preso atto che il progetto di "Completamento della Stazione Marittima di Salerno" costituisce la chiusura dell'operazione già certificata alla Commissione Europea a valere sulle risorse della Misura 6.1 del P.O.R. Campania 2000/2006, intitolata "Lavori di realizzazione della Stazione Marittima di Salerno - I Fase. Cod Monit/Smile: 100031" per l'importo ammesso finale di € 4.070.738,63;
- con il richiamato decreto è stato infine preso atto che le somme complessivamente pagate dalla Misura 6.1 per la realizzazione del progetto di cui al Cod. Monit/Smile 100031, assommano a € 6.051.775,66 giusta D.D. n. 447 del 05/07/05, per una eccedenza di liquidazione pari ad € 1.981.037,03 (€ 6.051.775,66 - € 4.070.738,63);

CONSIDERATO altresì che

- con Decreto Dirigenziale n. 78 del 5/7/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 43 dell'11/7/2011 è stato preso atto della perizia di variante tecnica e suppletiva dei lavori approvata con Determina del Dirigente del

Settore Opere Pubbliche del Comune di Salerno n. 3080 del 30/6/2010 e relativo Q.T.E., per un costo complessivo (comprensivo di variante) pari ad € 14.303.340,63,

- con il richiamato decreto è stata rimodulata l'ammissione a finanziamento dell'operazione per l'importo complessivo di € 12.512.653,10 e dato atto della non ammissibilità di spese per € 1.790.687,52 cui il Beneficiario farà fronte con le risorse indicate nella Delibera G.C. n. 1273/2010;
- in data 27/1/2010 è stata sottoscritta convenzione tra Regione Campania e Comune di Salerno, volta a regolare i rapporti tra il R.O.O. 4.8 e il Beneficiario relativamente all'intervento *Completamento della Stazione Marittima di Salerno*;
- ai sensi dell'art. 4 della citata convenzione, l'eccedenza di liquidazione già pagata sui fondi del Cap. 2215 – U.P.B. 22.79.219, è da considerarsi acconto del 14,28% già erogato a valere sulle risorse assegnate all'Ob. Op. 4.8 per il finanziamento dell'operazione di cui trattasi;
- con D.D. n. 153 del 20/10/2011 è stata chiusa positivamente l'istruttoria per l'erogazione della seconda quota di finanziamento dell'operazione, pari ad € 2.370.990,37;
- con D.D. AGC 09 n. 358 del 15/12/2011 è stata impegnata la spesa sul pertinente capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 e dato incarico al competente Settore Gestione Entrate e Spese di emettere mandato di pagamento a favore del Beneficiario Comune di Salerno;

DATO ATTO che

- con nota n. 38571 del 27/2/2013 acquisita al Prot. di Settore il 27/2/2013 al n. 147122, il Beneficiario ha richiesto l'erogazione del terzo acconto per € 1.273.219,63, pari alla differenza tra le spese effettivamente sostenute dal medesimo e comprovate da fatture quietanzate (€ 5.625.247,02 corrispondenti ad 8 S.A.L.) e le somme percepite a titolo di acconto (€ 4.352.027,40);

TENUTO CONTO che

- ai sensi dell'art 4 comma 2 della citata convenzione le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di S.A.L. non inferiori al 10% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio

PRESO ATTO

- dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 e dell'esito positivo della stessa, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, alla ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, all'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;

RITENUTO

- per le motivazioni sopra esposte, sussistenti i presupposti per l'emanazione dell'atto necessario all'impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 1.273.219,63 a favore del Beneficiario Comune di Salerno (SA), a titolo di terza quota di finanziamento;
- di dovere trasmettere il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dei necessari atti contabili di impegno e liquidazione a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 n. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245;

VISTI

- la L.R. n. 7/02;
- il P.O. FESR 2007/2013;
- il D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08;
- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 – versione 1 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09;
- la D.G.R. n. 157 del 18/4/2011;
- la circolare prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 200/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la L.R. n. 39/2012;
- la D.G.R. n. 17 del 24/1/2013;

- la L.R. n. 3/2013
- alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di gestione incaricato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del procedimento in allegato

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:

di dare atto – nell'ambito della operazione a regia cofinanziata con fondi POR FESR Campania 2007/2013 Asse IV Ob. Op. 4.8 “la Regione in Porto e titolata “Completamento della Stazione Marittima di Salerno”, C.U.P.: I56C09000010002, Codice MONIT-SMILE: 4.8.5, CIG: 0157499448 dell'esito positivo dell'istruttoria compiuta dal Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35/08 in merito alla richiesta di erogazione della terza quota di finanziamento dell'operazione di cui trattasi;

- di precisare che le contribuzioni di finanziamento di cui al D.D di rimodulazione n. 78 del 5/7/2011 sono le seguenti: 53% in quota U.E., 47% in quota nazionale;
- di dare atto che l'esito positivo dell'istruttoria tiene conto della programmazione dell'intervento, della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013 e con i criteri di selezione dell'operazione, della ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi, della avvenuta dimostrazione delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate, nonché dell'ammissibilità e certificabilità della spesa oggetto del presente decreto;
- di dare atto, per l'effetto, che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione al Beneficiario della terza quota di finanziamento corrispondente ad € 1.273.219,63;
- di demandare all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 l'assunzione dell'impegno di € 1.273.219,63, a valere sul capitolo di riferimento dell'Obiettivo Operativo 4.8 - cap. 2656 dell'U.P.B. 22. 84.245 – codice gestionale 2234;
- di demandare alla predetta Autorità di Gestione la liquidazione della somma di € 1.273.219,63, a favore del Beneficiario Comune di Salerno, da accreditare su conto corrente di tesoreria provinciale dello Stato presso la Banca d'Italia avente identificato dal seguente codice IBAN: IT54E0100003245424300063709;
- di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

CAP	MISS	PROG	COFOG	TITOLO	MACRO AGGREGATO	IV liv piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE	AMBITO	F.O.	UPB
2656	10	06	04.5	02	203	2.03.01.02.000	2.02.03	3	22	84	245

- di inviare il presente decreto all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/13 per l'emanazione dei necessari atti contabili di impegno e liquidazione
- di trasmettere il presente decreto:
- al Beneficiario Comune di Salerno;
- all'AGC 01 – Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile dell'Asse IV “Trasporti e Viabilità” del POR FESR 2007-2013;
-

Il Dirigente del Settore
Responsabile Ob. Op. 4.8.

arch. Massimo Pinto



Decreto Dirigenziale n. 11 del 18/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 179/2002 ART. 21. AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI. AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RIMODELLAMENTO DEI FONDALI DELLO SPECCHIO ACQUEO ANTISTANTE I PONTILI DI ORMEGGIO DEGLI ALISCAFI DELLA SOCIETA' ALILAURO S.P.A. IN LOCALITA' MERGELLINA (NA).

IL DIRIGENTE

Premesso

- a) che l'art. 35 del D.Lgs. n. 152/99 e s.m. ed i. consente l'immersione in mare, o in ambiti ad esso contigui, quali le spiagge, di materiali di escavo di fondali marini, subordinando l'intervento ad autorizzazione dell'autorità competente, a tutela del corpo idrico marino;
- b) che l'art. 21 della Legge 31 luglio 2002 n. 179 ha trasferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99;
- c) che con la delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;
- d) che con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 30 gennaio 2004, è stata fissata la procedura per il rilascio delle autorizzazioni;
- e) che con la delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le nuove "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;
- f) che con istanza prot.n.240 del 5 marzo 2013, acquisita al protocollo della Regione n.181461 del 12/03/2013, l'Autorità Portuale di Napoli ha avanzato istanza di autorizzazione ai lavori di rimodellamento dei fondali dello specchio acqueo antistante i pontili di ormeggio degli aliscafi della società Alilauro S.p.A., allegando la seguente documentazione:
 - 1) Relazione tecnico-illustrativa - Elaborati Grafici;
 - 2) Relazione integrativa circa le modalità di gestione dei sedimenti;
 - 3) Parere reso dal Dipartimento Provinciale di Napoli dell'ARPAC, con nota n.9820 del 21/02/2013;

Considerato

- a) che l'intervento prevede la rimozione dei sedimenti ubicati nello specchio acqueo antistante e circostante i due pontili ubicati nel porticciolo di Mergellina, per una volumetria complessiva di circa 1.400 mc;
- b) che dalla relazione tecnica si evince che i sedimenti sono classificabili come fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose, e ad essi è stato attribuito codice CER 170505;
- c) che i sedimenti verranno rimossi mediante dragaggio di tipo meccanico, con l'impiego di pontone con escavatore, o mezzo equivalente, dotata di benna mordente;
- d) che il materiale dragato, prima di essere avviato al sito di conferimento finale, sarà collocato in un'area di deposito temporaneo, adeguatamente predisposta, ubicata nella circoscrizione di competenza della Autorità Portuale;
- e) che il completamento dell'intervento è previsto in 90 giorni naturali e consecutivi dall'inizio dei lavori;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto, in base al sopracitato parere dell'ARPAC, di potere aderire alla richiesta avanzata, ferme rimanendo le condizioni precisate nello stesso parere;

Considerato che rientra nelle attribuzioni del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1426/2009;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1) Il proponente è autorizzato, ai sensi dell'art.21 della legge 31 luglio 2002, n. 179 ed in accordo alla richiesta acquisita al protocollo della Regione n.181461 del 12/03/2013, all'esecuzione dei lavori di rimodellamento dei fondali dello specchio acqueo antistante i pontili di ormeggio degli aliscafi della società Alilauro S.p.A.in località Mergellina (NA).
- 2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 1.400 (millequattrocento) metri cubi e per un periodo di quattro mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Direzione Marittima di Napoli.
- 3) Il dragaggio verrà effettuato con l'impiego di pontone attrezzato con escavatore, o mezzo equivalente, dotato di benna mordente; le operazioni dovranno venire effettuate in modo da limitare al massimo la cessione di contaminanti all'ambiente marino circostante.
- 4) I fanghi dragati verranno depositati su pontone, o su bette di supporto, e trasportati allo stoccaggio provvisorio in area adeguatamente attrezzata, ubicata nella circoscrizione di competenza della Autorità Portuale; successivamente saranno conferiti in discarica per rifiuti speciali pericolosi.
- 5) Al termine delle operazioni di dragaggio il proponente dovrà provvedere all'espletamento delle procedure previste dall'art.242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e rimetterne gli esiti all'A.R.P.A.C - Dipartimento Provinciale di Napoli.
- 6) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.
- 7) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della sospensione e ripresa dei lavori alla Direzione Marittima di Napoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.
- 8) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.
- 9) Il presente provvedimento viene inviato all'Autorità Portuale di Napoli, alla Direzione Marittima di Napoli, all'A.R.P.A.C., all'Agenzia del Demanio, ed al Settore Demanio Marittimo, Porti, Aeroporti Opere Marittime, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Difesa del Suolo.

Il Dirigente del Settore
Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 9 del 13/03/2013

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 3 - Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Oggetto:

Indizione del concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorita' di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele (L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, art. 7 - L.R. 15 marzo 2011, n. 4, art. 1, co. 255 e 256).

IL DIRIGENTE COORDINATORE DELL'AREA 15 LAVORI PUBBLICI

Premesso:

- a) che l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8, regola le modalità di nomina del Segretario generale delle Autorità di Bacino regionali;
- b) che le deliberazioni della Giunta regionale n. 11186 del 30 dicembre 1997, n. 494 del 07 febbraio 2003 e n. 2005 del 30 maggio 2005, hanno approvato e integrato lo schema di contratto del Segretario Generale delle Autorità di Bacino di competenza della Regione Campania;
- c) che l'art. 1, commi 255 e 256, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, ha istituito l'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele;
- d) che con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 142, sono state disposte le modalità di accorpamento delle preesistenti Autorità di bacino regionale Destra Sele, regionale Sinistra Sele ed interregionale fiume Sele ed è stato altresì stabilito di avviare, a cura del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici, la procedura per la nomina di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del medesimo decreto;
- e) che in data 17 settembre 2012 è stata sottoscritta l'intesa tra il Presidente della Regione Campania ed il Presidente della Regione Basilicata, di cui all'art. 1, comma 255, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;

Considerato che il decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 142, ha dato mandato al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici di adottare gli atti necessari alla esecuzione del medesimo decreto e di tutti quelli conseguenti e connessi.

Ritenuto:

- a) in attuazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012 n. 142, di dover indire un concorso pubblico, per soli titoli, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele;
- b) di dover revocare la procedura concorsuale indetta con decreto dirigenziale, n. 210 del 03 ottobre 2008, del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici, ed i relativi atti successivi collegati, tutti riguardanti la nomina del Segretario Generale della ex Autorità di bacino regionale Sinistra Sele, per mancanza attuale di rispondenza dell'atto alle sopravvenute esigenze di accorpamento di cui all'art. 1, commi 255 e 256, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;

Visto:

- a) la legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8;
- b) il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;
- c) la legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- d) l'art. 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- e) l'art. 1, commi 255 e 256, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;
- f) la legge regionale 27 luglio 2012, n. 24;
- g) il decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 142;
- h) l'intesa sottoscritta il 17 settembre 2012 tra Regione Campania e Regione Basilicata;

Acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 2013.0062324 del 25 gennaio 2013, relativamente allo schema di bando di concorso pubblico, come rettificato con nota prot. 2013.0178159 dell' 11 marzo 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:

1. Di revocare la procedura concorsuale indetta con decreto dirigenziale, n. 210 del 03 ottobre 2008, del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici, ed i relativi atti successivi collegati, tutti riguardanti la nomina del Segretario Generale della ex Autorità di bacino regionale Sinistra Sele, per mancanza attuale di rispondenza dell'atto alle sopravvenute esigenze di accorpamento di cui all'art. 1, commi 255 e 256, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4.
2. Di indire un concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8.
3. Di approvare il relativo bando di concorso pubblico, con annesso schema di domanda, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.
4. Di inviare il presente decreto:
 - al Presidente della Regione Basilicata;
 - all'Assessore alla Difesa del Suolo della Regione Campania;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania;
 - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale";
 - all'Area Generale di Coordinamento 02 "Affari Generali della Giunta regionale";
 - all'Area Generale di Coordinamento 04 "Avvocatura";
 - al Settore 03 "Difesa del Suolo" dell'Area Generale di Coordinamento 15 "Lavori Pubblici";
5. Di inviare, altresì, il presente decreto:
 - all'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele, per la pubblicazione all'albo;
 - al Settore 02 "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania;
 - al Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'Area Generale di Coordinamento 10 "Demanio e Patrimonio", per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie Speciale "Concorsi ed esami" – mediante l'iscrizione di un avviso contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Italo Giulivo

Bando di Concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele (L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, art. 7 - L.R. 15 marzo 2011, n. 4, art. 1 co. 255 e 256).

Il Coordinatore dell'Area 15 Lavori Pubblici

Visto:

- a) l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, inerente le modalità di nomina del Segretario generale delle Autorità di Bacino regionali;
- b) l'art. 1, commi 255 e 256, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, inerente l'accorpamento delle Autorità di Bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e dell'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele;
- c) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 142 del 15.05.2012, inerente l'istituzione dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele, le relative modalità operative di accorpamento e ricostituzione degli organi;

Rende noto

Art. 1 - Posto a Concorso

É indetto Pubblico Concorso, per soli titoli, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele, con sede legale nella città di Napoli e una sede decentrata nella città di Salerno.

Art. 2 – Rapporto di Lavoro

Il rapporto di lavoro sarà regolato da contratto di diritto privato della durata di cinque anni rinnovabile, salvo risoluzione anticipata dello stesso in caso di soppressione dell'Autorità di Bacino, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente norme in materia ambientale. Il Segretario Generale svolge la propria attività a tempo pieno e, qualora Dirigente di Amministrazione Pubblica o privata, è collocato in aspettativa senza assegni, ai sensi delle disposizioni vigenti presso l'Ente di appartenenza, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Art. 3 - Compensi

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico sarà pari a quello contrattualmente previsto a favore dei dirigenti di 2° livello di cui al contratto collettivo di lavoro nazionale del comparto Regioni Enti Locali, con diritto a fruire di tutte le indennità in godimento a chi riveste detta qualifica, e, ovviamente, ad ottenere i benefici correlati al rinnovo della normativa, incrementato del 10%, fatte salve le riduzioni previste ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4. Terminato l'incarico, al Segretario Generale spetterà una mensilità del compenso per ogni anno di servizio compiuto.

Art. 4 - Requisiti di ammissione

Per l'ammissione al Concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del termine della presentazione della domanda:

- 1) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- 2) diploma di Laurea (si intende il titolo accademico di durata non inferiore a quattro anni, secondo gli ordinamenti didattici prevenienti al D.M. 3.11.1999) ovvero laurea specialistica (si intende il titolo accademico, ora denominato Laurea Magistrale, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. b) del D.M. 22.12.2004, n. 270);
- 3) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi di leva;
- 4) di godere dei diritti civili e politici;
- 5) di essere fisicamente idoneo all'impiego;

- 6) per i cittadini di Stati membri della Unione Europea, di aver adeguata conoscenza della lingua Italiana;
- 7) di non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- 8) di essere immuni da condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o che, qualora comminate nel corso di un rapporto già instaurato, potrebbero determinare la sanzione del licenziamento secondo quanto previsto dai contratti collettivi in vigore;
- 9) di non aver superato il limite di età (75 anni) di cui all'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, come previsto all'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8;
- 10) di non sussistenza delle condizioni di incompatibilità alla eventuale nomina di cui all'art. 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24;
- 11) di essere in possesso di una esperienza tecnica o amministrativa, o equipollente, maturata in posizione di responsabilità apicale presso Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, per un periodo non inferiore a cinque anni successivamente al conseguimento del diploma di Laurea;
- 12) di possedere comprovata qualificazione nel settore della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, con particolare riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., del decreto legislativo n. 49/2010, ed alle direttive comunitarie in materia di acque (2000/60/CE) e di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (2007/60/CE).

Art. 5 - Domanda di partecipazione

- 1) La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice in conformità al modello allegato al presente avviso, a pena di inammissibilità, deve essere presentata direttamente (entro le ore 13.00) o mediante raccomandata con avviso di ricevimento alla "Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici - Settore 03 Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli", entro e non oltre i 30 (trenta) giorni successivi a quello della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- 2) Il termine di presentazione, qualora scada in giorno festivo, si intende protratto al primo giorno seguente non festivo.
- 3) Sull'esterno della busta deve essere apposta, a pena di inammissibilità, la seguente dicitura: "Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele".
- 4) La domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal concorso, deve essere firmata in calce dal candidato, e corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- 5) Le domande saranno considerate inviate nei termini se spedite entro la data di scadenza indicata al punto 1). La data di spedizione delle domande è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante. Nel caso di presentazione diretta della domanda farà fede il timbro e data apposto a cura del protocollo generale.
- 6) Alla domanda deve essere allegato, pena l'esclusione dal concorso, il Curriculum professionale dal quale si evinca, tra l'altro, la comprovata qualificazione nella materia oggetto dell'incarico da conferire, redatto in formato europeo, datato e debitamente sottoscritto dal candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R., completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, e corredato da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- 7) Il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R., il possesso dei requisiti prescritti dal bando.
- 8) L'Amministrazione si riserva in ogni momento di verificare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., la veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive prodotte e di procedere all'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.
- 9) Non saranno considerate ricevibili le domande non conformi al modello allegato al presente avviso, non firmate dal candidato, non leggibili, pervenute fuori termine, prive della copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, prive dell'allegato curriculum professionale redatto in conformità al precedente punto 6).

- 10) Alla equiparazione dei titoli di studio professionali e stranieri si procederà ai sensi del Testo Unico di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- 11) L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire il termine di scadenza delle domande, nonché di revocare la procedura concorsuale per motivate esigenze di pubblico interesse.
- 12) L'Amministrazione non assume responsabilità per disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte o non chiare indicazioni del recapito da parte del candidato oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, del domicilio o del recapito indicati nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.
- 13) Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
- 14) Il candidato può proporre ricorso al Presidente della Giunta Regionale della Campania avverso l'esclusione entro il termine di giorni 10 (dieci) dalla data di ricezione della relativa comunicazione.

Art. 6 - Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è nominata, su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo, dal Presidente della Giunta Regionale della Campania ed è composta da tre dirigenti regionali appartenenti all'Area 01 Gabinetto del Presidente, all'Area 15 Lavori Pubblici ed all'Area 04 Avvocatura Regionale, di cui uno con funzioni di presidente. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario, categoria D, del Settore 03 Difesa del Suolo..

Nel caso di sostituzione di un componente della commissione esaminatrice, conservano validità tutte le operazioni precedentemente espletate.

Non possono far parte della commissione parenti affini fino al quarto grado civile o soggetti legati da vincolo coniugio nonché coloro che, nello stesso grado, siano parenti o affini di alcuno dei concorrenti o legati da vincolo di coniugio ad alcuno dei medesimi.

La verifica dell'esistenza di eventuali cause di incompatibilità è effettuata all'atto dell'insediamento della Commissione, prima dell'inizio dei lavori ed è ripetuta una volta che siano state lette tutte le domande dei candidati ammessi. Analogamente si procede nel caso di incompatibilità sopravvenuta.

Art. 7 - Valutazione dei titoli

La Commissione Esaminatrice disporrà complessivamente di 50 punti.

I criteri di peso, per l'assegnazione del punteggio di merito, saranno stabiliti dalla commissione. Le categorie dei titoli valutabili ed i punteggi dei titoli sono i seguenti:

- 1) Tipologia qualitativa e quantitativa dell'esperienza tecnica o amministrativa, o equipollente, maturata in posizione di responsabilità apicale presso Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, per un periodo non inferiore a cinque anni successivamente al conseguimento del diploma di Laurea, con particolare riferimento ad ambiti di autonomia decisionale: punti 10;
- 2) Titoli posseduti che comprovano la specifica qualificazione nel settore della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, con particolare riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., del decreto legislativo n. 49/2010 e s.m.i. ed alle direttive comunitarie in materia di acque (2000/60/CE) e di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (2007/60/CE): punti 30;
- 3) Curriculum professionale: 10 punti.

Art. 8 - Formazione ed approvazione della graduatoria

La Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria generale di merito.

Con decreto del Coordinatore dell'Area 15 Lavori Pubblici si procederà all'approvazione della graduatoria di merito e alla nomina del vincitore.

A parità di punteggio si applicano le disposizioni contenute nell'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modificazioni, con riferimento ai titoli preferenziali dichiarati nella domanda di partecipazione.

A parità di merito e titoli di preferenza, è preferito il candidato più giovane di età. La graduatoria finale della selezione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La graduatoria di merito rimarrà efficace in conformità alle disposizioni della vigente normativa.

Art. 9 - Assunzione in servizio

Il vincitore del concorso, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, sarà nominato Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele e sarà invitato a stipulare il contratto di diritto privato previsto all'art. 7, comma 2, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, come da schema approvato con deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 494 del 7 febbraio 2003.

La mancata stipula del contratto, senza giustificato motivo, entro il termine indicato dall'Ente, comporterà la decadenza dalla nomina.

Prima della nomina di procederà alla verifica di non sussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24.

Il Segretario Generale cessa in ogni caso dall'incarico:

- al compimento del settantacinquesimo anno di età (limite di età di cui all'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, come previsto all'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8);
- per riordino normativo delle Autorità di Bacino, di cui all'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Art. 10 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici - Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattate anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena esclusione dal concorso. Le medesime informazioni possono essere comunicate esclusivamente agli enti e alle strutture pubbliche o private direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico - economico del candidato. Gli interessati possono far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i, nei confronti della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici - Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli. Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente del Settore.

Art. 11 - Accesso agli atti

L'accesso alla documentazione attinente i lavori della Commissione Esaminatrice è possibile a conclusione del concorso mediante apposita domanda da indirizzarsi alla Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici - Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli.

Art. 12 – Ufficio preposto

L'ufficio preposto a fornire chiarimenti e/o informazioni relative al concorso in parola è il Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli. Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Difesa del Suolo della Giunta regionale della Campania

Art. 13 - Norme finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando valgono, se ed in quanto applicabili, le disposizioni contenute nella normativa vigente per concorsi pubblici nella materia.

Schema domanda di partecipazione

Raccomandata A.R.

Alla Regione Campania
A.G.C. 15 Lavori Pubblici
Settore 03 Difesa del Suolo
Via Alcide De Gasperi n. 28
80133 Napoli

Oggetto: Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele.

Il/La sottoscritto/a:

- Cognome _____ (per le donne quello da nubile)
- Nome _____
- Data di nascita ____/____/____
- Luogo di nascita _____ Prov. _____
- Residenza _____ C.A.P. _____
- Via _____ n° _____
- Codice fiscale _____
- e-mail o pec _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al Concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele. (L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, art. 7 - L.R. 15 marzo 2011, n. 4, art. 1 co. 255 e 256), il cui avviso è stato pubblicato sul BURC n° _____ del _____.

Il/La sottoscritto/a comunica che il recapito presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta qualsiasi comunicazione relativa al concorso, è il seguente:

- Comune _____ C.A.P. _____
- Via _____ n° _____
- e-mail o pec _____

e si impegna a comunicare tempestivamente per iscritto eventuali variazioni dello stesso, sollevando l'Ente da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/La sottoscritto/a, per le finalità di cui alla presente domanda, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R.,

DICHIARA

- a) di essere cittadino italiano ovvero cittadino del _____ (indicare lo Stato membro dell'Unione Europea) e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
- b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso contrario indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- c) di non aver riportato condanne penali e/o di non avere procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicare il tipo di condanna e/o il giudizio penale pendente);
- d) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego e di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato (in caso contrario indicare causa ed estremi del provvedimento);
- e) di trovarsi nella seguente posizione riguardo agli obblighi militari:
_____ (militante o in attesa di chiamata o servizio prestato);

- f) di essere fisicamente idoneo all'impiego cui il concorso si riferisce;
- g) di essere in possesso del diploma di laurea/laurea specialistica in _____, conseguito il _____ presso _____ con la seguente votazione _____;
- h) di non aver superato il limite di età (75 anni) di cui all'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, come previsto all'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8;
- i) la non sussistenza delle condizioni di incompatibilità alla eventuale nomina di cui all'art. 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24;
- j) di essere in possesso della seguente esperienza tecnica o amministrativa, o equipollente, maturata in posizione di responsabilità apicale presso Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, per un periodo non inferiore a cinque anni successivamente al conseguimento del diploma di Laurea:

Ente/Azienda/Struttura pubblica o privata	Responsabilità apicale rivestita	Periodo		Provvedimento d'incarico
		dal	al	

- k) di possedere comprovata qualificazione nel settore della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, con particolare riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., del decreto legislativo 49/2010 ed alle direttive comunitarie in materia di acque (2000/60/CE) e di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (2007/60/CE);
- l) di essere in possesso dei titoli preferenziali di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modifiche: NO ☐; SI ☐ _____ (indicare quali);
- m) di aver preso visione di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel bando ed espressamente di accettarle.

Allego alla presente domanda Curriculum professionale dal quale, tra l'altro, si evince la comprovata qualificazione nella materia oggetto dell'incarico da conferire, redatto in formato europeo, datato e debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. consapevole delle responsabilità penali che assumo ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R., completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, e corredato da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi del D. Lgs 196/2003 e s.m.i. il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse all'espletamento del concorso.

Allego copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Data _____

Firma (per esteso)



AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 5/15 - 00/2013

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0062324 25/01/2013

Mittente: Consulenza Legale e Documentazione

Beneficiario: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione,

Classifica: 15. Enologica: 20 del 2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

All'AG.C. LL.PP. OO.PP.
Espropriazioni 15
Via De Gasperi n.28
NAPOLI

E p.c. Al Capo di Gabinetto del
Presidente di G.R.
Via santa Lucia 81
n. 17 del 25 Marzo 2013
NAPOLI

PARTE I

Oggetto Schema di bando di concorso per titoli per la nomina di segretario dell'Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele.

Si riscontra la nota prot. n. 38211 in data 16.1.2013, con la quale è stato chiesto il parere di competenza circa lo schema del bando di concorso che si cita in oggetto ed allegato schema di domanda per la partecipazione al concorso medesimo.

Al riguardo corre l'obbligo di precisare che questa Avvocatura, in armonia con i compiti di istituto, ha limitato il proprio esame alle mere questioni di legittimità emergenti degli atti in esame e ciò anche in considerazione della natura giuridica degli schemi in commento che, come è noto, contengono norme tecniche per l'esecuzione della selezione dei soggetti che dovranno ricoprire il ruolo di Segretari Generali delle Autorità di Bacino.

Gli atti stessi, inoltre, sono compresi fra le fonti disciplinatrici dell'instaurando rapporto e contemplano, peraltro, le condizioni che si riferiscono più particolarmente all'oggetto dell'incarico, nonché alle clausole attinenti i criteri di scelta e di attribuzione del punteggio per la formazione della successiva graduatoria e, pertanto, appaiono in linea con la normativa richiamata e non presentino particolari profili di criticità.

Nei sensi sopra descritti, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Avv. Lidia Buondonno

Avv. Massimo Lacatena

25 GEN. 2013

Difesa Suola

Guseguale 12
06.02.13



AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 5/15 - 00/2013

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0178159 11/03/2013

Mittente: Consulenza Legale e Documentazione

Ricevente: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attrezzature...

Classifica: 15. Fascicolo: 20 del 2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



All'AG.C. LL.PP. OO.PP.

Espropriazioni 15

Via De Gasperi n.28

NAPOLI

E p.c. Al Capo di Gabinetto del
Presidente di G.R.
Via santa Lucia 81
n. 174125 Marzo 2013

PARTE I

Oggetto *Schemi di bando di concorso per titoli per la nomina di segretario dell'Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele e per l'Autorità di bacino regionale Campania Centrale.*

Si fa seguito alla precedente nota della scrivente n. 62324 del 25.1.2013 con la quale si riscontrava la nota prot. n. 38211 in data 16.1.2013 di codesta Area, concernente gli schemi dei bandi di concorso che si citano in oggetto.

Tanto per precisare che, per mero errore materiale, dall'epigrafe della nota di questa Avvocatura era stata omessa l'indicazione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, fermo restando tutto quanto evidenziato con il precedente parere che qui si intende integralmente riportato e trascritto.

Nei sensi sopra descritti, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Avv. Lidia Buondanno

Avv. Massimo Lacatena

A.G.C. 15 LAVORI PUBBLICI	
11 MAR. 2013	
A:	<i>Adfero Suslo</i>
Firma	<i>[Signature]</i>

McE



Decreto Dirigenziale n. 10 del 13/03/2013

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 3 - Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Oggetto:

Indizione del concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorita' di Bacino regionale della Campania Centrale (L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, art. 7 - L. R. 27 gennaio 2012, n.1 art. 52, co.3, lett.e).

IL DIRIGENTE COORDINATORE DELL'AREA 15 LAVORI PUBBLICI

Premesso:

- a) che l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8, regola le modalità di nomina del Segretario generale delle Autorità di Bacino regionali;
- b) che le deliberazioni della Giunta regionale n. 11186 del 30 dicembre 1997, n. 494 del 07 febbraio 2003 e n. 2005 del 30 maggio 2005, hanno approvato e integrato lo schema di contratto del Segretario Generale delle Autorità di Bacino di competenza della Regione Campania;
- c) che l'art 52, comma 3, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, ha disposto l'incorporazione dell'Autorità di Bacino regionale Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, denominandola Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale;
- d) che con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 143, sono state disposte le modalità di incorporazione ed è stato altresì stabilito di avviare, a cura del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici, la procedura per la nomina di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del medesimo decreto;

Considerato che il decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 143, ha dato mandato al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici di adottare gli atti necessari alla esecuzione del medesimo decreto e di tutti quelli conseguenti e connessi;

Ritenuto, in attuazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 143, di dover indire un concorso pubblico, per soli titoli, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale;

Visto:

- a) la legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8;
- b) il decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;
- c) la legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- d) l'art. 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- e) l'art. 52, comma 3, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1;
- f) la legge regionale 27 luglio 2012, n. 24;
- g) il decreto del Presidente della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 143;

Acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 2013.0062324 del 25 gennaio 2013, relativamente allo schema di bando di concorso pubblico, come rettificato con nota prot. 2013.0178159 dell' 11 marzo 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Difesa del Suolo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:

1. Di indire un concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 07 febbraio 1994, n. 8.
2. Di approvare il relativo bando di concorso pubblico, con annesso schema di domanda, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.
3. Di inviare il presente decreto:
 - all'Assessore regionale alla Difesa del Suolo;

- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
 - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - all'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale";
 - all'Area Generale di Coordinamento 02 "Affari Generali della Giunta regionale";
 - all'Area Generale di Coordinamento 04 "Avvocatura";
 - al Settore 03 "Difesa del Suolo" dell'Area Generale di Coordinamento 15 "Lavori Pubblici";
4. Di inviare, altresì, il presente decreto:
- all'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, per la pubblicazione all'albo;
 - al Settore 02 "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'Area Generale di Coordinamento 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania;
 - al Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'Area Generale di Coordinamento 10 "Demanio e Patrimonio", per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie Speciale "Concorsi ed esami" – mediante l'iscrizione di un avviso contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Italo Giulivo

Bando di Concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale (L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, art. 7 - L.R. 27 gennaio 2012, n. 1, art. 52 co. 3, lett. e).

Il Coordinatore dell'Area 15 Lavori Pubblici

Visto:

- a) l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, inerente le modalità di nomina del Segretario generale delle Autorità di Bacino regionali;
- b) l'art. 52, comma 3, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, inerente l'incorporazione dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno denominata Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale;
- c) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012, inerente l'istituzione dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, le relative modalità operative di incorporazione e ricostituzione degli organi;

Rende noto

Art. 1 - Posto a Concorso

É indetto Pubblico Concorso, per soli titoli, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, con sede legale nella città di Napoli.

Art. 2 – Rapporto di Lavoro

Il rapporto di lavoro sarà regolato da contratto di diritto privato della durata di cinque anni rinnovabile, salvo risoluzione anticipata dello stesso in caso di soppressione dell'Autorità di Bacino, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente norme in materia ambientale. Il Segretario Generale svolge la propria attività a tempo pieno e, qualora Dirigente di Amministrazione Pubblica o privata, è collocato in aspettativa senza assegni, ai sensi delle disposizioni vigenti presso l'Ente di appartenenza, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Art. 3 - Compensi

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico sarà pari a quello contrattualmente previsto a favore dei dirigenti di 2° livello di cui al contratto collettivo di lavoro nazionale del comparto Regioni Enti Locali, con diritto a fruire di tutte le indennità in godimento a chi riveste detta qualifica, e, ovviamente, ad ottenere i benefici correlati al rinnovo della normativa, incrementato del 10%, fatte salve le riduzioni previste ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4. Terminato l'incarico, al Segretario Generale spetterà una mensilità del compenso per ogni anno di servizio compiuto.

Art. 4 - Requisiti di ammissione

Per l'ammissione al Concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del termine della presentazione della domanda:

- 1) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- 2) diploma di Laurea (si intende il titolo accademico di durata non inferiore a quattro anni, secondo gli ordinamenti didattici prevenienti al D.M. 3.11.1999) ovvero laurea specialistica (si intende il titolo accademico, ora denominato Laurea Magistrale, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. b) del D.M. 22.12.2004, n. 270);
- 3) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi di leva;
- 4) di godere dei diritti civili e politici;
- 5) di essere fisicamente idoneo all'impiego;
- 6) per i cittadini di Stati membri della Unione Europea, di aver adeguata conoscenza della lingua Italiana;
- 7) di non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

- 8) di essere immuni da condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o che, qualora comminate nel corso di un rapporto già instaurato, potrebbero determinare la sanzione del licenziamento secondo quanto previsto dai contratti collettivi in vigore;
- 9) di non aver superato il limite di età (75 anni) di cui all'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, come previsto all'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8;
- 10) di non sussistenza delle condizioni di incompatibilità alla eventuale nomina di cui all'art. 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24;
- 11) di essere in possesso di una esperienza tecnica o amministrativa, o equipollente, maturata in posizione di responsabilità apicale presso Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, per un periodo non inferiore a cinque anni successivamente al conseguimento del diploma di Laurea;
- 12) di possedere comprovata qualificazione nel settore della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, con particolare riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. del decreto legislativo n. 49/2010 ed alle direttive comunitarie in materia di acque (2000/60/CE) e di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (2007/60/CE).

Art. 5 - Domanda di partecipazione

- 1) La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice in conformità al modello allegato al presente avviso, a pena di inammissibilità, deve essere presentata direttamente (entro le ore 13.00) o mediante raccomandata con avviso di ricevimento alla "Regione Campania - Area Generale di Coordinamento 15 Lavori Pubblici - Settore 03 Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli", entro e non oltre i 30 (trenta) giorni successivi a quello della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- 2) Il termine di presentazione, qualora scada in giorno festivo, si intende protratto al primo giorno seguente non festivo.
- 3) Sull'esterno della busta deve essere apposta, a pena di inammissibilità, la seguente dicitura: "Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale".
- 4) La domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal concorso, deve essere firmata in calce dal candidato, e corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- 5) Le domande saranno considerate inviate nei termini se spedite entro la data di scadenza indicata al punto 1). La data di spedizione delle domande è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante. Nel caso di presentazione diretta della domanda farà fede il timbro e data apposto a cura del protocollo generale.
- 6) Alla domanda deve essere allegato, pena l'esclusione dal concorso, il Curriculum professionale dal quale si evinca, tra l'altro, la comprovata qualificazione nella materia oggetto dell'incarico da conferire, redatto in formato europeo, datato e debitamente sottoscritto dal candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R., completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, e corredato da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- 7) Il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R., il possesso dei requisiti prescritti dal bando.
- 8) L'Amministrazione si riserva in ogni momento di verificare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., la veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive prodotte e di procedere all'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.
- 9) Non saranno considerate ricevibili le domande non conformi al modello allegato al presente avviso, non firmate dal candidato, non leggibili, pervenute fuori termine, prive della copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, prive dell'allegato curriculum professionale redatto in conformità al precedente punto 6).
- 10) Alla equiparazione dei titoli di studio professionali e stranieri si procederà ai sensi del Testo Unico di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- 11) L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire il termine di scadenza delle domande, nonché di revocare la procedura concorsuale per motivate esigenze di pubblico interesse.

- 12) L'Amministrazione non assume responsabilità per disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte o non chiare indicazioni del recapito da parte del candidato oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo, del domicilio o del recapito indicati nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.
- 13) Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
- 14) Il candidato può proporre ricorso al Presidente della Giunta Regionale della Campania avverso l'esclusione entro il termine di giorni 10 (dieci) dalla data di ricezione della relativa comunicazione.

Art. 6 - Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è nominata, su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo, dal Presidente della Giunta Regionale della Campania ed è composta da tre dirigenti regionali appartenenti all'Area 01 Gabinetto del Presidente, all'Area 15 Lavori Pubblici ed all'Area 04 Avvocatura Regionale, di cui uno con funzioni di presidente. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario, categoria D, del Settore 03 Difesa del Suolo.

Nel caso di sostituzione di un componente della commissione esaminatrice, conservano validità tutte le operazioni precedentemente espletate.

Non possono far parte della commissione parenti affini fino al quarto grado civile o soggetti legati da vincolo coniugio nonché coloro che, nello stesso grado, siano parenti o affini di alcuno dei concorrenti o legati da vincolo di coniugio ad alcuno dei medesimi.

La verifica dell'esistenza di eventuali cause di incompatibilità è effettuata all'atto dell'insediamento della Commissione, prima dell'inizio dei lavori ed è ripetuta una volta che siano state lette tutte le domande dei candidati ammessi. Analogamente si procede nel caso di incompatibilità sopravvenuta.

Art. 7 - Valutazione dei titoli

La Commissione Esaminatrice disporrà complessivamente di 50 punti.

I criteri di peso, per l'assegnazione del punteggio di merito, saranno stabiliti dalla commissione. Le categorie dei titoli valutabili ed i punteggi dei titoli sono i seguenti:

- 1) Tipologia qualitativa e quantitativa dell'esperienza tecnica o amministrativa, o equipollente, maturata in posizione di responsabilità apicale presso Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, per un periodo non inferiore a cinque anni successivamente al conseguimento del diploma di Laurea, con particolare riferimento ad ambiti di autonomia decisionale: punti 10;
- 2) Titoli posseduti che comprovano la specifica qualificazione nel settore della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, con particolare riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., del decreto legislativo n. 49/2010 ed alle direttive comunitarie in materia di acque (2000/60/CE) e di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (2007/60/CE): punti 30;
- 3) Curriculum professionale: 10 punti.

Art. 8 - Formazione ed approvazione della graduatoria

La Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria generale di merito.

Con decreto del Coordinatore dell'Area 15 Lavori Pubblici si procederà all'approvazione della graduatoria di merito e alla nomina del vincitore.

A parità di punteggio si applicano le disposizioni contenute nell'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modificazioni, con riferimento ai titoli preferenziali dichiarati nella domanda di partecipazione.

A parità di merito e titoli di preferenza, è preferito il candidato più giovane di età. La graduatoria finale della selezione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La graduatoria di merito rimarrà efficace in conformità alle disposizioni della vigente normativa.

Art. 9 - Assunzione in servizio

Il vincitore del concorso, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, sarà nominato Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale e sarà

invitato a stipulare il contratto di diritto privato previsto all'art. 7, comma 2, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, come da schema approvato con deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 494 del 7 febbraio 2003.

La mancata stipula del contratto, senza giustificato motivo, entro il termine indicato dall'Ente, comporterà la decadenza dalla nomina.

Prima della nomina di procederà alla verifica di non sussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24.

Il Segretario Generale cessa in ogni caso dall'incarico:

- al compimento del settantacinquesimo anno di età (limite di età di cui all'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, come previsto all'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8);
- per riordino normativo delle Autorità di Bacino, di cui all'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Art. 10 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici - Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattate anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena esclusione dal concorso. Le medesime informazioni possono essere comunicate esclusivamente agli enti e alle strutture pubbliche o private direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economico del candidato. Gli interessati possono far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i, nei confronti della Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici - Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli. Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente del Settore.

Art. 11 - Accesso agli atti

L'accesso alla documentazione attinente i lavori della Commissione Esaminatrice è possibile a conclusione del concorso mediante apposita domanda da indirizzarsi alla Giunta Regionale della Campania - Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici - Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli.

Art. 12 - Ufficio preposto

L'ufficio preposto a fornire chiarimenti e/o informazioni relative al concorso in parola è il Settore Difesa del Suolo - Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli. Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Difesa del Suolo della Giunta regionale della Campania

Art. 13 - Norme finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando valgono, se ed in quanto applicabili, le disposizioni contenute nella normativa vigente per concorsi pubblici nella materia.

Schema domanda di partecipazione

Raccomandata A.R.

Alla Regione Campania
A.G.C. 15 Lavori Pubblici
Settore 03 Difesa del Suolo
Via Alcide De Gasperi n. 28
80133 Napoli

Oggetto: Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale.

Il/La sottoscritto/a:

- Cognome _____ (per le donne quello da nubile)
- Nome _____
- Data di nascita ____/____/____
- Luogo di nascita _____ Prov. _____
- Residenza _____ C.A.P. _____
- Via _____ n° _____
- Codice fiscale _____
- e-mail o pec _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al Concorso pubblico, per soli titoli, per la copertura del posto di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale. (L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, art. 7 - L.R. 27 gennaio 2012, n. 1, art. 52 co. 3, lett. e), il cui avviso è stato pubblicato sul BURC n° _____ del _____.

Il/La sottoscritto/a comunica che il recapito presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta qualsiasi comunicazione relativa al concorso, è il seguente:

- Comune _____ C.A.P. _____
- Via _____ n° _____
- e-mail o pec _____

e si impegna a comunicare tempestivamente per iscritto eventuali variazioni dello stesso, sollevando l'Ente da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/La sottoscritto/a, per le finalità di cui alla presente domanda, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R.,

DICHIARA

- a) di essere cittadino italiano ovvero cittadino del _____ (indicare lo Stato membro dell'Unione Europea) e di aver adeguata conoscenza della lingua italiana;
- b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso contrario indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- c) di non aver riportato condanne penali e/o di non avere procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicare il tipo di condanna e/o il giudizio penale pendente);
- d) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego e di non essere stato interdetto dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato (in caso contrario indicare causa ed estremi del provvedimento);
- e) di trovarsi nella seguente posizione riguardo agli obblighi militari:
_____ (militese o in attesa di chiamata o servizio prestato);
- f) di essere fisicamente idoneo all'impiego cui il concorso si riferisce;

- g) di essere in possesso del diploma di laurea/laurea specialistica in _____, conseguito il _____ presso _____ con la seguente votazione _____;
- h) di non aver superato il limite di età (75 anni) di cui all'art. 10 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, come previsto all'art. 7, comma 1, della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8;
- i) la non sussistenza delle condizioni di incompatibilità alla eventuale nomina di cui all'art. 4 della legge regionale 27 luglio 2012, n. 24;
- j) di essere in possesso della seguente esperienza tecnica o amministrativa, o equipollente, maturata in posizione di responsabilità apicale presso Enti, Aziende, Strutture pubbliche o private, per un periodo non inferiore a cinque anni successivamente al conseguimento del diploma di Laurea:

Ente/Azienda/Struttura pubblica o privata	Responsabilità apicale rivestita	Periodo		Provvedimento d'incarico
		dal	al	

- k) di possedere comprovata qualificazione nel settore della difesa del suolo e della pianificazione di bacino, con particolare riferimento all'attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., del decreto legislativo n. 49/2010 ed alle direttive comunitarie in materia di acque (2000/60/CE) e di valutazione e gestione dei rischi di alluvioni (2007/60/CE);
- l) di essere in possesso dei titoli preferenziali di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modifiche: NO ☐; SI ☐ _____ (indicare quali);
- m) di aver preso visione di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel bando ed espressamente di accettarle.

Allego alla presente domanda Curriculum professionale dal quale, tra l'altro, si evince la comprovata qualificazione nella materia oggetto dell'incarico da conferire, redatto in formato europeo, datato e debitamente sottoscritto ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. consapevole delle responsabilità penali che assumo ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R., completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, e corredato da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi del D. Lgs 196/2003 e s.m.i. il trattamento dei dati comunicati per le finalità connesse all'espletamento del concorso.

Allego copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Data _____

Firma (per esteso)



AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 5/15 - 00/2013

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0062324 25/01/2013

Mittente: Consulenza Legale e Documentazione

Beneficiario: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione,

Classifica: 15. Enologica: 20 del 2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

All'AG.C. LL.PP. OO.PP.
Espropriazioni 15
Via De Gasperi n.28
NAPOLI

E p.c. Al Capo di Gabinetto del
Presidente di G.R.
Via santa Lucia 81
n. 17 del 25 Marzo 2013
NAPOLI

PARTE I

Oggetto Schema di bando di concorso per titoli per la nomina di segretario dell'Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele.

Si riscontra la nota prot. n. 38211 in data 16.1.2013, con la quale è stato chiesto il parere di competenza circa lo schema del bando di concorso che si cita in oggetto ed allegato schema di domanda per la partecipazione al concorso medesimo.

Al riguardo corre l'obbligo di precisare che questa Avvocatura, in armonia con i compiti di istituto, ha limitato il proprio esame alle mere questioni di legittimità emergenti degli atti in esame e ciò anche in considerazione della natura giuridica degli schemi in commento che, come è noto, contengono norme tecniche per l'esecuzione della selezione dei soggetti che dovranno ricoprire il ruolo di Segretari Generali delle Autorità di Bacino.

Gli atti stessi, inoltre, sono compresi fra le fonti disciplinatrici dell'instaurando rapporto e contemplano, peraltro, le condizioni che si riferiscono più particolarmente all'oggetto dell'incarico, nonché alle clausole attinenti i criteri di scelta e di attribuzione del punteggio per la formazione della successiva graduatoria e, pertanto, appaiono in linea con la normativa richiamata e non presentano particolari profili di criticità.

Nei sensi sopra descritti, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Avv. Lidia Buondonno

Avv. Massimo Lacatena

25 GEN. 2013

Difesa Suola

Guisequale 12
06.02.13



AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 5/15 - 00/2013

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0178159 11/03/2013

Mittente: Consulenza legale e documentazione

Appognatario: A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attrezzature...

Classifica: 15. Fascicolo: 20 del 2013

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA



All'AG.C. LL.PP. OO.PP.

Espropriazioni 15

Via De Gasperi n.28

NAPOLI

E p.c. Al Capo di Gabinetto del
Presidente di G.R.
Via santa Lucia 81
Napoli 17 marzo 2013

PARTE I

Oggetto *Schemi di bando di concorso per titoli per la nomina di segretario dell'Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele e per l'Autorità di bacino regionale Campania Centrale.*

Si fa seguito alla precedente nota della scrivente n. 62324 del 25.1.2013 con la quale si riscontrava la nota prot. n. 38211 in data 16.1.2013 di codesta Area, concernente gli schemi dei bandi di concorso che si citano in oggetto.

Tanto per precisare che, per mero errore materiale, dall'epigrafe della nota di questa Avvocatura era stata omessa l'indicazione dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, fermo restando tutto quanto evidenziato con il precedente parere che qui si intende integralmente riportato e trascritto.

Nei sensi sopra descritti, si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Avv. Lidia Buondanno

Avv. Massimo Lacatena

A.G.C. 15 LAVORI PUBBLICI	
11 MAR. 2013	
A:	<i>Adfero Susio</i>
Firma	<i>[Signature]</i>



Decreto Dirigenziale n. 5 del 20/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI ACQUE TERMO MINERALI "SCRAJO" IN
COMUNE DI VICO EQUENSE (NA), ORIGINARIAMENTE RILASCIATA IN PERPETUO.
CESSAZIONE PER DECADENZA. REVOCA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con D.M. del 17/05/1933 fu concessa al Dott. Andrea Scala fu Pietro, in perpetuo, la facoltà di utilizzare l'acqua solfurea della sorgente "Scrajo" sita in località Scrajo nel territorio del comune di Vico Equense (NA);
- b. che con D.P.G.R. n° 04064 del 08/05/1995, la sud detta concessione fu trasferita e intestata alla Scrajo Terme S.p.a.;
- c. che con D.D. n° 1237 del 30/07/2003 fu preso atto dell'avvenuta trasformazione della società da "Scrajo Terme s.p.a." in "Scrajo Terme s.r.l.";
- d. che l'Ufficio, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art. 96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot. 909455 del 30/11/2011), comunicava con nota prot. 934607 del 07/12/2011 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione di cui all'oggetto, anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
- e. che la Giunta Regionale, con delibera n° 7 del 23/01/2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n° 7 del 30/01/2012), considerato che il decreto legislativo 152/2006 non prevedeva espressamente uno specifico regime transitorio che regolasse la trasformazione delle concessioni perpetue in concessioni temporanee, deliberava di approvare il disegno di legge allegato alla stessa e di consentire, in via eccezionale, e per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'iter legislativo, la prosecuzione delle attività. Si fa notare che detta prosecuzione in via eccezionale trova unica giustificazione nell'intervenuta cessazione delle concessioni laddove, in caso contrario, la Giunta non avrebbe avuto la necessità di disporre alcunché in tal senso;
- f. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n° 7 del 23/01/2012, l'Ufficio, in data 30/01/2012, prot. 0070267, comunicava la sospensione del procedimento il cui avvio era stato comunicato con la nota di cui alla precedente lettera d;
- g. che con D.D. n° 201 del 06/11/2012 la suddetta concessione è stata dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. in particolare per:
 - g.1. non aver versato alla Regione l'importo del diritto proporzionale relativo all'anno 2012 ai sensi dell'art. 36, commi 1 e 5, sanzionato dall'art. 18, comma 1, lett. c) della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
 - g.2. non aver versato al Comune di Vico Equense (NA) il contributo annuo relativo all'anno 2011 ai sensi dell'art. 36, comma 7, sanzionato dall'art. 18, comma 1, lett. c) della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.
- h. che sul B.U.R.C. n° 79 del 28/12/2012 è stata pubblicata la legge regionale n° 40 del 24/12/12, in vigore dal successivo 29 dicembre, che all'art. 1, comma 3, prevede:
"Il termine previsto dai commi 1, 5 e 7 dell'art. 36 della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), per l'anno 2012, è fissato al 31 dicembre 2012".
- i. che la società Scrajo Terme s.r.l., con nota prot. 20157 del 10/01/2013 (successivamente acquisita anche al prot. 28957 del 14/01/2013), ha dato prova di aver versato quanto dovuto alla Regione, nonché ha comunicato di aver corrisposto quanto dovuto al comune, entro il termine poi prorogato (dalla L.R. 40/2012) al 31/12/2012;
- j. che con la medesima nota la società ha chiesto che, per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n° 40/2012, si provvedesse a ritirare la declaratoria di decadenza di cui al D.D. n° 201/2012;
- k. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) ha interpellato la competente Avvocatura Regionale, in ordine ai provvedimenti da adottare in attuazione della citata legge regionale, e l'Avvocatura Regionale ha trasmesso il proprio parere PP-16-15-12/2013 prot. 0121758 del 18/02/2013 (che si allega e al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente decreto) con cui ha ravvisato, tra l'altro,

l'opportunità che la questione «..... venga sottoposta all'esame dell'Ufficio Legislativo della Giunta regionale per le valutazioni di competenza, ai fini di un intervento chiarificatore»;

- I. che l'Ufficio Legislativo della Giunta regionale ha trasmesso il proprio parere in merito (prot. 3979/UDCP/GAB/UI - prot. 181995 del 12/03/2013) che si allega, e al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

RILEVATO

- a. che il parere da ultimo citato ha evidenziato, tra l'altro, che la disposizione dell'art. 1, comma 3, della L.R. n°40/2012 ha inteso fare salvi i diritti dei titolari dei provvedimenti di legittimazione allo sfruttamento delle acque minerali e termali che, alla data del 31/01/2012, non avessero provveduto al pagamento dei diritti e dei contributi da versare entro la predetta data;
- b. che lo stesso parere ha evidenziato, altresì, «l'univocità dell'interpretazione consentita dalla lettera e dalla *ratio* della disposizione in questione».

CONSTATATO che il Settore, sulla scorta di quanto evidenziato dall'Ufficio Legislativo con prot. 181995/2013, deve dare esito alla richiesta richiamata alla lettera "j" delle premesse revocando, in attuazione dell'art. 1, comma 3, della L.R. n°40/2012, il decreto n°201/2012.

VISTO l'art. 1, comma 3 della Legge Regionale n° 40 del 24/12/2012 "*Norme in materia di Urbanistica ed Edilizia e modifiche legislative*";

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. tenuto conto dei pareri prot. 121758 del 18/02/2013 e prot. 181995 del 12/03/2013, già richiamati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dell'art. 1, comma 3, della L.R. n°40/2012 il decreto dirigenziale n°20 1 del 06/11/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n°71 del 12/11/2012, è revocato.
2. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.
3. Il presente decreto sarà notificato alla società "Scrajo Terme S.R.L." e in copia trasmesso:
 - 3.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
 - 3.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
 - 3.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
 - 3.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 3.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
 - 3.6. al Sindaco del Comune di Vico Equense (NA), anche per la pubblicazione all'Albo Comunale;
 - 3.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
 - 3.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consistenza Legale e Documentazione

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0121753 18-02-2013

Mittente: Consorzio Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Beneficiario: Ricerca e valorizzazione del Cave Torbiere Acque Minerali e Termali

Classifica: 15



PP 16-15-12/2013

Al Settore Ricerca e Valorizzazione di
Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 - Napoli

Oggetto: art. 1, co. 3, L.R. n. 40/2012.

Al capo Ufficio legislativo
del Presidente C.R.
Via S. Lucia 8/b
e p.c. Al capo del gabinetto del Presidente C.R.

In riscontro alla nota prot. n. 89517 del 5 febbraio 2013, con la quale si chiede un l'avviso della Scrivente circa la doverosità della revoca in autotutela dei provvedimenti di decadenza già assunti dal Settore anteriormente all'entrata in vigore dell'art. 1, co. 3, della L.R. n. 40 del 2012, si osserva che tale disposizione -con la quale, per l'anno 2012, si proroga al 31 dicembre 2012 il termine fissato, a pena di decadenza al 31 gennaio 2012, in virtù dei commi 1, 5 e 7 dell'art. 36, L.R. n. 8 del 2008 - è entrata in vigore il 29 dicembre 2012 e non contiene alcuna esplicita previsione di retroattività, né di carattere transitorio afferente i procedimenti amministrativi già definiti vigente la disciplina di cui all'art. 36, co. 1, 5 e 7 della L.R. n. 8 del 2008, di guisa che non appaiono configurabili apprezzabili margini di operatività della stessa.

Risulta, pertanto, opportuno che la questione sollevata dal Settore in indirizzo, stante la delicatezza degli interessi pubblici oltre che privati coinvolti, venga sottoposta all'attenzione dell'Ufficio Legislativo della Giunta regionale per le valutazioni di competenza, ai fini di un intervento chiarificatore.

Nel sensi innanzi precisati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO

- avv. Tiziana Monti -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- avv. Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA

- avv. Maria Di Iorio -



18 FEB. 2013

Inq. Roca, Dott. Pesopane,

Inq. Del Gaudio



Regione Campania
II° Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0181995 12/03/2013

Mittente : CAPO UFFICIO LEGISLATIVO DEL PRESIDENTE

Assegnatario : Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Miner

Classifica : 15.1.15. Fascicolo : 2 del 2012



Prot. n. 3949 /UDCP/GAB/UL

del 12-03-2013

Inq. Rocca

All'Assessore ai Lavori Pubblici

Al Coordinatore dell'A.G.C. 15

Al Settore Ricerca e Valorizzazione di
Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 - Napoli

p.c. Al Capo di Gabinetto

All'A.G.C. Avvocatura

Settore Consulenza Legale e Documentazione

Oggetto: articolo 1, comma 3, legge regionale 40/2012

Si riscontra la richiesta trasmessa a questo Ufficio con nota prot. 159367 del 4 marzo 2013 da codesta Area, con la quale si pone un quesito relativo all'efficacia temporale dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale n. 40 del 24 dicembre 2012.

La disposizione in questione, per l'anno 2012, differisce il termine ordinariamente previsto dai commi 1, 5 e 7 dell'articolo 36 della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente) dal 31 gennaio al 31 dicembre.

Come evidenziato nel parere reso dall'Avvocatura regionale (prot. n. 121758 del 18 febbraio 2013), occorre chiarire se la norma in esame intenda sottrarsi al principio del *tempus regit actum* secondo il quale la legge non dispone che per l'avvenire e che trova riconoscimento nell'ordinamento tramite l'art. 11 delle Disposizioni sulla legge in generale.



Regione Campania
N° Capo Ufficio Legislativo
del Presidente

Come noto, il divieto di retroattività non assume valore di precetto costituzionale, salva la materia penale (art. 25, II co., Cost.). Il legislatore, pertanto, può disporre norme retroattive, purché adeguatamente giustificate sul piano della ragionevolezza e non contrastanti con altri valori e interessi costituzionalmente protetti (Corte cost. 274/2006). L'irretroattività della legge non è dunque assoluta ma ammette l'espressione di previsioni derogatorie del legislatore, esplicite o implicite.

La lettera del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 40/2012 e la *ratio* della fissazione di un nuovo termine per l'anno 2012 (rispetto a quello ordinariamente fissato) sono chiaramente ascrivibili all'intenzione di posticipare eccezionalmente – per il solo anno 2012 – l'efficacia temporale dei richiamati termini decadenziali e sanzionatori al 31 dicembre, facendo salvi i diritti dei titolari dei provvedimenti di legittimazione alla ricerca e allo sfruttamento delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente che, alla data del 31 gennaio 2012, non avessero già provveduto al pagamento dei diritti proporzionali e dei contributi annui.

Ovviamente la volontà di sanare una decadenza deve trovare espressione diretta nella legge. A tal riguardo va osservato che, pur mancando una esplicita previsione in tal senso, non è possibile attribuire nessun altro significato alla disposizione in oggetto, anche in ragione del fatto che la sua entrata in vigore è successiva alla scadenza del termine originariamente fissato dai commi 1, 5 e 7 dell'articolo 36 della legge regionale 8/2008 e non può quindi essere presa in considerazione la volontà di prorogare termini non ancora scaduti. Si deve scartare, dunque, che – esclusa la volontà sanante – possa produrre qualsiasi altro ragionevole effetto normativo la fissazione di un *nuovo e ulteriore* termine decadenziale per lo stesso anno di riferimento 2012.

Pertanto, dovendosi ricavare – sempre e necessariamente – almeno una possibile interpretazione dalle disposizioni di legge, non può essere posta in dubbio, in mancanza di ogni praticabile alternativa, l'efficacia retroattiva della norma di legge all'esame.

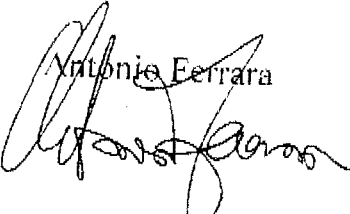
L'univocità dell'interpretazione consentita dalla lettera e dalla *ratio* della disposizione in questione e il fatto che essa non abbia costituito oggetto di alcuna impugnativa governativa rende superfluo, peraltro, ogni particolare approfondimento sulla *ragionevolezza* e sull'*armonia costituzionale della normativa medesima*. Infatti, in ragione del dovere di osservanza delle leggi non è possibile sfuggire all'applicazione di norme che non si prestino a nessuna interpretazione alternativa, non avendo l'Amministrazione il potere di disapplicare le leggi. E' da rilevare, in



*Regione Campania
Il Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

ogni caso, che l'eccezionale deroga di carattere retroattivo sui termini per l'anno 2012 (fissati a pena di decadenza e di sanzione) è formulata con previsione di carattere generale per tutti i soggetti interessati, nell'anno di riferimento, e in tal modo sfugge senz'altro a eventuali dubbi relativi alla disparità di trattamento dei soggetti medesimi.

Nel senso su esposto è il parere di questo Ufficio.

Antonio Ferrara




Decreto Dirigenziale n. 130 del 14/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE (CE) NULLA -OSTA AL PERMESSO DI COSTRUIRE N° 61 DEL 28/01/2009 PER L'ESECUZIONE DI UN GARAGE DI PERTINENZA AL FABBRICATO URBANO SITO ALLA VIA E.A. MARIO, RILASCIATO AI CONIUGI IULIANO ANTONIO E D'ERRICO MICHELA. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL'ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/95.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;
- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;
- CHE il Comune di CASTELLO DEL MATESE (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;
- CHE il suddetto Comune ha comunicato di aver rilasciato ai coniugi IULIANO Antonio e D'ERRICO Michela Permesso di costruire Permesso di Costruire n°61 del 28/01/2009 per l'esecuzione di un garage di pertinenza al fabbricato urbano sito alla via E.A. Mario e che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;
- CHE con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE".

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;
- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;
- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del MATESE, sulla base della Istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali", sull'intervento di cui al Permesso di Costruire n°61 del 28/01/2009 per l'esecuzione di un garage di pertinenza al fabbricato urbano sito alla via E.A. Mario rilasciato ai coniugi IULIANO Antonio e D'ERRICO Michela da eseguire nel Comune di CASTELLO DEL MATESE (CE) in quanto lo stesso non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "MATESE", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento del suindicato permesso di costruire;
- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralcio per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;
- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", ed all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -



Decreto Dirigenziale n. 126 del 14/03/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DEFINITIVO "RECUPERO DELLE AREE DEI LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO, RICADENTI NEL COMUNE DI VILLA LITERNO E PARZIALMENTE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO GIUDIZIARIO". LEGGE 241/90 E SMI. APPROVAZIONE DEL VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E DETERMINAZIONI FINALI.

IL DIRIGENTE

Premesso

- a. che con Delibera di G. M. n. 18 del 12.07.2011, il Comune di Villa Literno ha approvato il progetto preliminare dell'intervento relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno;
- b. che con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 09.11.2011, l' Amm.ne C.le ha approvato, ai sensi del decreto Leg.vo n. 163 del 14.02.2003 art. 128 comma 11 e art. 14 e Decreto Ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22.06.2004, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2011-2013 ed elenco annuale 2011 - integrazione - comprendendo il progetto denominato "Soglitelle";
- c. che il Progetto Definitivo, 1°Lotto dell'intervento, del Piano di Area Vasta *de quo*, è stato approvato, dal Settore Politica del Territorio della Regione Campania, con D.D. n° 31 in data 14 febbraio 2012, per un importo complessivo di euro 4.500.000,00 e trasmesso, in data 17 febbraio 2012, all'Amministrazione Comunale di Villa Literno per il prosieguo di competenza;
- d. che con Delibera di G.M., del Comune di Villa Literno, n. 26 del 02.03.2012, è stato approvato il Progetto definitivo relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno e dichiarata la pubblica utilità delle aree;
- e. che in data 13.12.2012 è stata sottoscritta, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Protezione della Natura e del Mare, la Regione Campania - AGC 16 - Settore Politica del Territorio ed il Comune di Villa Literno, l'atto aggiuntivo alla Convenzione del dicembre 2007, di attuazione del Progetto Generale "Recupero e valorizzazione dell'area protetta della zona umida denominata Laghetti delle Soglitelle" nel territorio di Villa Literno, finalizzata all'attivazione di una forma di collaborazione e di efficace coordinamento delle azioni necessarie al completamento del processo di attuazione del progetto in esame.

Premesso altresì

- a. che con nota prot. n. 877515 del 28.11.2012, il Settore Politica del Territorio della Regione Campania, ha aperto i lavori della Conferenza di servizi, art. 14 legge 241/90 e s.m.i., per il giorno 19.12.2012, al fine di acquisire i pareri necessari, sul progetto in esame, da parte degli Enti interessati, così convocati e di seguito riportati:
 - Amm.ne Com.le di Villa Literno
 - Autorità di Bacino Campania Centrale
 - Riserva Naturale Foce Volturno Costa di Licola
 - Amm.ne Provinciale di Caserta, Ass.to all'Ambiente
 - Soprintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento
 - Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
- b. che, a tal fine, i lavori della suddetta Conferenza di servizi si sono sviluppati negli incontri del 29.01.2013, del 21.02.2013 e del 05.03.2013

Considerato che il verbale del 05.03.2013, allegato in copia al presente provvedimento per costituirne parte integrante, ha chiuso la Conferenza di Servizi esprimendo, parere favorevole al progetto definitivo con prescrizioni che, a seconda dei casi, dovranno essere recepite in sede di progettazione esecutiva ovvero prima o durante l'esecuzione dei lavori;

Ritenuto opportuno formalizzare, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. la chiusura del procedimento relativo alla conferenza di servizi, approvando le risultanze della stessa come risultanti dal verbale della seduta del 05.03.2013;

Visti

- la legge 241/1990 e s.m.i.;

- i verbali della Conferenza di servizi relativi al progetto *de quo*, agli atti del Settore Politica del Territorio ed, in particolare, il verbale conclusivo del 05.03.2013

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono richiamate e trascritte,

1. di approvare le risultanze della Conferenza di Servizi relativa al *“Progetto di recupero delle aree dei Laghetti di Castel Volturno, ricadenti nel Comune di Villa Literno e parzialmente sottoposte a sequestro giudiziario”*, così come riportate nel relativo verbale della seduta del 5 marzo 2013 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
2. di dare atto
 - 2.a. che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il presente provvedimento finale di conclusione del procedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;
 - 2.b. che, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs n. 42 del 22.01.2004, l'Amm.ne C.le di Villa Literno dovrà rilasciare l'autorizzazione paesaggistica per il suddetto progetto definitivo;
3. di disporre che, per quanto riguarda le prescrizioni/condizioni formulate dagli Enti invitati alla Conferenza di servizi, sarà cura del Settore Politica del Territorio, provvedere alle verifiche necessarie per dare attuazione alla progettazione delle opere;
4. di trasmettere copia integrale del presente atto agli Enti che sono stati convocati alla Conferenza di servizi ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

arch. Alberto Romeo GENTILE



Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali
Settore Politica del Territorio

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI , art. 14 legge 241.90 e smi, SUL PROGETTO DEFINITIVO DI RECUPERO DELLE AREE DEI LAGHETTI DI CASTEL VOLTURNO, RICADENTI NEL COMUNE DI VILLA LITERNO E PARZIALMENTE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO GIUDIZIARIO.

SEDUTA DEL 5 MARZO 2013

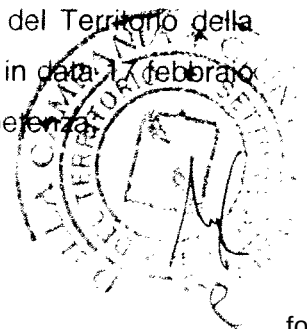
Il giorno **5 marzo 2013** alle ore 11,00 giusta convocazione del Settore Politica del Territorio – A.G.C. 16, prot. n. 133212 del 21.02.2013, si è tenuta la Conferenza di Servizi relativa all'acquisizione dei pareri sul Progetto definitivo di recupero delle aree dei Laghetti di Castel Volturno, ricadenti nel Comune di Villa Literno (CE).

Sono presenti :

- Arch. Alberto Romeo Gentile, dirigente del Settore Politica del Territorio della Regione Campania, che presiede la Conferenza di servizi;
- Arch Massimo Pignalosa, funzionario del Settore Politica del Territorio della Regione Campania, che assolve le funzioni di segretario verbalizzante;
- Geol. Stefania Coraggio per l'Autorità di Bacino Campania Centrale , giusta delega A.di B. prot. n. 443 del 04.03.2013

Premesso

- a. che con Delibera di G. M. n. 18 del 12.07.2011, il Comune di Villa Literno ha approvato il progetto preliminare dell'intervento relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno;
- b. che con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 09.11.2011, l' Amm.ne C.le ha approvato, ai sensi del decreto Leg.vo n. 163 del 14.02.2003 art. 128 comma 11 e art. 14 e Decreto Ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22.06.2004, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2011-2013 ed elenco annuale 2011 - integrazione - comprendendo il progetto denominato "Soglitelle";
- c. che il Progetto Definitivo, *de quo*, è stato approvato, dal Settore Politica del Territorio della Regione Campania, con D.D. n° 31 in data 14 febbraio 2012 e trasmesso, in data 14 febbraio 2012, all'Amministrazione Comunale di Villa Literno per il prosieguo di competenza.

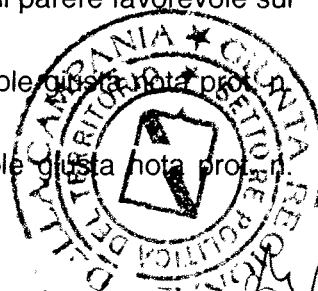


- d. che con Delibera di G.M., del Comune di Villa Literno, n. 26 del 02.03.2012, è stato approvato il Progetto definitivo relativo al Piano di Area Vasta per il recupero delle aree "Laghetti di Castel Volturno" ricadenti nel Territorio del Comune di Villa Literno e dichiarata la pubblica utilità delle aree;
- e. che in data 13.12.2012 è stata sottoscritta, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Protezione della Natura e del Mare, la Regione Campania - AGC 16 - Settore Politica del Territorio ed il Comune di Villa Literno, l'atto aggiuntivo alla Convenzione del dicembre 2007, di attuazione del Progetto Generale "Recupero e valorizzazione dell'area protetta della zona umida denominata Laghetti delle Soglitelle" nel territorio di Villa Literno, finalizzata all'attivazione di una forma di collaborazione e di efficace coordinamento delle azioni necessarie al completamento del processo di attuazione del progetto *de quo*.
- f. che con nota prot. n. 877515 del 28.11.2012, il Settore Politica del Territorio della Regione Campania, ha aperto i lavori della Conferenza di servizi, art. 14 legge 241.90 e smi, per il giorno 19.12.2012, al fine di acquisire i pareri necessari, sul progetto in esame, da parte degli Enti interessati, così convocati e di seguito riportati:
- Amm.ne Com.le di Villa Literno
 - Autorità di Bacino Campania Centrale
 - Riserva Naturale Foce Volturno Costa di Licola
 - Amm.ne Provinciale di Caserta, Ass.to all'Ambiente
 - Soprintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento
 - Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
- g. che, a tal fine, i lavori della suddetta Conferenza di servizi si sono sviluppati negli incontri del 29.01.2013 (giusta nota di convocazione prot. reg. n. 948164 del 21.12.2013) e del 21.02.2013 (giusta nota di convocazione prot. reg. n. 69419 del 29.01.2013)

Tutto ciò premesso

Il Presidente Dir. Arch. Alberto Romeo Gentile, prende atto della partecipazione degli Enti sopra coinvolti e dei pareri sin qui espressi:

- **Amm.ne Com.le di Villa Literno** - parere favorevole, giusto verbale del 19.12.2012, sul progetto definitivo predisposto da parte della Regione - Settore Politica del Territorio.
- **Autorità di Bacino Campania Centrale**, parere favorevole giusta nota prot. n. 1659 del 18.12.12 a firma del Commissario Straordinario, di cui al verbale del 19.12.2012.
- **Riserva Naturale Foce Volturno Costa di Licola** , giusta espressione di parere favorevole sul progetto generale, di cui al verbale di 19.12.2012.
- **Amm.ne Provinciale di Caserta Ass.to all'Ambiente**, parere favorevole giusta nota prot. n. 23383 del 22.02.2013.
- **Soprintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento** , parere favorevole giusta nota prot. n. 4906 del 05.03.2013



- **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno**, parere con prescrizioni, giusta nota prot. 1670 del 05.03.2013.

Si da atto, dunque, che risultano acquisiti, in questa sede, tutti i pareri e le prescrizioni per l'approvazione del progetto definitivo, atteso che le prescrizioni, a seconda dei casi, dovranno essere recepite in sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Si richiama l'art. 14-ter commi 6-bis della legge del 07.08.1990, n. 241 e smi, il quale prevede che il provvedimento finale sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti.

Pertanto, ritenuto di procedere alla conclusione del presente procedimento sulla base delle posizioni espresse in sede di Conferenza di servizi

per quanto sopra, l' Arch. Alberto Romeo Gentile in qualità di Presidente

DICHIARA

il procedimento relativo all'approvazione del *"Progetto di recupero delle aree dei Laghetti di Castel Volturno, ricadenti nel Comune di Villa Literno e parzialmente sottoposte a sequestro giudiziario"*, concluso favorevolmente con le prescrizioni e condizioni di cui ai pareri indicati in premessa.

Si dispone di adottare la determinazione motivata di conclusione del procedimento dandone adeguata pubblicità, ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. 241.90 e smi.

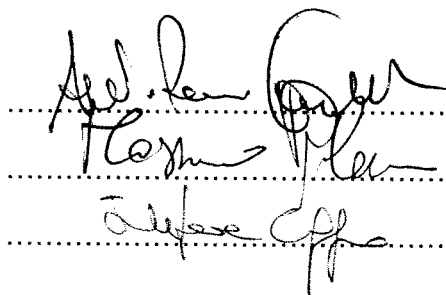
Copia del presente Verbale, comprensivo dei pareri espressi e qui allegati, sarà trasmesso a tutti gli Enti interessati al Procedimento.

I lavori si concludono alle ore 13,30.

Letto confermato e sottoscritto

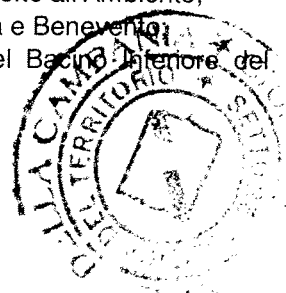
Regione Campania - Settore Politica del Territorio

Autorità di Bacino Campania Centrale



ALLEGATI

- **sub 1** verbale del 19.12.2012;
- **sub 2** nota prot. n. 1659 del 18.12.12 dell' Autorità di Bacino Campania Centrale;
- **sub 3** nota prot. n. 23383 del 22.02.2013, dell'Amm.ne Provinciale di Caserta - Ass.to all'Ambiente;
- **sub 4** nota prot. n. 4906 del 05.03.2013 della Soprintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento;
- **sub 5** nota prot. 1670 del 05.03.2013 del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno;



Sub 1

REGIONE CAMPANIA



Progetto di recupero delle aree dei Laghetti di Castelvolturo, ricadenti nel Comune di Villa Literno e parzialmente sottoposte a sequestro giudiziario.

Conferenza di Servizi – art. 14 legge 241/90

VERBALE DEL 19.12.2012

Il giorno 19 dicembre 2012 alle ore 10,30, giusta convocazione del Settore Politica del Territorio AGC. 16 prot.n. 0877515 del 28.11.2012, si è tenuta la C.di S. relativa all'acquisizione dei pareri sul Progetto definitivo di recupero delle aree dei Laghetti di Castelvolturo, ricadenti nel Comune di Villa Literno (CE).

Sono presenti :

Regione Campania – Settore Politica del Territorio - arch. Alberto Romeo Gentile

Amm.ne Com.le di Villa Literno (CE) – geom. Mario Ucciero UTC - RUP

Amm.ne Provinciale di Caserta Ass.to all'Ambiente - assente

Sovrintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento - assente

Autorità di Bacino Campania Centrale – dott.ssa Stefania Coraggio ,giusta delega A.di B.

Riserva Naturale Foce VolturoCosta di Licola – Dr. Alessio Usai – Presidente dell'Ente

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturo – assente

Sulla scorta di una valutazione complessiva della portata del progetto elaborato dalla Regione Campania, di concerto con il Ministero dell'Ambiente , trasmesso in formato digitale in allegato alla nota di convocazione suindicata, agli Enti e Organi preposti al rilascio delle rispettive valutazioni di competenza, vengono acquisiti i seguenti contributi e pareri :

Amm.ne Com.le di Villa Literno - Il geom. Ucciero ribadisce il parere favorevole sul progetto definitivo predisposto da parte della Regione , anche in riferimento ad una già avvenuta presa d'atto dello stesso da parte dell'Amm.ne Com.le con propria delibera consiliare.

Autorità di Bacino Campania Centrale – la dott.ssa Coraggio , rappresenta e ribadisce la espressione del parere favorevole sul progetto , giusta nota prot. n. 1659 del 18.12.12 a firma del Commissario Straordinario.

Riserva Naturale Foce Volturo Costa di Licola – E' presente il Presidente dell'Ente Riserva , in assenza di adeguato personale a garanzia della gestione ordinaria dell'Ente. Presa visione del progetto predisposto , esprime la propria condivisione ed un parere favorevole sul progetto generale

,fermo restando una attività di approfondimento in fase di progettazione esecutiva degli interventi a farsi.

Il rappresentante della Regione Campania, preso atto della partecipazione e dei pareri espressi, nel rappresentare la volontà di condividere gli aspetti attuativi degli interventi esecutivi, conclude favorevolmente i lavori della Conferenza e si riserva di trasmettere agli Enti assenti la copia del presente verbale.

I lavori si concludono alle ore 11,45

L.C.S.

Regione Campania – arch. Alberto Romeo Gentile

Amm.ne Com.le di Villa Literno (CE) – geom. Mario Ucciero

Autorità di Bacino Campania Centrale – dott.ssa Stefania Coraggio

Riserva Naturale Foce VolturnoCosta di Licola – Dr. Alessio Usai





Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

SUB 2

Prot.n 1658

Napoli, 18.12.12

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0940365 19/12/2012 10,28

Mittente : AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE

Assegnatario : Aree Protette Metropolitane - Agricolt. Urbana - Osservat...

Classifica : 16.1.26. Fascicolo : 1 del 2012



G.R.C.
Area Generale di Coordinamento
Governo del Territorio
Beni Ambientali e Paesistici
Settore politica del Territorio
Centro Direzionale is.A/6 Napoli
Dirigente arch. Alberto Romeo Gentile

Oggetto: progetto di recupero delle aree dei Laghetti di Castelvolturmo, ricadenti nel Comune di Villa Literno e parzialmente sottoposte a sequestro giudiziario. Conferenza di Servizi – art. 14 legge 241/90.

RIF. Prot.n. 1585 del del 10.12.12

Il Commissario Straordinario

VISTA la L.R. n.8 del 7.2.1994 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 1 del 27/01/2012;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 143 del 15/05/2012;

VISTO il vigente PSAI e relative Norme di Attuazione dell'incorporata AdB Nord-Occidentale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24/11/2011-B.U.R.C. n. 74 del 5/12/2011;

VISTO il vigente Piano Stralcio per la Tutela del suolo e delle Risorse Idriche dell'ex AdB Nord Occidentale della Campania

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale di questa Autorità n. 8 del 24/07/2012;

VISTA l'istruttoria favorevole della S.T.O. sul progetto in oggetto.

esprime parere **FAVOREVOLE** all'intervento proposto in quanto lo stesso è finalizzato alla riqualificazione di aree degradate e risponde agli indirizzi di cui all'art.31 del vigente P.S.A.I.

Il Commissario Straordinario

Inq. Pasquale Marrazzo



SC



Provincia di Caserta

Risorse Idriche, Salvaguardia e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile
Viale Lamberti (area ex Saint Gobain) Palazzo della Provincia
Tel. 0823 2478097 Fax. 0823 2478074

Provincia di Caserta

Prot. Uscita del 22/02/2013

nr. 0023383

Classifica IV 2



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO

Centro Direzionale Isola A6

80143

NAPOLI

FAX: 081 7966967

oggetto: Progetto di recupero delle aree dei laghetti di Castelvoturno ricadenti
Comune di Villa Literno e parzialmente sottoposte a sequestro giudiziario.
Inferenza dei Servizi - art. 14 L. 241/90.-

RELAZIONE

Il giorno 21 febbraio 2013, su delega del Dirigente del Settore, Ing. Gennaro Casiano, il sottoscritto I.D.T. Francesco Di Rienzo ha partecipato alla riunione conclusiva indetta dal Settore Politiche del Territorio della Regione Campania, per l'acquisizione dei restanti pareri di competenza relativi al Progetto indicato in oggetto.

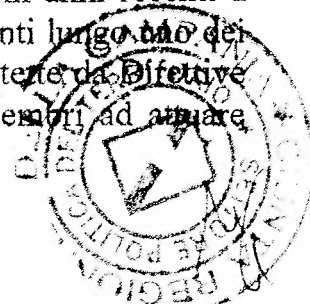
Non avendo il sottoscritto potuto valutare nel merito il progetto, non avendolo potuto consultare preventivamente, né su formato cartaceo né su supporto digitale, si è riservato di produrre il richiesto parere entro brevissimo lasso di tempo.

L'Arch. Pignalosa, in rappresentanza della Regione Campania, preso atto della riserva della Provincia di Caserta ha aggiornato i lavori della seduta conclusiva al 5 marzo p.v.. Al termine della riunione è stato redatto verbale.

L'occasione è stata comunque utile per illustrare il progetto e le finalità che si propone di raggiungere.

Il progetto prevede il recupero e la riqualificazione dell'area cosiddetta delle "Soglitelle". Trattasi di una vasta area che confina con il canale Vena, affluente del Lago Patria nel Comune di Villa Literno ed in prossimità del Comune di Castelvoturno e del Comune di Giuliano.

Le aree interessate all'intervento son pervenute quali zone umide residuali alle bonifiche dell'Ente Opera Nazionale Combattenti e sottoposte in anni recenti a normative di protezione quali aree S.I.C. e Z.P.S. poiché giacenti lungo uno dei corridoi migratori di uccelli acquatici, appartenenti a specie protette da Direttive Comunitarie. Tali Direttive, si ricorda, impegnano gli stati membri ad attuare



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0139494 25/02/2013 12.14

Mittente: PROVINCIA DI CASERTA

Assegnatario: Aree Protette Metropolitane - Agricolt. Urbana - Osservat.

Classifica: 16.1.26. Fascicolo: 1 del 2013



misure speciali di protezione per garantire la riproduzione e la sopravvivenza delle specie.

Il progetto si sviluppa su un'area parzialmente sottoposta a sequestro giudiziale da parte del N.O.E. su disposizione della Procura di Santa Maria C.V. in quanto le aree erano interessate da attività di bracconaggio da parte della criminalità organizzata. Oggi buona parte dei terreni interessati dal progetto in parola sono sotto la Custodia Giudiziaria del Ministero dell' Ambiente.

La Regione Campania con Deliberazione 2033 del 13/12/2006 ha approvato la nuova perimetrazione della Riserva Naturale " Foce Volturno – Costa di Licola" includendo anche le aree delle "Soglitelle", così come proposto dal Settore Regionale delle Politiche del Territorio.

Il Progetto complessivo, dell'importo di 5.000.000,00 di euro, è finanziato con fondi statali e si sviluppa per lotti funzionali.

Il primo lotto, su cui si è chiamati ad esprimere parere, è di 2.000.000,00 di euro, corrispondente alla prima trancia di fondi ministeriali già erogata e prevede:

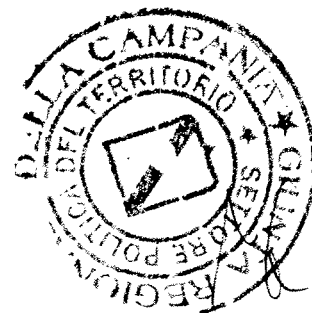
- Il costo dell' esproprio delle aree private;
- La recinzione con pali in legno e rete metallica, della vasta area di circa 108 ettari di superficie, comprendente anche i laghetti;
- La bonifica e la riqualificazione delle aree su cui è prevista la realizzazione di strutture prefabbricate in legno per la gestione delle funzioni di accettazione e guardiania;
- La realizzazione di impianti di video-sorveglianza e di illuminazione dimensionate per le aree attrezzate e di parcheggio.

In sintesi il sottoscritto, dopo aver visionato le tavole di progetto e le relazioni allegate, ritiene che il progetto sia pienamente funzionale alla definizione degli obiettivi ed alle aspettative di riqualificazione delle aree dei laghetti " Soglitelle", così come illustrato al tavolo della conferenza dei servizi in data odierna, pertanto, per quanto di competenza, **esprime Parere Favorevole.**-

Caserta, 21/02/2013

Francesco Di Rienzo

V° Il Dirigente *V. Spasiano*
Ing. *Gennaro Spasiano*





SeS 4

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI PAESAGGIOTICI STORICI
ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICO
DI CASERTA E BENEVENTO

MBAC-SBAPSAE-CE
PROTOD
0004906 05/03/2013
Cl. 34.19.04/183

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento –
Governo del Territorio – Beni
ambientali e Paesaggistici – Settore
Politica del Territorio – Centro
Direzionale Isola A6

NAPOLI 80143

Al responsabile del settore Urbanistico
del Comune di
VILLA LITERNO (CE) 81039

Prot. n° allegati *34.19.04.183/3*

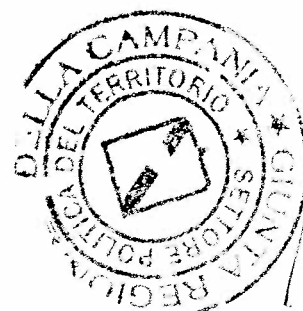
Risposta al Foglio del 21/02/2013
Div. Sez. N. 2013-0133212.

OGGETTO: Villa Literno (CE) – Laghetti cosiddetti “di Castelvolturmo” aree parzialmente sottoposte a sequestro giudiziario– Conferenza ddei servizi art. 14 del L. 241/1990

In riferimento alla convocazione alla seduta conclusiva della CdS relativa alla questione in oggetto, questo ufficio considerato che l'intervento proposto prevede la riqualificazione e la valorizzazione dell'intera area al fine di migliorare la percezione estetica di un paesaggio ormai stabilizzato di cui gli stessi laghetti costituiscono la particolarità, considerato che l'intervento proposto non comporta modifiche dell'assetto del contesto tutelato, esprime parere favorevole per quanto di competenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Giuseppina TORRIERO)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Paola Raffaella DAVID)



Villa Literno – Laghetti di Castel volturmo parere da

Sub 5

Consorzio Generale di Bonifica
del Bacino Inferiore del Volturno**ABE**

Cons. Gen. Bonifica Volturno
Prot. 2013/00001670 del 05-03-2013
Sez. PARTENZA/ ore: 13 17:26
CONSORZIO/SERVIZIO 2
Class.



Risposta a: _____

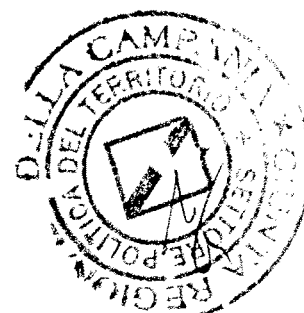
All.: _____

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Governo del Territorio
Beni Ambientali e Paesistici
Settore Politica del Territorio

Oggetto: Progetto di recupero delle aree dei Laghetti di Castelvolturmo, ricadenti nel Comune di Villa Literno e parzialmente sottoposto a sequestro giudiziario. Rilascio Parere Idraulico Provvisorio.

Con riferimento di cui all'oggetto si trasmette il Parere Idraulico Provvisorio.
Si resta in attesa di eventuali comunicazioni.

Consorzio Generale
del BACINO
INFERIORE
VOLTURNO
Direttore Generale
Ing. Antonio de Chiara
Antonio de Chiara



81100 Caserta - Via Roma, 80
Cod. fis. 80004250611 - Casella Postale n. 112
Tel. 0823 27 83 11 - Fax 0823 27 83 17
www.consbiv.it



Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno



UFFICIO TECNICO

PARERE IDRAULICO PROVVISORIO

(art. 25 del Regolamento di Polizia Idraulica
Approvato con Delibera Commissariale n.432 del 02/03/2011)

Con riferimento alla nota della Regione Campania - Area Generale di Coordinamento - Governo del Territorio - Beni Ambientali e Paesistici - Settore Politica del Territorio - prot. n. 2012 0948164 del 21/12/2012, acquisita al protocollo consortile con n.2013/56 del 07/01/2013, con la quale si chiede il rilascio di un Parere Idraulico sul "Progetto di recupero delle aree dei Laghetti di Castel Volturno, ricadenti nel comune di Villa Literno, visti gli atti tecnici di progetto consegnati, consistenti in 33 elaborati grafici e descrittivi, si rappresenta quanto segue.

L'area oggetto dell'intervento ricade in parte sul bacino idraulico n.19 ed in parte sul bacino idraulico n.20, entrambi sottoposti a prosciugamento meccanico da parte delle centrali di sollevamento (idrovoce) di 'Patria' e di 'San Sossio'.

I canali interessati, e ricadenti in detti bacini, sono tutti tributari del canale di bonifica denominato 'Canale Vena' (2° Sec. Vena 2°, fossi Dx e Sx. Strada Sarrechito, 6° Sec. Vena 1°, 7° Sec. Vena 1°, 8° Sec. Vena 1°).

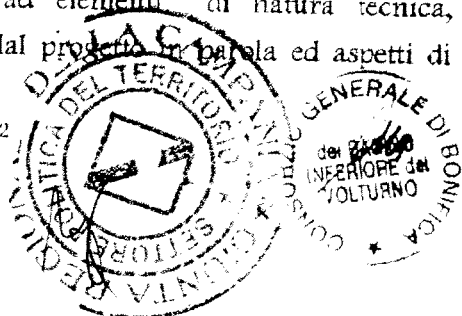
Dalle verifiche tecniche eseguite e dalla valutazione dei grafici di progetto si è constatato che gli interventi di progetto riguardano, tra gli altri:

- opere di protezione e sistemazione in legno che interesseranno i canali di bonifica presenti e sopracitati;
- ponticelli in legno con fioriere, posizionando sul fondo del canale un tubo di non ben specificate dimensioni e consistenza per consentire alcuni attraversamenti dei canali di bonifica;
- recinzioni in rete metallica e pali in legno.

Nell'ambito delle specifiche competenze a cui istituzionalmente lo scrivente Consorzio di Bonifica è preposto ai sensi della normativa vigente risultano di prioritaria rilevanza gli aspetti tecnici ed amministrativi connessi alla "bonifica" delle aree consortili interessate dalle opere di progetto ed alla gestione (esercizio e manutenzione) di tutte le opere idrauliche insistenti sulle anzidette aree di intervento. A riguardo di ciò, pertanto, ogni iniziativa di infrastrutturazione e/o sistemazione ambientale, su aree di pertinenza consortile è subordinata al rispetto di talune condizioni, nella misura in cui occorre garantire, senza interferenze, lo svolgimento delle attività di bonifica da parte del personale consortile ed il mantenimento di adeguati "livelli di sicurezza idraulica" di aree e/o immobili insistenti sulle aree interessate.

Le suddette condizioni da rispettare attengono ad elementi di natura tecnica, relativamente alla tipologia costruttiva delle opere previste dal progetto, e ad aspetti di

81100 Caserta - Via Roma, 80
Cod. Fisc. 80004250611 - Casella Postale n. 112
Tel. 0823 27 83 11 - Fax 0823 27 83 17
www.consbiv.it



Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno

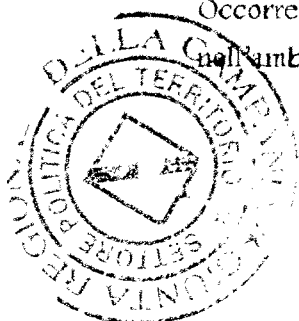
natura amministrativa, in ordine all'osservanza delle fasce di pertinenza e/o di rispetto a margine delle canalizzazioni consortili, da salvaguardare ai sensi della normativa vigente. (Art. 133 del R.D. 8 maggio 1904 n. 368).

In tale sopra delineato contesto, pur condividendo gli obiettivi e l'impostazione generale degli interventi previsti nel progetto in parola si esprime:

• Parere negativo per i seguenti interventi:

- tombamento dei canali in sinistra e destra della strada "Sarrechito" e dei canali secondari in corrispondenza degli accessi carrabili secondari all'area di intervento previsti mediante posa in opera di tubazioni sul fondo e di "fiorera" posta adagiata sulle sponde. A riguardo, gli interventi previsti, ancorché da verificare con specifiche elaborazioni di calcolo non eseguite in progetto, potrebbero risultare lesivi delle condizioni idrodinamiche di deflusso e di stabilità delle sponde dei canali. A tale riguardo, occorrerà prevedere altre tipologie di opere, eventualmente da concordarsi con lo scrivente Consorzio;
- realizzazione di recinzioni immediatamente a ridosso delle sponde del Canale Vena che, di fatto, per quanto potuto appurare dagli elaborati di progetto, non risulterebbero posizionate ad idonea distanza dal canale suddetto e precluderebbero l'accesso al canale medesimo per le attività di manutenzione svolte dal personale consortile. Anche in tale circostanza, occorrerà uniformarsi al regolamento consortile ed alla normativa vigente.
- Prescrizioni da recepire nell'ambito del successivo livello di progettazione, concordandone modalità e tipologie costruttive con lo scrivente Consorzio relative alle seguenti opere previste in progetto:
 - ponticelli di attraversamento dei canali secondari del Canale Vena, che dovranno garantire adeguati livelli di sicurezza idraulica e statica rispettivamente per il deflusso delle portate e per la stabilità spondale;
 - "sentieri - percorsi" pedonali e "viabilità-percorsi carrabili" previsti da realizzare in affiancamento alle canalizzazioni consortili, per i quali occorrerà definire adeguate tipologie realizzative al fine di assicurare l'accesso e la manutenzione dei canali medesimi da parte del personale consortile e la sicurezza dei futuri fruitori del Parco Naturalistico di cui al progetto in parola;
 - recinzione prevista posizionata "a cavallo" e trasversalmente alle canalizzazioni consortili, per la quale occorrerà definire opportune modalità realizzative, sempre concordate con lo scrivente Consorzio.

Occorre ricordare che l'area interessata dagli interventi di progetto risulta ricompresa nell'ambito dei polder denominati "San Sossio" e "Patria", serviti da n. 2 impianti



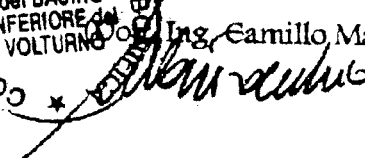
Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno

idrovari consortili. Per tal ragione, in occasione di eventi piovosi significativi, l'area risulta interessata da naturali allagamenti e successivi prosciugamenti meccanici ad opera delle suddette centrali idrovore. In tale contesto, ai fini della realizzazione dell'intervento di progetto occorrerà definire e concordare le più opportune modalità di gestione dell'area parco così come prevista, onde consentire la fruizione di terzi in condizioni di sicurezza e rendere indenne il Consorzio da responsabilità. Tali modalità di gestione formeranno oggetto di apposita convenzione, da stipularsi all'atto del rilascio del Parere definitivo da parte dello scrivente Consorzio.

In conclusione, alla luce di quanto innanzi delineato, ai fini del rilascio del Parere positivo definitivo dovranno essere acquisiti tutti i sopradescritti aspetti, nei confronti dei quali si è ritenuto di esprimere parere negativo e/o formulare prescrizioni, che dovranno trovare collocazione nell'ambito del progetto esecutivo. Quest'ultimo, dovrà poi essere nuovamente sottoposto all'attenzione di questo Consorzio per il rilascio del Parere definitivo.

Consorzio Generale di Bonifica
del BACINO INFERIORE del
VOLTURNO

Direttore del Servizio Tecnico
(Ing. Camillo Mastracchio)





Decreto Dirigenziale n. 34 del 21/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed
immigra

Oggetto dell'Atto:

CONNESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' IN DEROGA PER NR.45 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 1 – commi 30 e 31 – della L.220/10, fino al 31/12/2011;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09) e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011 è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011 - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 - pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.L. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione ed i cui effetti negativi risultano persistenti anche nel c.a. 2012;
- che a tutt'oggi risultano sussistenti, a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/09/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 10/07/2012, limitatamente al 30/09/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;
- che in data 12/11/2012 l'Assessore al lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, congiuntamente al Ministro del lavoro, un nuovo accordo finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2012 pari ad € 50 milioni, che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11, prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR

- che con D.I. 70983 del 25/1/2013 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 50 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2012, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;

PRESO ATTO

- che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del 07/11/12 ha preso atto della congruità delle richieste di mobilità in deroga pervenute con le linee guida del 18/01/2012 nonché delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter ulteriormente autorizzare la concessione del trattamento di mobilità in deroga, fino al 31/12/2012.

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di mobilità in deroga in favore di complessivi n. 45 lavoratori, ex dipendenti delle seguenti imprese, IDEAL CLIMA i cui elenchi nominativi, sono allegati al presente provvedimento, (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2012.

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di mobilità in deroga, dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/12 per n. 45 lavoratori il cui importo complessivo € 343.436,32 è così costituito e ripartito:

- € 278.011,70 a valere sui fondi nazionali assegnati alla Regione Campania con il D.I. n.64128 dell'1/02/12, e per effetto dell'Accordo sottoscritto in data 12 novembre 2012 dall'Assessore al Lavoro della Regione Campania congiuntamente al Ministro del Lavoro

- € 65.424,62 per la quota a valere sul Fondo Regionale, rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati per l'attuazione del Piano d'azione per la coesione.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della L..183 del 12/11/11, già previste dalla precedente normativa, e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;

Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(dr. Paolo Gargiulo)

ragione_sociale	matricola	partita_iva/ Codice fiscale	Codice fiscale lav	COGNOME	NOME	Data di Nascita	SESSO	Data Inizio Prestazione	Data Fine Prestazione	PROV	CAP
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DNLRT82E29H703A	ADINOLFI	ARTURO	1982-05-29	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	BSSGNN71M12H703M	BASSO	GIOVANNI	1971-08-12	M	22/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	BTTSVT80M02L109Y	BOTTONE	SALVATORE	1980-08-02	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84010
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	BROMSM73B14A717Z	BROI	MASSIMO	1973-02-14	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84091
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	CRVNNZ75T11H703C	CARAVANO	NUNZIO	1975-12-11	M	25/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	CLNNGI79E03H703S	CILIENTO	ANGELO	1979-05-03	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	CSNFLC71P12H703I	COSENTINO	FELICE	1971-09-12	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84121
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	CMULRT82E08H703V	CUOMO	ALBERTO	1982-05-08	M	11/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DNDLNS75B03A717K	D'ANDRIA	ALFONSO	1975-02-03	M	11/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84091
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DNGNTN80D04H703L	D'ANGELO	ANTONIO	1980-04-04	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DRSNTN74H14H703Z	DE ROSA	ANTONIO	1974-06-14	M	18/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DSEDNL78A30H703Z	DE SIO	DANIELE	1978-01-30	M	11/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DSTNNZ70P08H703L	DE STEFANO	NUNZIO	1970-09-08	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84127
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DSTMSM75P15H703P	DE STEFANO	MASSIMILIANO	1975-09-15	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DSELCU80B21G023D	DESIO	LUCA	1980-02-21	M	11/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84062
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DDMMHL70M20B963L	DI DOMENICO	MICHELE	1970-08-20	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DMIGRD75C02D390D	DI MUOIO	GERARDO	1975-03-02	M	25/10/2012	31/12/2012	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DPSFNC71C31A717S	DI PASQUALE	FRANCO	1971-03-31	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	DSMVCN72D12H703P	DI SOMMA	VINCENZO	1972-04-12	M	11/08/2012	31/12/2012	AVELLINO	83025
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	FLLDVD73A03H703Z	FAIELLA	DAVIDE	1973-01-03	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	FRRFNC80B29H703I	FERRARA	FRANCESCO	1980-02-29	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84019
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	GIOMRA78M03H703F	GIOIA	MAURO	1978-08-03	M	17/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	NNLBNR74B24A717M	IANNIELLO	BERNARDINO	1974-02-24	M	11/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84091
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	LMNVCN75A13D390W	LA MANNA	VINCENZO	1975-01-13	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84022
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	LMBVNZ77R14H703Z	LEMBA	VENANZIO	1977-10-14	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	LSNSVT81E01F912U	LOSENGO	SALVATORE	1981-05-01	M	23/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84084
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	MRNMSM72H08H703V	MARINO	MASSIMILIANO	1972-06-08	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	MRCMRC79E10H703A	MERCADANTE	MARCO	1979-05-10	M	24/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	MNCLCU76D27H703W	MONACO	LUCA	1976-04-27	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84090
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PRDGSM72P09D390Q	PARADISO	GELSOMINO	1972-09-09	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84047
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PSCMRC70M16F839R	PASCALE	MARCO	1970-08-16	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PCRMSM79D12H703P	PECORARO	MASSIMILIANO	1979-04-12	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84080
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PCIRRT82B24H703B	PICA	ROBERTO	1982-02-24	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100

ragione_sociale	matricola	partita_iva/ Codice fiscale	Codice fiscale lav	COGNOME	NOME	Data di Nascita	SESSO	Data Inizio Prestazione	Data Fine Prestazione	PROV	CAP
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PRNDNC72M06H703S	PIERNO	DOMENICO	1972-08-06	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84121
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PRNLUC83R01B644F	PIERNO	LUCA	1983-10-01	M	31/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84047
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PRRSVT77L31A717L	PIERRI	SALVATORE	1977-07-31	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PLTDRA79P27H703O	PLAITANO	DARIO	1979-09-27	M	18/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84133
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PRTVNI76C21H703O	PORTOGALLO	IVAN	1976-03-21	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84132
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	PRTPLA74T29H703M	PRATO	PAOLO	1974-12-29	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	RGNVCN77S12H703Q	RAGONE	VINCENZO	1977-11-12	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84135
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	RCCCRI77A16H703B	RICCIARDI	CIRO	1977-01-16	M	15/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84125
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	RGGLRT78A26B492E	RUGGIA	LIBERATO	1978-01-26	M	12/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84022
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	SNTLCU77L18H703Y	SANTORO	LUCA	1977-07-18	M	19/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84100
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	TRLVTR71H16F481E	TORIELLO	VALTER	1971-06-16	M	11/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84092
IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	VRTMLN75R05Z614H	VERTUCCI	MIGUEL ANGEL	1975-10-05	M	18/08/2012	31/12/2012	SALERNO	84025



Decreto Dirigenziale n. 35 del 22/03/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed
immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' CIG IN DEROGA PER NR.22 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come previsto dalla precedente L.220/10 fino al 31/12/11;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09) e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011 è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011, - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 - pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito e la Regione, che risultano persistenti anche nel c.a. 2012, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni e dette politiche attive proseguiranno anche per il corrente anno;
- che in data 07/05/12 si è svolto un incontro, con l'INPS, presso la Direz. Gen. Politiche Attive e Passive del MLPS, per l'esame della situazione relativa al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nella Regione Campania;
- che a tutt'oggi risultano sussistenti, a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/09/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute

successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 10/07/2012, limitatamente al 31/12/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;

- che in data 12/11/2012 l'Assessore al lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, congiuntamente al Ministro del lavoro, un nuovo accordo finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2012 pari ad € 50 milioni, che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11, prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR

- che con D.I. 70983 del 25/1/2013 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 50 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2012, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;

PRESO ATTO

· che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;

· che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;

· che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;

· che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007- 2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;

· che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del 07/11/12 ha preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG/S in deroga - richiesto con istanze pervenute successivamente al precedente incontro del 10/07/12 - per i rispettivi periodi indicati e limitatamente al 31/12/2012

- Che con decreto n. 125 del 28/11/2012 è stato autorizzato il pagamento della CIG in deroga per n. 22 lavoratori a far data dal 17/09/2012 al 31/12/2012
- Che in data 15/11/2012 il Tribunale di Torre Annunziata dichiarava fallita la Società SAKURA HOTEL srl

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di CIG in deroga, per i periodi richiesti e non oltre il 31/12/12, in favore dei complessivi n. 22 lavoratori dipendenti della sotto indicata azienda:

- 1 .Srl SAKURA HOTEL SRL in fallimento - TORRE DEL GRECO NA
(Accordo Istituzionale del 07/11/2012 – CIG in deroga dal 15/11/2012 al 31/12/2012
per n. 22 unità – (100%) € 61.726,50 di cui € 48.967,63 (60%) e€ 12.758,87 (40%)

VISTE

- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

- che le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di CIG in deroga, per n. 22 lavoratori il cui importo complessivo € 61.726,50 è così costituito e ripartito:

- € 48.967,63 a valere sui fondi nazionali(60%) assegnati alla Regione Campania con il D.I. n. 64128 dell'1/02/12;
- per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 12.758,87 rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n. 256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati per l'attuazione del Piano d'azione per la coesione.

- che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della Legge 183/11, già previste anche dalla precedente L.220/10, e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS, nonché ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.

Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. Dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17; Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(Dott. Paolo GARGIULO)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64128

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 12.758,87
VALIDO_DAL	15/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5126636595
CODFISC	05577781213
DENOMINAZIONE	SAKURA HOTEL SRL in fallimento
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA E. DE NICOLA, 26
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 61.726,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.910
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDVNTN61E05L259K	ANTONIO	ADDIVINOLA	05/05/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TRASNT67H45F448A	ASSUNTA	AUTIERO	05/06/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BSBSVT77H29L259P	SALVATORE	BISBIGLIA	29/06/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BRNVCN57H53L259L	VINCENZA	BRANCACCIO	13/06/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CSCLGU57R07A512I	LUIGI	COSCIONE	07/10/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DSMLGU75E21L845N	LUIGI	DE SIMONE	21/05/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DLMGPP75E07L259U	GIUSEPPE	DEL MEDICO	07/05/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DFRCRI67E30L259L	CIRO	DI FRANCO	30/05/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DGVCRI77P14L259Q	CIRO	DI GIOVANNI	14/09/1977	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SPSMHL62B16L259Y	MICHELE	ESPOSITO	16/02/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FLNDNL62T10L259X	DANIELE	FALANGA	10/12/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRNCRI55P17F839Z	CIRO	FIORINELLI	17/09/1955	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NNZLNZ60H11L259F	LORENZO	IANNUZZI	11/06/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MTULSN79E30L259O	ALESSANDRO	MUTO	30/05/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RAIGNN64L46L259U	GIOVANNA	RAIA	06/07/1964	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SLDCRI72A08L259Z	CIRO	SALDAMARCO	08/01/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCLRFL61M21L259H	RAFFAELE	SCALA	21/08/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SRRTMS68A06L259R	TOMMASO	SORRENTINO	06/01/1968	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SPRRND61E14F839C	RAIMONDO	SPERANZA	14/05/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TLNRZR73P26L845H	RIZZIERO	TALENTE	26/09/1973	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RRULGU57H16F030U	LUIGI	URRU	16/06/1957	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80061
VCCCRI53H28H243I	CIRO	VACCARO	28/06/1953	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059



Decreto Dirigenziale n. 127 del 20/03/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

**COSTITUZIONE COMMISSIONE DI VALUTAZIONE RELATIVA ALL'AVVISO PUBBLICO
APPROVATO CON D.D. N. 1082/2012**

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO che

- con decreto n. 1082 del 31/12/2012, pubblicato sul burc n. 1 del 7/1/2013, è stato approvato un avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di un progetto destinato a favorire la comunicazione delle persone con disabilità uditiva;
- tale avviso pubblico prevede, all'art. 5, che venga istituita un'apposita commissione per la valutazione delle domande presentate dai soggetti proponenti;

CONSIDERATO che

- all'interno del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, vi sono dipendenti con competenze professionali e conoscenze relative alla tematica in oggetto;

RITENUTO

- di istituire la commissione per la valutazione delle domande presentate ai sensi dell'avviso pubblico approvato con decreto n. 1082 del 31/12/2012, che effettuerà i suoi lavori senza alcun onere per l'amministrazione regionale;

VISTI

- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 e s.m.i. di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 18 e del Settore 01 della stessa Area al Dott. Antonio Oddati;
- il decreto del Coordinatore dell'AGC 18 n. 2 del 26/02/2009 di delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali ed ai Dirigenti di Servizio del Settore medesimo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

1. di istituire la commissione per la valutazione dell'ammissibilità e per la redazione della short list delle domande di cui all'avviso pubblico approvato con decreto n. 443 del 14/05/2012;
2. di nominare quali componenti della suddetta commissione i seguenti dipendenti del Settore Assistenza Sociale:
 - a. dott.ssa Sannino Cecilia, med. 20734 C.F. SNNCCL53S60I151H – Presidente;
 - b. dott. Pignalosa Lucio, med. 20016 C.F. PGNLCU50B26G902X – componente;
 - c. dott. Capuano Romolo Giovanni, med. 20294 C.F. CPNRLG69H24D662S – componente;
 - d. dott. Dario Stefano Dell'Aquila, med. 20568 C.F. DLLDST73S28F839B – componente;
 - e. dott. Crino Salvatore, med. 20010 C.F. CRNSVT72L05F839R – componente con funzioni di segretario;
3. di trasmettere il presente atto agli interessati componenti della commissione, alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Napoli, ...

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Oddati
(f.to)



Decreto Dirigenziale n. 31 del 19/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURE OPERATIVE REGIONALI PER L'AUTORIZZAZIONE SANITARIA DELLE
IMPRESE DI ACQUACOLTURA E DEGLI STABILIMENTI DI LAVORAZIONE AI SENSI DEL
DLVO 4 /8/2008 N.148

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 4 agosto 2008 n. 148, "Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie", ha previsto l'autorizzazione sanitaria per le imprese di acquacoltura;
- che con il Decreto del Ministero della salute 3 agosto 2011 sono state emanate le "Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148";
- che con il Decreto del Ministero della Salute 8 luglio 2010 sono state emanate le "Disposizioni per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquacoltura";

CONSIDERATO

- che il Decreto Legislativo 4 agosto 2008 n. 148 all'art. 4 prevede che le imprese di acquacoltura e gli stabilimenti di lavorazione devono avere un proprio numero di autorizzazione;
- che le regioni provvedono a rilasciare l'autorizzazione di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 4 agosto 2008 n. 148 previo parere favorevole dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., ai sensi del Decreto del Ministero della salute 3 agosto 2011;

RITENUTO

- di dover implementare una procedura operativa regionale relativa al rilascio dell'autorizzazione sanitaria delle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione;

VISTO

- i Regolamenti (CE) n°852/2004 e n. 853/2004 del 29 aprile 2004;
- i Regolamenti (CE) n°854/2004 e n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- il Decreto Legislativo n. 193/2007;
- la delibera n°2234 del 21 dicembre 2007 della Giunta Regionale della Campania di recepimento dell'accordo del 25 gennaio 2007 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "*Linee guida sui molluschi bivalvi vivi e la nuova regolamentazione comunitaria*";
- il Decreto Legislativo 4 agosto 2008 n. 148;
- il Decreto del Ministero della salute 3 agosto 2011;
- il Decreto del Ministero della Salute 8 luglio 2010;
- il Decreto Legislativo n. 165/2001 che attribuisce ai dirigenti l'adozione dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

DECRETA

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di **approvare** la procedura operativa per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura ed agli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, di cui all'Allegato POS/01 e relativa modulistica, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di **inviare** il presente decreto ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. per il seguito di competenza e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
-Dott. Paolo Sarnelli-



1. SCOPO

Definire le modalità e le responsabilità relative all'autorizzazione sanitaria delle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione dei prodotti dell'acquacoltura.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Procedura finalizzata a dimostrare la sussistenza dei requisiti delle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria in acquacoltura ai sensi dell'articolo 4, comma 1, e dell'articolo 6, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148, di seguito definito "*decreto legislativo*".

Devono essere in possesso dell'autorizzazione sanitaria sopra specificata tutti gli allevamenti e gli stabilimenti di lavorazione, sia che risultino già in attività alla data di emanazione del presente decreto sia quelli di nuova apertura.

L'autorizzazione sanitaria oggetto della procedura non sostituisce altri eventuali atti di rilevanza fondamentale ai fini della continuità operativa dell'impresa e/o dell'avvio dell'attività.

Tutti gli esami di laboratorio previsti dal *decreto legislativo*, ivi compresi quelli eventualmente indicati nei Programmi di Sorveglianza implementati dalle imprese di acquacoltura, sono effettuati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

2.1 ESCLUSIONE DAL CAMPO DI APPLICAZIONE

- Impianti di cui all'articolo 4, comma 4 del *decreto legislativo*.
- Stabilimenti che trattano molluschi, non direttamente connessi al sistema idrico territoriale o alle acque libere, ai sensi del Decreto Ministero della Salute 3 agosto 2011 "Disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148."
- Stabilimenti che lavorano esclusivamente animali acquatici non di acquacoltura

Relativamente ai casi di cui all'articolo 4 comma 4 del decreto legislativo, è prevista la sola registrazione per gli impianti previsti alle lettere a), b) e c) del citato articolo e non l'autorizzazione sanitaria solo se :

- La valutazione del Servizio Veterinario della ASL competente per territorio circa la natura, le caratteristiche e la situazione dell'impianto, siano tali da considerare basso o nullo il rischio di propagazione delle malattie ad altre popolazioni di animali acquatici in conseguenza dell'attività presa in considerazione (connessione con sistema idrico territoriale, biomassa allevata, presenza sul territorio di altri impianti soggetti ad autorizzazione sanitaria, localizzazione in zone o compartimenti indenni da malattie o in vicinanza ad aziende indenni da malattie, ecc.) ;
- Se detta valutazione non comporta un chiaro e definitivo giudizio in merito al rischio sopra specificato, senza richiedere alcun chiarimento e senza indugio, il Servizio Veterinario della ASL non applicherà la deroga di cui all'art. 4 comma 4 e prescriverà l'autorizzazione sanitaria dell'impianto considerato.



3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148 “Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d’acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie.”
- Decreto Ministero della Salute 3 agosto 2011 “Disposizioni per il rilascio dell’autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura e degli stabilimenti di lavorazione, ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148.”
- Decreto Ministero della Salute 8 luglio 2010 “Disposizioni per la gestione dell’anagrafe delle imprese di acquacoltura.”

3. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Si applicano le definizioni di cui al *decreto legislativo* e al decreto ministeriale 8 luglio 2010.

Al riguardo si precisa che nella definizione di “**laghetto di pesca sportiva**”, come definito all’articolo 3 lettera p) del *decreto legislativo*, rientrano anche gli impianti dove il pescato viene ritirato dal cliente per il consumo umano familiare.

Si ricorda che la destinazione al consumo umano, in linea con quanto riportato nel *decreto legislativo*, è associato comunque ad un basso rischio, per cui l’attenzione nel definire se un laghetto sportivo deve essere “autorizzato” ai sensi del presente decreto o solo registrato deve sempre ricadere sulle connessioni con sistema idrico territoriale, biomassa allevata, presenza sul territorio di altri impianti soggetti ad autorizzazione sanitaria, localizzazione in zone o compartimenti indenni da malattie o in vicinanza ad aziende indenni da malattie.

La definizione di “**aumento del tasso di mortalità**” è quella riportata nella Allegato I lettera l) del *decreto legislativo*.

Ai sensi del presente decreto si applicano inoltre le seguenti definizioni ed abbreviazioni:

- **Specchio d’acqua produzione molluschi** : Area marina o di bacino interno, definita nel decreto dirigenziale regionale di classificazione, nella quale è localizzato l’impianto di produzione di molluschi, identificato dal nome del comune, dal nome della località, dalle coordinate geografiche e riferita alla singola impresa;
- **Zona produzione molluschi** : la zona che comprende tutti gli *specchi d’acqua produzione molluschi*, situati nello stesso comune e nella medesima località. L’estensione della Zona è rappresentata dalla somma dell’estensione di tutti gli specchi d’acqua ivi insistenti ;
 - **RIS** = Responsabile dell’Impresa o dello Stabilimento di lavorazione
 - **VET** = Servizio Veterinario ASL competente per territorio
 - **BDNAcqu**= Banca Dati Nazionale per l’anagrafe zootecnica-sezione acquacoltura
 - **SVR** = Settore Veterinario Regionale, Centro direzionale Isola C3 NAPOLI
 - **DC** = Documento Correlato



4. RESPONSABILITÀ

Compiti del RIST :

- presenta istanza autorizzazione sanitaria al servizio veterinario ASL competente, corredata dalla documentazione prevista e dalla ricevuta del c.c. postale ASL competente in applicazione della voce tariffario n. 15 del Decreto Commissario ad acta n. 54 DEL 30/09/2010. Il pagamento della tariffa è dovuto solo nell'ipotesi in cui l'impresa sia privata, ai sensi dell'art. 6 comma 4. del *decreto legislativo*
- assicura il rispetto dei requisiti articoli 9, 10 e 11 del *decreto legislativo*
- corretta tenuta del registro ai sensi dell'Allegato A del D.M. 3 agosto 2011
- Mette in atto Buone Pratiche Igieniche ai sensi dell'articolo 10 del *decreto legislativo* e dell'Allegato B del D.M. 3 agosto 2011
- Attiva un Programma di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 11 del *decreto legislativo* e dell'Allegato C del D.M. 3 agosto 2011
- Nomina un laureato qualificato per attuazione Piano Sorveglianza

Compiti del VET :

- riceve l'istanza del RIST
- controlla documentazione
- approva Programma Sorveglianza del RIST
- verifica presenza Registro
- verifica procedura scritta Buone Pratiche Igieniche
- registra i dati dell'allevamento o dello stabilimento nella BDNAcqu, unitamente alle informazioni sanitarie previste dal *decreto legislativo* nell'apposita sezione "Stati Sanitari/Gestione Stato Sanitario"
- rilascia il parere relativo all'istanza di autorizzazione
- invia parere al SVR
- riceve attestato con il numero di autorizzazione sanitaria
- trasmette copia dell'attestato all'interessato
- aggiorna BDNAcqu

Compiti del SVR :

- rilascia l'attestato con il numero di autorizzazione sanitaria
- trasmette al VET l'attestato con il numero di autorizzazione

Documentazione necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione

Imprese di acquacoltura: pesci, crostacei, molluschi

All'istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti :

1. una planimetria in scala e corredata di legenda dell'azienda interessata vistata da un tecnico del settore abilitato e iscritto all'Albo. In particolare dovranno essere evidenziati i punti di carico e scarico dell'acqua;
2. eventuali referti analitici pregressi attestanti lo stato sanitario;
3. il programma di sorveglianza sanitaria;
4. il registro;
5. la procedura scritta circa la prassi igienica che si intende attuare

Aziende litoranee, centri di spedizione, centri e bacini di depurazione

Oltre ai documenti di cui sopra, vanno dettagliati i particolari riguardanti il rifornimento d'acqua e gli scarichi [v. allegato II parte I, punto e) del decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148).



Le imprese assegnatarie di concessioni di più *specchi d'acqua produzione molluschi*, situati in un'unica *zona di produzione molluschi*, possono presentare un'unica istanza. Nell'istanza saranno indicati con precisione i decreti dirigenziali di classificazione. La regione rilascerà, in questi casi, un'unica autorizzazione cumulativa.

Resta inteso che un'unica *zona di produzione molluschi* rappresenta comunque una singola unità epidemiologica che sarà soggetta ai medesimi vincoli sanitari.

Stabilimenti di lavorazione

All'istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti :

1. Riconoscimento conforme al Regolamento (CE) n. 853/2004
2. informazioni riguardo i sistemi di gestione delle acque reflue.

Il Servizio Veterinario Regionale, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, si riserva ogni decisione in merito all'estensione delle "zone infette" nel caso di comparsa di malattie infettive dei pesci, molluschi e crostacei di cui al *decreto legislativo*.

5. MODALITÀ

Tempistica per la presentazione dell'istanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione

5.1 Imprese acquacoltura e stabilimenti in attività alla data di emanazione del presente Decreto Dirigenziale

Il proprietario dell'impresa di acquacoltura o dello stabilimento di lavorazione dei prodotti dell'acquacoltura, presenta l'istanza **entro 60 (sessanta) giorni** dall'emanazione del presente decreto.

5.2 – Nuove Imprese acquacoltura e stabilimenti

Il proprietario dell'impresa di acquacoltura o dello stabilimento di lavorazione dei prodotti dell'acquacoltura, presenta l'istanza **entro 30 (trenta) giorni** dall'attivazione.

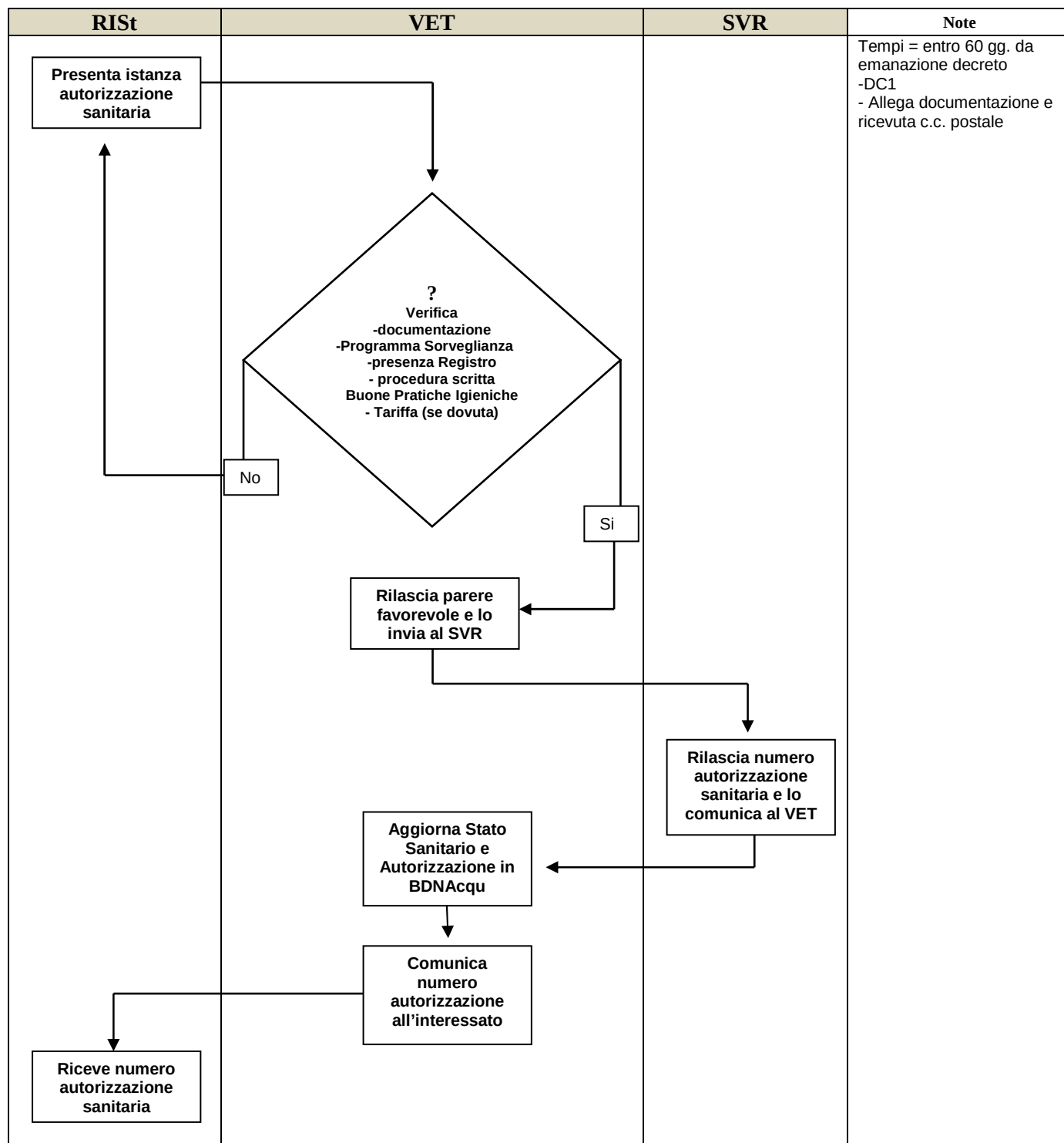
Si ricorda che ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 8 luglio 2010, l'assegnazione del codice identificativo aziendale è contestuale al rilascio dell'autorizzazione sanitaria di cui al presente decreto.

Il Servizio Veterinario della ASL rende noto ai proprietari, alle associazioni di categoria presenti sul territorio, ai sindaci interessati, alle società o cooperative di settore, l'emanazione del presente decreto, fornendo nel contempo adeguata e competente informazione circa gli obblighi previsti



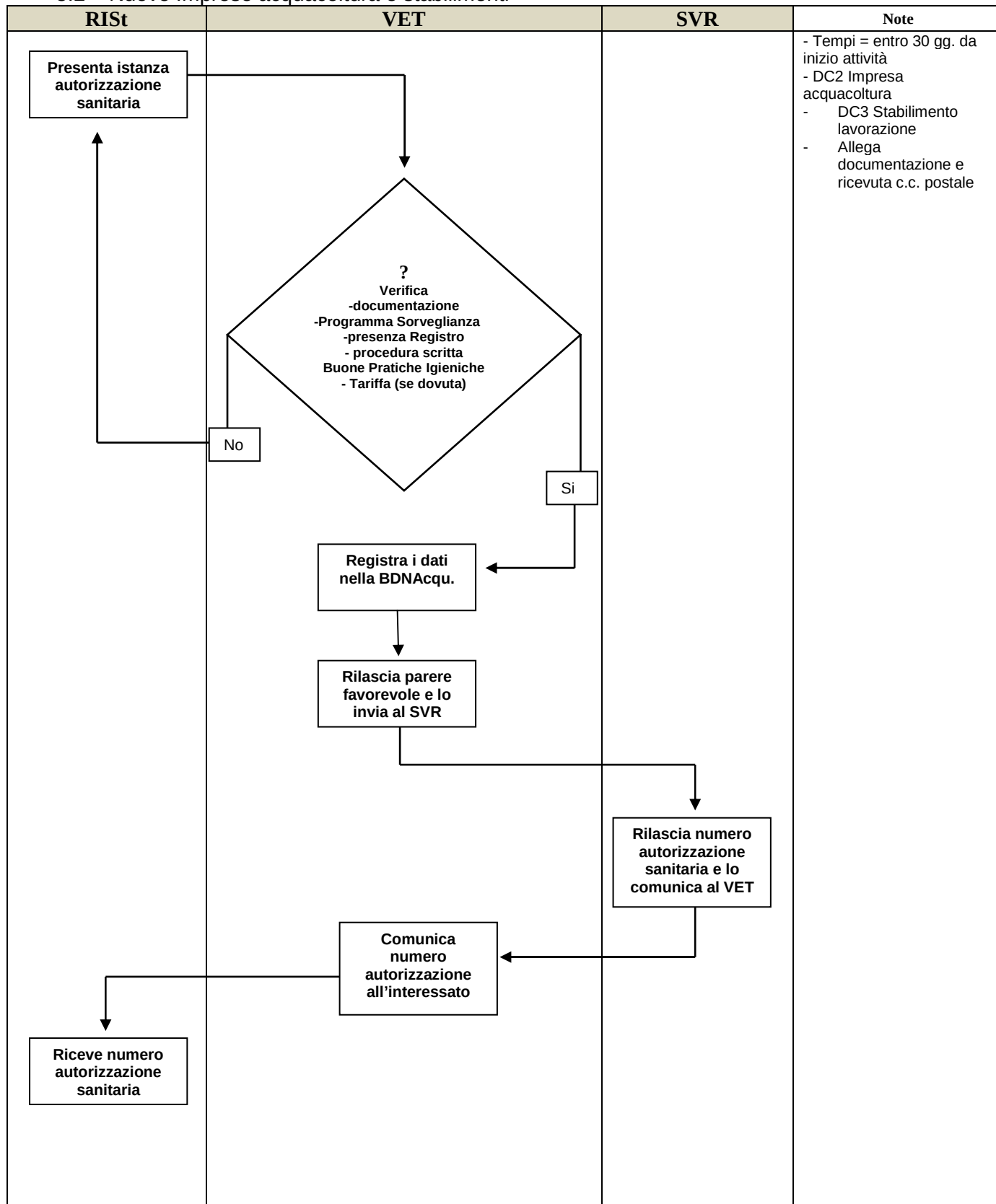
Diagrammi di flusso

5.1 - Imprese acquacoltura e stabilimenti in attività alla data di emanazione del presente Decreto Dirigenziale





5.2 – Nuove Imprese acquacoltura e stabilimenti



 Settore Veterinario e Assistenza Sanitaria REGIONE CAMPANIA	ISTANZA AUTORIZZAZIONE SANITARIA IMPRESE ACQUACOLTURA E STABILIMENTI DI LAVORAZIONE GIA' IN ATTIVITA' ALLA DATA DI EMANAZIONE DEL D.D. 	DC1_POS/01

Rev. 0

Al Servizio veterinario ASL _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato il _____ Luogo di nascita _____

residente nel comune di _____

via/piazza _____ n. _____

Cod.fiscale _____ Telefono _____

nella sua qualità di :

Proprietario dell'allevamento denominato _____

Legale rappresentante della Società/Ente con Denominazione o Ragione sociale

_____ Cod. fiscale/P.IVA _____

sede legale Comune di _____ via/piazza _____

telefono _____

Chiede

l'autorizzazione sanitaria, di cui al Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 148 e Decreto Ministero della Salute 3 agosto 2011,

☐ per la propria **Impresa di acquacoltura codice aziendale IT** _____

Gruppo specie : ☐ Pesci ☐ Molluschi ☐ Crostacei

- per gli allevamenti di molluschi bivalvi allegare il Decreto Regionale di classificazione completo di planimetria relativo all'impresa che presenta l'istanza

☐ per il proprio **Stabilimento di lavorazione** animali acquatici di acquacoltura, Numero di riconoscimento (approval number) _____

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità che :

- delega il Servizio Veterinario per la registrazione in BDN dei dati obbligatori :

☐ SI ☐ NO

- che il Detentore degli animali è : SE MEDESIMO

Oppure (se diverso)

Il sig. _____ Cod. fiscale _____
residente nel comune di _____ via/piazza _____
telefono n. _____

- di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali atti di rilevanza fondamentale ai fini dell'avvio dell'attività
- di essere consapevole che fornire false dichiarazioni è penalmente perseguibile ai sensi del DPR 445/2000
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata l'istanza e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati
- allega alla presente la documentazione prevista nell'Allegato D del D.M. 3 agosto 2011 e ricevuta c.c.postale del versamento di cui al tariffario veterinario - Decreto Commissario ad acta n. 54 del 30/09/2010 (se dovuto).

Il sottoscritto si impegna a comunicare entro sette giorni ogni variazione dei dati comunicati.

_____, lì _____

In Fede

.....

 Settore Veterinario e Assistenza Sanitaria REGIONE CAMPANIA	ISTANZA AUTORIZZAZIONE SANITARIA E ASSEGNAZIONE CODICE AZIENDALE NUOVE IMPRESE ACQUACOLTURA 	DC2_POS/01

Rev. 0

Al Servizio veterinario ASL _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato il _____ Luogo di nascita _____

residente nel comune di _____ via/piazza

_____ n. _____ Cod.fiscale _____

Telefono _____, nella sua qualità di :

Proprietario dell'allevamento denominato _____

Legale rappresentante della Società/Ente con Denominazione o Ragione sociale

_____ Cod. fiscale/P.IVA _____

sede legale Comune di _____ via/piazza _____

telefono _____

Chiede

l'assegnazione del codice identificativo aziendale e l'autorizzazione sanitaria, ai sensi dell'art. 5 comma 2. del D.M. 8 luglio 2010, per la propria Impresa di acquacoltura sita nel comune di _____ località _____

_____ .

- per gli allevamenti di molluschi bivalvi allegare il Decreto Regionale di classificazione completo di planimetria relativo all'impresa che presenta l'istanza

• **Gruppo specie :** ☐ Pesci ☐ Molluschi ☐ Crostacei

• **Tipologia allevamento :** _____

• **Tipologia produttiva :** _____

• **Tipologia acque :** _____

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità che :

- delega il Servizio Veterinario per la registrazione in BDN dei dati obbligatori :

☐ SI ☐ NO

- che il Detentore degli animali è : SE MEDESIMO

Oppure (se diverso)

Il sig. _____ Cod. fiscale _____

residente nel comune di _____ via/piazza _____

telefono n. _____

- di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali atti di rilevanza fondamentale ai fini dell'avvio dell'attività
- di essere consapevole che fornire false dichiarazioni è penalmente perseguibile ai sensi del DPR 445/2000
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata l'istanza e rilascia il consenso al loro utilizzo nei limiti su riportati
- allega alla presente la documentazione prevista nell'Allegato D del D.M. 3 agosto 2011 e ricevuta c.c.postale del versamento di cui al tariffario veterinario - Decreto Commissario ad acta n. 54 del 30/09/2010 (se dovuto).

Il sottoscritto si impegna a comunicare entro sette giorni ogni variazione dei dati comunicati.

_____, lì _____

In Fede

.....

 Settore Veterinario e Assistenza Sanitaria REGIONE CAMPANIA	ISTANZA AUTORIZZAZIONE SANITARIA NUOVI STABILIMENTI DI LAVORAZIONE ANIMALI ACQUATICI DI ACQUACOLTURA 	DC3_POS/01

Rev. 0

Al Servizio Veterinario ASL _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato il _____ Luogo di nascita _____

residente nel comune di _____ via/piazza _____

_____ n. _____ Cod.fiscale _____

Telefono _____, nella sua qualità di :

Proprietario dello stabilimento denominato _____

Legale rappresentante della Società/Ente con Denominazione o Ragione sociale _____

_____ Cod. fiscale/P.IVA _____

sede legale Comune di _____ via/piazza _____

telefono _____

Chiede

l'autorizzazione sanitaria, di cui al Decreto Legislativo 4 agosto 2008 n. 148 e Decreto Ministero della Salute 3 agosto 2011, per il proprio stabilimento di lavorazione di animali acquatici dell'acquacoltura sito nel comune di _____ via _____ :n. _____ telefono _____.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità che :

- in data _____ ha presentato istanza di riconoscimento dello stabilimento ai sensi del Regolamento (CE) n. 853/2004 e della DGRC n. 377/2012 e s.m.i.
- allega alla presente la documentazione prevista nell'Allegato D del D.M. 3 agosto 2011 e ricevuta c.c.postale del versamento di cui al tariffario veterinario - Decreto Commissario ad acta n. 54 del 30/09/2010.

_____, lì _____

In Fede

.....



Decreto Dirigenziale n. 18 del 14/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SANTA MARIA A VICO (CE) - FARMACIA URBANA 1^a SEDE
FARMACEUTICA PROMISCUA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA TELESE S.N.C.
DR.SSE MARIA TERESA E MARINA TELESE" CESSIONE DI QUOTA DI SOCIETA' E
MODIFICA PATTI SOCIALI -PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. n. 11291 del 05.07.1999, la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", con sede legale in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia Antica, nr. 177, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana relativa alla 1ª sede farmaceutica promiscua della Pianta Organica del Comune di Santa Maria a Vico (CE), ubicata alla Via Appia Antica, nr. 177, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTI

l'istanza presentata dalla Dott.ssa Maria Teresa Telese, socio amministratore e legale rappresentante, acquisita in data 20.02.2013 al prot. nr. 130056 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto delle modifiche apportate alla Società in nome collettivo, denominata "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", con sede legale in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia Antica, nr. 177, e di autorizzare la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

l'atto notarile, stipulato il 22.01.2013 dal Dott. Giuseppe Stella, notaio in Arienzo (CE), registrato presso l'Agenzia Entrate di Caserta il 22.01.2013, al nr. 692 1/T, numero di repertorio 12392, raccolta nr. 6876, dal quale si rileva che, la dott.ssa Maria Teresa Telese cede parte della propria quota di partecipazione nella Società "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese" alla figlia Serena Maria Canfora, farmacista. In seguito alla cessione, per atto di donazione, è costituita tra le signore Telese Marina, Telese Maria Teresa e Canfora Serena Maria una società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", modificando, in questo modo, i patti sociali della suddetta società. L'amministrazione della società, per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione, la firma sociale e la legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano alle socie Marina Telese e Maria Teresa Telese. La direzione tecnica – professionale della farmacia è affidata alla Dott.ssa Marina Telese;

la dichiarazione di responsabilità, ai sensi degli artt. 47 - 48 e 75 del D.P.R. 28. 12.2000, n. 445, con la quale la Dott.ssa Serena Maria Carfora, farmacista, nata a Caserta (CE) il 01.01.1980 c.f. CRF SNM 80A41 B963O, residente a Santa Maria a Vico (CE) alla Via Nazionale Appia, nr. 298, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L.475/68, nonché dall'art.8 della L.362/91 e successive modifiche ed integrazioni e di non essere mai stata titolare di farmacia e, quindi, non aver mai venduto né acquistato farmacia prima d'ora;
- di non sussistere nei suoi confronti cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del D.L.8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli articoli 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art.2 della L.23.12.82 N.936 e dall'art.1 della

L.19.03.90 n. 55 con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.490/94;

- di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 legge 475/68;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1471 dal 23.02.2005;

il certificato medico di idoneità psico – fisica della Dott.ssa Serena Maria Carfora, rilasciato dall'A.S.L.CE (ex A.S.L. CE1) UO Medicina Legale Distretto n. 13 di Maddaloni (CE);

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, la Dott.ssa Serena Maria Canfora risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

PRESO ATTO delle modifiche societarie intervenute con atto notarile sopra richiamato;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in nome collettivo, denominata "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", con sede legale in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia Antica, nr. 177, a gestire, quale titolare, la farmacia urbana 1^a sede farmaceutica promiscua del Comune di Santa Maria a Vico (CE);

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche apportate alla Società "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", per effetto della cessione di quota e pertanto dell'ingresso nella società della Dott.ssa Serena Maria Carfora, farmacista;

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", con sede legale in Santa Maria a Vico (CE) alla Via Appia Antica, nr. 177, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della legge 475/68 e art.7 della legge 362/91, come modificato dall'art.5 comma 6 ter del D.L.233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia urbana relativa alla 1^a sede farmaceutica promiscua della Pianta Organica del Comune di Santa Maria a Vico (CE), ubicata alla Via Appia Antica, nr.177. La Dott.ssa Serena Maria Carfora, farmacista, nata a Caserta (CE) il 01.01.1980 c.f. CRF SNM 80A41 B963O, residente a Santa Maria a Vico (CE) alla Via Nazionale Appia, nr. 298, acquista, per atto di donazione, dalla Dott.ssa Maria Teresa Telese parte della sua quota di partecipazione nella società, modificando, in tal senso, il precedente Decreto P.G.R.C. n. 11291 del 05.07.1999, con il quale la Società "Farmacia Telese S.n.c. dottoresse Maria Teresa e Marina Telese", fu autorizzata a gestire, quale titolare, la farmacia urbana relativa alla 1^a sede farmaceutica promiscua del Comune di Santa Maria a Vico (CE);

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;

- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 19 del 18/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 114/SAN./STAP-CE DEL 29/07/2005 - DITTA "CASEIFICIO S. RITA DI FONTANA SALVATORE" - COMUNE DI CASTEL VOLTURNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con decreto dirigenziale n. 114/SAN./STAP-CE del 29.07.2005 è stato confermato il numero di riconoscimento **15 541** allo stabilimento della ditta **“CASEIFICIO S. RITA di FONTANA SALVATORE”** con sede operativa in Castel Volturno, via Domitiana Km. 35.600, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella e ricotta;
- con decreto dirigenziale n. 25/SAN./STAP-CE del 14/03/2012 è stata sospesa l'attività lavorativa della ditta “de quo” su richiesta del legale rappresentante Sig. Fontana Salvatore;

VISTA

- la nota prot. n° 136/B/A6 del 15/03/2013 a firma del Responsabile del Servizio Veterinario d'Igiene degli alimenti di O.A. – Ambito n°6 dell' ASL CE, assunta al prot. di questo STAP con il n° 2013.0191031 del 15.03.2013, avente per oggetto l'attivazione delle procedure per la revoca definitiva del numero di riconoscimento **15 541** della ditta **“CASEIFICIO S. RITA di FONTANA SALVATORE”** per cessazione completa dell'attività lavorativa;

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **“CASEIFICIO S. RITA di FONTANA SALVATORE”** il numero di riconoscimento **15 541**;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota prot. n° 136/B/A6 del 15/03/2013 a firma del Responsabile del Servizio Veterinario d' Igiene degli alimenti di O.A. – Ambito n°6 dell' ASL CE, assunta al prot. di questo STAP con il n° 2013.0191031 del 15.03.2013, avente per oggetto l'attivazione delle procedure per la revoca definitiva del numero di riconoscimento **15 541** della ditta “**CASEIFICIO S. RITA di FONTANA SALVATORE**” per cessazione completa dell'attività lavorativa;
- di **revocare** il numero di riconoscimento **15 541** assegnato con decreto dirigenziale n. 114/SAN./STAP-CE del 29.07.2005 alla ditta “**CASEIFICIO S. RITA di FONTANA SALVATORE**” con stabilimento sito in Castel Volturno Via Domitiana Km. 35.600, avente come attività la produzione e la commercializzazione di mozzarella e ricotta;
- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L. Caserta, alla ditta “**CASEIFICIO S. RITA di FONTANA SALVATORE**” e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 20 del 18/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 SEZIONE VIII - IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE -
DITTA "FRAN FISH SRL" COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) - ATTRIBUZIONE NUMERO
DI RICONOSCIMENTO DEFINITIVO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- con nota prot. n°2681 del 21/12/2012 il Responsabile f.f. del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. del Dipartimento di Prevenzione – dell'ASL Caserta, trasmetteva l'istanza, con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta **“FRAN FISH Srl”** – P. IVA n. 03591820612 – con sede legale ed operativa in Villa Literno Via delle Dune snc, - con la quale veniva richiesto il numero di riconoscimento ai sensi dell'art. 31, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento (CE) n°853/2004, per lo svolgimento dell'attività prevista dalla Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) - Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi);
- con nota prot. n°2678 del 21/12/2012 il Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. dell'ASL Caserta, unitamente all'istanza di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo effettuato in data 20/12/2012 in esito al quale, accertata la rispondenza dell'impianto della ditta **“FRAN FISH Srl”** ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti (CE) n°853/2004, certificava dal punto di vista sanitario la non sussistenza di impedimenti ai fini del riconoscimento medesimo;
- con nota prot. n°28527 del 14/01/2013 questo STAP provvedeva ad inoltrare al Settore Veterinario Regionale richiesta di assegnazione del numero di riconoscimento condizionato;
- con decreto dirigenziale n° 3 del 15/01/2013 il Settore Veterinario Regionale, assegnava allo stabilimento della ditta **“FRAN FISH Srl”** con sede operativa nel Comune di Villa Literno (CE) via delle Dune snc, il numero di riconoscimento condizionato **T963D** per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) - Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi)**;
- il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori mesi tre da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla DGR n°377 d el 31/07/2012;

ACQUISITA

- la nota prot. n°644 del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. Distretto 36/37 dell'ASL Caserta a firma del dott. Vincenzo Pesce, concernente la richiesta del numero di riconoscimento definitivo dello stabilimento “de quo” sulla base del parere favorevole dei Veterinari Ufficiali espresso con il verbale di sopralluogo prot. n°643 effettuato in data 14/03/2013, pervenuto in allegato alla anzidetta nota;

RITENUTO

- di dover provvedere al riconoscimento definitivo per lo svolgimento dell'attività prevista dalla Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) - Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi) della ditta **“FRAN FISH Srl”**, come previsto dalla DGR n°377 del 31/07/2012;

VISTO

- la Deliberazione di G.R.C. n° 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti a mente del Regolamento (CE) n°853/2004;
- l' art. 114 del Decreto Legislativo n°112 del 31/03/1998;
- la L.R. n°24 del 29/12/2005 art. 4;
- la Deliberazione G.R.C. n°3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità dello stabilimento della ditta **“FRAN FISH Srl”** – P. IVA n. 03591820612 – con sede legale in Villa Literno (Ce), via delle Dune snc ai sensi del vigente Regolamento (CE) n° 853/2004 per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **Sezione VIII (Prodotti della Pesca) – Impianto di Trasformazione PP (prodotti della pesca freschi) - Carni di Pesce separate meccanicamente MSM (prodotti della pesca freschi)**;
- **di attribuire** al predetto impianto il numero di riconoscimento definitivo **T963D** assegnato dal Settore Veterinario Regionale con decreto dirigenziale n°3 del 15/01/2013;
- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania - STAP - Assistenza Sanitaria di Caserta, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL competente, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta per la notifica alla ditta **“FRAN FISH Srl”**, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale SINTESI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale,.

dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 21 del 18/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - DITTA "CASEIFICIO MASSARO GIUSEPPINA" -
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA - CAMBIO DELLA TOPONOMASTICA CITTADINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 497/SAN./STAP-CE del 02.08.2001 è stato assegnato il numero di riconoscimento **15/617** alla ditta “**CASEIFICIO MASSARO GIUSEPPINA**” con stabilimento sito in Macerata Campania via L. Sturzo n. 30, per la produzione e la commercializzazione di formaggio e burro;

VISTA

- la nota prot. n. 216538 del 07/03/2007 con la quale il Settore Veterinario Regionale ha attribuito il numero di riconoscimento unico approval number **15 617** alla ditta sopracita;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 468 del 15.02.2013 con la quale il Responsabile del Servizio I.A.O.A. del Dipartimento di Prevenzione – Distretto Sanitario n. 16 Marcianise - dell' ASL Caserta, ha comunicato che a seguito di variazione di toponomastica cittadina disposta dal Comune di Macerata Campania, l'indirizzo della ditta “**CASEIFICIO MASSARO GIUSEPPINA**” è variato da via L. Sturzo n°30 a via Giuseppe Verdi n°69 come da certificazione allegata;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini della variazione in oggetto;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di variazione di indirizzo;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell'avvenuta modifica della toponomastica cittadina del Comune di Macerata Campania e della conseguente variazione dell'indirizzo della ditta "**CASEIFICIO MASSARO GIUSEPPINA**" da via Luigi Sturzo n°30 a via Giuseppe Verdi n° 69;
- di **confermare** il numero di riconoscimento **15 617** alla ditta "**CASEIFICIO MASSARO GIUSEPPINA**", con sede operativa in Macerata Campania per l'attività di produzione e commercializzazione di formaggio e burro;
- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta - alla ditta "**CASEIFICIO MASSARO GIUSEPPINA**"; e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 29 del 04/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 3 DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI. RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 19 DEL 28.01.2013. TITOLARE SOC. AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA AUTORE DEL DOTT. MAURO AUTORE E C. S.A.S."

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 19 del 28.01.2013 veniva preso atto della costituzione società **"Farmacia Autore del dott. Mauro Autore e C. s.a.s."** avente ad oggetto l'assunzione della titolarità ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione della sede farmaceutica (Titolo ed Azienda) n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I° n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) e autorizzato il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I° n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) dal dott. Amente Gennaro, farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 - C.F.: MNT GNR 49B12 F111O iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 3864 dal 22.05.1973 alla costituita società la cui compagine sociale risulta così costituita:

dott. Autore Mauro, (socio accomandatario) farmacista, nato a Pozzuoli (Na) il 26.06.1973 e residente in Marano di Napoli (Na) alla Via del Mare n. 6 - C.F.: TRA MRA 73H26 G964S iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 6525 dal 28.01.2003;

dott. Amente Gennaro, (socio accomandante) farmacista nato a Melito di Napoli (Na) il 12.02.1949 e residente a Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93 - C.F.: MNT GNR 49B12 F111O iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Napoli al n. 3864 dal 22.05.1973;

L'amministrazione ordinaria e straordinaria e la rappresentanza legale, nonché la direzione tecnica della farmacia sono affidate al dott. Autore Mauro, che accetta;

La sede legale della società è in Marano di Napoli (Na) alla Corso Umberto I° n. 93.

RILEVATO che per mero errore materiale, nel decreto dirigenziale veniva indicato l'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I° n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) anziché Comune di Marano di Napoli (Na);

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica riportata;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania
Visto il Decreto Dirigenziale n. 94 del 08.07.2005 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare il Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 19 del 28.01.2013 nel senso che deve intendersi l'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di **Marano di Napoli** (Na) ubicato al Corso Umberto I° n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) e non come erroneamente indicato l'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Melito di Napoli (Na) ubicata al Corso Umberto I° n. 93 (angolo Piazza Spirito Santo) ;

- di confermare per tutto quanto non oggetto di rettifica quanto già contenuto nel Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 19 del 28.01.2013 .

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 32 del 07/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 4 DEL COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA)
. TITOLARE DOTT.SSA BEZZI LINA. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA
MORTIS-CAUSA AGLI EREDI .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Prefetto di Napoli prot. n. 4561 del 30.04.1956 ,la **dott.ssa Bezzi Lina**, farmacista, nata a Cesena il 22.11.1925, veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 4 del Comune di Sant'Antimo (Na) sito alla Piazza della Repubblica n. 46.

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 275 del 13.06.2001 la **dott.ssa Bezzi Lina**, farmacista, nata a Cesena il 22.11.1925, veniva autorizzata a trasferire l'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 4 del Comune di Sant'Antimo (Na) dai locali di Piazza della Repubblica n. 46 già Piazza Umberto I° n. 46 ai locali di Piazza della Repubblica n. 42 già Piazza Umberto I° .

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma del dott. Schiassi Francesco, pervenuta in data 29/01/2013, prot. n° 0068092, in qualità di Erede della dott.ssa Bezzi Lina titolare della succitata farmacia, deceduta a Napoli il 01/10/2010, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli eredi e contestualmente nomina direttore della succitata farmacia il **dott. Schiassi Francesco** nato a Sant'Antimo (Na) il 01.04.1958 e residente a Fondi (Ce) alla Via Dei Pini n. 20 C.F. : SCH FNC 58D01 I293L, iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al n. 4973 dal 15.12.1988;

- Certificato di morte rilasciato dal Comune di Sant'Antimo (Na) in data 18/01/2013, con il quale si certifica che il **05/01/2013** è deceduta la dott.ssa **Bezzi Lina** nata a Cesena il 22.11.1925 ;

-dichiarazione sostitutiva di certificazione redatto il 25/01/2013 in Napoli alla Via Cuma n. 28 innanzi al dott. Claudio De Vivo, Notaio in Napoli, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli, Torre Annunziata e Nola con il quale si sono costituiti i Sigg.:

Schiassi Simonetta, nata a Medicina (Bo) il 04.09.1949, residente a Roma alla Via Dei Banchi Vecchi n. 27/A C.F.: SCH LDA 55C20 B494Z;

Schiassi Francesco, nato a Sant'Antimo (Na) il 01.04.1958, e residente in Fondi (Ce) alla Via Dei Pini n. 20 C.F. : SCH FNC 58D01 I293L;

Schiassi Aldo nato a Castel Campagnano (Ce) il 20.03.1955, e residente in Sapri al Corso Italia n. 59, C.F.: SCH LDA 55C20 B494Z , i quali dichiarano di essere gli unici Eredi legittimi della dott.ssa Bezzi Lina, già sopra generalizzata, titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 4 del Comune di Sant'Antimo (Na) ubicato Piazza della Repubblica n. 42 già Piazza Umberto I°, e di accettare, come accettano con beneficio di inventario, l'eredità nominando Direttore responsabile della gestione professionale ed economica della farmacia caduta in successione e contestualmente direttore tecnico della farmacia in questione il **dott. Schiassi Francesco, farmacista** nato a Sant'Antimo (Na) il 01.04.1958 e residente a Fondi (Ce) alla Via Dei Pini n. 20 C.F. : SCH FNC 58D01 I293L, iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al n. 4973 dal 15.12.1988;

RILEVATO che il **dott. Schiassi Francesco** nato a Sant'Antimo (Na) il 01.04.1958 e residente a Fondi (Ce) alla Via Dei Pini n. 20 C.F. : SCH FNC 58D01 I293L, iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al n. 4973 dal 15.12.1988 è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n° 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n°252, non sussistono a suo carico ne a carico di alcun

componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

DATO ATTO che il chiamato all'Eredità che non è nel possesso di beni ereditari, può fare accettazione di Eredità con beneficio di Inventario , fino a che il diritto di accettare non è prescritto;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che a seguito del decesso della **dott.ssa Bezzi Lina**, farmacista, nata a Cesena il 22.11.1925 avvenuto in Sant'Antimo (Na) il **05/01/2013**, l'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 4 del Comune di Sant'Antimo (Na) ubicato alla Piazza della Repubblica n. 42 già Piazza Umberto I°, viene gestita provvisoriamente, ai sensi della legge 475/68 e legge 362/91 e legge 248/2006 e succ. per mortis-causa dai figli unici eredi della defunta dott.ssa Bezzi Lina come si evince dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione citata in premessa Sigg.: **Schiassi Simonetta**, nata a Medicina (Bo) il 04.09.1949, residente a Roma alla Via Dei Banchi Vecchi n. 27/A C.F.: SCH LDA 55C20 B494Z;
Schiassi Francesco, nato a Sant'Antimo (Na) il 01.04.1958, e residente in Fondi (Ce) alla Via Dei Pini n. 20 C.F. : SCH FNC 58D01 I293L;

Schiassi Aldo nato a Castel Campagnano (Ce) il 20.03.1955, e residente in Sapri al Corso Italia n. 59, C.F.: SCH LDA 55C20 B494Z;

La Direzione della gestione professionale ed economica della farmacia caduta in successione e la direzione tecnica della farmacia in questione è affidata al **dott. Schiassi Francesco, farmacista** nato a Sant'Antimo (Na) il 01.04.1958 e residente a Fondi (Ce) alla Via Dei Pini n. 20 C.F. : SCH FNC 58D01 I293L, iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli al n. 4973 dal 15.12.1988;

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 33 del 12/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 195 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA STADERA A POGGIOREALE ED. 9 INT. 15 . TITOLARE DOTT. GRECO ANTONIO. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA AGLI EREDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 13137 del 16.12.1991 il dott. Greco Antonio, farmacista, nato ad Ercolano (Na) il 12.03.1950 , veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 195 del Comune di Napoli sito alla Via Stadera a Poggiorela n. 187- temporaneamente trasferita alla Via Selva Cefaro fabbr. Blocco 4 a seguito degli interventi previsti dal programma straordinario ex legge 219/91 . ed 9 int. 15.

Che con D.P.G.R.C. n. 595 del 30.01.1998 dott. Greco Antonio, farmacista, nato ad Ercolano (Na) il 12.03.1950 , veniva autorizzata a trasferire l'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 195 del Comune di Napoli dalla Via Selva Cefaro fabbr. Blocco 4 alla Via Stadera a Poggioreale ed. 9 int. 15.

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma degli Unici Eredi dott. Greco Antonio, Accardo Anna (moglie) nata ad Ercolano (Na) il 08.09.1945 e ivi residente alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C, Greco Maria Teresa (figlia) nata a Napoli il 28.07. 1982 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C, Greco Tommy (figlio) nato a Napoli il 15.09.1990 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C, Greco Luigi (figlio) nato a Napoli il 13.01.1984 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C pervenuta al prot. n°0088615, titolare della suc citata farmacia, deceduto a a Napoli il 26/01/2013, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli Eredi con nomina alla direzione tecnica della farmacia caduta in successione, la dott.ssa Russomanno Carmela nata a Casoria (Na) il 15.03.1965 e ivi residente alla Via G. Verdi n. 3 C.F.: RSS CML 65C55 B990O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5622 dal 08.06.1995 ;

- Certificato di morte rilasciato dal Comune di Ercolano (Na) in data 30/01/2013, con il quale si certifica che il 26/01/2013 è deceduto a Napoli il dott. Greco Antonio nato ad Ercolano (Na) il 12.03.1950 ;

Atto di notorietà redatto innanzi al Tribunale di Napoli sezione distaccata di Portici (Na) n. 49/13 R.G.V.G. Cron. N. 280/13 dove è comparsa la Signora Accardo Anna nata ad Ercolano (Na) il 08.09.1945 e ivi residente alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C dove dichiara che il 26.01.2013 è deceduto in Napoli senza lasciare testamento il dott. Greco Antonio nato ad Ercolano (Na) il 12.03.1950 e che gli succedono per legge e che non vi sono altre persone che possano vantare diritti :

Accardo Anna (moglie) nata ad Ercolano (Na) il 08.09.1945 e ivi residente alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Maria Teresa (figlia) nata a Napoli il 28.07. 1982 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Tommy (figlio) nato a Napoli il 15.09.1990 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Luigi (figlio) nato a Napoli il 13.01.1984 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C ;

Atto di Procura redatta il 01/02/2013 in Napoli alla Via Guantai Nuovi n. 11 innanzi al dott. Guido Criscuolo, Notaio in Napoli, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli,

Torre Annunziata e Nola Rep n. 16.992 Racc. n. 9.421 con il quale si sono costituiti i Sigg.:

Greco Maria Teresa nata a Napoli il 28.07. 1982 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Accardo Anna nata ad Ercolano (Na) il 08.09.1945 e ivi residente alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Tommy nato a Napoli il 15.09.1990 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Luigi nato a Napoli il 13.01.1984 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C i quali in qualità di unici Eredi legittimi del dott. Greco Antonio, già sopra generalizzato, titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 195 del Comune di Napoli ubicata alla Via Stadera a Poggioreale ed. 9 int. 15 che con il presente Atto nominano loro procuratore il Sig. Greco Luigi nato a Napoli il 13.01.1984 , affinché svolga in loro nome e vece tutte le attività e gli atti amministrativi necessari;

RILEVATO che la dott.ssa Russomanno Carmela nata a Casoria (Na) il 15.03.1965 e ivi residente alla Via G. Verdi n. 3 C.F.: RSS CML 65C55 B990O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5622 dal 08.06.1995 già dipendente della farmacia in questione, è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n°252, non sussistono a suo carico né a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248

VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA
RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che a seguito di decesso del dott. Greco Antonio, farmacista, nato ad Ercolano (Na) il 12.03.1950 , ed avvenuto a Napoli il 26/01/2013 titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 195 del Comune di Napoli alla Via Stadera a Poggioreale ed. 9 int. 15 viene gestito provvisoriamente, ai sensi della legge 475/68 , legge 362/91 e legge 248/2006 e succ. per mortis-causa dagli Eredi:

Accardo Anna (moglie) nata ad Ercolano (Na) il 08.09.1945 e ivi residente alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Maria Teresa (figlia) nata a Napoli il 28.07. 1982 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Tommy (figlio)nato a Napoli il 15.09.1990 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C;

Greco Luigi(figlio) nato a Napoli il 13.01.1984 e residente ad Ercolano (Na) alla Via Sacerdote Benedetto Cozzolino n. 95 B/C ;

La Direzione tecnica della farmacia in questione è affidata alla dott.ssa Russomanno Carmela nata a Casoria (Na) il 15.03.1965 e ivi residente alla Via G. Verdi n. 3 C.F.: RSS CML 65C55 B990O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5622 DAL 08.06.1995 ;

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 34 del 12/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 7 DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) ALLA VIA PIROZZI N. 24. TITOLARE DOTT.CRISPINO RAFFAELE. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA AGLI EREDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 12157 del 16.04.1993 il dott. Crispino Raffaele, farmacista, nato a Frattaminore (Na) il 10.06.1934, veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 7 del Comune di Frattamaggiore (Na) alla Via Pirozzi n. 23;

Che con D.P.G.R.C. n. 13628 del 05.10.1993 il dott. Crispino Raffaele, farmacista, nato a Frattaminore (Na) il 10.06.1934, veniva autorizzato a trasferire l'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 7 del Comune di Frattamaggiore (Na) dai locali di Via Pirozzi n. 23 ai nuovi locali di Via Pirozzi 24;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza prot. n. 0070076 a firma di Crispino Rosalba in qualità di Erede del dott. Crispino Raffaele, farmacista, nato a Frattaminore (Na) il 10.06.1934, titolare della succitata farmacia, deceduto a Frattamaggiore (Na) il 14/01/2013, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli Eredi con nomina alla direzione tecnica della farmacia caduta in successione, la dott.ssa Crispino Rosalba, farmacista nata ad Aversa (Ce) il 13.04.1967 e residente a Frattaminore alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5955 dal 23.02.1998 ;

- Certificato di morte rilasciato dal Comune di Frattamaggiore (Na) in data 23/01/2013, con il quale si certifica che il 14/01/2013 è deceduto a Frattamaggiore (Na) dott. Crispino Raffaele, farmacista, nato a Frattaminore (Na) il 10.06.1934;

Atto notorio Rep n. 33536 redatto innanzi al dott. Antonio de Luise Notaio in Frattamaggiore (Na) con studio ivi alla Via Vivo V Durante n. 8 dove sono comparsi i Sigg.:

Di Giuseppe Rosa nata a Casandrino (Na) il 21.12.1938 e domiciliata in Frattamaggiore alla Via Massimo Stanzione n. 133 C.F.: DGS RSO 38T61 B925K ; Crispino Rosalba nata ad Aversa (Ce) il 13.04.1967 e domiciliato in Frattaminore (Na) alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M ;

Crispino Antonio nato ad Aversa il 03.09.1969 e domiciliato in Frattaminore (Na) alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M i quali sotto Giuramento Attestano che il defunto dottore Crispino Raffaele ha disposto dei suoi beni con testamento olografo pubblicato dal Notaio de Luise in data 23.01.2013 rep. n. 33535 racc. 14396 in corso di registrazione, lasciando unici Eredi legittimi il coniuge Di Giuseppe Rosa e i figli Crispino Rosalba e Crispino Antonio come sopra generalizzati, nonché gli Eredi dichiarano che intendono gestire in via provvisoria mortis-causa la suddetta farmacia nominando rappresentante legale per la gestione la rispettiva figlia e germana dott.ssa Crispino Rosalba, farmacista nata ad Aversa (Ce) il 13.04.1967 e domiciliata a Frattaminore (Na) alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5955 dal 23.02.1998 già direttrice tecnica della farmacia caduta in successione;

RILEVATO che la dott.ssa Crispino Rosalba è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n°

252, non sussistono a suo carico ne a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA
RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che a seguito di decesso del dott. Crispino Raffaele, farmacista, nato a Frattaminore (Na) il 10.06.1934,, ed avvenuto a Frattamaggiore (Na) il 14/01/2013 titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede sede n. 7 del Comune di Frattamaggiore (Na) sito alla Via Pirozzi 24 viene gestito provvisoriamente, ai sensi della legge 475/68 , legge 362/91 e legge 248/2006 e succ. per mortis-causa dagli Eredi:

Di Giuseppe Rosa nata a Casandrino (Na) il 21.12.1938 e domiciliata in Frattamaggiore alla Via Massimo Stanzione n. 133 C.F.: DGS RSO 38T61 B925K ;
Crispino Rosalba nata ad Aversa (Ce) il 13.04.1967 e domiciliato in Frattaminore (Na) alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M ;
Crispino Antonio nato ad Aversa il 03.09.1969 e domiciliato in Frattaminore (Na) alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M ;

La Rappresentanza legale e la Direzione tecnica della farmacia in questione sono affidate alla dott.ssa Crispino Rosalba ,farmacista nata ad Aversa (Ce) il 13.04.1967 e domiciliata a Frattaminore (Na) alla Via Cumana n. 84 C.F.: CRS RLB 67D53 A512M iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5955 dal 23.02.1998 che accetta;

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 36 del 15/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 8 DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) ALLA VIA MASSIMO STANZIONE N. 35/C. TITOLARE DOTT. MANNA GIUSEPPE. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA DAGLI EREDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 11587 del 02.09.1993 il dott. Manna Giuseppe, farmacista, nato a Napoli (Na) il 03.01.1947, veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 8 del Comune di Frattamaggiore (Na) alla Via Massimo Stanzione n. 35/C;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza prot. n. 0080868 a firma di Mario Manna in qualità di Erede del dott. Giuseppe Manna, farmacista, nato a Napoli (Na) il 03.01.1947, titolare della succitata farmacia, deceduto a Napoli il 21/01/2013, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli Eredi con nomina alla direzione tecnica della farmacia caduta in successione, del dott. Mario Manna, farmacista nato a Napoli il 21.12.1978 e residente a Napoli alla Carlo De Marco n. 58 C.F.: MNN MRA 78T21 F839E iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 6872 dal 30.06.2004 ;

- Certificato di morte rilasciato dal Comune di Napoli in data 22/01/2013, con il quale si certifica che il 21/01/2013 è deceduto a Napoli dott. Manna Giuseppe, farmacista, nato a Napoli (Na) il 03.01.1947;

Atto di rinuncia all'Eredità rilasciato dal Tribunale di Napoli Ufficio Ruolo Generale di Volontaria Giurisdizione numero R.G. 505/2013 con il quale è comparsa in data 23.01.2013 la Signora Annamaria Ferraro nata a Napoli 28.05.1949 con il quale ha dichiarato di rinunciare puramente e semplicemente all'eredità relitta dal Sig. Manna Giuseppe, nato a Napoli (Na) il 03.01.1947 e residente in vita alla Via Adolfo Omodeo n. 123 Napoli e deceduto in Napoli il 21/01/2013 ;

Atto notorio redatto, nello studio del Notaio dott.ssa Teodora Scarfò in Frattamaggiore (Na) il 11.02.2013 con il quale si sono costituiti i Sigg.:

Manna Mario nato a Napoli il 21.12.1978 ed ivi residente alla Via Carlo De Marco n. 58 C.F. MNN MRA 78T21 F839E e **Manna Roberto** nato a S. Gioglio a Cremano (Na) il 21.05.1985 e ivi residente alla Via Carlo De Marco n. 58 C.F. MNN RRT 85E21 H8920 , con il quale dichiarano di essere unici Eredi del defunto dott. Manna Giuseppe, farmacista, nato a Napoli (Na) il 03.01.1947, titolare della sopracitata farmacia e che intendono continuare la gestione sotto la direzione professionale e la rappresentanza legale del dott. **Manna Mario** nato a Napoli il 21.12.1978 ed ivi residente alla Via Carlo De Marco n. 58 C.F. MNN MRA 78T21 F839E iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6872 dal 30.06.2004

RILEVATO che il **dott. Mario Manna** è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n° 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n° 252, non sussistono a suo carico né a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che a seguito di decesso del Giuseppe Manna, farmacista, nato a Napoli (Na) il 03.01.1947 ed avvenuto a Napoli 22/01/2013, titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 8 del Comune di Frattamaggiore (Na) alla Via Massimo Stanzione n. 35/C , viene gestito provvisoriamente, ai sensi della legge 475/68 , legge 362/91 e legge 248/2006 e succ. per mortis-causa dagli Eredi:

Manna Mario farmacista, nato a Napoli il 21.12.1978 ed ivi residente alla Via Carlo De Marco n. 58 C.F. MNN MRA 78T21 F839E iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6872 dal 30.06.2004

Manna Roberto farmacista, nato a S. Grogio a Cremano (Na) il 21.05.1985 e ivi residente alla Via Carlo De Marco n. 58 C.F. MNN RRT 85E21 H892O iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 8621 dal 07.02.2011;

La Rappresentanza legale e la Direzione tecnica della farmacia in questione sono affidate al dott. **Manna Mario farmacista**, nato a Napoli il 21.12.1978 ed ivi residente alla Via Carlo De Marco n. 58 C.F. MNN MRA 78T21 F839E iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6872 dal 30.06.2004;

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 39 del 15/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N.247 DEL COMUNE DI NAPOLI SITA ALLA VIA CINZIA IS. 44/45, TITOLARE SOCIETA' CON RAGIONE SOCIALE "FARMACIA ALFANI DR. MAURIZIO S.A.S." PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n. 16400 del 23.07.1975 il dott. **Errico Alfani** nato a Napoli il 24.10.1945 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°247** del Comune di Napoli sita alla Via Cinzia is. 44/45;

Che con **D.P.G.R.C. n. 09483 del 11.10.1995** veniva autorizzato, ai sensi della Legge 475/68, e della Legge 362/91, il trasferimento delle titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°247** del Comune di Napoli sita alla Via Cinzia is. 45/45, dal dott. **Errico Alfani** nato a Napoli il 24.10.1945 alla società con ragione sociale **"Farmacia Alfani dr. Maurizio s.a.s."** così costituita:

- **dott. Alfani Maurizio**, farmacista nato a Napoli il 28.12.1952, ivi domiciliato alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: LFN MRZ 52M28 F839U** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 1577 dal 25.02.1975;
- **dott.ssa Salomi Luigina**, farmacista nata a Sternatia (LE) il 14.01.1945, domiciliato a Napoli alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: SLM LGN 45A54 I950O** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 4119 dal 28.10.1977;

Che con Decreto Prefetto della Provincia di Napoli prot. n. 12131 del 24.02.1942 il dott. **Arturo Alfani** nato a Napoli il 23.07.1916 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°145** del Comune di Napoli ;

Che con **D.P.G.R.C. n. 03972 del 13.03.1996** veniva autorizzato, ai sensi della Legge 475/68, e della Legge 362/91 , il trasferimento delle titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°145** del Comune di Napoli alla Via Cilea n. 122/124, dal dott. **Arturo Alfani** nato a Napoli il 23.07.1916 alla società con ragione sociale **"Farmacia Alfani dr. Errico s.a.s."** così costituita :

- **dott. Alfani Errico**, farmacista nato a Napoli il 24.10.1945 ivi domiciliato alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: LFN RRC 45R24 F839H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 3559 dal 09.10.1968 ;
- **dott.ssa Aracri Daniela**, farmacista nata a C.mmare di Stabia (Na) il 24.01.55 domiciliata a Napoli alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: RCR DNL 55A64 C129H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 5219 dal 01.10.1991;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

l'istanza a firma del dott. Alfani Maurizio, prot. n°0068036 del 29/01/2013, , in qualità di socio accomandatario e di amministratore, della società sopracitata intesa ad ottenere la presa d'atto cessione quota societaria e modifica della compagine sociale della società con la ragione sociale **"Farmacia Alfani dr. Maurizio s.a.s."**;

- atto di **Permuta di Quota Sociale** ,redatto il 05/12/2012, innanzi al dott. Pasquale Liotti, Notaio in Caserta, con studio ivi alla Via Roma n. 10, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere rep. N. 74773, racc. n. 22825, registrato a Caserta il 11.12.2012 al n. 9748 , dove si sono costituiti :

dott. Alfani Maurizio, farmacista nato a Napoli il 28.12.1952, ivi domiciliato alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: LFN MRZ 52M28 F839U** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 1577 dal 25.02.1975

dott.ssa Salomi Luigina, farmacista nata a Sternatia (LE) il 14.01.1945, domiciliato a Napoli alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: SLM LGN 45A54 I950O** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 4119 dal 28.10.1977;

dott. Alfani Errico, farmacista nato a Napoli il 24.10.1945 ivi domiciliato alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: LFN RRC 45R24 F839H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 3559 dal 09.10.1968

dott.ssa Aracri Daniela, farmacista nata a C.mmare di Stabia (Na) il 24.01.55 domiciliata a Napoli alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: RCR DNL 55A64 C129H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 5219 dal 01.10.1991 con il quale:

la dott.ssa **Salomi Luigina** con il consenso dell'altro socio cede e trasferisce in permuta alla **dott.ssa Aracri Daniela**, che acquista l'intera quota di partecipazione nella predetta società "**Farmacia Alfani dr. Maurizio s.a.s.**" avente ad oggetto la gestione di farmacie fino al numero massimo consentito dalle disposizioni legislative, nella provincia in cui ha sede legale la società e contestualmente l'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) **sede n°247** del Comune di Napoli sita alla Via Cinzia is. 44/45, che a seguito di detta cessione la nuova compagine sociale risulta **così costituita** :

dott. Alfani Maurizio, (socio accomandatario) farmacista nato a Napoli il 28.12.1952, ivi domiciliato alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: LFN MRZ 52M28 F839U** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 1577 dal 25.02.1975;

dott.ssa Aracri Daniela, (socio accomandante) farmacista nata a C.mmare di Stabia (Na) il 24.01.55 domiciliata a Napoli alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: RCR DNL 55A64 C129H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 5219 dal 01.10.1991;

RILEVATO che i dottori **Alfani Maurizio e Aracri Daniela** sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che, ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i loro nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione, secondo le leggi vigenti;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n.248;

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n°30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega delle funzioni al Dirigente dello STAP di Napoli - Area

20 - Settore 09, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA
RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente
riportato:

Prendere atto della cessione di quota di partecipazione della società avente ragione sociale **"Farmacia Alfani dr. Maurizio s.a.s."** avente ad oggetto la gestione di farmacie fino al numero massimo consentito dalle disposizioni legislative, nella provincia in cui ha sede legale la società e contestualmente dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) **sede n°247** del Comune di Napoli sita alla Via Cinzia is. 44/45, la cui compagine sociale attualmente risulta così costituita **così costituita** :

dott. Alfani Maurizio, (socio accomandatario) farmacista nato a Napoli il 28.12.1952, ivi domiciliato alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: LFN MRZ 52M28 F839U** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 1577 dal 25.02.1975;
dott.ssa Aracri Daniela, (socio accomandante) farmacista nata a C.mmare di Stabia (Na) il 24.01.55 domiciliata a Napoli alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: RCR DNL 55A64 C129H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 5219 dal 01.10.1991;

- la rappresentanza legale e l'amministrazione della società e la direzione tecnica professionale della farmacia sono affidate, **al dott. Alfani Maurizio che accetta;**

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Il presente Decreto viene trasmesso, in copia conforme, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/02/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N.145 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA CILEA N. 122-124, TITOLARE SOCIETA' CON RAGIONE SOCIALE "FARMACIA ALFANI DR.ERRICO S.A.S." PRESA D'ATTO CESSIONE QUOTA SOCIETARIA.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Prefetto della Provincia di Napoli prot. n. 12131 del 24.02.1942 il dott. **Arturo Alfani** nato a Napoli il 23.07.1916 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°145** del Comune di Napoli ;

che con **D.P.G.R.C. n. 03972 del 13.03.1996** veniva autorizzato, ai sensi della Legge 475/68, e della Legge 362/91 , il trasferimento delle titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°145** del Comune di Napoli alla Via Cilea n. 122/124, dal dott. **Arturo Alfani** nato a Napoli il 23.07.1916 alla società con ragione sociale "**Farmacia Alfani dr. Errico s.a.s.**" così costituita :

- **dott. Alfani Errico**, farmacista nato a Napoli il 24.10.1945 ivi domiciliato alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: LFN RRC 45R24 F839H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 3559 dal 09.10.1968 ;
- **dott.ssa Aracri Daniela**, farmacista nata a C.mmare di Stabia (Na) il 24.01.55 domiciliata a Napoli alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: RCR DNL 55A64 C129H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 5219 dal 01.10.1991;

Che con Decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n. 16400 del 23.07.1975 il dott. **Errico Alfani** nato a Napoli il 24.10.1945 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°247** del Comune di Napoli sita alla Via Cinzia is. 44/45;

Che con D.P.G.R.C. n. 09483 del 11.10.1995 veniva autorizzato, ai sensi della Legge 475/68, e della Legge 362/91, il trasferimento delle titolarità della farmacia (Titolo ed Azienda), sita nell'ambito delle **sede n°247** del Comune di Napoli sita alla Via Cinzia is. 45/45, dal dott. **Errico Alfani** nato a Napoli il 24.10.1945 alla società con ragione sociale "**Farmacia Alfani dr. Maurizio s.a.s.**" così costituita:

- **dott. Alfani Maurizio**, farmacista nato a Napoli il 28.12.1952, ivi domiciliato alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: LFN MRZ 52M28 F839U** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 1577 dal 25.02.1975;
- **dott.ssa Salomi Luigina**, farmacista nata a Sternatia (LE) il 14.01.1945, domiciliato a Napoli alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: SLM LGN 45A54 I950O** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 4119 dal 28.10.1977;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

l'istanza a firma del dott. Alfani Errico, prot. n°**0067984 del 29/01/2013**, , in qualità di socio accomandatario e di amministratore, della società sopracitata intesa ad ottenere la presa d'atto cessione quota societaria e modifica della compagine sociale della società con la ragione sociale "**Farmacia Alfani dr. Errico s.a.s.**";

- atto di **Permuta di Quota Sociale** ,redatto il 05/12/2012, innanzi al dott. Pasquale Liotti, Notaio in Caserta, con studio ivi alla Via Roma n. 10, iscritto al Collegio Notarile di Santa Maria Capua Vetere rep. N. 74773, racc. n. 22825, registrato a Caserta il 11.12.2012 al n. 9748 , dove si sono costituiti :

dott. Alfani Maurizio, farmacista nato a Napoli il 28.12.1952, ivi domiciliato alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: LFN MRZ 52M28 F839U** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 1577 dal 25.02.1975

dott.ssa Salomi Luigina, farmacista nata a Sternatia (LE) il 14.01.1945, domiciliato a Napoli alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: SLM LGN 45A54 I950O** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 4119 dal 28.10.1977;

dott. Alfani Errico, farmacista nato a Napoli il 24.10.1945 ivi domiciliato alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: LFN RRC 45R24 F839H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 3559 dal 09.10.1968

dott.ssa Aracri Daniela, farmacista nata a C.mmare di Stabia (Na) il 24.01.55 domiciliata a Napoli alla Via Tasso n. 601 , **C.F.: RCR DNL 55A64 C129H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 5219 dal 01.10.1991 con il quale:

la **dott.ssa Aracri Daniela**, con il consenso dell'altro socio cede e trasferisce in permuta alla **dott.ssa Salomi Luigina**, che acquista l'intera quota di partecipazione nella predetta società "**Farmacia Alfani dr. Errico s.a.s.**" avente ad oggetto la gestione di farmacie fino al numero massimo consentito dalle disposizioni legislative, nella provincia in cui ha sede legale la società e contestualmente l'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) **sede n°145** del Comune di Napoli alla Via Cile n. 122/124, che a seguito di detta cessione la nuova compagine sociale risulta **così costituita** :

dott. Alfani Errico, (socio accomandatario) farmacista nato a Napoli il 24.10.1945 ivi domiciliato alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: LFN RRC 45R24 F839H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 3559 dal 09.10.1968 ;

dott.ssa Salomi Luigina, (socio accomandante) farmacista nata a Sternatia (LE) il 14.01.1945, domiciliato a Napoli alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: SLM LGN 45A54 I950O** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 4119 dal 28.10.1977;

RILEVATO che i dottori , **Alfani Errico e Salomi Luigina** sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che, ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i loro nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione, secondo le leggi vigenti;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n.248;

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n°30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega delle funzioni al Dirigente dello STAP di Napoli - Area 20 - Settore 09, al quale vengono delegati tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della cessione di quota di partecipazione della società con ragione sociale **"Farmacia Alfani dr. Errico s.a.s."** avente ad oggetto la gestione di farmacie fino al numero massimo consentito dalle disposizioni legislative, nella provincia in cui ha sede legale la società e contestualmente la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) **sede n°145** del Comune di Napoli alla Via Cilea n. 122/124, la cui compagine sociale attualmente risulta così costituita **così costituita** :

dott. Alfani Errico, (socio accomandatario) farmacista nato a Napoli il 24.10.1945 ivi domiciliato alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: LFN RRC 45R24 F839H** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 3559 dal 09.10.1968 ;

dott.ssa Salomi Luigina, (socio accomandante) farmacista nata a Sternatia (LE) il 14.01.1945, domiciliata in Napoli alla Via Tasso n. 480 , **C.F.: SLM LGN 45A54 I9500** iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al N. 4119 dal 28.10.1977;

- la rappresentanza legale e l'amministrazione della società **e la direzione professionale della farmacia sono affidate al dott. Alfani Errico che accetta.**

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Il presente Decreto viene trasmesso, in copia conforme, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 46 del 01/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 3 DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA) AL LARGO COSTANTINOPOLI , PROP. ECA. TITOLARE DOTT. VETROMILE GIUSEPPE. - PRESA D'ATTO COSTITUZIONE SOCIETA' E AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAL DOTT. VETROMILE GIUSEPPE ALLA COSTITUITA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE " FARMACIA SPECIALE S.N.C. DEI DOTT.RI G. PISANO E M. GALLI & C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli n. di prot. 3960 del 02.03.1979 il **dott. Vetromile Giuseppe**, farmacista, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il 16.12.1937 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 3 del Comune di Torre del Greco (Na) al Largo Costantinopoli – prop. Eca.

VISTA l'istanza acquisita al nostro protocollo al n. 0133293 del 21/02/2013, a firma dei dottori Pisano Giovanni, Galli Mario e Falasconi Maria nella qualità soci della Societa' "**Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**" intesa ad ottenere la presa d'atto costituzione società e il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede farmaceutica n. 3 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al Largo Costantinopoli – prop. Eca , dal dott. Vetromile Giuseppe, farmacista, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il 16.12.1937 alla costituita Societa'.

PRESO ATTO- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione :

Atto Notarile di **Costituzione di Società in nome Collettivo** , redatto in Napoli alla Via Cervantes n. 55/16 innanzi al dott. Maurizio Marinelli, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 14277 - racc. 5647, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli 2, il 01.02.2013 al n. 1070 Serie1T , con il quale si sono costituiti , i dottori **Pisano Giovanni** farmacista , nato a Portici (Na) il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988, **dott.ssa Falasconi Maria**, farmacista, nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993, e dott. **Galli Mario**, farmacista, nata a Torre del Greco (Na) il 24.06.1981 e ivi residente alla Via Positano n. 8 C.F.: GLL MRA 81H24 L259K iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 7832 dal 30.01.2008, con il quale, tra i comparenti, è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale "**Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**" avente ad oggetto esclusivo l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie nei limiti consentiti dalla legge.

La Società ha sede legale in Torre del Greco (Na) al Largo Costantinopoli n. 8;

Atto Notarile di **Cessione di Farmacia** , redatto in Napoli alla Via Cervantes n. 55/16 innanzi al dott. Maurizio Marinelli, Notaio in Napoli, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 14297 - racc. 5661, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli 2, il 12.02.2013 al n. 1418 Serie1T, con il quale si sono costituiti , il **dott. Vetromile Giuseppe**, farmacista, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il 16.12.1937, in qualità di titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al Largo Costantinopoli – prop. Eca, il dott. **Pisano Giovanni** farmacista , nato a Portici (Na) il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988, la **dott.ssa Falasconi Maria**, farmacista, nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993, e il **dott. Galli Mario**, farmacista, nata a Torre del Greco (Na) il 24.06.1981 e ivi residente alla Via Positano n. 8 C.F.: GLL MRA 81H24 L259K iscritto all'Ordine dei farmacisti della

Prov. di Napoli al n. 7832 dal 30.01.2008 in qualità di soci della costituita società avente ragione sociale “ **Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**” i quali con il presente Atto il dott. Vetromile Giuseppe, vende e trasferisce alla società sopracitata a mezzo dei costituiti suoi legali rappresentanti dott. Pisano Giovanni, dott.ssa Falasconi Maria e dott. Galli Mario tutti sopra generalizzati, che accettano ed acquistano, l'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Torre del Greco (Na) sita al Largo Costantinopoli – prop. Eca;

RILEVATO che i dottori Pisano Giovanni, Falasconi Maria e Galli Mario, tutti farmacisti, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione,.

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Farmaceutico nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Servizio:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione della Società avente ragione sociale “ **Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**”;

Autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), della sede n. 3 del Comune di Torre del Greco (Na) ubicata al Largo Costantinopoli – prop. Eca , dal dott. Vetromile Giuseppe, farmacista, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il

16.12.1937, alla Società “ **Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**” la cui compagine sociale risulta così costituita :

dott. Pisano Giovanni, farmacista , nato a Portici (Na il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988.

dott.ssa Falasconi Maria, farmacista, nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993.

dott. Galli Mario, farmacista, nata a Torre del Greco (Na) il 24.06.1981 e ivi residente alla Via Positano n. 8 C.F.: GLL MRA 81H24 L259K iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 7832 dal 30.01.2008.

L'Amministrazione , la rappresentanza legale della Società , tanto ordinaria che straordinaria, è attribuita a tutti i costituiti soci, **dott. Pisano Giovanni, dott.ssa Falasconi Maria e dott. Galli Mario;**

La Società ha sede legale in Torre del Greco (Na) al Largo Costantinopoli n. 8;

La direzione tecnica della farmacia è affidata alla dott.ssa Bardaro Teodora, che accetta;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 117 DEL COMUNE DI NAPOLI.
TITOLARE DOTT. FIGURELLI GIUSEPPE. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA
MORTIS- CAUSA DALGLI EREDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli il dott. Figurelli Giuseppe, farmacista, nato a Bisaccia (Av) il 01.06.1928 veniva autorizzato all'esercizio della farmacia sede n. 113 del Comune di Napoli provvisoriamente trasferito nella sede n. 117 del Comune di Napoli alla Via Vespucci n. 86;

Che con D.P.G.R.C. n. 5491 01.04.1996 e n. 1553 del 13.02.1997 di rettifica il dott. Figurelli Giuseppe, nato a Bisaccia (Av) il 01.06.1928 titolare della sede farmaceutica n. 113, provvisoriamente trasferito nella sede n. 117 del Comune di Napoli alla Via Vespucci n. 86, veniva autorizzato a trasferire l'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) dai locali di Via Vespucci n. 86 ai nuovi locali di Via Vespucci n. 77 angolo Vico S. Maria delle Grazie a Loreto nn. 41-42 ricadenti nell'ambito della stessa sede di appartenenza;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza prot. n. 0145216 del 27.02.2013 a firma del dott. Figurelli Vito in qualità di Erede nonché già direttore tecnico della farmacia caduta in successione di cui era titolare il dott. Figurelli Giuseppe, deceduto a Napoli il 04/02/2013, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli Eredi ;

- Certificato di morte rilasciato dal Comune di Napoli in data 07/02/2013, con il quale si certifica che il 04/02/2013 è deceduto a Napoli il dott. Figurelli Giuseppe, farmacista, nato a Bisaccia (Av) il 01.06.1928;

Atto notorio Rep n. 48410 del 25.02.2013 redatto innanzi al dott. Lodovico Mustilli Notaio in Napoli con studio ivi alla Via Diaz n. 8 dove sono comparsi i Sigg.:

Sig. Figurelli Olga nata ad Avellino il 16.02.1967 residente a Napoli alla Via Loggia dei Pisani n. 13, **Sig. Figurelli Vito** farmacista, nato a Avellino il 21.04.1965 e residente a Napoli alla Via del Parco Margherita n. 8 scala A, **Sig.ra Costanza Angelina** nata a Lapio (Av) il 15.06.1934 e residente in Napoli alla Via Loggia dei Pisani n. 13, i quali sotto Giuramento Attestano che sono gli unici Eredi legittimi del defunto dott. Figurelli Giuseppe, nonché gli Eredi dichiarano che intendono gestire in via provvisoria mortis-causa la suddetta farmacia nominando rappresentante legale per la gestione il dott. **Figurelli Vito** farmacista, nato a Avellino il 21.04.1965 e residente a Napoli alla Via del Parco Margherita n. 8 scala A C.F.: FGR VTI 65D21 A509D iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 5334 dal 11.03.1993 già direttore tecnico della farmacia caduta in successione;

RILEVATO che il dott. Figurelli Vito è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n° 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n° 252, non sussistono a suo carico né a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che a seguito di decesso del dott. Figurelli Giuseppe, nato a Bisaccia (Av) il 01.06.1928 deceduto a Napoli il 04/02/2013 titolare dell'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sito nell'ambito della sede n. 117 del Comune di Napoli alla Via Vespucci n. 77 angolo Vico S. Maria delle Grazie a Loreto nn. 41-42 viene gestito provvisoriamente, ai sensi della legge 475/68 , legge 362/91 e legge 248/2006 e succ. per mortis-causa dagli Eredi:

Sig. Figurelli Olga nata ad Avellino il 16.02.1967 residente a Napoli alla Via Loggia dei Pisani n. 13;

Sig. Figurelli Vito farmacista, nato a Avellino il 21.04.1965 e residente a Napoli alla Via del Parco Margherita n. 8 scala A;

Sig.ra Costanza Angelina nata a Lapio (Av) il 15.06.1934 e residente in Napoli alla Via Loggia dei Pisani n. 13;

La Rappresentanza legale e la Direzione tecnica della farmacia in questione sono affidate **Figurelli Vito** farmacista, nato a Avellino il 21.04.1965 e residente a Napoli alla Via del Parco Margherita n. 8 scala A C.F.: FGR VTI 65D21 A509D iscritto all'Ordine dei Farmacisti della prov. di Napoli al n. 5334 dal 1103.1993 che accetta;

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 48 del 01/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 3 DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA). TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA SPEZIALE S.N.C. DEI DOTT.RI G. PISANO E M. GALLI & C." RETTIFICA DD. N. 46 DEL 01.03.2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 46 del 01.03.2013 veniva preso atto della costituzione della Società avente ragione sociale “ **Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**” e autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), della sede n. 3 del Comune di Torre del Greco (Na) ubicata al Largo Costantinopoli – prop. Eca, dal dott. Vetromile Giuseppe, farmacista, nato a S. Maria Capua Vetere (Ce) il 16.12.1937, alla Società “ **Farmacia Speciale s.n.c. dei dott.ri G.Pisano e M. Galli & C.**” la cui compagine sociale risulta così costituita :

dott. Pisano Giovanni, farmacista, nato a Portici (Na) il 08.06.1961 e ivi residente alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: PSN GNN 61H08 G902I iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 4979 dal 22.12.1988.

dott.ssa Falasconi Maria, farmacista, nata a Torre del Greco (NA) il 22.12.1966 e residente a Portici (NA) alla Via E. Gianturco n. 34- C.F.: FLS MRA 66T62 L259O iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5369 dal 13.05.1993.

dott. Galli Mario, farmacista, nata a Torre del Greco (Na) il 24.06.1981 e ivi residente alla Via Positano n. 8 C.F.: GLL MRA 81H24 L259K iscritto all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 7832 dal 30.01.2008.

L'Amministrazione, la rappresentanza legale della Società, tanto ordinaria che straordinaria, è attribuita a tutti i costituiti soci, **dott. Pisano Giovanni, dott.ssa Falasconi Maria e dott. Galli Mario;**

La Società ha sede legale in Torre del Greco (Na) al Largo Costantinopoli n. 8;

RILEVATO che per mero errore materiale, nel Decreto Dirigenziale n. 46 del 01.03.2013 è stato indicato che la direzione tecnica della farmacia è affidata alla dott.ssa Bardaro Teodora ma deve intendersi la direzione tecnica della farmacia è affidata al dott. Galli Mario, che accetta;

RITENUTO di dover provvedere alla rettifica richiesta ;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania
Visto il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 46 del 01.03.2013 nel senso che nel decreto dirigenziale deve intendersi la direzione tecnica della farmacia è affidata al dott. Galli Mario, che accetta;

- di confermare per tutto quanto non oggetto di rettifica quanto già contenuto nel Decreto Dirigenziale n. 46 del 01.03.2013.

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 49 del 07/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 47 DEL COMUNE DI NAPOLI AL PIAZZA MONTESANTO N. 24. TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DALLA DOTT.SSA D'AVINO GIUSEPPINA ALLA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIE LOMBARDI DI LOMBARDI ENRICHETTA & C. S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 13198 del 09.08.1996, **la dott.ssa D'Avino Giuseppina** nata a Napoli il 19.08.1968 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 47 del Comune di Napoli alla Piazza Montesanto n.24 ;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na, n. 501 del 03.12.2007 la dott.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – **C.F.: LMB NCH 59T63 C534N** , veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 9 del Comune di Napoli alla Via Nardones nn. 25 e 26;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na, n. 23 del 27.01.2009, e n. 412 del 12.11.2009 la dott.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – **C.F.: LMB NCH 59T63 C534N** veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 9 del Comune di Napoli nei locali di Via Nardones nn. 25 e 26 angolo Via S. Anna di Palazzo n. 23 ;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na, n. 175 del 11.06.2012 veniva preso atto della costituzione società e contestualmente autorizzato il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sede n. 9 del Comune di Napoli sita alla Via Nardones nn. 25 e 26 angolo Via S. Anna di Palazzo n. 23 dalla **dott.ssa Lombardi Enrichetta**, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – **C.F.: LMB NCH 59T63 C534N** , iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. Di Napoli al n. 5858 dal 06.06.1997 alla Società avente ragione sociale **"Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c."** la cui compagine sociale è così costituita :

dott.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – **C.F.: LMB NCH 59T63 C534N** , iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. Di Napoli al n. 5858 dal 06.06.1997;

dott. Losacco Antonio ,farmacista, **nato a Napoli**, nato il 16.11.1985 e residente in Napoli alla Via Amedeo Maiuri n. 20 **C.F. : LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8054 dal 02.02.2009;

- L'amministrazione e la rappresentanza legale della società nonché la direzione tecnica della farmacia è affidata esclusivamente al socio **dott.ssa Lombardi Enrichetta**;
- La sede legale della società è ubicata in Napoli alla Via Nardones nn. 25 e 26 angolo Via S. Anna di Palazzo n. 23;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma della dott.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista,nata a Napoli il 29.07.1966 e residente in Napoli alla Via Rampe Brancaccio n. 9, pervenuta al prot. n. 0149183, intesa ad ottenere il trasferimento dell'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 47 del Comune di Napoli ubicata alla Piazza Montesanto n.24 dalla **dott.ssa D'Avino Giuseppina** alla Società avente ragione sociale **"Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c."** ;

-Atto Notarile di **Modifica Atto Costitutivo** , redatto in data 13/02/2013, in Napoli nei locali alla Via Santa Brigida n. 68 innanzi al dott. Vincenzo Pappa Monteforte , Notaio in Cercola (Na) , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre

Annunziata e Nola – rep. 9519 - racc. 5555, registrato a Napoli 3 il 21.02.2013 al n. 1710/1T, con il quale si sono costituiti la **dott.ssa Lombardi Enrichetta**, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – C.F.: **LMB NCH 59T63 C534N**, iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. Di Napoli al n. 5858 dal 06.06.1997, il **dott. Losacco Antonio**, farmacista, nato a Napoli, nato il 16.11.1985 e residente in Napoli alla Via Amedeo Maiuri n. 20 C.F.: **LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8054 dal 02.02.2009 in qualità di soci della Società avente ragione sociale “**Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c.**” e il **dott. Losacco Elio**, farmacista nato a Napoli il 24.07.1987 ed ivi residente alla Via Amedeo Maiuri n. 20 C.F.: **LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8560 dal 01.02.2011 con il quale la **dott.ssa Lombardi Enrichetta** con il consenso dell'altro socio **dott. Losacco Antonio** cede parte della sua quota di partecipazione societaria al **dott. Losacco Elio** pertanto in virtù di detta cessione la nuova compagine sociale risulta così costituita :

dott.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – C.F.: **LMB NCH 59T63 C534N**, iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. Di Napoli al n. 5858 dal 06.06.1997;

dott. Losacco Antonio, farmacista, nato a Napoli, nato il 16.11.1985 e residente in Napoli alla Via Amedeo Maiuri n. 20 C.F.: **LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8054 dal 02.02.2009;

dott. Losacco Elio, farmacista nato a Napoli il 24.07.1987 ed ivi residente alla Via Amedeo Maiuri n. 20 C.F.: **LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8560 dal 01.02.2011;

Atto Notarile di **Compravendita di Farmacia**, redatto in data 04/03/2013, in Napoli nei locali alla Via Santa Brigida n. 68 innanzi al dott. Vincenzo Pappa Monteforte, Notaio in Cercola (Na), iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 9552 - racc. 5580, registrato a Napoli 3 il 04.03.2013 al n. 2062/1T, con il quale si sono costituiti **la dott.ssa D'Avino Giuseppina** nata a Napoli il 19.08.1969 in qualità di titolare dell'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 47 del Comune di Napoli sito alla Piazza Montesanto n.24 e dall'altra “**Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c.**” in persona nella qualità di socio amministratore e di legale rappresentante della società “**Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c.**”, **dott.ssa Lombardi Enrichetta**, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – C.F.: **LMB NCH 59T63 C534N**, iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. Di Napoli al n. 5858 dal 06.06.1997, con il quale **la dott.ssa D'Avino Giuseppina** vende e cede alla società “**Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c.**” l'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 47 del Comune di Napoli alla Piazza Montesanto n.24 di cui è titolare.

RILEVATO che la **dott.ssa Lombardi Enrichetta, Losacco Antonio e Losacco Elio**, tutti farmacisti, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e succ. e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il loro nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sita nell'ambito della sede n. 47 del Comune di Napoli alla Piazza Montesanto n. 24 dalla **dott.ssa D'Avino Giuseppina** nata a Napoli il 19.08.1968 alla avente ragione sociale “**Farmacie Lombardi di Lombardi Enrichetta & C. s.n.c.**” avente ad oggetto, l'assunzione della titolarità e la gestione di farmacie nei limiti e nelle modalità consentite dal vigente ordinamento del settore e la sede farmaceutica n. 9 del Comune di Napoli sita alla Via Nardones nn. 25 e 26 angolo Via S. Anna di Palazzo n. 23, la cui compagine sociale risulta attualmente così costituita :

dott.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS), il 23.12.1959 – **C.F.: LMB NCH 59T63 C534N** , iscritta all'Ordine dei farmacisti della prov. Di Napoli al n. 5858 dal 06.06.1997;

dott. Losacco Antonio ,farmacista, **nato a Napoli**, nato il 16.11.1985 e residente in Napoli alla Via Amedeo Maiuri n. 20 **C.F. : LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8054 dal 02.02.2009;

dott. Losacco Elio nato a Napoli il 24.07.1987 ed ivi residente alla Via Amedeo Maiuri n. 20 **C.F.: LSC NTN 85S16 F839L** iscritto all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 8560 dal 01.02.2011;

La sede legale della società è ubicata in Napoli alla Via Nardones nn. 25 e 26 angolo Via S. Anna di Palazzo n. 23;

L'amministrazione e la rappresentanza legale della società nonché la direzione tecnica della farmacia sede n. 9 del Comune di Napoli è affidata esclusivamente al socio **dott.ssa Lombardi Enrichetta** , la direzione tecnica della farmacia sede n. 47 del Comune di Napoli ubicata alla Piazza Pignasecca n. 24 è affidata esclusivamente al socio **dott. Losacco Elio che accetta**;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità e all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia.

- Trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di appartenenza all'Assessore alla Sanità, alla A.S.L. competente, all'Ordine dei farmacisti di Napoli, al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 50 del 08/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 127 DEL COMUNE DI NAPOLI .
TITOLARE DOTT. LUCIO MARCELLO FALCONIO. AUTORIZZAZIONE AL
TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) SEDE N.
127 DEL COMUNE DI NAPOLI DAI LOCALI DI VIA DE PRETIS N. 27 AI NUOVI LOCALI
DI VIA A. DE PRETIS N. 11 RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI
APPARTENENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 250 del 20.09.2011 veniva autorizzato il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda), sito nell'ambito della sede n°127 del Comune di Napoli alla Via De Pretis n. 27, dal dott. **Cerrato Francesco** farmacista, nato a Napoli il 20.09.1951 e ivi residente alla Via Aniello Falcone n. 367 - , al dott. **Lucio Marcello Falconio**, farmacista, nato a Napoli, il 14.07.1980 , **C.F. : FLC LMR 80L14 F839A** iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli, al n. 7404 dal 20.07.2006;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza prot. n. 0613983 del 09.08.2012, con la quale il dott. **Lucio Marcello Falconio** chiede l'autorizzazione al trasferimento dell'esercizio della farmacia dai locali di De Pretis n. 27 ai locali di **Via A. De Pretis n. 11** del Comune di Napoli, ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza

- nota prot. n. PG/2012/709156 del 18.09.2012, del Dipartimento Ambiente –Servizio della Salute del Comune di Napoli, con la quale ha trasmesso nota della Direzione Centrale u.o. Territorio Ambiente che i locali di **Via A. De Pretis n. 11** si trovano incontestabilmente nell'ambito della sede di appartenenza, quale risulta dalla vigente P.O.F., e che sono ubicati ad una distanza, misurata da soglia a soglia, per la via pedonale più breve, non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici accertata con relazione del Nucleo della Polizia Giudiziaria c/o il Dipartimento Ambiente;

-nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA/1, distretto n. 31 pervenuta con nota prot. n. 494/Dip. del 05.03.2013 con la quale certifica che i locali di **Via A. De Pretis n. 11** , a seguito dell'avvenuta ispezione, sono risultati idonei sotto l'aspetto igienico-sanitario per essere adibiti a farmacia;

Planimetria dei locali siti nel Comune di Napoli alla **Via A. De Pretis n. 11** ;

CONSIDERATO che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Napoli, dell'ASL NA/1 Centro e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248

VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTO il Decreto Dirigenziale n. **30** del **06.03.2007** a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello

STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare al dott. **Lucio Marcello Falconio**, farmacista, nato a Napoli, il 14.07.1980, **C.F. : FLC LMR 80L14 F839A** iscritto all'Ordine dei farmacisti della prov. di Napoli, al n. 7404 dal 20.07.2006, al trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed Azienda) sede n. 127 del Comune di Napoli dai locali di **Via A. De Pretis n. 27** ai nuovi locali di **Via A. De Pretis n. 11** ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 51 del 12/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 8 DEL COMUNE DI CASORIA (NA) ALLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE N. 144. TITOLARE DOTT. SPERANZA GIOVANNI. PRESA D'ATTO COSTITUZIONE SOCIETA' E CONFERIMENTO DELLA SEDE FARMACEUTICA DAL DOTT. SPERANZA GIOVANNI ALLA COSTITUITA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA SPERANZA S.N.C. DEI DR. ORNELLA E FABRIZIO SPERANZA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n. 26830 del 20.11.1974, il dott. Giovanni Speranza nato a Centola (SA) il 22.03.1933 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 8 del Comune di Casoria (Na) alla Via delle Puglie n. 144;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma dei dott. Speranza Fabrizio e Ornella Speranza, pervenuta al prot. n. 0154190, intesa ad ottenere la presa d'atto costituzione società e il trasferimento dell'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 8 del Comune di Casoria (Na) ubicata alla Via delle Puglie n. 144, dal **dott. Giovanni Speranza** alla Società avente ragione sociale **"Farmacia Speranza s.n.c. dei dr. Ornella e Fabrizio Speranza"** ;

-Atto Notarile di **Costituzione di Società in nome collettivo mediante conferimento in azienda** , redatto in data 22/11/2012, in Napoli alla Piazza Vanvitelli n. 5 innanzi al dott. Stefano Santangelo ,Notaio in Napoli, con studio alla Via dei Mille n. 61, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 11488 - racc. 7055, registrato a Napoli 1 il 03.12.2012 al n. 23899/1T, con il quale si sono costituiti il **dott. Speranza Giovanni** , farmacista nato a Centola (SA) il 22.03.1933, domiciliato in Napoli alla Via degli Oleandri n. 9 ,C.F.: SPR GNN 33C22 C470L, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3462 dal 24.02.1967, il **dott. Speranza Fabrizio** ,farmacista nato a Napoli il 21.05.1969 ivi residente alla Via Santacroce n. 19/D ,C.F.: SPR FRZ 69E21 F839A, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5562 dal 11.01.1995, e la **dott.ssa Speranza Ornella** farmacista, nata a Napoli il 24.10.1965 ivi residente al Viale degli Aranci n. 2 ,C.F.: SPR RLL 65R64 F839C, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5396 dal 29.06.1993, i quali costituiscono una società in nome collettivo con sede legale in Casoria (Na) alla Via Nazionale delle Puglie n. 144 avente ragione sociale **"Farmacia Speranza s.n.c. dei dr. Ornella e Fabrizio Speranza"** con ad oggetto l'assunzione della titolarità e gestione di farmacie, ai sensi della normativa vigente e contestualmente la gestione dell' esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sede n. 8 del Comune di Casoria (Na) ubicata alla Via delle Puglie n. 144, con il quale nello stesso Atto Notarile il dott. . **Speranza Giovanni** come sopra generalizzato, conferisce e trasferisce l'esercizio farmaceutico (Titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. sede n. 8 del Comune di Casoria (Na) alla Via delle Puglie n. 144, di cui è titolare alla Società avente ragione sociale **"Antica Farmacia alle Mortelle del dott. Iovino Carlo Maria & C. s.a.s."** la cui compagine sociale risulta così costituita :

dott. Speranza Giovanni , farmacista nato a Centola (SA) il 22.03.1933, domiciliato in Napoli alla Via degli Oleandri n. 9 ,C.F.: SPR GNN 33C22 C470L, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3462 dal 24.02.1967;

dott. Speranza Fabrizio ,farmacista nato a Napoli il 21.05.1969 ivi residente alla Via Santacroce n. 19/D ,C.F.: SPR FRZ 69E21 F839A, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5562 dal 11.01.1995;

dott.ssa Speranza Ornella farmacista, nata a Napoli il 24.10.1965 ivi residente al Viale degli Aranci n. 2 ,C.F.: SPR RLL 65R64 F839C, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5396 dal 29.06.1993,

L'amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate a firma disgiunta ai soci dott.ssa Ornella Speranza e dott. Fabrizio Speranza;

La direzione tecnica della farmacia sede n. 9 del Comune di Napoli è affidata esclusivamente al socio **dott. Fabrizio Speranza**;

RILEVATO che i dottori Ornella Speranza, dott. Fabrizio Speranza, e Giovanni Speranza tutti farmacisti, sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e succ. e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il loro nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

Vista la Legge 04.08.2006 n.248

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto della costituzione della società avente ragione sociale “**Farmacia Speranza s.n.c. dei dr. Ornella e Fabrizio Speranza**”;

Autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sita nell'ambito della sede n. 8 del Comune di Casoria (Na) alla Via delle Puglie n. 144 dal **dott. Speranza Giovanni**, farmacista nato a Centola (SA) il 22.03.1933, domiciliato in Napoli alla Via degli Oleandri n. 9 ,C.F.: SPR GNN 33C22 C470L, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3462 dal 24.02.1967 alla società avente ragione sociale **Farmacia Speranza s.n.c. dei dr. Ornella e Fabrizio Speranza**” avente ad oggetto,l'assunzione della titolarità e la gestione di farmacie nei

limiti e nelle modalità consentite dal vigente ordinamento del settore la cui compagine sociale risulta attualmente così costituita :

dott. Speranza Giovanni , farmacista nato a Centola (SA) il 22.03.1933, domiciliato in Napoli alla Via degli Oleandri n. 9 ,C.F.: SPR GNN 33C22 C470L, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3462 dal 24.02.1967;

dott. Speranza Fabrizio ,farmacista nato a Napoli il 21.05.1969 ivi residente alla Via Santacroce n. 19/D ,C.F.: SPR FRZ 69E21 F839A, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5562 dal 11.01.1995;

dott.ssa Speranza Ornella farmacista, nata a Napoli il 24.10.1965 ivi residente al Viale degli Aranci n. 2 ,C.F.: SPR RLL 65R64 F839C, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5396 dal 29.06.1993,

L'amministrazione e la rappresentanza legale della società sono affidate a firma disgiunta ai soci dott.ssa Ornella Speranza e dott. Fabrizio Speranza;

La direzione tecnica della farmacia sede n. 8 del Comune di Casoria (Na) è affidata esclusivamente al socio **dott. Fabrizio Speranza**

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità e all'ASL competente per territorio.

Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia.

- Trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di appartenenza all'Assessore alla Sanità, alla A.S.L. competente, all'Ordine dei farmacisti di Napoli, al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 52 del 12/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 3 DEL COMUNE DI TERZIGNO (NA)
ALLA PIAZZA TROIANO CARACCILO DEL SOLE NN. 38-40 ANGOLO VIA GIONTI .
TITOLARE DOTT.SSA INDINO ROSARIA. PRESA D'ATTO GESTIONE PROVVISORIA
MORTIS-CAUSA DAGLI EREDI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 06740 del 23.06.1994 la dott.ssa Indino Rosaria, farmacista nata a Napoli il 07.12.1930, veniva autorizzato all'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Terzigno (Na) alla Piazza Troiano Caracciolo del Sole nn. 38/40 angolo Via Gionti;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza prot. n. 0147543 del 27.02.2013 a firma dei sigg. Antonio e Fabio Tamburro in qualità di Unici Eredi legittimi della farmacia caduta in successione di cui era titolare la dott.ssa Indino Rosaria, deceduta a Salerno il **23/02/2013**, intesa ad ottenere il riconoscimento della gestione provvisoria mortis-causa della Farmacia de qua, a favore degli Eredi ;

Autocertificazione a firma dei sigg. Antonio Tamburro nato a Napoli il 24.04.1959 in qualità di figlio ed Erede legittimo della dott.ssa **Indino Rosaria**, il quale dichiara che è deceduta a Salerno il 23.02.2013 la dott.ssa **Indino Rosaria**, farmacista nata a Napoli il 07.12.1930, allegando Certificato di morte rilasciato dal Comune di Salerno Servizi Democratici Ufficio Stato Civile in data 25/02/2013, con il quale si certifica che il 23/02/2013 è deceduta a Salerno la dott.ssa **Indino Rosaria**, farmacista nata a Napoli il 07.12.1930;

Atto notorio del 26.02.2013 redatto innanzi al dott. Paolo Guida Notaio in Napoli con studio ivi alla Via Bisignani n. 11 iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola Rep. n. 26823 racc. n.12360 dove si sono costituiti i Sigg.:

Tamburro Antonio, nato a Napoli il 24.04.1959, domiciliato a Napoli alla Via Orazio n. 151/C, **C.F.: TMB NTN 59D24 F839Y e Tamburro Fabio**, nato a Napoli il 12.04.1961, domiciliato a Napoli alla Via Manzoni n. 215 **C.F.: TMB FBA 61D12 F839E**, i quali sotto Giuramento Attestano che sono gli unici Eredi legittimi della defunta dott.ssa **Indino Rosaria**, farmacista nata a Napoli il 07.12.1930, nonché gli unici figli Eredi dichiarano che intendono gestire in via provvisoria mortis-causa la suddetta farmacia nominando rappresentante legale per la gestione e direttore tecnico della farmacia caduta in successione la **dott.ssa Maria Grazia Rescigno**, nata ad Avellino il 19.11.1981 e residente in Cicciano (Na) alla Via Roccarainola n. 83 **C.F.: RSC MGR 81S59 A509L** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7208 dal 26.01.2006;

RILEVATO che la **dott.ssa Maria Grazia Rescigno** è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n° 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n° 362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n° 252, non sussistono a suo carico né a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA
RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Prendere atto che a seguito di decesso della dott.ssa Indino Rosaria, farmacista nata a Napoli il 07.12.1930, avvenuto a Salerno il **23/02/2013**, titolare dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sede n. 3 del Comune di Terzigno (Na) ubicato alla Piazza Troiano Caracciolo del Sole nn. 38/40 angolo Via Gionti ,viene gestito in via provvisoria, ai sensi della legge 475/68 , legge 362/91 e legge 248/2006 e succ. per mortis-causa dagli Eredi:

Tamburro Antonio, nato a Napoli il 24.04.1959, domiciliato a Napoli alla Via Orazio n. 151/C, **C.F.: TMB NTN 59D24 F839Y** ;

Tamburro Fabio, nato a Napoli il 12.04.1961 ,domiciliato a Napoli alla Via Manzoni n. 215 **C.F.: TMB FBA 61D12 F839E**;

La Direzione tecnica della farmacia in questione sono affidate **alla dott.ssa Maria Grazia Rescigno**, nata ad Avellino il 19.11.1981 e residente in Cicciano (Na) alla Via Roccarainola n. 83 C.F.: RSC MGR 81S59 A509L iscritta all'Ordine dei farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7208 dal 26.01.2006 che accetta;

- La gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi è disciplinata dall'art. 7 legge 362/91 come modificato art. 11 del decreto legge n. 1 del 2012 convertito in legge n. 27 del 24.03.2012 .

Si fa obbligo agli Eredi di trasmettere al Settore Regionale competente l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 53 del 12/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 36 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA PIAZZA PIGNASECCA N. 2. TITOLARE DOTT.SSA BUONAIUTO EVA GIA' IN GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA DAGLI EREDI.AUTORIZZAZIONE AL TRSFERIMENTO DELL'ESECIZIO DELLA FARMACIA (TITOLO ED AZIENDA) SEDE N. 36 DEL COMUNE DI NAPOLI A FAVORE DELLA DOTT.SSA PICARDI ORNELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Medico Provinciale di Napoli prot. n. 11596 del 10/05/1976 , la dott.ssa Buonaiuto Eva, farmacista nata a Portici (Na) il 11.07.1933, veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 36 del Comune di Napoli sita alla Piazza Pignasecca n. 2 .

- Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 59 del 08.03.2011 a seguito di decesso in data 30/01/2011 della dott.ssa Buonaiuto Eva farmacista nata a Portici (Na) il 11.07.1933 l'esercizio farmaceutico sede n. 36 del Comune di Napoli sita alla Piazza Pignasecca n. 2 (titolo ed Azienda) viene gestito provvisoriamente, ai sensi della legge 475/68 , legge 362/91 e legge 248/2006 per mortis-causa dalla Unica Erede Sig.ra Buonaiuto Maria Grazia che nominava suo procuratore il Sig. Buonaiuto Biagio nato a Napoli il 10.10.1944 ivi domiciliato a Vico Pallonetto a Santa Chiara n. 8 affidando la direzione tecnica della farmacia, al dott. Barberio Antonio, farmacista, nato a Napoli il 02.07.1945 e ivi residente alla Via Consalvo n. 107- C.F.: BRB NTN 45L02 F839Y- iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n°3759 dal 07/01/1972 che accetta;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 92 del 08.04.2011 veniva preso atto della revoca di procuratore conferita al Sig. Buonaiuto Biagio nato a Napoli il 10.10.1944 ivi domiciliato a Vico Pallonetto a Santa Chiara n. 8 ;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

Istanza acquisita al nostro protocollo n.0042824, del 18.01.2013 a firma della dott.ssa Picardi Ornella, farmacista intesa ad ottenere il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 36 del Comune di Napoli sita alla Piazza Pignasecca n. 2 , a suo favore .

Atto notarile di **Donazione di Farmacia**, redatto in Napoli , alla Via dei Fiorentini innanzi al dott. Sergio Mililotti, Notaio in Frattaminore (Na) , iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 37275 - racc. 13359, registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 3 il 17.01.2013 al n. 513/1T , con il quale, si sono costituiti la **Sig.ra Buonaiuti Maria Grazia**, nata a Napoli il 06.10.1934 , in qualità di unica Erede della defunto dott.ssa Buonaiuto Eva, farmacista nata a Portici (Na) il 11.07.1933 e la **dott.ssa Picardi Ornella**, farmacista nata Napoli il 23.05.1963, residente in Napoli alla Via Posillipo n. 382 C.F.:PCR RLL 63E63 F839D iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5174 dal 21.01.1991 con il quale la Sig.ra Buonaiuto Maria Grazia dona, trasferisce e cede alla dott.ssa **Picardi Ornella**, l'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 36 del Comune di Napoli sita alla Piazza Pignasecca n. 2.

Nota acquisita la ns. prot. n. 0053091 del 23.01.2013 in cui veniva comunicato allo scrivente settore l'esistenza di un contratto preliminare sospensivamente condizionato di acquisto dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) tra la dott.ssa Buonaiuto Eva e altro acquirente;

Nota prot. n. 0172400 del 08.03.2013 dell'Avvocatura Regione Campania Settore consulenza Legale e documentazione avente ad oggetto" Richiesta parere legale su trasferimento titolarità farmacia".

RILEVATO che la **dott.ssa Picardi Ornella**, farmacista, è in possesso dei requisiti per poter gestire la predetta farmacia, è di sana e robusta costituzione fisica , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n°475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n°362 e che ai sensi dell'art. 5 comma 1 – DPR

03/06/1998 n° 252, non sussistono a suo carico ne a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione.

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248

VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- Autorizzare trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede n. 36 del Comune di Napoli sita alla Piazza Pignasecca n. 2, dalla **Sig.ra Buonaiuti Maria Grazia**, nata a Napoli il 06.10.1934 , in qualità di unica Erede della defunta dott.ssa Buonaiuto Eva, farmacista nata a Portici (Na) il 11.07.1933 alla **dott.ssa Picardi Ornella**, farmacista nata Napoli il 23.05.1963, residente in Napoli alla Via Posillipo n. 382 **C.F.:PCR RLL 63E63 F839D** iscritta all'Ordine dei farmacisti della Prov. di Napoli al n. 5174 dal 21.01.1991.

L'apertura e l'esercizio della farmacia nei locali di Piazza Pignasecca n. 2 del Comune di Napoli è subordinato all'esito favorevole della ispezione ex art. 111 T.U. LL.SS. approvato con R.D. 27-7-1934, n. 1265 con acquisizione del Certificato Igienico Sanitario rilasciato dall'U.O.P.C. Dipartimento di Prevenzione competente avendo cura di trasmettere l'esito allo scrivente Settore;

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. in autotutela ,l'amministrazione a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, si riserva per un eventuale successiva acquisizione di elementi ostativi al rilascio della presente autorizzazione ,di revocare il presente decreto.

- Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente al Burc.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Prof. Prospero VOLPE



Decreto Dirigenziale n. 54 del 12/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 155 DEL COMUNE DI NAPOLI ALLA VIA DIOCLEZIANO N. 220, TITOLARE SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA PROCACCINI S.N.C. DI MASTRONARDI FABRIZIO E CINQUEGRANA ANTONIETTA". AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DEI LOCALI DALLA VIA DIOCLEZIANO N. 220 AI NUOVI LOCALI UBICATI ALLA VIA DIOCLEZIANO N. N. 208 A-B-C-D-E RICADENTI NELL'AMBITO DELLA SEDE DI APPARTENENZA;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto dirigenziale San Stap/Na n. 262 del 06.11.2012 veniva preso atto della costituzione della Società avente ragione sociale "Farmacia Procaccini s.n.c. di Mastronardi Fabrizio e Cinquegrana Antonietta" e autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), sede n. 155 del Comune di Napoli ubicata alla Via Diocleziano n. 220 ,alla costituita società avente ragione sociale "Farmacia Procaccini s.n.c. di Mastronardi Fabrizio e Cinquegrana Antonietta" la cui compagine sociale risulta così costituita:

dott. Mastronardi Fabrizio, farmacista, nato Napoli il 05/06/1985, ivi residente alla Via Consalvo n. 181 – C.F.: MST FRZ 85H05 F839I, iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 8467 dal 29.07.2010;

d.ssa Cinquegrana Antonietta, farmacista, nata a Napoli il 01.10.1980, residente in Sant'Arpino (Ce) alla Via Mozart n. 2 – C.F.: CNQ NNT 80R41 F839Z, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 7413 dal 20.07.2006;

che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma del dott. Mastronardi Fabrizio e dott.ssa Cinquegrana Antonietta in qualità di soci della società avente ragione sociale "Farmacia Procaccini s.n.c. di Mastronardi Fabrizio e Cinquegrana Antonietta pervenuta in data 03.01.2013, prot. n° 0002836, intesa ad ottenere l'autorizzazione a trasferire la Farmacia dai locali di Via Diocleziano n. 220 ai nuovi locali ubicati alla Via Diocleziano n. 208 A-B-C-D-E;

Nota del Comune di Napoli prot. n. PG/2013/203133 del 12.03.2013, della Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare – Servizio Promozione e Tutela della Salute e degli Animali, con la quale attesta, che i locali di Via Diocleziano n. 208 A-B-C-D-E ricadono incontestabilmente nell'ambito della sede di appartenenza, quale risulta dalla vigente P.O.F., e che sono ubicati ad una distanza, misurata da soglia a soglia, per la via pedonale più breve, non inferiore ai 200 metri dagli altri esercizi farmaceutici accertata con relazione del Nucleo della Polizia Giudiziaria c/o il Dipartimento Ambiente;

-nota del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA/1, U.O.P.C.distretto n. 25 prot. n. 0871 del 19.02.2013 con la quale certifica che i locali di Via Diocleziano n. 208 A-B-C-D-E, a seguito dell'avvenuta ispezione, sono risultati idonei sotto l'aspetto igienico-sanitario per essere adibiti a farmacia;

Planimetria dei locali siti nel Comune di Napoli alla Via Diocleziano n. 208 A-B-C-D-E;

CONSIDERATO che la predetta istanza è stata pubblicata per 15 gg. consecutivi, senza opposizione, agli Albi Pretori del Comune di Napoli, dell'ASL NA/1 Centro e dell'AGC Assistenza Sanitaria STAP/NA;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30/SAN/SAS del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono delegati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO
NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA
RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare la Società avente ragione sociale “**Farmacia Procaccini s.n.c. di Mastronardi Fabrizio e Cinquegrana Antonietta**” del dott. Mastronardi Fabrizio, farmacista, nato Napoli il 05/06/1985, ivi residente alla Via Consalvo n. 181 – C.F.: MST FRZ 85H05 F839I, iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 8467 dal 29.07.2010 e della dott.ssa Cinquegrana Antonietta, farmacista, nata a Napoli il 01.10.1980, residente in Sant'Arpino (Ce) alla Via Mozart n. 2 – C.F.: CNQ NNT 80R41 F839Z, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 7413 dal 20.07.2006 al trasferimento della farmacia sede n. 155 del Comune di Napoli dai locali di Via Diocleziano n. 220 ai nuovi locali di Via Diocleziano n. 208 A-B-C-D-E ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza;

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - SEZ. IX - RICONOSCIMENTO IDONEITA' IMPIANTO DELLA DITTA CASEIFICIO MALU' SRL - SEDE OPERATIVA IN CASORIA (NA) - VIA MONTE ROSA, N. 2 - APPROVAL NUMBER B6J7U

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, con nota prot. n. 1781/B del'8.11.2012, acquisita al ns. prot. al n. 827306 del 12.11.2012, ha trasmesso l'istanza del Sig. BARBATO LANCIANO LUCIANO VICENTE nato a Maracaibo (Venezuela) il 9.3.1959 e residente in Casoria (NA) – Via Lipari, n. 15 (C.F.: BRBLNV59C09Z614L), nella qualità di legale rappresentante della Ditta Caseificio Malù srl, con sede legale ed operativa in Casoria (NA) – Via Monte Rosa, n. 2, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO di idoneità ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. IX per un Impianto di Trasformazione – Altri prodotti a base di latte: Mozzarella, Provola e ricotta - latte impiegato: bufalino;

che con la nota citata, il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, ha rilasciato parere sanitario favorevole in merito al richiesto riconoscimento condizionato in quanto, in seguito a sopralluogo ispettivo effettuato il 29.10.2012 presso lo stabilimento della ditta de qua, è stato accertato il possesso dei requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. IX del Reg.to CE 853/04;

che con nota prot. n. 901741 del 5.12.2012 lo scrivente Settore ha richiesto al Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania il numero di riconoscimento condizionato CE da attribuire allo stabilimento della ditta in oggetto;

che con D.D. n. 131 del 5.12.2012 il Settore Veterinario – Assistenza Sanitaria della Regione Campania ha provveduto all'assegnazione del numero di riconoscimento condizionato **B6J7U**, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., allo stabilimento della Ditta Caseificio Malù srl, con sede legale ed operativa in Casoria (NA) – Via Monte Rosa, n. 2, per lo svolgimento delle attività previste dal Reg.to CE 853/04 – All. III – Sez. IX per un Impianto di Trasformazione – Altri prodotti a base di latte: Mozzarella, Provola e ricotta - latte impiegato: bufalino, attribuendo al predetto riconoscimento condizionato la validità di tre mesi dalla data di notifica del citato Decreto Dirigenziale, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure previste dalla D.G.R.C. n. 377 del 31.7.2012;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 NORD, con nota n. 259/C/B del 12.3.2013, ha comunicato allo scrivente Settore di avere effettuata la categorizzazione del rischio dell'opificio in data 14.2.2013 e di avere eseguito l'Audit in data 5.3.2013 con esito favorevole avendo accertato che lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dall'All. III – Sez. IX del Reg.to CE 853/04 e che pertanto viene chiesto il riconoscimento definitivo del caseificio in oggetto;

VISTA la documentazione, acquisita dall'ASL NAPOLI 2 NORD che rimane agli atti di questo Settore;

VISTO il versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta in data 22.10.2012 di Euro 1.500,00 a favore della Regione Campania attestante il pagamento della tassa di riconoscimento;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento di idoneità dello stabilimento della ditta in oggetto;

VISTO l'art. 4 del reg. CE 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 dell'06.03.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- lo stabilimento della Ditta Caseificio Malù srl, con sede legale ed operativa in Casoria (NA) – Via Monte Rosa, n. 2, è riconosciuto idoneo a svolgere l'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – All. III – Sez. IX – per un Impianto di Trasformazione – Altri prodotti a base di latte: Mozzarella, Provola e ricotta - latte impiegato: bufalino e l'APPROVAL NUMBER progressivo di sistema assegnato è **B6J7U**;
- di inviare all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario A.S.L. NAPOLI 2 NORD per la notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 56 del 13/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ. IX - REVOCA ATTIVITA' PRODUTTIVA E
APPROVAL NUMBER L2C6J - STABILIMENTO DITTA CASEIFICIO LA MASSERIA DI
NONNO VINCENZO SAS - SEDE OPERATIVA IN AFRAGOLA (NA) - C.SO MERIDIONALE
- ANG. VIA GENTILE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 37/SAN/STAP-NA del 28.2. 2012, si è provveduto alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa e dell'approval number L2C6J assegnato allo stabilimento della ditta Caseificio LA MASSERIA DI NONNO VINCENZO sas, con sede legale ed operativa in Afragola (NA) – C.so Meridionale – ang. Via Gentile, per un periodo non superiore a 12 mesi, a decorrere dal 28.2.2012, a seguito richiesta del titolare della ditta de qua;

che, con il D.D. sopracitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che questo Settore, con nota prot. n. 122673 del 19.2.2013, indirizzata all'ASL territorialmente competente ha sollecitato di comunicare la ripresa dell'attività ovvero la richiesta di revoca dell'Approval Number L2C6J;

che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 Nord, con nota prot. n. 218/DP/C/b del 4.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 182765 del 13.3.2013, ha inviato la comunicazione del rappresentante legale della ditta de qua, di cessazione definitiva dell'attività e che pertanto viene chiesta la revoca dell'approval number L2C6J;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla revoca dell'attività e dell'approval number L2C6J assegnato allo stabilimento della ditta de qua;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria, di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'attività produttiva e l'APPROVAL NUMBER L2C6J, assegnato allo stabilimento della ditta Caseificio LA MASSERIA DI NONNO VINCENZO sas, con sede legale ed operativa in Afragola (NA) – C.so Meridionale – ang. Via Gentile;

DI INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 57 del 13/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/04 - CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER 1400 F DA DITTA F.LLI PUZONE SAS A DITTA L.G.M. CARNI SRL - SEDE OPERATIVA IN CASORIA (NA), ALLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, N. 118.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 266/SAN/STAP-NA dell'1.7.2009, lo stabilimento della ditta F.Ili Puzone sas, con sede legale in Casoria (NA), Il Trav. Giovanni Pascoli, Fabbricato 3 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118, è stato riconosciuto idoneo ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 – All. III, per l'attività prevista nella Sezione 0, quale Deposito frigorifero autonomo per carni rosse, con approval number 1400 F a seguito cambio di ragione sociale;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NA 2 NORD, con nota n. 233 DPSV del 6.3.2013, acquisita al ns. prot. al n. 175004 dell'11.3.2013, ha trasmesso l'istanza, prot. n. 2010/13 del 27.2.2013, del Sig. LUIGI GALLOTTI, nato a Mugnano di Napoli il 5.1.1991 e residente in Marano di Napoli, Via Torre Caracciolo, n. 21 (C.F.: GLLGU91A05799I), in qualità di legale rappresentante della Ditta L.G.M. Carni srl, con sede legale in Napoli, in P.zza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, n. 1 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118 (P. IVA: 07364951215), intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER **1400 F** da ditta F.Ili Puzone sas, con sede legale in Casoria (NA), Il Trav. Giovanni Pascoli, Fabbricato 3 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118, a ditta L.G.M. Carni srl, con sede legale in Napoli, in P.zza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, n. 1 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118

VISTA la documentazione trasmessa dall'ASL citata ed acquisita agli atti di questo Ufficio nonché la certificazione comprovante l'avvenuta variazione della ragione sociale, che resta agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 13.2.2013 di Euro 200 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n. 377 del 30.7.2012;

VISTO il verbale di sopralluogo, redatto dai medici veterinari della citata ASL, effettuato il 6.3.2013 presso lo stabilimento della ditta de qua, con il quale viene espresso parere favorevole al suddetto cambio di ragione sociale in quanto è stata verificata la conservazione dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali ai sensi del Reg. CE 853/04;

VISTA la dichiarazione del rappresentante legale della ditta de qua, con la quale viene comunicato che l'attività svolta nello stabilimento di che trattasi è ad inquinamento scarsamente rilevante e pertanto non soggetta a comunicazione all'Autorità competente;

RITENUTO di poter procedere al cambio di ragione sociale del riconoscimento di idoneità dello stabilimento identificato con APPROVAL NUMBER **1400 F** da ditta F.Ili Puzone sas, con sede legale in Casoria (NA), Il Trav. Giovanni Pascoli, Fabbricato 3 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118, a ditta L.G.M. Carni srl, con sede legale in Napoli, in P.zza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, n. 1 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118

VISTO l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto : "individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il cambio di ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con Approval Number **1400 F** da ditta F.lli Puzone sas, con sede legale in Casoria (NA), Il Trav. Giovanni Pascoli, Fabbricato 3 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118, a ditta L.G.M. Carni srl, con sede legale in Napoli, in P.zza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, n. 1 e sede operativa in Casoria (NA), Via Nazionale delle Puglie, n. 118;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Veterinario Regionale, alla Segreteria di Giunta Regionale ed infine al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 2 NORD per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

IL Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 58 del 13/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 9 DEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA AL CORSO VITTORIO EMANUELE III° N. 231: AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) DAL DOTT. OLIVIERO ANDREA ALLA SOCIETA' AVENTE RAGIONE SOCIALE "FARMACIA CENTRALE DOTT.SSA MARIA PALOMBA S.A.S".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale San Stap/Na n. 261 del 06.11.2012 veniva preso atto della costituzione della Società avente ragione sociale "Farmacia Centrale dott.ssa Maria Palomba s.a.s." e autorizzato il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), sede n.15 del Comune di Torre Annunziata (Na) sita alla Piazza Imbriani nn.26/28 dalla d.ssa Palomba Maria, farmacista, nata a Napoli il 09/08/1979, residente in Torre del Greco (NA) alla Via Benedetto Croce n° 21/C – C.F.: PLM MRA 79M49 F839N, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6795 dal 10.02.2004 alla costituita società avente ragione sociale **"Farmacia Centrale dott.ssa Maria Palomba s.a.s"** la cui compagine sociale risulta così costituita:

d.ssa Palomba Maria, (socio accomandatario) farmacista, nata a Napoli il 09/08/1979, residente in Torre del Greco (NA) alla Via Benedetto Croce n° 21/C – C.F.: PLM MRA 79M49 F839N, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6795 dal 10.02.2004;

dott. Elefante Giuseppe, (socio accomandante) farmacista, nato a Castellammare di Stabia (Na) il 09/04/1969, residente in Scafati (Sa) alla Via della Resistenza-Traversa G. Catapano n.9 – C.F.: LFN GPP 69D09 C129A, iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6075 dal 31.05.1999,

- L'amministrazione e la rappresentanza legale della società è affidata esclusivamente al socio accomandatario dott.ssa Maria Palomba;
- La direzione tecnica della farmacia è affidata al dott. Giuseppe Elefante, che accetta;
La sede legale della società è in Torre Annunziata (Na) alla Piazza Imbriani nn.26/28;

Che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP di Napoli è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza pervenuta all'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA in data 05.03.2013 prot. n° 0162909, a firma della d.ssa Palomba Maria in qualità di rappresentante legale e amministratore della società avente ragione sociale "Farmacia Centrale dott.ssa Maria Palomba s.a.s. con la quale ai sensi della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91 come modificato dal D.L. del 04.07.2006 convertito in legge n. 248 del 2006, chiede l'autorizzazione a trasferire la Farmacia (Titolo ed Azienda) sede n. 9 del Comune di Torre Annunziata(Na) sita al Corso Vittorio Emanuele III° n. 231, a favore della sopracitata società.

Atto " Cessione di Farmacia e dell'annessa Azienda Commerciale" redatto in Torre Annunziata il 01.03.2013 innanzi al Notaio dott. Diego Ciro Vanacore, residente in Torre Annunziata con studio ivi al Corso Umberto I° 221/F, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, – rep. 40072 - racc. 18246, registrato a Castellammare di Stabia il 01.03.2013 al n. 1579/1T, con il quale, si sono costituiti il **dott. Oliviero Andrea**, farmacista, nato ad Ercolano (Na) il 14.08.1946, titolare dell'esercizio della farmacia (titolo ed Azienda) sita nell'ambito della sede n. 9 (Decreto Medico Provinciale prot. n. 23079 del 09.01.1973) del Comune di Torre Annunziata (Na) ubicata al Corso Vittorio Emanuele III° n. 231 e la **d.ssa Palomba Maria**, farmacista, nata a Napoli il 09/08/1979, residente in Torre del Greco (NA) alla Via Benedetto Croce n° 21/C – C.F.: PLM MRA 79M49 F839N, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6795 dal 10.02.2004, nella qualità di socio accomandatario, amministratore e legale rappresentante della società avente ragione sociale "Farmacia Centrale dott.ssa Maria Palomba s.a.s." con sede legale in Torre Annunziata alla Piazza Imbriani nn. 26/28, con il quale il dott. Oliviero Andrea cede e

trasferisce in favore della società "Farmacia Centrale dott.ssa Maria Palomba s.a.s." che a mezzo della costituita sua rappresentante legale dott.ssa Palomba Maria accetta ed in buona fede riceve la titolarità della farmacia sede n. 9 del Comune di Torre Annunziata (Na) ubicata al Corso Vittorio Emanuele III° n. 231 unitamente all'azienda commerciale;

- L'amministrazione e la rappresentanza legale della società è affidata esclusivamente al socio accomandatario dott.ssa Maria Palomba;

La direzione tecnica della farmacia **sede n. 9 del Comune di Torre Annunziata (Na) ubicata al Corso Vittorio Emanuele III° n. 231** ai sensi dell'art. 7 comma 3 della legge 362/91 è affidata alla dott.ssa Palomba Maria , che accetta;

- RILEVATO che la dott.ssa Maria Palomba e il dott. Elefante Giuseppe , sono in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 6 L. 892/84, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente i propri nuclei familiari, procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione, .

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248

VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007

VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto " Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 a firma del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, con il quale vengono delegati al Dirigente dello STAP di Napoli tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia (titolo ed azienda), sede n. 9 del Comune di Torre Annunziata (Na) ubicata al Corso Vittorio Emanuele III° n. 231 dal dott. Oliviero Andrea, farmacista, nato ad Ercolano (Na) il 14.08.1946, alla società avente ragione sociale **"Farmacia Centrale dott.ssa Maria Palomba s.a.s"** la cui compagine sociale risulta così costituita:

d.ssa Palomba Maria, (socio accomandatario) farmacista, nata a Napoli il 09/08/1979, residente in Torre del Greco (NA) alla Via Benedetto Croce n° 21/C – C.F.: PLM MRA 79M49 F839N, iscritta all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6795 dal 10.02.2004;

dott. Elefante Giuseppe, (socio accomandante) farmacista, nato a Castellammare di Stabia (Na) il 09/04/1969, residente in Scafati (Sa) alla Via della Resistenza-Traversa G. Catapano n.9 – C.F.: LFN GPP 69D09 C129A, iscritto all'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli al n. 6075 dal 31.05.1999,

- L'amministrazione e la rappresentanza legale della società sopracitata è affidata esclusivamente al socio accomandatario dott.ssa Maria Palomba;

La direzione tecnica della farmacia **sede n. 15 del Comune di Torre Annunziata (Na) ubicata alla Piazza Imbriani nn.26/28** ai sensi dell'art. 7 comma 3 della legge 362/91 è affidata al dott. Giuseppe Elefante .

La direzione tecnica della farmacia **sede n. 9 del Comune di Torre Annunziata (Na) ubicata al Corso Vittorio Emanuele III° n. 231** ai sensi dell'art. 7 comma 3 della legge 362/91 è affidata alla dott.ssa Palomba Maria.

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria, all'Ordine dei Farmacisti di Napoli, all'Assessorato Regionale alla Sanità ed all'ASL competente per territorio. Parimenti dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione della gestione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, all'Area Generale Coordinamento Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 59 del 15/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SITA NELL'AMBITO DELLA SEDE N. 5 DEL COMUNE DI CASORIA (NA) ALLA VIA MANZONI N. 69 GIA' IN GESTIONE PROVVISORIA MORTIS-CAUSA EREDI DOTT.SSA MANDANICI MARIA LUCIA . AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) A FAVORE DELLA DOTT.SSA MAGLIONE ALFONSINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Medico Provinciale di Napoli prot. n. 6643 del 06.05.2003, la **dott.ssa Mandanici Maria Lucia** nata a Sesto S. Giovanni (MI) il 31.08.1932 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sita nell'ambito della sede n° 5 del Comune di Casoria (NA) sita alla Via Manzoni n. 62;

Che con D.P.G.R.C. n. 00525 del 12.01.1983, la dott.ssa Mandanici Maria Lucia nata a Sesto S. Giovanni (MI) il 31.08.1932 veniva autorizzata al trasferimento dell'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 5 del Comune di Casoria (Na) dalla Via Manzoni n. 62 alla Via Manzoni n. 69 ricadenti nell'ambito della sede di appartenenza;

Che con D.P.G.R.C. n. 397 del 06.05.2003, a seguito di decesso avvenuto in Casoria il 14.03.2003, della **dott.ssa Mandanici Maria Lucia** nata a Sesto S. Giovanni (MI) il 31.08.1932, veniva preso atto gestione provvisoria mortis-causa dell'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 5 del Comune di Casoria (Na) sito alla Via Manzoni n. 69

Che con nota Stap /Na prot. n. 0787731 del 17.12.2003 veniva certificato che la durata della gestione provvisoria mortis-causa agli Eredi **dott.ssa Mandanici Maria Lucia**, titolare della sede n. 5 del Comune di Casoria (Na) ai sensi della legge 362/91 art. 7, era prorogata fino al 14.03.2013;

- che agli atti dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria STAP/NA è depositata la seguente documentazione:

- l'istanza a firma della dott.ssa Maglione Alfonsina, farmacista, nata a Napoli il 29.07.1966 e residente in Napoli alla Via Rampe Brancaccio n. 9, pervenuta al prot. n. 0149183, intesa ad ottenere il riconoscimento della titolarità della precitata farmacia (titolo ed azienda);

-Atto Notarile di **Cessione di Azienda e Cessione di Credito**, redatto in data 13/02/2013, in Napoli alla Via S. Tommaso d'Aquino n. 48 nello studio del dott. Alessandro Del Balzo, Notaio, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola – rep. 160056 - racc. 27294, registrato a Napoli il 20.02.2013 al n. 3629/1T, con il quale si sono costituiti in qualità di Eredi **dott.ssa Mandanici Maria Lucia**:

1) Maglione Alfonsina, nata a Napoli il 29.07.1966, con domicilio a Napoli alla Via Rampe Brancaccio n. 9, C.F.: MGL LNS 66L69 F839V iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5710 dal 31.01.1996, **2) Maglione Luigi** nato a Napoli il 07.09.1968 con domicilio in Napoli alla Via V. Tiberio n. 21 e **3) Maglione Anna** nata a Napoli il 01.01.1973 con domicilio in Napoli alla Via S. Caterina n. 5 i quali nell'asse Ereditario della suddetta de cuius figurano immobili e l'esercizio della farmacia (titolo ed azienda) sede n. 5 del Comune di Casoria (Na) sito alla Via Manzoni n. 69 i quali con il presente Atto cedono le quote ereditarie spettanti della farmacia sopracitata alla dott.ssa **Maglione Alfonsina**, nata a Napoli il 29.07.1966, con domicilio a Napoli alla Via Rampe Brancaccio n. 9, C.F.: MGL LNS 66L69 F839V iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5710 dal 31.01.1966 che accetta;

RILEVATO che la **dott.ssa Maglione Alfonsina**, farmacista, è in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua, è in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, è di sana e robusta costituzione fisica, non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della

L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO il T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
Vista la Legge 04.08.2006 n.248
VISTA la deliberazione di G. R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “ Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale”;
VISTA altresì la circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06.03.2007 del Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, di delega al Dirigente dello STAP di Napoli, al quale vengono assegnati tutti i compiti compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL SERVIZIO FARMACEUTICO NONCHE' DELLA ESPRESSA DICHIARAZIONE DI REGOLARITA' DELLA STESSA RESA DAL DIRIGENTE DEL SERVIZIO .

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda), sita nell'ambito della sede n. 5 nel Comune di Casoria (Na) alla Via Manzoni n. 69 già in gestione provvisoria mortis-causa dagli Eredi dott.ssa Mandanici Maria Lucia a favore della **dott.ssa Maglione Alfonsina**, nata a Napoli il 29.07.1966, ivi residente alla Via Rampe Brancaccio n. 9, C.F.: MGL LNS 66L69 F839V iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5710 dal 31.01.1996;

Il presente Decreto viene notificato al titolare della farmacia (o ad un suo delegato) e trasmesso, al Comune di appartenenza, al Settore Farmaceutico, all'A.S.L. competente per territorio, all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Prof. Prospero VOLPE -



Decreto Dirigenziale n. 60 del 15/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 1069/2009 - RETTIFICA D.D. N. 25/SAN/STAP-NA DEL 4.2.2013 - DITTA RUSSO DI CASANDRINO SPA - SEDE OPERATIVA IN VIA CILEA, N. 11 - CASANDRINO (NA) - APPROVAL NUMBER ABP342TAN3 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, lo stabilimento della ditta RUSSO DI CASANDRINO SPA, con sede legale ed operativa in Via Cilea, n. 11 – Casandrino (NA), è stato riconosciuto idoneo quale Impianto Tecnico per la concia di pelli bovine salate fresche – prodotti tecnici, con numero riconoscimento CE 342/PT, ai sensi del Reg. CE n. 1774/2002;

che, a seguito all'adeguamento al Sistema Informativo Sintesi, ed in conformità a quanto previsto dal documento SANCO/7050/2010 del 2.3.2010, che ha fissato una nuova categorizzazione e specifici codici che identificano meglio ciascuna attività riconosciuta e svolta negli stabilimenti autorizzati ai sensi del Reg. CE 1774/2002, questo Settore ha provveduto, con D.D. n.27/SAN/STAP-NA del 27.1.2011, alla transcodifica dell'Approval Number assegnato alla ditta de qua da **342/PT** a **ABP342TAN3**;

CONSIDERATO che il Ministero della Salute, con nota DGSAN 833-P del 12.1.2012, ha disposto che gli impianti produttori di sottoprodotti di origine animale (ABP Animal By-Products), riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009, che abroga il Reg. CE n. 1774/2002, che ricevono pelli fresche (HISKR) e/o pelli trattate (HISKT) per sottoporle alla concia, sono registrati come TAN, ai sensi dell'art. 23 del reg. 1069/2009 e inseriti in Sezione IX;

Che tra gli stabilimenti riconosciuti ed operanti ai sensi del Reg. CE 1069/2009 rientra lo stabilimento della ditta in oggetto autorizzato come Impianto Tecnico per la concia di pelli bovine salate fresche – prodotti tecnici;

che con D.D. n. 25/SAN/STAP/NA del 4.2.2013 questo Settore ha proceduto alla revoca del decreto di riconoscimento CE n. 119/SAN/STAP-NA del 15.4.2008, autorizzando, l'impianto della ditta de qua, quale stabilimento registrato che manipola sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per usi esterni alla catena dei mangimi (ex Impianti Tecnici), ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1069/2009 – Sezione IX come conceria con lo stesso Approval Number **ABP342TAN3**;

che, l'impianto della ditta de qua già era stata inserito dal Ministero della Salute nell'elenco relativo alla Sezione IX come conceria ai sensi del Reg. CE 1069/2009 e che pertanto il citato D.D. n. 25/SAN/STAP/NA del 4.2.2013, inserito nel Sistema Sintesi, non andava a revocare soltanto il riconoscimento ma anche la registrazione;

RITENUTO di dover provvedere, in autotutela, alla rettifica del D.D. n. 25/SAN/STAP/NA del 4.2.2013 dove deve intendersi che lo stabilimento della ditta in oggetto è riconosciuto quale stabilimento registrato che manipola sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per usi esterni alla catena dei mangimi (ex Impianti Tecnici, ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1069/2009 – Sezione IX come conceria con lo stesso Approval Number ABP342TAN3;

VISTI

l'art. 114 del D. Lgs. N. 112 del 31.3.1998;

il Reg. CE 1069/2009;

la nota del Ministero della Salute n. 0023746-P del 26.7.2010;

la nota DGSAN 833-P del 12.1.2012

il documento SANCO/7050/2010 del 2.3.2010 del Ministero della salute

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la D.G.R.C. N. 377 del 31.7.2012, con allegato disciplinare

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Di rettificare, in autotutela, il D.D. n. 25/SAN/STAP/NA del 4.2.2013 dove deve intendersi che lo stabilimento della ditta in oggetto è riconosciuto quale stabilimento registrato che manipola sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per usi esterni alla catena dei mangimi (ex Impianti Tecnici, ai sensi dell'art. 23 del Reg. CE 1069/2009 – Sezione IX come concerica con lo stesso Approval Number ABP342TAN3;
- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 61 del 15/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE 852-853/2004 - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE PRODUTTIVE - DITTA LA REGINA DELLE CARNI SRL - SEDE OPERATIVA IN VILLARICCA (NA), CORSO EUROPA, N. 48 - APPROVAL NUMBER 2408 S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.D. n. 330/SAN/STAP-NA del 2.5.2002, lo stabilimento della ditta LA REGINA DELLE CARNI srl, con sede legale ed operativa nel Comune di Villaricca (NA), Corso Europa, n. 148, è stato riconosciuto idoneo, ai sensi dei Regg.ti CE 852-853/04 All. III Sezione I – Impianto di Sezionamento - Carni di ungulati domestici, con Approval Number 2408 S;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione-Servizi Veterinari dell'ASL Napoli 2 NORD, con nota prot. n. 3/754/A/ dell'11.3.2013, acquisita al ns, protocollo al n. 182770 del 13.3.2013, ha trasmesso l'istanza del legale rappresentante della ditta in oggetto, volta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento a seguito di modifiche produttive quali:

- Attivazione Sez. 0 – Attività generale – Deposito Frigorifero Autonomo (CS) – prodotti della Sez. V – Carni macinate, Preparazioni di carni e carni separate meccanicamente; prodotti della Sez. VI – prodotti a base di carne; prodotti della sez. IX – latte crudo e prodotti lattiero caseari; prodotti della sez. XII – grassi fusi di origine animale e ciccioli;

VISTO il verbale di sopralluogo, prot. 3/753/A dell'11.3.2013, redatto da personale della citata ASL, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto aggiornamento in quanto lo stabilimento de quo possiede i requisiti igienico – sanitari e tecnico-strutturali previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

VISTA la documentazione acquisita dalla richiamata ASL, compresa la planimetria aggiornata, che rimane agli atti di questo Settore;

VISTA la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 21.2.2013 a favore della Regione Campania, attestante il pagamento della tassa per l'aggiornamento;

RITENUTO pertanto, di poter procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito delle modifiche produttive, precisando che il Reg. CE 999/2001 vieta l'utilizzo di carni bovine, ovine e caprine per la produzione di carni separate meccanicamente, così come ribadito nella Circolare del Ministero della Salute prot. n. 0027464 del 31.7.2012;

VISTO il T.U.A. 152/2006;
il D. Lgs.vo 128/2010;

VISTO l'art. 4 del Reg. CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. CE 852/2004;

VISTO il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo. 112/98";

VISTO il D. Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera di G.R. n. 3466 del 3.6.2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 6.3.2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20 - Assistenza Sanitaria di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P. di Napoli, di tutti i compiti, compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

Si autorizzano, allo stabilimento della Ditta LA REGINA DELLE CARNI srl, con sede legale ed operativa nel Comune di Villaricca (NA), Corso Europa, n. 148, riconosciuto idoneo con APPROVAL NUMBER 2408 S, le modifiche produttive, preventivamente comunicate, che comportano variazione all'atto di riconoscimento quali:

- Attivazione Sez. 0 – Attività generale – Deposito Frigorifero Autonomo (CS) – prodotti della Sez. V – Carni macinate, Preparazioni di carni e carni separate meccanicamente; prodotti della Sez. VI – prodotti a base di carne; prodotti della sez. IX – latte crudo e prodotti lattiero caseari; prodotti della sez. XII – grassi fusi di origine animale e ciccioli;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 2 NORD al fine della notifica alla ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe



Decreto Dirigenziale n. 23 del 13/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. IX REG. CE 853/2004 - STABILIMENTO
PRODOTTI LATTIERO CASEARI - S. CATERINA S.N.C. - SCALA (SA) - REVOCA
APPROVAL NUMBER 15 193

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regg. CE 852, 853, 854, del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed in particolare la sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia latte crudo e prodotti lattiero-caseari precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997 n. 54;
- il regolamento 882 del 29/04/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n.337 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto Presidente Regione Campania n. 004904 del 14 aprile 2000 alla ditta "S.Caterina" S.N.C con stabilimento sito in Scala (SA) alla Via Fra Gerardo Sasso n. 24. veniva conferita la possibilità di commercializzare i prodotti a base di latte in ambito comunitario con il numero di riconoscimento 15/193;

DATO ATTO che con nota del Settore Veterinario prot. n. 0404964 del 07/05/2007 allo stabilimento di cui trattasi è stato assegnato l'approval number 15 193;

ACQUISITA al prot. n. 0172187 del 08/03/2013 la nota prot. n. 272/iapz del 06/03/2013 dell'U.O.C. "igiene allevamenti e produzioni zootecniche" dell'ASL Ambito Salerno1, con la quale si trasmette la richiesta di revoca del numero di riconoscimento CE inviata dalla ditta summenzionata;

VISTA la comunicazione datata 05/03/2013 acquisita dall' U.O.C. dell'ASL Ambito Salerno1 al prot. n. 270/iapz del 06/03/2013, con la quale la Sig.ra Bottone Rosa nata ad Amalfi il 26/06/61 e residente a Ravello (SA) alla Via Scala n.2, in qualità di legale rappresentante della ditta Caseificio Santa Caterina di Bottone Rosa e C. snc con stabilimento sito nel Comune di Scala alla via G. Manzi,11 riconosciuto per la produzione di prodotti a base di latte con Approval Number 15 193, chiede la revoca del numero di riconoscimento CE per cessata attività;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla revoca dell'approval number 15 193;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica, con firma digitale interna, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di revocare** il decreto Presidente Regione Campania n. 004904 del 14 aprile 2000 con il quale alla ditta "S.Caterina" S.N.C con stabilimento sito in Scala (SA) alla Via Fra Gerardo Sasso n. 24. veniva conferita la possibilità di commercializzare i prodotti a base di latte in ambito comunitario con il numero di riconoscimento 15/193;
2. **di revocare**, consequenzialmente, l'approval number 15 193;

3. di **evidenziare** ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, del sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna al Settore, i seguenti dati relativi alla Ditta:

Normativa di riferimento approval number	Ragione sociale/ rappresentante legale P.IVA	Sede stabilimento sede legale	Sez. descrizione attività codice SANCO	Situazione attuale
Reg. CE 853/2004 15 193	S. CATERINA S.N.C. Bottone Rosa 02802520656	Scala (SA) Via Fra Gerardo Sasso n. 24 Amalfi (SA) P.zza dei Dogi n. 24	IX Stabilimento di trasformazione prodotti lattiero caseari PP	Revocato

4. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'U.O.C. "Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche" dell'ASL Ambito Salerno 1 per la notifica al destinatario, al Sindaco del Comune di Scala (SA), al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. n. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Francesco Crisci

(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 24 del 14/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALENTO - FARMACIA UNICA RURALE - TRASFERIMENTO DI
TITOLARITA' DALLA DOTT.SSA MASINI MARIA TERESA AL DOTT. SPARANO
MICHELANGELO

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO :

che la d.ssa **Maria Teresa MASINI**, nata a Nogara (VR) il 21 agosto 1971 e residente a Salento (SA), frazione Fasana, via Nazionale, IV traversa n.1, C.F. : MSN MTR 71M61 F918F, è titolare della farmacia - sede unica rurale - sita nel Comune di Salento (SA), alla frazione Fasana, via Nazionale nn.158 e 158/a, con ingresso riservato all'utenza dal civico n.158, giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.106 del 20.11. 2006;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Sparano Michelangelo**, nato ad Agropoli il 22 dicembre 1982 e residente in Vallo della Lucania alla via contrada Curci n.14/a C.F.SPR MHL 82T22 A091X, assunta al protocollo in data 11 marzo 2013 al n. 0178000, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge n°475/68, il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Salento in favore di se stesso;
- l'atto notarile di costituzione di cessione di farmacia, redatto in data 06 marzo 2013 dal dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e San Angelo dei lombardi, repertorio n.69017, raccolta n.19637, con il quale la dott.ssa Masini Maria Teresa, innanzi generalizzata, **cede** al dottor **Sparano Michelangelo**, innanzi generalizzato, che accetta, il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla farmacia sede unica rurale del Comune di Salento, sita in frazione Fasana, via Nazionale nn. 158 e 158/a;

DATO ATTO che agli atti del Settore T.A.P. di Salerno è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n°445:

1) atto notarile di cessione di farmacia, redatto in data 06 marzo 2013 dal dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e San Angelo dei Lombardi, repertorio n.69017, raccolta n.19637;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75 del DPR n.445/2000, con la quale il dott. **Sparano Michelangelo** dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia, conseguita presso l'Università agli Studi di Roma in data 15 marzo 2007 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella sessione 2007, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.2561 dal 26 luglio 2007, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.1990, n.55, con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5, comma 1° del D.L. n.490/94, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 8 della legge n.362/91 e art. 13 della legge n.475/68, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68 in quanto ha svolto la pratica professionale presso la farmacia del dott. Sparano Angioletto di Sanza;

3) certificato medico di idoneità psicofisica a svolgere l'attività di farmacista, rilasciato in data 25 febbraio 2013, prot. n.153, al dott. Sparano Michelangelo dall'ASL di Salerno, distretto sanitario n.70 di Vallo della Lucania, a firma del dott. Domenico Gammaldi;

4) planimetria dei locali redatta dall'ing. Guglielmo D'Apolito, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Salerno al n.870;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di riconoscimento del trasferimento della titolarità;

RITENUTO di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Salento (SA), con annessa azienda commerciale, dalla d.ssa Maria Teresa Masina in favore del dott. Michelangelo Sparano;

VISTO: il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal titolare della Posizione Organizzativa "Farmaceutica e Fasce Deboli", avv. Luciano Farro, in qualità di responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui innanzi, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Salento (SA), con annessa azienda commerciale, dalla d.ssa **Masina Maria Teresa**, nata a Nogara (VR) il 21 agosto 1971 e residente a Salento (SA), frazione Fasana, via Nazionale, IV traversa n.1, C.F. MSN MTR 71M61 F918F, in favore del dott. **Sparano Michelangelo**, nato ad Agropoli il 22 dicembre 1982 e residente in Vallo della Lucania alla via contrada Curci n.14/a C.F.SPR MHL 82T22 A091X, giusta atto notarile di cessione di farmacia, redatto in data 06 marzo 2013 dal dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e San Angelo dei Lombardi, repertorio n.69017, raccolta n.19637;

2) di autorizzare il dott. **Sparano Michelangelo** a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n.362/91 e art. 12, L. n.475/68, la sede farmaceutica unica rurale del Comune di Salento (SA), con sede alla frazione Fasana, via Nazionale nn.158 e 158/a, con ingresso riservato all'utenza dal civico n.158;

3) di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.106 del 20.11. 2006 e dichiarare la d.ssa **Masina Maria Teresa decaduta** dalla precedente titolarità, ai sensi dell'art. 12, L. n.475/68;

4) di incaricare il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento: all' A.G.C. 20 – Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Salento (SA) ed all' A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
Dr. Francesco Crisci
(Firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 25 del 19/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. VIII REG. CE 853/2004 STABILIMENTO
PRODOTTI DELLA PESCA. CO.RE.M.I. SUD S.R.L. MONTECORVINO PUGLIANO (SA)
SOSPENSIONE APPROVAL NUMBER C8V3G

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione VIII del Reg. 853 denominata *Prodotti della pesca*;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n.10 del 20/01/2010 A.G.C. 20 Settore 10 veniva riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, con l'approval number **C8V3G**, lo stabilimento della Ditta CO.RE.M.I SUD s.r.l. sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via G. Rossini 1/3 quale impianto di trasformazione – Prodotti della pesca per l'attività di produzione di conserve ittiche: tonno all'olio di oliva e al naturale, a partire da tonno congelato, intero e/o decapitato eviscerato, o da tonno semilavorato precotto confezionato, disciplinata dalla sezione VIII del Reg. CE 853/2004;

ACQUISITA al prot. n. 0182112 del 12/03/2013 la nota prot. 4618 del 12/03/2013 con la quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto sanitario 68 ex 100 dell'ASL ambito Salerno 2 ha trasmesso richiesta di sospensione dell'approval number C8V3G presentata dal dott. Angelo Sguazzonin qualità di curatore fallimentare dello stabilimento;

VISTA la lettera allegata alla succitata nota datata 11 marzo 2013, sottoscritta dal Sig. dott. Angelo Sguazzo con studio in Salerno alla Via Irno 11 (PEC: a.sguazzo@pec.commercialistisalerno.it) nominato curatore fallimentare della procedura fallimento CO.RE.M.I. SUD s.r.l. con la quale, in riferimento allo stabilimento sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via G. Rossini 1, chiede per il periodo massimo di un anno dalla sentenza di fallimento del numero CE C8V3G per le seguenti motivazioni: *l'attività è ad oggi sospesa in attesa della conclusione delle operazioni di inventario e di stima mobiliare ed immobiliare, nonché della successiva pubblicazione del bando di vendita/affitto del ramo d'azienda*;

PRESO ATTO:

- che il medesimo curatore fallimentare nella surrichiamata nota precisa che entro il termine della sospensione egli stesso o eventualmente chi subentrerà nei rapporti giuridici riferiti al ramo d'azienda, comunicare la ripresa dell'attività o la cessazione della stessa;
- che dall'allegato estratto di sentenza dichiarativa di fallimento del Tribunale Civile di Salerno n. 64/2012 FALL si evince che la stessa è datata 4 dicembre 2012 e pertanto come richiesto dal curatore la sospensione avrà termine il 4 dicembre 2013;

VISTA la Legge Regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

RITENUTO sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla sospensione dell'efficacia del decreto n. 10 del 20/01/2010 e consequenzialmente alla sospensione del numero di riconoscimento unico approval number **C8V3G**;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna, rispettivamente dal Responsabile della Pos. Org. Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

- di sospendere fino al 4 dicembre 2013** l'efficacia del decreto dirigenziale n.10 del 20 gennaio 2010 A.G.C. 20 Settore 10 con il quale veniva assegnato, ai sensi dell'art. 3, p.1, lett. a) del Reg. CE 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, l'approval number **C8V3G**, allo stabilimento della Ditta CO.RE.M.I. SUD s.r.l. , sito in Montecorvino Pugliano (SA) alla Via G. Rossini 1/3, quale impianto di trasformazione – Prodotti della pesca per l'attività di produzione di conserve ittiche: tonno all'olio di oliva e al naturale, a partire da tonno congelato, intero e/o decapitato eviscerato, o da tonno semilavorato precotto confezionato, disciplinata dalla sezione VIII del reg. CE 853/2004;
- di sospendere**, consequenzialmente, fino al 4 dicembre 2013, il numero di riconoscimento unico approval number **C8V3G**;
- di evidenziare**, ai soli fini del calcolo del periodo massimo di sospensione, che la data di inizio sospensione è 4 dicembre 2012;
- di fare carico** al Servizio Veterinario dell'ASL competente di far pervenire, alla scadenza del termine di cui al punto 1, proposta motivata e documentata di revoca del presente provvedimento, atteso che detta revoca costituisce atto prodromico alla riattivazione dello stabilimento o, in caso di cessata attività, proposta di revoca del riconoscimento;
- di evidenziare**, ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, dei sistemi informativi SINTESI GISA e della banca dati interna della banca dati interna all'Ufficio, le seguenti informazioni relative alla Ditta:

Normativa di riferimento	Ragione sociale C.FISC.	Comune indirizzo stabilimento e sede legale	Sezioni descrizione attività codice SANCO	Situazione attuale
Approval number	Curatore fallimentare			
Reg. CE 853/2004 C8V3G	CO.RE.M.I. SUD s.r.l. 01944890654 dott. Angelo Sguazzo	Montecorvino Pugliano(SA) Via G. Rossini 1/3; Montecorvino PuglianoG.Rossini n.1;	Sez. VIII Prodotti della pesca Impianto di trasformazione PP	Sospeso fino al 04/12/2013

- di inviare** copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione ambito Salerno 2 Unità Operativa Veterinaria Distretto Sanitario n. 68 ex 100 per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza al Sindaco del Comune Montecorvino Pugliano (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 6 del 21/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SHORT LIST DEI SOGGETTI ESTERNI ED INTERNI PER LA COMPOSIZIONE DI UNA COMMISSIONE DI MONITORAGGIO, PER IL CONTROLLO E LA SORVEGLIANZA SULLA CORRETTA ESECUZIONE DEL SERVIZIO DI ELISOCORSO SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, con le Determine Dirigenziali n. 2 e 3 del 17/04/2008, pubblicati sul Burc n. 18 del 5 maggio c.a., e' stato stabilito di istituire un Albo Regionale dei Soggetti esperti esterni ed interni in grado di fornire assistenza specialistica in materia d'Elisoccorso;
- b. che a tal fine, con le citate determine sono stati approvati gli Avvisi Pubblici per la procedura di accreditamento e lo schema di domanda di iscrizione all'Albo;

RILEVATO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 32 del 15.07.2008 e' stata nominata la Commissione per la verifica dell'esistenza e della rispondenza degli elementi richiesti nei citati avvisi pubblici;
- b. che, con determina dirigenziale n. 1 del 9/01/2009 e' stata approvato l'Albo Regionale dei soggetti esterni;

PRESO ATTO

- a. che con il decreto dirigenziale n. 77 del 20/12/2011 sono state approvate le risultanze finali della procedura comparativa curriculare dei candidati, al fine di nominare un esperto per la gestione del servizio di elisoccorso, procedendo ad aggiornare l'elenco per l'anno 2011
- b. che nel corso dell'anno 2012 non sono pervenute ulteriori domande

RITENUTO di procedere alla pubblicazione dell'elenco della short list per i soggetti esterni ed interni, che resta invariata

VISTI

- a. la Legge 241/90 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- b. il Dlgs. 165/01 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- c. la Legge n. 190 del 6/11/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

VISTE

- a. LA DGRC n. 111/2007 Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso
- b. La DGRC n. 112/2007 Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'approvazione dell'allegato elenco dei candidati idonei, che forma parte integrante del presente atto, per la short list dei soggetti esterni ed interni per la composizione di una Commissione di Monitoraggio, per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania per l'anno 2012
2. di stabilire che la short list dovrà essere aggiornata al 31 gennaio di ogni anno con l'inserimento delle domande che medio tempore saranno pervenute
3. di richiedere, altresì, la pubblicazione sul BURC della Short List di esperti esterni ed interni per la composizione di una Commissione di Monitoraggio, per il controllo e la sorveglianza sulla

corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania per l'anno 2012.

Il Dirigente
Dr. Renato Pizzuti

Short List AGC 20 Settore 05

SHORT LIST di soggetti esperti per la composizione di una Commissione per il controllo e la sorveglianza sulla corretta esecuzione del servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania;

ANNO 2012

n. ordine	Cognome	Nome	Data di nascita	RESIDENZA	QUALIFICA
1	De Filippo	Domenico	03/01/1951	SARNO	pilota
2	Ambrosone	Giovanni	24/06/1952	AVELLINO	Ing Aeronautico
3	Vitulano	Raimondo	26/01/1960	BOSCOREALE-NA-	Ing Aeronautico
4	Picker	Franklin	01/01/1950	SORRENTO-NA-	medico rianimatore
5	Lo Pardo	Dante	08/05/1956	SALERNO	medico rianimatore
6	Rondinella	Maria Rosaria	27/11/1947	NAPOLI	Esperto gestione elisoccorso
7	Abbenante	Domenico	15/01/1956	MONTEFORTE IRPINO-AV-	medico rianimatore
8	Coppola	Antonio	01/01/1969	SANT'AGNELLO-NA-	medico rianimatore
9	Pannuzzo	Alessio	28/02/1972	GIFFONI DSEI CASALI-SA-	pilota
10	Gentile	Vincenzina	21/10/1951	ROMA	Auditore di sistemi di qualità
11	Solombrino	Giuseppe	27/06/1964	ACERRA-NA-	Auditore di sistemi di qualità
12	De Martino	Matteo	11/11/1964	SALERNO	medico rianimatore
13	Marino	Pierluigi	07/04/1953	TORRE DEL GRECO	perto di norme ENAC/JAR/EASA:
14	Sorrentino	Roberto	03/08/1977	SALERNO	medico rianimatore
15	Stanziola	Carmela	24/01/1961	PALINURO	Ing Aeronautico
16	Scognamiglio	Francesco	30/07/1952	PORTICI-NA-	Ing Aeronautico
17	Oliviero	Paolo	07/04/1940	NAPOLI	Ing Aeronautico
18	Sbisà	Antonio	02/06/1933	NOCERA INFERIORE-SA-	Ing Aeronautico
19	Coppola	Ciro	07/03/1959	NAPOLI	Esperto gestione elisoccorso
20	Coccia	Rosanna	31/08/1941	CASTELLAMARE DI STABIA	Medico Anestetista
21	Golia	Dario	19621	NAPOLI	Medico Anestetista

		Short List Esperti	Interni			
n. ordine	Cognome	Nome	Data di nascita	RESIDENZA	QUALIFICA	
1	Consoli	Massimo	08/10/1972	SALERNO	AVVOCATO	
2	Barresi	Laura	31/12/1962	NAPOLI	FUNZIONARIO SERVIZIO 02 DELL'AGC20 SETTORE 05	



Decreto Dirigenziale n. 7 del 21/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE ELENCO IDONEI PER LA SHORT LISTI DI ESPERTI-CONSULENTI, CHIAMATI A RENDERE CONSULENZE SPECIFICHE AL SETTORE, IN CAMPO SANITARIO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E ALLA GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E NELL'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATIVI SANITARI PER L'ANNO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. Con il Decreto Dirigenziale n. 71 del 6/12/2011 è stato approvato il disciplinare e l'avviso pubblico per la formazione di una short.list del Settore 05-Assistenza Ospedaliera dell'AGC 20 per designare esperti/consulenti chiamati a rendere consulenze specifiche al Settore, con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e alla gestione del rischio clinico e nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari
- b. che a tal fine, valutate le istanze pervenute entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico, ha approvato l'elenco allegato dei nominativi ritenuti idonei
- c. che in virtù della citata normativa, per la short list non è prevista la formazione di una graduatoria finale, ma di un elenco di nominativi in ordine alfabetico.
- d. che l'inserimento nella Short list non comporta alcun diritto, da parte dei partecipanti alla procedura di ottenere un incarico professionale dall'Amministrazione Regionale
- e. che l'Amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con provvedimento motivato, l'esclusione degli interessati dalla presente procedura, ove venga accertato, anche con l'ausilio degli Ordini Professionali e/o Albi, il difetto dei requisiti prescritti e dichiarati dal candidato all'atto della presentazione dell'istanza
- f. Con il Decreto Dirigenziale n. 2 del 17/02/2012 pubblicato sul BURC n. 14 del 27 febbraio 2012 è stata approvata la graduatoria degli idonei
- g. Con il decreto dirigenziale n. 18 del 08/05/2012 è stato disposto l'aggiornamento e l'approvazione dell'elenco idonei per la SHORT LIST di esperti/consulenti in campo sanitario per il Settore 05 AGC 20 con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e alla gestione del rischio clinico e nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari
- h. Con il decreto dirigenziale n. 30 del 14/6/2012 è stata disposta l'approvazione delle risultanze finali della procedura comparativa dei curricula dei candidati idonei presenti nella short list del Settore Assistenza Ospedaliera
- i. Che non sono pervenute ulteriori domande nel corso dell'anno 2012

VISTO

- a. l'art. 7, comma 6 del D.lgs. 165/2001, così come sostituito dall'art. 32 della legge 04.08.2006 n. 248, e successive modifiche ed integrazioni, che consente alle Amministrazioni Pubbliche di conferire, previa procedura comparativa, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, incarichi individuali ad esperti di provata competenza;

- b. il parere espresso dall'Avvocatura Regionale con nota prot n.394884 del 18/05/2011, in riscontro alla richiesta del Settore 05, sul disciplinare e l'avviso pubblico di una short list del settore per la ricerca di esperti e/o consulenti da destinare ad attività di particolare complessità tecnico scientifica
- c. Che l'art.4 del disciplinare approvato con DD n.71/2011 recita "Ciascun professionista, all'atto dell'incarico, sarà escluso dalla procedura di selezione per i successivi incarichi da affidare, sino all'esaurimento dei professionisti ivi inseriti" e che pertanto si procederà ad aggiornare l'elenco idonei con successivo atto monocratico

RITENUTO di approvare, e di aggiornare con l'esclusione degli idonei alla procedura comparativa detta in premessa, l'elenco degli idonei per la short list di esperti/consulenti in possesso dei requisiti richiesti, chiamati a rendere consulenze specifiche al Settore, in campo sanitario, con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e alla gestione del rischio clinico e nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari

VISTI

- a. il D.lgs. 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- b. il DLGS 276/2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"
- c. la legge 190 del 6/11/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

VISTE

- a. la DGRC 1341/2007 POR Campania 2000-2006. Disciplinare approvato con DGR 665 del 31/05/05: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania". Modifiche ed integrazioni.
- b. la DGRC 111/2007 "Disciplina concernente la costituzione di commissioni e il relativo compenso".
- c. la DGRC 112/2007 "Approvazione disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Assistenza Ospedaliera;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare e di aggiornare con l'esclusione degli idonei alla procedura comparativa detta in premessa, l'elenco degli idonei per la short list di esperti/consulenti in possesso dei requisiti indicati dall'avviso pubblico, chiamati a rendere consulenze specifiche al Settore, in campo sanitario, con particolare attenzione alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e alla gestione del rischio clinico e nell'utilizzo dei sistemi informativi sanitari per l'anno 2012
- di stabilire che la short list dovrà essere integrata ed aggiornata al 31 gennaio di ogni anno con l'inserimento delle domande che medio tempore saranno pervenute;
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e al link del Settore Assistenza Ospedaliera sul sito regione Campania.

Il Dirigente
Dr. Renato Pizzuti

idonei

	<u>ELENCO IDONEI</u>	
	COGNOME	NOME
1	BIANCO	ELVIRA
2	CAPASSO	ALDO
3	CASELLA	CARLA
4	CICALA	STEFANO DOMENICO
5	D'ONOFRIO	GAETANO
6	FAELLA	FRANCESCO SAVERIO
7	LODATO	GERARDO
8	MARINO	GERARDO
9	PANUNZI	ALESSANDRA
10	PANICO	MARIA GRAZIA
11	PUGLIESE	ANNABELLA
12	QUINTO	NUNZIO
13	ROMANELLI	ELEONORA
14	RUOTOLO	CARMEN
15	RUSSO	MARIA
16	SARNACCHIARO	PASQUALE



Decreto Dirigenziale n. 38 del 15/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "MICROBIOLOGICA CAMPANA S.A.S. DI FERRANDINO ROSA & C." CON SEDE NEL COMUNE DI ISCHIA (NA).

IL DIRIGENTE

VISTA

- a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
- b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011 avente ad oggetto "Istituzione del registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, recepimento accordo conferenza Stato – Regioni 08 luglio 2010 di rep. n. 78/CSR e contestuale revoca della D.G.R. n. 592 del 12/05/2006";
- c. la delibera di Giunta Regionale n. 343 del 10/07/2012;
- d. la delibera di Giunta Regionale n. 592 del 12/05/2006;

PREMESSO che

- a. con decreto dirigenziale n. 92 del 23/04/2009 il Dirigente del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Microbiologica Campana s.a.s. di Ferrandino Rosa & C." diretto dalla dott.ssa Iacono Adriana con sede in Via S. Alessandro n. 5 del Comune di Ischia – 80070 - (NA) – P. IVA 07209890636;
- b. ai sensi della delibera n. 535/2011 - punto 10.2 dell'allegato "2" che recita: "i laboratori che non hanno ancora conseguito l'accreditamento, dovranno concludere le procedure entro i termini in vigore alla data del provvedimento con il quale sono stati iscritti;
- c. ai sensi della delibera n. 592/2006 - punto 3.2 dell'allegato "A" che recita: "il mancato accreditamento del Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data di presentazione della domanda d'iscrizione, comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale";
- d. con note prot. nn. 196547 del 13/03/2012 (RR. N. 14251887946 restituita allo scrivente con la seguente dicitura: "al mittente per compiuta giacenza) e 19232 del 09/01/2013 (RR. 14757037914 firmata per ricevuta in data 18/01/2013) il Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha invitato il Legale Rappresentante del predetto Laboratorio, anche ai sensi della legge 241/90, a trasmettere il certificato di avvenuto accreditamento delle prove o gruppi di prove per le quali lo stesso è stato iscritto nel Registro Regionale;

PRESO ATTO che ad oggi il Legale Rappresentante del laboratorio "Microbiologica Campana s.a.s. di Ferrandino Rosa & C." non ha provveduto ad inviare al Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria il certificato di accreditamento, emesso dal competente organismo di accreditamento, delle prove o gruppi di prove per le quali è stata richiesta l'iscrizione in detto Registro;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Microbiologica Campana s.a.s. di Ferrandino Rosa & C." diretto dalla dott.ssa Iacono Adriana con sede in Via S. Alessandro n. 5 del Comune di Ischia – 80070 - (NA) – P. IVA 07209890636, così come disposto dalla D.G.R. 535/2011 allegato "2" punto 10.2, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- 1. di cancellare, ai sensi della delibera n. 535/2011 - punto 10.2 dell'allegato "2", il laboratorio "Microbiologica Campana s.a.s. di Ferrandino Rosa & C." diretto dalla dott.ssa Iacono Adriana

con sede in Via S. Alessandro n. 5 del Comune di Ischia – 80070 - (NA) – P. IVA 07209890636, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto ed al Capo dello Stato entro 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/1971);
3. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 2 Nord per quanto di competenza;
4. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Albino D'ASCOLI



Decreto Dirigenziale n. 22 del 22/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - 1^a SEDE FARMACEUTICA URBANA.TITOLARE SOCIETA' " FARMACIA COPPOLA S.A.S. DI PASSARELLI GIUSEPPE & C.".NOMINA DIRETTORE TECNICO - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 43 SAN/STAP – CE del 14 aprile 2008, la Società denominata “Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C.”, con sede legale in Aversa (CE), alla Via Salvo d’Acquisto, nr. 5, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell’art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall’articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 1^a sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), sita al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11. Il Dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 25.08.1965, c.f. PSS GPP 65M25 F839C, e residente in Succivo (CE) alla Via Ugo Foscolo, nr. 23, assume nella società la veste di socio accomandatario, nonché l’amministrazione e la rappresentanza legale, mentre la Dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S ed ivi residente alla Via Michelangelo, nr. 151, si grava la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnico – professionale della farmacia è affidata al socio Dott. Giuseppe Passarelli;

che con Decreto Dirigenziale nr. 88 SAN/STAP CE del 05.09.2012, si prendere atto, della nomina della Dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S, a direttore tecnico - professionale della farmacia urbana 1^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE) e, si autorizza, conseguentemente, la prosecuzione dell’attività della stessa farmacia, confermando in ogni sua parte il Decreto Dirigenziale n. 43 SAN/STAP – CE del 14.04.2008, afferente l’autorizzazione alla Società in accomandita semplice denominata “Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C.”;

VISTO

la nota del Dott. Giuseppe Passarelli, acquisita in data 19.02.2013 al nr. 124541 di protocollo di questo Ufficio, con la quale trasmette le dimissioni della Dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, dalla carica di direttore tecnico – professionale della farmacia ubicata al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11. Il predetto professionista, socio accomandatario, nonché amministratore e rappresentante legale della Società “Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C.”, con la stessa nota informa che assumerà, ulteriormente, la direzione della farmacia;

ACCERTATO

che, dalla documentazione esistente, il Dott. Giuseppe Passarelli, risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell’esercizio farmaceutico;

PRESO ATTO

che, la Società “Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C.” intende nominare il Dott. Giuseppe Passarelli quale responsabile professionale della farmacia;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare il trasferimento della direzione tecnico - professionale della farmacia al Dott. Giuseppe Passarelli;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto, della nomina del Dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 25.08.1965, c.f. PSS GPP 65M25 F839C, a direttore tecnico - professionale della farmacia urbana 1^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE);

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia urbana 1^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), e di confermare in ogni sua parte il decreto dirigenziale n. 43 SAN/STAP – CE del 14 aprile 2008, afferente l'autorizzazione alla Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Coppola S.a.s. di Passarelli Giuseppe & C." ;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 23 del 22/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE VIII - SOSPENSIONE TEMPORANEA DECRETO DIRIGENZIALE N. 108/SAN./STAP-CE DEL 19/10/2010 - DITTA "ARDIMARE SRL" - COMUNE DI VILLA LITERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 16/SAN./STAP-CE del 13/12/2006 è stato confermato il numero di riconoscimento **2318** allo stabilimento della ditta **“Ardimare Sas di Esposito Raffaele & C.”** sito in Villa Literno Via Giardino Loc. Ischitella, avente come attività la lavorazione di prodotti ittici tipologia 1-2-3 e rientranti nella Sezione VIII;
- che con decreto dirigenziale n. 108/SAN./STAP-CE del 19/10/2010 è stata autorizzata la variazione della ragione sociale alla suindicata ditta da **“Ardimare Sas di Esposito Raffaele & C.”** a **“Ardimare Srl”** e del legale rappresentante nella persona del Sig. Papale Francesco con la conferma del numero di riconoscimento **2318** per lo svolgimento delle attività rientranti nella sezione VIII;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 646 del 14/03/2013 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. - Distretto Sanitario 36/37 dell' A.S.L. Caserta ha trasmesso l'istanza formulata dall'Amministratore della ditta *“de quo”* con il numero di riconoscimento **2318** intesa ad ottenere la sospensione temporanea dell'attività lavorativa del proprio opificio;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea del numero di riconoscimento **2318** assegnato alla succitata ditta, come richiesto dall'Amministratore;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31/07/2012 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell' ASL competente;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta regionale n. 3466 del 06/06/2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D. L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l' Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12/06/2000 dell' Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota prot. n. 646 del 14/03/2013 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. - Distretto Sanitario 36/37 dell' A.S.L. Caserta ha trasmesso l'istanza formulata dall' Amministratore della ditta "**Ardimare Srl**" (P.Iva 06582611213) con il numero di riconoscimento **2318** intesa ad ottenere la sospensione temporanea dell'attività lavorativa del proprio opificio;
- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo non superiore ai 12 mesi dalla data di notifica del presente decreto, il numero di riconoscimento **2318** attribuito alla ditta "**Ardimare Srl**" con stabilimento sito in Villa Literno Via Giardino Località Ischitella;
- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "**Ardimare Srl**" e di inviare copia dello stesso all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 24 del 22/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA URBANA.TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA PASSARELLI DEL DOTTOR PASSARELLI GIUSEPPE E C. S.A.S.".NOMINA DIRETTORE TECNICO - PRESA D'ATTO-

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 4 SAN/STAP – CE del 15 febbraio 2012, la Società denominata “Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.”, con sede legale in Aversa (CE), alla Via Salvo d'Acquisto, nr. 5, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), sita al Viale delle Acacie, nn. 10 – 11. Il dott. Giuseppe Passarelli, farmacista, nato a Napoli (NA) il 25.08.1965, c.f. PSS GPP 65M25 F839C, e residente in Succivo (CE) alla Via Ugo Foscolo, nr. 23, assume nella società la veste di socio accomandatario, nonché l'amministrazione e la rappresentanza legale, mentre la dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S ed ivi residente alla Via Michelangelo, nr. 151, e la dott.ssa Maria Falco, farmacista, nata ad Aversa (CE) il 16.11.1971 c.f. FLC MRA 71S56 A512O e residente in Parete (CE) alla Via G. Matteotti, nr. 8, si gravano la qualifica di socie accomandanti. La direzione tecnico – professionale della farmacia è affidata al socio dott.ssa Maria Falco;

che con Decreto Dirigenziale nr. 54 SAN/STAP CE del 24.05.2012 la Società “Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.”, titolare della farmacia urbana 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), fu autorizzata a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti al Viale Delle Acacie, nn. 10 - 11, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Degli Oleandri, ed. 1, dello stesso Comune;

VISTO

la nota del dott. Giuseppe Passarelli, del 19.02.2013, acquisita in data 19.02.2013 al nr. 124509 di protocollo di questo ufficio, con la quale trasmette le dimissioni della dott.ssa Maria Falco, farmacista, dalla carica di direttore tecnico – professionale della farmacia ubicata alla Via Degli Oleandri, ed. 1. Il predetto professionista, socio accomandatario, nonché amministratore e rappresentante legale della Società “Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.”, con la stessa nota informa che la direzione della farmacia sarà assunta dal socio accomandante, dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa il 03.09.1955, – c.f. CPP BRN 55P43 A512S;

ACCERTATO

che, dalla documentazione esistente, la dott.ssa Bruna Coppola, risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio farmaceutico;

PRESO ATTO

che, la Società “Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s.” intende nominare la dott.ssa Bruna Coppola quale responsabile professionale della farmacia;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare il trasferimento della direzione tecnico - professionale della farmacia alla dott.ssa Bruna Coppola;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto, della nomina della dott.ssa Bruna Coppola, farmacista, nata ad Aversa il 03.09.1955, c.f. CPP BRN 55P43 A512S, a direttore tecnico - professionale della farmacia urbana 2^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE);

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia urbana 2^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), e di confermare in ogni sua parte il decreto dirigenziale n. 4 SAN/STAP – CE del 15 febbraio 201243, afferente l'autorizzazione alla Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Passarelli del dottor Passarelli Giuseppe e C. S.a.s." ;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 25 del 22/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONDRAGONE (CE) - 6^a SEDE FARMACEUTICA URBANA .TITOLARE
DOTTORESSA CARMELA LISTA .TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n.1109 SAN/STAP – CE del 04 dicembre 2003 la dott.ssa Carmela Lista, fu autorizzata, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, la farmacia 6ª sede farmaceutica urbana del Comune di Mondragone (CE), ubicata ad angolo tra Via dei Platani e Piazza Crocelle ed avente accesso dal civico n.1 di Via dei Platani e dal civico n.2 di Piazza Crocelle;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Carmela Lista, farmacista, nata a Casal Velino (SA) il 06.11.1958, c.f. LST CML 58S46 B895F, assunta al prot. 7687 di questo Settore il 04.01.2013, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Piazza Crocelle, n.2, a quelli, nuovi, ubicati in Via Vecchia Starza, nn.6/10, dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di Mondragone (CE), con prot. n. 6468 del 21.02.2013, attestante che, l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 04.02.2013 al 19.02.2013, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91 che, i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Via Vecchia Starza, nn.6/10, insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica, che l'accesso di detti locali dista oltre 200 mt. dalla farmacia più vicina e che il trasferimento soddisfa l'esigenze della popolazione della zona;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. Caserta, con numero di prot. 276/AAGG del 08.02.2013 attestante che l'istanza di trasferimento è stata affissa all'Albo Pretorio dal 21.01.2013 al 06.02.2013, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

il certificato favorevole di igienicità dei locali relativi l'attività di "Farmacia" della dott.ssa Carmela Lista sita in Mondragone alla Via Vecchia Starza, nn.6/10, rilasciato dall' A.S.L. Caserta - Distretto Sanitario 40 - 42 – Mondragone, con prot. n. 889/UOPC del 15.03.2013;

la planimetria dei locali, siti in Mondragone (CE), alla Via Vecchia Starza, nn. 6/10, riportato in catasto fabbricato al foglio 22 particella 339 sub 6 categoria C/1 , con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Geom. Gennaro Campoli, iscritto all'Albo Geometri della Provincia di Caserta al nr.1222;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la dott.ssa Carmela Lista, farmacista, nata a Casal Velino (SA) il 06.11.1958, c.f. LST CML 58S46 B895F, (CE), titolare della farmacia urbana 6^a sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Piazza Crocelle n.2, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Vecchia Starza, nn.6/10, dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice



Decreto Dirigenziale n. 26 del 22/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI COLLIANO SA - FARMACIA DR. GRISI AMATO, SEDE UNICA RURALE -
MODIFICA DI DESTINAZIONE DI USO DI PARTE DEGLI AMBIENTI DEI LOCALI DELLA
FARMACIA, UBICATI IN VIALE A.TERLIZZI N. 24, GIA' AUTORIZZATI CON D.P.G.R. N.
8745 DEL 07.09.1991.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA**

PREMESSO che il dr. Grisi Amato, nato a Palomonte (SA) il 20.01.1934, C.F. GRS MTS 34A20 G292G, è titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Colliano (SA), giusta Decreto del Medico Provinciale di Salerno n.11217 del 16.12.1971;

- **che** con Decreto P.G.R. n.8745 del 07.09.1991 dr. Grisi Amato è stato autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico nei locali di viale Terlizzi n.24;

- **che** con nota, prot. n.15800/1-1 del 09.10.2012 del Comando Carabinieri per la tutela della salute, N.A.S. di Salerno, acquisita al protocollo n.0759249 del 17.10.2012, il Comandante dei N.A.S. comunica, tra l'altro, che *"la planimetria esibita e i locali della farmacia attuali non vi corrispondenza, per avvenute modifiche strutturali mai comunicate agli organi competenti"* e chiede di *"conoscere i provvedimenti adottati e quelli che si intenderanno adottare"*;

- **che** nel corso dell'ispezione preventiva effettuata ai sensi dell'art.111, R.D. n.1265/34 in data 14 novembre 2012, **la Commissione Ispettrice ha accertato e riportato nel punto 6) del relativo verbale che** *" non si sono riscontrate modifiche strutturali dei locali della farmacia, ma utilizzi diversi degli stessi, si prescrive di ripristinare lo stato degli utilizzi conformemente con l'autorizzazione concessa , oppure di produrre nuova istanza al Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno per il rilascio di autorizzazione alla modifica di destinazione d'uso di parte del locale della farmacia;*

ACQUISITE le note del Dr. Grisi Amato: la prima in data 04.12.2012 al protocollo n.0896653, con la quale chiede, l'autorizzazione a poter adibire parte del locale della farmacia a zona privata del farmacista, con la precisazione che l'attività di farmacia non subirà alcuna limitazione, e con la riserva di consegnare in seguito tutta la documentazione idonea; la seconda in data 13.02.2013 al protocollo n. 0111203, con la quale: comunica di aver ultimato i lavori per il cambio di destinazione d'uso di parte dei locali della farmacia, consegna la documentazione idonea e chiede il relativo provvedimento ;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno è depositata, allegata alle suddette istanze, la seguente documentazione:

1. **relazione tecnica – descrittiva** a firma del tecnico ing. Leone Scaglione iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 5007, con la quale descrive i lavori di rimodulazione del locale adibito a farmacia, sito in viale A.Terlizzi n.24, di proprietà del Comune di Colliano, identificato in Catasto al foglio n.18 mappale 30; il locale viene rimodulato con lievi modifiche distributive interne: in zona vendita al pubblico, laboratorio galenico, servizi igienici, disimpegno, zona deposito e zona privata del farmacista;
2. **planimetria** dei predetti locali relativa alla distribuzione modificata degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature a firma del tecnico ing. Leone Scaglione iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 5007;
3. **Certificato** del 08.11.2012, prot. n.6450, rilasciato dal Comune di Colliano – Area Tecnica, con il quale si certifica l'agibilità dell'immobile al piano terra del fabbricato di proprietà comunale sito in viale Terlizzi, identificato in catasto al foglio 18, particella 30, adibito a Farmacia;
4. **DOCFA** dell'unità immobiliare urbana foglio 18 part. 30 sub 11, sita in viale Terlizzi, attività commerciale "farmacia," trasmessa dall' ing. Leone Scaglione iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 5007 al Responsabile Area Tecnica del Comune di Colliano, prot. n. 7328 del 18.12.1012; planimetria nuovo accatastamento del 18.12.2012 presentata all'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Salerno;
5. **certificato** rilasciato dalla ASL Salerno, Dipartimento di Prevenzione- U.O.P.C Colliano loc. Bagni - Ambito ex distretto sanitario "A" Buccino, prot. n.27/UOPC-DS"A" del 01.02.2013, con il quale, a seguito di sopralluogo, si certifica che i locali di via Terlizzi n.24 sono igienicamente idonei per essere adibiti all'attività di farmacia;

RITENUTO, per quanto premesso, ed ai sensi e per gli effetti dell'art.1 L. 362/91, la suddetta documentazione, risulta idonea ed esaustiva **per autorizzare il dr. Grisi Amato**, nato a Palomonte (SA) il 20.01.1934, **titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Colliano** (SA), giusta Decreto del Medico Provinciale di Salerno n.11217 del 16.12.1971, ubicata in viale A.Terlizzi n.24, giusta Decreto P.G.R. n.8745 del 07.09.1991, **alla modifica della destinazione d'uso di parte**

dei locali della farmacia, in zona privata destinata al farmacista, come descritto nella relazione tecnica e nella planimetria esplicativa delle funzioni dei locali della farmacia, a firma dell' ing. Leone Scaglione iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 5007;

VISTO – il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.02.04.68 n.475;

- la L. 08.11.91 n.362;

- il D.Lvo 03.02.93 n.29 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 08.03.85 n.13;

- la L.R. 04.07.91 n.11;

- il D.P.R. 28.12.2000 n.445;

- le Direttive del P.G.R. di cui alle Circolari n.6/Gab prot. 38701 del 14.06.94 e n.1/98 prot. 27024/Gab del 08.03.98;

- la legge regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

- il D.L. 24.01.2012 n.1, come modificato dalla legge di conversione 24.03.2012. n.27;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dalla signora Anna Ottaviani, titolare di Posizione Organizzativa di Staff del Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

1) DI AUTORIZZARE il dr. Grisi Amato, nato a Palomonte (SA) il 20.01.1934, C.F. GRS MTS 34A20 G292G, titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Colliano (SA), giusta Decreto del Medico Provinciale di Salerno n.11217 del 16.12.1971, ubicata in viale A.Terlizzi n.24, giusta Decreto P.G.R. n.8745 del 07.09.1991, **alla modifica della destinazione d'uso di parte dei locali della propria farmacia, in zona privata destinata al farmacista**, come descritto nella relazione tecnica e nella planimetria esplicativa delle funzioni dei locali della farmacia, a firma dell' ing. Leone Scaglione iscritto all'Ordine degli ingegneri della provincia di Salerno al n. 5007;

2) DI MODIFICARE, ai sensi di cui sopra, il Decreto P.G.R. n.8745 del 07.09.1991 con il quale il dr. Grisi Amato è stato autorizzato a trasferire l'esercizio farmaceutico nei locali di viale Terlizzi n.24;

4) DI INCARICARE il Servizio Farmaceutico e Fasce Deboli di questo Settore degli adempimenti consequenziali;

5) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Colliano e all'ASL SALERNO, per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
dr. Francesco Crisci
(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 27 del 22/03/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: COMUNE DI PAGANI SA - SEDE FARMACEUTICA URBANA N.4, TITOLARE DR.SSA TRAPANI GIUSEPPINA, UBICATA IN CORSO E. PADOVANO N. 52-54, CON INGRESSO AL PUBBLICO DAL N.CIVICO 54 - PRESA ATTO ED AUTORIZZAZIONE AVVENUTO AMPLIAMENTO LOCALI - ART.1 L.N.362-1991.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO ASSISTENZA SANITARIA

PREMESSO:

- **che** la dr.ssa Trapani Giuseppina, nata a Salerno il 31.03.1955, cod. fisc. TRP GPP 55C71 H703P, è titolare della sede farmaceutica n.4 del Comune di Pagani (SA), giusta Decreto P.G.R. n. 3911 del 20.05.1982;

- **che** con Decreto P.G.R. n.9472 del 11.10.1995 la dr.ssa Trapani Giuseppina è stata autorizzata a trasferire la farmacia nel locale ubicato in corso E. Padovano n.54;

ACQUISITA in data 30.11.2012 al protocollo n.0888779, l'istanza con la quale, chiede di prendere atto ed autorizzare l'avvenuto ampliamento dei locali della farmacia ubicata in corso E. Padovano n. 54, con l'aggiunta di un locale adiacente al preesistente, contraddistinto dal n. civico 52, con accesso al pubblico invariato dal n. civico 54;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno, alla suddetta istanza è allegata la documentazione idonea al rilascio del presente provvedimento;

1. **relazione tecnica asseverata** a firma del progettista ing. Alfonso Zito, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.937, con la quale illustra i lavori di ampliamento dei locali di corso E. Padovano n.54 con l'aggiunta di un locale adiacente al preesistente contraddistinto dal n.civico 52, che resta vetrina espositiva; il locale è suddiviso in spazi riassunti in: area vendita al pubblico con esposizione dei prodotti per celiaci, banco con cassettiere per farmaci etici, smistamento dei prodotti farmaceutici, servizi igienici e spogliatoio, laboratorio galenico, ufficio del farmacista, deposito con uscita di sicurezza su cortile interno del fabbricato, ambiente deposito scorte, con uscita di sicurezza su cortile interno del fabbricato;
2. **planimetria** dei predetti locali relativa alla distribuzione degli ambienti e alla disposizione delle attrezzature a firma dell'ing. Alfonso Zito, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.937;
3. **visura per immobile**, la prima dell'unità immobiliare ubicata in corso E. Padovano n.52, piano terra, contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Pagani al foglio 9 particella 1965 sub 1, classe 10 categoria C/1, cons. 52 mq, la seconda dell'unità immobiliare ubicata in corso E. Padovano n.54, contraddistinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Pagani al foglio 9 particella 1965 sub 2, classe 10 categoria C/1, cons. mq 137 rilasciate in data 18.02.2013 dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Salerno, Territorio, Servizi Catastali;
4. **copia denuncia di inizio attività** presentata in data 21.10.2005, prot. n.22818, al Comune di Pagani, Settore Qualità Urbana, dalla dr.ssa Trapani Giuseppina per i lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria ai locali commerciali in via E. Padovano nn.52-54, con allegato fascicolo tecnico a firma dell'ing. Alfonso Zito, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.937;
5. **copia di dichiarazione di fine lavori** presentata dalla dr.ssa Trapani Giuseppina in data 16.01.2007 al Comune di Pagani – Settore Qualità Urbana, **con certificazione di collaudo finale** del 28.12.2006, dei lavori di manutenzione straordinaria ai locali della farmacia dr.ssa Trapani, ubicati in c.so E.Padovano nn.52-54, a firma dell'ing. Alfonso Zito, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.937, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art.23 comma 7 del D.P.R. 06.06.2001 n.380, attesta la conformità dell'opera al progetto presentata in data 21.10.2005, e che le opere realizzate non hanno comportato modificazioni del classamento;
6. **certificato** rilasciato dalla **ASL Salerno, ambito Salerno1, Dipartimento di Prevenzione Igiene Pubblica**, prot. n. 3518/DIP del 26.11.2012, con il quale, a seguito di sopralluogo, si certifica che i locali di corso E. Padovano n. 52 - 54 sono igienicamente idonei per essere adibiti ad attività di farmacia;

RITENUTO, che ai sensi e per gli effetti dell'art.1 L. 362/91, la suddetta documentazione, risulta idonea ed esaustiva per autorizzare l'avvenuto ampliamento dei locali della farmacia urbana sede n. 4 del Comune di Pagani (SA), della quale è titolare la dr.ssa Trapani Giuseppina, nata a Salerno il 31. 03.1955, cod. fisc. TRP GPP 55C71 H703P, ubicata nei locali di corso E. Padovano n.54, con

l'aggiunta di un locale adiacente al preesistente, contraddistinto dal n. civico 52, con accesso al pubblico invariato dal n. civico 54;

VISTO – il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265, e successive modificazioni ed integrazioni;

-la L.02.04.68 n.475;

-la L. 08.11.91 n.362;

-la L.R. 08.03.85 n.13;

-la L.R. 04.07.91 n.11;

-il D.P.R. 28.12.2000 n.445;

-le Direttive del P.G.R. di cui alle Circolari n.6/Gab prot. 38701 del 14.06.94 e n.1/98 prot. 27024/Gab del 08.03.98;

-la legge regionale n.24 del 29.12.2005, art.4;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dalla signora Anna Ottaviani, titolare di Posizione Organizzativa di Staff del Servizio 03 Farmaceutica e Fasce Deboli in qualità di Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

1) DI PRENDERE ATTO ED AUTORIZZARE l'avvenuto ampliamento dei locali della sede farmaceutica n.4 del Comune di Pagani (SA), della quale è titolare la dr.ssa Trapani Giuseppina, nata a Salerno il 31.03.1955, cod. fisc. TRP GPP 55C71 H703P, giusta Decreto P.G.R. n. 3911 del 20.05.1982, ubicata nei locali di corso E. Padovano n. 54, giusta Decreto P.G.R. n.9472 del 11.10.1995, con l'aggiunta di un locale adiacente al preesistente, contraddistinto dal n.civico 52, con ingresso al pubblico invariato dal n. civico 54, come da relazione tecnica e planimetria dei locali a firma dell'ing. Alfonso Zito, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.937;

2) DI MODIFICARE, ai sensi di cui sopra, il Decreto P.G.R. n. 9472 del 11.10.1995, con il quale la dr.ssa Trapani Giuseppina è stata autorizzata a trasferire la farmacia nei locali di corso E. Padovano n.54;

3) DI INCARICARE il Servizio Farmaceutico e Fasce Deboli di questo Settore degli adempimenti consequenziali, compresa l'ispezione ai sensi dell'art.111, del T.U. delle LL. SS., approvato con R.D. n.1265/34;

4) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: all'A.G.C.20 Assistenza Sanitaria - Settore Farmaceutico; al Sindaco del Comune di Pagani e all'ASL SALERNO, per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

Il Dirigente del Settore
dr. Francesco Crisci
(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 4 del 21/03/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO
AL RUP - INTEGRAZIONE E MODIFICA AL DD N. 46 DEL 20/12/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con d.P.C.M. del 16 febbraio 2012, è stato disposto il trasferimento della proprietà del termovalorizzatore, sito in località Pantano, nel Comune di Acerra, e del relativo compendio immobiliare dalla società proprietaria dell'impianto alla Regione Campania al prezzo complessivo di euro 355.550.240,84, con oneri coperti *“a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al programma attuativo regionale per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra, che presenta la necessaria disponibilità, oltre che con eventuali contributi da riconoscere alla Regione Campania in dipendenza del trasferimento”*;
- b. con deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012 la Giunta Regionale ha deliberato di accedere al trasferimento della proprietà dell'impianto termovalorizzatore di Acerra e del relativo compendio immobiliare, di cui al dPCM 16.2.2012;
- c. con legge n. 44 del 26 aprile 2012 pubblicata nel S.O. n. 85 alla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012 il D.L. n. 16 del 2012 è stato convertito con le modifiche approvate dal Senato nella seduta del 4 aprile 2012;
- d. con deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012, la Giunta regionale, considerato che si era verificata la condizione posta nella precedente deliberazione n. 174 del 4 aprile 2012, e che gli uffici avevano verificato la regolarità e completezza della pertinente documentazione ha, tra l'altro, deliberato, così onorando con tempestività l'impegno ivi assunto: di accedere al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania, disposto con dPCM 16.2.2012; di provvedere, in conseguenza, al pagamento della somma complessiva di euro 355.550.240,84 di cui al dPCM 16.2.2012 e all'art. 12, comma 8 del D.L. n. 16 del 02/03/2012 convertito con modificazioni in legge 44 del 2012, a favore della società FIBE S.p.A., proprietaria dell'impianto;
- e. con la precitata deliberazione n. 240 del 15 maggio 2012 la Giunta regionale, altresì, ha disposto di rinunciare ai ricorsi avverso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2012, proposti innanzi alla Corte Costituzionale (n. 5/2012 del ruolo per conflitti di attribuzione) ed al Tar Lazio (numero di ruolo 2604/2012) per l'annullamento dell'atto;
- f. con deliberazione n. 241 del 21/05/2012 la Giunta regionale, ha revocato parzialmente il punto 5 del deliberato della DGR n. 240 del 15.5.2012, precisando che non intende rinunciare ai ricorsi ivi previsti, proposti avverso il dPCM 16.2.2012, nella parte in cui quest'ultimo, per effetto dell'entrata in vigore del D.L. 15.5.2012, n. 59 (art. 3, comma 4) , debba interpretarsi nel senso che, nel provvedere agli oneri derivanti dallo stesso a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013, relativo al programma attuativo regionale della regione Campania, mediante trasferimento della somma di € 355.550.240,84 alla società creditrice, già proprietaria dell'impianto, debba operarsi una corrispondente riduzione dei limiti di spesa di cui al patto di stabilità della regione Campania;
- g. con la legge di conversione 12/07/2012, n. 100 il citato D.L. 59/2012 è stato modificato solo nel senso che i limiti di spesa di cui al patto di stabilità interno per la regione Campania nell'anno 2012. sono ridotti, per un importo pari a 138 milioni di euro (art. 3, comma 4-bis), per la cui mera ricognizione è adottato un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- h. con decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 il Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X, in attuazione del citato comma 4 dell'art. 3, del D.L. 15.5.2012, n. 59 ha impegnato la somma di euro 355.550.240,84 ed ha autorizzato il trasferimento della predetta somma, per conto della Regione Campania, a favore della società FIBE. in relazione al trasferimento della proprietà del termovalorizzatore sito in località Pantano del Comune di Acerra e relativo compendio immobiliare S.p.A. e con nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 il medesimo Dipartimento del MISE Divisione X ha emesso il relativo ordine di pagamento della somma di euro 355.550.240,84 a favore della società FIBE S.p.A;

- i. con deliberazione n. 262 del 29/05/2012, considerato che le disposizioni di cui al punto precedente, presentano diversi profili di illegittimità in via diretta e derivata, della sfera di autonoma attribuzione di questo Ente, è stato deciso di proporre ricorso per motivi aggiunti dinanzi al T.A.R. Lazio nel giudizio RGN 2604/2012, per l'annullamento del citato decreto n. 8/2012 del 24 maggio 2012 del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale Divisione X nonché della nota n. 0006876-U del 25 maggio 2012 con allegato ordine di pagamento e degli atti presupposti, connessi e conseguenza;
- j. con provvedimento del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio e del Capo dell'Unità tecnico-amministrativa/DPC rep. 3130 del 29 giugno 2012 si è disposta la consegna alla Regione Campania del termovalorizzatore di Acerra, dichiarando contestualmente cessata la gestione operata dal Dipartimento della protezione civile /UTA, con prosecuzione della stessa in capo alla Regione;
- k. la Giunta regionale ha conferito ai difensori, ai quali è già stato conferito il patrocinio per le impugnazioni del predetto dPCM, proposte innanzi alla Corte Costituzionale ed al Tar Lazio, per l'annullamento dell'atto di cui sopra, per la proposizione di eventuali motivi aggiunti di ricorso avverso tale provvedimento, nonché per la proposizione di ogni altra conseguente azione presso tutte le autorità giudiziarie competenti
- l. con ordinanza n. 3729 del 16.10.2012 il TAR del Lazio ha deciso, in merito al passaggio della proprietà del TMV di Acerra in capo alla Regione Campania, la gestione congiunta tra quest'ultima ed il DPC/UTA fino al 30.11.2012, termine finale di efficacia della sospensione parziale dell'atto dispositivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, repertorio n. 3130/2012, e delle prescrizioni di cui al D.M. 2550/12, senza necessità di fissare ulteriori udienze preliminari;
- m. inoltre, con decisione n. 3738/12, lo stesso TAR Lazio ha prescritto, per la ricorrente Partenope Ambiente SPA, la continuazione della cessione e conseguente fatturazione al GSE dell'energia elettrica prodotta dal TMV, percependone i proventi ed accantonando la quota spettante alla regione Campania, depurata dai costi di gestione gravanti sulla stessa Partenope Ambiente, sino alla data del trasferimento di tali somme alla Regione;

CONSIDERATO che, nelle more delle decisioni da parte del TAR Lazio in merito ai ricorsi inoltrati dalla Regione Campania sui diversi profili di illegittimità del contestato subentro nel contratto, come unilateralmente disposto dai provvedimenti sopra citati, emerge la necessità di attivare una gestione immediata di controllo e vigilanza sul regolare funzionamento dell'impianto del Temovalorizzatore di Acerra;

DATO ATTO che:

- a. con nota n. 14036 del 14/09/2012, il Presidente della Giunta Regionale ha sottoposto all'Assessore all'Ambiente, a garanzia degli interessi dell'amministrazione regionale, la necessità di diramare le conseguenziali direttive, sia ai fini della nomina del responsabile del procedimento, sia per l'adozione dei provvedimenti volte alla attuazione delle iniziative di controllo, da non configurarsi comunque come acquiescenza ai provvedimenti avverso i quali sono stati promossi i relativi atti impugnativi;
- b. tali direttive sono state impartite, dall'Assessore all'Ambiente, al Coordinatore dell'Area 21, con nota n. 5508/SP del 27/09/2012;
- c. con decreto dirigenziale n. 3 del 04/10/2012, è stato nominato l'arch. Sergio De Rosa, in servizio presso l'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti, quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e dei principi dettati dall' art. 10 del D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i;
- d. con il citato DD n.3/2012, è stato affidato al RUP, tra l'altro, il compito di avviare immediatamente le attività di competenza, in riferimento a quanto statuito in via cautelare dal decreto T.A.R. per il Lazio-

- Sezione Prima- n. 2550/2012, e dall'ordinanza T.A.R. per il Lazio-Sezione Prima- n. 02887/2012;
- e. per l'espletamento delle attività di gestione e controllo dell'impianto del Termovalorizzatore di Acerra necessita il concorso di una pluralità di competenze sotto il profilo tecnico, giuridico, contabile ed amministrativo;
 - f. per tali ragioni, con DD n. 46 del 20/11/2012 è stata approvata la struttura organizzativa di supporto, coordinata dal RUP, preposta allo svolgimento delle attività di gestione, esecuzione del contratto, vigilanza e controllo dell'impianto del termovalorizzatore di Acerra, rinviando a successivi atti l'individuazione del personale interno in possesso di specifiche competenze o, in caso di accertata carenza, il ricorso a professionisti esterni all'amministrazione, nei limiti indicati dalla normativa vigente e indicando altresì che i compensi da corrispondere alle figure professionali individuate saranno definiti, in relazione agli specifici compiti attribuiti, ai sensi dell' art. 92 comma 5 del D.lgs. 163/2006 e dell'art. 38 del Regolamento n.7/2010 mentre, per le figure professionali esterne all'amministrazione detti compensi, saranno determinati mediante apposita convenzione conforme alle norme di legge di settore. Infine per il personale impegnato in commissioni tecnico/istruttorie, tali compensi troveranno copertura ai sensi della DGR 111/2007 e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- a. con nota prot. n..7587/SP del 18/12/2012 l'Assessore all'Ambiente rappresentava la non condivisione dello schema organizzativo previsto dal citato DD n. 46/2012 ritenendolo sovrabbondante e inefficiente, poco chiaro sui poteri e le competenze, tanto da creare appesantimenti, incertezze ed ostacoli ai processi decisionali di stretta competenza del RUP e rimandava ad un incontro presso l'Assessorato la definizione della struttura di supporto al RUP;
- b. a seguito di tale nota, il Coordinatore dell' AGC 21 con nota prot. 946435 del 20/12/2012, invitava il RUP a sospendere le attività a valle del DD n.46/2012;
- c. in considerazione di quanto stabilito nelle citate note, il RUP ha rielaborato una nuova proposta di schema organizzativo tenendo conto delle indicazioni espresse nella nota assessorile 7587/SP/2012 e sulla base delle reali necessità e delle specifiche competenze professionali;

PRESO ATTO altresì dell'esito dell'incontro tenutosi con l'Assessore all'Ambiente il giorno 19/02/2013, nel quale si è condivisa la nuova proposta trasmessa dal RUP con prot. n.36/RUP/TMV/Acerra del 14/02/2013 e nota n. 37/RUP/TMV/Acerra del 18/02/2013;

RITENUTO pertanto di dover far propria la proposta formulata dal RUP con nota prot. n.36/RUP/TMV/Acerra del 14/02/2013, disponendo la costituzione della struttura organizzativa, coordinata dal RUP, preposta allo svolgimento delle attività di gestione, esecuzione del contratto, vigilanza e controllo dell'impianto del Termovalorizzatore di Acerra;

VISTA

- a. la struttura organizzativa preposta all'esercizio delle attività di gestione, vigilanza e controllo dell'impianto del termovalorizzatore di Acerra che il RUP ha definito nelle more della selezione delle richieste pervenute da parte del personale interno all'Amministrazione regionale;
- b. la Legge Regionale n. 39 del 24/12/2012 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della regione campania per l'anno finanziario 2013"
- c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 24/01/2013, concernente la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- d. la Legge Regionale n. 3 del 28/02/2013 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013"
- e. la deliberazione di Giunta regionale n. 58 del 7/3/2013 "Acquisizione di risorse, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. 7/2002, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013";

PRESO ATTO della DGR n. 479 del 10/09/2012 e s. m. i. “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

VISTI

- a. il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
- b. il D.L. n. 195 del 2009, convertito con modificazioni in legge n.26 del 2010;
- c. la L.R. n. 3 del 27/02/2010 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania;
- d. il Regolamento n.7/2010 in attuazione della L.R.n.3/2007;
- e. il D.P.R. n.207 del 5/10/2010, Regolamento recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- f. il D.L. n. 216/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 14 del 2012;
- g. il D.L. n. 2/2012, convertito con modificazioni in legge n.28 del 2012,
- h. il D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni in legge n. 44 del 2012;
- i. il d.P.C.M. del 16 febbraio 2012;
- j. la DGR n. 174 del 2012;
- k. la DGR n. 322 del 2012;
- l. la DGR n. 45 del 2012;
- m. la DGR n. 90 del 2012;
- n. la DGR n. 240 del 2012;
- o. la DGR n. 241 del 2012;
- p. la DGR n. 262 del 2012
- q. il D.L. n. 59 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 100 del 2012;
- r. il DD n.3 del 4/10/2012;
- s. la DGR n. 479/2012 e s.m.i.;
- t. il DD. n. 46 del 20/12/2012.
- u. la L.R. 39 del 24/12/2012;
- v. la DGR n. 17 del 24/1/2013;
- w. la L.R. n. 3 del 28/02/2013.
- x. la DGR n. 58 del 7/3/2013.

per le ragioni esposte in premessa, da intendersi integralmente richiamate:

DECRETA

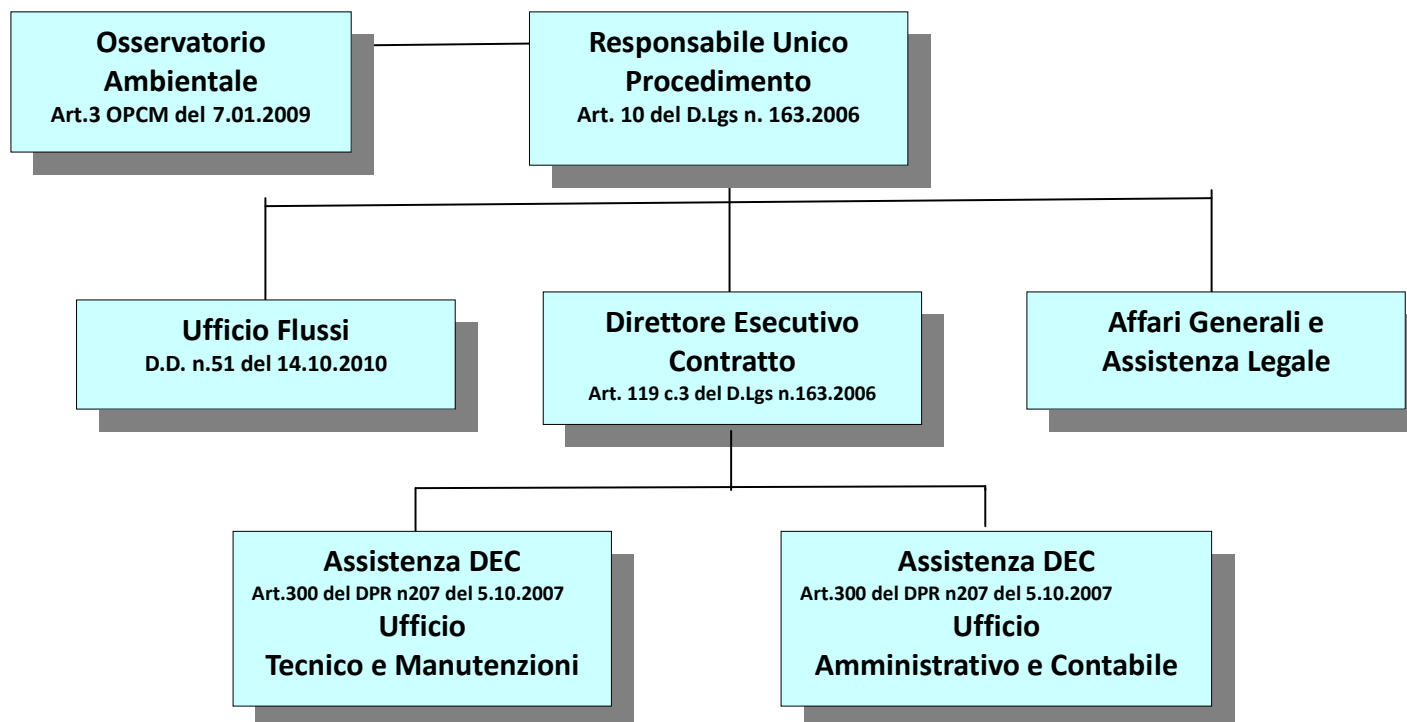
- 1) di integrare e modificare la proposta di struttura organizzativa, allegata al D.D. n. 46 del 20/12/2012, coordinata dal RUP, preposta allo svolgimento delle attività di gestione, esecuzione del contratto, vigilanza e controllo dell’impianto del termovalorizzatore di Acerra;
- 2) di approvare la nuova struttura organizzativa di supporto al RUP, che si allega al presente atto formandone parte integrante e sostanziale, e di dare mandato al RUP all’adozione dei successivi provvedimenti per la nomina del personale di supporto da impiegare nelle attività del citato organigramma, nel rispetto della normativa vigente;
- 3) di confermare tutto quanto già previsto ed indicato nei DD n. 3/2012 e n. 46/2012;
- 4) che i costi per il funzionamento della struttura di supporto al RUP sopra indicata, saranno prelevati dal bilancio 2013 al cap. 1238 – Missione 09 – Programma 03 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 – IV livello Piano dei Conti 1.03.03.13.000– COFOG 05.1 – Codice identificativo spesa UE 4 – SIOPE (codice bilancio) 1.03.01 – Spese correnti la gestione del Termovalorizzatore di Acerra;

- 5) di dare mandato al RUP di richiedere la collaborazione con il DPC/UTA al fine di concludere le attività ancora in corso di istruttoria tecnico/amministrativa, già intraprese nella fase di co-gestione, nonché al fine di accelerare il trasferimento dei fondi, in corso di rendicontazione da parte dello stesso UTA, al bilancio regionale;
- 6) di dare mandato all'Avvocatura di inviare il presente atto al Collegio di difesa nominato nei giudizi di cui in premessa;
- 7) di inviare il presente provvedimento a:
 - Assessore all'Ambiente;
 - Assessore al Bilancio;
 - Assessore al Demanio e Patrimonio;
 - Dipartimento della Protezione Civile - Unità Tecnico Amministrativa (Decreto del 28/12/2012);
 - Partenope Ambiente S.p.A. - A2A S.p.A.;
 - Provincia di Napoli;
 - Capo di Gabinetto;
 - R.U.P. del T.M.V.;
 - AGC 04 – Avvocatura;
 - AGC 07 – Personale;
 - AGC 08 – Bilancio;
 - AGC 08 – Settore Entrate e Spesa;
 - AGC 10 - Demanio e patrimonio;
 - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Raimondo Santacroce

Articolazione struttura di supporto al RUP

- A) Affari generali e Assistenza Legale n. due unità + consulenza AGC 04
- B) Osservatorio Ambientale n. una unità
- C) Ufficio Flussi n. una unità + consulenza
- D) D.E.C.
- E) Assistenza DEC - Ufficio Tecnico e manutenzioni n. tre unità
- F) Assistenza DEC – Ufficio Amministrativo e Contabile n. tre unità



ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO DI AVELLINO

Via Due Principati, n. 32/A
83100 Avellino
c.f.: 80004470649

DELIBERAZIONE COMMISSARIO STRAORDINARIO
n. 34 del 19 febbraio 2013

Oggetto: Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012.

L'anno duemilatredici, il giorno diciannove del mese di febbraio nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino sono presenti, il Commissario Straordinario dell'Ente, Dott.ssa Loredana Conti, assistita dal sig. Giulio Nigro responsabile del procedimento, il quale con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la regolarità ai sensi del vigente regolamento per la organizzazione degli uffici;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 51 del 28.2.2012 ed il relativo Decreto Presidenziale n. 94 del 23.3.2012 di nomina della Dott.ssa Loredana Conti a Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 773 del 21.12.2012 di proroga della Dott.ssa Loredana Conti a Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;

Premesso che l'Amministrazione dell'Ente è tenuta alla approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario concluso, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 27.8.1960, n. 1044 e dell'articolo 5 della legge regionale 30.4.2002, n. 7, comprendente i dati finanziari e quelli patrimoniali;

Visti gli elaborati contabili predisposti dall'Ufficio Ragioneria;

Visto l'inventario dei beni mobili di proprietà dell'Ente;

Visto il riaccertamento dei residui effettuato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 31 del 19.2.2013;

Riscontrata la regolarità della gestione e la capienza degli impegni assunti entro i limiti dei rispettivi capitoli, come rideterminati, da ultimo, in sede di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2012, deliberato con atto n. 203 del 27.11.2012 ;

DELIBERA

Per le ragioni indicate in premessa, che si intendono integralmente trascritte, è approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012, con le seguenti risultanze finali:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa al 01/01/2012	267.727,57

ENTRATE

Riscossioni in c/residui	339.221,52
Riscossioni in c/competenza	1.144.241,14
TOTALE	1.483.462,66

SPESE

Pagamenti in c/residui	312.531,44
Pagamenti in c/competenza	842.861,54
TOTALE	1.155.392,98

Fondo di cassa al 31/12/2012	595.797,25

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Fondo di cassa al 31/12/2012	595.797,25
Residui attivi al 31/12/2012	754.832,36
Residui passivi al 31/12/2012	1.343.925,59
Avanzo di amministrazione al 31.12.2012	6.704,02

QUADRO RIASSUNTIVO DEL RENDICONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'

Beni mobili	132.241,64
Fondo di cassa	595.797,25
Residui attivi	754.832,36
TOTALE ATTIVITA'	1.482.871,25

PASSIVITA'

Residui passivi	1.343.925,59
Residui perenti	0,00
TOTALE PASSIVITA'	1.343.925,59

Patrimonio netto

138.945,66

Del che, il presente verbale

Il Responsabile Amministrativo
Sig. Giulio Nigro

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Loredana Conti

CN = FRANZESE ROSA
MARIA ANTONIETTA
O = AZIENDA AUTONOMA
SOGGIORNO SORRENTO
SANT'AGNELLO
T = COMMISSARIO
STRAORDINARIO
e-mail =
info@sorrentotourism.com
C = IT



ASSESSORATO AL TURISMO REGIONE CAMPANIA

Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello
Official Tourist Board –Fremdenverkehrsamt - Oficina para el turismo – Syndicat d'initiative

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**N ° 9/13**

OGGETTO: **“APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012”**

L'anno duemilaTREDICI, addì SETTE del mese di MARZO, nella sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, ubicata in Sorrento (Na) alla Via L. De Maio n. 35,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- in virtù dei poteri conferitigli dal Presidente della Giunta Regionale della Campania con proprio decreto n. ° 92 del 23.3.2012, prorogati con D.G.R.C. N. 773 del 21.12.2012;
- **Visto** il D.P.R. 27.8.1960 n. 1042;
- **Vista** la Legge R.C. 25.8.1987 n. 37 - Artt. 27 e 28 e 11.8.2001 n. 10 – Art. 15, 1° comma;
- **Assistito** dal Funzionario direttivo Angiola Maresca

ATTO DELIBERATIVO CHE NON COMPORTA IMPEGNO DI SPESA	STANZIAMENTO DI BILANCIO	
	Variazioni intervenute	
	STANZIAMENTO EFFETTIVO	€ -
	Pagamenti o altri impegni	
	SOMMA DISPONIBILE	€ -
	Presente impegno	
	DISPONIBILITA' RESIDUA	€ -

PREMESSO CHE:

- in data 24.01.2013, il Tesoriere – Banca Popolare di Bari - sede di Potenza, Comparto Esecutivo Tesoreria 2 - ha rimesso gli atti di competenza costituenti il Conto Consuntivo dell'esercizio 2012 dell'Azienda, e più esattamente: il riepilogo del movimento di cassa, i tabulati dei movimenti di entrata e di esito, nonché i titoli originari di entrata (reversali) e di esito (mandati) sia in conto competenza che in conto residui;
- sulla base dei dati riepilogativi comunicati dal Tesoriere, nonché mediante riscontro con le scritture contabili, gli atti amministrativi e le risultanze al 31.12.2012 determinate dall'ufficio aziendale competente, è stata redatta la relazione tecnica al rendiconto di gestione anno 2012 - che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A", - nonché l'elaborato del Conto del bilancio di gestione 2012 comprensivo del conto del patrimonio, che si allega alla presente sotto la lettera "B";

RILEVATO CHE:

- a) il Conto del Bilancio dell'esercizio 2012 evidenzia che sono state accertate Entrate effettive per € 696.871,95 e Spese effettive per € 637.311,58, con un avanzo di competenza di € 59.560,37;
- b) il Saldo di cassa registra incassi per € 1.179.072,93 - ivi compreso il fondo iniziale all' 1.1.2012 di € 355.576,98 - e pagamenti per € 674.528,59 con una disponibilità finale al 31.12.2012 di € 504.544,34;
- c) l'avanzo di amministrazione al 31.12.2012 risulta di € 484.192,31;

AI SENSI E PER GLI EFFETTI del combinato disposto dell'art. 10 - 1° comma, lett. "b" del D.P.R. 27-08-1960, n. 1042 e delle LL.RR. 37/87, 41/93, 9/96, 15/97, 9/98, 5/99, 18/2000 e 10/2001;

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

- 1) APPROVARE il Rendiconto della gestione finanziaria dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello per l'esercizio finanziario 2012, comprendente il conto del bilancio, il conto patrimoniale e relativa relazione illustrativa;
- 2) DARE ATTO che il Conto di Bilancio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello relativo all'esercizio finanziario 2012, sulla base del conto reso dal Tesoriere, si concretizza nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE

	<i>Previsione Definitiva</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Residui da riportare</i>
<i>Titolo I</i> Entrate derivanti da Tributi dello Stato	-	-	-	-
<i>Titolo II</i> Contributi e trasferimenti di parte corrente	634.373,28	631.073,28	586.350,28	44.723,00
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	-	-	-	-
<i>Titolo IV</i> Alienazioni, trasformazioni di capitale, ecc.	-	-	-	-
<i>Titolo V</i> Mutuo, prestiti, ecc.	-	-	-	-
<i>Titolo VI</i> Contabilità speciali	190.300,00	110.521,67	110.521,67	
Avanzo di Amministrazione applicato		-	-	-
TOTALE	824.673,28	741.594,95	696.871,95	44.723,00

SPESE

		<i>Previsione Definitiva</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Residui da riportare</i>
<i>Ambito I</i>	Servizi generali e spese per Il funzionamento	586.123,28	551.066,57	520.702,65	30.363,92
<i>Ambito II</i>	Sviluppo economico	48.250,00	41.291,07	9.931,00	31.360,07
<i>Ambito III</i>	Tutela e valorizzazione del territorio	-	-	-	-
<i>Ambito IV</i>	Oneri non ripartibili	-	-	-	-
<i>Ambito V</i>	Partite di giro	190.300,00	110.521,67	106.677,93	3.843,74
TOTALE		824.673,28	702.879,31	637.311,58	65.567,73

- 3) DELEGARE i competenti uffici aziendali per l'inoltro della presente deliberazione - per il parere ed il successivo controllo - all'E.P.T. di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della G.R.C., ai sensi del D.P.R. 27.8.1960, n. 1042 - Art.10 =====

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato ai sensi di legge.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO: Rosa Maria Antonietta Franzese

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO: Angiola Maresca



AVVISO DEPOSITO - Variante Semplificata alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/04.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

VISTA :

la Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

la Legge Regionale 20 marzo 1982 n. 14;

la Legge Regionale 27 giugno 1987 n. 35;

la Legge Regionale 28 novembre 2001 n. 19;

VISTO l'art. 24, comma 1 e 2, della Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16;

VISTO l'art. 1, comma 66, della Legge regionale n. 2 del 21.01.2010;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 23 del 25.02.2013, esecutiva a norma di legge;

AVVISA

è depositata presso la Segreteria del Comune la proposta di Variante Semplificata alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale, approvata dalla Giunta Comunale con delibera n. 23 del 25.02.2013 esecutiva a norma di legge.

La proposta di Variante rimarrà depositata nella Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 20 (venti) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, col seguente orario :

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- il martedì e giovedì anche in orario pomeridiano dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Durante il periodo di deposito chiunque potrà presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante, presso l'ufficio Protocollo della Comune di Praiano che ne rilascerà ricevuta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Arch. Francesco Saverio Cannavale

II RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 15.01.2013 relativo all'oggetto;

VISTO il precedente avviso di deposito avvenuto in data 18/02/13 sul B.U.R.C. n. 11;

Ad integrazione del precedente Avviso;

DA' NOTIZIA

che ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998 e smi, la Conferenza dei Servizi ha approvato la proposta di Variante al PRG inerente al progetto per la “realizzazione di una struttura da destinarsi ad attività commerciali e terziarie alla via L. Cavallaro presentato dal Consorzio “Investire Futuro” in data 28.10.2010 prot. n°27964 e successive integrazioni.

La proposta, comprensiva degli atti, resterà depositata presso l'Ufficio di Segreteria Generale, a libera visione del pubblico durante il normale orario d'ufficio, ed il periodo di deposito, già disposto per gg. 30 viene incrementato di ulteriori 30 gg., per eventuali osservazioni, per un totale di 60 gg., decorrenti dal 18/02/13, data di pubblicazione del precedente avviso sul B.U.R.C. n. 11;.

Durante il periodo di deposito, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto di Variante dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, al protocollo generale del Comune di Scafati.

Scafati 26/02/13

Il Commissario ad acta
Dott.ssa Rosa La Ragione

COMUNE DI CASAPULLA (CE) Codice Fiscale 80005150612 – Partita IVA 01787590619 – Avviso di deposito della Variante Parziale al vigente P.R.G. per interventi di E.R.S. negli Ambiti nn. 1-5-7, ai sensi dell'art. 7 comma 4 della L.R. 19/2009, L.R. 1/2011 e L.R. 40/2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
RENDE NOTO

Che ai sensi della L.R. 16/2004, nonché ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, è depositata presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria comunale la Variante Parziale al vigente P.R.G. per interventi di E.R.S. negli Ambiti nn. 1-5-7, adottata con Delibera di Giunta Comunale n. 17 del 13/03/2013

A norma dell'art. 3, comma 2 del Regolamento di Attuazione n°5 del 04/08/2011, la Variante Parziale al P.R.G. è altresì pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Casapulla e sul sito web www.comune.casapulla.ce.it, per la libera consultazione.

A norma dell'art.7, comma 3, e dell'art.4, comma 2, del Regolamento di Attuazione n°5 del 04/08/2011, detti atti rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi, compreso i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione i soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazione e comitati, possono proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta della Variante in oggetto.

Le osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo del Comune di Casapulla, che ne rilascerà ricevuta, nei giorni e negli orari di ufficio.

Dalla residenza municipale, lì 13/03/2013

Il Responsabile dell'Area Tecnica
F.to geom. Luigi Russo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le Province di Salerno e Avellino

Ente: **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino**

Codice fiscale e P.I. dell'Amministrazione: **95114080658**

Tipologia dell'Atto: **AVVISO**

Oggetto: **Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree del territorio comunale di Ariano Irpino denominate Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Montefalco.**

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino rende noto che dal giorno 06/03/2013 è stata pubblicata all'Albo Pretorio del comune di Ariano Irpino (AV) la proposta di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree del territorio comunale di Ariano Irpino (AV), denominate Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, la Starza, la Sprinia e Serro Montefalco" ai sensi dell'art.136 del D. Lvo. N° 42/ 2004 smi.

Il Soprintendente
Gennaro Miccio

Ricicla Campania srl

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto “Ampliamento dell’impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell’art.216 D. Lgs. 152/2006 ss.mm. e ii. Località Borgo San Cesareo-Comune di Albanella (SA) proposto dalla società Ricicla Campania srl”

La società Ricicla Campania srl con sede legale in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via Vasca al Pianto n. 139, codice fiscale 05783811218 Partita I.V.A 05783811218, ha presentato all’autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell’Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Albanella, via Roma 38 - 84044 Albanella (SA)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell’Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all’indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIASAS>.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell’Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Dott Aniello Alfieri

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 00136270618
Bando di procedura aperta CIG.4753637957

1) Ente aggiudicatore: Comune di Santa Maria Capua Vetere - CAP 81055 Tel. 0823/813142; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: "PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DELLE OPERE DEL PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO COMPARTO C1 NORD OVEST PIAZZA E ASSE CIVICO PEDONALE PARCO URBANO ATTREZZATO STRADA ANULARE E PARCHEGGIO"; 4) Importo € 1.024.652,26 ; 5) Termine per il ricevimento delle offerte: 30.04.2013 ore 12:00; 6) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it; 7) Responsabile procedimento: Ing. Francesco Biondi.

Dirigente Settore Tecnico Territorio – Comune di Santa Maria C.V. Ing. Francesco Biondi
Il Direttore della S.A.U.P – dott. Aniello De Sarno

PROVINCIA DI SALERNO
Bando di gara CIG 49931616CD

I.1) Provincia di Salerno, Via Roma, 104 – SALERNO – 84121 - ITALIA; Informazioni amministrative: Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste. Dott.ssa Bianca Curci Tel. 089 2753429 - fax n. 089 2753406/407;

grandeprogetto@provincia.salerno.it; www.provincia.salerno.it

II.1.5) Servizio di verifica dei livelli di progettazione: preliminare, definitivo ed esecutivo nonché la validazione del progetto da porre a base di gara per la realizzazione del Grande Progetto “Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno”. II.2.1) Importo a base d’asta è di euro 225.000,00 (IVA e CNPAIA esclusi) L’importo degli oneri per la sicurezza è pari a zero. II.3) Il termine per l’esecuzione del servizio è fissato al 31/12/2013. Il tempo massimo per l’espletamento dell’incarico non potrà essere superiore a: 20 giorni naturali e consecutivi per la verifica del progetto preliminare; 20 giorni naturali e consecutivi per la verifica o verifica e validazione del progetto definitivo; 30 giorni naturali e consecutivi per la verifica o verifica e validazione del progetto esecutivo.

III.1.2) L’appalto è finanziato con fondi dell’Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Campania: P.O.R. FESR 2007/2013 CUP H43E12000040005

IV.1.1) Procedura: ristretta accelerata. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri di valutazione specificati nella lettera d’invito.

IV.3.4) Termine ricezione domande: ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione (20 marzo 2013) sulla GURI del presente bando.

VI.3) Documentazione integrale di gara reperibile su: www.provincia.salerno.it

VI.5) Invio all’UPUUE: 18.03.2013.

Il dirigente - dott. Domenico Ranesi

Prot. 4696

CITTÀ DI ATRIPALDA
(Prov. di Avellino)

C.F. 00095990644- Area 2° Economico – finanziario.

Oggetto: Avviso di gara per la vendita di una struttura residenziale ubicata alla località San Gregorio.

Il giorno **11.4.2013** alle ore 10,00 presso la sede comunale, sita alla Piazza Municipio 3, avrà luogo un'asta pubblica con il metodo dell'offerta segreta da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta, per la vendita dei seguenti beni :

LOTTO unico – struttura residenziale alla località San Gregorio (ex scuola) .

Fabbricato di mq. 259 (superficie catastale), compreso nel P.R.G e ricadente nella zona omogenea “**E - agricola**” con annesso terreno di mq. 600- già adibito a scuola e con destinazione attuale a civile abitazione giusta delibera di C.C. 6/2009 sopracitata, sito in via San Gregorio e censito nel N.C.U. al Foglio 12, Part.IIIa 607 sub. 1 cat. A2 classe 3 consistenza vani 6,5 rendita €. 553,90 - Prezzo a base d'asta **Euro € 94.150,35 (euro novantaquattromilacentocinquanta/35)**.

L'importo è al netto di imposte, tasse e spese per il trasferimento della proprietà che sono tutte a carico dell'acquirente.

Le offerte redatte secondo quanto indicato nell'avviso di vendita integrale, pubblicato all'Albo pretorio online sul sito internet del Comune, al seguente indirizzo: www.comune.atripalda.av.it, dovranno pervenire al Comune di Atripalda, p.za Municipio, cap 83042 Atripalda, a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, non più tardi delle **ore 12.00 del giorno 10.4.2013**. E' altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, dalle ore 09.00 alle ore 12.00 dello stesso giorno del suddetto termine perentorio, all'ufficio protocollo della stazione appaltante che ne rilascerà apposita ricevuta. Le spese contrattuali sono a carico della ditta aggiudicataria. Le ditte interessate potranno richiedere informazioni al Funzionario dell'Ufficio Tecnico comunale, geom. Vincenzo Caronia , tel. 0825/615331.

Atripalda li 13 marzo 2013

F.to IL RESPONSABILE DEL II°SETTORE
Dott. Paolo De Giuseppe

**COMUNE DI CAMPOSANO
PROVINCIA DI NAPOLI
C.F. 84003050634 P.I. 01549291217**

In esecuzione alla determina n.142 del 31/12/2012 il responsabile del servizio LL.PP., rende noto che è indetta gara ai sensi dell'art.53 comma 4 e dell'art.82 comma 2 lett.a) D.lgs.163/2006, per il conferimento in impianto di compostaggio degli rsu cod. 200108 (frazione organica) - cod. 200201 (sfalci e potatura).
Importo a base di gara €.112.500,00 + IVA .

Durata dell'appalto: mesi 12;

Le offerte corredate dai documenti indicate nel bando di gara integrale dovranno pervenire entro il 23/04/2013.

La gara sarà espeltata il 24/04/2013.

Il bando, il capitolato e il disciplinare sono pubblicati all'albo pretorio on-line sul sito www.comune.camposano.na.it

Il responsabile del procedimento è il : Geom: Vincenzo Napolitano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP
Geom. Vincenzo Napolitano

COMUNE DI CAPACCIO

Provincia di Salerno - C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650

Estratto – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di “Completamento ed adeguamento rete fognaria comunale” a) CUP: H43J12000180001; b) CIG (SIMOG): 4954874B5D

I lavori da eseguire consistono in: realizzazione di tratti fognari, a gravità e a pressione, ex novo di estensione reticolo fognario comunale per ottimizzazione raccolta dei reflui urbani comunali e per convogliare i maggiori reflui urbani (acque nere) provenienti dai comuni di Agropoli e Giungano al depuratore di Varolato e la manutenzione straordinaria degli impianti delle stazioni di sollevamento esistenti. Importo appalto: **€ 3.532.970,43** di cui **€ 3.298.445,75** per lavori soggetto a ribasso ed **€ 234.524,68** per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetto a ribasso. SOA Categoria **OG6** - Classe **IV- bis** - **€ 3.298.445,75** per lavori soggetto a ribasso. Il criterio di aggiudicazione è dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lavori a corpo. Durata appalto: 365 giorni. Termine di presentazione delle offerte al protocollo generale del Comune di Capaccio entro le ore 14,00 del giorno 02/05/2013. L'apertura delle offerte, in seduta pubblica, presso gli uffici dell'AREA VI, avverrà il giorno 10/05/2013 alle ore 11,00. Le modalità integrali sono previste nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, nonché nella bozza di contratto, che sono disponibili sul sito web comunale: www.comune.capaccio.sa.it e presso l'Area VI della stazione appaltante in Via Vittorio Emanuele n. 1 – 84047 Capaccio (SA). Il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Carmine Greco, tel. centralino +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, diretto +39 0828 812 260, e-mail setto-requarto@comune.capaccio.sa.it

Il Responsabile dell'Area VI e RuP

Dott. Ing. Carmine Greco

COMUNE DI CAPACCIO

Provincia di Salerno - C.F. 81001170653 – P.I. 00753770650

Estratto – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di “Adeguamento impianto di depurazione di Valolato” a) CUP: H42I12000140001; b) CIG (SIMOG): 49553747FB

I lavori da eseguire consistono in: manutenzione straordinaria (pretrattamenti Dissabbiatura, Pozzetto ripartizione, Sedimentazione primaria, Sedimentazione secondaria, Ispessimento, Sollevamento fanghi, Sollevamento finale, Edificio soffianti – cabina elettrica, Edificio disidratazione, Pozzetto drenaggio, Edifici), etc., di adeguamento funzionale/potenziamento (per trattare i maggiori reflui provenienti dai comuni di Agropoli e Giungano) e normativo (adeguamento depuratore al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Importo appalto: € 4.233.000,00 di cui € 4.150.000,00 per lavori soggetto a ribasso ed € 83.000,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetto a ribasso. SOA Categoria **OS22** - Classe **V** - **€ 4.150.000,00** per lavori soggetto a ribasso. Il criterio di aggiudicazione è dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lavori a corpo. Durata appalto: 360 giorni. Termine di presentazione delle offerte al protocollo generale del Comune di Capaccio entro le ore 14,00 del giorno 02/05/2013. L'apertura delle offerte, in seduta pubblica, presso gli uffici dell'AREA VI, avverrà il giorno 09/05/2013 alle ore 11,00. Le modalità integrali sono previste nel Bando di gara, nel Disciplinare di gara e relativi allegati, nonché nella bozza di contratto, che sono disponibili sul sito web comunale: www.comune.capaccio.sa.it e presso l'Area VI della stazione appaltante in Via Vittorio Emanuele n. 1 – 84047 Capaccio (SA). Il Responsabile del Procedimento (RuP) è il Dott. Ing. Carmine Greco, tel. centralino +39 0828 812 201, fax +39 0828 812 239, diretto +39 0828 812 260, e-mail settorequarto@comune.capaccio.sa.it

Il Responsabile dell'Area VI e RuP

Dott. Ing. Carmine Greco

AVVISO DI GARA

E' indetta procedura di gara aperta per l'appalto del Servizio di conferimento, della frazione di rifiuti, multimateriale leggero, C.E.R.150106 proveniente dalla R.D. sul territorio, previa cessione a titolo oneroso del multimateriale conferito.

Criterio: offerte in aumento sul prezzo unitario per tonnellata conferita € 115,00 oltre iva..

Valore presunto dell'appalto € 50.600,00 oltre iva.

Termine ricezione offerte 28/3/2013 ore 11:00

Apertura 29/3/2013 ore 12:00

Bando/capitolato ed allegati sono disponibili su www.cardito.asmenet.it

Il Responsabile del Procedimento

.Dott.Vincenzo Capoluongo

COMUNE DI CASANDRINO
Bando di gara CIG 493392862F

I.1) Comune di Casandrino, Comando di Polizia Municipale, Piazza Umberto I°, c.a.p. 80025 Casandrino (NA) Tel. 081/8339265 - Fax 081/3958207 – polmunic.casandrino@asmepec.it; Rup: Comandante del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Casandrino, rag. Giovanni Migliaccio;

II.1.5) GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RILEVAZIONE DELLE INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E SERVIZIO DI GESTIONE DELLE RELATIVE SANZIONI AMMINISTRATIVE. II.2.1) Prezzo a base d'asta I.V.A. esclusa, è pari a: € 400,00 per ogni servizio di locazione del misuratore mobile di velocità; € 12,00 per la gestione amministrativa di ogni singola sanzione derivante dall'accertamento di tutte le infrazioni al codice della strada art. 142, commi 7, 8, 9, 9 bis, art. 126 bis, ex art. 180 postalizzata così come prevista dal Capitolato. € 20,00 per ogni controdeduzione collazionata da presentare al G.D.P. o all' U.T.G. Valore del presente appalto € 220.000,00 annui, pari ad € 1.540.000,00 nel settennio.

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 02.05.2013 ore 12.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 03.05.2013 ore 11.00.

VI.3) Documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.casandrino.na.it.

VI.5) Invio all'UPUUE: 08.03.2013

Il responsabile u.o. polizia municipale
ten. Giovanni Migliaccio

Comune di Colle Sannita – Prov. di Benevento -C.F. 80001950627 – ESTRATTO BANDO DI GARA-
Data dell'atto: 11/03/2013 - Procedura aperta per l'affidamento in concessione per il completamento e gestione della Casa – Albergo per anziani in Loc. Carmine di Colle Sannita. CUP: D75D12000220009. – CIG: 49926018AC-

Ente appaltante: Comune di Colle Sannita - Piazza G. Flora n.9- C.A.P.82024 Colle Sannita (BN)- tel. 0824/931052 -fax 0824/931522 – E-mail: collesannitautc@virgilio.it – Pec: comune.collesannita@pcert.it
Oggetto e luogo di esecuzione: Concessione per il completamento e gestione della Casa – Albergo per anziani in Loc. Carmine di Colle Sannita.

Importo lavori come da progetto: € 503.342,31 + IVA di cui €. 354.965,00 con oneri dell'Ente e il restante a carico del concessionario;

Canone da corrispondere all'Amministrazione aggiudicatrice: €.10.000,00 per i primi dieci anni e €.20.000,00 a partire dall'undicesimo anno;

Classificazione lavori: cat. prevalente OG 1 class. I per €. 288.837,00; Cat. scorporabile non subappaltabile OG11 class. I per €. 214.505,31.

Durata concessione: massimo anni 30.

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; metodo di valutazione: "metodo aggregativo-compensatore" di cui all'All. G D.P.R. n.207/2010;

Termine e modalità presentazione domande: Entro ore 12.00 del giorno 27 maggio 2013 all'Ufficio protocollo del Comune, redatte esclusivamente in lingua italiana.

Copia integrale del bando e ulteriori informazioni: disponibili sul profilo di committenza: www.comune.collesannita.bn.it oppure Ministero Infrastrutture – Servizio Contratti Pubblici.

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Geom. Boscarelli Michele.

Colle Sannita, lì 11/03/2013

Il Responsabile Settore Tecnico
Ing. Martuccio Giuseppe

Ente Comune di Frattamaggiore
Codice fiscale 80024820633
Tipologia atto Estratto bando di gara
Numero atto 7443
Data atto 12/03/2013

OGGETTO: estratto bando di gara per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di urbanizzazione primaria zona F/1 (Voltacarrozza).

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 1233 del 19.12.12.- CIG: 4805683F0D.

CRITERIO SELETTIVO: offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del D.Lg 163/2006.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO a corpo, comprensivo degli oneri della sicurezza e progettazione esecutiva € 1.174.122,54, oltre IVA.

IMPORTO ONERI SICUREZZA, NON SOGGETTI A RIBASSO: € 27.428,41.

IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO, al netto oneri di sicurezza: € 1.146.694,13 di cui € 31.402,42 per progettazione esecutiva, oltre IVA, soggetto a ribasso.

Qualificazione: - Cat. OG6 - € 459.880,08 - Classifica II - prevalente. Cat. OG3 - € 430.859,52 - Classifica II - scorporabile o subappaltabile a scelta dell'appaltatore. Cat. OG10 - € 224.551,11 - Classifica I - scorporabile o subappaltabile a scelta dell'appaltatore.

Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Comune - Piazza Umberto I - Frattamaggiore (NA)- Tel. 0818890270 - Fax 0818346616, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 03 MAGGIO 2013.

INFORMAZIONI PRE-GARA: Il progetto a base di gara, il bando integrale, la domanda di partecipazione e le dichiarazioni sono reperibili sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it, nella sezione "Albo pretorio", "Bandi".

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE
arch. Stefano Prisco

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG 4876424861 I.1)

Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza – Vico S. Margherita a Fonseca n. 19 - 80135 Napoli tel. 081/7959233 - 081/7959240 – fax: 081/7959248 – indirizzo internet www.comune.napoli.it - Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza - e-mail: infanzia.adolescenza@comune.napoli.it – Responsabile del procedimento: Dirigente dr. Alessandro Cappuccio. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale-Gare del Comune di Napoli - Piazza Municipio, Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: “**Attività di Prevenzione e Contrasto del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia**”. **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi; luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: il presente bando ha per oggetto lo svolgimento delle attività denominate “Prevenzione e contrasto del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia”, finalizzate alla prevenzione e al trattamento del fenomeno dell'abuso fisico, sessuale, psicologico o di incuria mediante la costituzione di un'Equipe Specialistica Multiprofessionale con funzioni di coordinamento degli interventi. **II.1.6)** CPV 85320000-8 Servizi sociali. **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d'asta € 110.563,20 al netto di IVA al 21%, € 133.781,47 compreso IVA al 21%, senza oneri di sicurezza in quanto non esistono rischi interferenziali per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 30 settimane da realizzarsi nell'arco di circa 6 mesi e comunque fino alla concorrenza dell'intero importo di gara. **III.1.1)**

Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di società di revisione iscritte nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per

cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti richiesti. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Finanziamento: fondi statali ex L. 285/97. Principali modalità di pagamento: come da art. 17 del CSA. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall'art. 37 del Decreto Legislativo n.163/2006. Ciascun partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.- **III.2.1)** Requisiti di partecipazione: sono ammessi a partecipare i soggetti del Terzo Settore così come individuati all'articolo 13 c. 1 della Legge Regionale n.11/07, con esclusione delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art.14 c. 3 della stessa Legge Regionale n. 11/2007 e della Legge 266/91. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara

anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ai sensi dell'art. 37, comma 7, D.Lgs. 163/06. I consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e, solo per questi ultimi, sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, alla medesima gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, in particolare non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs.163/2006. I soggetti indicati all'art.38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 non devono trovarsi nelle cause di esclusione ivi previste. Nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti. La domanda di partecipazione alla gara in bollo – *se dovuto in relazione alla configurazione giuridica dell'ente* - dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante del concorrente e alla stessa dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. La domanda deve riportare le generalità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita IVA, il numero di telefono e di fax, al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara da parte della stazione appaltante. La domanda stessa, a tal fine, dovrà riportare espressa autorizzazione da parte del partecipante a ricevere le comunicazioni di cui all'art.79, comma 5 bis, a mezzo fax. In caso di partecipazione in

Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'istanza di partecipazione deve contenere le informazioni relative a tutti partecipanti e deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. Dovrà contenere, inoltre, l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole organizzazioni con indicazione delle quote in valore percentuale. La stessa istanza dovrà, inoltre, contenere la dichiarazione, sottoscritta da tutti gli enti partecipanti, di uniformarsi, in caso di aggiudicazione, a quanto previsto dall'art. 37, comma 8, del D.Lgs 163/06 e l'indicazione del soggetto qualificato come mandataria con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara. Ciascun componente del Raggruppamento temporaneo da costituirsi dovrà presentare le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale. In caso di raggruppamenti già costituiti e consorzi ordinari l'istanza di partecipazione deve essere presentata dal legale rappresentante del Raggruppamento Temporaneo o consorzio ordinario. Ciascun componente del raggruppamento già costituito o del consorzio ordinario dovrà presentare le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di carattere generale. In caso di consorzio che partecipa in nome e per conto proprio l'istanza di partecipazione e le dichiarazioni devono essere presentate dal legale rappresentante del Consorzio. In caso di consorzio che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate, nell'istanza di partecipazione devono essere indicate le consorziate esecutrici dell'appalto e le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole consorziate con indicazione delle quote in valore percentuale. La stessa istanza deve essere sottoscritta dal Consorzio e dalle singole consorziate esecutrici dell'appalto. Le dichiarazioni circa i requisiti di carattere generale dovranno essere presentate dal Consorzio e dalle consorziate

indicate come esecutrici dell'appalto. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata la dichiarazione, resa dal legale rappresentante del concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con riferimento alla gara in oggetto, dichiarare di: **A)** essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative di cui all'articolo 38 comma 1, dalla lettera a) alla lettera m) ter. Nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (articolo 38, comma 2 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.). Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06 dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, per ciascuno dei soggetti in carica e di quelli cessati nell'anno antecedente, dovranno essere allegate dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestanti quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti. **B)** Ai fini del comma 1, lettera m quater), dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 relativa alle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice civile una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della

partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali si accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale; **C)** di essere in regola con quanto previsto dalla L.383/2001 e s.m.i; **D)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui Legge 68/99, indicando l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi ai fini della verifica, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; **E)** di applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto e di rispondere dell'osservanza di quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di subcontrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato; **F)** di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello stato di appartenenza, nonché l'essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana o quella dello stato di

appartenenza; di essere a conoscenza e accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; **G)** di aver preso visione degli atti e di ogni altro elemento concernente la gara e di accettarli in pieno e senza riserve; **H)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali; **I)** di essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm.ii; **L)** di impegnarsi a mettere a disposizione per l'espletamento dell'appalto il Coordinatore delle attività così come richiesto all'art.6 del CSA e di impegnarsi a mettere a disposizione per l'espletamento dell'appalto la/e sede/i operativa/e necessarie alla realizzazione delle attività.; **M)** di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della prestazione, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs 163/06; **N)** Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della

Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura - CCIAA- resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale compatibile con l'oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; il nulla osta antimafia. In caso di Enti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione alla CCIAA, va presentata idonea dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/00, relativa alla ragione sociale e alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché del Decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale. Alla stessa domanda dovranno essere allegati, nel caso di raggruppamento già costituito e di consorzio ordinario di concorrenti, copia dell'atto costitutivo e della procura ad agire in nome e per conto del raggruppamento. L'atto costitutivo dovrà contenere l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole organizzazioni con indicazione delle quote in valore percentuale. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla Busta "A"; **III.2.2) Capacità economico-finanziaria: n. 2 certificazioni bancarie**. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascuna

impresa associata o consorziata. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio. **III.2.3) Capacità tecnico-organizzativa (ALL. A): a) Esperienza comprovata in attività inerenti la prevenzione e il trattamento dell'abuso sessuale minorile e/o il maltrattamento all'infanzia e/o il contrasto alla violenza familiare, per un totale di almeno 24 mesi negli ultimi 4 anni**, con indicazione del committente e da cui risultino eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti. Nel caso di attività prestata per conto di enti pubblici è possibile allegare dichiarazione del legale rappresentante, da rendersi ai sensi degli artt. n.46, n. 47 e n. 76 del D.P.R. 445/2000, dalla quale si deve evincere: ente affidatario, ente attuatore, estremi dei provvedimenti con i quali l'attività è stata affidata, denominazione dell'attività prestata, periodo in termini di mesi impegnati per l'attività dalla data di inizio a quella di termine per ogni anno di riferimento. Nel caso di attività svolta in proprio o per soggetti si dovrà allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del dpr 445/00) la denominazione dell'attività prestata, periodo in termini di mesi impegnati per l'attività dalla data di inizio a quella di termine per ogni anno di riferimento, allegando idonea documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività (fatture). **b) Equipe stabile di operatori in possesso dei requisiti richiesti all'art. 7 del Capitolato di gara**. In caso di raggruppamenti temporanei costituendi o già costituiti e di consorzi ordinari di concorrenti, i requisiti di carattere tecnico e professionale devono essere posseduti dal raggruppamento o dal consorzio nel suo complesso. In caso di consorzi stabili

che partecipano per proprio conto o per conto di alcune consorziate indicate come esecutrici dell'appalto, i requisiti tecnici e professionali devono essere posseduti e comprovati dagli stessi, fatto salvo quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs 163/06. **N.B.** *Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano le concorrenti alla produzione della documentazione, da inserire nella busta "A", utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico- organizzativa ex art. 48 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.* **IV.1.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. La valutazione sarà effettuata secondo i criteri indicati dall'art. 15 del Capitolato di gara ovvero: a) elemento qualitativo: qualità del servizio, fino a **80** punti; b) elemento quantitativo: offerta economica, fino a **20** punti. a) Ai fini della valutazione dell'elemento qualitativo si applicherà il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula: $C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$ dove: $C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i); $V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno. $\sum_n$ = sommatoria. I coefficienti $V(a)_i$ saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno attribuiti discrezionalmente ai sottocriteri dai singoli commissari. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a

tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sottocriteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà alla riparametrazione. La Commissione non procederà all'aggiudicazione provvisoria in presenza di un punteggio, attribuito all'elemento "Qualità del Servizio" inferiore a 50. b) Elemento prezzo fino a 20 punti applicando la seguente formula: C_i (per $A_i \leq Asoglia$) = $X \cdot A_i / Asoglia$ e C_i (per $A_i > Asoglia$) = $X + (1,00 - X) \cdot [(A_i - Asoglia) / (A_{max} - Asoglia)]$ dove C_i = coefficiente attribuito al concorrente i -esimo; A_i = valore dell'offerta (ribasso in valore assoluto) del concorrente i -esimo; $Asoglia$ = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi in valore assoluto) dei concorrenti; $X = 0,90$. Il punteggio verrà calcolato applicando il coefficiente al peso attribuito all'elemento qualità economica 20 punti con arrotondamento al secondo decimale. Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi: qualità del servizio e qualità economica. **IV.3.1)** Determinazione dirigenziale n. 5 del 22/01/2013 del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza e ss.mm.ii. n. 17 del 28/02/2013 e n. 21 del 07/03/2013. - CIG 4876424861. **IV.3.4)** Termine di ricevimento delle domande di partecipazione: le offerte dovranno pervenire entro le ore **12.00** del **17/04/2013** in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli -

80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare l'oggetto della gara d'appalto, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo Generale – Gare). **IV.3.6)** Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano. **IV.3.7)** Validità offerta: 180 giorni. **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10,30** del giorno **18/04/2013** presso la sede del Servizio Autonomo C.U.A.G. - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti delle ditte concorrenti ovvero loro delegati. **VI.3)** L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la suddetta Delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula

del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP. La documentazione presente nel plico dovrà essere suddivisa come segue: - in una busta contrassegnata con la lettera "A", sigillata, riportante la dicitura "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE**", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, dovrà essere inserita la documentazione richiesta ai punti **III.1.1), III.2.1), III.2.2.) e III.2.3)** (come da **ALL. A**: dichiarazione del legale rappresentante, ai sensi del DPR 445/2000, relativamente alla capacità tecnico-organizzativa); - in una seconda busta, contrassegnata con la lettera "B", sigillata, riportante la dicitura "**BUSTA B - PROGETTO TECNICO**", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché la denominazione del concorrente, sarà inserito il progetto di dettaglio (come da **ALL. B**), necessario per attribuire i punteggi; - in una terza busta, contraddistinta dalla dicitura "**BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA**" (come da **ALL. C**) sigillata, riportante la dicitura "offerta economica", del codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita l'offerta economica in bollo, *fatti salvi gli enti che ne sono esenti*. L'offerta deve essere sottoscritta dalla persona o dalle persone abilitate ad impegnare l'Ente (in caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, dai legali rappresentanti degli enti partecipanti);

la sottoscrizione dell'offerta dovrà essere preceduta da nome, cognome e qualità dei sottoscrittori; nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto in cifre e lettere al netto dell'IVA, con l'indicazione dell'aliquota IVA applicata e indicato il ribasso applicato in valore assoluto e percentuale. Saranno escluse offerte in aumento e offerte condizionate. Ai sensi dell'articolo 86 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 in ciascuna offerta dovrà essere indicato, a pena di esclusione, il costo relativo alla sicurezza sul lavoro che dovrà risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio e che non potrà essere soggetto a ribasso. L'offerta economica dovrà essere corredata da un **Piano economico** di dettaglio coerente con le attività proposte e con l'indicazione degli elementi costituenti le singole voci di spesa, così come previsto all'**art.11 del CSA**. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'offerta economica deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. In caso di Consorzio stabile che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate esecutrici dell'appalto, l'offerta economica deve essere firmata dal consorzio e dalle singole consorziate per conto delle quali il consorzio partecipa. La stazione appaltante provvederà a verificare la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. 163/06. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal CSA. Il bando e il capitolato sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al CSA, entrambi visionabili sul sito istituzionale: www.comune.napoli.it/bandi.

Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si comunica che,

in quanto lex specialis, prevale il bando. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. **VI.4.1) Foro competente: Napoli - Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi** *Avv. Rossana Lizzi*

COMUNE DI RUVIANO - Provincia di Caserta – Estratto Bando di gara - Lavori di realizzazione rete idrica (da Via Crocelle a Via Serulo). - CUP: I83H1200040001 - CIG: 49919027D7

- 1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:** Comune di Ruviano – C.F. 82001410610 - Provincia di Caserta – Via Umberto I° n. 4 - tel. 0823.860021 - fax 0823.860444 - E-Mail: comuneruvianooutc@virgilio.it.
- 2) OGGETTO DELL'APPALTO:** Procedura aperta, in esecuzione della Determina U.T.C. a contrarre n. 33 del 12.03.2013, per l'appalto dei "lavori di realizzazione rete idrica (da Via Crocelle a Via Serulo)".
- 3) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:** Importo complessivo a base d'asta € **59.203,17** così distinto: € **58.742,54** per lavori soggetti a ribasso d'asta ed € **460,63** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
- 4) LAVORAZIONE DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:** - OG6 – acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione;
- 5) PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.
- 6) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara
- 7) MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO:** a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 53, comma 4 ed 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.
- 8) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. 34/2000. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i.
- 9) LUOGO DI ESECUZIONE:** Ruviano (CE) – frazione Alvignanello.
- 10) TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:** le offerte, **pena esclusione dalla gara**, dovranno pervenire al Comune di Ruviano – Ufficio Protocollo – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) entro e non oltre le ore **13,00** del giorno **22 aprile 2013** e con le modalità previste nel Bando di Gara.
- 11) LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA:** La gara avrà luogo il giorno **23 aprile 2013** alle ore **10,30** presso la sede della stazione appaltante Comune di Ruviano in via Umberto I° n. 4, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate solo mediante pubblicazione all'Albo pretorio comunale on line (www.comuneruviano.it – link Albo pretorio on line e link Bandi e appalti).
- 12) FINANZIAMENTO:** mutui Cassa DD.PP. S.p.A.
- 13) DOCUMENTAZIONE:** il Bando di Gara integrale, i documenti e gli elaborati tecnici che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti, previo pagamento dell'importo di € 30,00 (euro trenta/00) sul ccp n. 13493812 intestato a Comune di Ruviano – Serv. Tesoreria -, causale: rilascio CD gara d'appalto CIG: 49919027D7 - presso il Comune di Ruviano; Settore Tecnico - Via Umberto I° n. 4, nelle giornate di martedì e giovedì dalle **ore 12,00 alle ore 14,00** e fino al giorno **18 aprile 2013** e, sul sito internet www.comuneruviano.it –link Albo pretorio on line e link Bandi e appalti-. Analogamente, dovrà essere effettuato sopralluogo sul sito oggetto dei lavori.
- 14) TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA:** l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

15) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: arch. Gabriella Saudella (tel. 0823 860021 interno 22*, fax 0823 860444, e-mail comuneruvianoutc@virgilio.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

16) ALTRE INFORMAZIONI: il Bando di Gara integrale, i relativi allegati e gli elaborati costituenti il progetto esecutivo sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:

- all'Albo Pretorio Comunale on line (www.comuneruviano.it – link Bandi Albo pretorio on line);
- sul profilo di committenza della stazione appaltante (www.comuneruviano.it – link Bandi e appalti);

Ruviano, lì 12 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
Arch. Gabriella Saudella

Consorzio Centro Sportivo Meridionale Bacino SA3
Via Camerino – 84030 San Rufo (SA) – tel. 0975/395008

Bando di gara – Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di completamento ed adeguamento degli impianti del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo - 3° Lotto - Stralcio lavori per intervenuta risoluzione contrattuale con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si rende noto che con delibera del Consiglio di Amministrazione n.116 del 27/12/2012 è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs.163/2006, con aggiudicazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei lavori di completamento ed adeguamento degli impianti del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo - 3° Lotto - Stralcio lavori per intervenuta risoluzione contrattuale per un importo a base di appalto di € 2.286.945,24 oltre IVA. - CIG 4962088C8B

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 24/04/2013 al Consorzio Centro Sportivo Meridionale Bacino SA3, via Camerino – 84030 San Rufo (SA).

Il bando integrale e tutti i documenti di gara sono visionabili sul sito www.consorziosanrufo.it

Il Direttore Generale
dr. Enrico Zambrotti

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA

Bando di gara per Procedura Aperta

LOTTO CIG 4978334B2B

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445102 / 445226 – Fax 0823/445464- sito internet www.aslcaserta.it ; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:** Organismo di diritto pubblico-salute; **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** Procedura aperta per l'affidamento quinquennale della gestione in service del Laboratorio di Emodinamica del Presidio Ospedaliero di Aversa; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** servizi; ITF 31; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** 85111000; **II.1.8) Divisione in lotti:** no; **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** no; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** € 6.500.000,00 Iva esclusa; **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** mesi 60; **III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale di gara ; **III. 1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale di gara; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale di gara; **III.2.3) Capacità tecnica:** come da Disciplinare e Capitolato Speciale di gara; **IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del D. Lgs. 163/2006; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data 06/05/2013 ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** data 16/05/2013 ore 10:00 Luogo UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE 05/03/2013.

Il Capo Servizio Provveditorato
Dr. Raffaele Crisci

ASIA – NAPOLI SpA

Gara 267/ACU/2013 - Fornitura e assistenza pneumatici, in 2 lotti

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.2.1) Importo totale: € 1.606.685,34 oltre IVA II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **17/04/2013** ore 12.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 05/03/2013.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Gara 268/ACU/2013 – Nolo a freddo 2 caricatori + 2 sollevatori telescopici

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.2.1) Importo totale: € 849.600,00 oltre IVA II.3) Durata: 36 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **19/04/2013** ore 12.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 07/03/2013.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Gara 269/ACU/2013 - Servizio smaltimento rifiuti cimiteriali. Cod. CER 18.01.03*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.2.1) Importo totale: € 475.200,00 oltre IVA II.3) Durata: 18 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **19/04/2013** ore 12.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 07/03/2013.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Gara 270/ACU/2013 - Servizio manutenzione telai EFFEDI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.2.1) Importo totale: € 1.740.000,00 oltre IVA II.3) Durata: 24 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **24/04/2013** ore 12.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 11/03/2013.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

Prot. 4684

AVVISO DI GARA ESPERITA
(Allegato IX A del D.lgs 163/2006)

1. **STAZIONE APPALTANTE:** COMUNE DI ATRIPALDA - Piazza Municipio 3, 83042 Atripalda (AV) – tel. 0825615330 – Fax 0825 611428, Sito internet www.comune.atripalda.av.it C.F. 00095990644;
 2. **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta col sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 3 comma 37 e art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
 3. **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:** “Servizio di manutenzione ordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione e dei relativi interventi di manutenzione straordinaria”. L'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) Euro **1.184.596,77**(euro unmilione centottantaquattromilacinquecentonovantasei/77).
Categoria prevalente OG11 classifica III.
Gli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso sono di € **65.152,83** (euro sessantacinquemilacentocinquantaquattro/83);
 4. **DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:** l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva con Determina del Responsabile III settore n. 21 in data 08/03/2013;
 5. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:** procedura aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 3 comma 37 e art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni ;
 6. **NUMERO DI OFFERTE PERVENUTE:** sono pervenute n. 3 offerte;
 7. **DITTA AGGIUDICATARIA:** PECE NICOLA da Manocalzati (AV);
 8. **OFFERTA :** l'offerta formulata è pari a punti **91,555** e per un importo di euro **1.116.310,69** (euro unmilione centosedicimilatrecentodieci/69) comprensivo di oneri di sicurezza risultante dal ribasso percentuale offerto pari al 6,10%;
 9. **SUBAPPALTO:** l'impresa ha dichiarato in sede di gara di voler avvalersi del subappalto secondo la normativa vigente;
 10. **PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA:** il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito www.sitar-campania.it, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, su due quotidiani uno a carattere nazionale e uno a diffusione locale ;
 11. **ORGANO COMPETENTE DELLE PROCEDURE DI RICORSO:** TAR Campania–Sezione di Salerno-
- Responsabile del procedimento:** Geom. Felice De Cicco – Ufficio Tecnico Comunale 0825615336;
Atripalda li. 13/03/2013

F.to Il Responsabile Unico del Procedimento
(geom. Felice De Cicco)

COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Frasso Telesino (BN), Via San Rocco, 1

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da bando prot. 8463 del 22/11/2012;

Natura ed entità delle prestazioni: concessione della Gestione del Servizio Idrico Integrato circoscritto all'ambito comunale"

Data aggiudicazione: determinazione dirigenziale n°123 del 28/02/13

Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa da valutare secondo i criteri di cui agli atti di gara e che qui si richiamano integralmente.

Numero delle offerte ricevute: 1

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 1

Numero concorrenti esclusi: 0

Soggetto aggiudicatario: GESESA - Gestione Servizi Sannio S.P.A.

Punteggio di aggiudicazione: 76,70 punti

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG lotto I 4546262E12; CIG Lotto II 454628945D; CIG Lotto III 4546306265 ; CIG lotto IV 4546321EC2; CIG Lotto V 45464709B9 I.1)

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi Servizio Politiche di Inclusione Sociale Citta' Solidale recapito tel. e fax 081/7953235 indirizzo Internet www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di**

appalto e luogo di esecuzione: servizi; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** assistenza domiciliare sociale a disabili ed anziani e porta unica d'accesso territoriale Sistema informativo delle prestazioni socio sanitarie di durata pari a 3 mesi articolata in cinque lotti ; **IV.1.1) Tipo di**

procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata fornitura del servizio di assistenza domiciliare , come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 41 del 14/09/2012- **IV.2.1) Criterio di**

aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa ; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 50 del 05/10/2012 ;

V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati: n. 13 - 1) Accaparlante soc. coop. 2) Aima Napoli onlus 3) Assistance Point soc. coop. 4) Auxilia soc. cop. 5) Consorzio Sanitel GEASS 6) Cooperativa CSS servizi sanitari coop. Soc. 7) Fisiomedical Consulting coop. Soc. 8) Gesco Consorzio di cooperative sociali 9) Gesco Servizi coop. Soc. 10) I Quadrifoglio coop. Soc. 11) La Gioiosa coop. Soc. 12) Novella Aurora coop. Soc. 13) Progetto Vita Consorzio di cooperative sociali ; **Numero di offerte ricevute:** 04 **V.3) Aggiudicataria: Lotto 1**

cooperativa sociale Accaparlante con sede in Ischia (NA) alla Via Sant'Alessandro 5 ; **Lotto 2** cooperativa sociale Novella Aurora con sede in Giugliano in Campania (NA) alla Via D. Alighieri 20; **Lotto 3** : esito infruttuoso ; **Lotto 4** Consorzio

Sanitel GEASS con sede in Napoli (NA) alla Via Nicolardi Parco Arcadia 3; **Lotto 5** Gesco Consorzio di cooperative sociali con sede in Napoli (NA) alla Via Vicinale S. Maria del Pianto 61 Centro Polifunzionale Torre 1. **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** Lotto 1 € 219.367,00 oltre Iva ; Lotto 2 € 173.558,00 oltre Iva; Lotto 3 € 245986,00 oltre Iva ; Lotto 4 € 241996,00 oltre Iva; Lotto 5 € 162.947,00 oltre Iva . Non sono previsti oneri di sicurezza ; **Valore finale dell'appalto: Lotto 1** € 225.860,26 compresa Iva al 4%; **Lotto 2** € 179.597,82 compresa Iva al 4%; **Lotto 4** € 246.480,00 compresa Iva al 4%; **Lotto 5** € 169295,41 compresa Iva al 4%. Non esistono oneri di sicurezza **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante. **VI.5) Data di invio alla GUUE: 07/03/2013-**
Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Forniture e Servizi avv. Rossana Lizzi

**COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI
APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA –**

CIG Lotto III 4546306265 I.I Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi Servizio Politiche di Inclusione
Sociale Citta' Solidale recapito tel. e fax 081/7953235 indirizzo Internet

www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** servizi;

Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** assistenza

domiciliare sociale a disabili ed anziani e porta unica d'accesso territoriale Sistema
informativo delle prestazioni socio sanitarie di durata pari a 3 mesi articolata in

cinque lotti ; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di

un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata
fornitura del servizio di assistenza domiciliare , come espressamente indicata nella

Determinazione Dirigenziale di indizione n. 41 del 14/09/2012- **IV.2.1) Criterio di**

aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa ; **V.1) Data di**

aggiudicazione: Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 57 del 24/10/2012 ;

V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati: n. 32 - 1) Accaparlante soc. coop.

2) Aima Napoli onlus 3) Amira soc. coop. 4) Assistance Point soc. coop. 5)

Assistenza e Territorio coop. Soc. 6) Ass. Trame e Famiglia 7) Associazione

Volontari Flegrei 8) Auxilia soc. cop. 9) Bambu' 10) Centro Sport Campano 11)

Consorzio Sanitel GEASS 12) Cooperativa CSS servizi sanitari coop. Soc. 13)

Esperia 14) Fisiomedical Consulting 15) Gesco Consorzio di cooperative sociali

16) Gesco Servizi coop. Soc. 17) Gis onlus 18) Il Bosco 19) Il Faro 20) Il

Quadrifoglio coop. Soc. 21) Il Sole 22) Kodokan Napoli onlus 23) L'Orsa

Maggiore 24) L'Umo e Il Legno 25) La Gioiosa coop. Soc. 26) Nives 27) Novella

Aurora 28) Obiettivo Napoli 29) Pianeti Diversi 30) Progetto Vita 31) Terra Mia

32) Xenia ; **Numero di offerte ricevute:** 01 **V.3) Aggiudicataria: Lotto 3 :**

cooperativa sociale L'Uomo e Il Legno con sede in Napoli (NA) al Viale della

Resistenza 15 ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** Lotto 3 € 245986,00 oltre Iva . Non sono previsti oneri di sicurezza ; **Valore finale dell'appalto: Lotto 3** € 243.526,14 oltre Iva al 4% ;Non esistono oneri di sicurezza **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante. **VI.5) Data di invio alla GUUE: 07/03/2013**

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Forniture e Servizi avv.

Rossana Lizzi

**COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI
APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA –**

CIG 4773222B64 ; I.I Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi Servizio Politiche di Inclusione Sociale Citta' Solidale recapito tel. e fax 081/7953235 indirizzo Internet wcomune.napoli.it -

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizi; Luogo di consegna: Napoli

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: assistenza domiciliare sociale a disabili ed anziani 7 e 8 municipalita' di durata pari a 2 mesi ; **IV.1.1) Tipo di**

procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata fornitura del servizio di assistenza domiciliare , come espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 70 del 07/12/2012 - **IV.2.1) Criterio di**

aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa ; **V.1) Data di**

aggiudicazione: Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 77 del 31/12/2012 ;

V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati: n.12 - 1) Accaparlante soc. coop. 2)

Aima Napoli onlus 3) Assistance Point soc. coop. 4) Auxilia soc. cop. 5)

Consorzio Sanitel GEASS 6) Cooperativa CSS servizi sanitari coop. Soc. 7)

Fisiomedical Consulting 8) Gesco Consorzio di cooperative sociali 9) Il

Quadrifoglio coop. Soc. 10) La Gioiosa coop. Soc. 11) Novella Aurora 12)

Progetto Vita 13) L'Uomo e Il Legno ; **Numero di offerte ricevute:** 01 **V.3)**

Aggiudicataria: Cooperativa sociale L'Uomo e Il Legno con sede in Napoli (NA)

al Viale della Resistenza 15 ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato**

dell'appalto: € 124.511,92 inclusa Iva al 4% . Non sono previsti oneri di sicurezza

; **Valore finale dell'appalto:** € 118.525,77 oltre e Iva al 4% ;Non esistono oneri di sicurezza **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga

subappaltato? SI **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma

7 del D.Lgs. 163/2006 . - **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il

Dirigente del Servizio appaltante.

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Forniture e Servizi avv.

Rossana Lizzi

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG 3453007783

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Direzione Centrale Patrimonio - Servizio Cimiteri Cittadini tel. 0817957548 - fax 0817957517 - www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** lavori di manutenzione straordinaria relativa alla sistemazione della copertura di alcuni edifici comunali del Cimiteri Cittadini di Barra, Ponticelli, Secondigliano e Miano ; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: al fine di garantire l'immediata esecuzione dei lavori , come espressamente indicato nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 51 del 28/10/2011- **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ;**V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 40 del 06/09/2012 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 04 - 1) Aquilea soc. coop. Quarto; 2) La Favorita 81 soc. coop. Quarto; 3) Mazzuoccolo Francesco srl Casoria; 4) Napoli 75 Quarto; 5) Rocco Appalti srl Afragola - **Numero di offerte ricevute:** 04 **V.3) Aggiudicataria:** Aquilea soc. coop. con sede in Quarto (NA) alla Via E. Scarfoglio 32 **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 149,997,31 di cui € 4,556,71 per oneri di sicurezza ed oltre Iva; **Valore finale dell'appalto:** 130.093,76 di cui € 4.556,71 per oneri di sicurezza ed oltre Iva **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato? SI **VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 - VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Lavori dott.ssa Roberta Sivo

COMUNE DI NAPOLI – ESITO DI GARA – CIG 4699840EA5

I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali-
Vico S. Margherita a Fonseca, 19- 80137 Napoli – tel. 081 7959201 –fax
081 7959213 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – **II.1.1)**
Determinazione Dirigenziale n. 44 del 13/11/2012. **II.1.2)** Tipo di appalto:
servizi - Luogo: Napoli **II.1.4)** Breve descrizione dell'appalto: **inserimento
scolastico, per i minori delle comunità rom rumeni presenti nel
territorio cittadino. II.1.5)** CPV: 85310000-5 Servizi di assistenza sociale.
IV.1) Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta
economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006,
anche in presenza di una sola offerta valida. **V.2)** Numero di offerte
ricevute: nessuna. **V.3)** Aggiudicataria: **gara deserta. V.4)** Valore totale
inizialmente stimato dell'appalto: € 84.566,00 oltre IVA al 4%. Il presente
avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27.03.2007.

**Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. - Area Gare Forniture e
Servizi - Avv. Rossana Lizzi**

**COMUNE DI NAPOLI- Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e GARE -Area
Lavori-****ESITO DI GARA -CIG: 369214566F; CUP: B62F11000360004-**

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Attività Tecniche 3^a Municipalità-Via SS.Giovanni e Paolo, 125; II.1.2) breve descrizione dei lavori: ***“Manutenzione ordinaria degli immobili comunali ricadenti nell'ambito territoriale della 3 Municipalità”***; IV.1.1) tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: mediante ribasso sull'elenco prezzi ; V.3) ditta aggiudicataria : C.R.A.Costruzioni di Rea Ciro con sede legale a Cercola (NA); Data di aggiudicazione provvisoria: 25/07/2012; V.2) Numero di offerte ricevute: 8; Ammesse: 5; V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 85.575,00 di cui 4.075,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (esclusa iva); informazioni sull'importo totale di aggiudicazione : euro 51.540,76 (esclusa iva); V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni: determina di aggiudicazione definitiva n. 20 del 12/12/2012-reg.ta all'indice generale in data 31/12/12 al n. 1847; VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Dirigente del Servizio (dr.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESITO DI GARA procedura negoziata lavori di: **“Realizzazione ulteriori 53 Fosse Inumazione nel Nuovo Cimitero”**. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

CIG 43466855EE

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 09 luglio e 10 settembre 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 150.000,00 di cui:

- € 121.848,39 per lavori,
- € 3.350,65 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 24.800,96 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 1 ditta;

Sono state ammesse n. 1 ditta.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 192 del 10/09/2012 alla impresa **FAVA** s.r.l. con sede in Afragola, via G. Amendola, 94, con ribasso percentuale pari al **37,769%** per l'importo netto complessivo di

€ 79.178,12 I.V.A. esclusa di cui:

- € 75.827,47 per lavori oltre IVA,
- € 3.350,65 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESITO DI GARA procedura negoziata lavori di: **“Riqualificazione Masseria Cirino”**. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

CIG 39320362C1

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 17 novembre e 30 gennaio 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 111.174,79 di cui:

- € 63.490,00 per lavori,
- € 1.278,80 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 46.495,99 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 5 ditte;

Sono state ammesse n. 5 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 112 del 09/05/2012 alla impresa **GENERAL CONTRACTING COMPANY** con sede in Pomigliano d'Arco, via Luca Giordano, 4, con ribasso percentuale pari al **37,994%** per l'importo netto complessivo di

€ 40.925,36 I.V.A. esclusa di cui:

- € 39.646,56 per lavori oltre IVA,
- € 1.278,80 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESITO DI GARA procedura negoziata lavori di: “**Manutenzione Straordinaria Verde Urbano Località Piazzetta San Pietro**”. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

CIG 3776834602

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 24 gennaio e 26 aprile 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 62.479,83 di cui:

- € 45.832,15 per lavori,
- € 916,64 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 15.731,04 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 3 ditte;

Sono state ammesse n. 3 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 105 del 26/04/2012 alla impresa **LETIZIA Bartolomeo** con sede in Casal di Principe, via Foggia, 13, con ribasso percentuale pari al **42,107%** per l'importo netto complessivo di **€ 27.450,25 I.V.A.** esclusa di cui:

- € 26.533,61 per lavori oltre IVA,
- € 916,64 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635
ESITO DI GARA procedura aperta lavori di: **“Manutenzione Straordinaria Scuola Buonpensiero 1 e Omero”**. Artt. 54 e 55 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii..
CIG 2624326E4F

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 05 e 20 luglio 2011 e 22 maggio 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura aperta dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 248.356,00 di cui:

- € 205.200,00 per lavori,
- € 4.000,00 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 39.156,00 per somme a disposizione dell'amm/ne

Hanno partecipato n. 22 ditte;

Sono state escluse n. 5 ditte;

Sono state ammesse n. 17 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 130 del 22/05/2012 alla impresa **BENE Luigi** con sede in Afragola, via Dario Fiore, 18, con ribasso percentuale pari al **34,690%** per l'importo netto complessivo di **€ 138.016,12** I.V.A. esclusa di cui:

- € 134.016,12 per lavori oltre IVA,
- € 4.000,00 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635

ESITO DI GARA procedura negoziata lavori di: **“Manutenzione Straordinaria Strade del Territorio Cittadino”**. Artt. 57 co. 6, 122 co. 7 e 125 co. 4 D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii. e art.. 17 L.R. 3/07 ss.mm.ii..

CIG 432572445E

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che nelle sedute del 27 giugno e 17 luglio 2012 (come dai verbali agli atti), relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 85.000,00 di cui:

- € 73.378,00 per lavori,
- € 2.567,10 per oneri per i piani di sicurezza,
- € 9.754,90 per somme a disposizione dell'amm/ne

Sono state invitate n. 10 ditte;

Hanno risposto n. 4 ditte;

Sono state ammesse n. 4 ditte.

La gara è stata aggiudicata in via definitiva, giusta determinazione dirigenziale n. 156 del 19/07/2012 alla impresa **CATERINO DOMENICO** con sede in Casal di Principe, via Spinelli, 15, con ribasso percentuale pari al **44,740%** per l'importo netto complessivo di

€ 43.281,56 I.V.A. esclusa di cui:

- € 40.714,46 per lavori oltre IVA,
- € 2.567,10 per oneri di sicurezza.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI TORRIONI (AV)

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Torrioni, Via Tuoro 6

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta come da bando pubblicato sulla GURI n° 3 del 07/01/2013;

Natura ed entità delle prestazioni: Lavori di potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali - CIG [4810704E83] - CUP [C78D11000090002]

Aggiudicazione: determinazione dirigenziale n° 31 del 08/03/2013

Criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Numero delle offerte ricevute: 10

Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 9

Ribasso di aggiudicazione: 6,100%

Soggetto aggiudicatario: M&D Impresa Stradale srl (Ausiliata) - Galdo Gerardo (Ausiliaria)

Punteggio di aggiudicazione: 79,375 punti

Prezzo di aggiudicazione: € 1.414.370,08 compreso oneri sicurezza

IL RESPONSABILE DELL'UTC

(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

Consorzio di Bonifica "Velia"
Loc. Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA) (Cod.Fisc. 80021580651)
Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 – e.mail consorziovelia@pec.it

Avviso di appalto aggiudicato

Rinvenienze P.O.R. Campania 2000–2006 Misura 1.4

"Gestione delle risorse idriche in agricoltura"

1. Stazione Appaltante: Consorzio di Bonifica "Velia" - Località Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) Codice Fiscale 80021580651; **2. Procedura di Aggiudicazione:** aperta; **3. Oggetto dell'appalto:** "AMMODERNAMENTO IMPIANTI IRRIGUI DEL VELIA: Ammodernamento, adeguamento strutturale e completamento tecnologico degli impianti di accumulo, adduzione e distribuzione già esistenti, ivi compresi gli impianti di produzione di energia alternativa – I STRALCIO". CIG 3907840395; CUP E16B10000040005; **4. Importo a Base d'Asta:** Lavori € 3.594.302,02 + € 67.625,78 (O.S.) + IVA; **5. Data di Aggiudicazione:** 26/10/2012; **6. Criteri di Aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa; **7. Offerte ricevute:** n. 16; **8. Aggiudicatario:** A.T.I. IMPEC COSTRUZIONI S.p.A. – COSMA S.r.l., con sede in Via Antiniana n. 28 - 80078 Pozzuoli (NA); **9. Importo di Aggiudicazione:** € 2.562.018,48 (ribasso:28,72%) + € 67.625,78 (O.S.) + IVA; **10. Data di pubblicazione del Bando:** G.U.R.I. n. 21, 5^a Serie Speciale del 20/02/2012; B.U.R.C. n. 12 del 20/02/2012; **11. Data di invio del presente Avviso alla G.U.R.I.:**13/03/2013 .

Prignano Cilento, 13/03/2013

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

AVVISO PUBBLICO

In esecuzione della deliberazione n. 217 del 27/02/2013 è indetto un avviso pubblico per il conferimento di incarichi quinquennali di Direttore di Struttura Complessa per le seguenti UU.OO.CC.:

- UOC Neurochirurgia P.O. "S. Maria delle Grazie" - Pozzuoli
- UOC Urologia P.O. "S. Maria delle Grazie" - Pozzuoli

L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 484/97 e dal D. Lgs. n. 502/92, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 229/99 e dalla Legge n. 189 del 08/11/2012.

Possono partecipare al presente Avviso Pubblico coloro che, alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali di ammissione

- a)** cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b)** idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

- c)** iscrizione all'Albo Professionale dei Medici-Chirurghi;
L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso Pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- d)** anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
L'anzianità di servizio utile è quella maturata ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 484/97 e dell'art. 1 del D.M. Sanità 184/2000.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al D.M. Sanità 30/01/98 e s.m.i.
- e)** curriculum ai sensi dell'art. 8 (del D.P.R. n. 484/97) in cui sia documentata una specificata attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 (dello stesso DPR);
- f)** attestato di formazione manageriale;

Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore di U.O.C. avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione di cui all'art. 15, comma 7-bis, lettera a), D.Lgs. n. 502/92.

Non possono accedere agli incarichi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Domanda di ammissione

Per l' **BOLLETTINO UFFICIALE** della REGIONE CAMPANIA **Avviso Pubblico, gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando, una per ciascuna U.O.C., ne PARTE III**  **Avvisi e Bandi di Gara** **to la**
n. 17 del 25 Marzo 2013

propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

- 1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 6) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- 7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 8) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione, in mancanza vale la residenza indicata nella domanda stessa;
- 9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda e/o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione determina l'esclusione dall'Avviso Pubblico.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

- 1) i titoli relativi ai requisiti specifici di ammissione, e gli altri titoli utili ai fini della valutazione di merito, in originale o copia conforme ovvero con relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- 2) curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, predisposto quale dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- 3) elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
- 4) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.

Il curriculum professionale dovrà riguardare le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/97, dovranno far riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 (del D.P.R. n. 484/97), nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum sarà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e devono essere presentate in originale o in copia conforme.

Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e prodotte unitamente a copia fotostatica del documento personale di identità, pena la non validità delle stesse. Si fa presente in merito che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, fermo restando le sanzioni penali previste per dichiarazioni mendaci, per formazione o uso di atti falsi, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

I contenuti del curriculum di cui alla lettera c) e le pubblicazioni non possono essere autocertificati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, una per ciascuna U.O.C., e la documentazione allegata, deve essere inoltrata al **Direttore Generale – Servizio GRU – Settore Concorsi - Azienda Sanitaria Locale ASL NA2 Nord -Via Corrado Alvaro, 8 - 80072 Monteruscello – Pozzuoli (NA)** entro le ore 12,00 del ----- 30° giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile:

- se consegnate direttamente, entro il termine fissato dal bando, all'Ufficio Protocollo dell'ASL NA 2 Nord, Via Corrado Alvaro n. 8 – 80078 POZZUOLI - NA (piano terra aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - chiuso il sabato).
- se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante esclusivamente delle "Poste Italiane SpA".

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.

Non saranno ammessi all'Avviso Pubblico i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine

suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.

Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.

Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa.

Commissione esaminatrice

Ai sensi dell'art.15, comma 7-bis, lettera a), del D.Lgs. n. 502/92, "la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale.

Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.

La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti e' eletto il componente piu' anziano. In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente".

Modalità di selezione

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 17 del 25 Marzo 2013
comp .15, comma 7-bis, lettera b), del D.Lgs n 502/92 "sulla base dell'analisi dei titoli professionali posseduti, avu PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara sarie
competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell 'attività' svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione presenta al direttore generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Il direttore generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta.

L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui e' stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale".

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia alla presente procedura.

Conferimento dell'incarico

Il conferimento dell'incarico dei vincitori, ai sensi della delibera di indizione di cui sopra, è subordinato allo sblocco anche parziale dei vincoli di reclutamento attualmente previsti dal legislatore nazionale e/o regionale, con particolare riferimento al patto di stabilità economico e temporale.

All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N..

L'incarico ha durata quinquennale, dà diritto a specifico trattamento economico e può essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve, previa verifica positiva dell'incarico da effettuarsi da parte di un collegio tecnico nominato dal Direttore Generale ai sensi della normativa vigente.

L'incarico di Direttore di U.O.C. implica il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.

L'incarico decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte, il presente bando di Avviso Pubblico, per motivate ragioni, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi –Pianta organica e Mobilità - **telefono** 081.889.17.31- (41-57) **fax** 081.88917.25

Il Direttore Generale
Dr. Giuseppe Ferraro

PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA – 4 SERIE SPECIALE
– N°

SCADENZA TERMINI: ORE 12,00 DEL

Al Direttore Generale
Servizio GRU
ASL NA2 NORD
Via Corrado Alvaro n. 8
80078 POZZUOLI – NA

Io sottoscritto _____
nato il _____ a _____ e residente a _____
via _____ n. _____
tel. _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico
quinquennale di Direttore di Struttura Complessa per la
UOC _____, bandito da codesta Azienda Sanitaria **pubblicato**
sulla G.U. n. _____ del _____.

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e
dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali
di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:

- 1) di essere nato a _____ prov. _____ il _____ CF
_____;
- 2) di essere residente nel comune di _____ prov. _____;
- 3) di essere in possesso della seguente
cittadinanza: _____;
- 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____ (ovvero di
non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:
_____);
- 5) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver
riportato le seguenti condanne penali _____);
- 6) di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente
posizione _____;
- 7) di aver conseguito la laurea in _____ il
_____ presso l'Università di _____ in data
_____;
- 8) di essere iscritto all'Albo Professionale dei Medici-Chirurghi _____;
- 9) di essere in possesso anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina
equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di
servizio di dieci anni nella
disciplina _____;
- 10) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche
amministrazioni _____;
- 11) di essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____;
- 12) di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della
nomina a parità di punteggio nella graduatoria di
merito _____;

13) di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;

14. BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
in. 17 del 25 Marzo 2013
Pensi dell'art. 10 della legge n. 675/96, l'Asl Na2 Nord al trattamento di tutti i dati
la presente istanza e formati successivamente
PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara o del
concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;

Data _____

FIRMA NON AUTENTICATA _____

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)



Io sottoscritto _____
nato il _____ a _____ e residente a _____
via _____ n. _____,
consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai
sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara
che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

—

Data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE _____

(Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta in presenza del personale addetto o, in alternativa, può essere allegata alla dichiarazione fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità)

Io sottoscritto _____
nato il _____ a _____ e residente a _____
via _____ n. _____,
consapevole delle responsabilità penali cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai
sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara:

Data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE _____

NB Da utilizzare per autocertificazione: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla PA, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai titoli di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Di iva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)
Per i servizi prestati

Il
sottoscritto/a _____
_____ nato/a _____ il _____ a _____ residente
in _____
_____ via/piazza _____
_____ n _____ CAP _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione SI - NO

Privati SI - NO

-Indirizzo
completo _____
-con _____ la _____ qualifica _____ di _____ nella _____ disciplina
di _____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio...../...../..... al/...../.....

Pubblica Amministrazione SI - NO

Privati SI - NO

-Indirizzo
completo _____
-con _____ la _____ qualifica _____ di _____ nella _____ disciplina
di _____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio...../...../..... al/...../.....

Pubblica Amministrazione SI - NO

Privati SI - NO

-Indirizzo
completo _____
-con _____ la _____ qualifica _____ di _____ nella _____ disciplina
di _____
-periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio...../...../..... al/...../.....

SI/NO Contratto libero/professionale; **SI/NO** Borsa di studio; **SI/NO** Specialista Ambulatoriale; **SI/NO** Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; **SI/NO** tempo determinato; **SI/NO** tempo pieno; **SI/NO** tempo definito; **SI/NO** part-time; **SI/NO** Altro _____;
Indicare n. ore settimanali _____;
Eventuale aspettativa senza assegni dal.....al.....; dal.....al

- Nel caso di servizi prestati nell'ambito del SSN deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
- Nel caso di attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc, utilizzare il punto Altro, precisando la natura dell'incarico.

Luogo e data _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

stitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla
mplice, non autenticata di un documento n. 17 del 25 Marzo 2013 PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara se la
sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

COMUNE DI ALVIGNANO (Provincia di Caserta) Decreto di Pubblicazione - art. 24 - L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 e ss.mm.ii. - "VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PER OPERA PUBBLICA - ENTE COMUNE – AMPLIAMENTO CIMITERO" -

IL SINDACO: Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n.5 del 13.2.2013 con la quale è stata approvata "VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PER OPERA PUBBLICA - ENTE COMUNE –

AMPLIAMENTO CIMITERO" - ai sensi e per gli effetti della L.R. n.16/2004" contenente la documentazione tecnico – progettuale - amministrativa

Vista la L.R. 16/2004 - art.24;

DECRETA

di rendere noto la "VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE PER OPERA PUBBLICA - ENTE COMUNE – 'AMPLIAMENTO CIMITERO' - ai sensi e per gli effetti della L.R. n.16/2004" - approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.5 del 13.2.2013;

DISPONE

la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, dando atto che, ai sensi dell'art.24 della L.R. n.16/2006, la VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE in epigrafe entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco

Angelo DI COSTANZO

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°1386
del 07/03/2013

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in zona C5 in località "CESA" Richiedente: Dell'Aversana Giuseppe ed altri .

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del 04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 6 del 28/01/2013 ad oggetto " Approvazione Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in zona C5 in località "CESA";

Richiedente: Dell'Aversana Giuseppe ed altri, divenuta esecutiva

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in zona C5 in località "CESA"

Richiedente: Dell'Aversana Giuseppe ed altri - individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'arch. Raffaele Tamburrino.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania conformemente al comma 6 del citato art. 27 della L.R. 16/2004.

Parete, 06/03/2013

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

Comune di Calvizzano – Provincia di Napoli – Decreto definitivo di esproprio delle aree occorse per la realizzazione di un'attrezzatura sportiva polifunzionale in via P. Nenni.

Il Responsabile del Settore Tecnico

AVVISA

Che con decreto n. 1912 del 12.03.2013 è stata pronunciata l'espropriazione in favore del Comune di Calvizzano del fondo riportato in catasto terreni al foglio n. 2, particella n. 566 ed al foglio n. 2 particella n. 1152 (ex n. 568) in ditta Visconti Antonio (C.F. VSCNTN49C11F839P), Visconti Carlo (C.F. VSCCRL45R06F839J), Visconti Gennaro (C.F. VSCGNR39S09F839R), Visconti Luigi (C.F. VSCLGU38D29F839Q), Visconti Maria (C.F. VSCMRA43A66B452D).

Il decreto, nel testo integrale, sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC ed è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione.

IL Responsabile Settore Tecnico
Ing. Lorenzo Tammaro

Comune di Calvizzano – Provincia di Napoli – Decreto definitivo di esproprio delle aree occorse per la realizzazione di un'attrezzatura sportiva polifunzionale in via P. Nenni.

Il Responsabile del Settore Tecnico

AVVISA

Che con decreto n. 1913 del 12.03.2013 è stata pronunciata l'espropriazione in favore del Comune di Calvizzano del fondo riportato in catasto terreni al foglio n. 2, particella n. 567 in ditta Visconti Carlo (C.F. VSCCRL42T07B452M), Visconti Anna (C.F. VSCNNA40B41B452V), Visconti Vincenzo (C.F. VSCVCN46S09B452K), Visconti Maria Teresa (C.F. VSCMTR37E55B452H).

Il decreto, nel testo integrale, sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC ed è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione.

IL Responsabile Settore Tecnico
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise . Estratto dell'Ordinanza di Deposito N°40 del 12.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

- **RILEVATO** che, fino alla data odierna, le ditte proprietarie di cui all'allegato elenco non hanno comunicato di condividere l'indennità offerta, né hanno nominato il tecnico di fiducia, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/01, per cui è da intendersi, per tutte, rifiutata l'indennità di espropriazione offerta;
- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il deposito delle somme riportate nell'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione Caserta, Servizio Cassa DD. PP, a titolo di indennità provvisoria di esproprio non condivisa, a favore delle ditte proprietarie di cui al citato elenco.

Informa che ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, un estratto della presente Ordinanza sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente Ordinanza diverrà esecutiva con il decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Elenco ditte allegato alla Ordinanza di Deposito:

1) Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta con sede in Caserta, Via Consortile Pozzillo, P. Iva 01088160617.

fg. 14	p.lla 5156	Superf. in espr. mq 1.367
fg.15	p.lla 6221	Superf. in espr. mq 441
fg.15	p.lla 6223	Superf. in espr. mq 395
fg.15	p.lla 6225	Superf. in espr. mq.336
fg. 15	p.lla 6215	Superf. in espr. mq 933
Importo lordo da depositare € 57.782,46		

2) Eredi Tartaglione Giovanna nata a Marcianise il 29.08.1924

fg. 15	p.lla 99	Superf. in espr. mq 5.541
Importo lordo da depositare € 131.310,16		

3) Eredi Grimaldi Teresa fu Angelo.

fg. 15	p.lla 6219	Superf. in espr. mq 1463
fg. 15	p.lla 6217	Superf. in espr. mq 965
Importo lordo da depositare € 57.538,54		

4) Eredi Bellopede Maria fi Salvatore ultima residenza in Marcianise alla Via Garigliano 59

fg. 18	p.lla 279	Superf. in espr. mq 1.979
Importo lordo da depositare € 13.171,01		

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise . Estratto dell'Ordinanza di Deposito N°41 del 12.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

- **RILEVATO** che, la ditta proprietaria del fondo censito al C.T. al foglio 15 p.la 184 ha nominato il tecnico di fiducia, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/01, per cui è da intendersi, rifiutata l'indennità di espropriazione offerta;
- **DATO ATTO** che non si è ancora giunti alla determinazione dell'indennità definitiva
- **VISTO** l'art. 26 del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il deposito della somma di €. 52.253,91 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione Caserta, Servizio Cassa DD. PP, a titolo di indennità provvisoria di esproprio non condivisa, a favore della ditta proprietaria del fondo censito al C.T. al F. 15 P.la 184 superficie in esproprio mq. 2.205 sig. Musone Antonio nato a Marcianise il 15.12.1969 ed ivi residente alla via Treviso n°4 C.F. MSNNTN69T15E932Z.

Informa che ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, un estratto della presente Ordinanza sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente Ordinanza diverrà esecutiva con il decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

COMUNE DI MARCIANISE
Provincia di Caserta
SETTORE LL. PP. E PATRIMONIO

Oggetto: "Lavori di Realizzazione Ring Verde" in Marcianise . Estratto dell'Ordinanza di Deposito N°42 del 12.03.2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI MARCIANISE

- **RILEVATO** che, la ditta proprietaria del fondo censito al C.T. al foglio 18 p.lla 5094 ha irrevocabilmente accettato l'indennità offerta;
- **DATO ATTO** che sebbene formalmente invitata la ditta proprietaria non si è presentata per la definizione delle modalità di pagamento delle indennità spettanti e soprattutto non ha comunicato i codici IBAN dei conti correnti su cui effettuare il pagamento delle indennità dovute;
- **RITENUTO** ai sensi dell'art. 20 comma 12 del D.P.R. 327/01, dover depositare le somme accettate presso la Cassa Depositi e Prestiti, comprensive delle maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.r. 327/01
- **VISTO** il D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

Il deposito della somma di €. 2.782,04 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione Caserta, Servizio Cassa DD. PP, a titolo di indennità provvisoria di esproprio accettata, a favore della ditta proprietaria del fondo censito al C.T. al F. 18 P.lla 5094 superficie in esproprio mq. 321 sigg.ri Cirri Rescigno Luisa nata a Frattamaggiore il 14.02.1929 C.F. CRRLSU29B54D789U pror. per 1/3; Giuliano Raffaele nato a Napoli il 25.04.1954 C.F. GLNRFL54D25F839S prop. per 1/3; Giuliano Mariacarmela nata a Frattamaggiore il 20.01.1956 C.F. GLNMCR56A60D789A prop. per 1/3 tutti residenti in Frattamaggiore (NA) alla via B. Capasso n°23.

Informa che ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, un estratto della presente Ordinanza sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente Ordinanza diverrà esecutiva con il decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(dott. Donatella Fuccia)

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto della Determinazione del Commissario n. 0127 del 06/03/2013
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di Castellammare di Stabia – provincia di Napoli

Lavori di: “Opere di completamento della rete fognaria dei Comuni di Castellammare di Stabia, S. Maria La Carità e Pimonte (frazione Traila) – Opere di tipo A-B1”, approvato con Ordinanza Commissariale n. 632 del 05.03.2007.

Occupazione anticipata dei beni interessati dal procedimento espropriativo e determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione.

Con Determinazione del Commissario n. 0127 del 06/03/2013 è stata disposta l'occupazione anticipata delle aree da espropriare e/o asservire e/o occupare ricadenti nel Comune di Castellammare di Stabia per la realizzazione dei tratti fognari denominati B4 e B5, di cui al piano particellare descrittivo e grafico di esproprio della perizia di variante n.1.

Comune Castellammare di Stabia																										
Numero d'ordine	N.O. Progetto Originario	dati catastali						elenco ditte catastali					Ind. di esproprio			ind. di occup. Temp.			ind. di asservimento							
		Foglio	Particella	Qualità	Superficie (ha)	Superficie (are)	Superficie (c.a)	Superficie da Occupare	Ditta	Comune di nascita	Data	Codice Fiscale	Annotazioni	mq	indennità €	Coefficiente di maggiorazione	Importo €	mq	Importo a €/mq	Mesi di occupazione	Indennità €	mq	Indennità €	Percentuale di valutazione	Importo €	Importo Totale €
42	35	15	342	Agrumeto		42	32	130,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	10,00	11,10	3	333,00	130,00	11,10	12	120,25	78,00	11,10	33,00%	285,71	738,96
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3														
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3														
43	32	15	216	Agrumeto		72	88	490,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	20,00	11,10	3	490,00	20,00	11,10	12	18,50	294,00	11,10	33,00%	1076,9	1585,42
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3														
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3														
44	30	15	80	Agrumeto		19	73	150,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	3,00	11,10	3	99,90	150,00	11,10	12	138,75	90,00	11,10	33,00%	329,67	568,32
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3														
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3														
45	89	15	123					70,00	Ditt da Accertare					3,00	11,10	3	99,90	70,00	11,10	12	64,75	42,00	11,10	33,00%	153,85	318,50
46	31	15	214	Vigneto		4	16	130,00	Apicella Antonio	Castellammare di Stabia	18/10/1971	PCLNTN71R18C129Q	Prop. Per 1/3	3,00	4,40	3	39,60	130,00	4,40	12	47,67	78,00	4,40	33,00%	113,26	200,52
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	15/11/1953	PCLGPP53S15C129W	Prop. Per 1/3														
								Apicella Giuseppe	Castellammare di Stabia	17/09/1930	PCLGPP30P17C129I	Prop. Per 1/3														
47	40	15	1147	Agrumeto		10	22	75,00	Elefante Carmela	Castellammare di Stabia	13/12/1970	LFNCML70T53C129Y	Prop. Per 333/1000	3,00	11,10	3	99,90	75,00	11,10	12	69,38	45,00	11,10	33,00%	164,84	334,11
								Elefante Maddalena	Castellammare di Stabia	12/01/1969	LFNMDL69A52C129P	Prop. Per 334/1000														
								Elefante Rosanna	Gragnano	01/06/1975	LFNRNN75H41E131Z	Prop. Per 333/1000														
48	810	15	91	Ente Urbano				135,00	Cond. Di Via Carcarella n. 3	Castellammare di Stabia				6,00	14,75	3	265,50	135,00	14,75	12	165,94	162,00	14,8	33,00%	788,54	1219,97
49	34	15	316	Agrumeto		3	54	60,00	Ruotolo Onofrio	Lettere	03/05/1950	RTLNFR50M03E557V	Proprietario	6,00	11,10	3	60,00	6,00	11,10	12	5,55	36,00	11,10	33,00%	131,87	197,42
50	811	15	927	Ente Urbano				100,00	Ditt da Accertare					6,00	14,75	3	265,50	100,00	14,75	12	122,92	60,00	14,8	33,00%	292,05	680,47
51	812	15	527	Ente Urbano		6	36	90,00	Elefante Catello	Castellammare di Stabia	31/03/1940	LFNCLL40C31C129K	Proprietario	6,00	14,75	3	265,50	90,00	14,75	12	110,63	54,00	14,75	33,00%	262,85	638,97
52	813	15	523	Agrumeto		12	54	50,00	Di Martino Maddalena	Castellammare di Stabia	07/08/1948	DMRMDL48M47C129I	prop. Per 7/8	6,00	11,10	3,00	199,80	50,00	11,10	12	46,25	30,00	11,10	33,00%	109,89	355,94
								Sorrentino Maria	Castellammare di Stabia	08/09/1964	SRRMRA64P48C129X	prop. Per 1/6														
								Capuano Maria	Sant' Antimo	20/02/1923	CPNMRA23B60I293A	prop. Per 420/1000														
53	33	15	217	Frutteto		0	70	30,00	Cascone Francesca	Castellammare di Stabia	23/03/1950	CSCFCNC50C63C129H	prop. Per 27/1000	3,00	6,72	3,00	60,48	30,00	6,72	12	16,80	18,00	6,72	33,00%	39,92	117,20
								Cascone Maria Fortuna	Castellammare di Stabia	19/09/1955	CSCMFR55P59C129M	prop. Per 27/1000														
								Cascone Paolo	Napoli	25/12/1963	CSCPLA63T25F839M	prop. Per 27/1000														
54	814	15	84	Ente Urbano		3	96	30,00	Carosella Ducio	Napoli	16/09/1956		Proprietario	3,00	14,75	3	132,75	30,00	14,75	12	36,88	18,00	14,75	33,00%	87,62	257,24
								Corvisiero Giovanna	Castellammare di Stabia	23/06/1925	CRVGNN25H63C129G	Usufruttuario														
								Cascone Ciro	Castellammare di Stabia	13/02/1926	CSCCRI26B13C129M	Proprietario														
55	815	15	524	Agrumeto		1	44	70,00	Cascone Maddalena	Roma	16/12/1917	CSCMDL17T56H501P		3,00	11,10	3	99,90	70,00	11,10	12	64,75	42,00	11,10	33,00%	153,85	318,50
56	38	15	685	Frutteto		14	40	70,00	Cascone Maddalena	Roma	16/12/1917	CSCMDL17T56H501P	prop. Per 1/9	5,00	6,72	3	100,80	70,00	6,72	12	39,20	42,00	6,72	33,00%	93,14	233,14
								D'Assisi Francesco	Castellammare di Stabia	05/09/1981	DSSFNC81P05C129V	prop. Per 1/9														
								Schettino Virma	Piano di Sorrento	15/10/1967	SCHVRN67R55G568J	prop. Per 1/9														
									Signoriello Luigi	Castellammare di Stabia	20/05/1969	SGNLGU69E20C129P	prop. Per 1/9	60,00	4,40	3	792,00	640,00	4,40	12	234,67	480,00	4,40	33,00%	696,96	1723,63
								Romano Carmela	Gragnano	24/02/1974	RMNCML74B64E131K	prop. Per 74/1000														
57	39	15	967	Vigneto		6	40	640,00	Romano Carmine	Castellammare di Stabia	04/06/1930	RMNMCN30H04C129B	Prop. Per 334/1000													
									Romano Lucia	Gragnano	24/02/1974	RMNLCU74B64E131P	prop. Per 74/1000	3,00	4,40	3	792,00	640,00	4,40	12	234,67	480,00	4,40	33,00%	696,96	1723,63
								Romano Michele	Castellammare di Stabia	02/08/1969	RMNMHL69M02C129W	prop. Per 74/1000														
								Romano Vittorio	Castellammare di Stabia	20/03/1939	RMNVTR39C20C129L	Prop. Per 333/1000														
									Russo Principia	Gragnano	13/04/1950	RSSPNC50D53E131K	Prop. Per 111/1000	3,00	4,40	3,00	39,60	25,00	4,40	12	9,17	15,00	4,40	33,00%	21,78	70,55
58	42	15	1487	Vigneto		0	78	25,00	Romano Michele	Castellammare di Stabia	20/06/1936	RMNMHL63H20C129N	prop. Per 500/1000													
								Romano Vincenzo	Castellammare di Stabia	23/05/1966	RMNVNC66E23C129N	prop. Per 500/1000														
59	816	15	1486	Vigneto		8	72	110,00	Romano Michele	Castellammare di Stabia	20/06/1936	RMNMHL63H20C129N	Proprietario	3,00	4,40	3	39,60	110,00	4,40	12	40,33	33,00	4,40	33,00%	47,92	127,85
60	43	15	135	Vigneto	1	12	82	125,00	Mannara Virginia	Castellammare di Stabia			Proprietario	10,00	4,40	3	132,00	125,00	4,40	12	45,83	75,00	4,40	33,00%	108,9	286,75



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

**Per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale
nel bacino idrografico del fiume Sarno**

Ex Ordinanza n. 3948 del 20.06.2011 - G.U. n.146 del 25.06.2011

**OPERE DI COMPLETAMENTO DELLE RETI
FOGNARIE DEI COMUNI DI
CASTELLAMMARE DI STABIA, S. MARIA LA CARITA'
E PIMONTE (fraz. TRALIA)**

Perizia di Variante n.01

ELABORATO N.:

TITOLO:

AGGIORNAMENTO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

SCALA:

Rev.

Data

Aggiornamento

Visto

00

01

02

03

L'Impresa Appaltatrice
I.T.E.R. Gestione e Appalti S.p.A.

ITER GESTIONI APPALTI S.p.A.

L'Amministratore Unico

Il Direttore dei Lavori:

Dott. Ing. Gennaro Sansone

DICEMBRE 2011

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Michele Cioffi

Comune di Castellammare di Stabia
Fig. 15 scala 1:2000



Blue

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638

Estratto della Determinazione del Commissario n. 128 del 06/03/2013

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

Comune di: SANT'ANTONIO ABATE_Provincia di: NAPOLI

Lavori di : **“Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Sant’Antonio Abate (NA) – Opere di tipo A-B1”** approvato con Ordinanza del Commissario Delegato n.424 del 30 marzo 2006.

Occupazione anticipata dei beni interessati dal procedimento espropriativo e determinazione in via provvisoria dell’indennità di espropriazione.

Con Determinazione del Commissario n.128 del 06/03/2013 è stata disposta l’occupazione anticipata delle aree da espropriare e/o asservire e/o occupare ricadenti nel Comune di Sant’Antonio Abate per la realizzazione dei lavori di cui al piano particellare descrittivo e grafico di esproprio della perizia di variante n.4.



**Presidenza del Consiglio dei Ministri
IL COMMISSARIO DELEGATO**

**PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE
DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
O.P.C.M. n. 3948/11 - G.U. n. 146 del 25/06/2011
Via Marchese Campodisola, 21 - Napoli**

*Opere di completamento della rete fognaria del comune di S. Antonio Abate (NA).
Opere di tipo A-B1.*

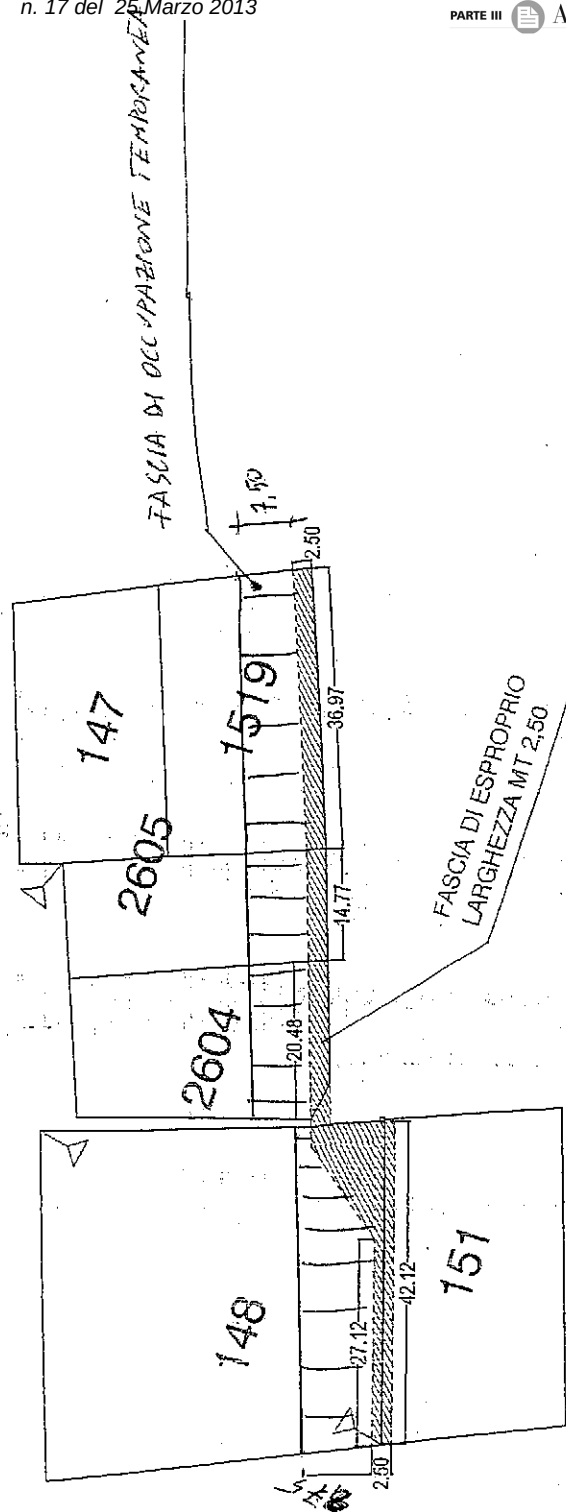
IV PERIZIA DI V A R I A N T E

**PER LA REALIZZAZIONE DELLA DERIVAZIONE DI ACQUE BIANCHE
DA VIA SCAFATI A VIA CASA BIANCA**

Piano particellare grafico e descrittivo

Novembre 2011

**Il Direttore dei Lavori
dott. ing. Gennaro Dean SALZANO**



P.P.E. GRAFICO

CALCOLO INDENNITÀ DI ESPROPRIO

DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTIC.	SUPERFICIE	QUALITÀ	CLASSE	R.D.	R.A.	SUP. DI ESP.	V.A.M.	SUPERFICIE DI ASSERVIMENTO	V.A.M. x 3	IND. DI ESPROPRIO	IND. DI OCCUP. TEMP. MESI 3	INDENNITÀ COMPLESSIVA
ASSI Maria Pina nata a S. Antonio Abate il 20.08.1954 CF MPNS4M60300D, proprietaria in comune di separazione dei beni	S. Antonio Abate	4	1519	210	seminativo irrigui	2	5,59	2,06	92 €	8,50	278 €	25,50 €	2.346,00 €	147,69 €	2.493,69 €

Avvisi e Bandi di Gara

Esposito Carlo nato a S. Antonio Abate il 02.11.1930 CF SPSSCL30502500W, proprietario	S. Antonio Abate	4	151	1000	seminativo irrigui	1	32,26	10,59	53 €	8,50	0 €	25,50 €	1.351,50 €	-	1.351,50 €

CALCOLO INDENNITÀ DI ESPROPRIO

DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTIC.	SUPERFICIE	QUALITÀ	CLASSE	R.D.	R.A.	SUP. DI ESP.	V.A.M.	SUPERFICIE DI ASSERVIMENTO	V.A.M. x 3	IND. DI ESPROPRIO	IND. DI OCCUP. TEMP. MESI 3	INDENNITÀ COMPLESSIVA
DEI S. Angela (usufruttuaria) e STRINO Raffaele nato a S. Antonio Abate il 01.06.1930 CF STRRL30407300H, proprietario	S. Antonio Abate	4	148	1547	seminativo irrigui	1	62,85	20,61	128 €	8,50	293 €	25,50 €	3.264,00 €	155,56 €	3.419,56 €

CALCOLO INDENNITÀ DI ESPROPRIO

DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTIC.	SUPERFICIE	QUALITÀ	CLASSE	R.D.	R.A.	SUP. DI ESP.	V.A.M.	SUPERFICIE DI ASSERVIMENTO	V.A.M. x 3	IND. DI ESPROPRIO	IND. DI OCCUP. TEMP. MESI 3	INDENNITÀ COMPLESSIVA
IORIO Gaetano nato a S. Antonio Abate il 18.10.1930 CF 3TN39R181300B, proprietario	S. Antonio Abate	4	2805	582	seminativo irrigui	1	18,79	6,16	37 €	8,50	111 €	25,50 €	943,50 €	58,97 €	1.002,47 €

INDENNITÀ DI ESPROPRIO

DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTIC.	SUPERFICIE	QUALITÀ	CLASSE	R.D.	R.A.	SUP. DI ESP.	V.A.M.	SUPERFICIE DI ASSERVIMENTO	V.A.M. x 3	IND. DI ESPROPRIO	IND. DI OCCUP. TEMP. MESI 3	INDENNITÀ COMPLESSIVA

DE GREGORIO Petronilla nata a S. Antonio Abate il 07.05.1941 CF DGPRPN41547300U, proprietario

totale € 9.524,78

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO –

Istanza di concessione della ditta EURASIA ENERGIA Srl da Roma a derivare acqua dal fiume Ufita per uso Idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 658 del 26/02/2013 ha rilasciato alla ditta EURASIA ENERGIA Srl con sede in Roma - via Piazza Madama n°7, la concessione a derivare lt/sec 1.318, per complessivi 41.559.263 mc/anno, di acqua dal fiume Ufita con presa in prossimità della p.lla demanio fluviale del foglio 1 del Comune di Flumeri per uso Idroelettrico.

Il Dirigente

Ing. Fausto Mauriello

PROVINCIA DI AVELLINO – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE - AREA 2 - PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Servizio Sostenibilità Ambientale.

Istanza di concessione della ditta GVS SUD s.r.l. Codice Fiscale: 02068901202 da Manocalzati a derivare acqua da pozzo per l'irrigazione di verde aziendale e antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta GVS SUD s.r.l. Valentini Grazia con sede in Manocalzati - via Tavernole, il 09/05/2008, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 0,20 per complessivi 138 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 2250 del fg. 5 del Comune di Manocalzati per l'irrigazione di verde aziendale e antincendio.

Il Dirigente

(ing.FaustoMauriello)